W. A. MOZART

IL FLAUTO MAGICO

OPERA COMPLETA
PER
CANTO E PIANOFORTE

EDIZIONI RICORDI

(PRINTED IN ITALY) — (IMPRIMÉ EN ITALIE).

IL FLAUTO MAGICO

DRAMMA EROICOMICO IN DUE ATTI

DI

E. SCHIKANEDER

MUSICA DI

W. A. MOZART

RAPPRESENTATA PER LA PRIMA VOLTA AL TEATRO ITALIANO DI VIENNA
IL 30 SETTEMBRE 1791.

OPERA COMPLETA
PER CANTO E PIANOFORTE

(B) Lire 2[illegible] compreso

G. RICORDI E C.
EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA
LIPSIA - BUENOS-AYRES

PARIS - SOC. ANON. DES ÉDITIONS RICORDI
NEW-YORK — G. RICORDI E CO., INC.

"Imprimé en Italie"

PERSONAGGI.

SARASTRO, Gran Sacerdote d'Iside e Capo degli Iniziati	*Basso*
TAMINO, Principe Egiziano, destinato sposo a	*Tenore*
PAMINA, figlia dell'	*Soprano*
ASTRIFIAMMANTE, Regina della notte e nemica di Sarastro	*Soprano*
PAPAGENO, Uccellatore, indi Seguace di Tamino	*Buffo*
TRE DAMIGELLE della Regina	*Sopr. e Contr.*
VECCHIA. che poi si scopre essere la Papagena.	*Soprano*
MONOSTATO, Moro, Capo degli Schiavi di Sarastro	*Tenore*
Tre Geni	*Sopr. e Contr.*
Sacerdote	*Tenore*
Oratore degli Iniziati	*Basso*
Altro Sacerdote	*Tenore*
Due uomini armati	*Tenore e Basso*

CORO DI SACERDOTI E SCHIAVI.

SEGUITO.

*

La scena si rappresenta nei contorni del Tempio d'Iside.

INDICE.

WOLFANGO A. MOZART

Scrisse il *Flauto magico* pel teatro di Vienna dove fu rappresentato il 30 Settembre 1791. Ebbe ad esecutori la Gottlieb, la Hofer, Schack, Gerl e Schikaneder, autore del libretto. L'argomento dell'opera è fantastico e tolto dalla notissima leggenda scandinava del *velo incantato.*

Quest'opera venne riprodotta nel 1801 all'Opéra di Parigi col titolo *Les mystères d'Isis,* su libretto di Morel de Chedeville. Al teatro Covent-Garden di Londra essa è rimasta nel repertorio e la si pone in iscena con tutto lo sfarzo voluto dal soggetto.

La *sinfonia* è celebre. Dopo poche battute di *adagio* quasi preludio, attacca la famosa fuga che forma lo sviluppo dell'intera sinfonia. La semplicità di mezzi impiegativi sta in ragione inversa della ricchezza dell'effetto ottenutovi. Il resto dell'opera nell'insieme riesce un poco pesante, in causa dell'uniformità del genere e della puerilità dell'argomento. È quasi impossibile ottenerne fra noi l'esecuzione: non havvi forse oggi in Italia un soprano che possa degnamente sostenere la parte di Astrifiammante a cui sono affidate due arie che, se sono da annoverarsi fra i pezzi più interessanti dell'opera, sono anche zeppi di difficoltà fatte oggi insormontabili. Nulla di più difficile è stato certamente scritto d'allora in poi. La prima è in *si bemolle,* e nell'*adagio* non havvi cosa che esca dal comune; ma l'*allegro* è ricco di agilità e poggiato su di una tessitura così eccezionale da toccare molte volte il *re sopracuto* e persino il *fa.* La seconda aria è ancora più di questa difficile e più drammatica: è in *re minore* e

vi figurano certi acutissimi *pizzicati* la di cui esecuzione, lo ripetiamo, è fatta quasi impossibile. Ricordiamo però d'aver sentita questa parte dalla signora Irma De Murska in modo da suscitare tutta la nostra ammirazione.

Oltre questi pezzi sono da notarsi in quest'opera le parti amorose di Pamina e di Papageno: avvi il duettino — *là dove prende amor ricetto* — scritto su parole alquanto libere, e l'altro — *se potesse un suono egual* — che sono cose soavi nella loro semplicità. La *marcia religiosa* può essere modello del genere e sembra quasi che Meyerbeer vi si sia ispirato. E bello pure si è l'*adagio* di Sarastro, improntato di religiosa austerità.

Mozart scriveva il *Flauto magico* all'età di trentaquattro anni, dopo aver dato all'arte teatrale *Bastiano e Bastianina,* (rappresentata nel 1768 in una villa vicino a Vienna), *Mitridate, Lucio Silla* (composte nel 1771 e 72 pel teatro Ducale di Milano), *La finta giardiniera, Idomeneo, Il ratto del Serraglio, L'Impresario, Le nozze di Figaro, Don Giovanni, Così fan tutte.*

Al *Flauto magico* fece seguito *La Clemenza di Tito.* Fra le opere postume lasciò *L'oca del Cairo;* fra le cantate, *Apollo e Giacinto, Ascanio in Alba, Il sogno di Scipione, Il re pastore, Thamos,* ecc. Oltre questi lavori melodrammatici, Mozart diede all'arte quantità stragrande di sonate per pianoforte, per violino, *trio*, quartetti, messe e le sue celebri sinfonie, capi d'opera di brio e spontaneità.

Nacque in Salisburgo il 27 Gennaio 1756; morì a Vienna il 5 Dicembre 1791.

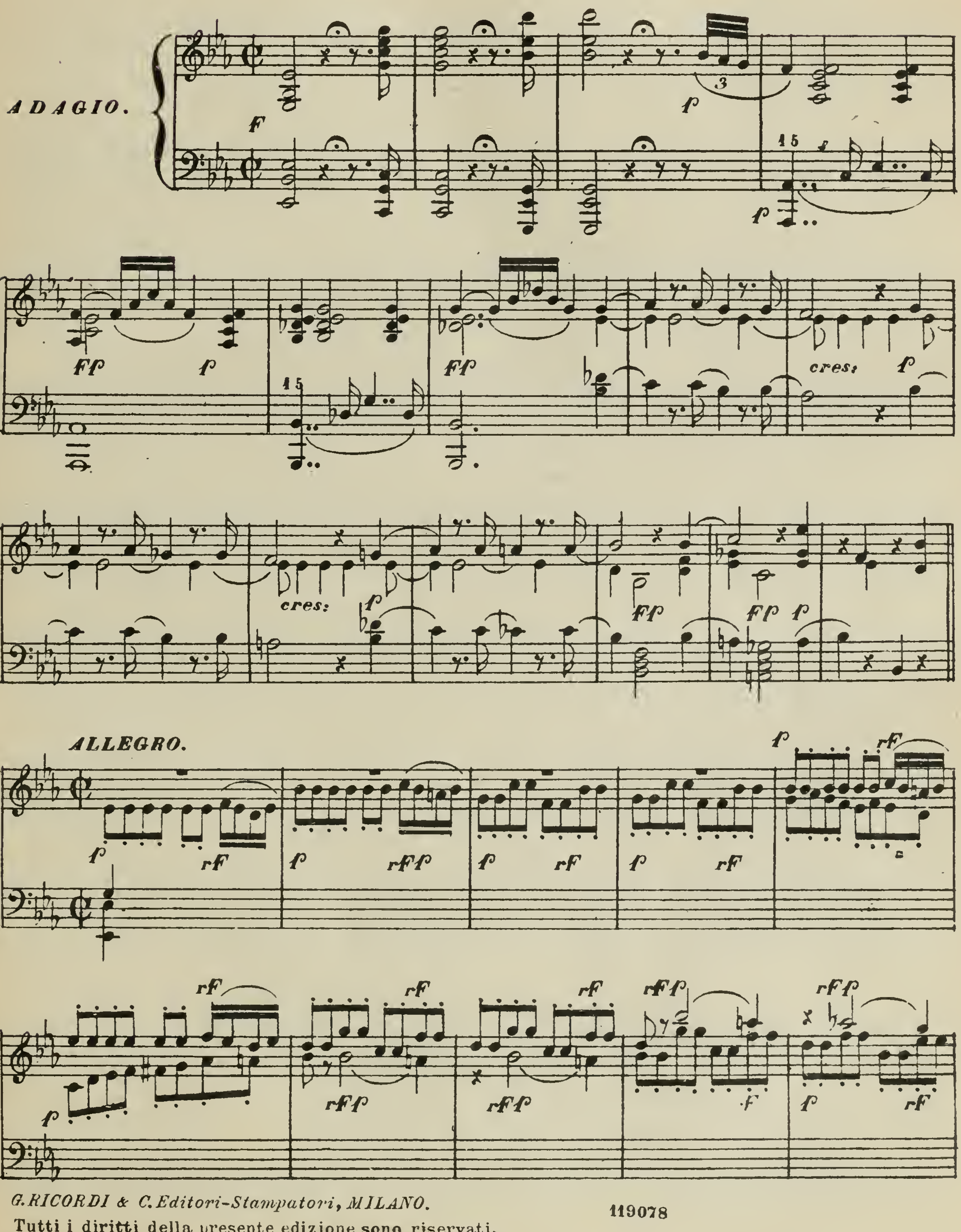
EDWART.

IL FLAUTO MAGICO

DI

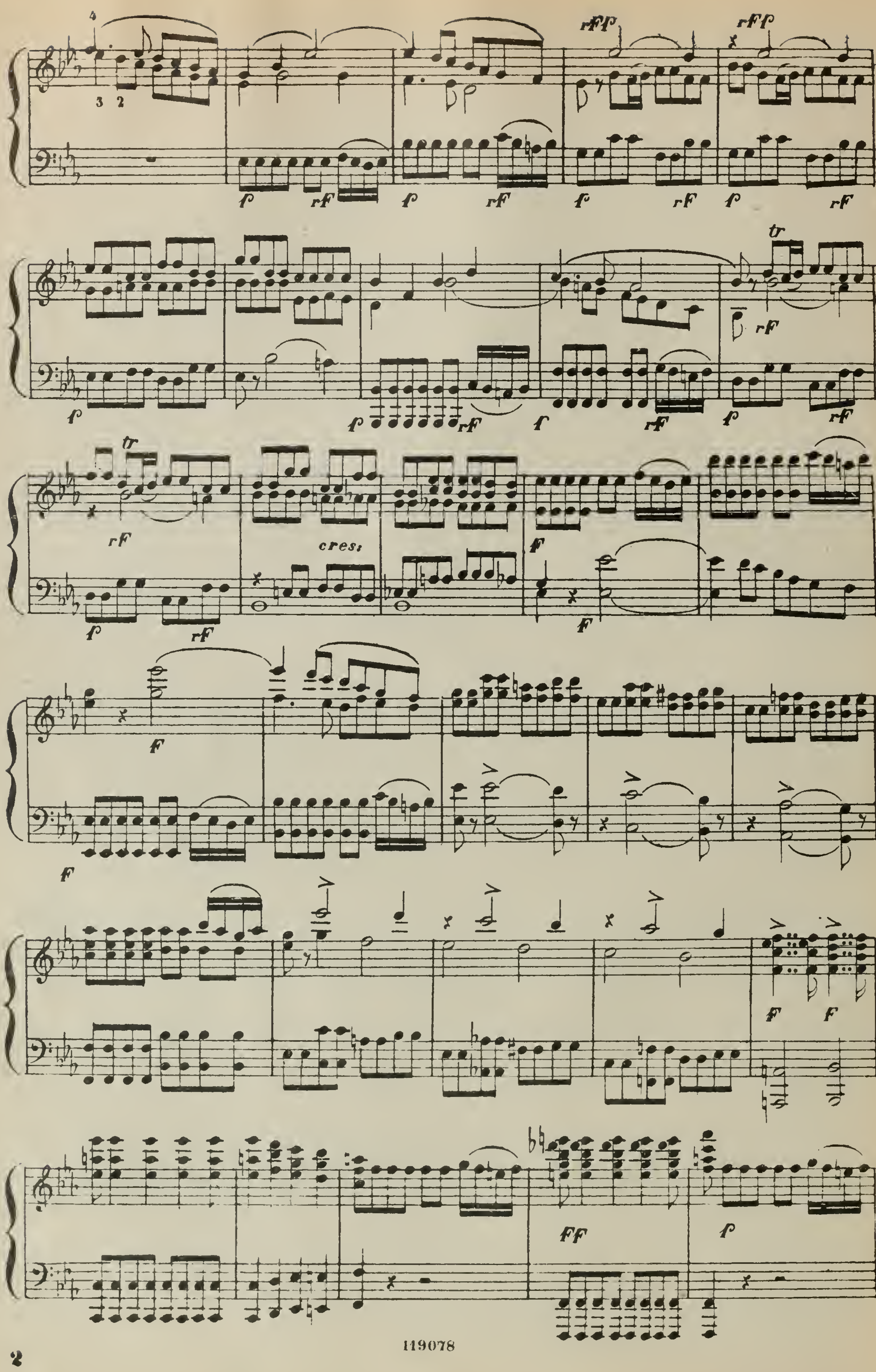
V. A. MOZART

SINFONIA

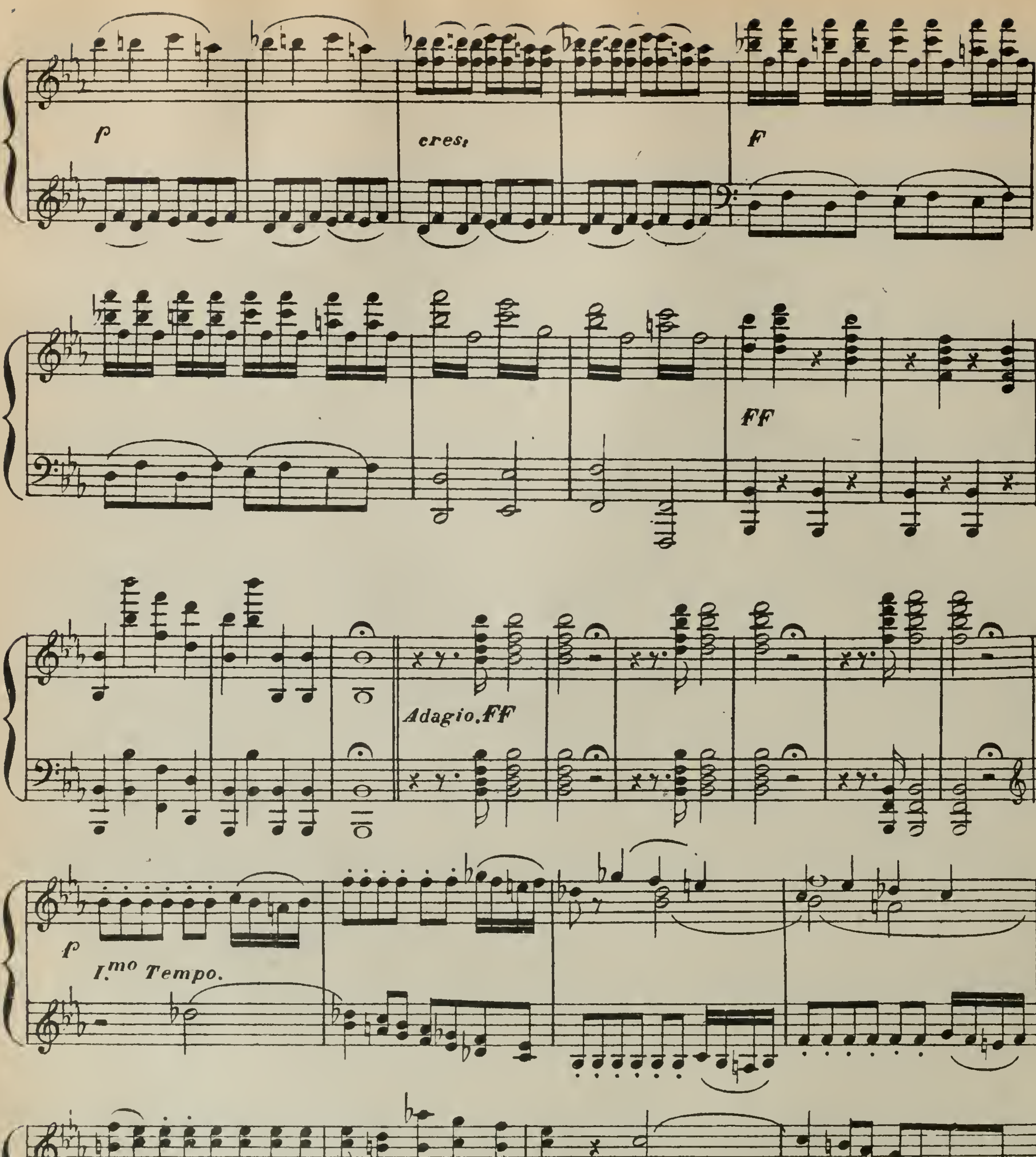


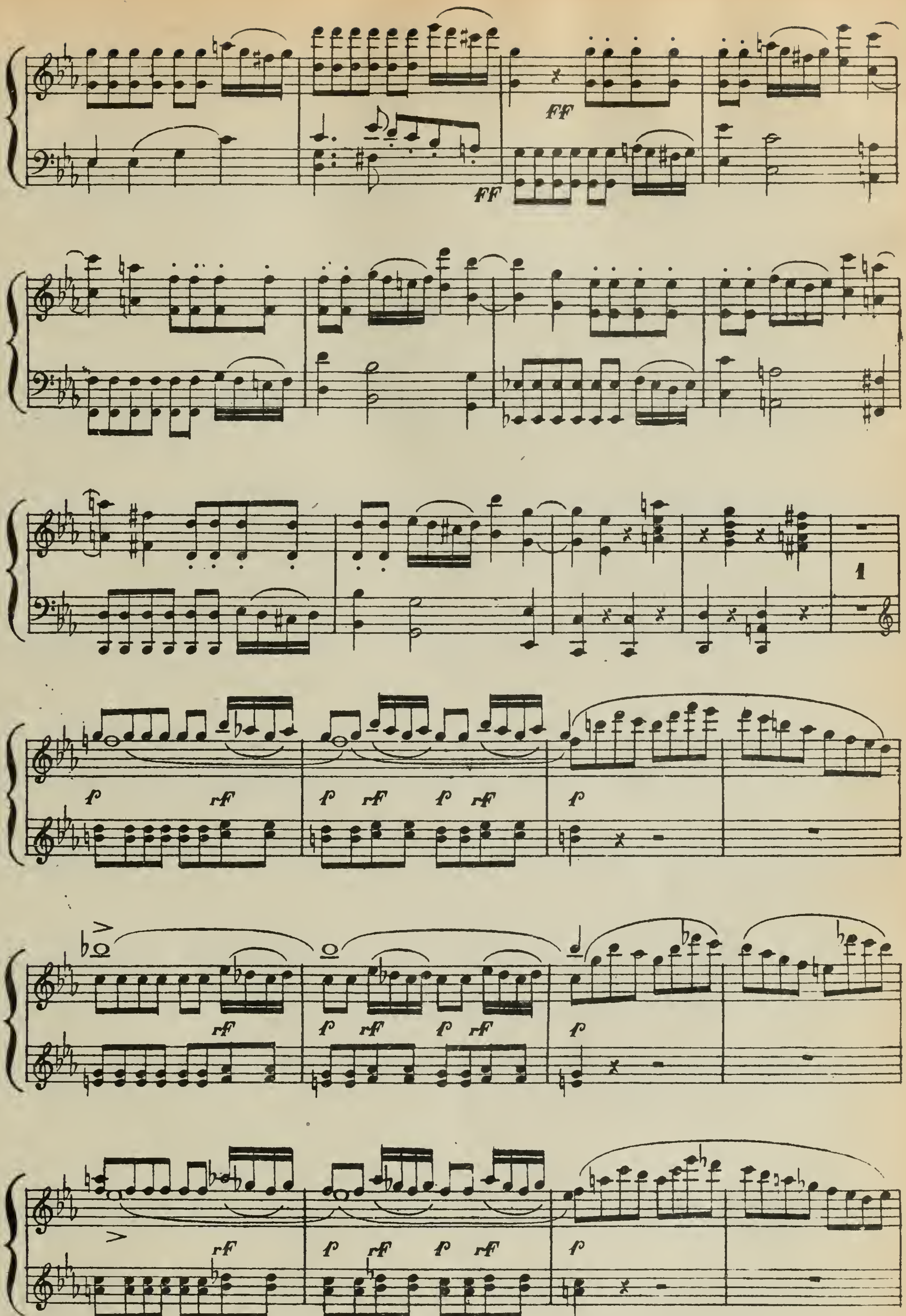
G. RICORDI & C. Editori-Stampatori, MILANO.

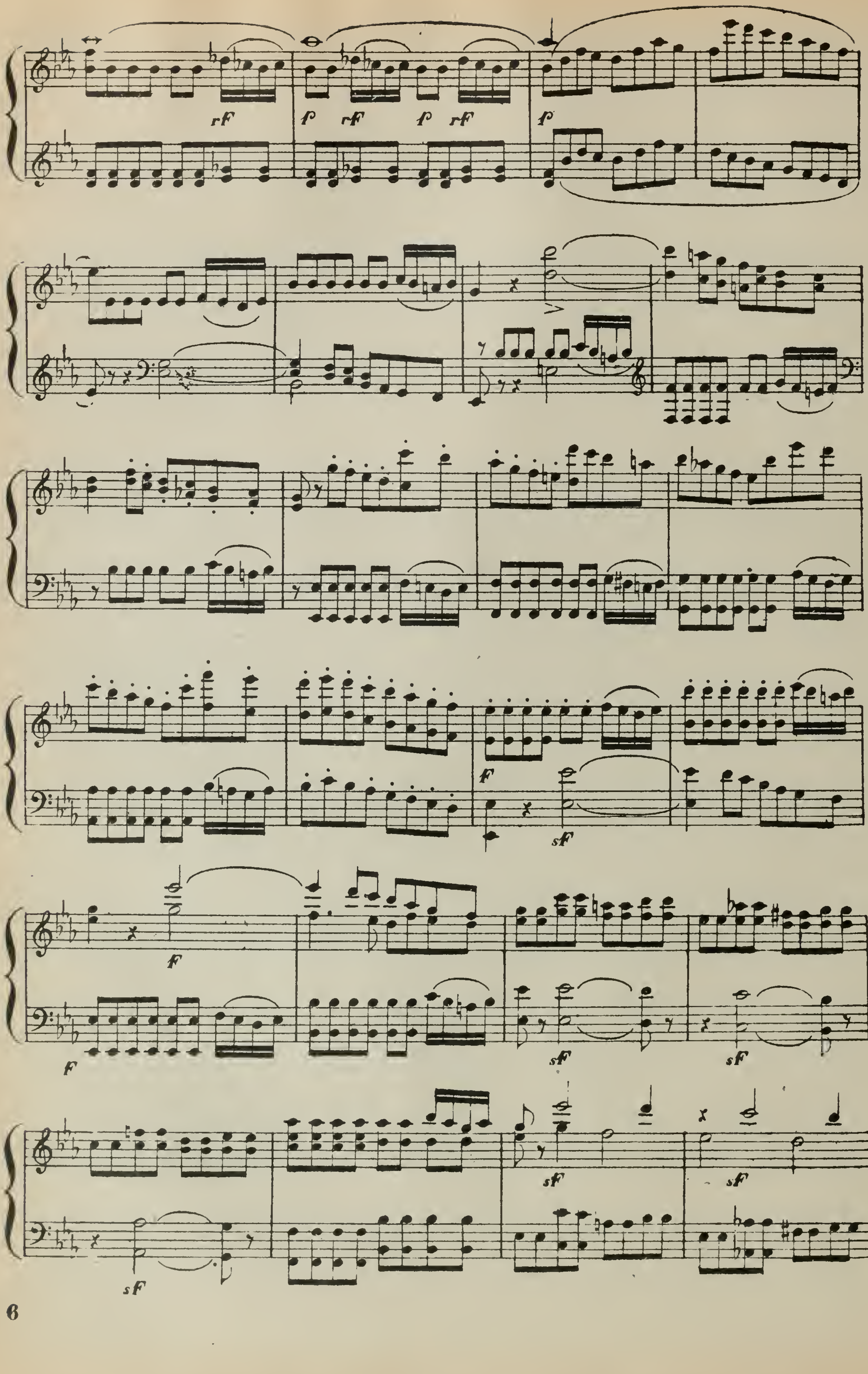
119078

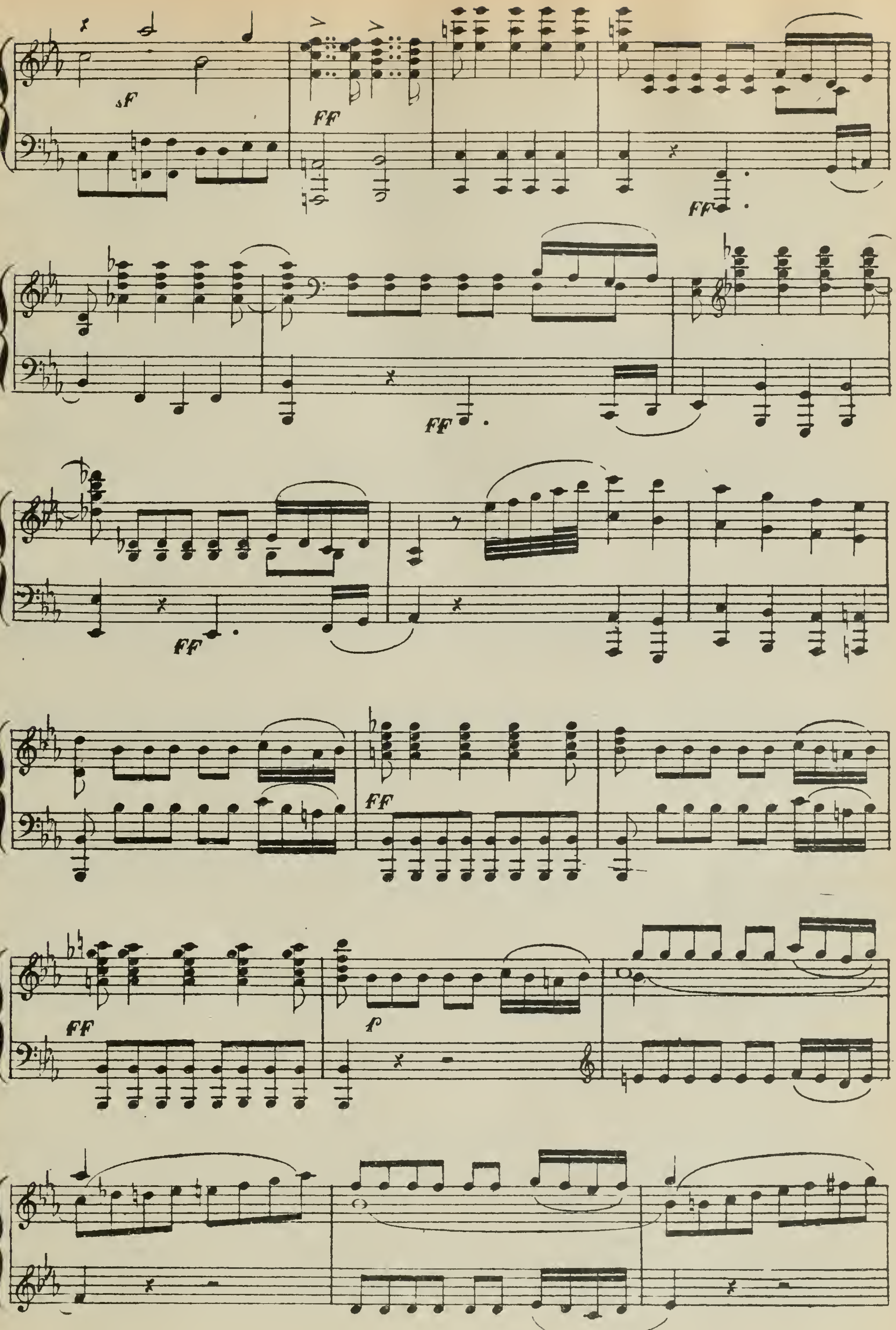

cres:

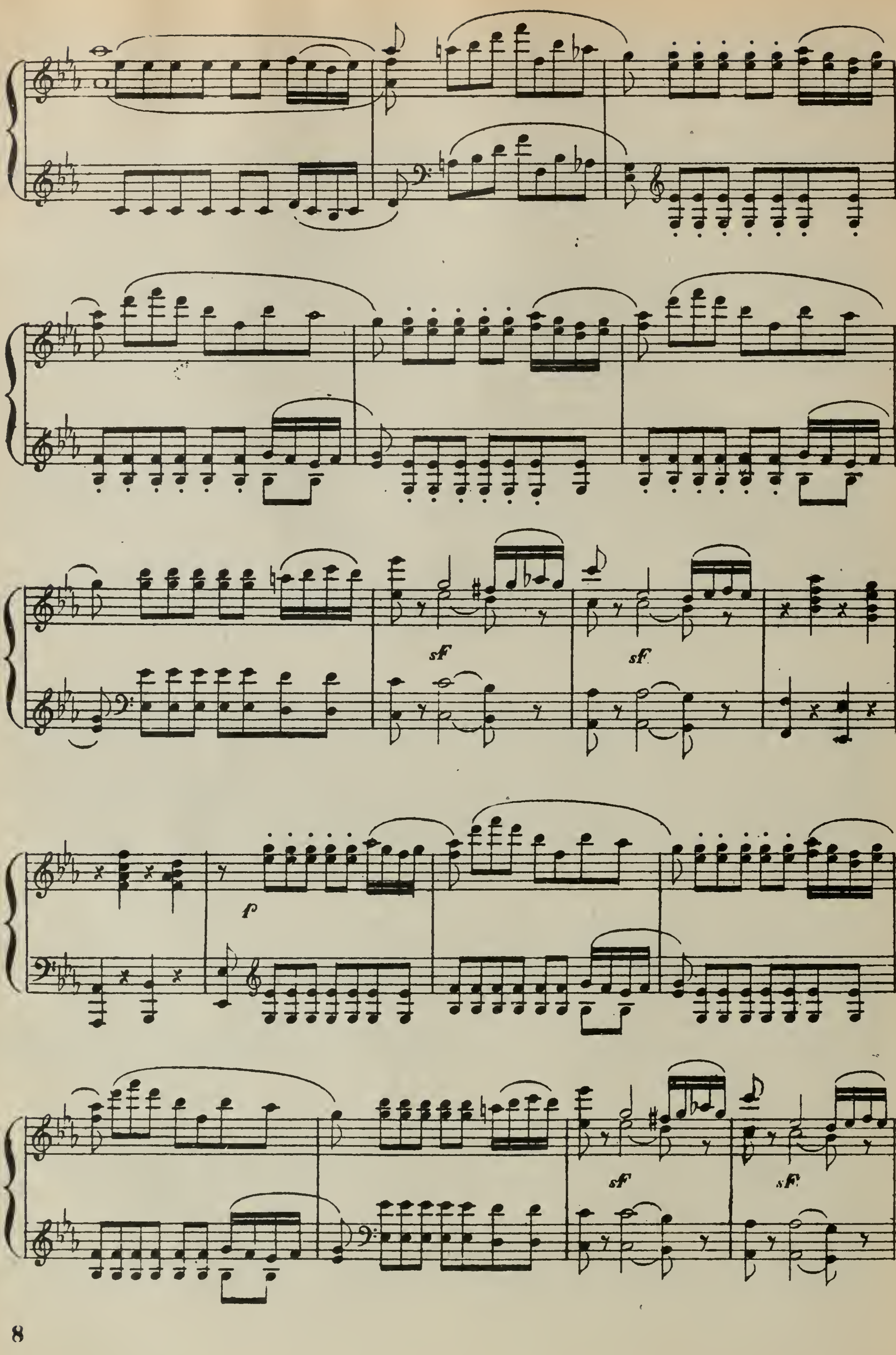


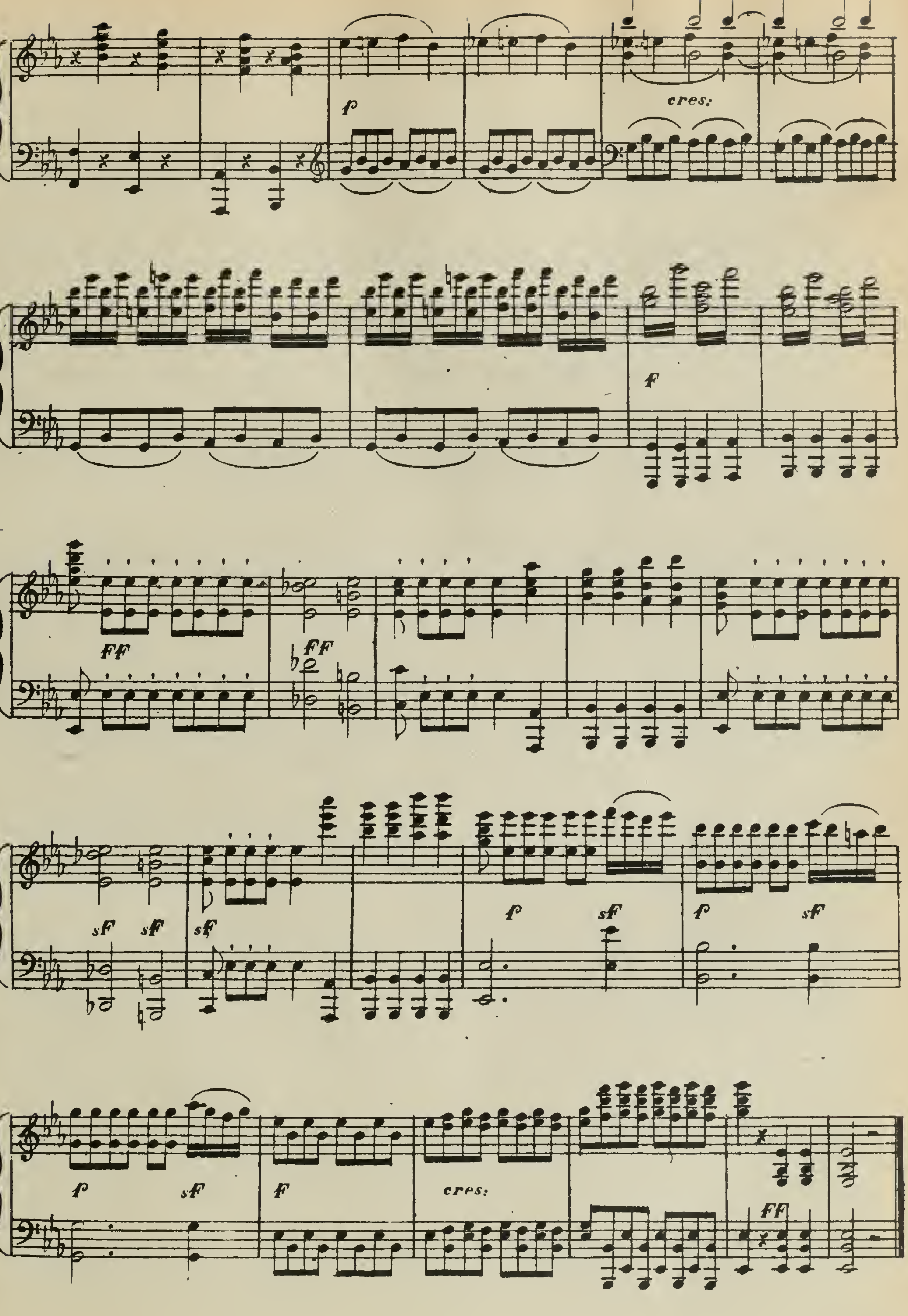

p
cres.
F
FF
Adagio. FF
I.mo Tempo.
f


FF
FF
1
p
rF
p
rF
p
rF
p
rF
p
rF
p
rF
p
p
rF
p
rF
p
rF
p


rF
p rF p rF
p
F
sF
F
F
sF
sF
sF
sF
sF




sf
sf
p
sf
sf

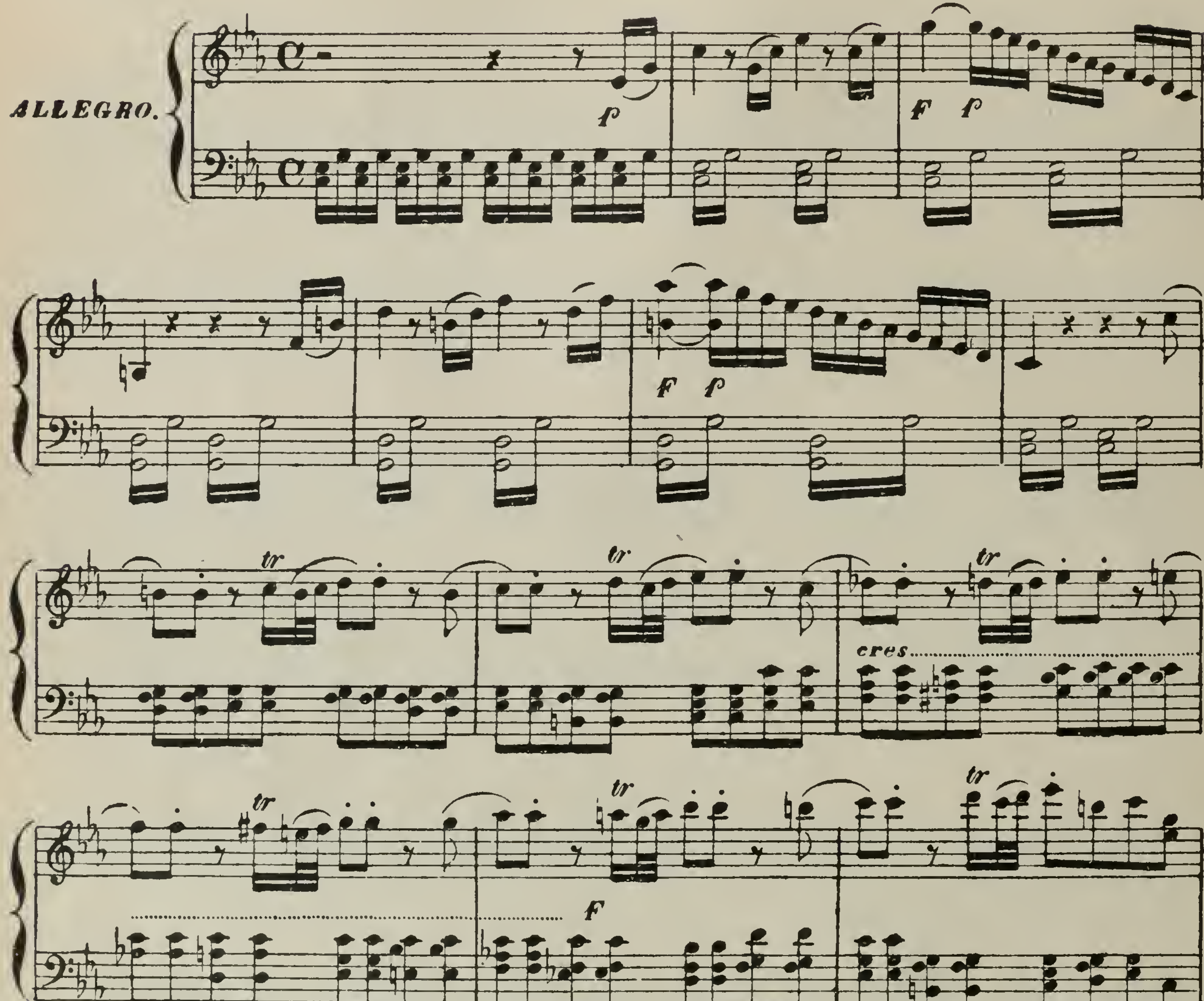

f
cres:
F
FF
FF
sF
sF
sF
f
sF
f
sF
f
sF
F
cres:
FF

ATTO PRIMO

INTRODUZIONE

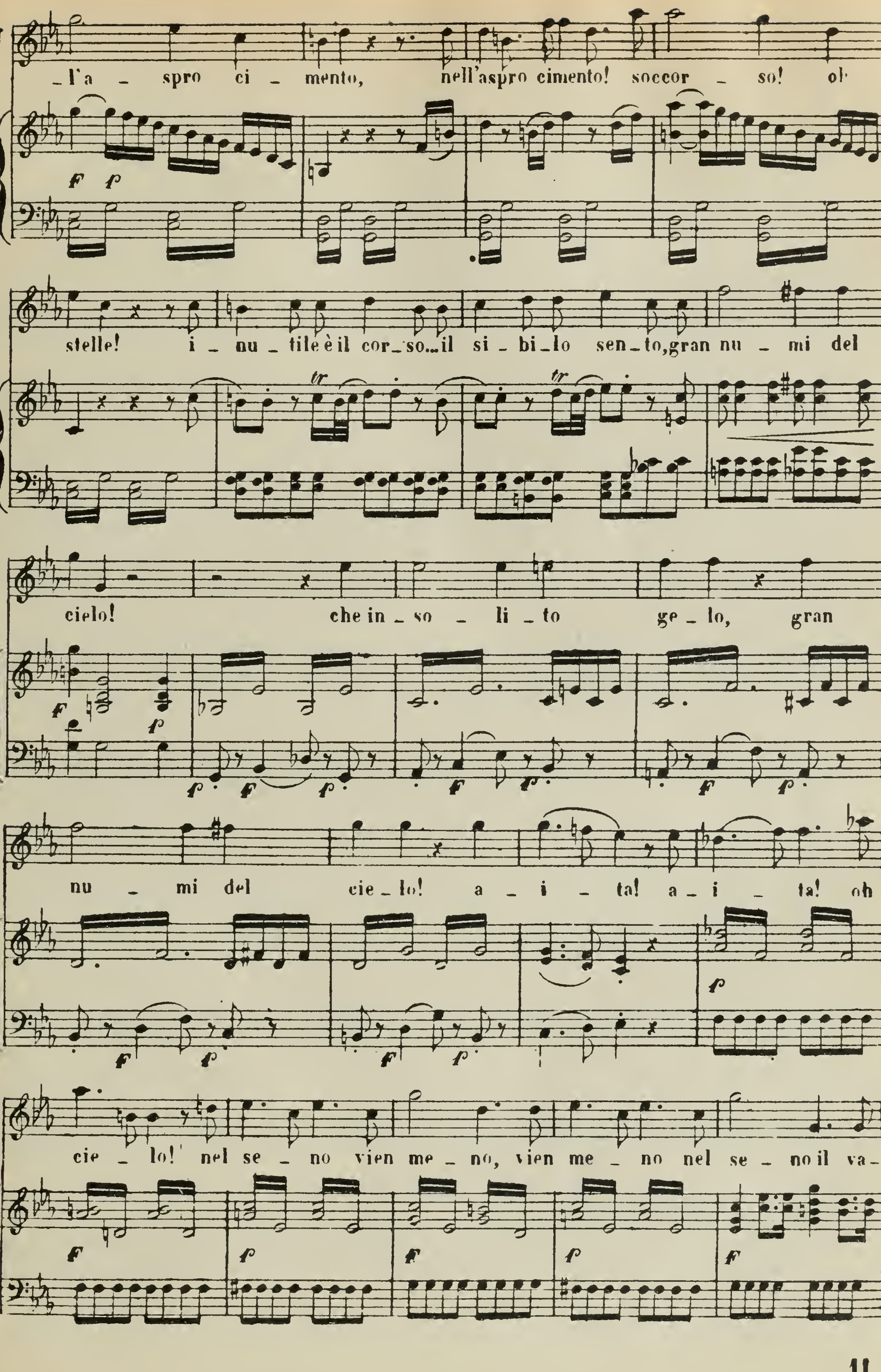
„Oh stelle! Soccorso!„

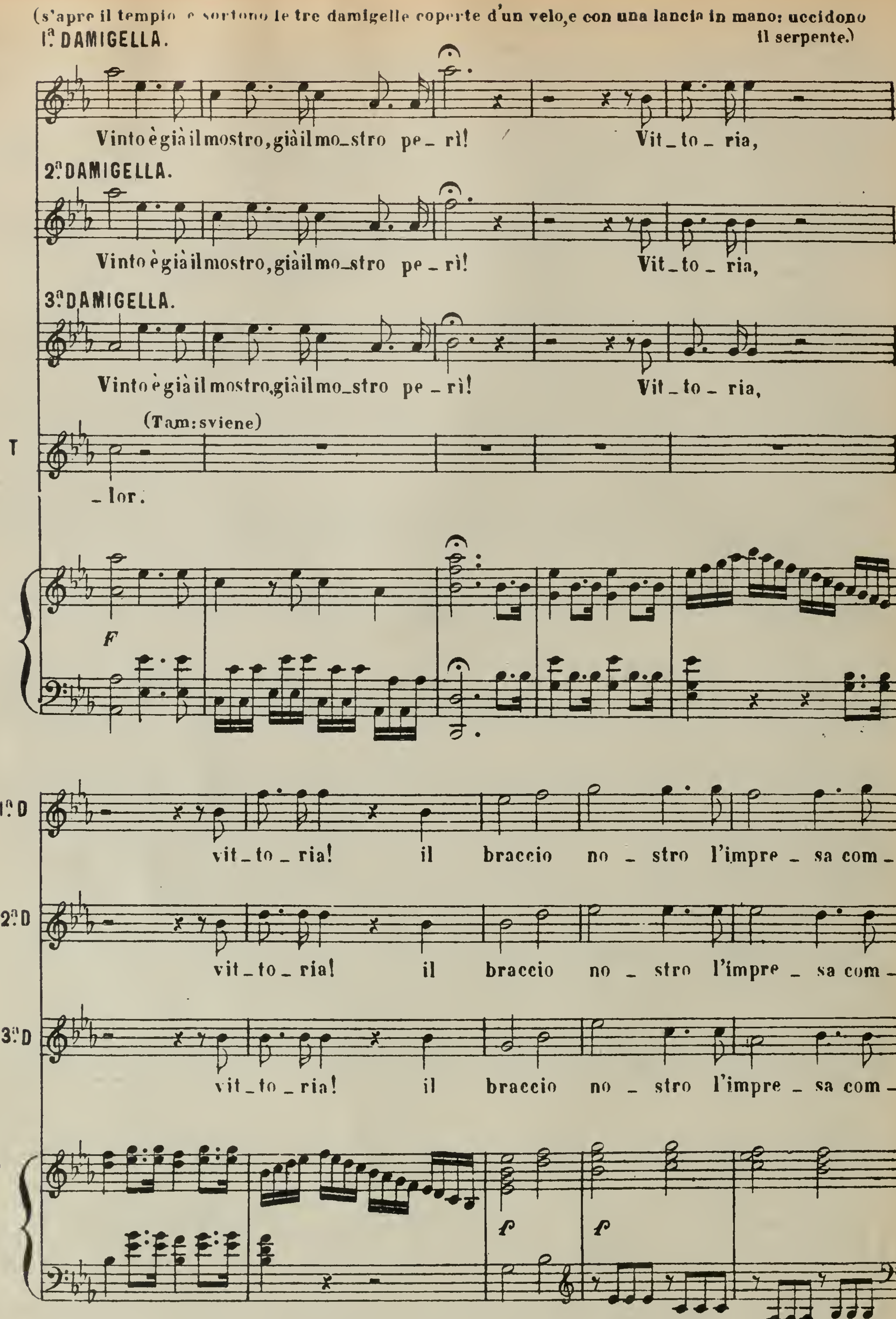
SCENA I. Paese montuoso. Balze qua e là sparse di piante. Dai due lati sentieri praticabili sul monti. Veduta d'un tempio.

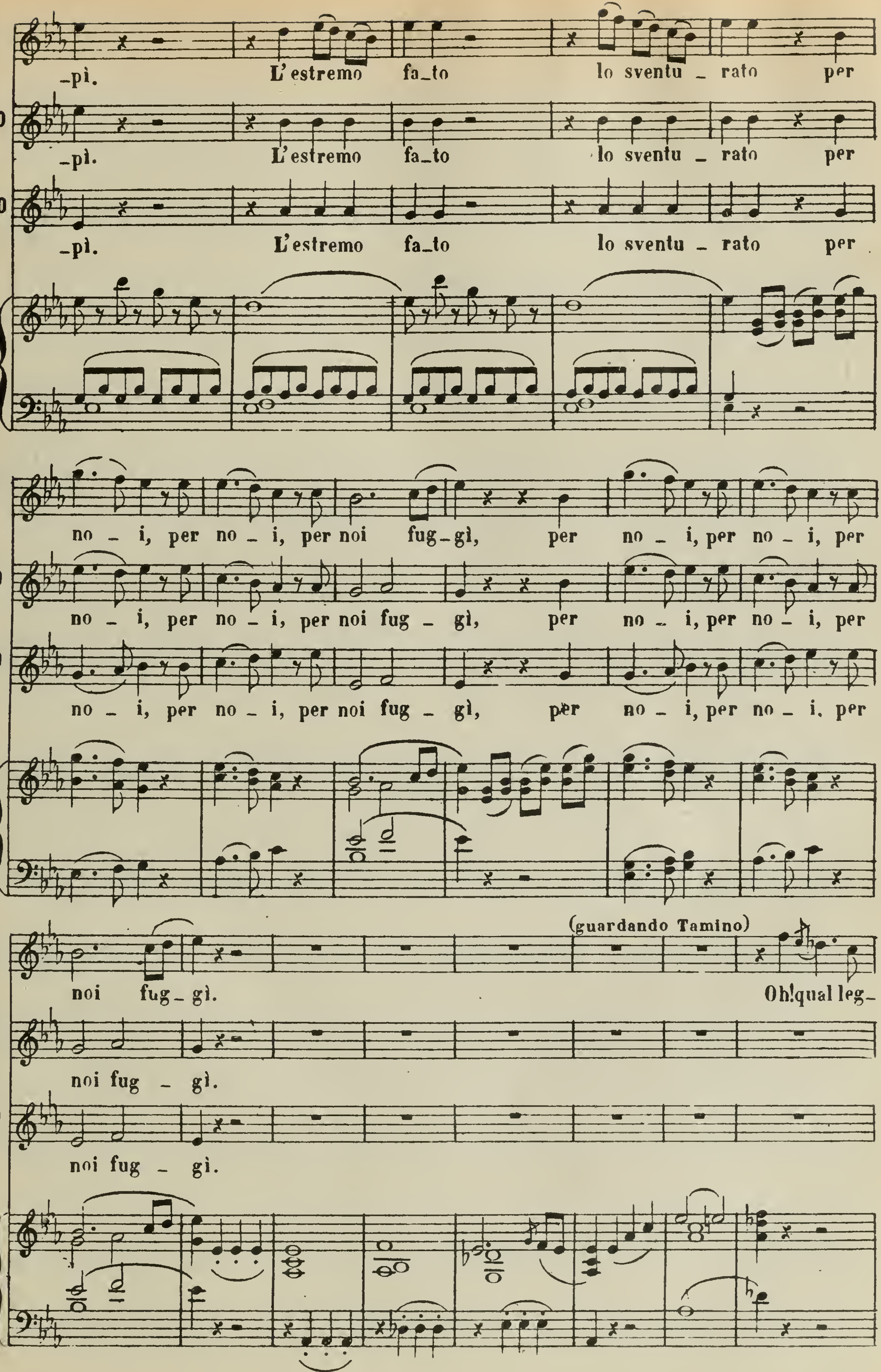


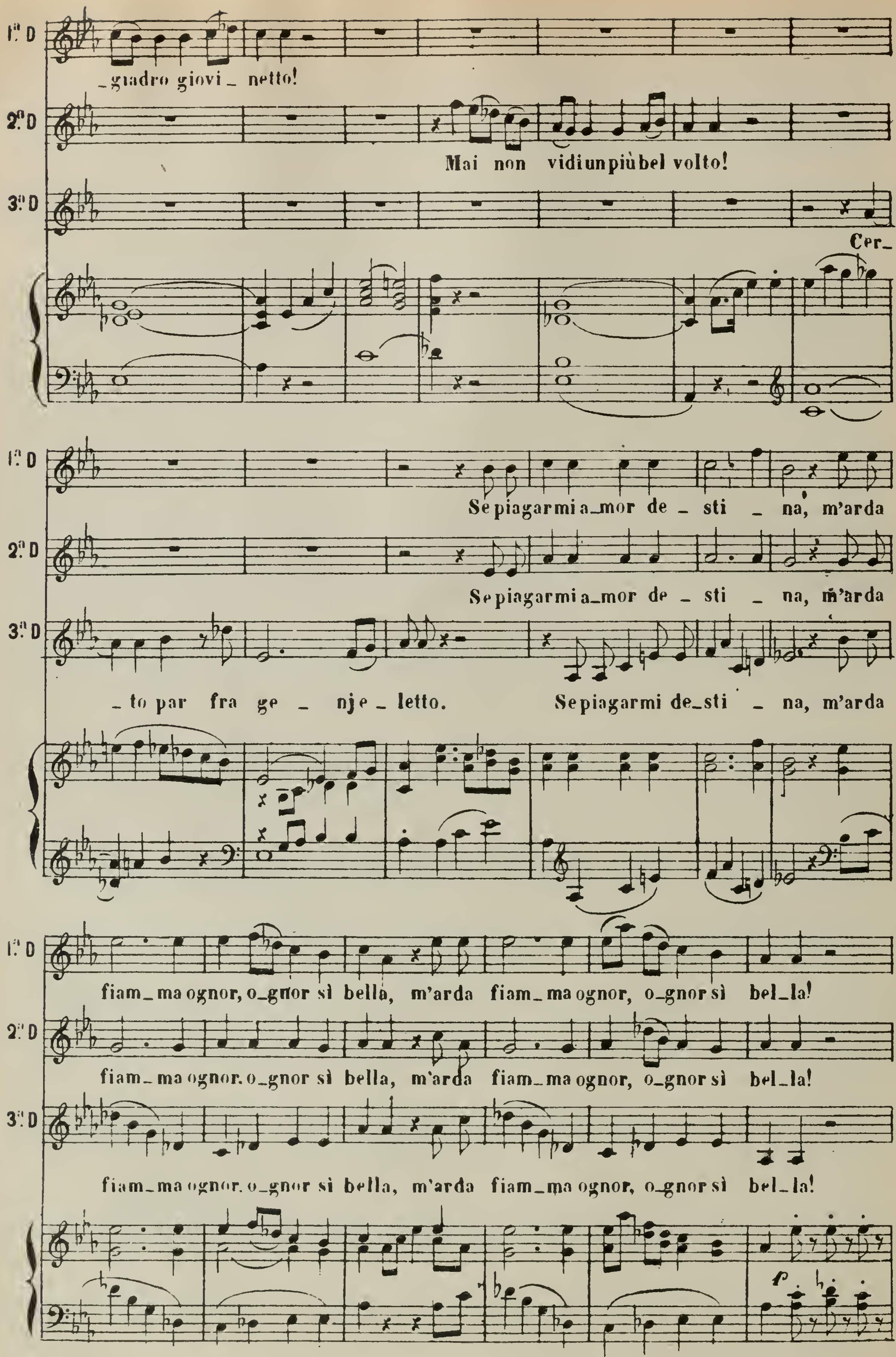
TAMINO (in ricco abito da caccia con arco in mano, ma senza freccie, inseguito da un serpente)

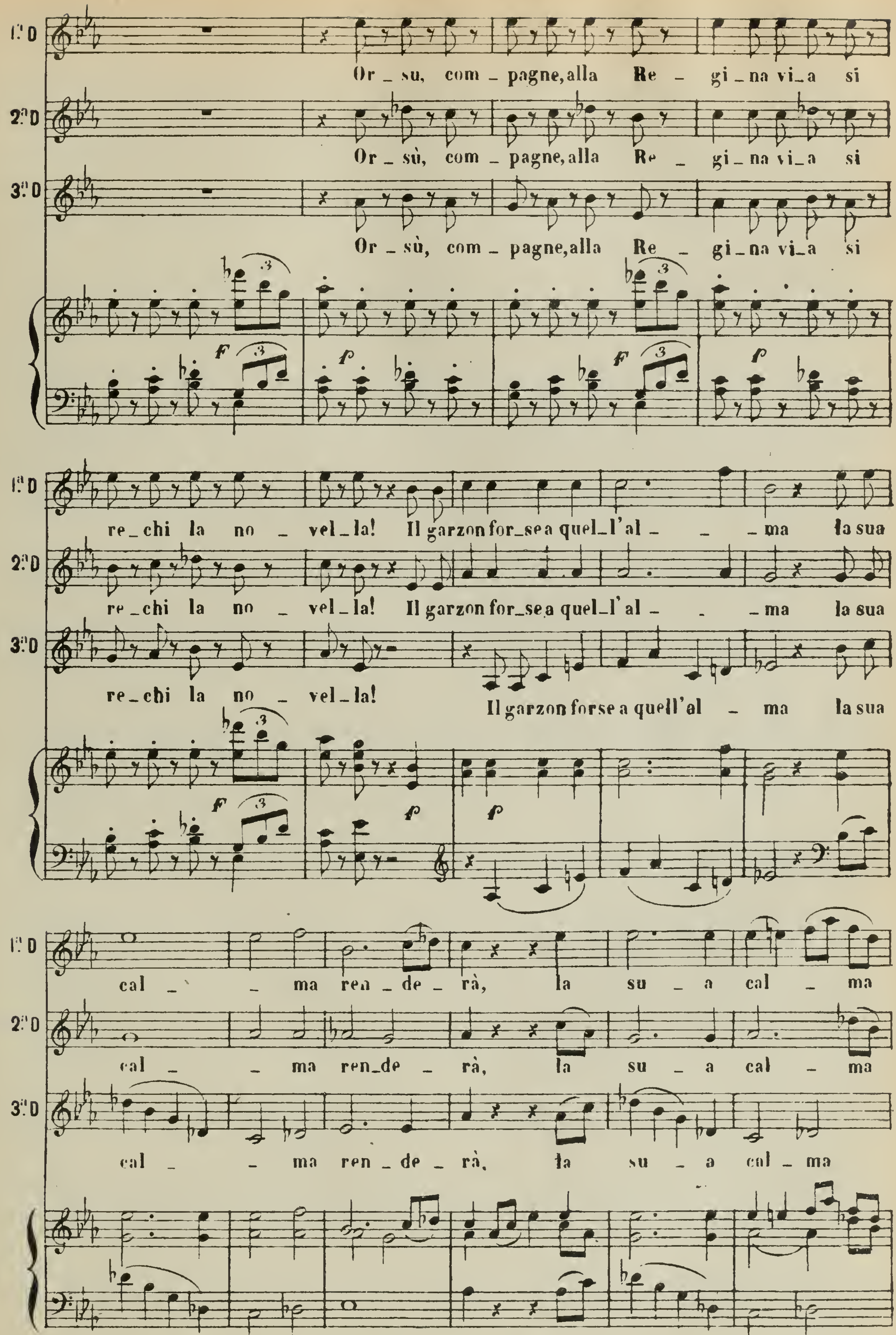


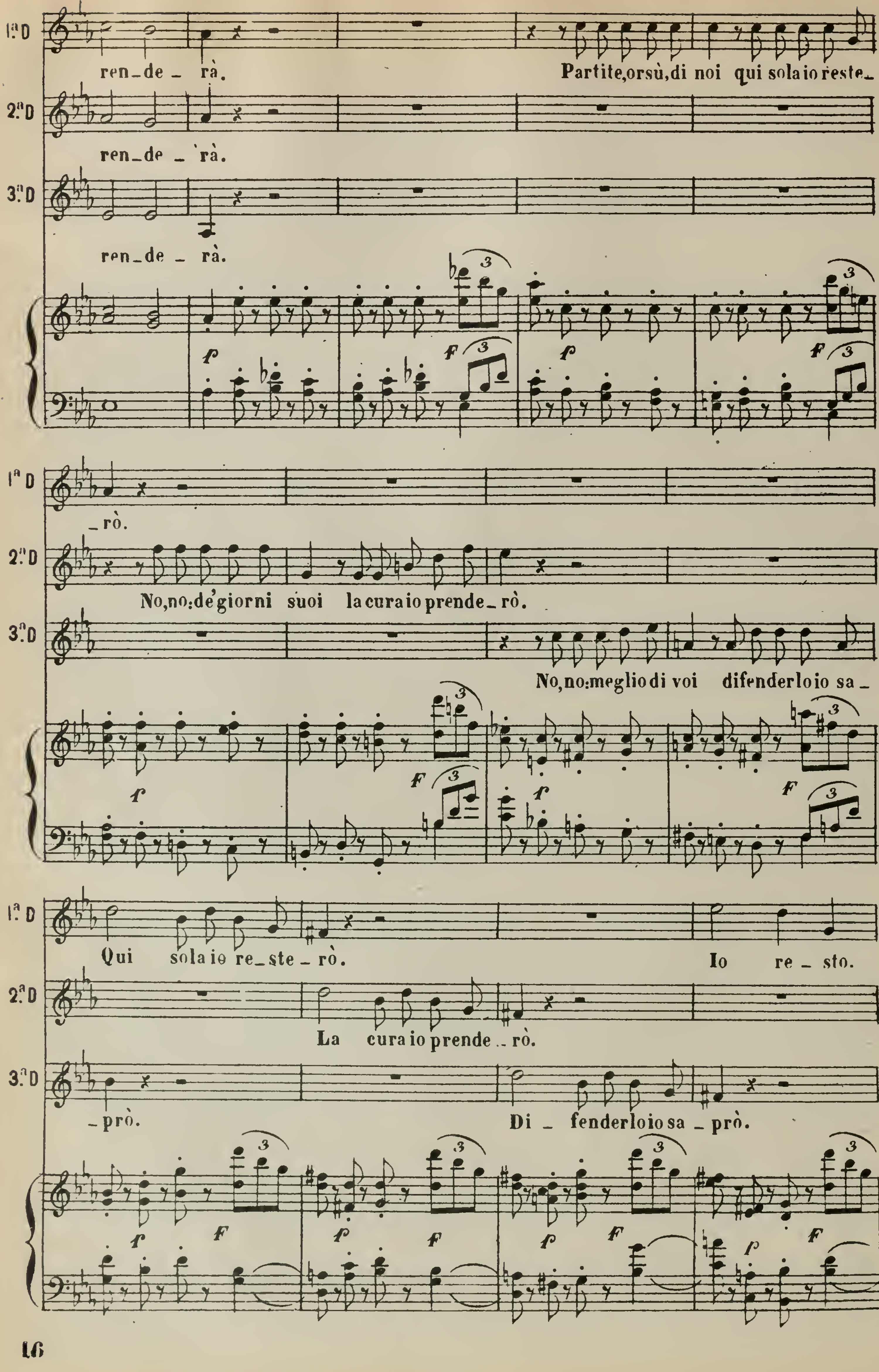

_l'a _ spro ci _ mento, nell'aspro cimento! soccor _ so! oh
stelle! i _ nu _ tile è il cor_so...il si _ bi_lo sen_to,gran nu _ mi del
cielo! che in _ so _ li _ to ge _ lo, gran
nu _ mi del cie _ lo! a _ i _ ta! a _ i _ ta! oh
cie _ lo! nel se _ no vien me _ no, vien me _ no nel se _ no il va_

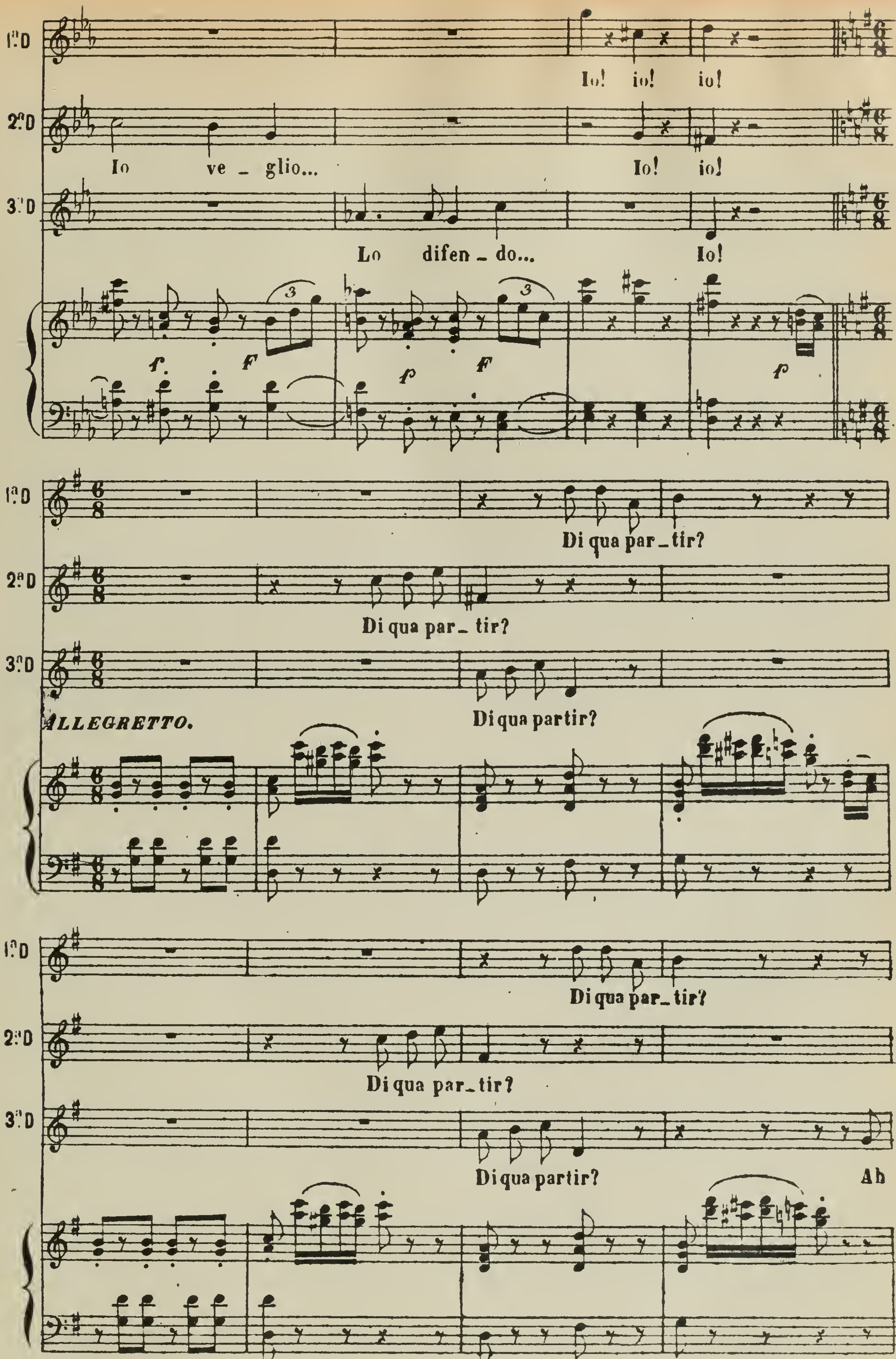

(s'apre il tempio e sortono le tre damigelle coperte d'un velo, e con una lancia in mano: uccidono il serpente.)
1ª DAMIGELLA.
Vinto è già il mostro, già il mo_stro pe _ rì! Vit _ to _ ria,
2ª DAMIGELLA.
Vinto è già il mostro, già il mo_stro pe _ rì! Vit _ to _ ria,
3ª DAMIGELLA.
Vinto è già il mostro, già il mo_stro pe _ rì! Vit _ to _ ria,
T
(Tam: sviene)
_ lor.
F
1ª D
vit _ to _ ria! il braccio no _ stro l'impre _ sa com _
2ª D
vit _ to _ ria! il braccio no _ stro l'impre _ sa com _
3ª D
vit _ to _ ria! il braccio no _ stro l'impre _ sa com _

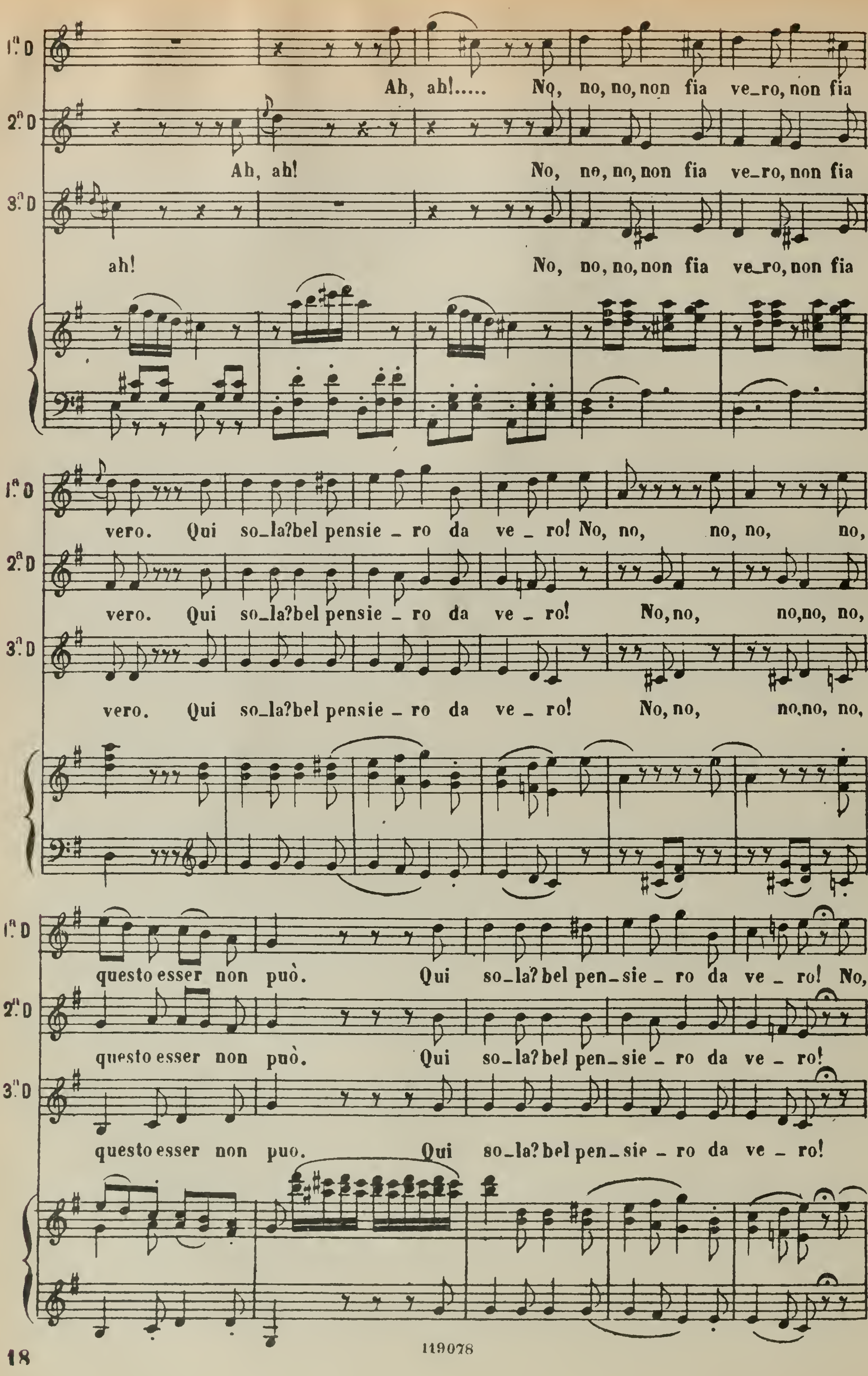

1ª D
-pì. L'estremo fa_to lo sventu _ rato per
2ª D
-pì. L'estremo fa_to lo sventu _ rato per
3ª D
-pì. L'estremo fa_to lo sventu _ rato per
no _ i, per no _ i, per noi fug_gì, per no _ i, per no _ i, per
no _ i, per no _ i, per noi fug _ gì, per no _ i, per no _ i, per
no _ i, per no _ i, per noi fug _ gì, per no _ i, per no _ i, per
(guardando Tamino)
noi fug_ gì. Oh! qual leg-
noi fug _ gì.
noi fug _ gì.

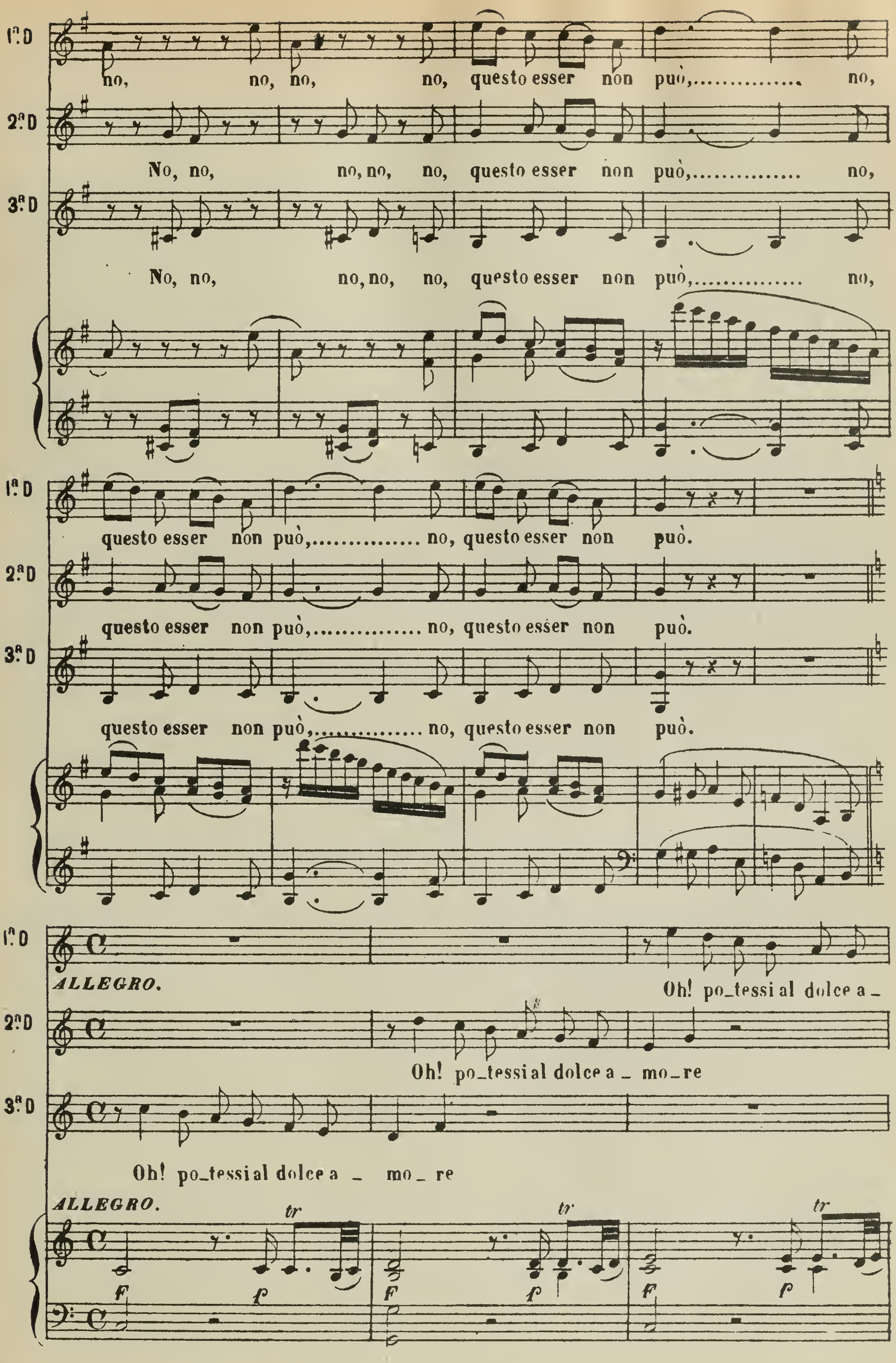

1ª D
giadro giovi netto!
2ª D
Mai non vidiunpiùbel volto!
3ª D
Cer_
1ª D
Sepiagarmi a_mor de _ sti _ na, m'arda
2ª D
Sepiagarmi a_mor de _ sti _ na, m'arda
3ª D
_to par fra ge _ nje _ letto. Sepiagarmi de_sti _ na, m'arda
1ª D
fiam_ma ognor, o_gnor sì bella, m'arda fiam_ma ognor, o_gnor sì bel_la!
2ª D
fiam_ma ognor, o_gnor sì bella, m'arda fiam_ma ognor, o_gnor sì bel_la!
3ª D
fiam_ma ognor, o_gnor sì bella, m'arda fiam_ma ognor, o_gnor sì bel_la!

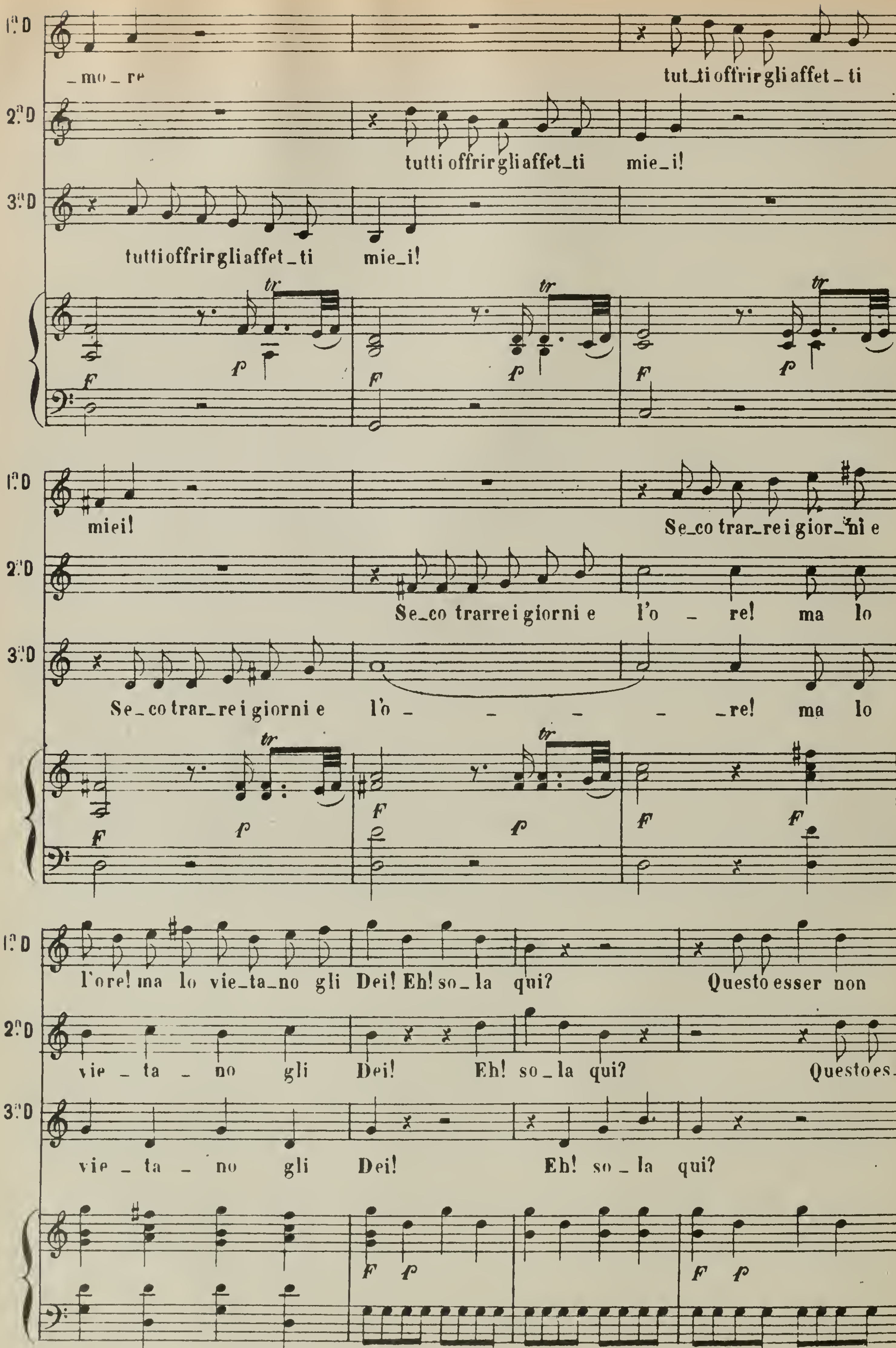

1.º D
Or _ su, com _ pagne, alla Re _ gi _ na vi _ a si
2.º D
Or _ sù, com _ pagne, alla Re _ gi _ na vi _ a si
3.º D
Or _ sù, com _ pagne, alla Re _ gi _ na vi _ a si
re _ chi la no _ vel _ la! Il garzon for _ se a quel _ l'al _ _ _ ma la sua
re _ chi la no _ vel _ la! Il garzon for _ se a quel _ l'al _ _ _ ma la sua
re _ chi la no _ vel _ la! Il garzon forse a quell'al _ ma la sua
cal _ _ ma ren _ de _ rà, la su _ a cal _ ma
cal _ _ ma ren_de _ rà, la su _ a cal _ ma
cal _ _ ma ren _ de _ rà, la su _ a cal _ ma

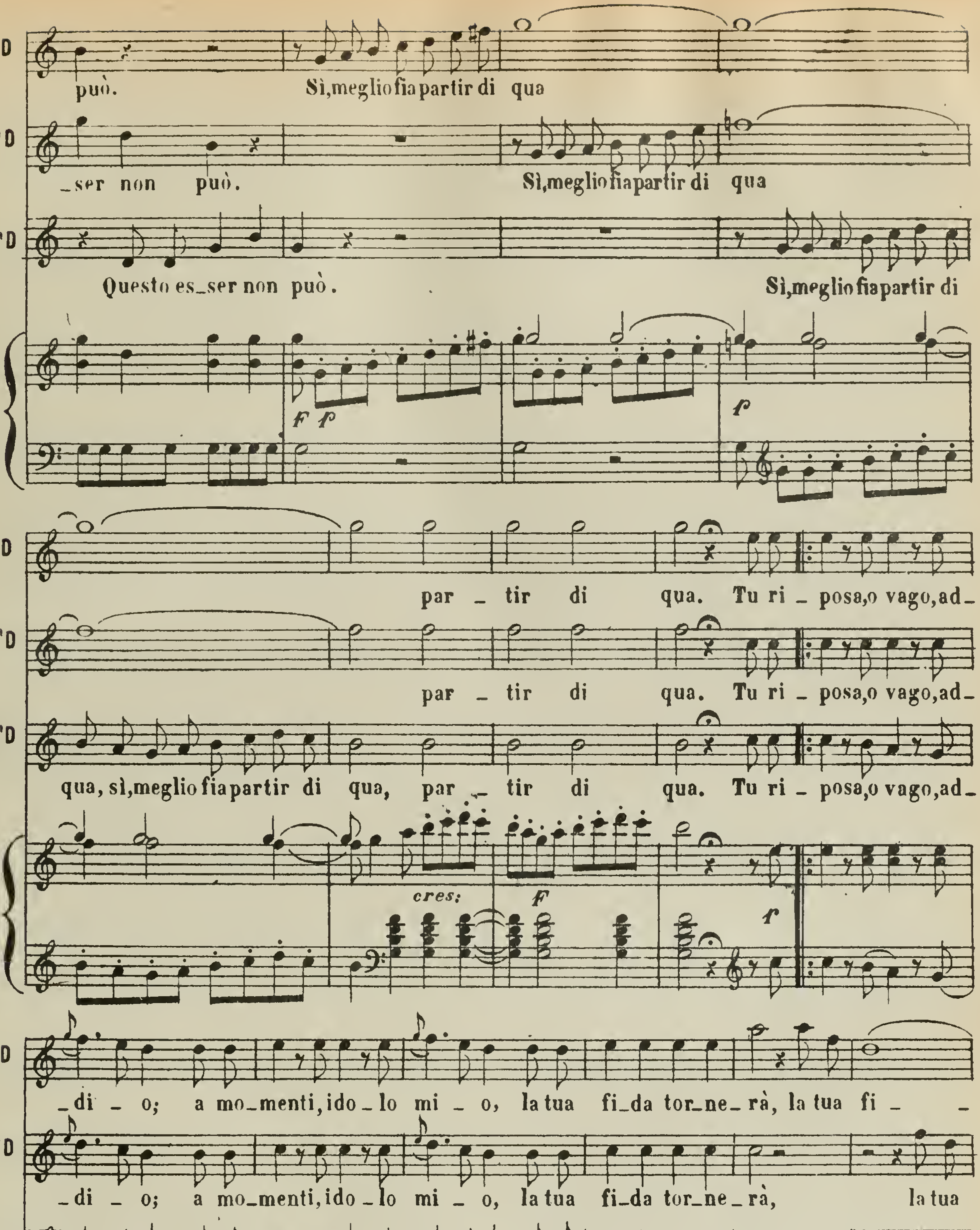

1ª D
2ª D
3ª D
ren_de _ rà.
Partite, orsù, di noi qui sola io reste_
ren_de _ rà.
ren_de _ rà.
_ rò.
No, no: de' giorni suoi la cura io prende_rò.
No, no: meglio di voi difenderlo io sa_
Qui sola io re_ste_rò.
Io re_sto.
La cura io prende_rò.
_ prò.
Di _ fenderlo io sa _ prò.

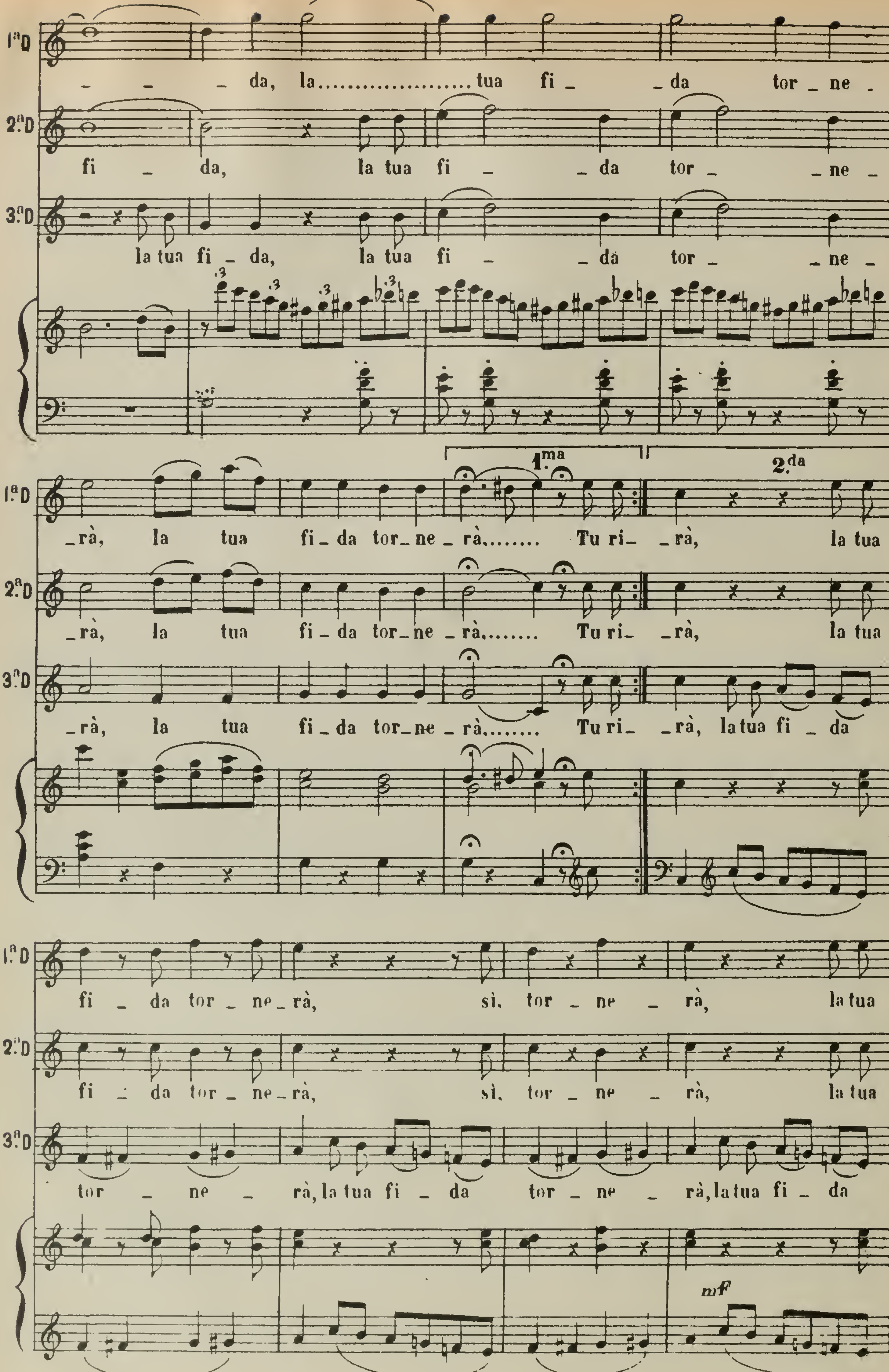

1°D
Io! io! io!
2°D
Io ve _ glio... Io! io!
3°D
Lo difen _ do... Io!
1°D
Di qua par _ tir?
2°D
Di qua par _ tir?
3°D
Di qua partir?
ALLEGRETTO.
1°D
Di qua par _ tir?
2°D
Di qua par _ tir?
3°D
Di qua partir?
Ah


1a D
2a D
3a D
Ah, ah!..... No, no, no, non fia ve_ro, non fia
Ah, ah! No, no, no, non fia ve_ro, non fia
ah! No, no, no, non fia ve_ro, non fia
vero. Qui so_la?bel pensie _ ro da ve _ ro! No, no, no, no, no,
vero. Qui so_la?bel pensie _ ro da ve _ ro! No, no, no, no, no,
vero. Qui so_la?bel pensie _ ro da ve _ ro! No, no, no, no, no,
questo esser non può. Qui so_la? bel pen_sie _ ro da ve _ ro! No,
questo esser non può. Qui so_la? bel pen_sie _ ro da ve _ ro!
questo esser non puo. Qui so_la? bel pen_sie _ ro da ve _ ro!


1ª D
no, no, no, no, questo esser non può,.............. no,
2ª D
No, no, no, no, no, questo esser non può,.............. no,
3ª D
No, no, no, no, no, questo esser non può,.............. no,
questo esser non può,.............. no, questo esser non può.
questo esser non può,.............. no, questo esser non può.
questo esser non può,.............. no, questo esser non può.
ALLEGRO.
Oh! po_tessi al dolce a_
Oh! po_tessi al dolce a_ mo_re
Oh! po_tessi al dolce a_ mo_re
ALLEGRO.
tr
F
p


1.a D
_mo_re
tut_ti offrir gli affet_ti
2.a D
tutti offrir gli affet_ti
mie_i!
3.a D
tutti offrir gli affet_ti
mie_i!
1.a D
miei!
Se_co trar_rei gior_ni e
2.a D
Se_co trarrei giorni e
l'o _ re! ma lo
3.a D
Se_co trar_rei giorni e
l'o _ _ _ _ _re! ma lo
1.a D
l'ore! ma lo vie_ta_no gli Dei! Eh! so_la qui?
Questo esser non
2.a D
vie _ ta _ no gli Dei! Eh! so_la qui?
Questo es_
3.a D
vie _ ta _ no gli Dei!
Eh! so_la qui?

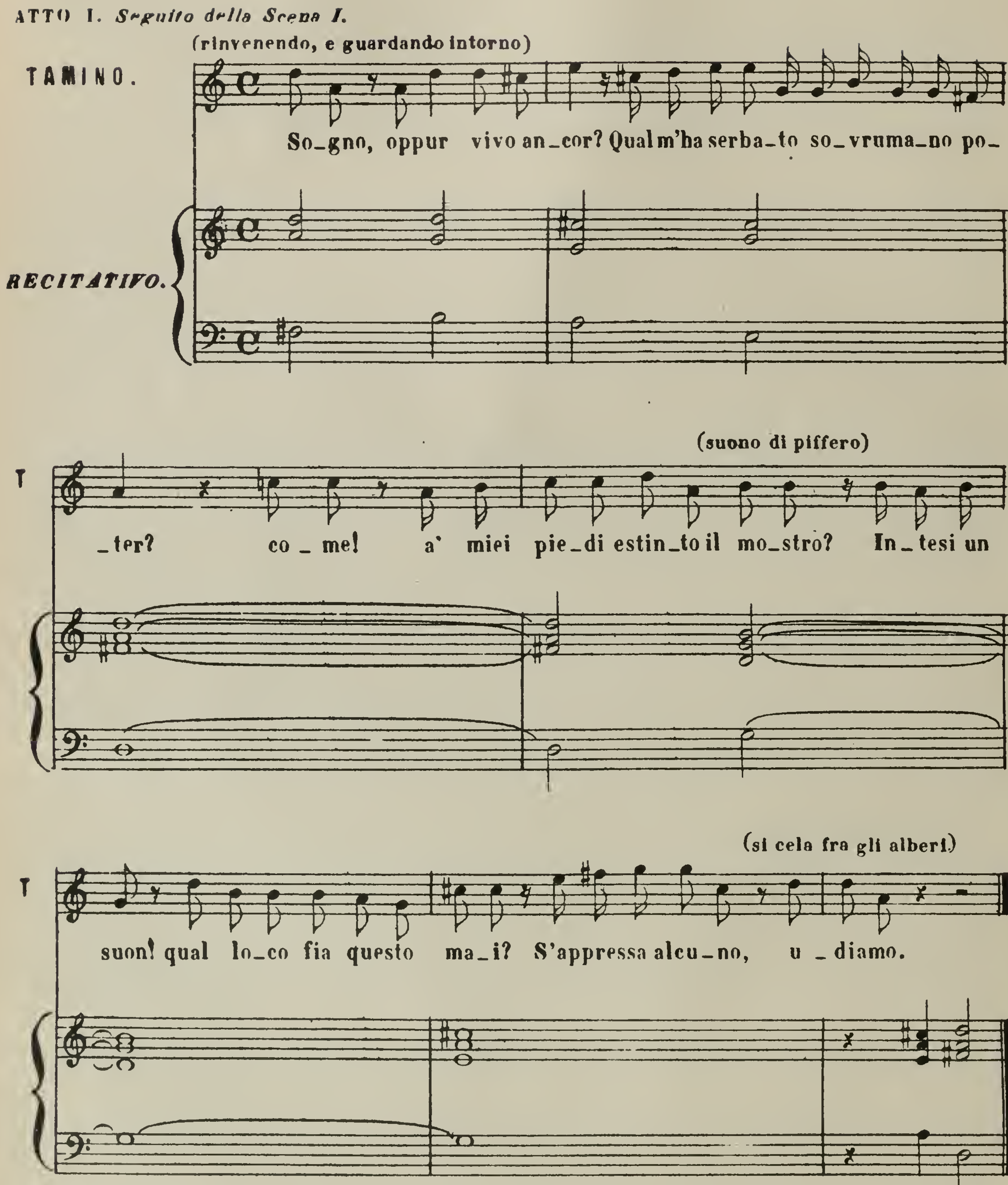

1ª D
2ª D
3ª D
può. Sì, meglio fia partir di qua
_ser non può. Sì, meglio fia partir di qua
Questo es_ser non può. Sì, meglio fia partir di
par _ tir di qua. Tu ri _ posa, o vago, ad_
par _ tir di qua. Tu ri _ posa, o vago, ad_
qua, sì, meglio fia partir di qua, par _ tir di qua. Tu ri _ posa, o vago, ad_
cres:
_di _ o; a mo_menti, ido _ lo mi _ o, la tua fi_da tor_ne _ rà, la tua fi _ _
_di _ o; a mo_menti, ido _ lo mi _ o, la tua fi_da tor_ne _ rà, la tua
_di _ o; a mo_menti, ido _ lo mi _ o, la tua fi_da tor_ne _ rà,


1ª D
– – – da, la...................... tua fi – – da tor – ne –
2ª D
fi – da, la tua fi – – da tor – – ne –
3ª D
la tua fi – da, la tua fi – – da tor – – ne –
1ma
2da
– rà, la tua fi – da tor – ne – rà,....... Tu ri– – rà, la tua
– rà, la tua fi – da tor – ne – rà,....... Tu ri– – rà, la tua
– rà, la tua fi – da tor – ne – rà,....... Tu ri– – rà, la tua fi – da
fi – da tor – ne – rà, sì, tor – ne – rà, la tua
fi – da tor – ne – rà, sì, tor – ne – rà, la tua
tor – ne – rà, la tua fi – da tor – ne – rà, la tua fi – da
mf


1ª D
fi _ da tor _ ne_rà, la tua fi _ da tor_ne _ rà, la tua
2ª D
fi _ da tor _ ne_rà, la tua fi _ da tor_ne _ rà, la tua
3ª D
tor _ _ne _ rà, la tua fi _ da tor_ne_ rà, la tua
p
(partono tutte tre per la porta del Templo, che s'apre, e si serra da sè)
1ª D
fi _ da tor_ne_rà, la tua fi _ da tor _ ne_rà.
2ª D
fi _ da tor_ne_rà, la tua fi _ da tor _ ne_rà.
3ª D
fi _ da tor_ne_rà, la tua fi _ da tor _ ne_rà.
f

RECITATIVO

„Sogno oppur vivo ancor?„



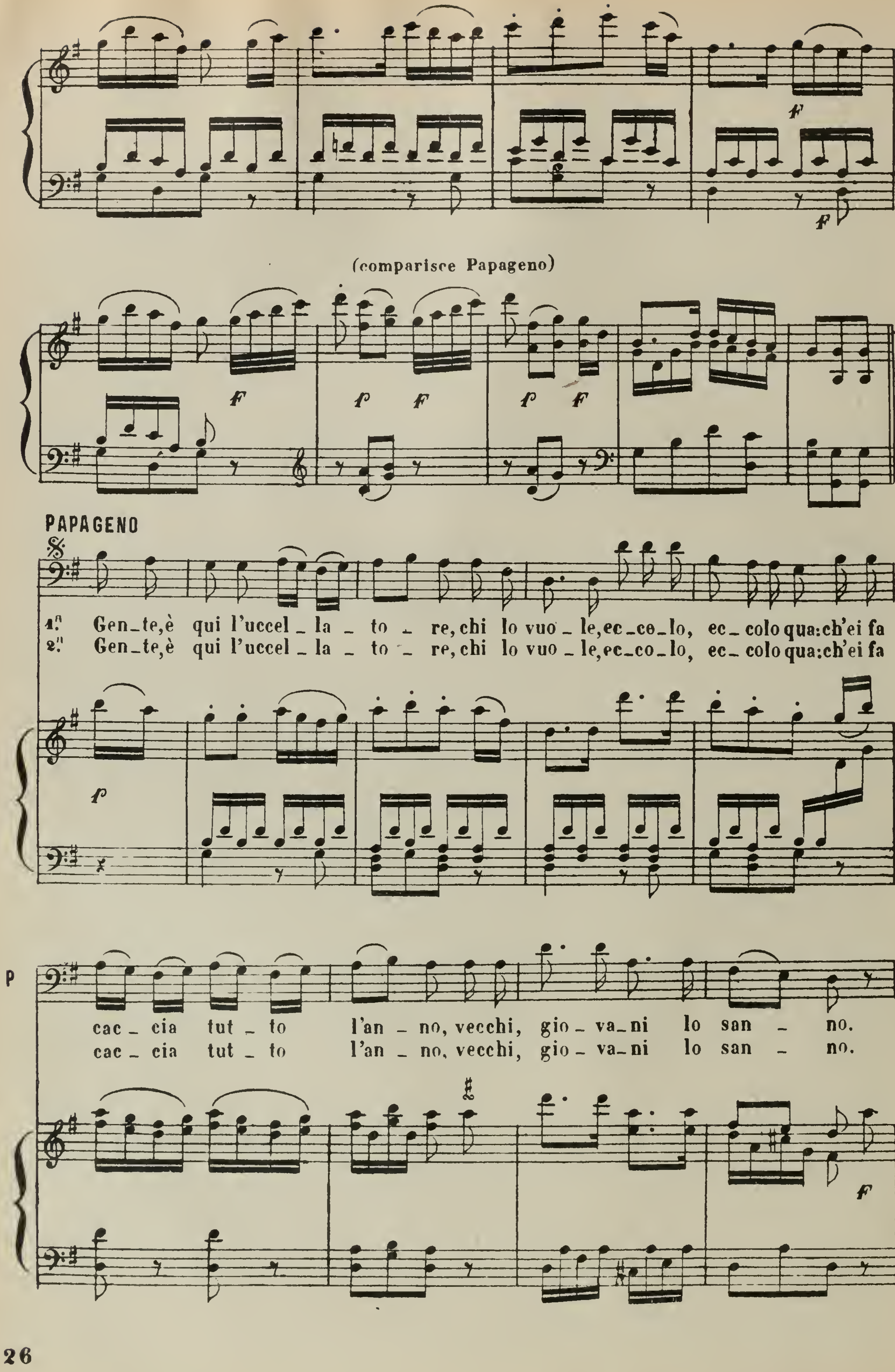
Aria

„Gente, è qui l'uccellatore„

(Buffo)

ATTO I. ***SCENA II.*** Papageno con un gabbione d'uccelli sopra le spalle scende per uno de' sentieri suonando uno stromento pastorale.



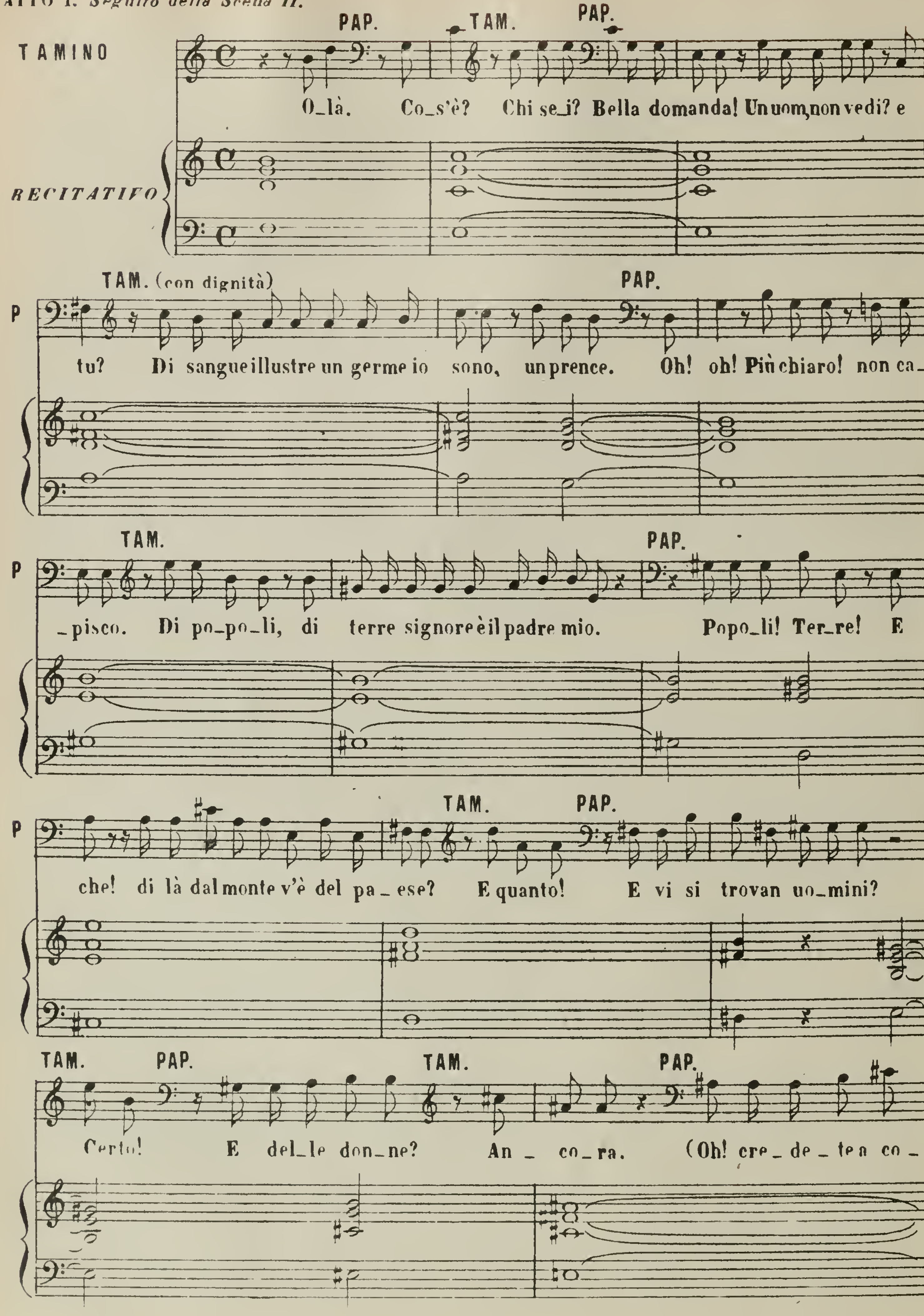

(comparisce Papageno)
PAPAGENO
1.a Gen_te,è qui l'uccel _ la _ to _ re, chi lo vuo _ le, ec_co_lo, ec_ colo qua: ch'ei fa
2.a Gen_te,è qui l'uccel _ la _ to _ re, chi lo vuo _ le, ec_co_lo, ec_ colo qua: ch'ei fa
P
cac _ cia tut _ to l'an _ no, vecchi, gio _ va_ni lo san _ no.
cac _ cia tut _ to l'an _ no, vecchi, gio _ va_ni lo san _ no.

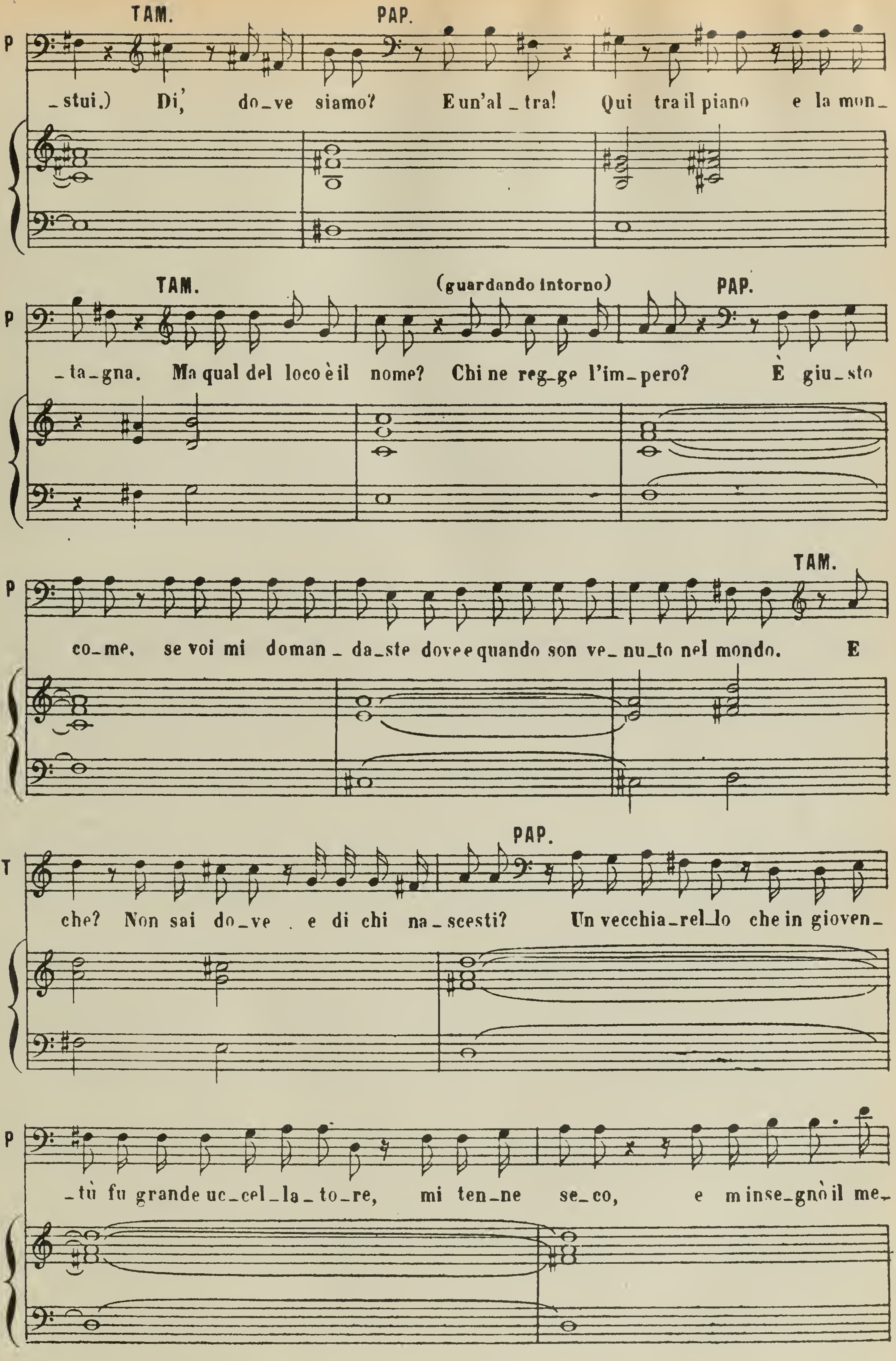

P
E gli uccel_li ad un mio fi _ schio trovan
Di don_net_te u_na doz _ zi _ na per zim_
tut _ ti o re _ te o vi _ schio: son al_
_bel _ li aver vor _ re _ i, e ve_
_le _ gro, son con _ ten _ to, chè il mi_glior, miglior di me non v'ha.
_ni _ re a me ve _ dre _ i tut_te, tut _ te l'altre in quan_ti _ tà.
(Fischia di nuovo: vuole andare alla porta, ed è trattenuto da Tamino)

Recitativo

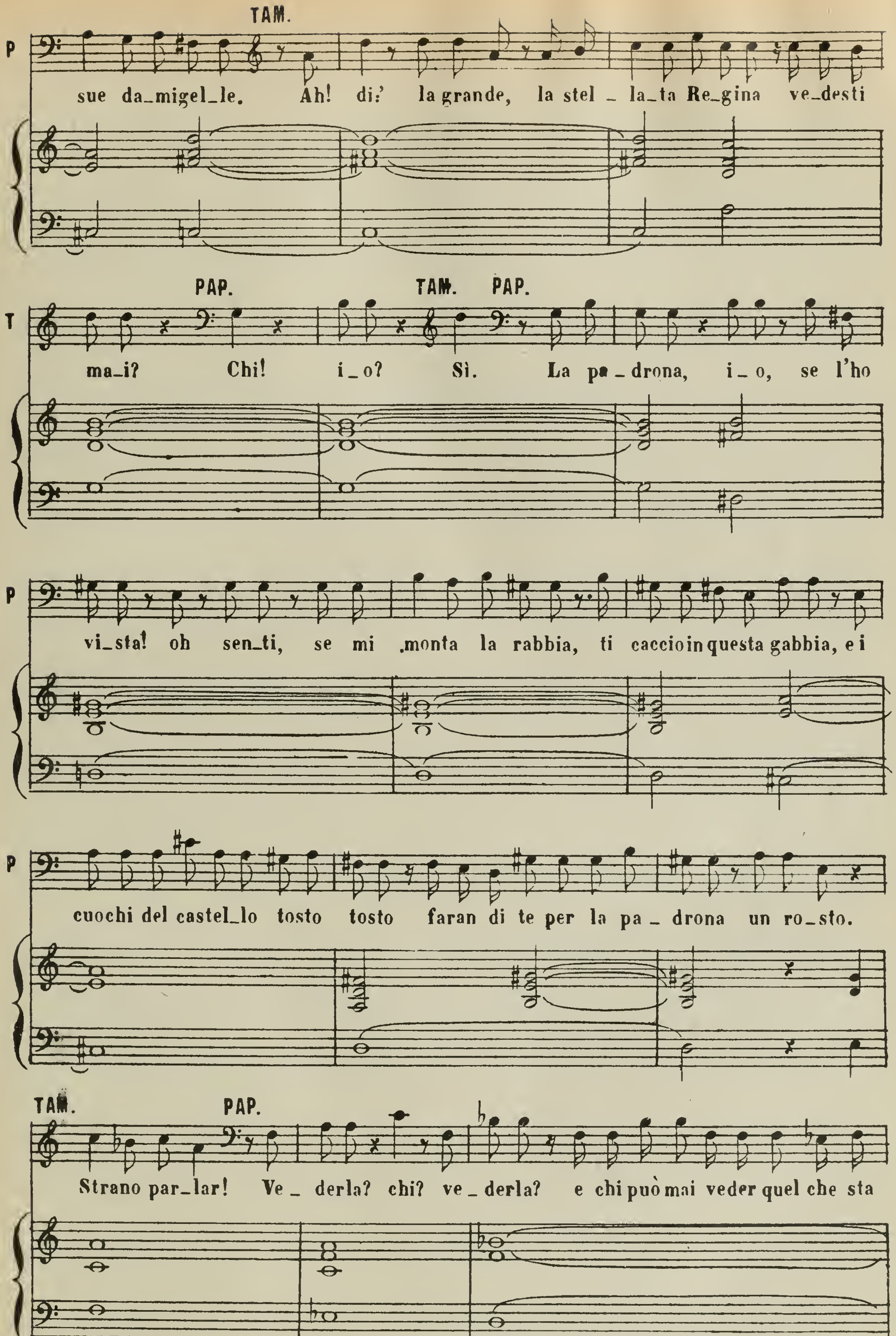
Olà. Cos'è?

ATTO I. *Seguito della Scena II.*




TAM.
PAP.
P
_stui.) Di, do_ve siamo? E un'al_tra! Qui tra il piano e la mon_
TAM.
(guardando intorno)
PAP.
P
_ta_gna. Ma qual del loco è il nome? Chi ne reg_ge l'im_pero? È giu_sto
TAM.
P
co_me, se voi mi doman_da_ste dove e quando son ve_nu_to nel mondo. E
PAP.
T
che? Non sai do_ve e di chi na_scesti? Un vecchia_rel_lo che in gioven_
P
_tù fu grande uc_cel_la_to_re, mi ten_ne se_co, e m'inse_gnò il me_


TAM.
PAP.
TAM.
P
_stiero. Forse fu il padre tu_o? Chi sa! La ma_dre non co_nosce_sti?
PAP.
No: so_lo ho sen_ti_to che ser_vì la pa_drona A_stri_fiam_man_te nel ca_
TAM.
P
_stello vi_cino. (Pa_drona A_strifiam_mante! Fosse mai del_la Notte la pos_
T
PAP.
_sen_te Re_gi_na?) E a quel ca_stel_lo vai tu so_ven_te? E
(ridendo)
P
dieci! Io tut_ti i gior_ni vi preveg_go di caccia la pa_drona e le


TAM.
P
sue da_migel_le. Ah! di:' la grande, la stel _ la_ta Re_gina ve_desti
PAP. TAM. PAP.
T
ma_i? Chi! i_o? Sì. La pa _ drona, i _ o, se l'ho
P
vi_sta! oh sen_ti, se mi .monta la rabbia, ti caccioin questa gabbia, e i
P
cuochi del castel_lo tosto tosto faran di te per la pa _ drona un ro_sto.
TAM. PAP.
Strano par_lar! Ve _ derla? chi? ve _ derla? e chi può mai veder quel che sta

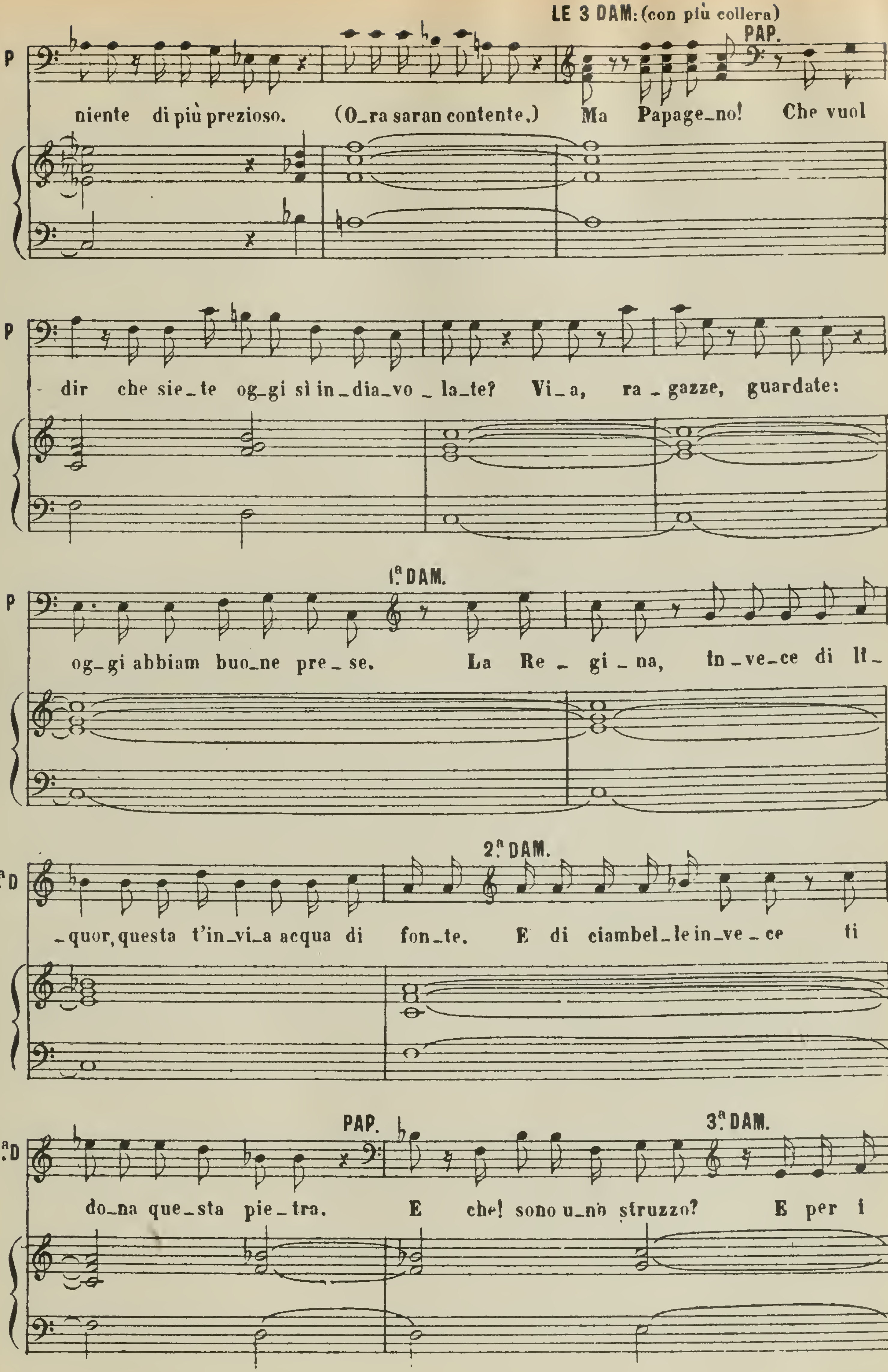

TAM. (pensoso)
P
sot_to al suo ve_lo di corvo? (Ah! certo è dessa: di lei parlommi il ge_ni_tor so_
(s'accosta intanto a Pap. e lo guarda fisso)
PAP.
T
_vente. Co_stui sciocco e sel_vag_gio nul_la sa dir_mi.) (Oi_
(scostandosi)
TAM.
P
_mè! come mi guarda! quegl'oc_chi fan pau_ra!) Ma tu, che vuoi da me? La tua fi_
PAP.
T
_gu_ra, le piu_me, il passo dubi_tar mi fan_no. Che? mi credi un uc_
(vuol
TAM. toccarlo) PAP.
P
_cel_lo? Eh! lascia... Or_sù, bel bello! Fatti in_dietro, perchè que_ste due
P
mani han forza di gigante, e quand'acchiappo.. (Se ha pa_u_ra va ben; s'è bravo io


TAM.
(guarda il serpente)
P
scappo.) (Ha for_za da gi _ gante?) Oh a _ mico! Ah! for_se io ti
T
deb_bo la vi _ ta? Ah! tu quel serpe orribile uc_ci _ de_sti?
PAP.
Che serpe?...
(guarda intorno, e visto il serpente si tira indietro alcuni passi)
P
Uh! che be_sti_accia!... è vi _ vo, o morto...
TAM.
E del grato mio core il tribu_to ri-
T
_ cu_si, mo_desto al par che for_te!...
PAP.
E mor_to, e ba _ sta; non
(con aria)
P
se ne par_li più.
TAM.
Ma tu senz' armi, dimmi, come l'hai vinto?
PAP.
Io col_le
P
di_ta fi_nisco la fac_cenda in un mo _ mento, ed og_gi più che mai saldo mi sento.

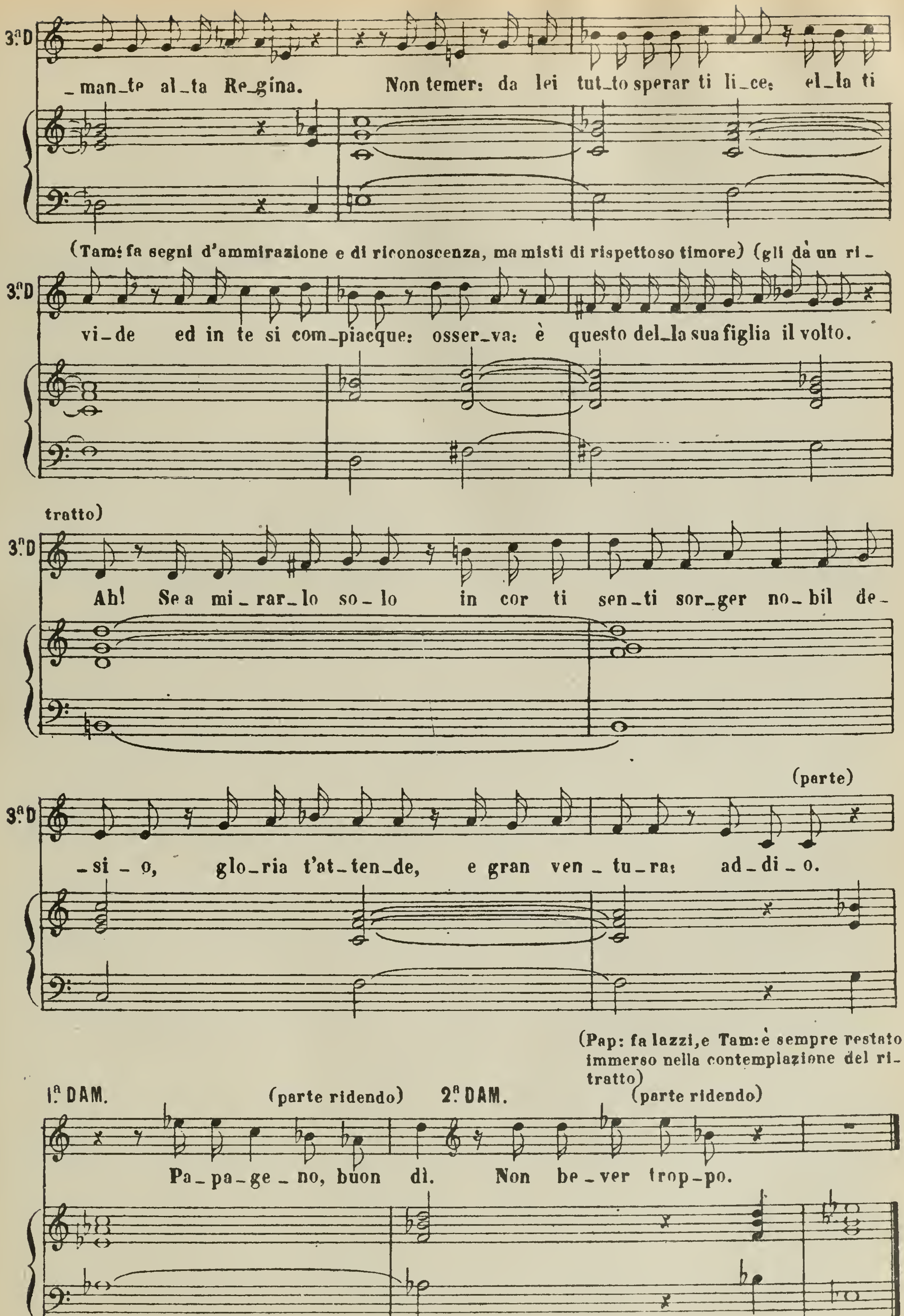
SCENA III.



119078


LE 3 DAM: (con più collera)
PAP.
P
niente di più prezioso. (O_ra saran contente.) Ma Papage_no! Che vuol
P
- dir che sie_te og_gi sì in_dia_vo _ la_te? Vi_a, ra _ gazze, guardate:
1.a DAM.
P
og_gi abbiam buo_ne pre _ se. La Re _ gi _ na, in _ ve_ce di li_
2.a DAM.
1.a D
_quor, questa t'in_vi_a acqua di fon_te. E di ciambel_le in_ve _ ce ti
PAP.
3.a DAM.
2.a D
do_na que_sta pie _ tra. E che! sono u_no struzzo? E per i


(gli applica un lucchetto alla bocca)
fi_chi manda quest'aureo or_degno, perchè i labbri ti chiuda.
ALL.º
F
(Pap: contorcendosi fa cenno di sì)
1ª DAM.
E di tal pena vuoi saper la ca_gion?
2ª DAM
Perchè tu im_pa_ri a non men_
2ª D
_tir co_gli stranie_ri.
3ª DAM.
E mai del _ l'opre al_trui non u_sur_par l'o_
3ª D
_no_re.
1ª DAM.
Tro_feo del tuo va_lo_re cadde for_se quel mostro?
(Pap: fa cenno di no)
2ª DAM.
E chi l'uc_
(Pap: fa cenno di non saperlo)
2ª D
_ci_se?
3ª DAM.
Gen_til gar_zon, per noi tu vivi, e noi a salvarti mandò l'Astrifiam_

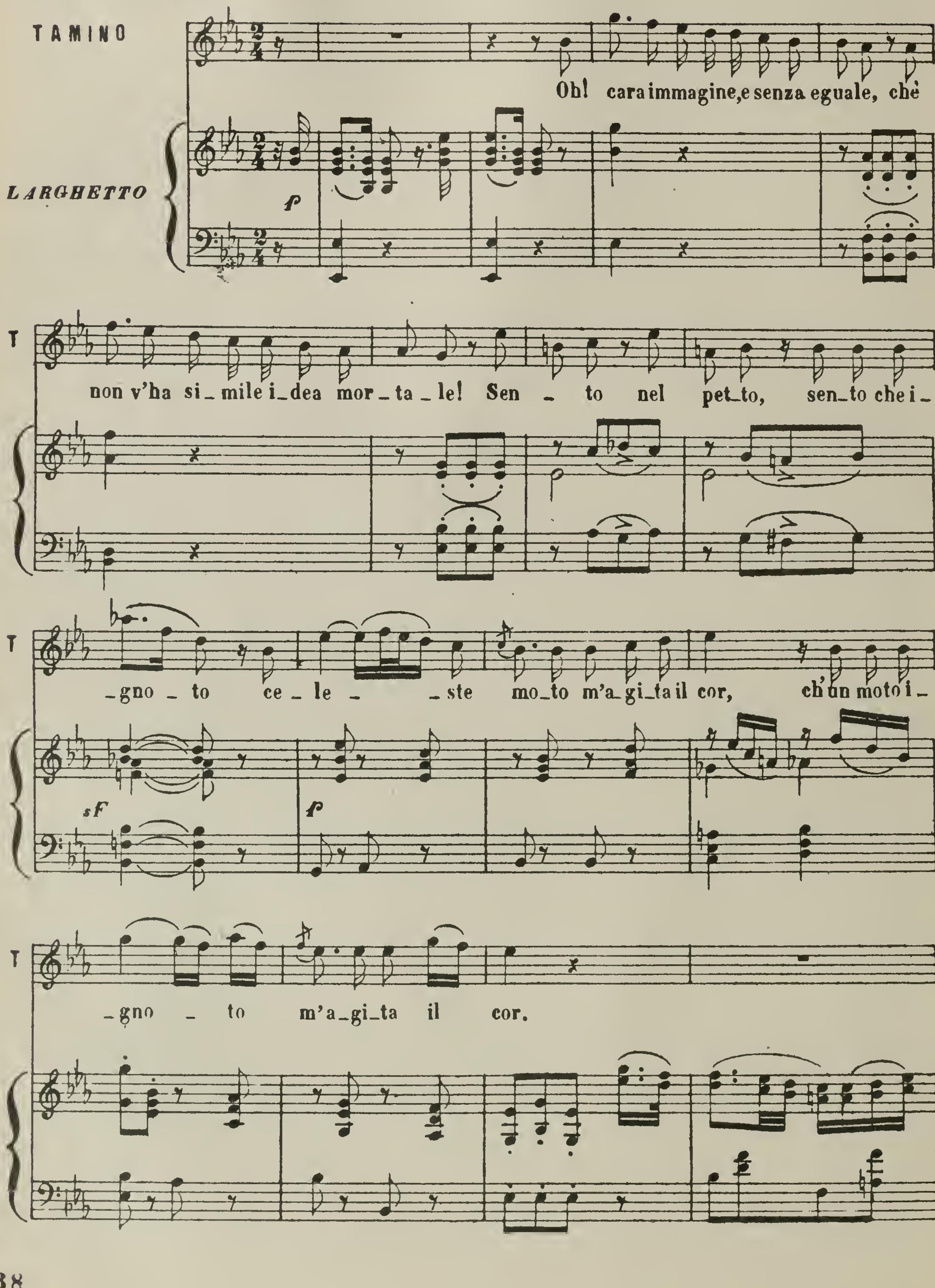

3.ª D
_man_te al_ta Re_gina. Non temer: da lei tut_to sperar ti li_ce: el_la ti
(Tam: fa segni d'ammirazione e di riconoscenza, ma misti di rispettoso timore) (gli dà un ri_
vi_de ed in te si com_piacque: osser_va: è questo del_la sua figlia il volto.
tratto)
Ah! Se a mi_rar_lo so_lo in cor ti sen_ti sor_ger no_bil de_
(parte)
_si _ o, glo_ria t'at_ten_de, e gran ven _ tu_ra: ad_di _ o.
(Pap: fa lazzi, e Tam: è sempre restato immerso nella contemplazione del ritratto)
1.ª DAM. (parte ridendo) 2.ª DAM. (parte ridendo)
Pa_pa_ge _ no, buon dì. Non be _ ver trop_po.

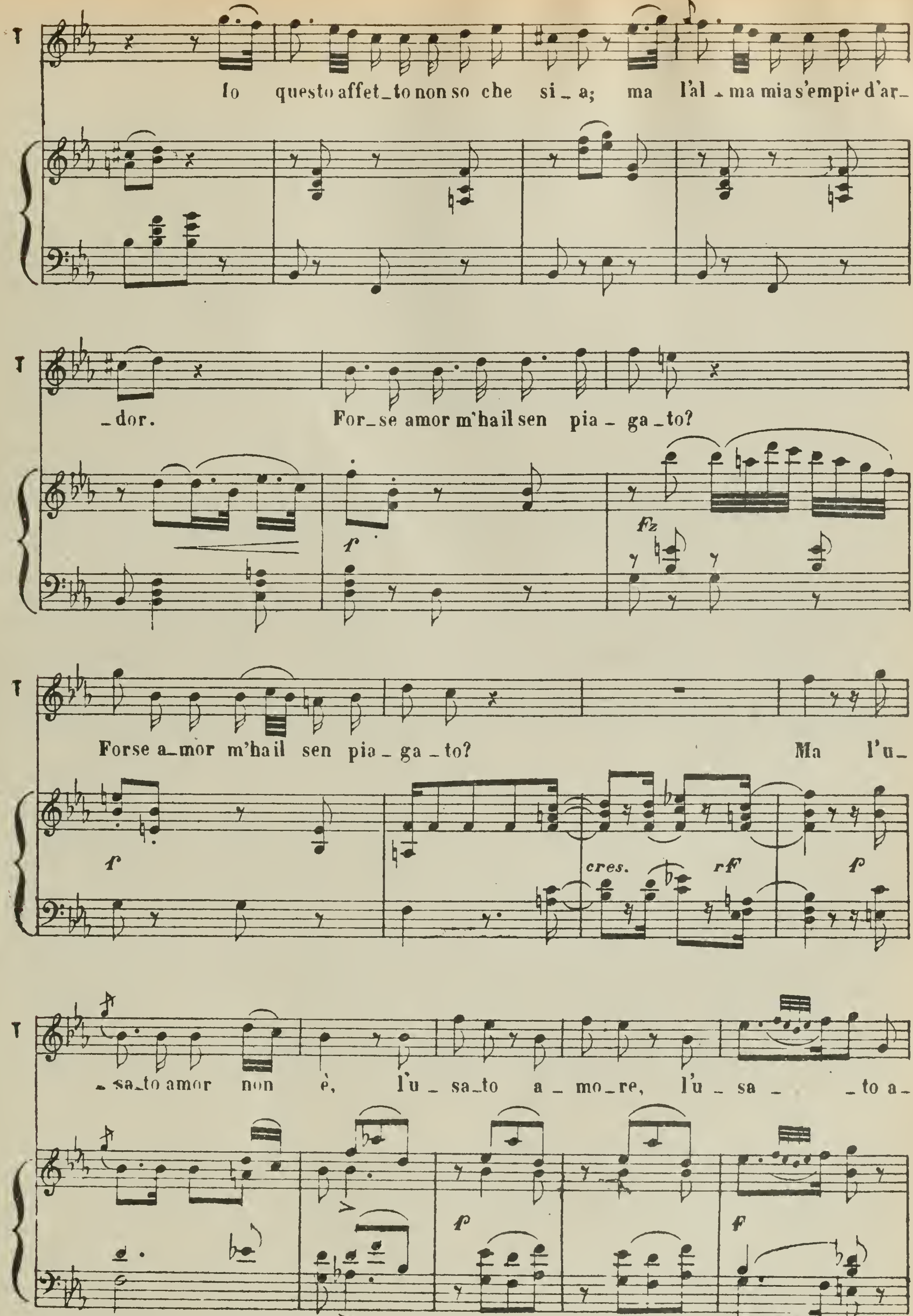
Aria

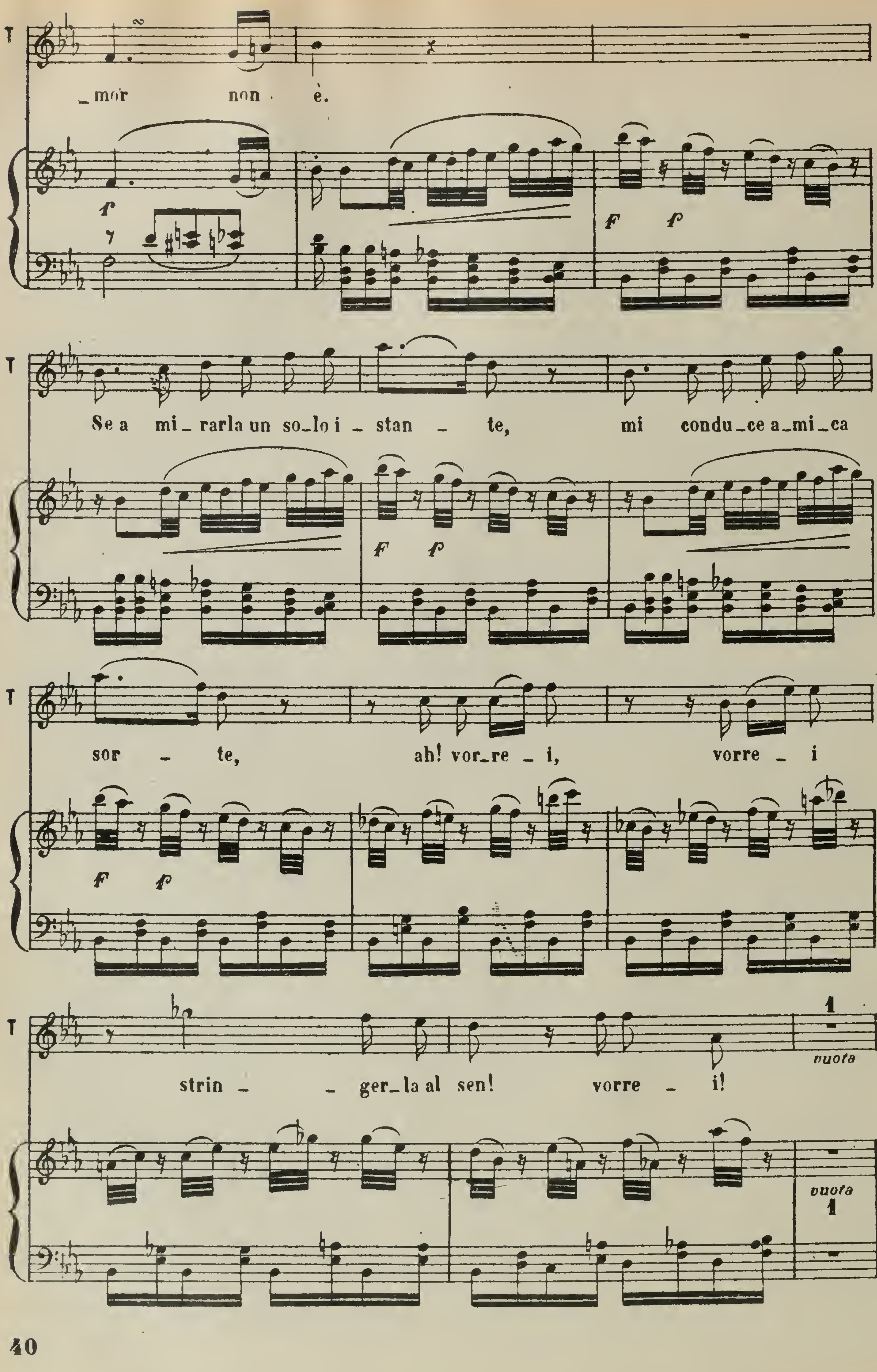
„Oh! cara immagine„

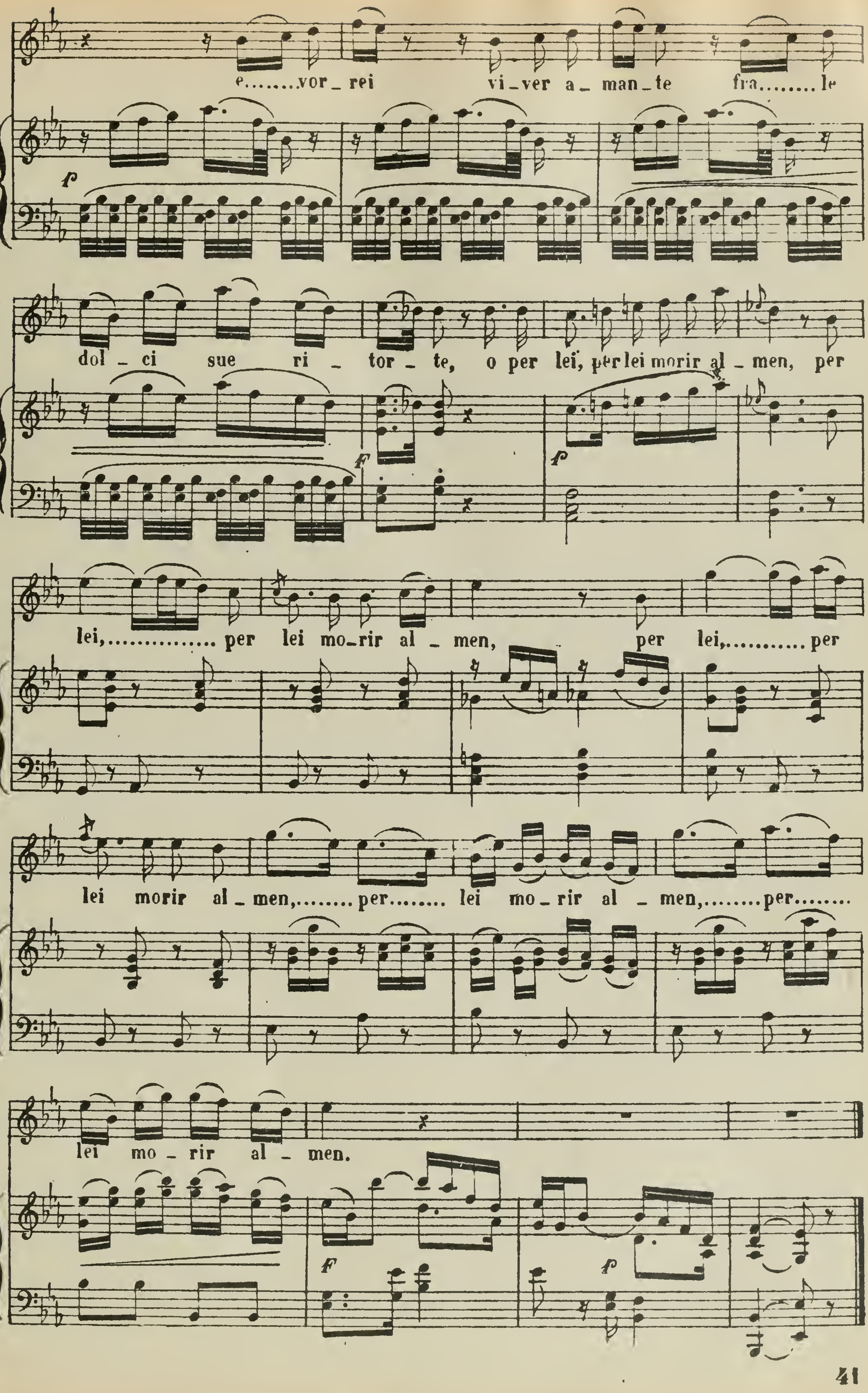
(Tenore)

ATTO I. *SCENA IV.*




Io questo affet_to non so che si_a; ma l'al_ma mia s'empie d'ar_
_dor. For_se amor m'hail sen pia_ga_to?
Forse a_mor m'hail sen pia_ga_to? Ma l'u_
_sa_to amor non è, l'u_sa_to a_mo_re, l'u_sa_ _to a_
Fz
cres.
rF
f

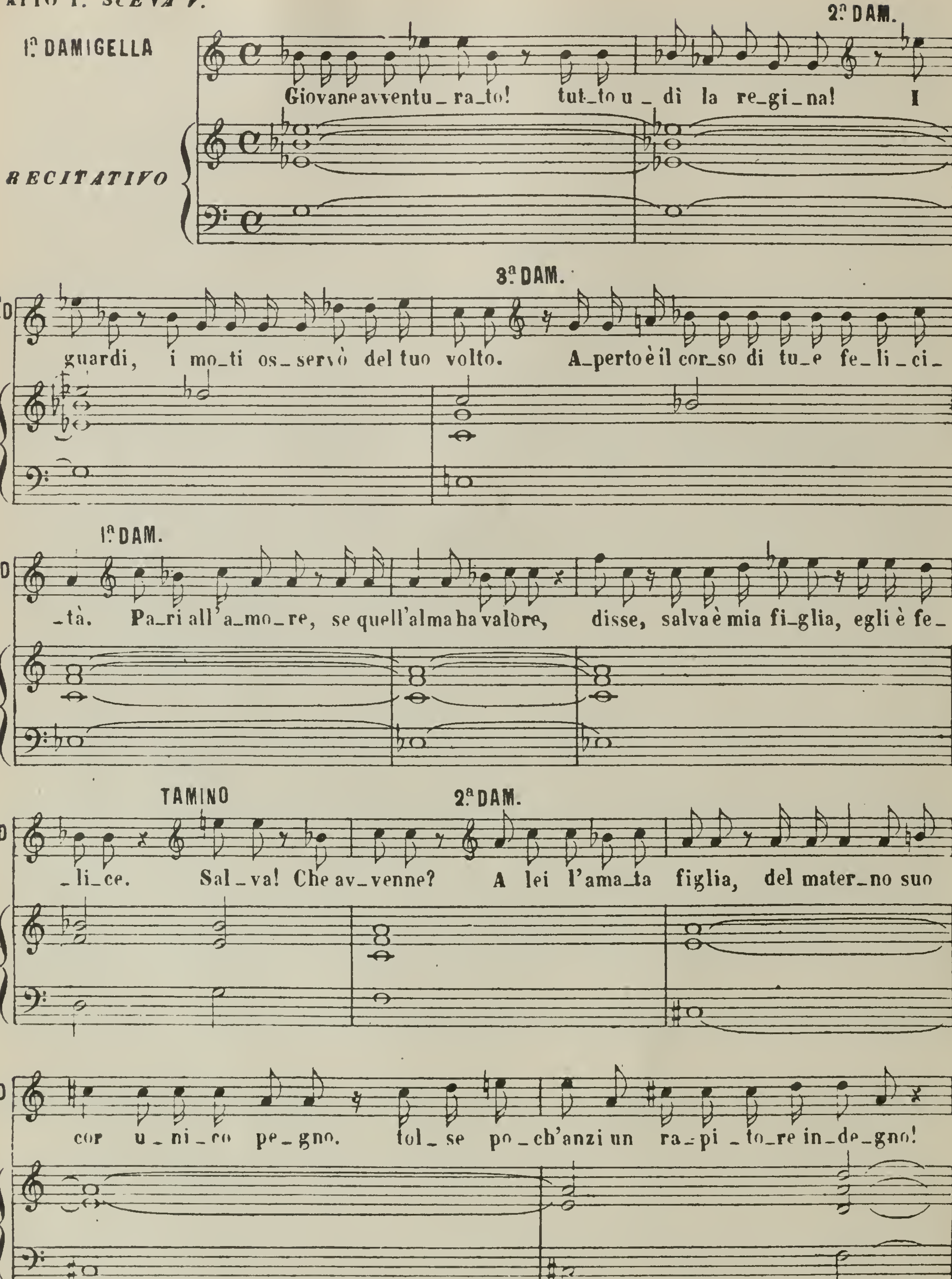

T
_mor non · è.
f
F f
T
Se a mi_rarla un so_lo i _ stan _ te, mi condu_ce a_mi_ca
F f
T
sor _ te, ah! vor_re _ i, vorre _ i
F f
T
1
vuota
strin _ _ ger_la al sen! vorre _ i!
vuota
1

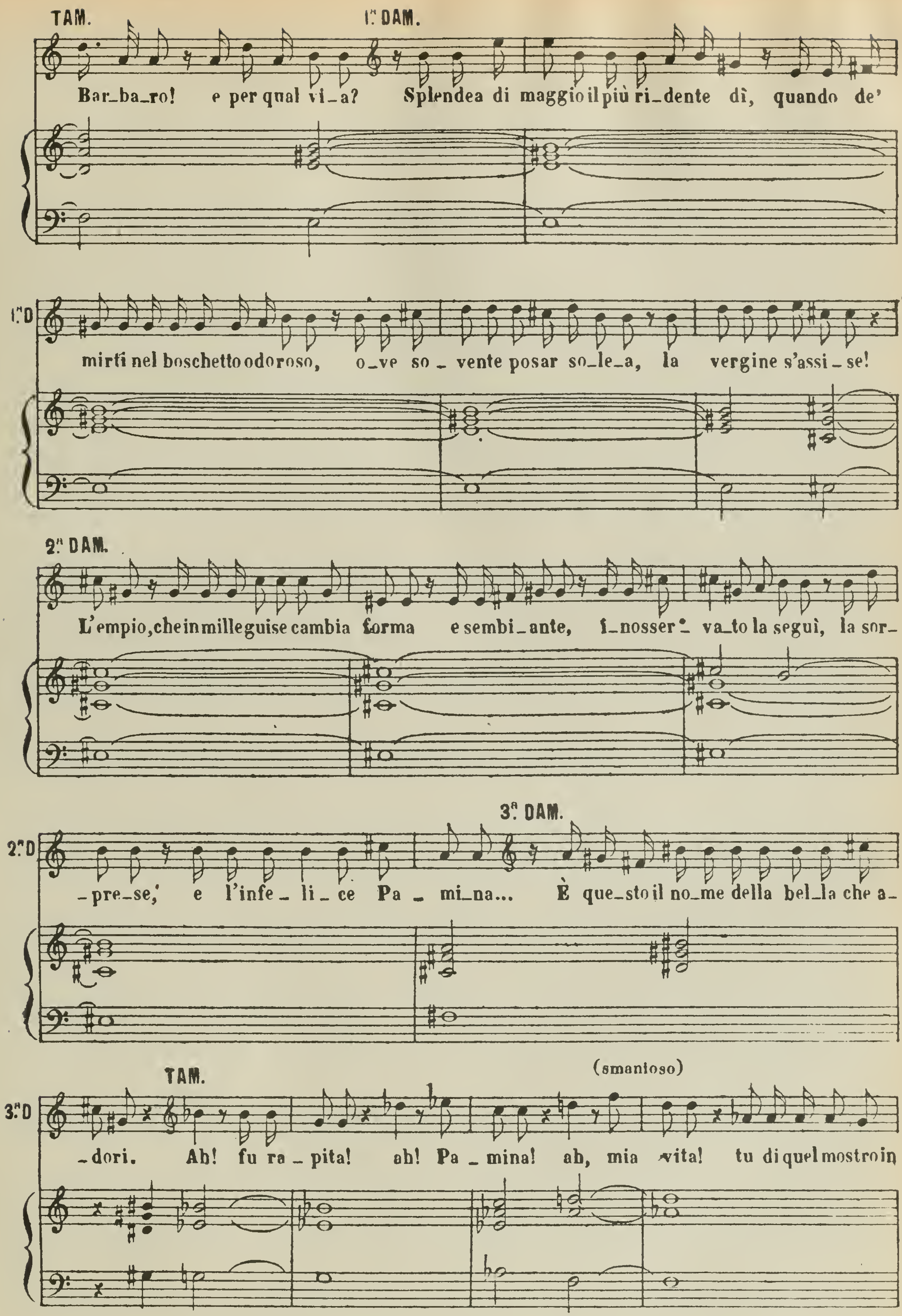

e........vor_rei vi_ver a_man_te fra........le
dol_ci sue ri_tor_te, o per lei, per lei morir al_men, per
lei,............... per lei mo_rir al_men, per lei,.......... per
lei morir al_men,........ per........ lei mo_rir al_men,........ per........
lei mo_rir al_men.

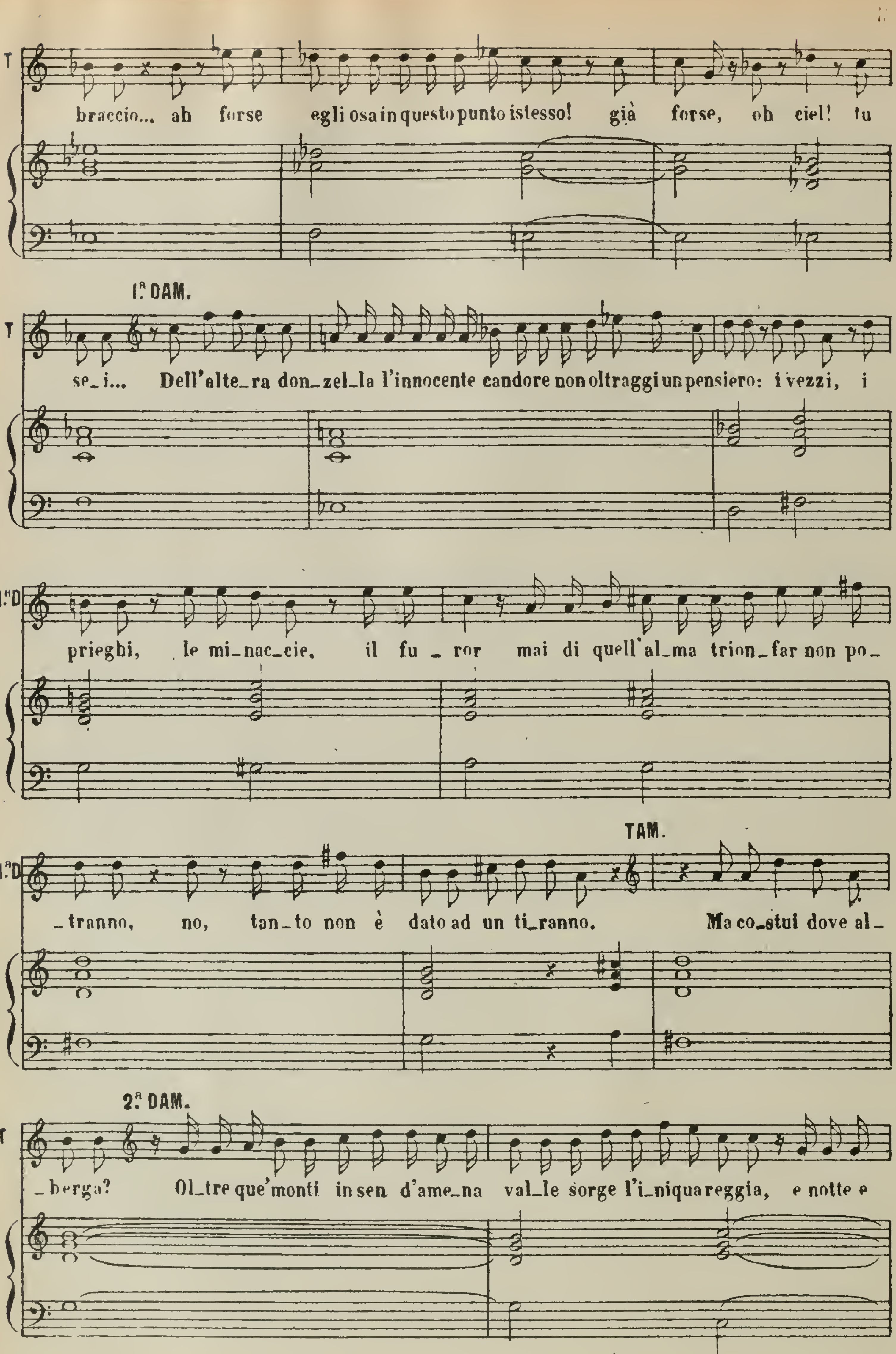
Recitativo

„Giovane avventurato!„

ATTO I. *SCENA V.*




TAM.
Bar_ba_ro! e per qual vi_a?
1ª DAM.
Splendea di maggio il più ri_dente dì, quando de'
1ª D
mirti nel boschetto odoroso, o_ve so_vente posar so_le_a, la vergine s'assi_se!
2ª DAM.
L'empio, che in mille guise cambia forma e sembi_ante, i_nosser_va_to la seguì, la sor-
2ª D
_pre_se, e l'infe_li_ce Pa_mi_na...
3ª DAM.
È que_sto il no_me della bel_la che a-
3ª D
_dori.
TAM.
(smanioso)
Ah! fu ra_pita! ah! Pa_mina! ah, mia vita! tu di quel mostro in


T
braccio... ah forse egli osa in questo punto istesso! già forse, oh ciel! tu
1.a DAM.
T
se_i... Dell'alte_ra don_zel_la l'innocente candore non oltraggi un pensiero: i vezzi, i
1.a D
prieghi, le mi_nac_cie, il fu _ ror mai di quell'al_ma trion_far non po_
1.a D
_tranno, no, tan_to non è dato ad un ti_ranno.
TAM.
Ma co_stui dove al_
2.a DAM.
T
_berga? Ol_tre que'monti in sen d'ame_na val_le sorge l'i_niqua reggia, e notte e

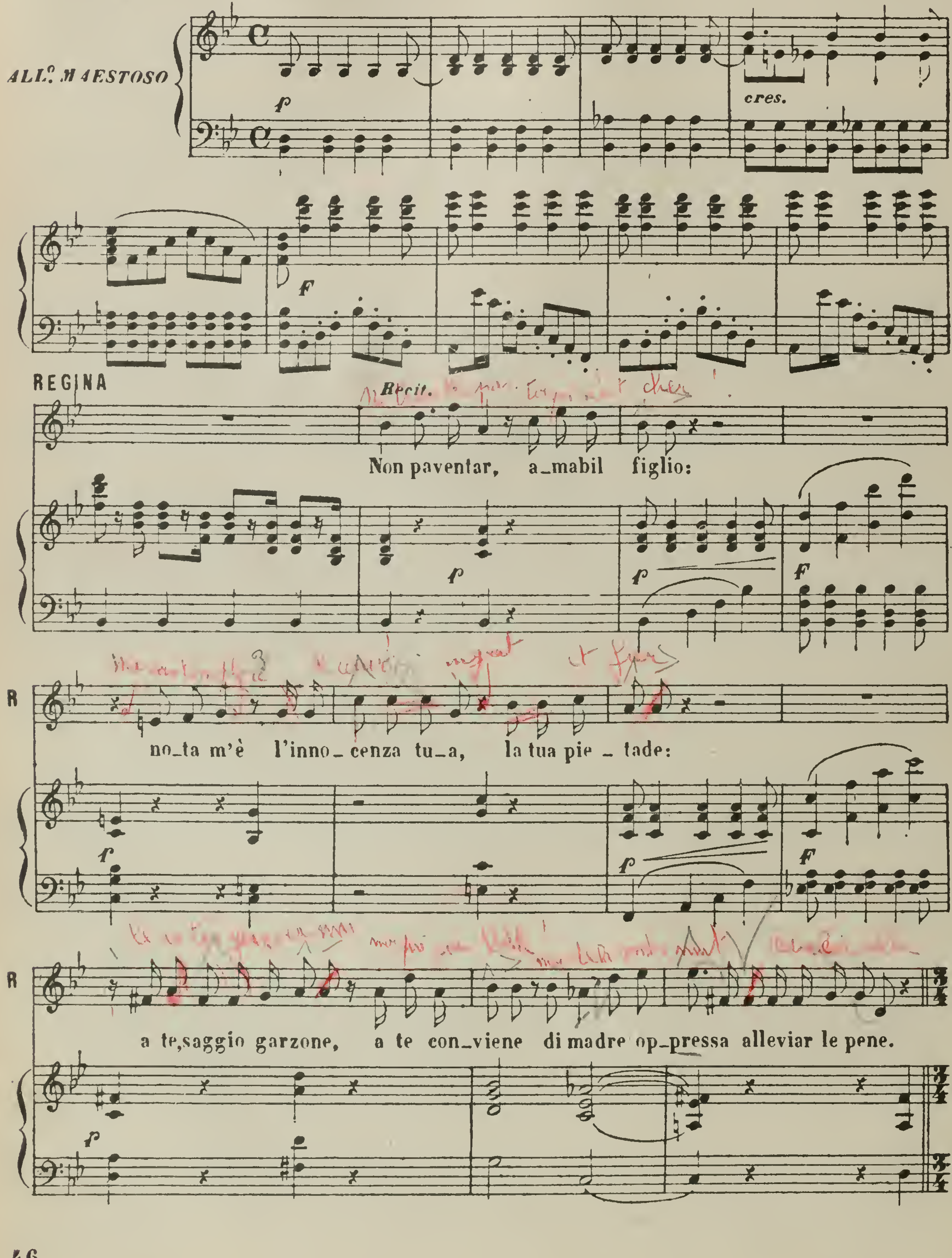

TAM.
2ª D
giorno veglian mille custodi a lei d'in_torno. Ah! chi colà mi gui_da? andiamo: io
T
vo_lo, nin_fe, a sal_var Pa_mi_na. Or or tra_fit_to ca_drà quel mostro im_
(si sente un forte strepito di mu_sica grave e maestosa)
T
_puro: sul_l'o_nor mio lo giuro, giu_ro su questo cor.
TAM.
1ª DAM.
Qual suon! che fi_e? La tre_men_da ar_mo_
(tuona) 2ª DAM. (tuona) 3ª DAM.
1ª D
_ni_a pre_cede la re_gi_na: el_la s'ap_pressa. Ecco che giunge. È dessa.

RECITATIVO ED ARIA

„Infelice, sconsolata„

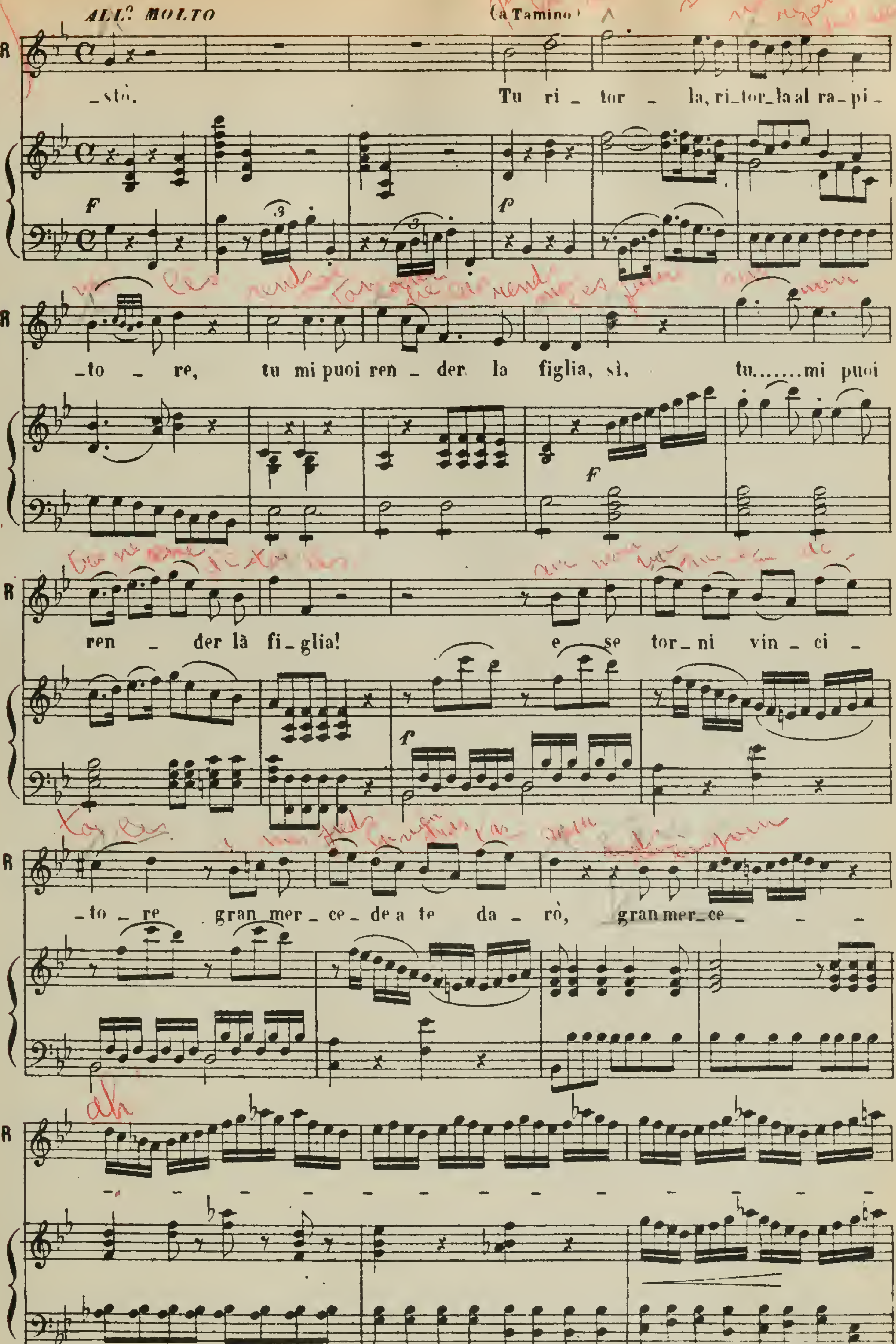
(Soprano)

ATTO I. *SCENA VI.* Le balze improvvisamente si aprono, e comparisce una sala. La regina Astrifiammante assisa sopra un trono smaltato di stelle.

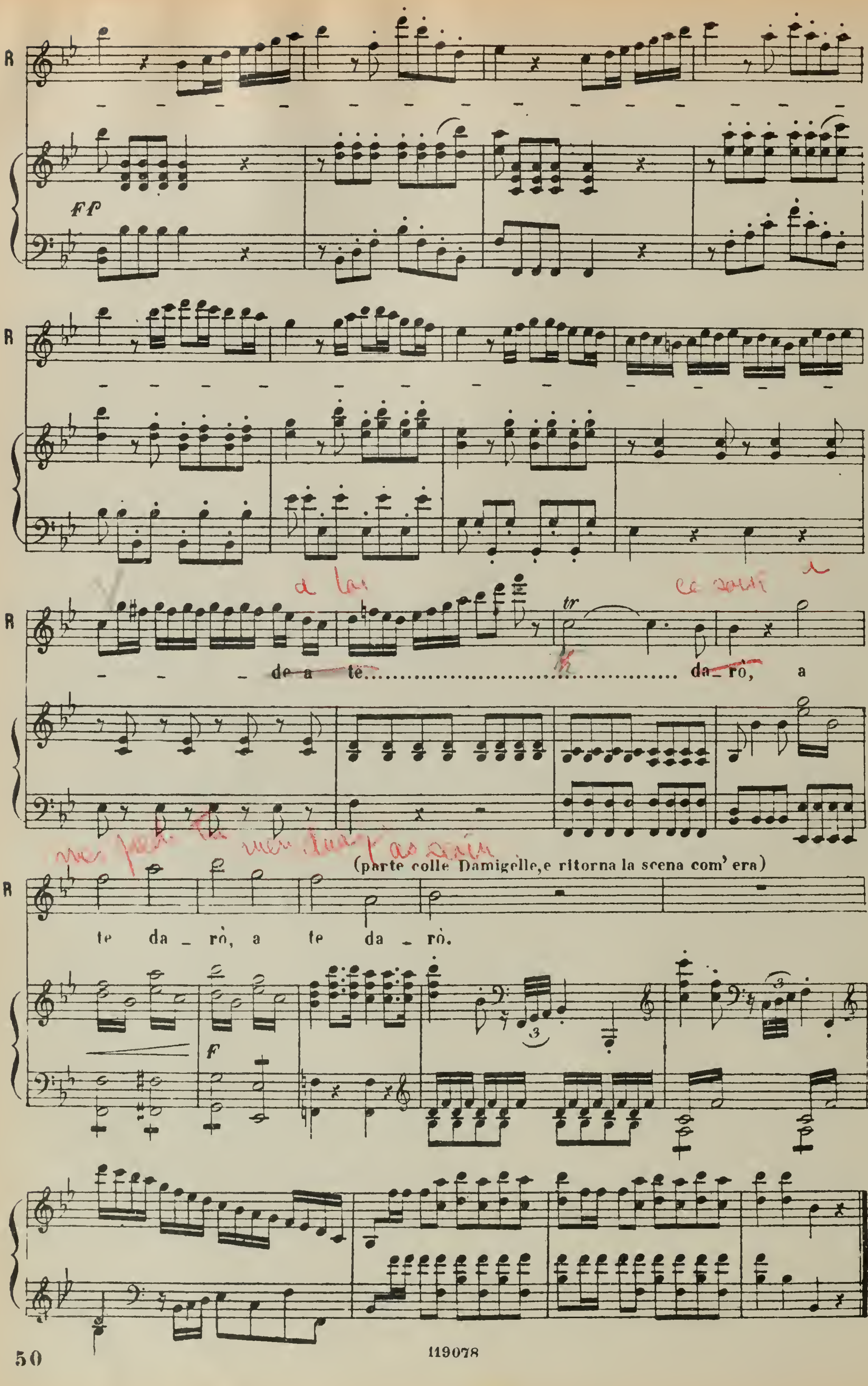



REG.
ANDANTE
In - fe - li - ce, sconso - la - ta, qui..... so - spi - ro not - te e
dì........ Ahi! la figlia sventū - ra - ta, ahi! la figlia sventu - ra - ta l'empio
mo - stro, l'empio, l'em - - - pio mostro mi ra -
- pì. Le vo - ci treman - ti, i pal - piti, i
mF
p
F
FF


R
pian _ ti, le va _ ne di _ fe _ se, le stri _ da, l'of_
_ fe _ se ancor mi so_nano d'in_torno al cor........ Oh ciel! oh ciel!
la mi_sera gri _ dò. A di _ fen_derti, Pa _ mina, ah_i! la ma _ dre
non ba _ stò, ah_i! la ma _ dre, la ma_dre non.......ba_
fp
p



ALL? MOLTO
(a Tamino)
R
_stò. Tu ri _ tor _ la, ri_tor_la al ra_pi_
F
f
_to _ re, tu mi puoi ren _ der la figlia, sì, tu.......mi puoi
F
ren _ der là fi_glia! e se tor_ni vin _ ci _
f
_to _ re gran mer _ ce _ de a te da _ rò, gran mer_ce _


R
FP
tr
de a tè...................................... da_rò, a
(parte colle Damigelle, e ritorna la scena com' era)
te da _ rò, a te da _ rò.
F

RECITATIVO

„L' udii?... la vidi„

ATTO I. *SCENA VII.* Dopo breve pausa.

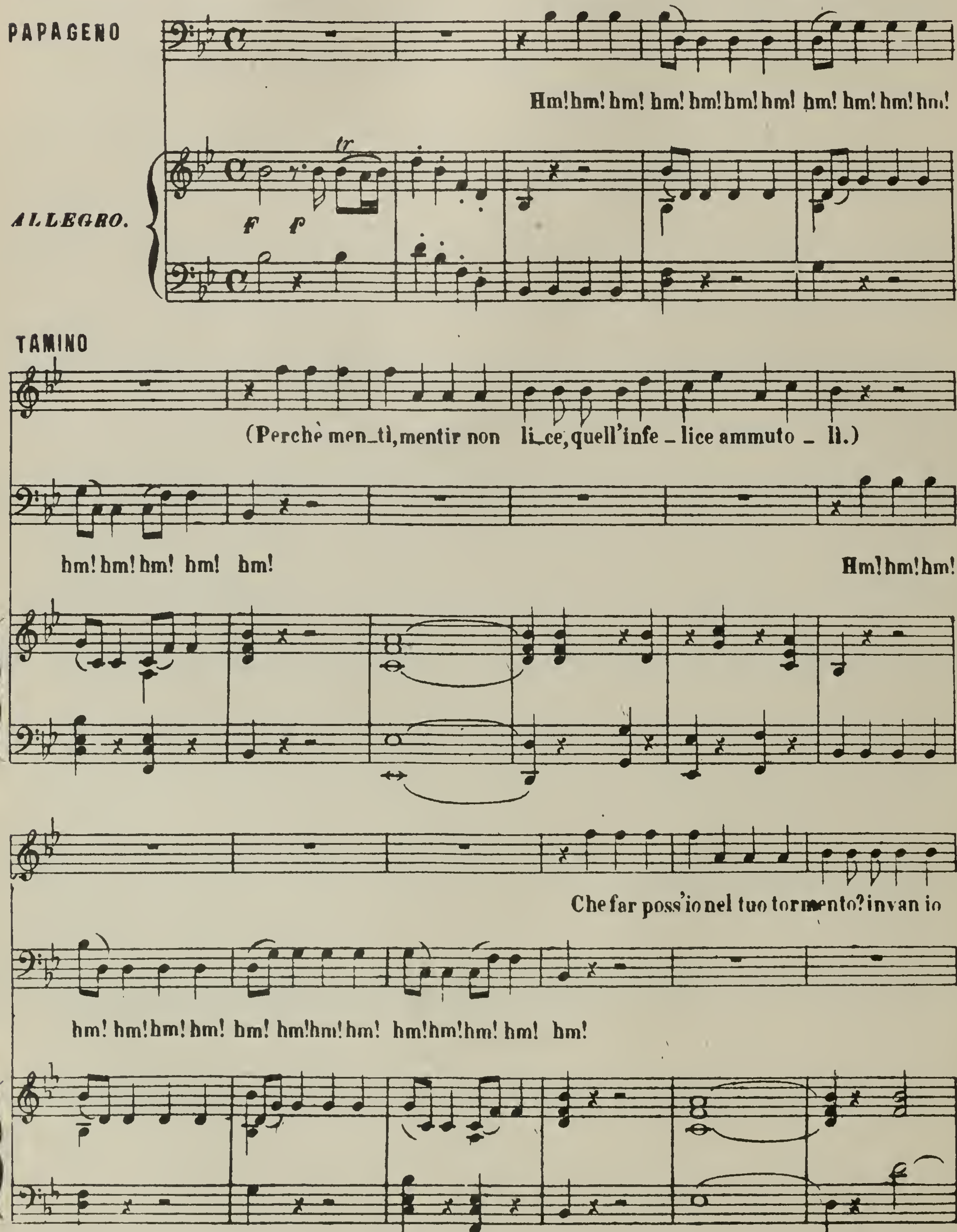


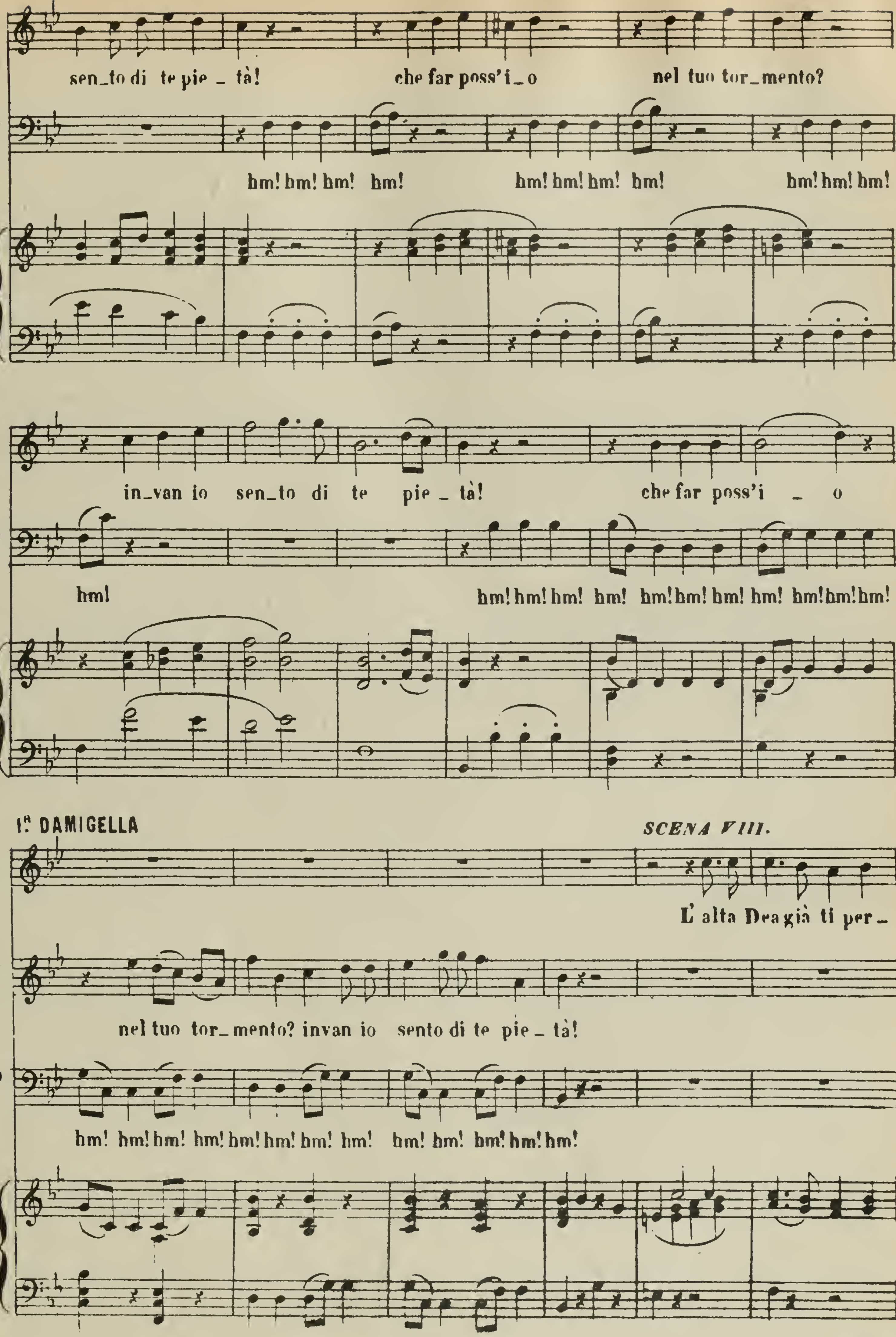
QUINTETTO

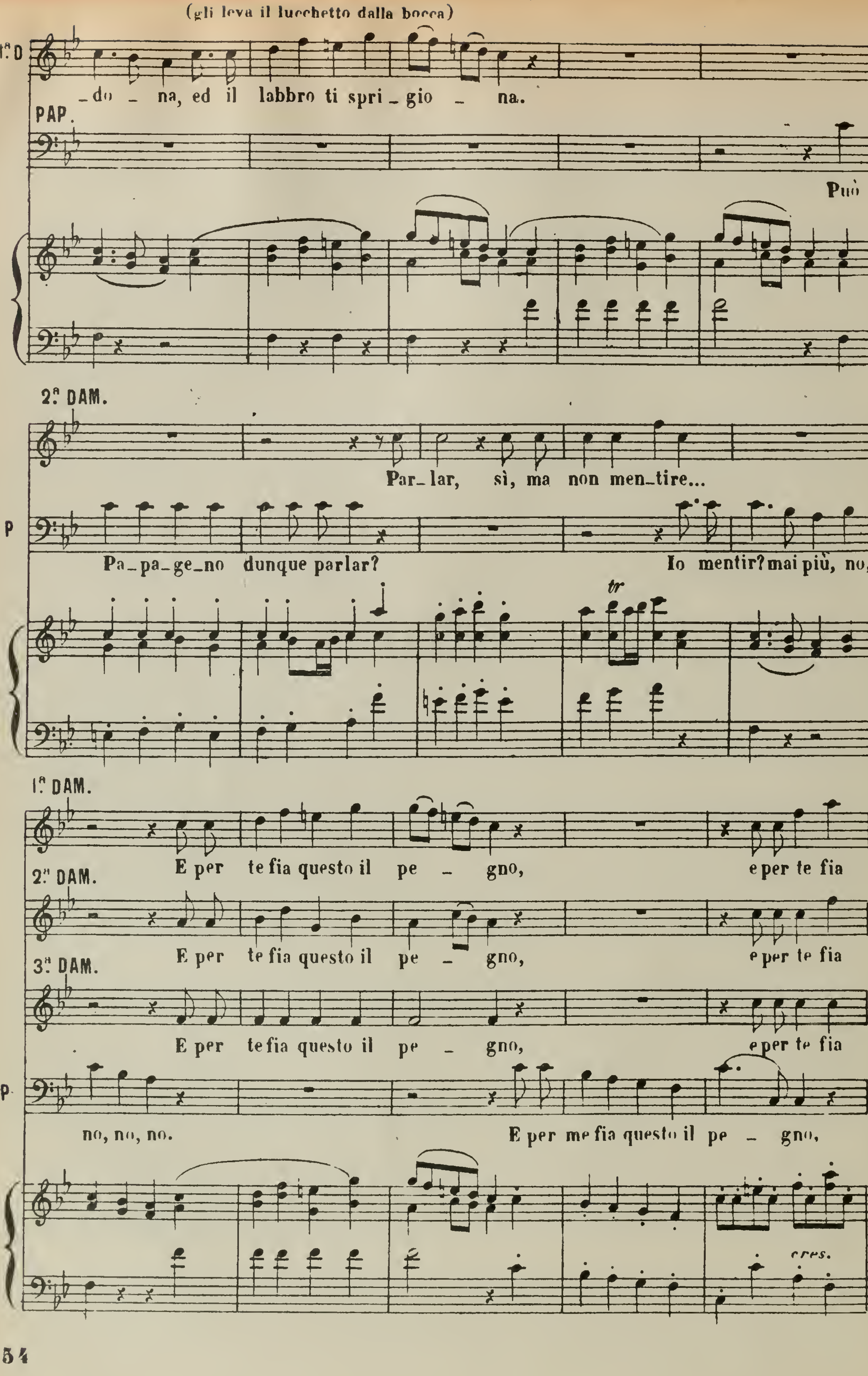
„Hm! hm! hm!„

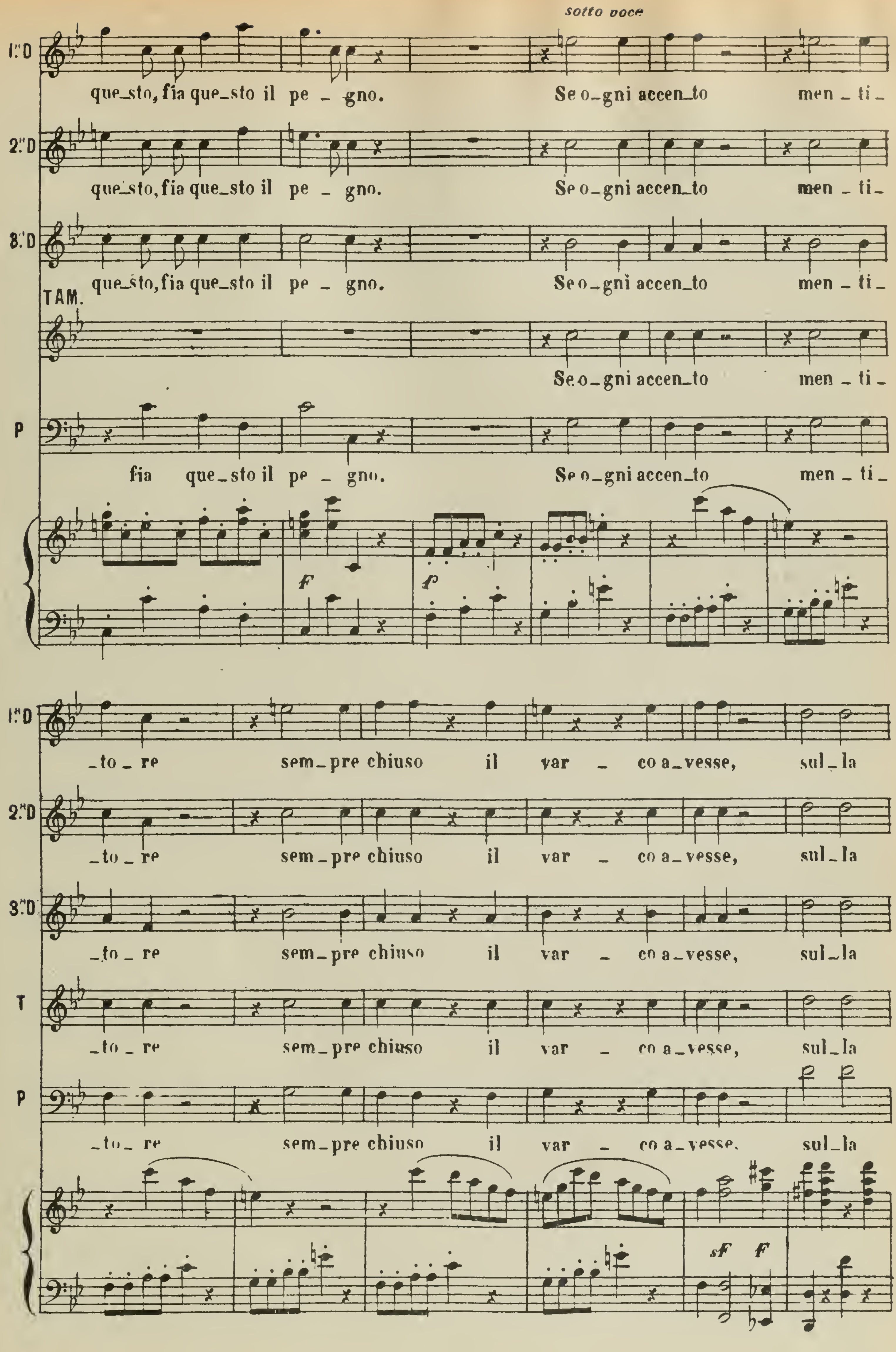
(due Sop., Cont., Ten. e Buffo.)

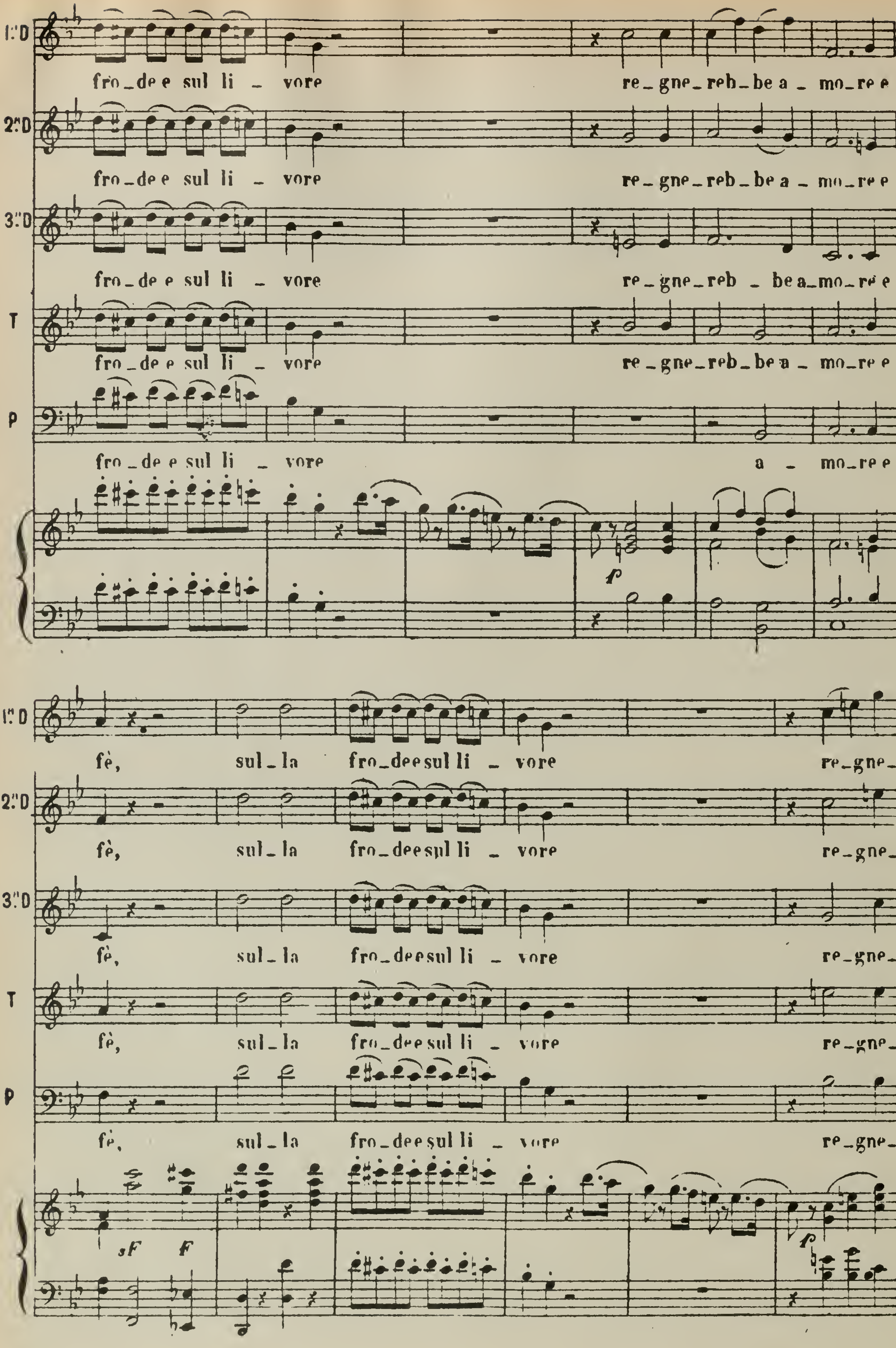
ATTO I. *Seguito della Scena VII.* (gli accenna il lucchetto che gli chiude la bocca)



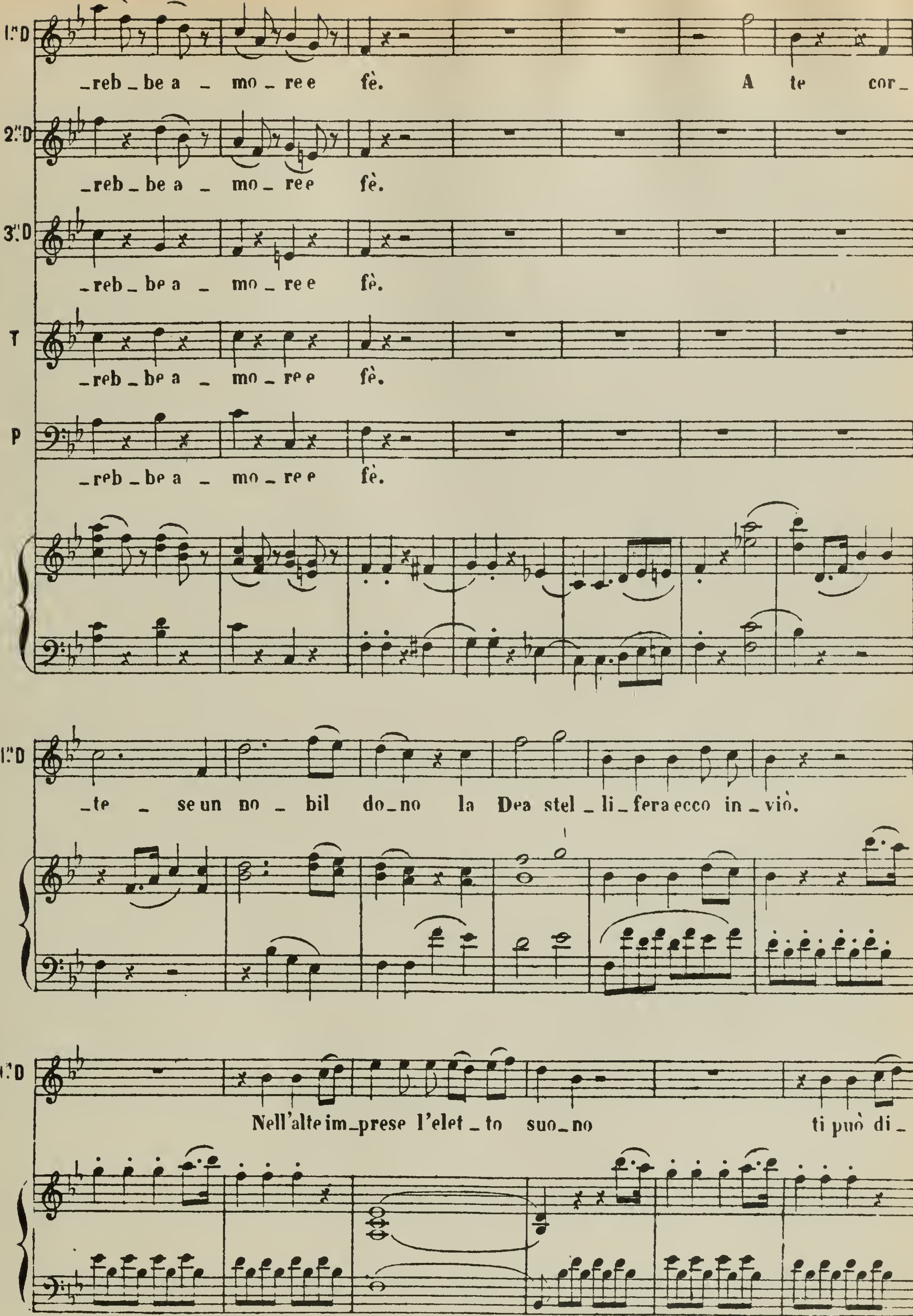

T
sen_to di te pie _ tà! che far poss'i_o nel tuo tor_mento?
P
hm! hm! hm! hm! hm! hm! hm! hm! hm! hm! hm!
T
in_van io sen_to di te pie _ tà! che far poss'i _ o
P
hm! hm! hm! hm! hm! hm! hm! hm! hm! hm! hm! hm!
I.ª DAMIGELLA
SCENA VIII.
L' alta Dea già ti per_
T
nel tuo tor_mento? invan io sento di te pie _ tà!
P
hm! hm! hm! hm! hm! hm! hm! hm! hm! hm! hm! hm!

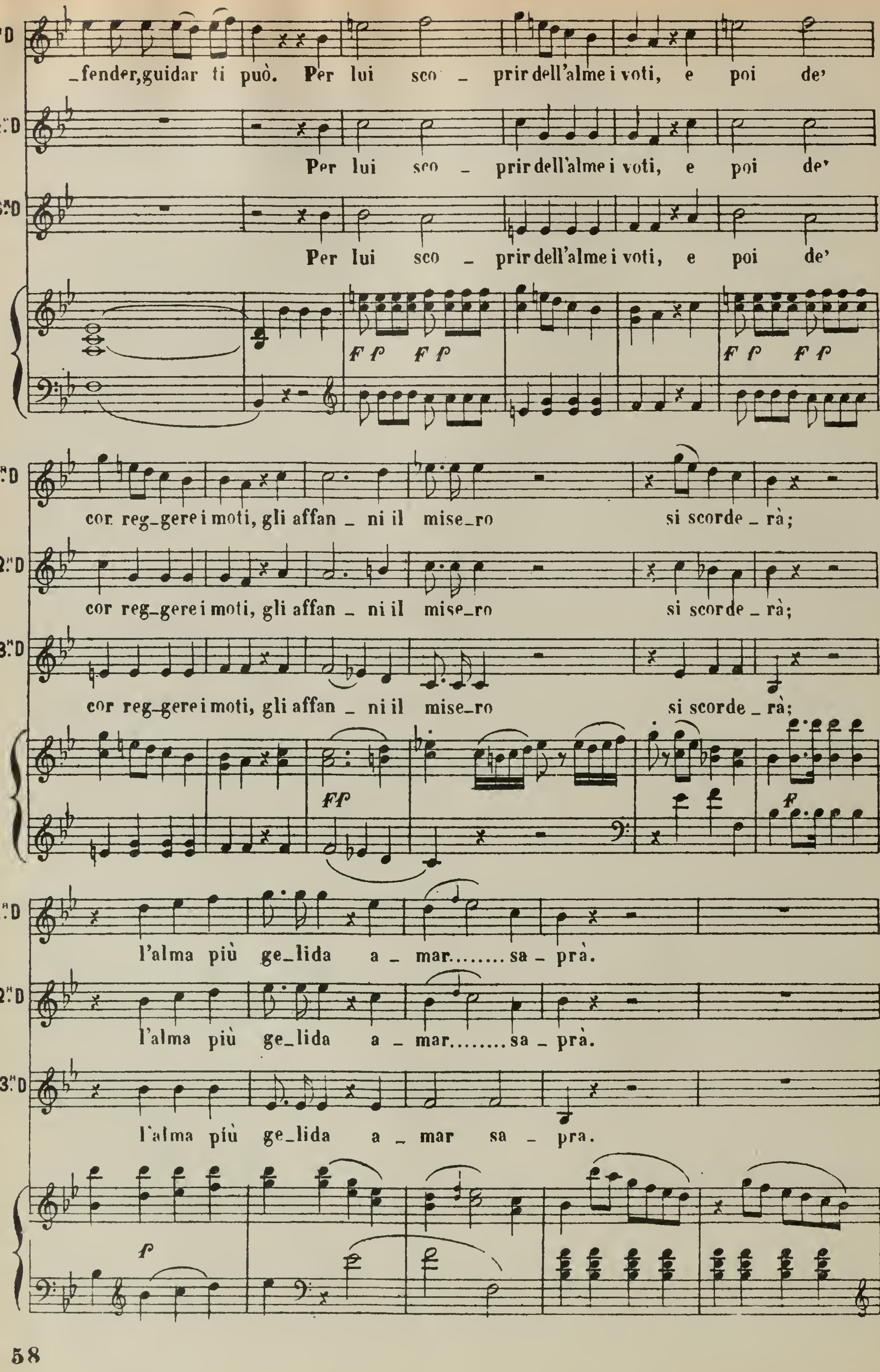

(gli leva il lucchetto dalla bocca)
1ª D
_do _ na, ed il labbro ti spri _ gio _ na.
PAP.
Può
2ª DAM.
Par_lar, sì, ma non men_tire...
P
Pa_pa_ge_no dunque parlar?
Io mentir? mai più, no,
tr
1ª DAM.
E per te fia questo il pe _ gno, e per te fia
2ª DAM.
E per te fia questo il pe _ gno, e per te fia
3ª DAM.
E per te fia questo il pe _ gno, e per te fia
P
no, no, no. E per me fia questo il pe _ gno,
cres.

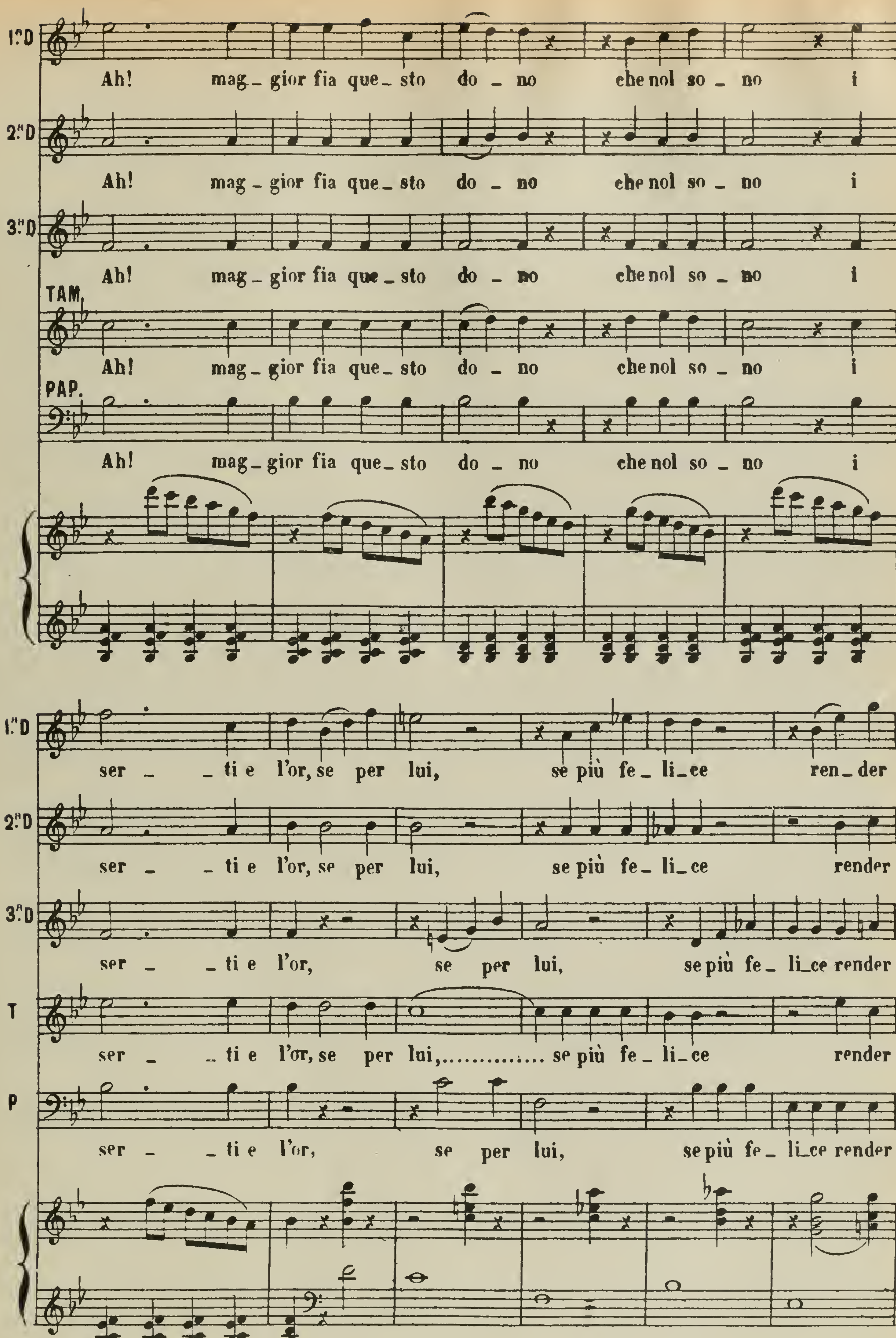

sotto voce
1.° D
que_sto, fia que_sto il pe _ gno. Se o_gni accen_to men _ ti_
2.° D
que_sto, fia que_sto il pe _ gno. Se o_gni accen_to men _ ti_
3.° D
que_sto, fia que_sto il pe _ gno. Se o_gni accen_to men _ ti_
TAM.
Se o_gni accen_to men _ ti_
P
fia que_sto il pe _ gno. Se o_gni accen_to men _ ti_
F
P
1.° D
_to _ re sem_pre chiuso il var _ co a_vesse, sul_la
2.° D
_to _ re sem_pre chiuso il var _ co a_vesse, sul_la
3.° D
_to _ re sem_pre chiuso il var _ co a_vesse, sul_la
T
_to _ re sem_pre chiuso il var _ co a_vesse, sul_la
P
_to _ re sem_pre chiuso il var _ co a_vesse, sul_la
sF
F

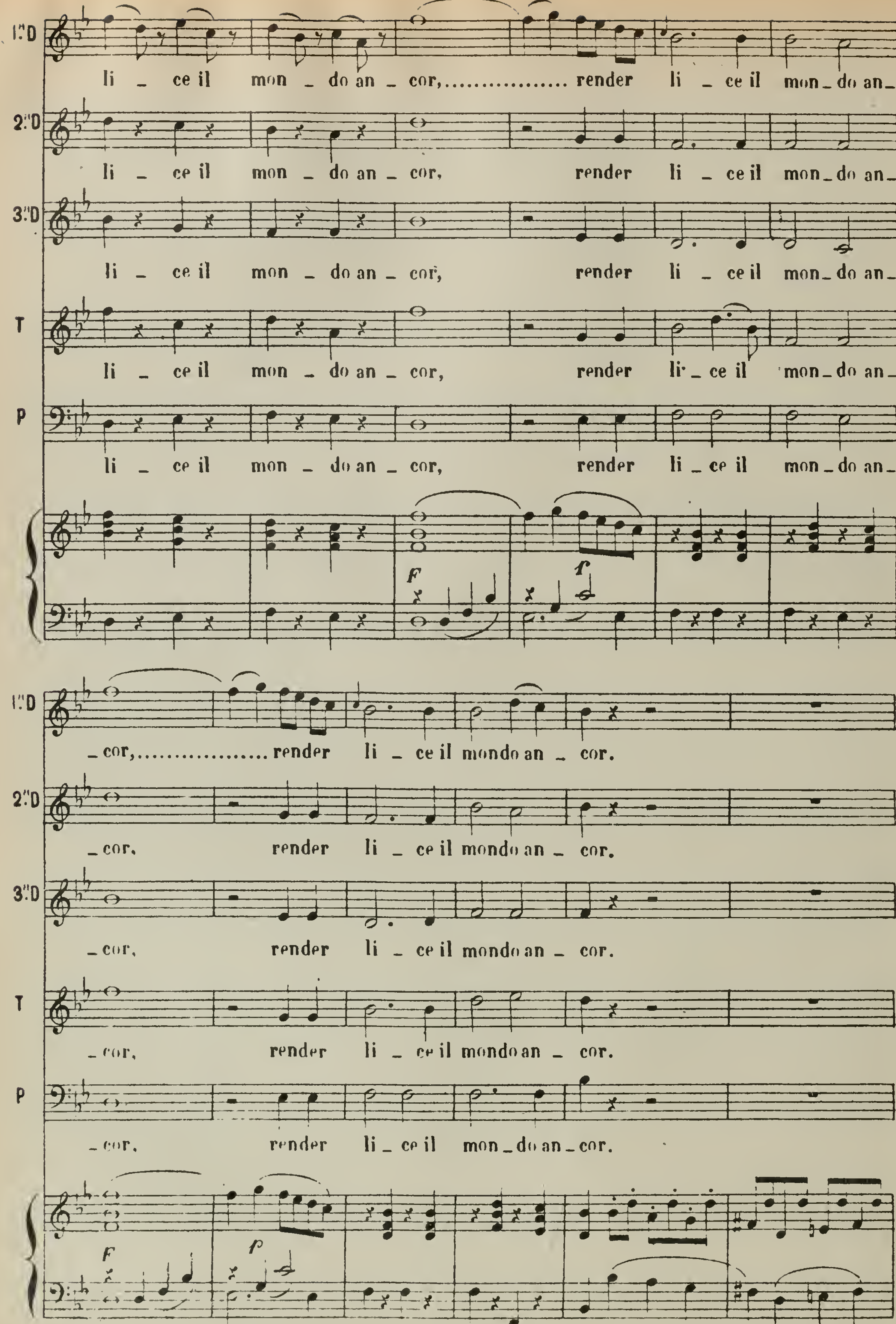

1.° D
fro_de e sul li _ vore
re_gne_reb_be a _ mo_re e
2.° D
fro_de e sul li _ vore
re_gne_reb_be a _ mo_re e
3.° D
fro_de e sul li _ vore
re_gne_reb _ be a_mo_re e
T
fro_de e sul li _ vore
re_gne_reb_be a _ mo_re e
P
fro_de e sul li _ vore
a _ mo_re e
1.° D
fè, sul_la fro_de e sul li _ vore re_gne_
2.° D
fè, sul_la fro_de e sul li _ vore re_gne_
3.° D
fè, sul_la fro_de e sul li _ vore re_gne_
T
fè, sul_la fro_de e sul li _ vore re_gne_
P
fè, sul_la fro_de e sul li _ vore re_gne_

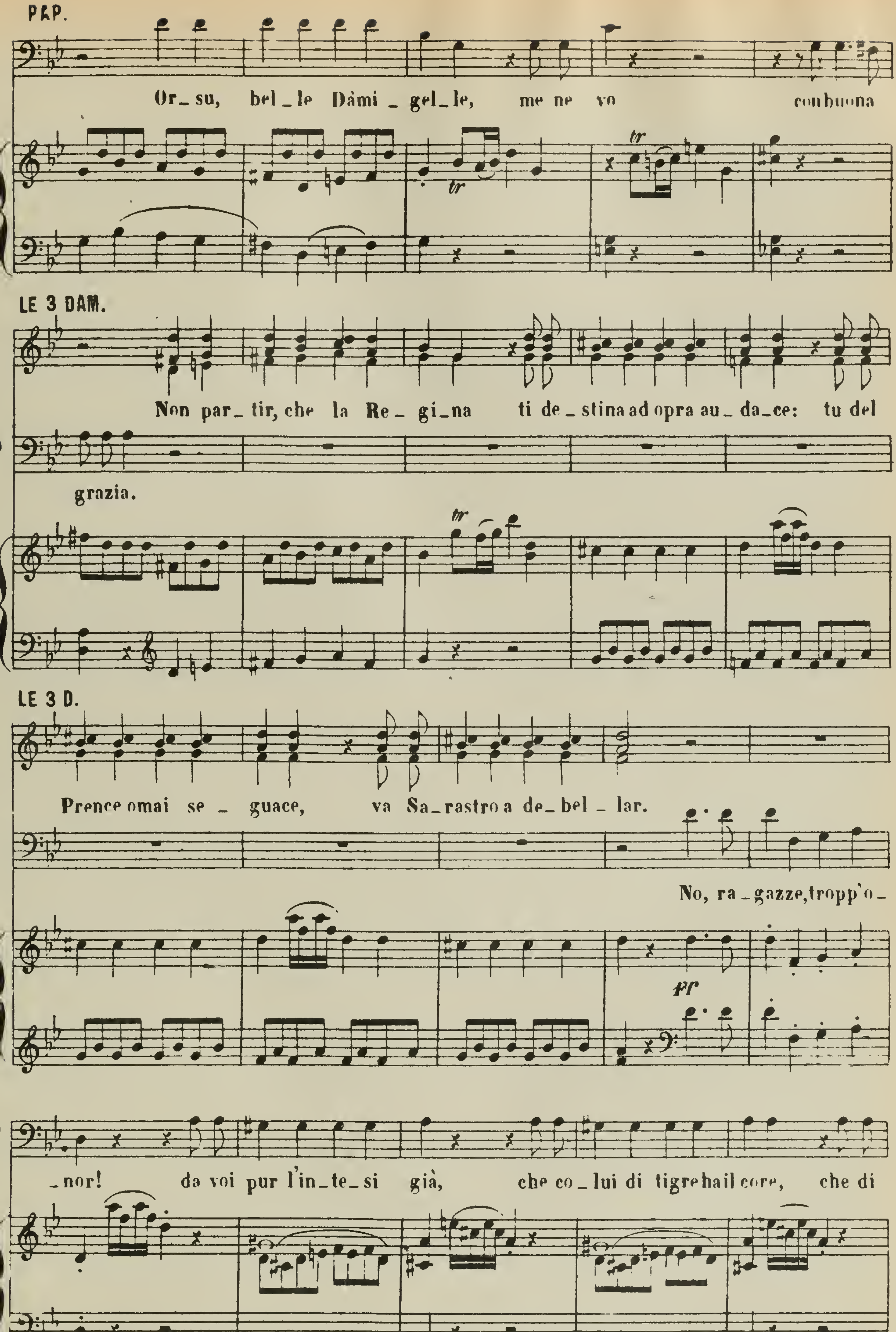
(dà un flauto d'oro a Tamino)

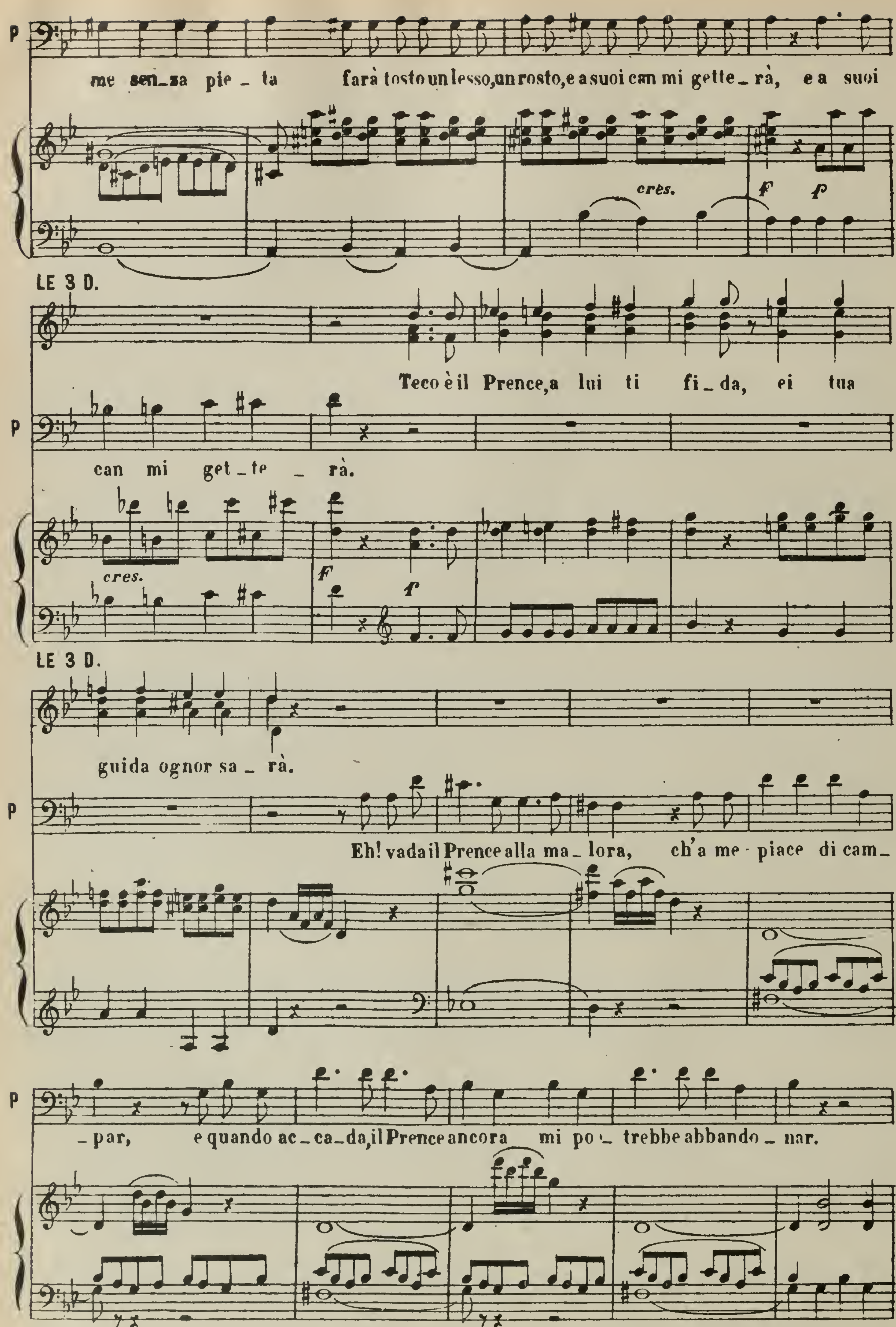


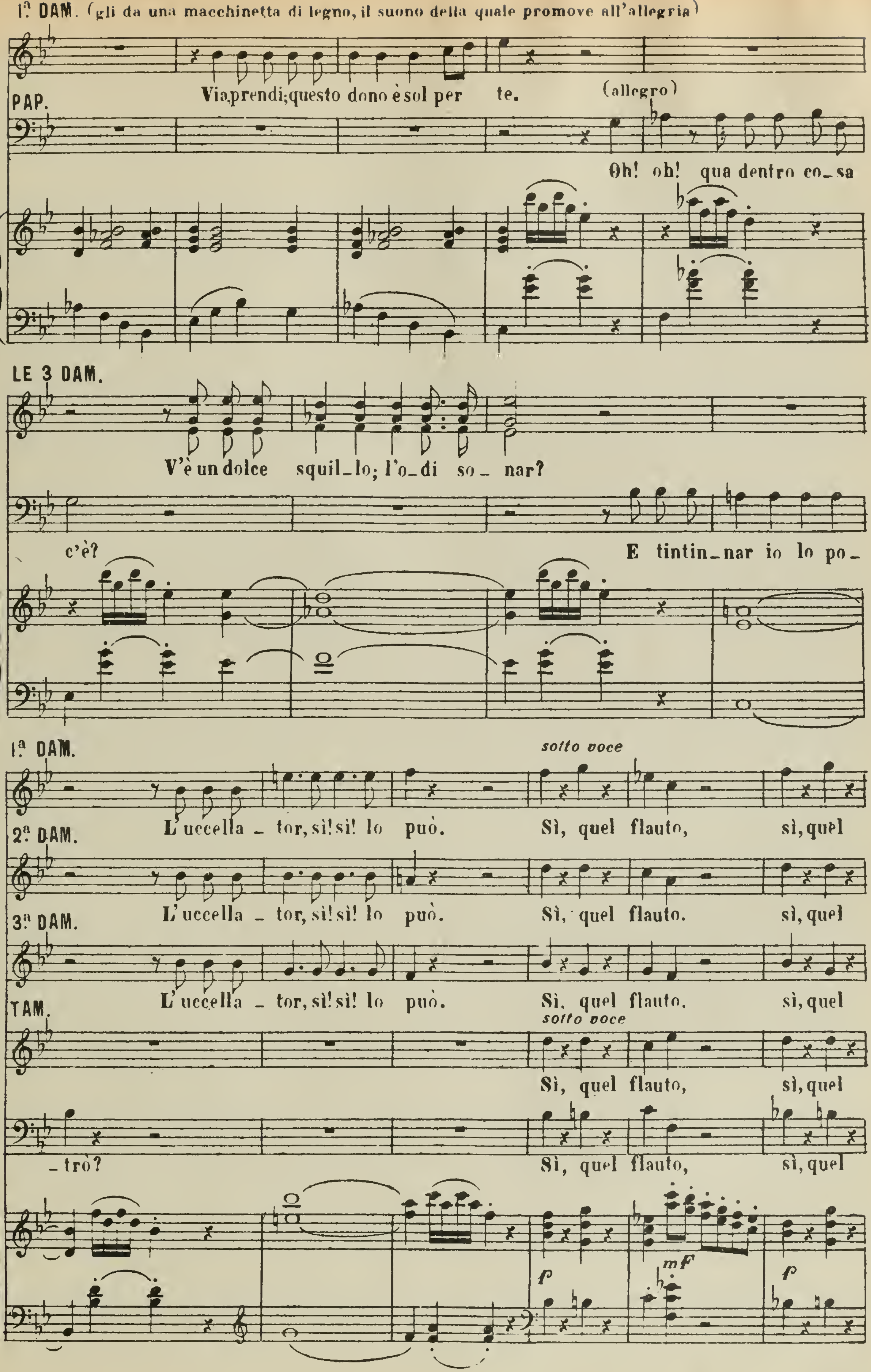

1.° D
_fender, guidar ti può. Per lui sco _ prir dell'alme i voti, e poi de'
2.° D
Per lui sco _ prir dell'alme i voti, e poi de'
3.° D
Per lui sco _ prir dell'alme i voti, e poi de'
FF FF FF FF
cor reg_gere i moti, gli affan _ ni il mise_ro si scorde _ rà;
cor reg_gere i moti, gli affan _ ni il mise_ro si scorde _ rà;
cor reg_gere i moti, gli affan _ ni il mise_ro si scorde _ rà;
FF
l'alma più ge_lida a _ mar........ sa _ prà.
l'alma più ge_lida a _ mar........ sa _ prà.
l'alma più ge_lida a _ mar sa _ prà.

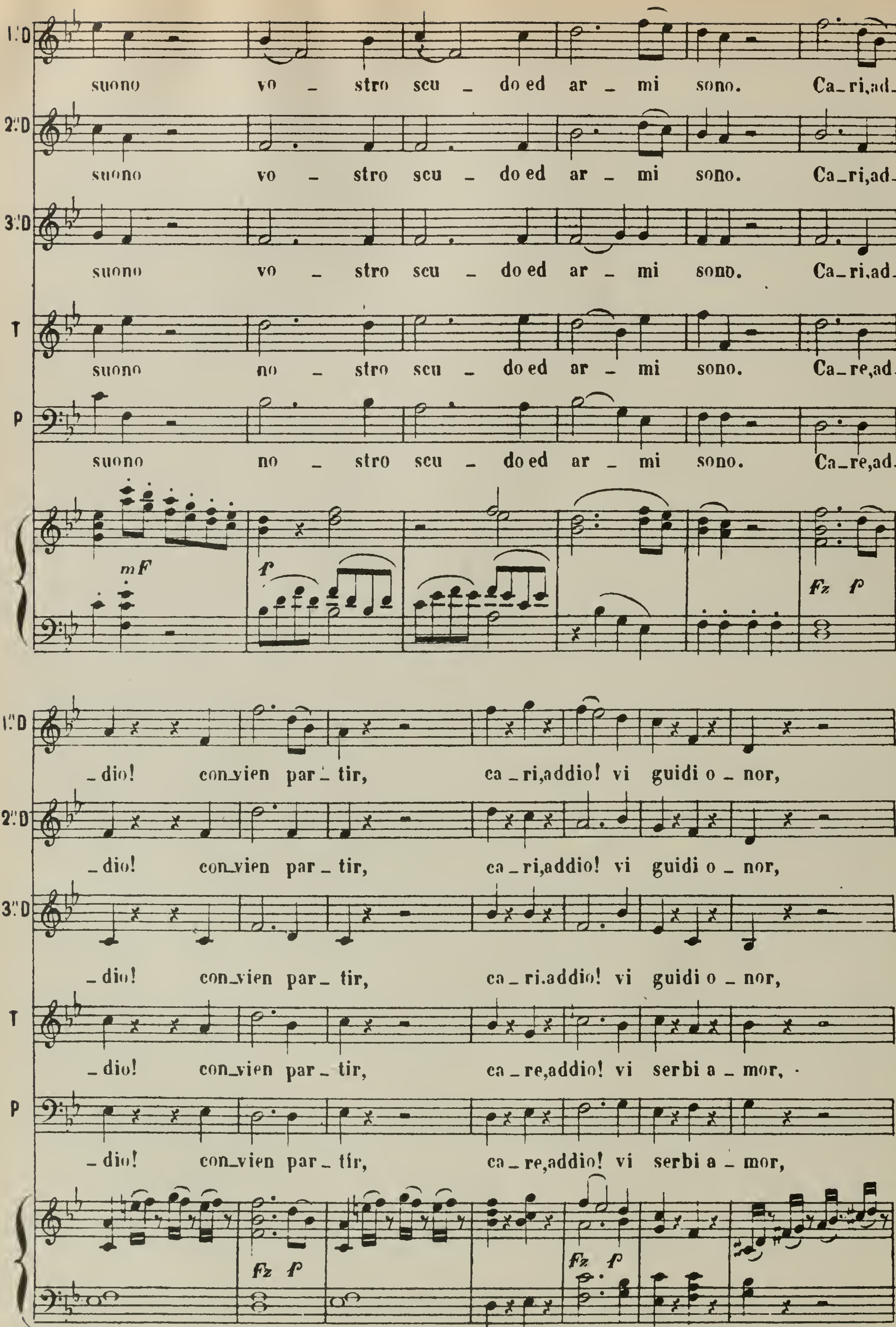

1.ª D
Ah! mag_gior fia que_sto do_no che nol so_no i
2.ª D
Ah! mag_gior fia que_sto do_no che nol so_no i
3.ª D
Ah! mag_gior fia que_sto do_no che nol so_no i
TAM.
Ah! mag_gior fia que_sto do_no che nol so_no i
PAP.
Ah! mag_gior fia que_sto do_no che nol so_no i
1.ª D
ser_ _ti e l'or, se per lui, se più fe_li_ce ren_der
2.ª D
ser_ _ti e l'or, se per lui, se più fe_li_ce render
3.ª D
ser_ _ti e l'or, se per lui, se più fe_li_ce render
T
ser_ _ti e l'or, se per lui,............. se più fe_li_ce render
P
ser_ _ti e l'or, se per lui, se più fe_li_ce render

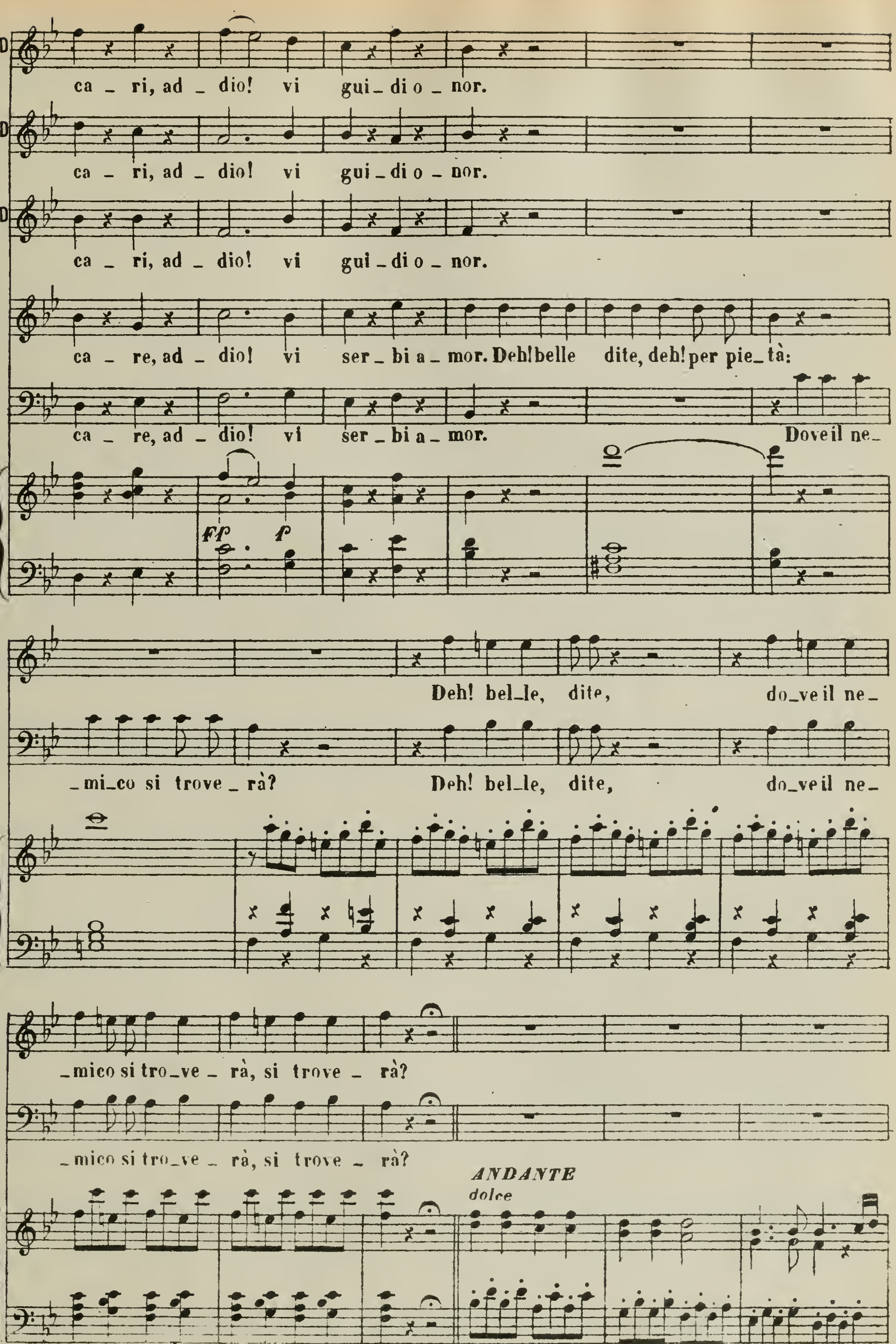

1.º D
li _ ce il mon _ do an _ cor,.................. render li _ ce il mon _ do an_
2.º D
li _ ce il mon _ do an _ cor, render li _ ce il mon _ do an_
3.º D
li _ ce il mon _ do an _ cor, render li _ ce il mon _ do an_
T
li _ ce il mon _ do an _ cor, render li _ ce il mon _ do an_
P
li _ ce il mon _ do an _ cor, render li _ ce il mon _ do an_
F
f
_ cor,.................. render li _ ce il mondo an _ cor.
_ cor, render li _ ce il mondo an _ cor.
_ cor, render li _ ce il mondo an _ cor.
_ cor, render li _ ce il mondo an _ cor.
_ cor, render li _ ce il mon _ do an _ cor.
F
p

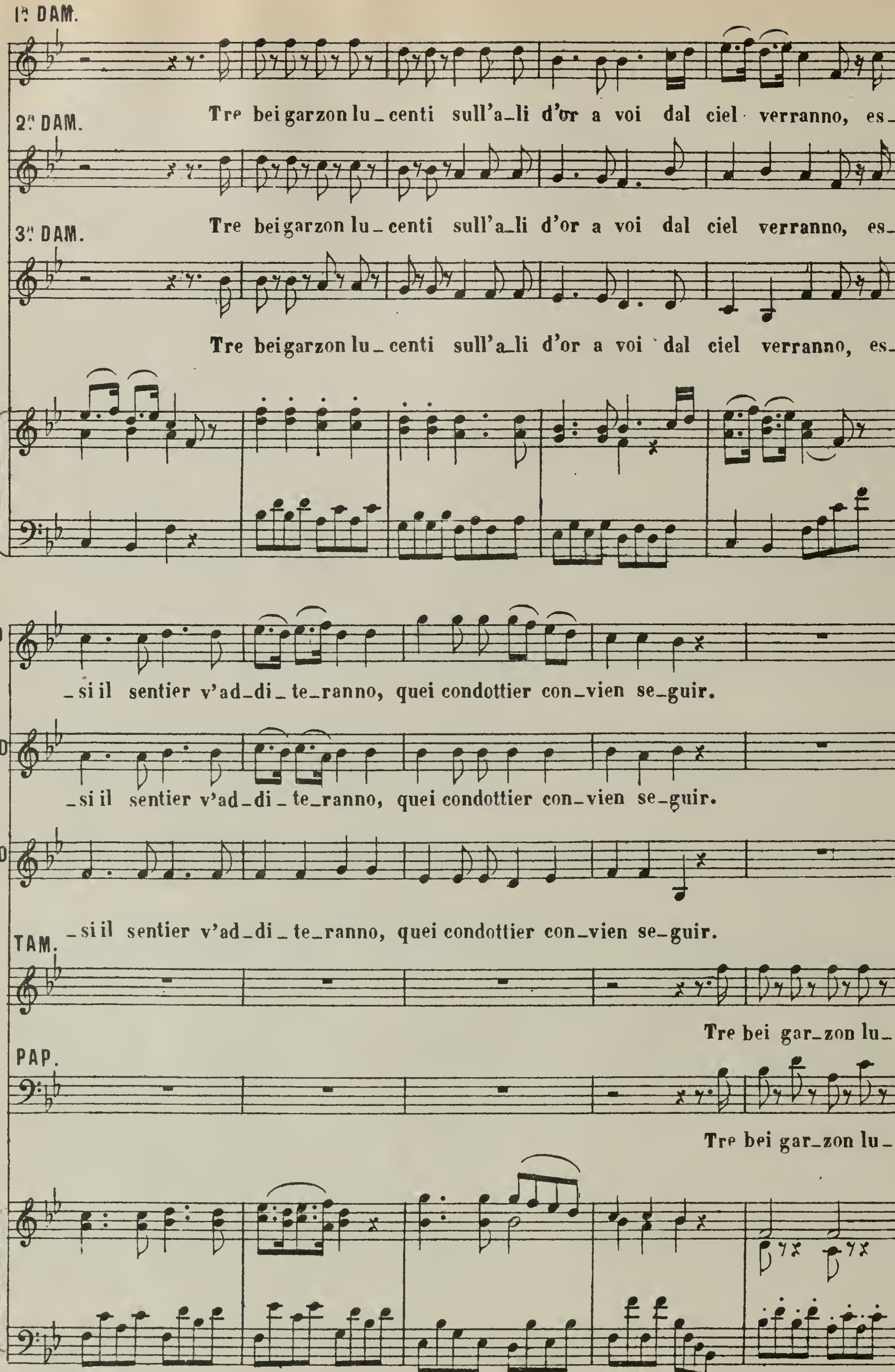

PAP.
Or_su, bel_le Dàmi_gel_le, me ne vo con buona grazia.
LE 3 DAM.
Non par_tir, che la Re_gi_na ti de_stina ad opra au_da_ce: tu del
P
tr
LE 3 D.
Prence omai se_guace, va Sa_rastro a de_bel_lar.
P
No, ra_gazze, tropp'o_nor! da voi pur l'in_te_si già, che co_lui di tigre ha il core, che di
ff

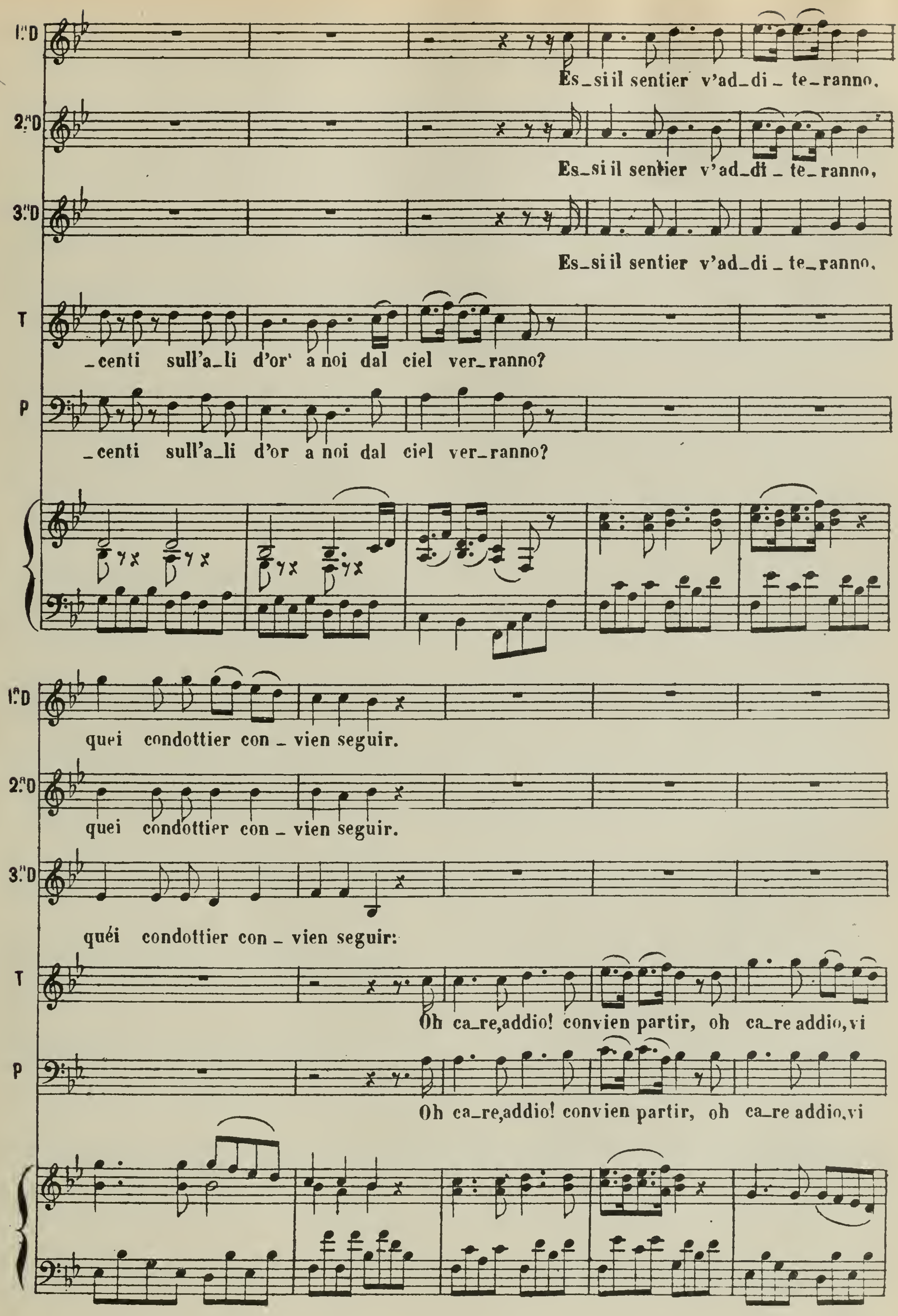

P
me sen_za pie _ ta fara tosto un lesso,un rosto,e a suoi can mi gette _ rà, e a suoi
cres.
f p
LE 3 D.
Teco è il Prence,a lui ti fi _ da, ei tua
P
can mi get _ te _ rà.
cres.
f f
LE 3 D.
guida ognor sa _ rà.
P
Eh! vada il Prence alla ma _ lora, ch'a me _ piace di cam_
P
_ par, e quando ac _ ca_da,il Prence ancora mi po _ trebbe abbando _ nar.

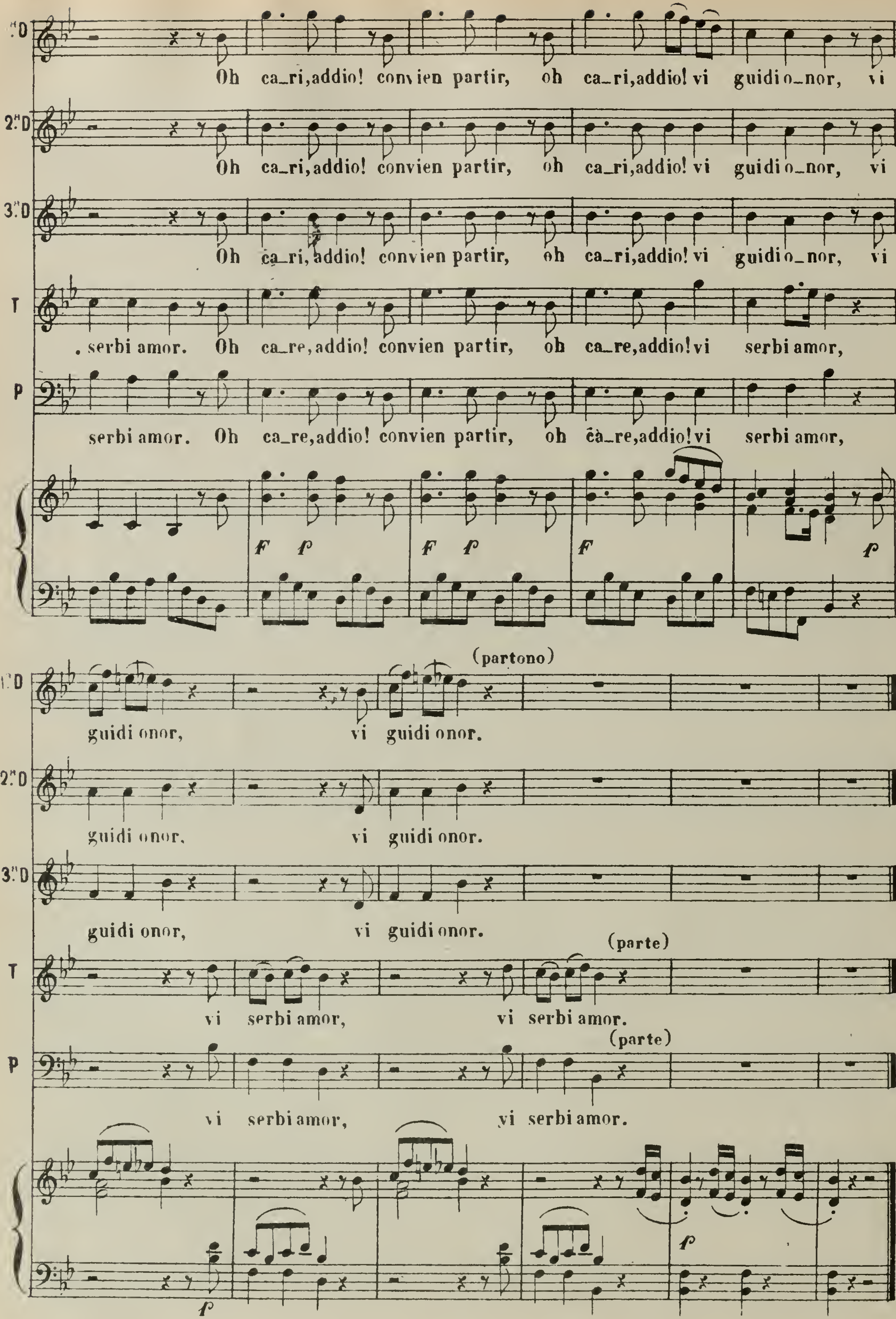

I.ª DAM. (gli da una macchinetta di legno, il suono della quale promove all'allegria)
Via,prendi;questo dono è sol per te.
PAP.
(allegro)
Oh! oh! qua dentro co_sa c'è?
LE 3 DAM.
V'è un dolce squil_lo; l'o_di so_nar?
P
E tintin_nar io lo po_trò?
I.ª DAM.
sotto voce
L'uccella_tor, si! si! lo può. Sì, quel flauto, sì, quel
2.ª DAM.
L'uccella_tor, si! si! lo può. Sì, quel flauto. sì, quel
3.ª DAM.
L'uccella_tor, si! si! lo può. Sì, quel flauto. sì, quel
TAM.
sotto voce
Sì, quel flauto, sì, quel
P
Sì, quel flauto, sì, quel
p
mf
p


1.ª D
suono vo _ stro scu _ do ed ar _ mi sono. Ca_ri,ad_
2.ª D
suono vo _ stro scu _ do ed ar _ mi sono. Ca_ri,ad_
3.ª D
suono vo _ stro scu _ do ed ar _ mi sono. Ca_ri,ad_
T
suono no _ stro scu _ do ed ar _ mi sono. Ca_re,ad_
P
suono no _ stro scu _ do ed ar _ mi sono. Ca_re,ad_
mF
f
Fz f
1.ª D
_dio! con_vien par _ tir, ca _ ri,addio! vi guidi o _ nor,
2.ª D
_dio! con_vien par _ tir, ca _ ri,addio! vi guidi o _ nor,
3.ª D
_dio! con_vien par _ tir, ca _ ri,addio! vi guidi o _ nor,
T
_dio! con_vien par _ tir, ca _ re,addio! vi serbi a _ mor,
P
_dio! con_vien par _ tir, ca _ re,addio! vi serbi a _ mor,
Fz f
Fz f


1.° D
ca _ ri, ad _ dio! vi gui _ di o _ nor.
2.° D
ca _ ri, ad _ dio! vi gui _ di o _ nor.
3.° D
ca _ ri, ad _ dio! vi gui _ di o _ nor.
T
ca _ re, ad _ dio! vi ser _ bi a _ mor. Deh! belle dite, deh! per pie_tà:
P
ca _ re, ad _ dio! vi ser _ bi a _ mor. Dove il ne_
ff
f
T
Deh! bel_le, dite, do_ve il ne_
P
_mi_co si trove _ rà? Deh! bel_le, dite, do_ve il ne_
T
_mico si tro_ve _ rà, si trove _ rà?
P
_mico si tro_ve _ rà, si trove _ rà?
ANDANTE
dolce


1ª DAM.
Tre bei garzon lu_centi sull'a_li d'or a voi dal ciel verranno, es_
2ª DAM.
Tre bei garzon lu_centi sull'a_li d'or a voi dal ciel verranno, es_
3ª DAM.
Tre bei garzon lu_centi sull'a_li d'or a voi dal ciel verranno, es_
1ª D
_si il sentier v'ad_di_te_ranno, quei condottier con_vien se_guir.
2ª D
_si il sentier v'ad_di_te_ranno, quei condottier con_vien se_guir.
3ª D
_si il sentier v'ad_di_te_ranno, quei condottier con_vien se_guir.
TAM.
Tre bei gar_zon lu_
PAP.
Tre bei gar_zon lu_

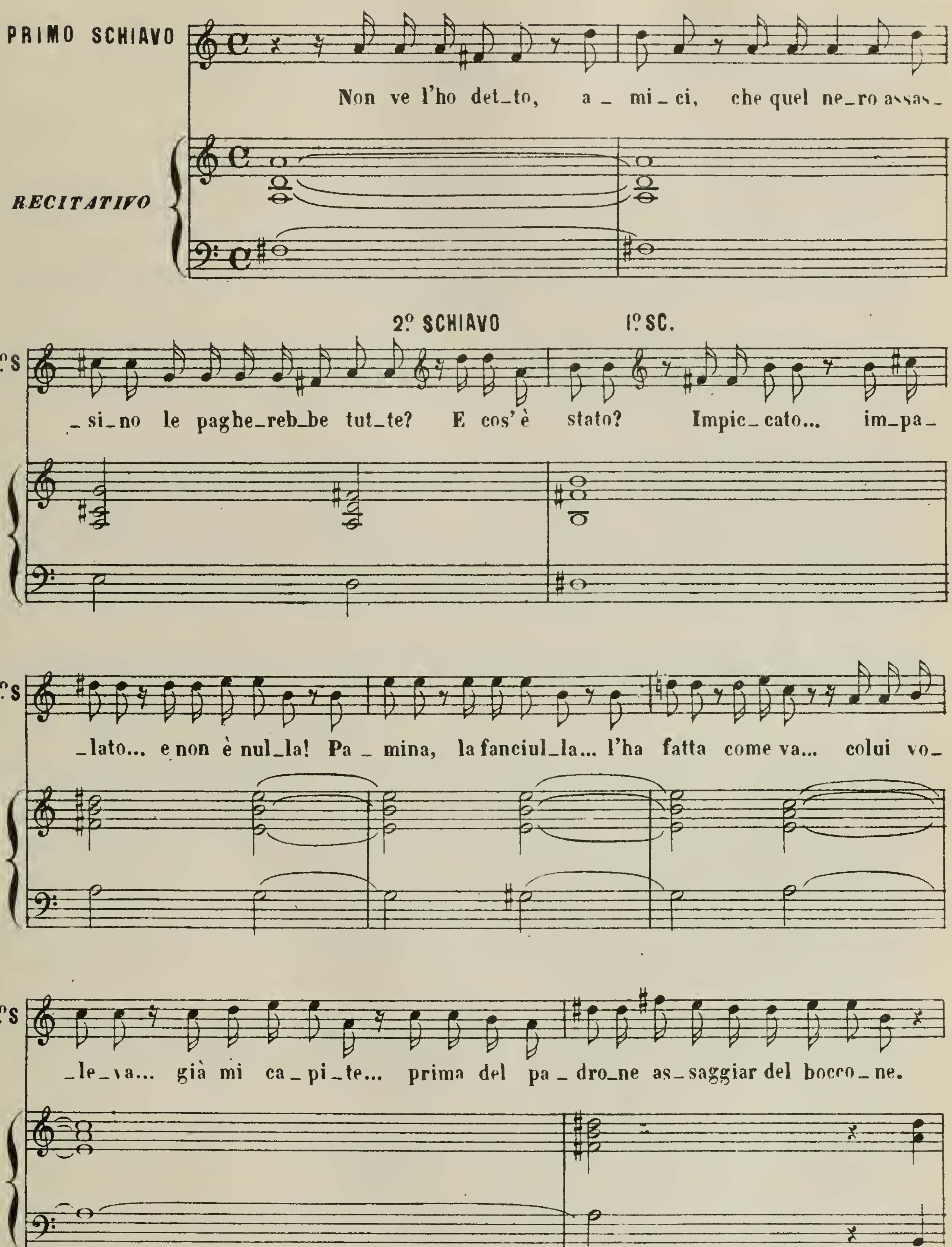

1.ª D
Es_si il sentier v'ad_di _ te_ranno,
2.ª D
Es_si il sentier v'ad_di _ te_ranno,
3.ª D
Es_si il sentier v'ad_di _ te_ranno,
T
_centi sull'a_li d'or' a noi dal ciel ver_ranno?
P
_centi sull'a_li d'or a noi dal ciel ver_ranno?
1.ª D
quei condottier con _ vien seguir.
2.ª D
quei condottier con _ vien seguir.
3.ª D
quéi condottier con _ vien seguir:
T
Oh ca_re,addio! convien partir, oh ca_re addio,vi
P
Oh ca_re,addio! convien partir, oh ca_re addio,vi


1.° D
2.° D
3.° D
T
P
Oh ca_ri,addio! convien partir, oh ca_ri,addio! vi guidi o_nor, vi
Oh ca_ri,addio! convien partir, oh ca_ri,addio! vi guidi o_nor, vi
Oh ca_ri,addio! convien partir, oh ca_ri,addio! vi guidi o_nor, vi
. serbi amor. Oh ca_re,addio! convien partir, oh ca_re,addio! vi serbi amor,
serbi amor. Oh ca_re,addio! convien partir, oh cà_re,addio! vi serbi amor,
(partono)
guidi onor, vi guidi onor.
guidi onor, vi guidi onor.
guidi onor, vi guidi onor.
(parte)
vi serbi amor, vi serbi amor.
(parte)
vi serbi amor, vi serbi amor.

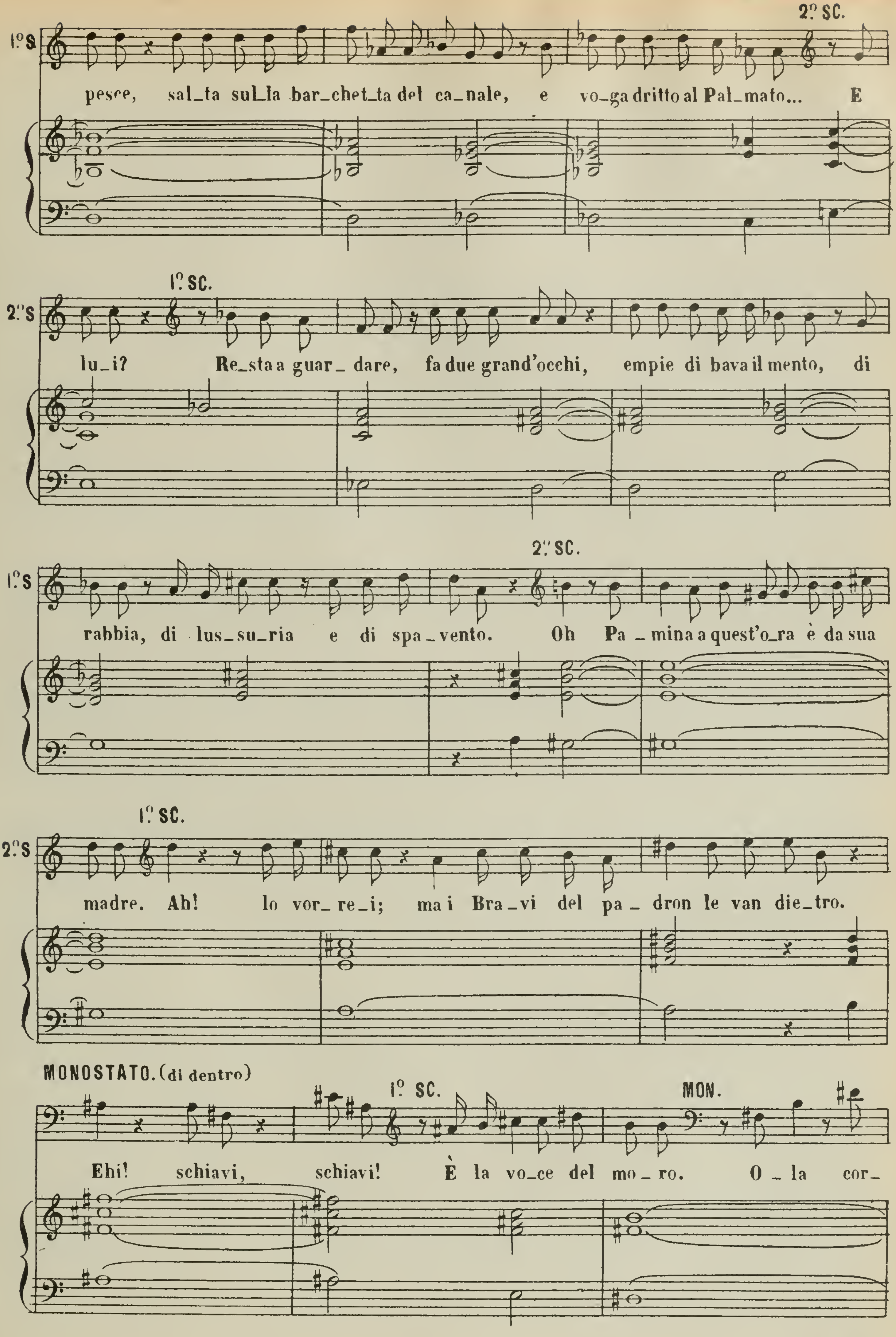
RECITATIVO

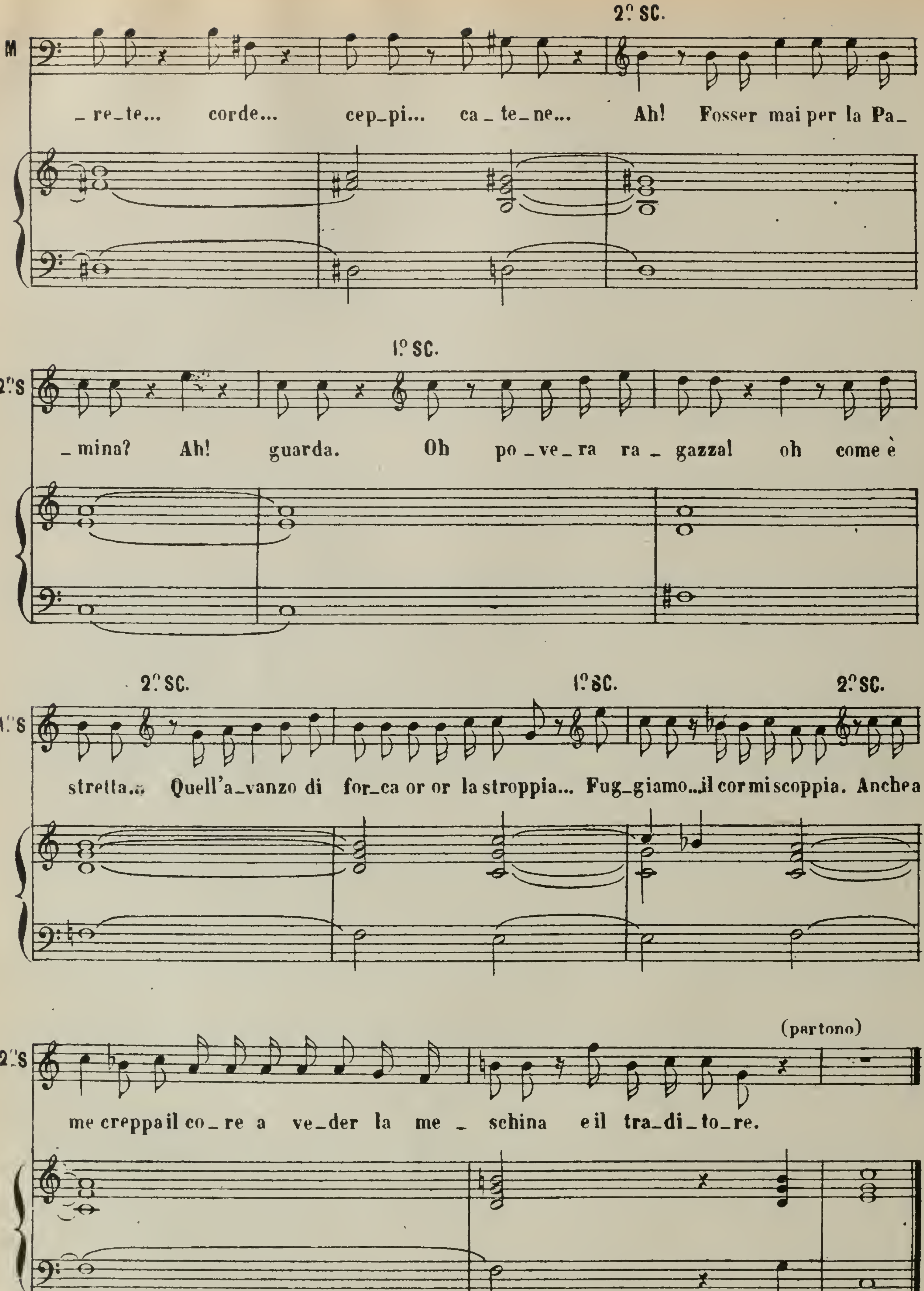
„Non ve l' ho detto„

ATTO I. *SCENA IX.* Camera.




2º SC.
1º SC.
E dunque?... E già te_ne_va per le penne la po_ve_ra co_
1ºS
_lomba... ma sen_ti_te, lo so da chi l'ha visto. Già il vil_lan la fi_niva, quando la
1ºS
furba spa_ven_ta_ta, gri_da: ohi_mè... Sa_rastro ar_ri_va;
1ºS
sfi_ni_to di pa_u_ra, s'in_ti_riz_zì più che una sta_tua il
2º SC.
1º SC.
1ºS
mo_ro. Ri_pi_glio fia_to. Al_lo_ra guiz_za Pa_mina come un


2º SC.
1º S
pesce, sal_ta sul_la bar_chet_ta del ca_nale, e vo_ga dritto al Pal_mato... E
1º SC.
2º S
lu_i? Re_sta a guar_ dare, fa due grand'occhi, empie di bava il mento, di
2º SC.
1º S
rabbia, di lus_su_ria e di spa_vento. Oh Pa _ mina a quest'o_ra è da sua
1º SC.
2º S
madre. Ah! lo vor_ re_i; ma i Bra_vi del pa _ dron le van die_tro.
MONOSTATO. (di dentro)
1º SC.
MON.
Ehi! schiavi, schiavi! È la vo_ce del mo _ ro. O _ la cor_

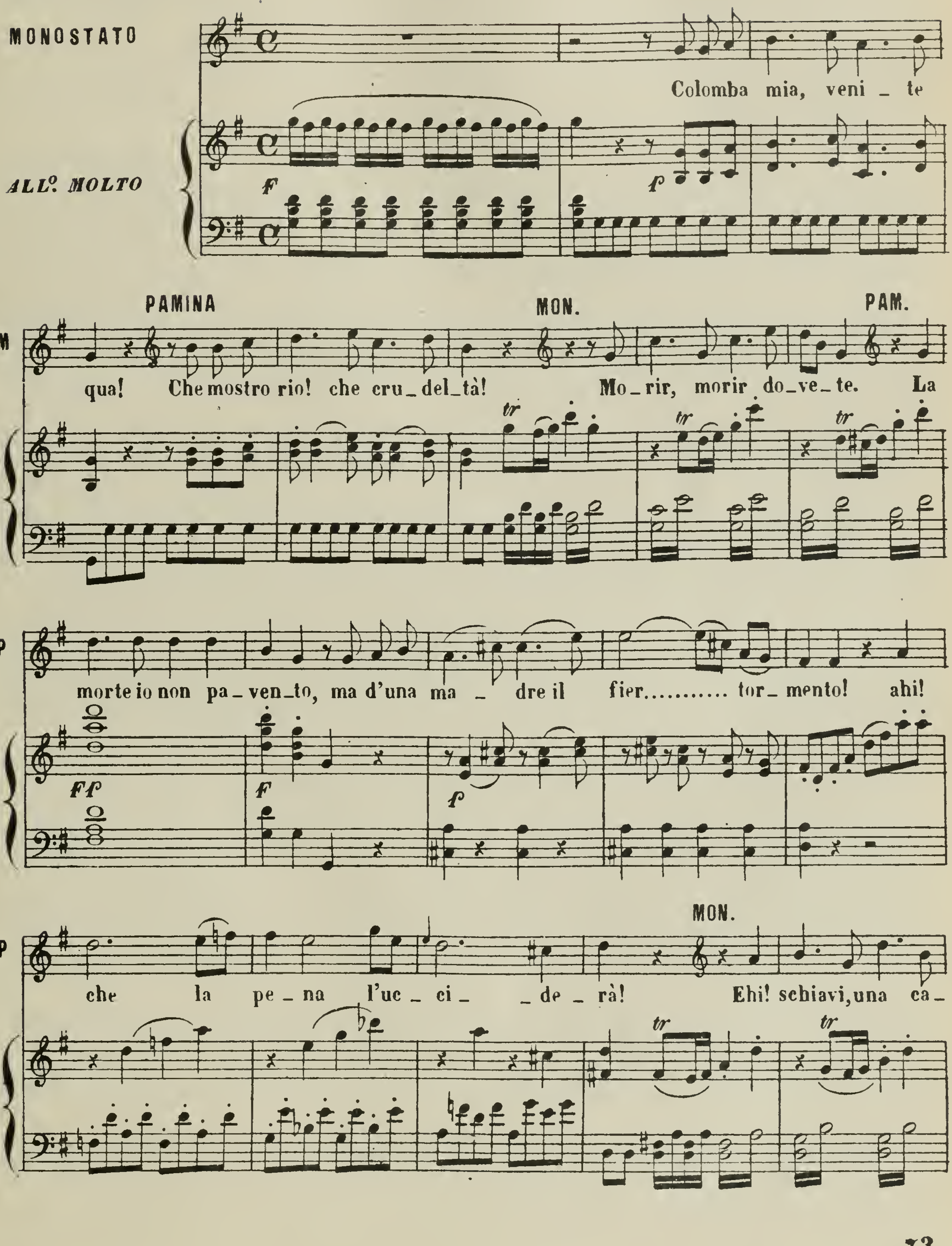

2º SC.
M
_ re_te... corde... cep_pi... ca _ te_ne... Ah! Fosser mai per la Pa_
1º SC.
2ºS
_ mina? Ah! guarda. Oh po _ ve_ ra ra _ gazza! oh come è
2º SC.
1º SC.
2º SC.
1ºS
stretta... Quell'a_vanzo di for_ca or or la stroppia... Fug_giamo...il cor mi scoppia. Anche a
(partono)
2ºS
me creppa il co_re a ve_der la me _ schina e il tra_di_to_re.

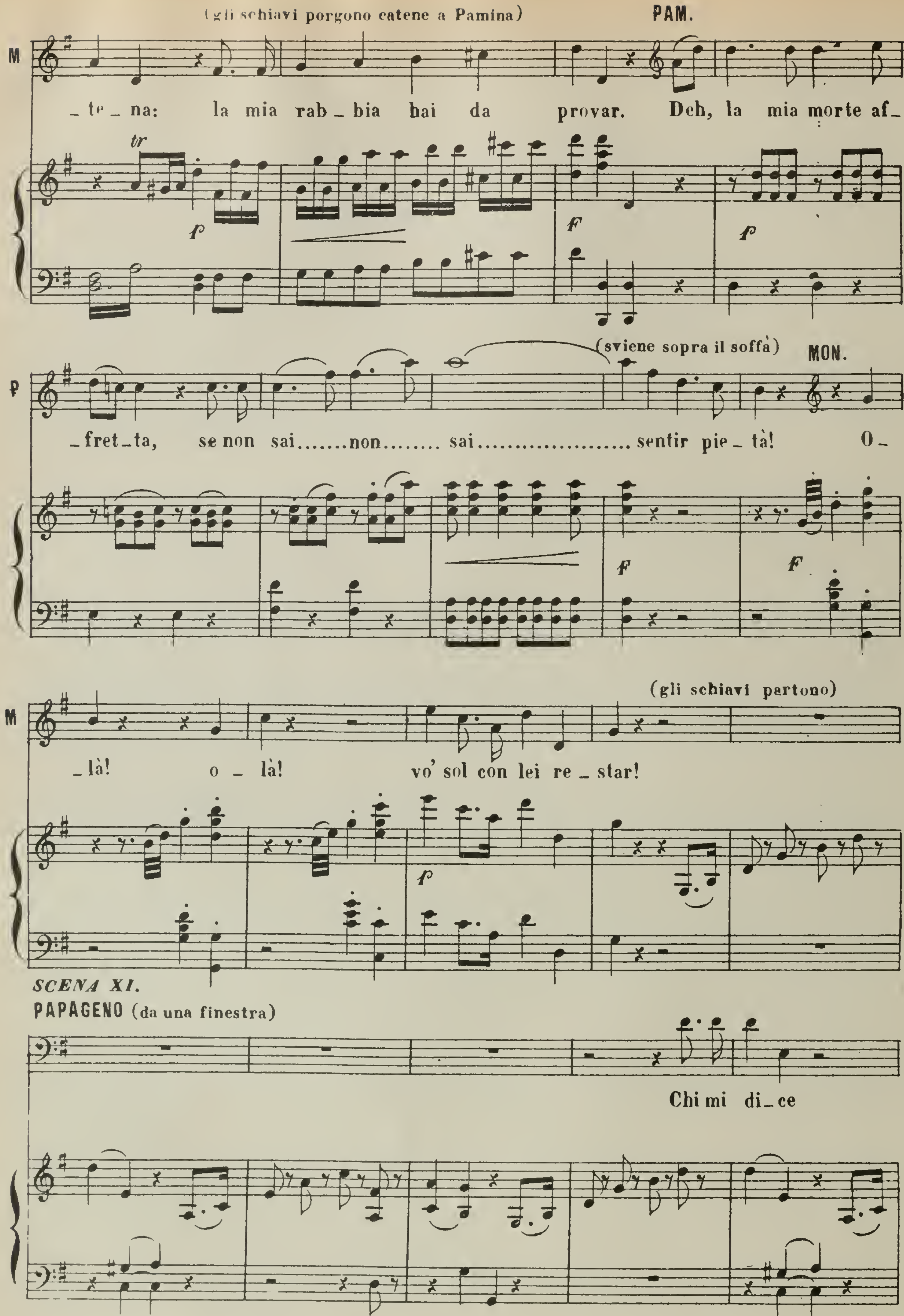
Terzetto

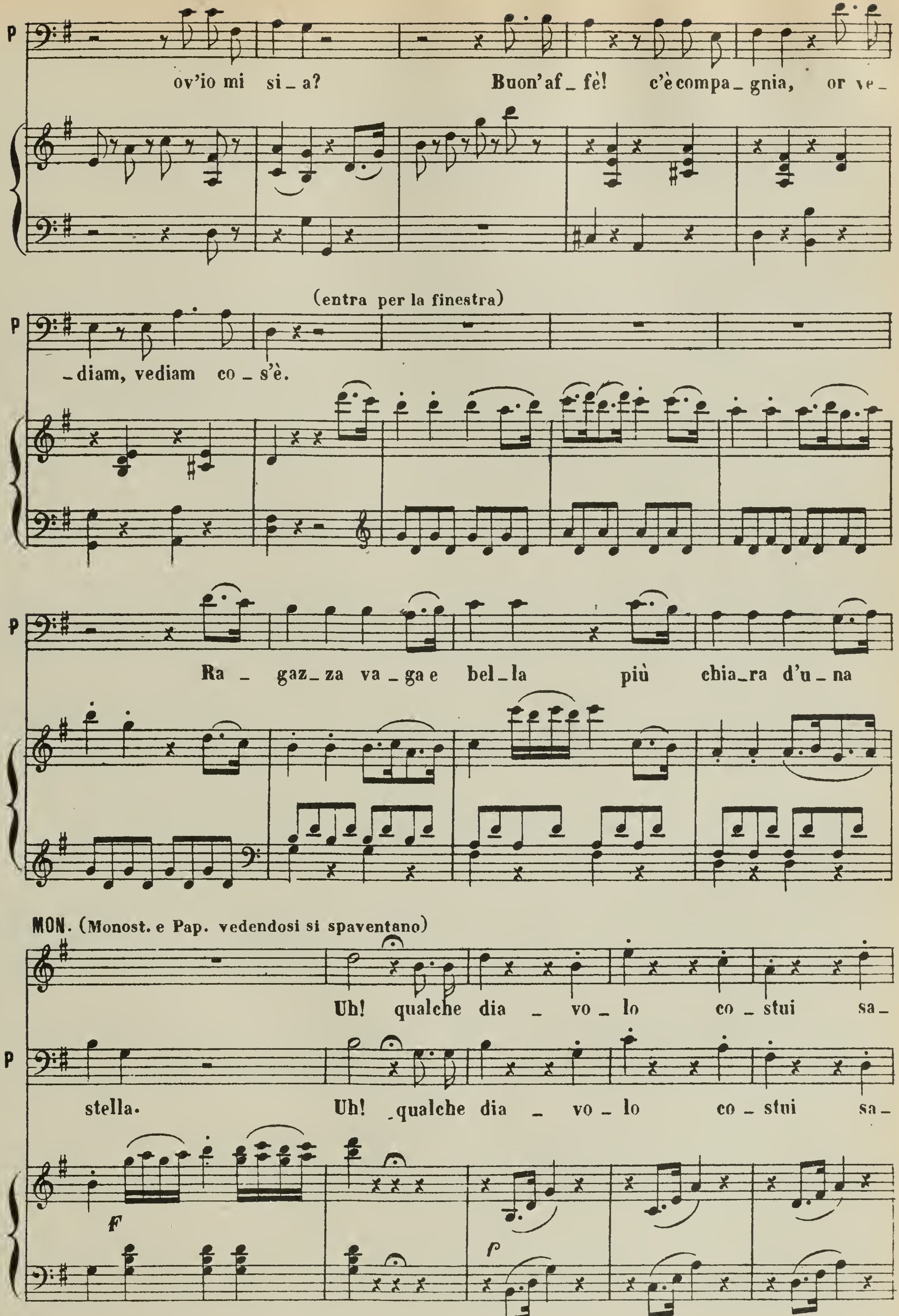
„Colomba mia, venite qua„

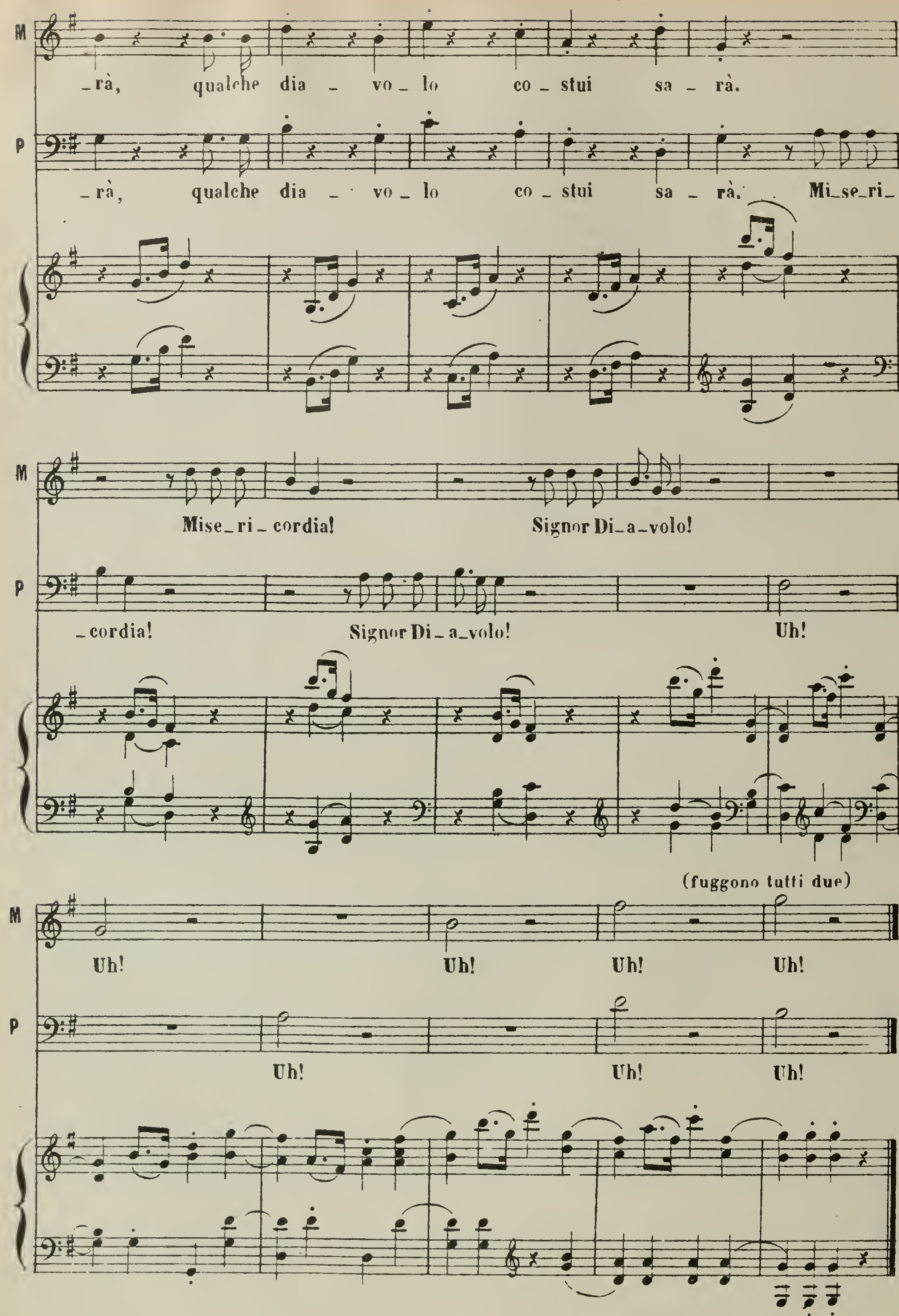
(Sop., Tenore e Buffo)

ATTO I. *SCENA X.*



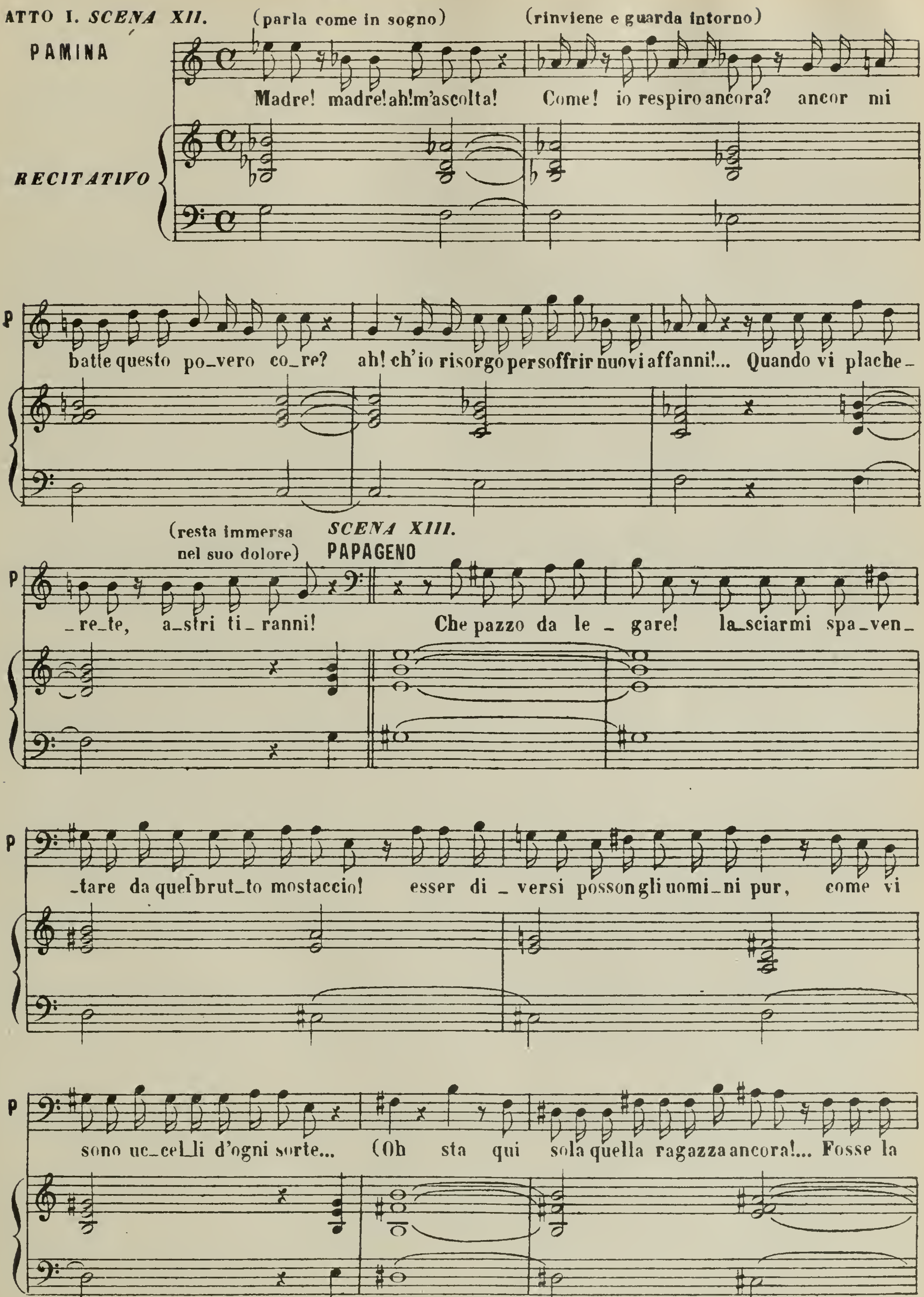

(gli schiavi porgono catene a Pamina)
PAM.
M
_te _ na: la mia rab _ bia hai da provar. Deh, la mia morte af_
tr
(sviene sopra il soffà)
MON.
P
_fret_ta, se non sai.......non........ sai...................... sentir pie _ tà! O_
(gli schiavi partono)
M
_là! o _ là! vo' sol con lei re _ star!
SCENA XI.
PAPAGENO (da una finestra)
Chi mi di_ce

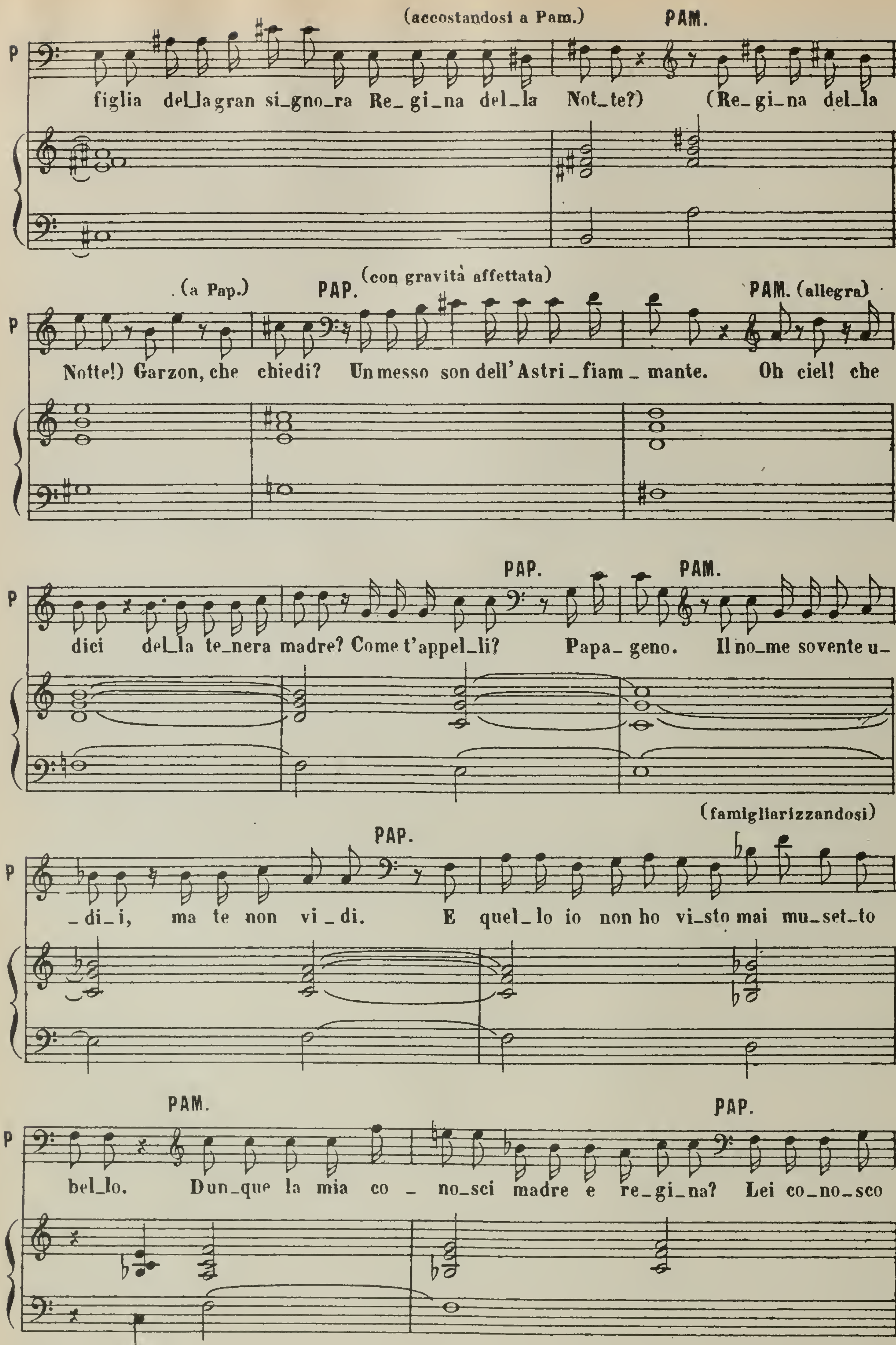

P
ov'io mi si _ a? Buon'af _ fè! c'è compa _ gnia, or ve _
(entra per la finestra)
P
_ diam, vediam co _ s'è.
P
Ra _ gaz _ za va _ ga e bel _ la più chia _ ra d'u _ na
MON. (Monost. e Pap. vedendosi si spaventano)
Uh! qualche dia _ vo _ lo co _ stui sa _
P
stella. Uh! qualche dia _ vo _ lo co _ stui sa _


M
_rà, qualche dia _ vo _ lo co _ stui sa _ rà.
P
_rà, qualche dia _ vo _ lo co _ stui sa _ rà. Mi_se_ri_
M
Mise_ri _ cordia! Signor Di_a_volo!
P
_cordia! Signor Di _ a_volo! Uh!
(fuggono tutti due)
M
Uh! Uh! Uh! Uh!
P
Uh! Uh! Uh!

Recitativo

„Madre! madre! ah! m'ascolta!„

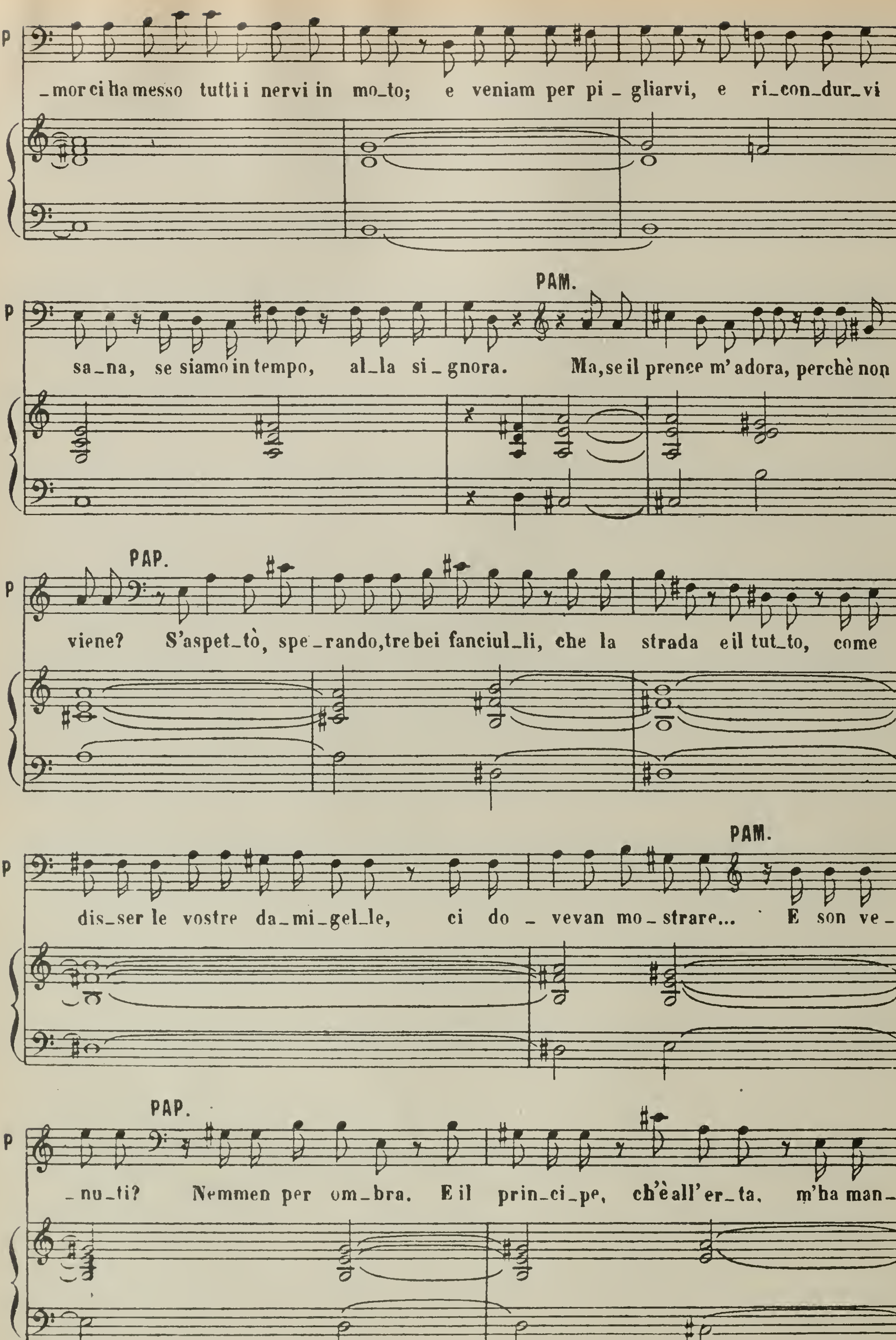



(accostandosi a Pam.)
PAM.
figlia del_la gran si_gno_ra Re_gi_na del_la Not_te?) (Re_gi_na del_la
(a Pap.)
PAP.
(con gravità affettata)
PAM. (allegra)
Notte!) Garzon, che chiedi? Un messo son dell'Astri_fiam_mante. Oh ciel! che
PAP.
PAM.
dici del_la te_nera madre? Come t'appel_li? Papa_geno. Il no_me sovente u_
(famigliarizzandosi)
PAP.
_di_i, ma te non vi_di. E quel_lo io non ho vi_sto mai mu_set_to
PAM.
PAP.
bel_lo. Dun_que la mia co_no_sci madre e re_gi_na? Lei co_no_sco

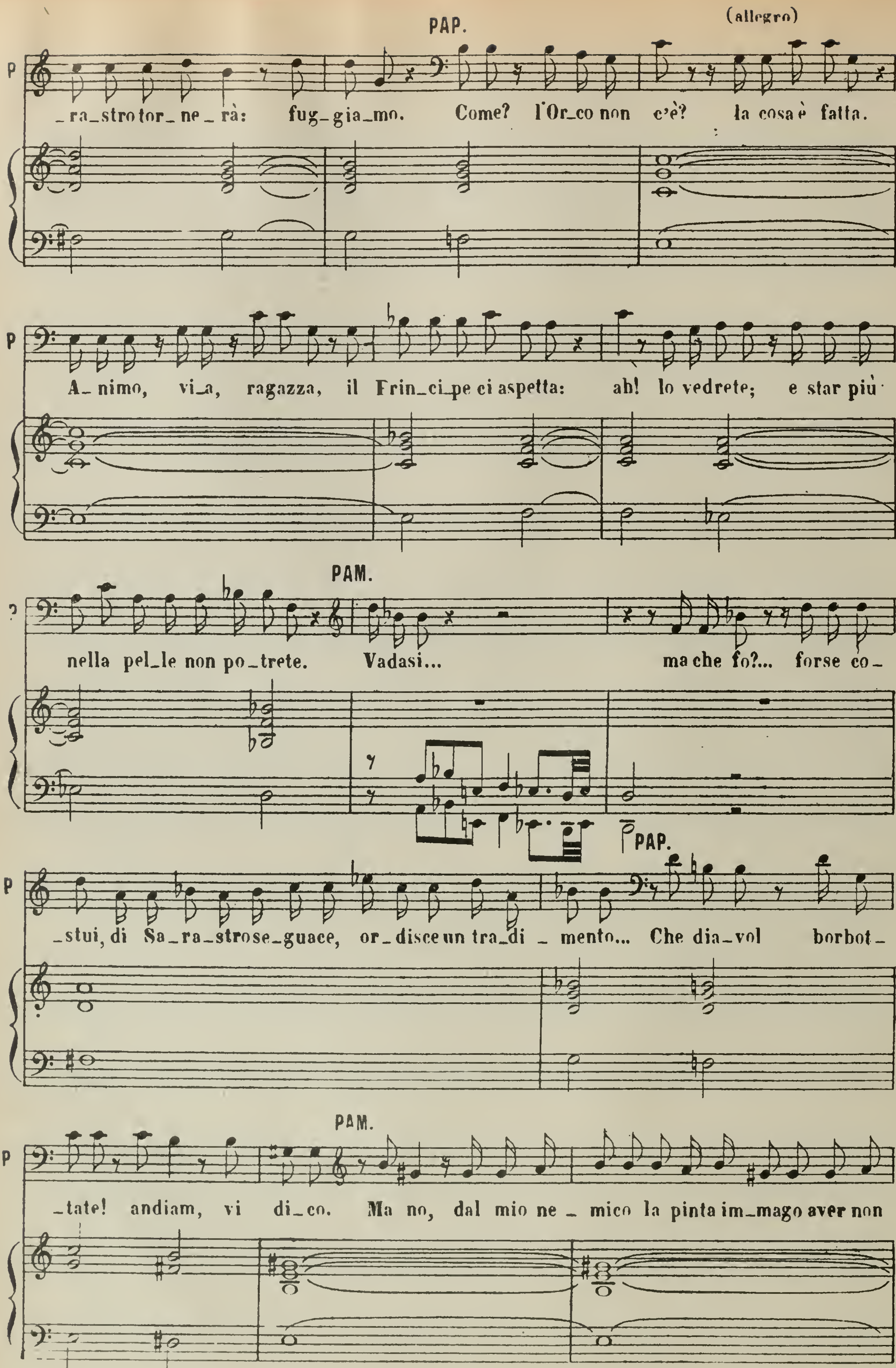

PAM.
PAP.
P
bene, ma non la sua fi _ gliuola. Io sono. Or o _ ra lo ve_
(tira fuori il ritratto di Pam.,lo guarda e poi:)
_dremo. Aspet_ta_te. Occhio... sì nero!... bocca stretta... va
ben! Labbri di fo_co... meglio! nasounpo'riccio... ot_ti_ma_mente! pe_lo... ca_stagno
scuro... a me_ra_vi_glia! Fin qui tut_to somiglia... ma v'è una dif_ferenza:
PAM.
(accennando il ritratto)
gambe e ma_ni vi tro_vo, e questa è senza. Lascia, la_scia ch'io


PAP.
P
veda... ah sì, son i_o, da chi l'a_ve_sti? Da u_na ma_no al_
PAM. PAP.
P
_l'altra pas_sò: lunga è la sto_ria. Come al_le tue per_venne? L'ho chiappato.
PAM. PAP.
Spiega_ti. Che pa_zienza!.. portando alle ra_gazze del_la corte le for_ni_
PAM. PAP.
P
_tu_re so_li_te... Che sono?... Forni_tu_re d'uc_cel_li, e i mie_i sono i più
PAM. PAP.
P
belli. Ebben... Ri_trovo un fresco giovinotto, che si fa chiamar principe... di

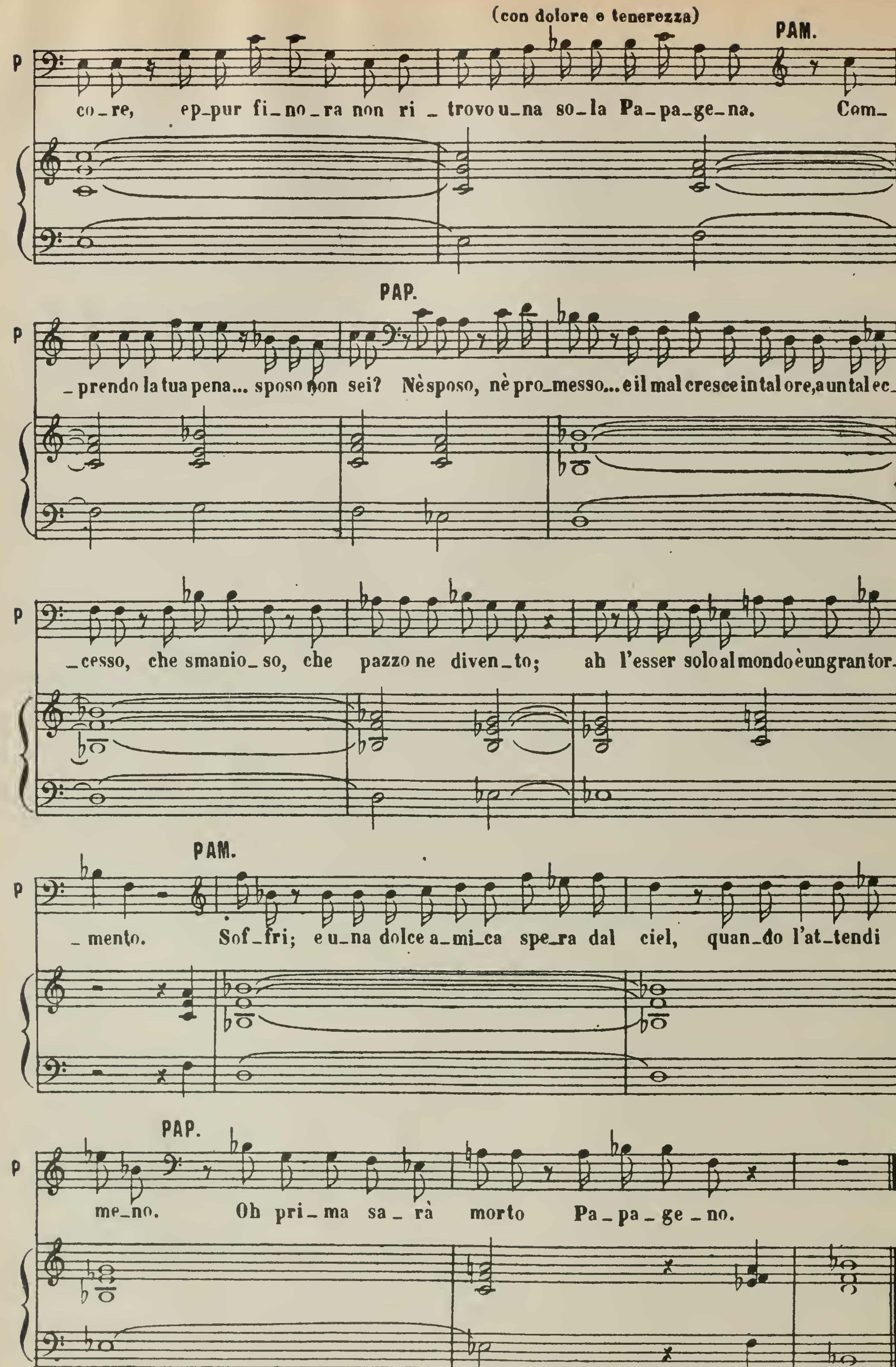

lui è paz_za la pa_drona, gli ha do_na_to il ri_trat_to, e già lo
chiama vo_stro li_be_ra_to_re, ve_den_do_lo per voi cot_to d'a_
PAM. (con tenerezza)
_more. Ei m'ama? ei m'ama? o ca_ro! tornalo a re_pli_
PAP.
_car. Ah! sì, vi piace? la po_ve_ra bam_bina!... e co_sì dunque, dove
PAM. PAP.
son io ri_masto? Che m'ama il prence. (Oh che me_mo_ria!...) dunque l'a_


P
_mor ci ha messo tutti i nervi in mo_to; e veniam per pi _ gliarvi, e ri_con_dur_vi
sa_na, se siamo in tempo, al_la si _ gnora.
PAM.
Ma, se il prence m'adora, perchè non
PAP.
viene? S'aspet_tò, spe_rando, tre bei fanciul_li, che la strada e il tut_to, come
dis_ser le vostre da_mi_gel_le, ci do _ vevan mo_strare...
PAM.
E son ve _
PAP.
_ nu_ti? Nemmen per om_bra. E il prin_ci_pe, ch'è all'er_ta, m'ha man _


PAM.
P
_da_to qui innanzi al_la sco _ perta. Oh! quanto o _ sa_sti, e quanto hai da te_
PAP.
_mere, a_mico, se alcun ti vede a questa reggia intorno! Im_broglio non avrei del mio ri_
PAM.
_torno. Ah! la mor_te sa_ri_a de' tuoi tor _ menti il tor_men_to più
PAP
lieve. Or dunque presto scappiam di qua.
PAM.
Ti par ben alto il sole?
PAM.
È quasi
PAM.
mezzo dì. Pochi momen_ti re_stano ap _ pena... Dalla caccia u_sata or or Sa_


PAP.
(allegro)
_ra_stro tor_ne_rà: fug_gia_mo. Come? l'Or_co non c'è? la cosa è fatta.
Animo, vi_a, ragazza, il Frin_ci_pe ci aspetta: ah! lo vedrete; e star più
PAM.
nella pel_le non po_trete. Vadasi... ma che fo?... forse co_
PAP.
_stui, di Sa_ra_stro se_guace, or_disce un tra_di_mento... Che dia_vol borbot_
PAM.
_tate! andiam, vi di_co. Ma no, dal mio ne_mico la pinta im_mago aver non


PAP.
P
dee... la ma_dre dar_la so _ la po_te _ a. Oh guar _ da _ te che i_de_a... ve_
P
_ni_te, o non ve_ni_te?... E il Princi_pe, e l'a_more, or _ sù...
PAM.
Perdona... te_
P
_me_i... ti se_guo... a te mi fi_do. In vol_to no, non ti leg_go in_
P
_va_no la bel_l'al_ma pie _ to_sa e il co_re u_ma_no.
PAP.
Ah!
P
di_te fem_mi_ni_no! oh! se sa_pe_ste quant'è dol_ce il mio

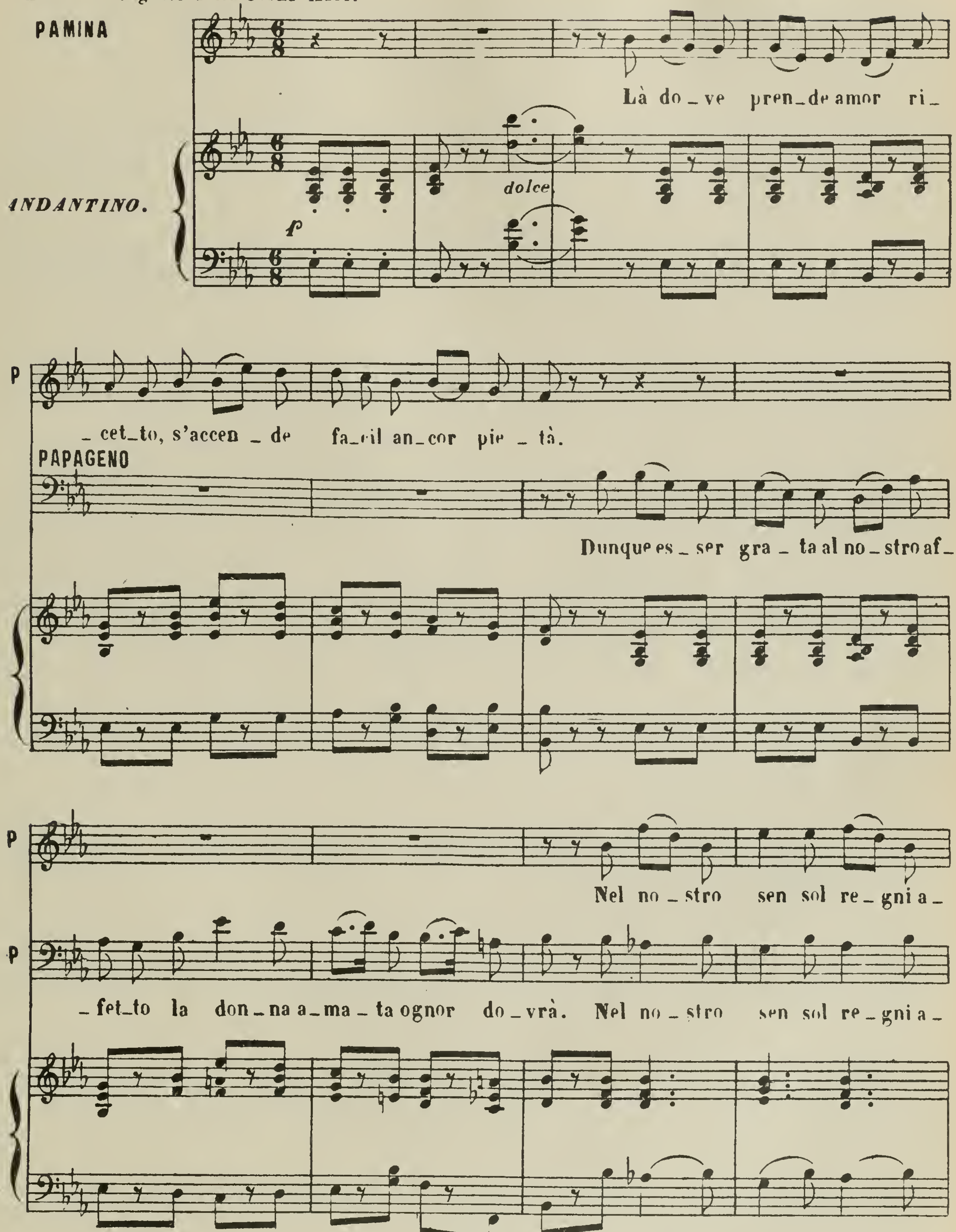

(con dolore e tenerezza)
PAM.
P
co_re, ep_pur fi_no_ra non ri _ trovo u_na so_la Pa_pa_ge_na. Com_
PAP.
_prendo la tua pena... sposo non sei? Nè sposo, nè pro_messo... e il mal cresce in tal ore, a un tal ec_
_cesso, che smanio_so, che pazzo ne diven_to; ah l'esser solo al mondo è un gran tor_
PAM.
_mento. Sof_fri; e u_na dolce a_mi_ca spe_ra dal ciel, quan_do l'at_tendi
PAP.
me_no. Oh pri_ma sa_rà morto Pa_pa_ge_no.

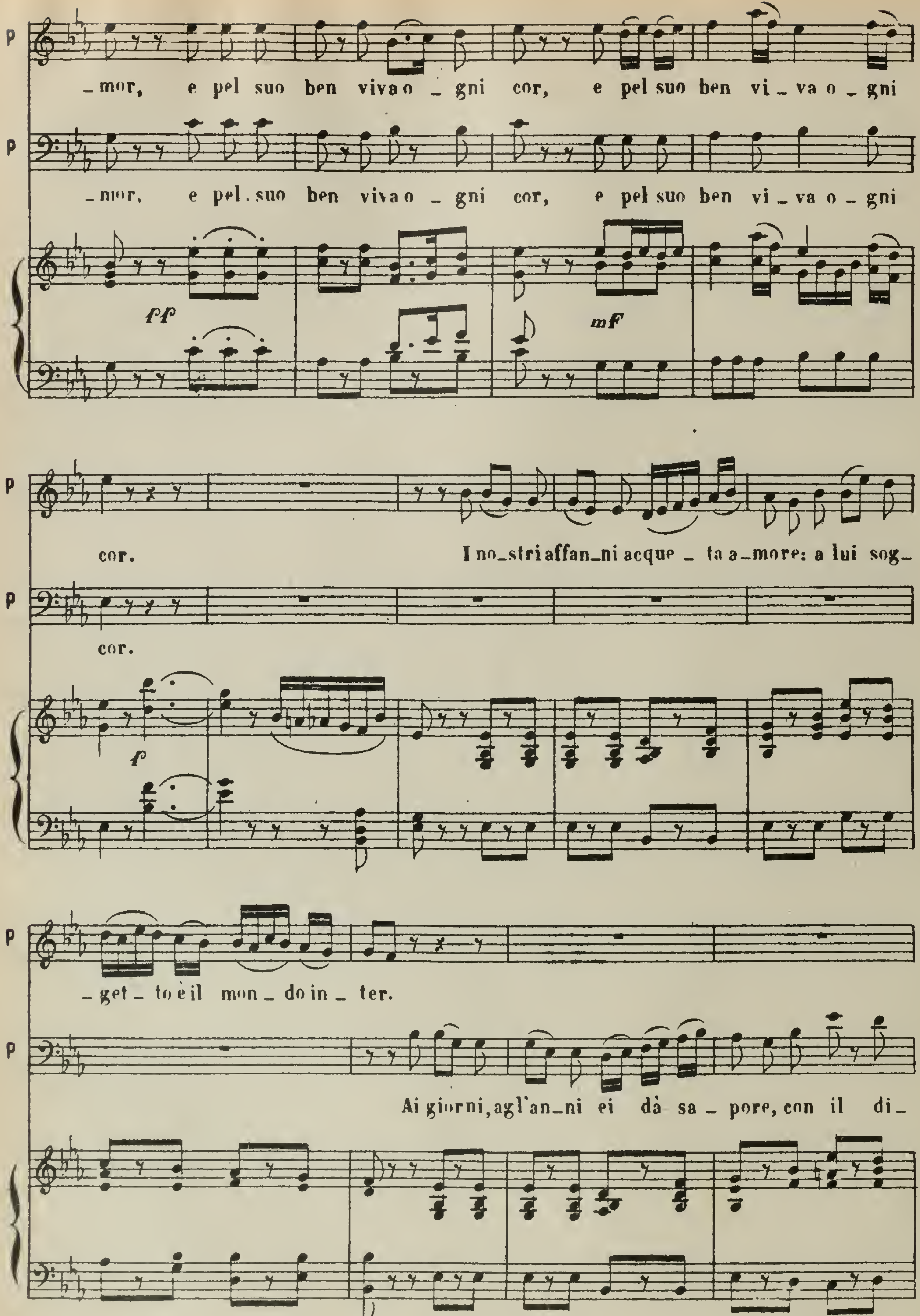
DUETTO

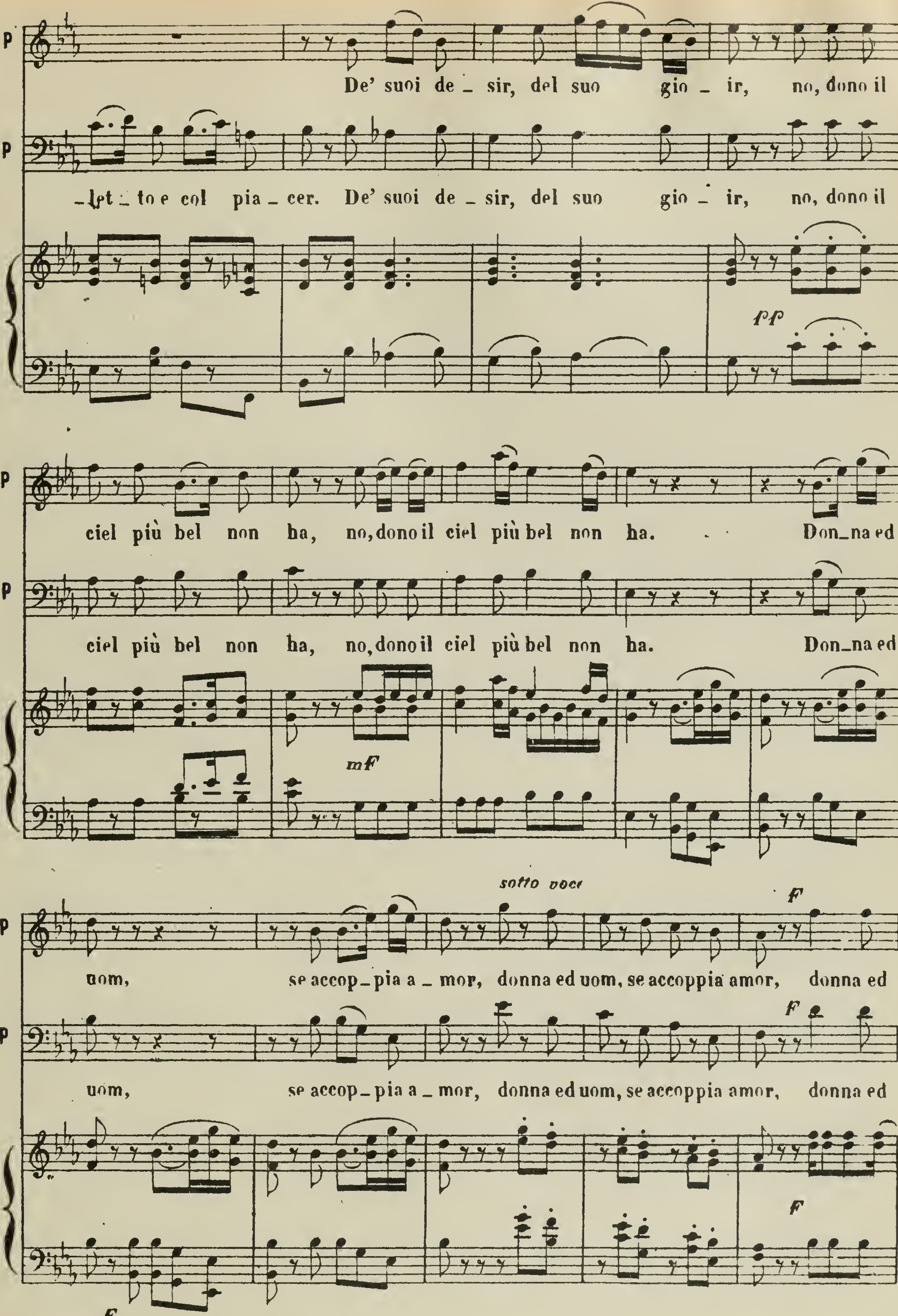
„Là dove prende amor ricetto

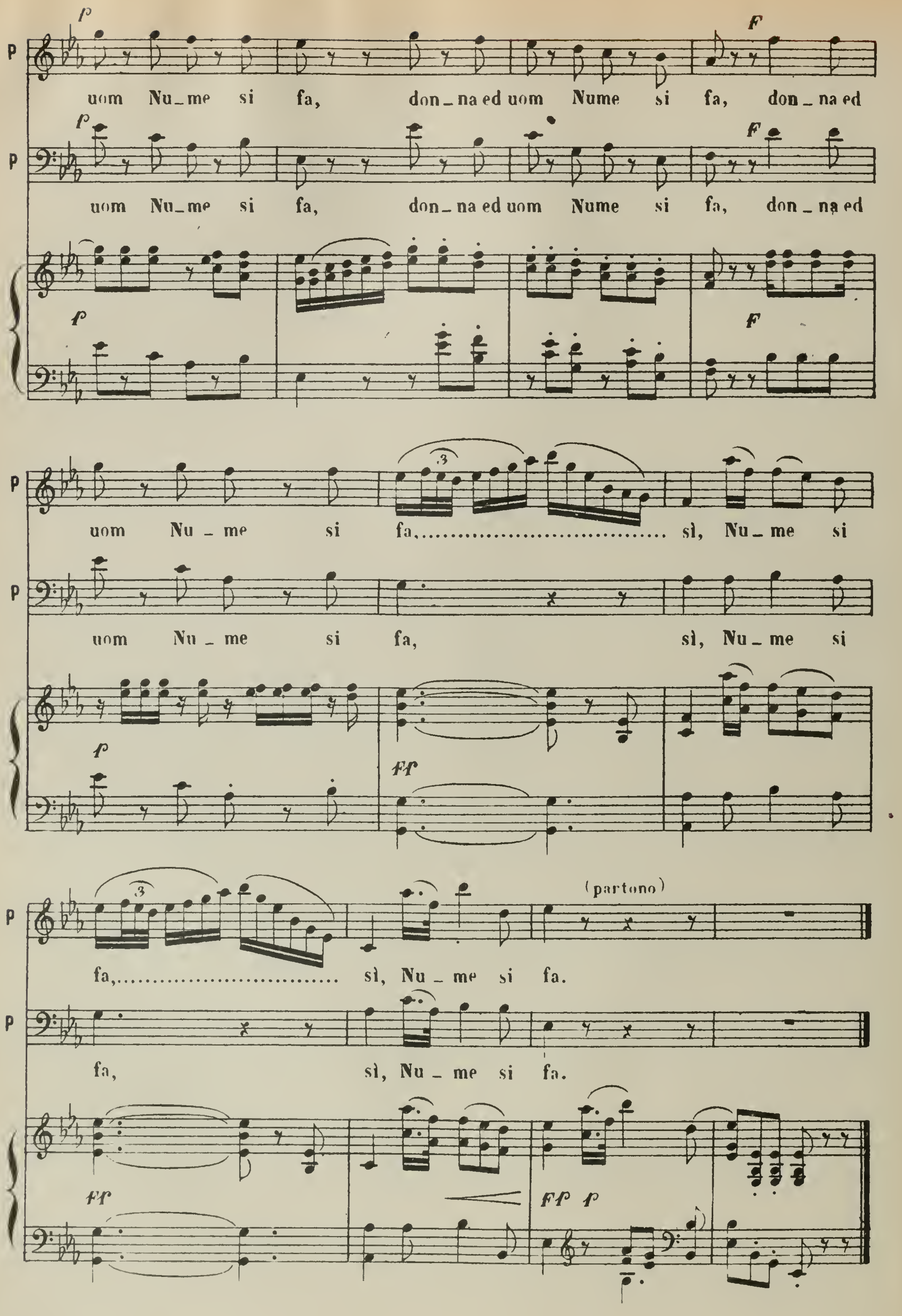
(Soprano e Buffo)

ATTO I. *Seguito della Scena XIII.*




p
_mor, e pel suo ben viva o _ gni cor, e pel suo ben vi _ va o _ gni
_mor, e pel.suo ben viva o _ gni cor, e pel suo ben vi _ va o _ gni
pp
mf
cor.
I no_stri affan_ni acque _ ta a_more: a lui sog_
cor.
p
_get _ to è il mon _ do in _ ter.
Ai giorni, agl'an_ni ei dà sa _ pore, con il di_

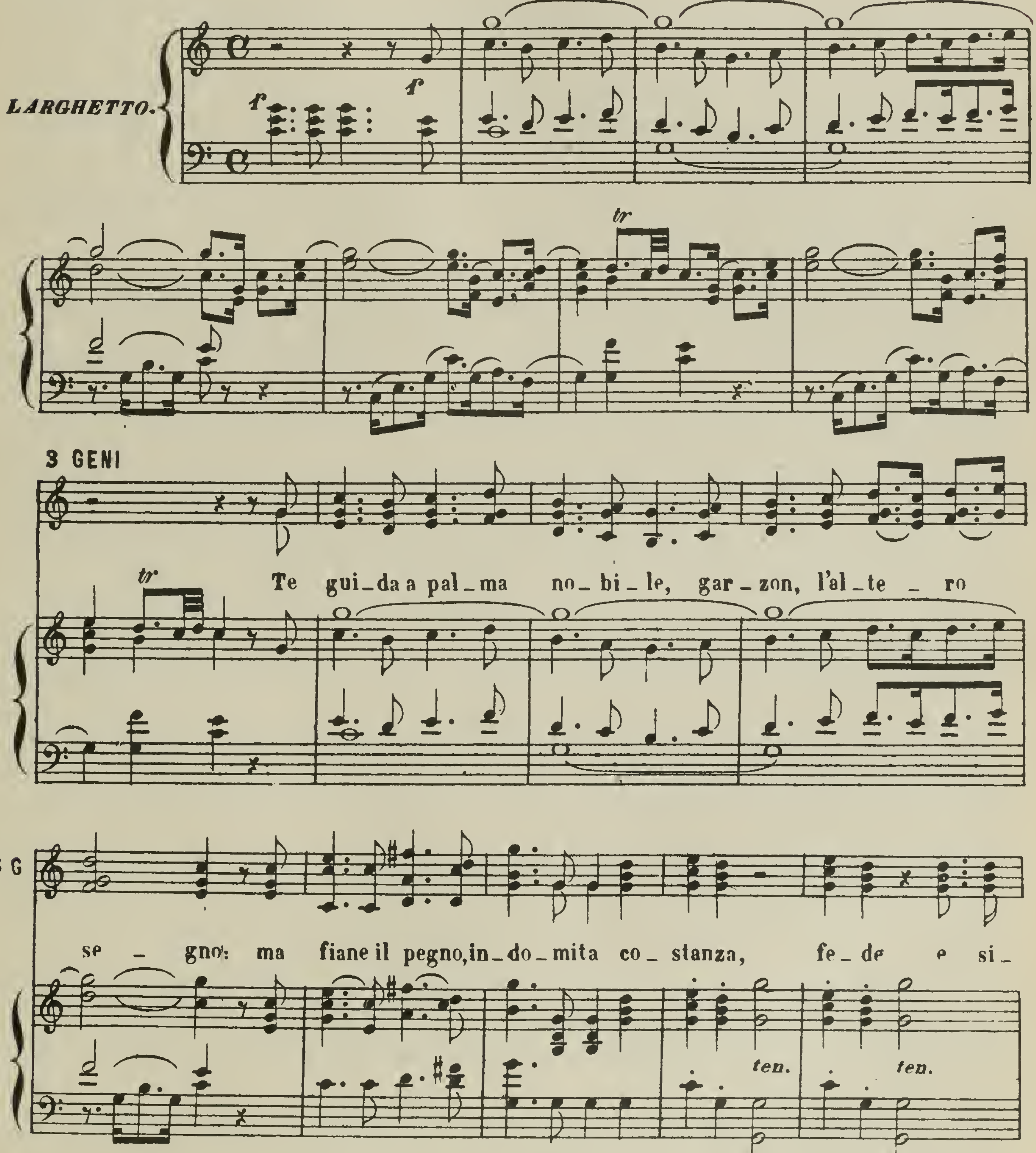

De' suoi de_sir, del suo gio_ir, no, dono il
_let_to e col pia_cer. De' suoi de_sir, del suo gio_ir, no, dono il
pp
ciel più bel non ha, no, dono il ciel più bel non ha. Don_na ed
ciel più bel non ha, no, dono il ciel più bel non ha. Don_na ed
mF
sotto voce
uom, se accop_pia a_mor, donna ed uom, se accoppia amor, donna ed
uom, se accop_pia a_mor, donna ed uom, se accoppia amor, donna ed
F

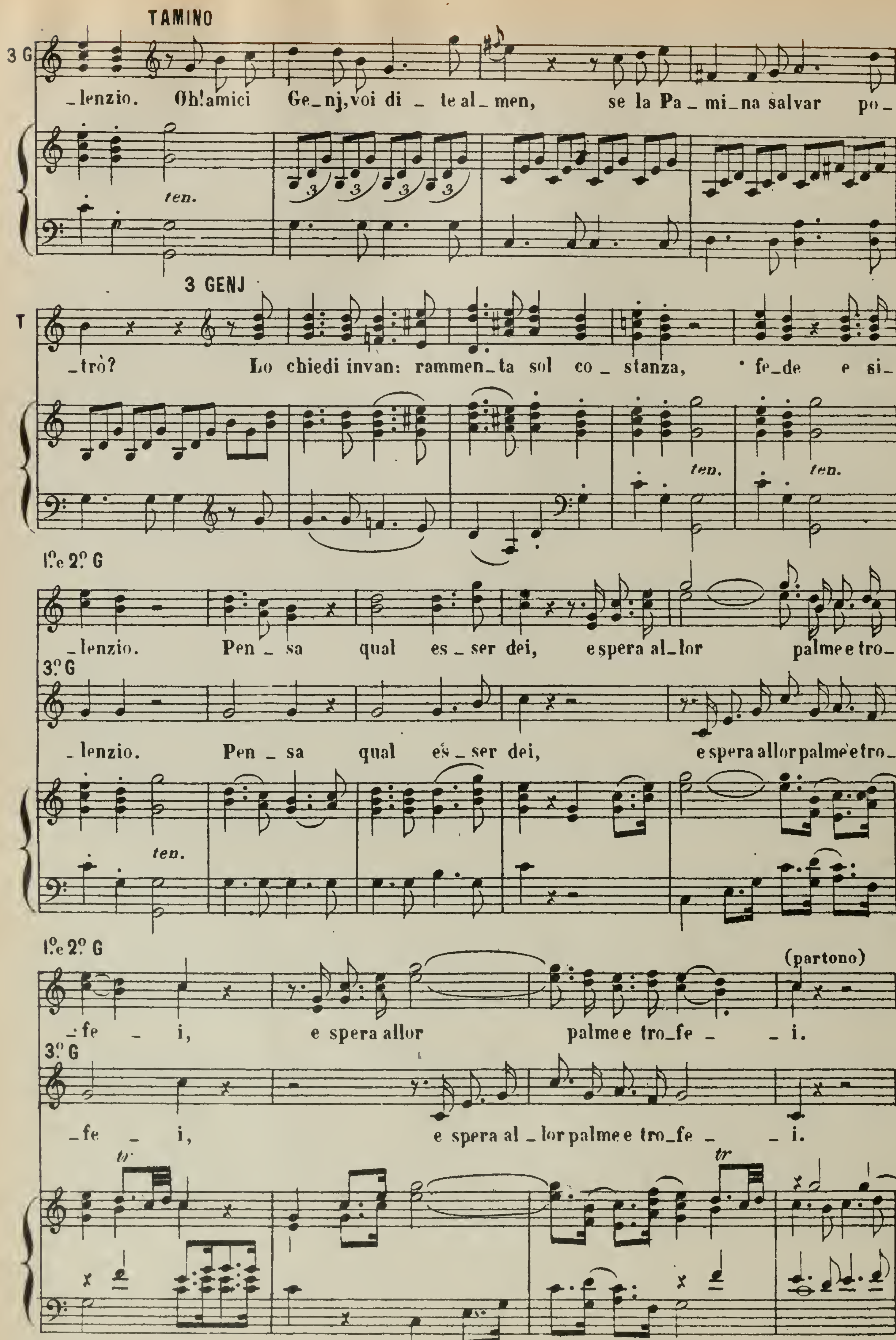

uom Nu_me si fa, don_na ed uom Nume si fa, don_na ed
uom Nu_me si fa, don_na ed uom Nume si fa, don_na ed
uom Nu_me si fa,.................................. sì, Nu_me si
uom Nu_me si fa, sì, Nu_me si
(partono)
fa,.............................. sì, Nu_me si fa.
fa, sì, Nu_me si fa.

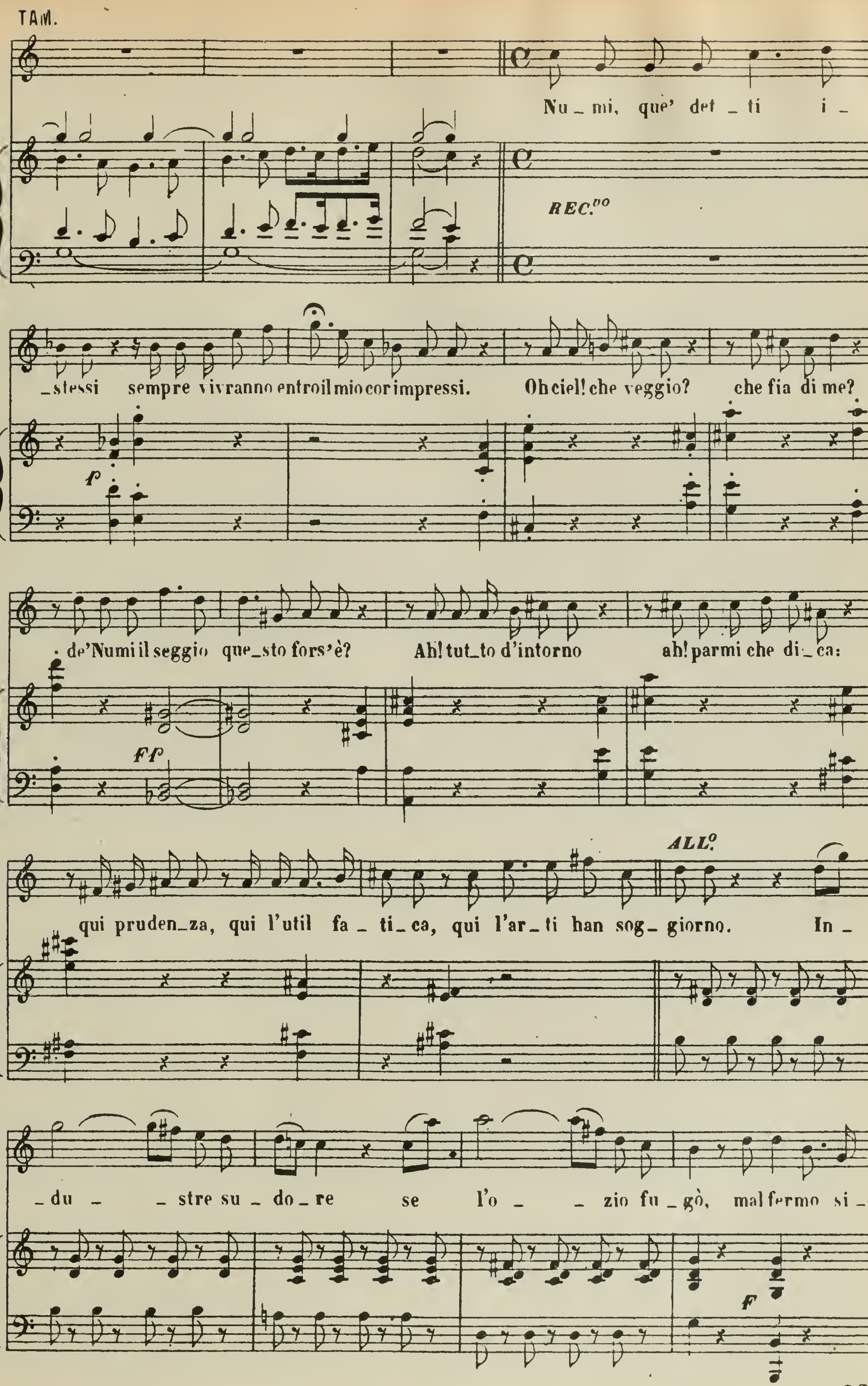
Finale dell' Atto primo

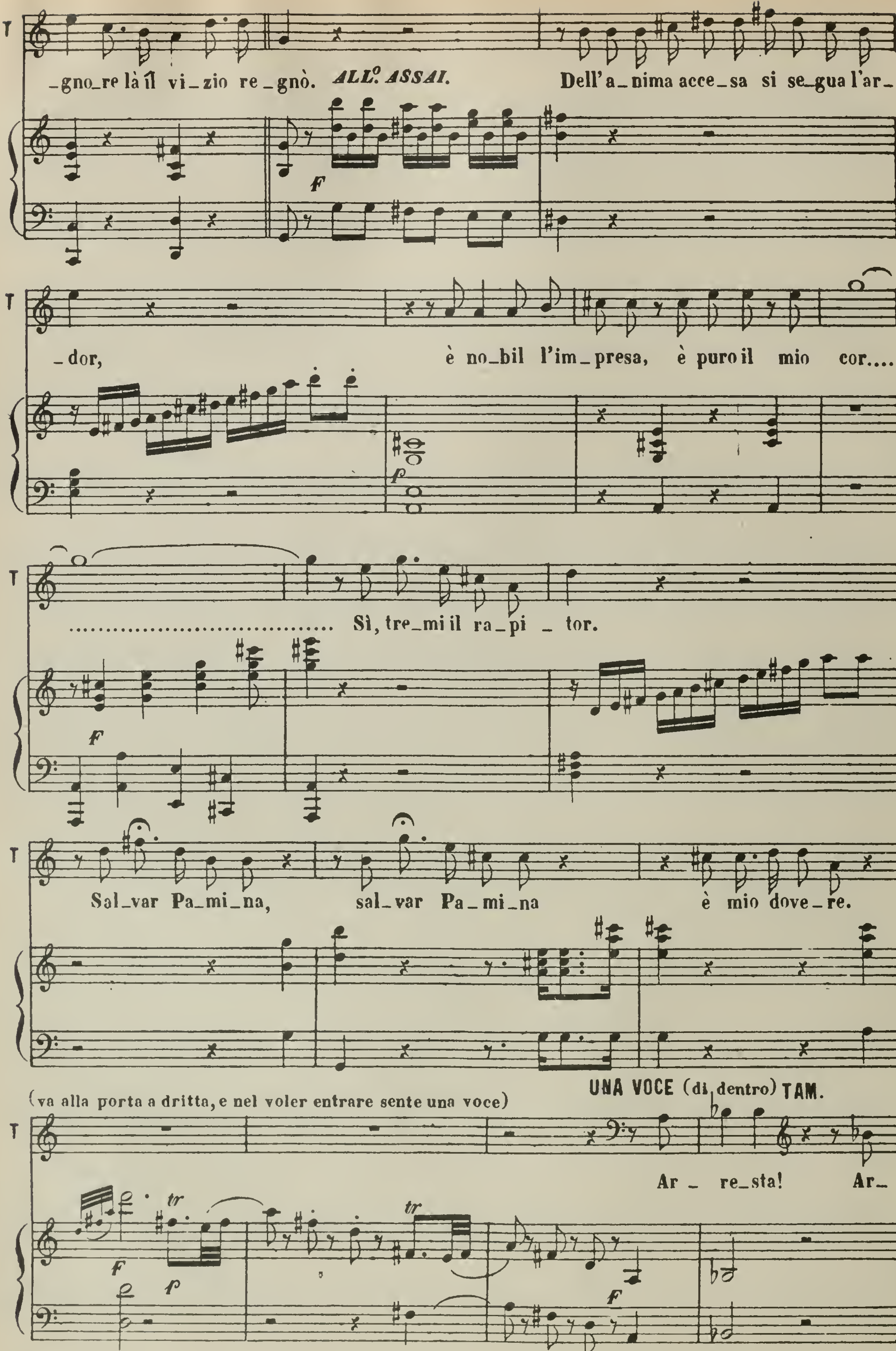
ATTO I. *SCENA XIV.* Boschetto. Tempio nel mezzo, sulla principal porta del quale è scritto: *Tempio della Sapienza.* Un colonnato congiunge l'edifizio con due minori Tempj laterali: quello a destra ha sulla porta: *Tempio della Ragione*; quello a sinistra: *Tempio della Natura.*

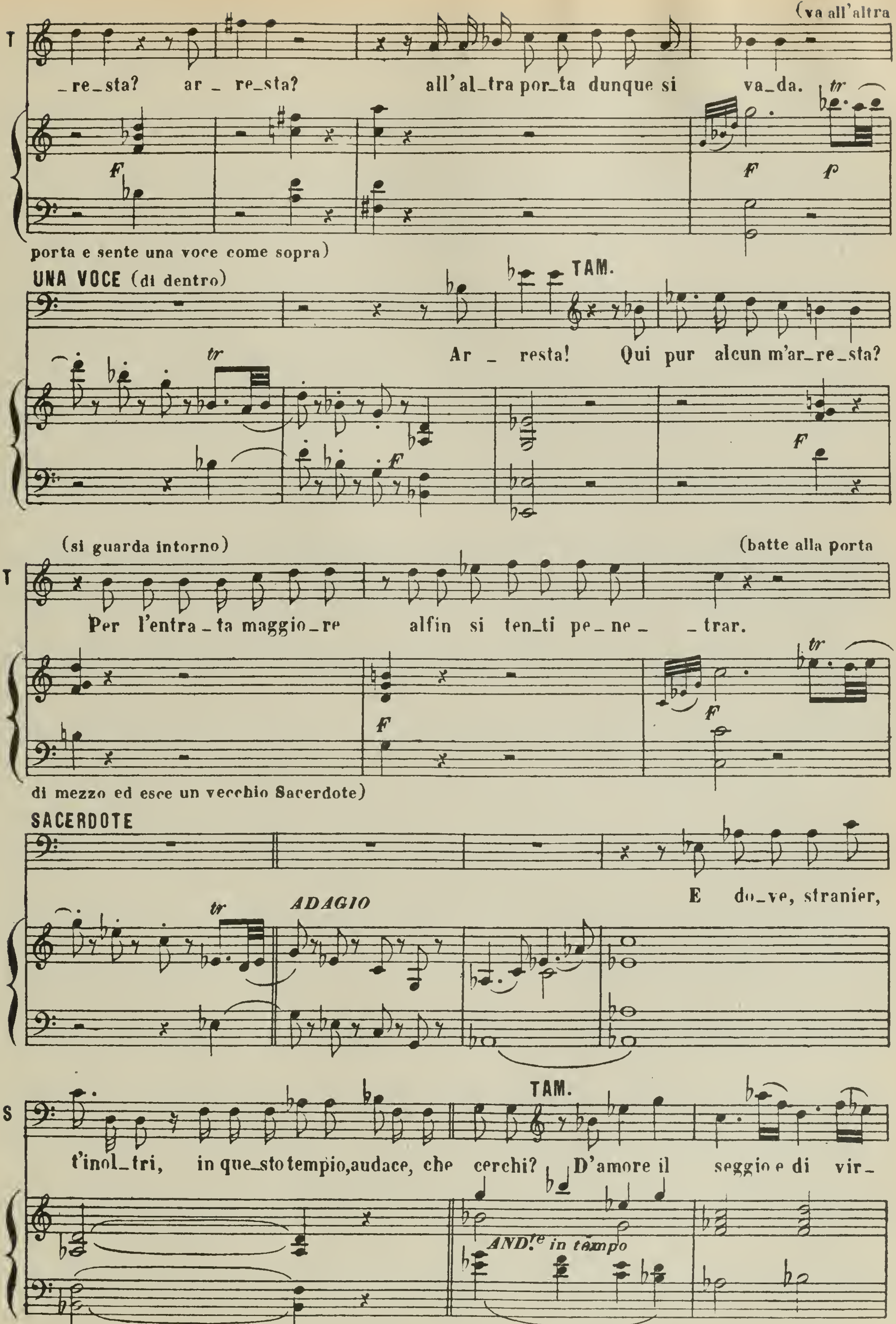
Tre Genj con rami di fiori in mano conducono Tamino.



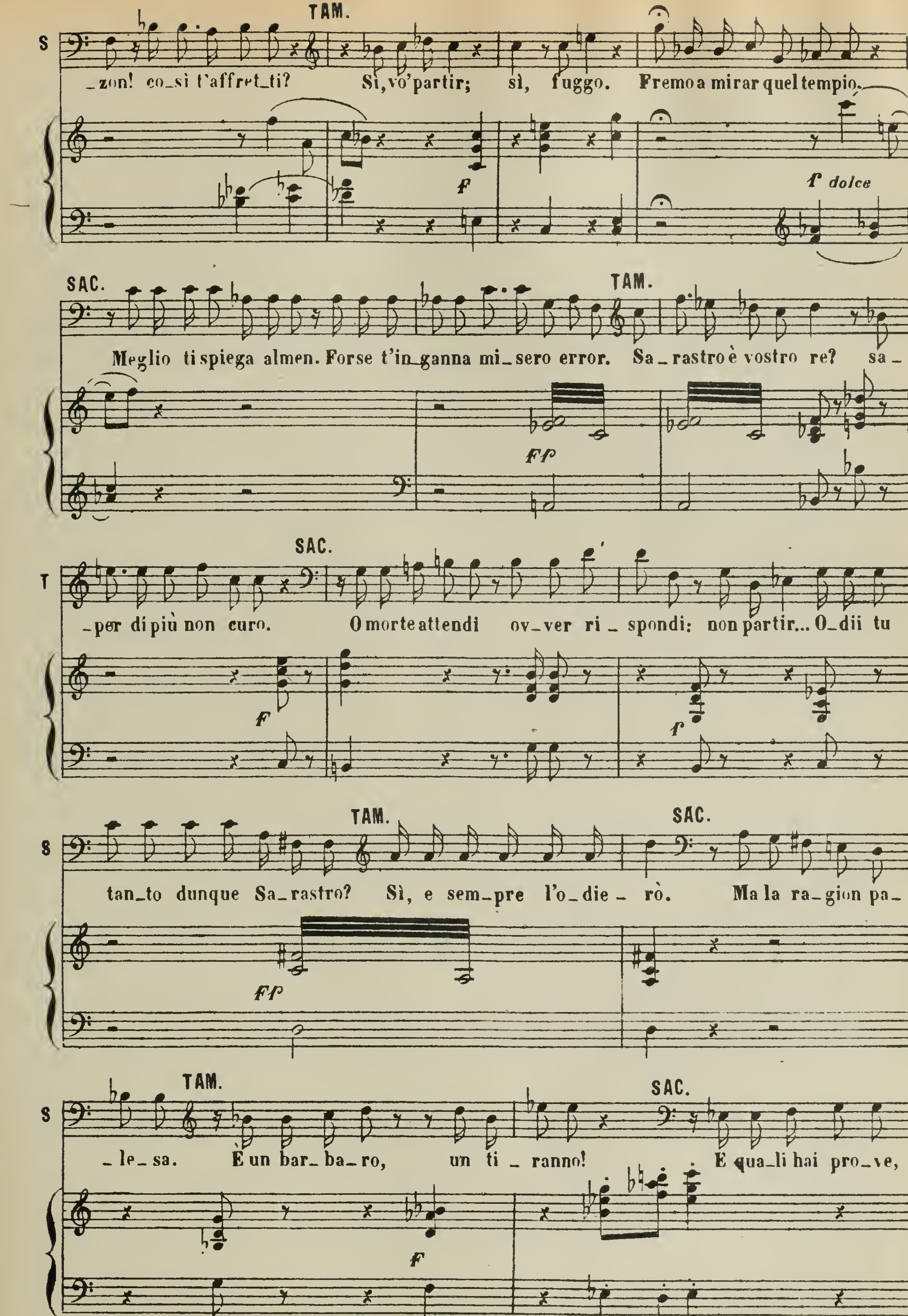

TAMINO
3 G
-lenzio. Oh! amici Ge-nj, voi di-te al-men, se la Pa-mi-na salvar po-
ten.
3 GENJ
T
-trò? Lo chiedi invan: rammen-ta sol co-stanza, fe-de e si-
ten.
ten.
1º e 2º G
-lenzio. Pen-sa qual es-ser dei, e spera al-lor palme e tro-
3º G
-lenzio. Pen-sa qual es-ser dei, e spera allor palme e tro-
ten.
1º e 2º G
(partono)
-fe-i, e spera allor palme e tro-fe-i.
3º G
-fe-i, e spera al-lor palme e tro-fe-i.
tr
tr

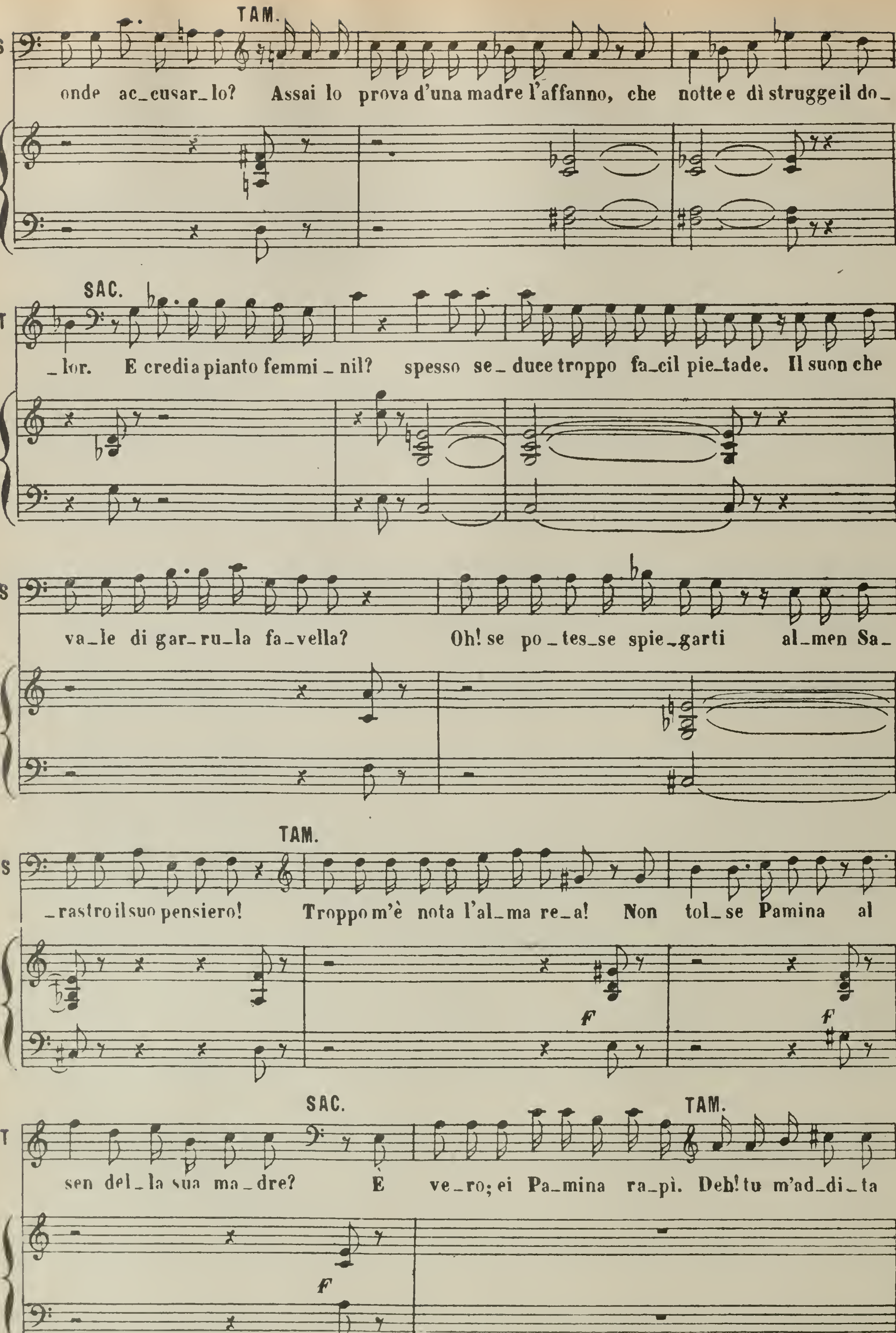

TAM.
Nu _ mi, que' det _ ti i _
REC.DO
_ stessi sempre vivranno entroilmiocorimpressi.
Oh ciel! che veggio? che fia di me?
de'Numi il seggio que_sto fors'è?
Ah! tut_to d'intorno ah! parmi che di_ca:
ALL.O
qui pruden_za, qui l'util fa _ ti_ca, qui l'ar_ti han sog_ giorno. In _
_ du _ _ stre su _ do _ re se l'o _ _ zio fu _ gò, mal fermo si _

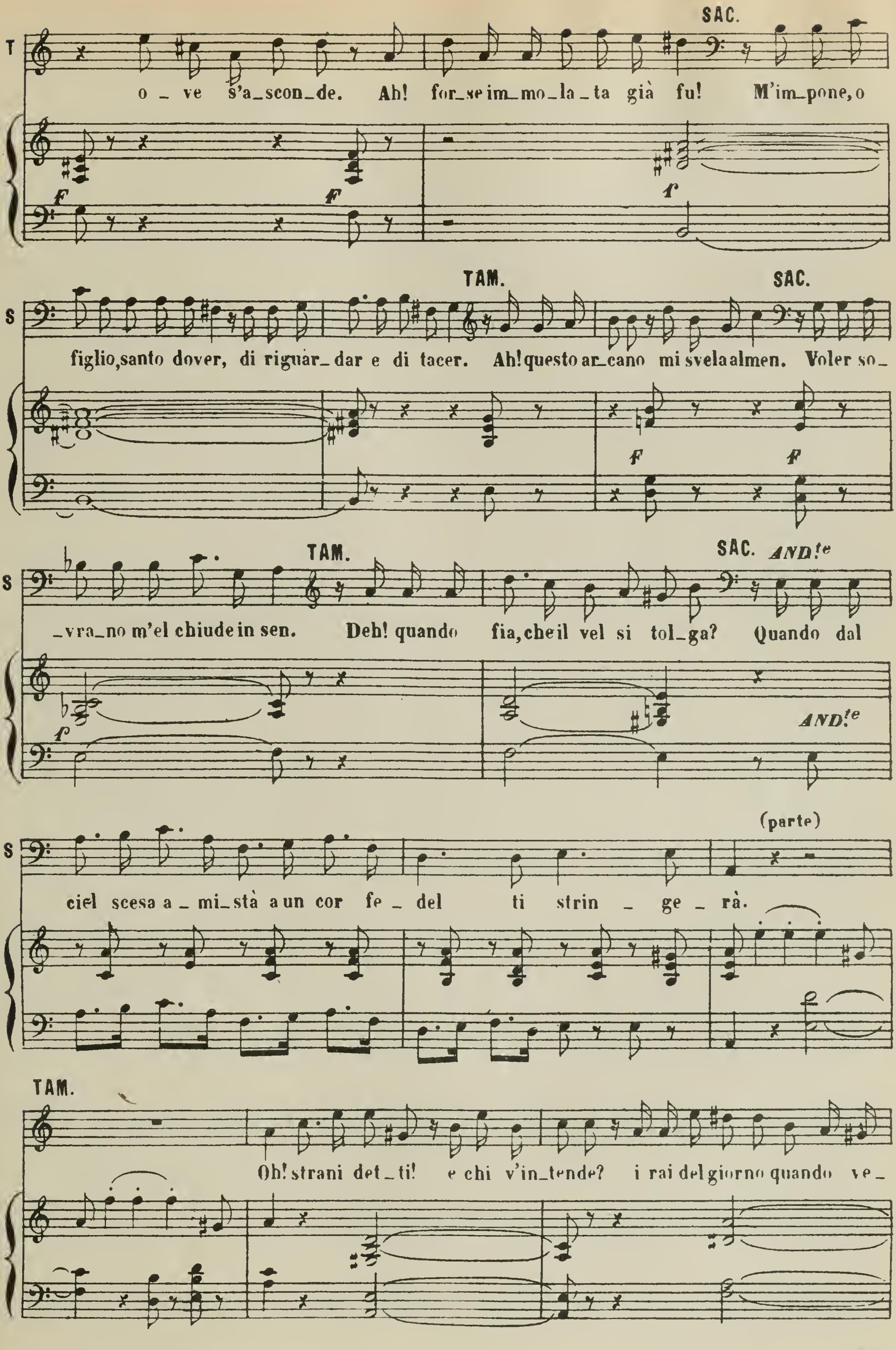

T
_gno_re là il vi_zio re_gnò.
ALL.º ASSAI.
Dell' a_nima acce_sa si se_gua l'ar_
F
_dor,
è no_bil l'im_presa, è puro il mio cor....
P
Sì, tre_mi il ra_pi _ tor.
F
Sal_var Pa_mi_na, sal_var Pa_mi_na è mio dove_re.
(va alla porta a dritta, e nel voler entrare sente una voce)
UNA VOCE (di dentro) TAM.
Ar _ re_sta! Ar_
tr
F
P

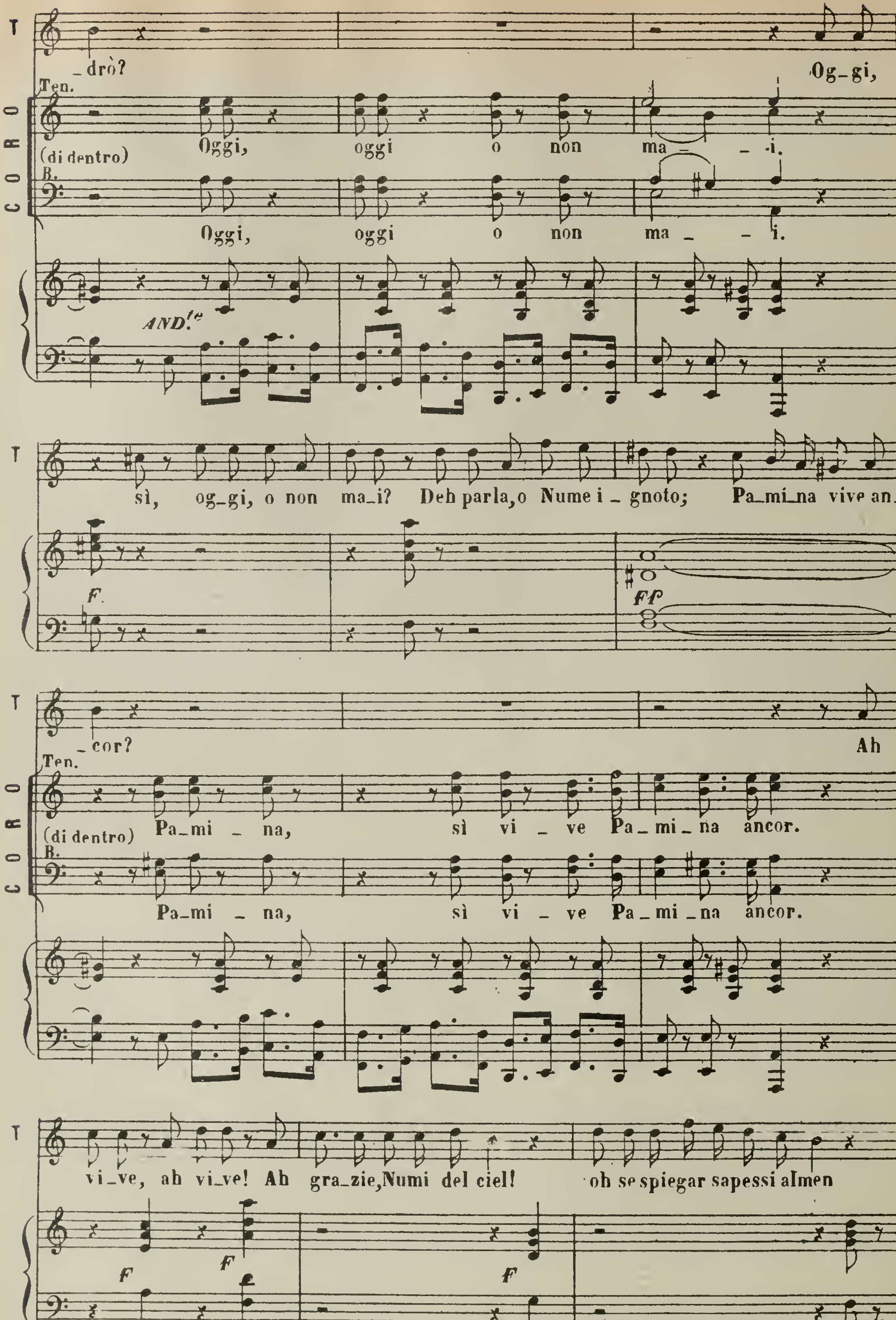

(va all'altra porta e sente una voce come sopra)
T
_re_sta? ar _ re_sta? all'al_tra por_ta dunque si va_da.
UNA VOCE (di dentro)
Ar _ resta!
TAM.
Qui pur alcun m'ar_re_sta?
(si guarda intorno)
Per l'entra _ ta maggio_re alfin si ten_ti pe_ne _ _trar.
(batte alla porta di mezzo ed esce un vecchio Sacerdote)
SACERDOTE
ADAGIO
E do_ve, stranier, t'inol_tri, in que_sto tempio, audace, che cerchi?
TAM.
D'amore il seggio e di vir_
AND.te in tempo
tr
F
P

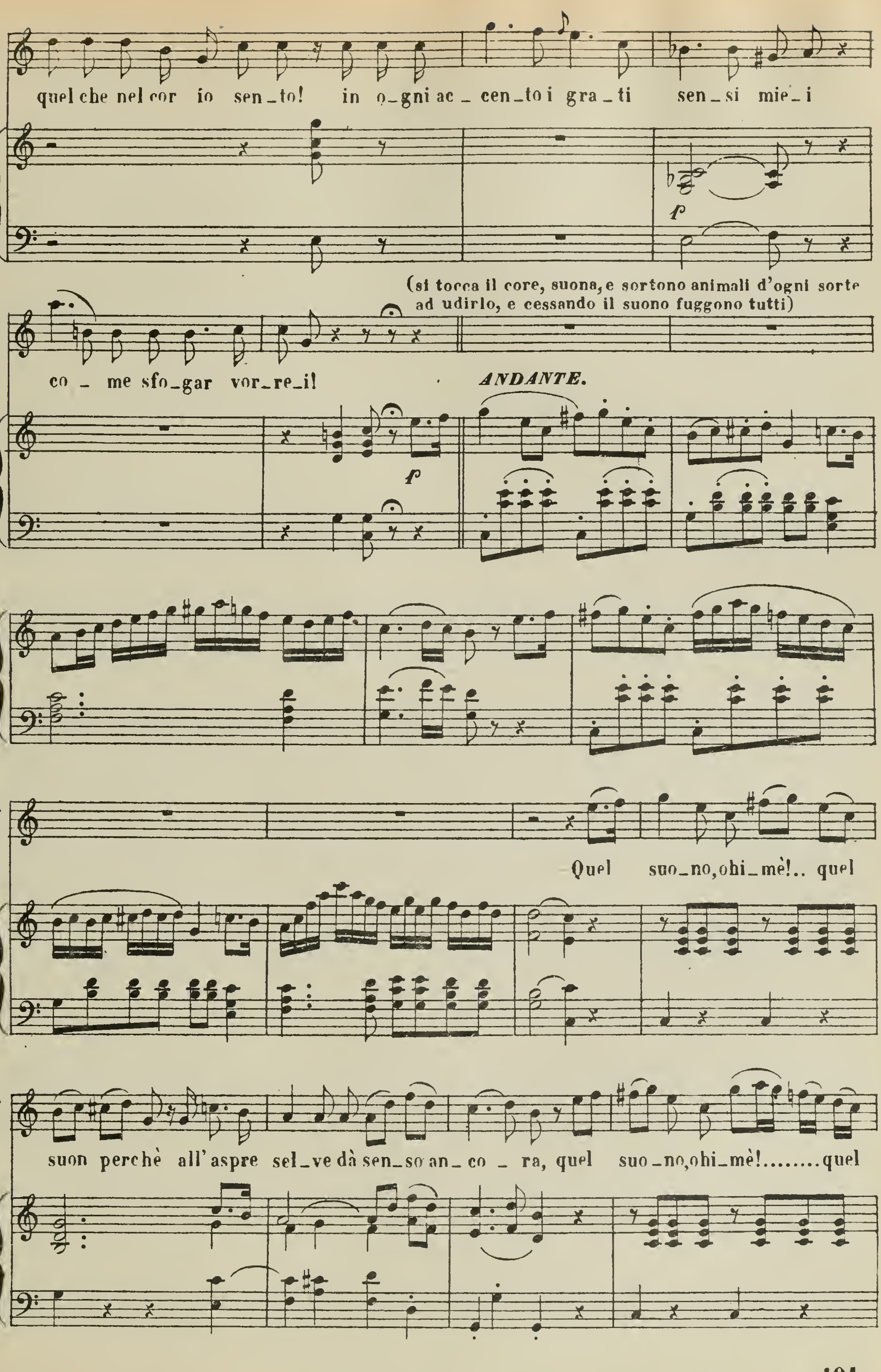

SAC.
T
_tù. Favel_la degna d'un ñobil cor. Ma co_me speri giungervi mai? tuoi duci,a_
mF f
f
S
_mor, vir_tù non son; vendet _ ta e sde_gno te gui_dan so_lo.
TAM.
È ver, ma contro un
Adagio in tempo
F
SAC.
T
empi_o. Che qui tro_var non si po _ tri_a.
TAM.
Sa_ra_stro, di, non è qui si_
f
SAC.
T
_gnore? Sì, sì, Sa _ rastro è qui signor.
TAM.
Nel tempio regna egli pur?
SAC.
In questo loco i
S
_stesso ei re_gna, è ver.
TAM.
Dunque men _ da _ _ ce è qui vir _ tù!
(per partire)
SAC.
Gar_
F
F
F

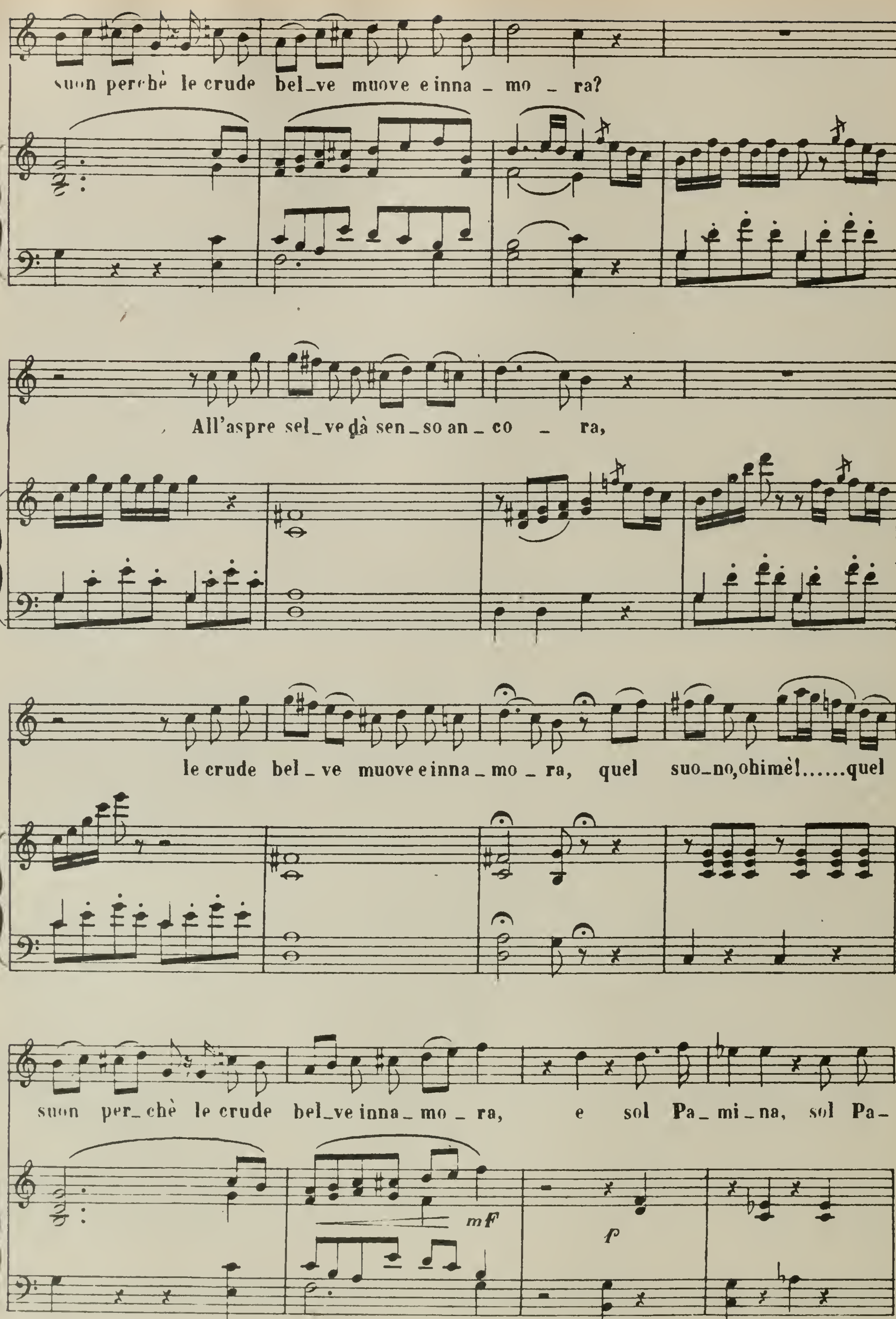

TAM.
S
_zon! co_sì t'affret_ti? Sì, vo' partir; sì, fuggo. Fremo a mirar quel tempio.
f
f dolce
SAC.
TAM.
Meglio ti spiega almen. Forse t'in_ganna mi_sero error. Sa_rastro è vostro re? sa_
fp
SAC.
T
_per di più non curo. O morte attendi ov_ver ri_spondi: non partir... O_dii tu
f
f
TAM.
SAC.
S
tan_to dunque Sa_rastro? Sì, e sem_pre l'o_die_rò. Ma la ra_gion pa_
fp
TAM.
SAC.
S
_le_sa. È un bar_ba_ro, un ti_ranno! E qua_li hai pro_ve,
f

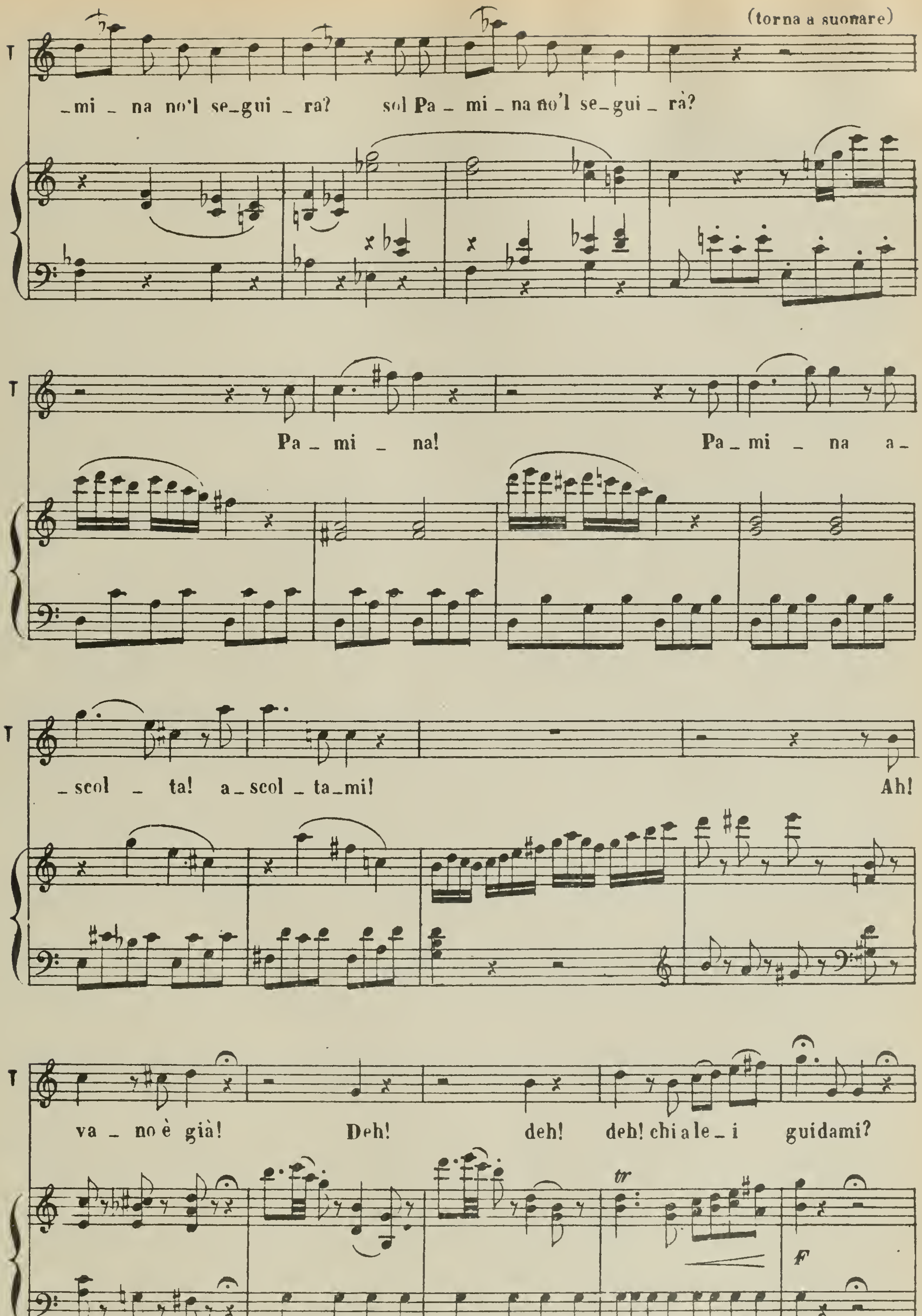

TAM.
onde ac_cusar_lo? Assai lo prova d'una madre l'affanno, che notte e dì strugge il do_
SAC.
_lor. E credi a pianto femmi_nil? spesso se_duce troppo fa_cil pie_tade. Il suon che
va_le di gar_ru_la fa_vella? Oh! se po_tes_se spie_garti al_men Sa_
TAM.
_rastro il suo pensiero! Troppo m'è nota l'al_ma re_a! Non tol_se Pamina al
SAC.
TAM.
sen del_la sua ma_dre? E ve_ro; ei Pa_mina ra_pì. Deh! tu m'ad_di_ta

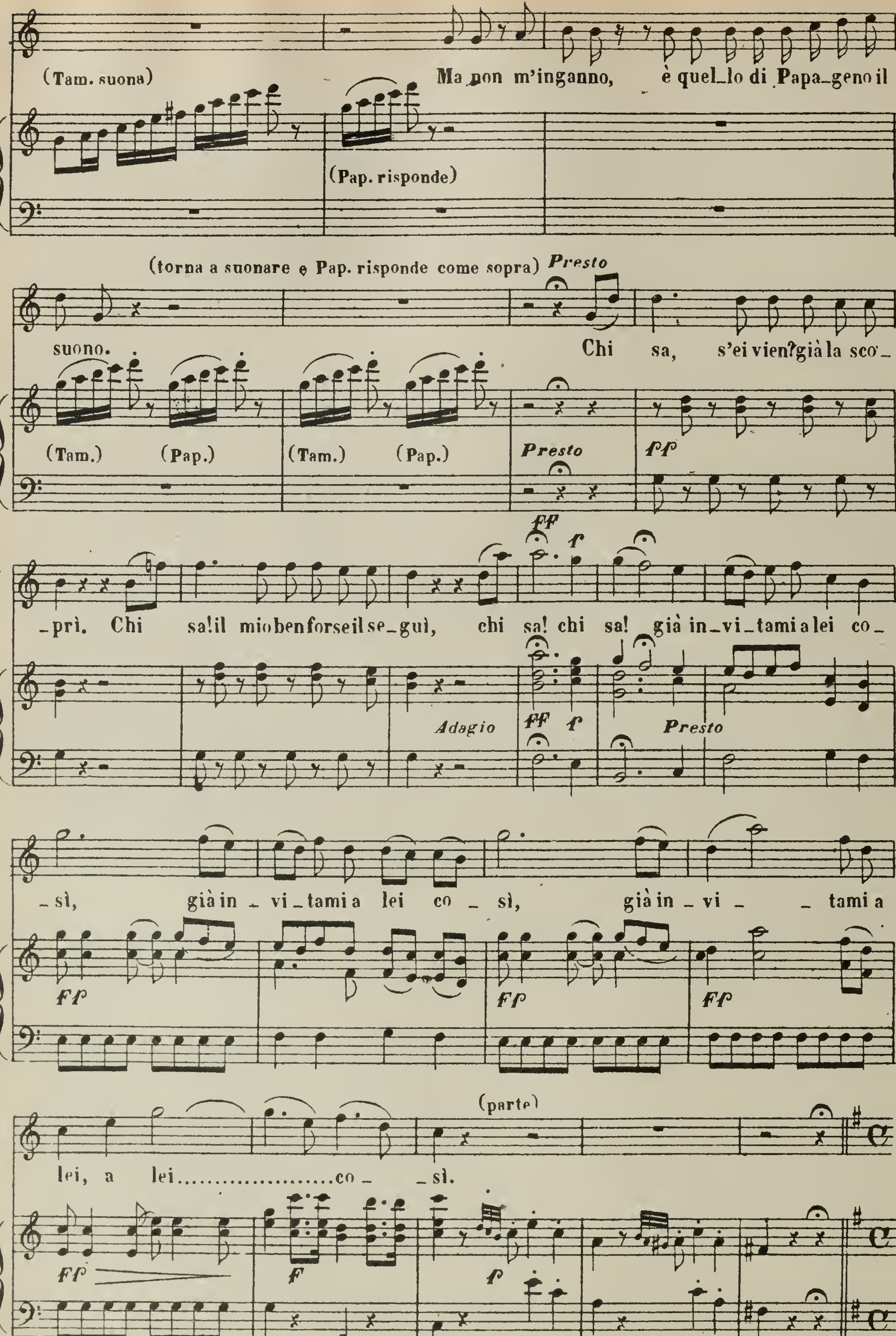

SAC.
T
o – ve s'a_scon_de. Ah! for_se im_mo_la_ta già fu! M'im_pone, o
TAM. SAC.
S
figlio, santo dover, di riguar_dar e di tacer. Ah! questo ar_cano mi svela almen. Voler so_
TAM. SAC. AND.te
S
_vra_no m'el chiude in sen. Deh! quando fia, che il vel si tol_ga? Quando dal
AND.te
(parte)
S
ciel scesa a – mi_stà a un cor fe – del ti strin – ge – rà.
TAM.
Oh! strani det_ti! e chi v'in_tende? i rai del giorno quando ve_

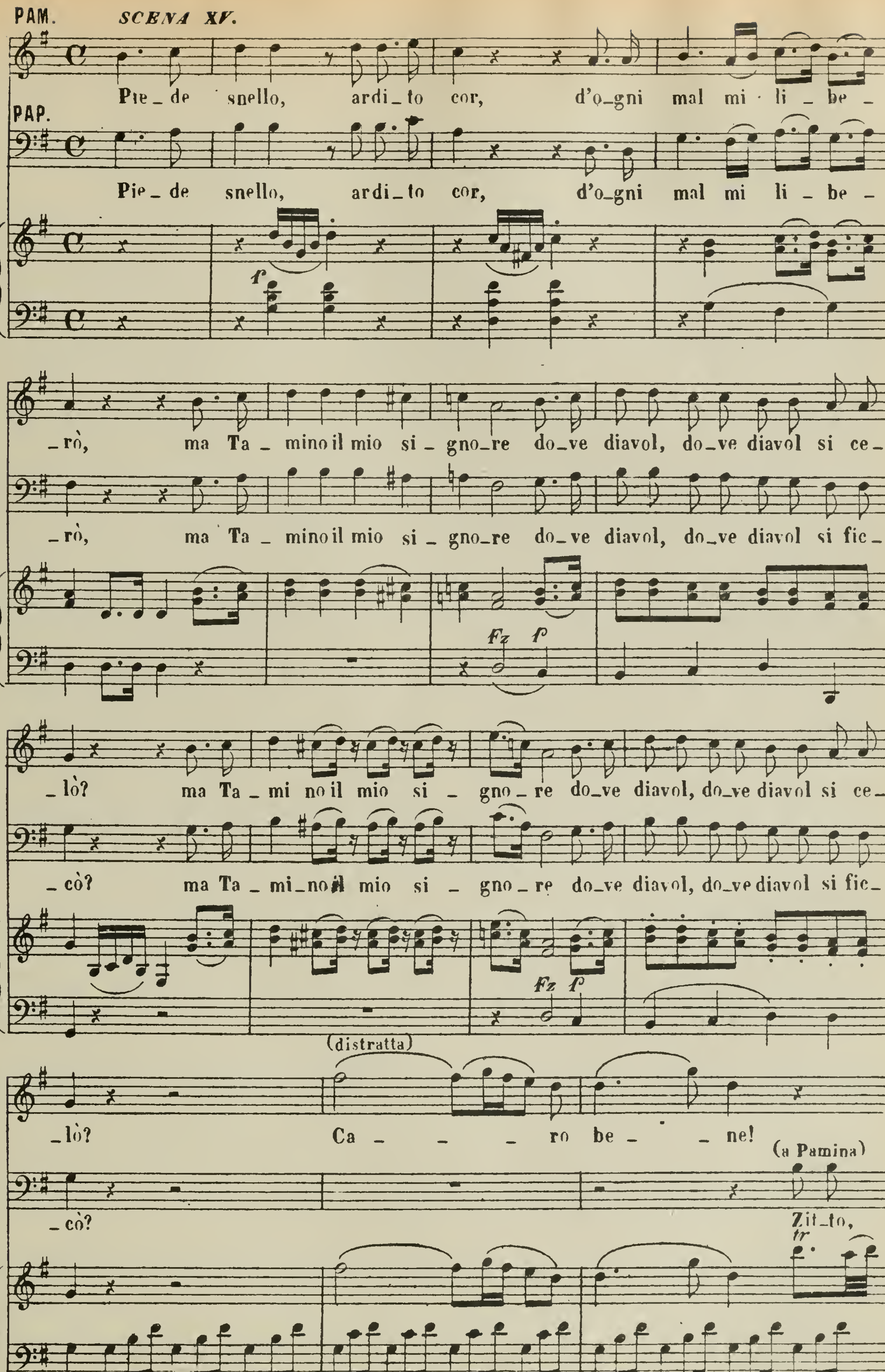

T
_ drò?
Og_gi,
Ten.
CORO
(di dentro)
Oggi, oggi o non ma_ _ i.
B.
Oggi, oggi o non ma _ _ i.
AND.te
sì, og_gi, o non ma_i? Deh parla, o Nume i _ gnoto; Pa_mi_na vive an_
F.
FF
_ cor?
Ah
(di dentro) Pa_mi _ na, sì vi _ ve Pa _ mi _ na ancor.
Pa_mi _ na, sì vi _ ve Pa _ mi _ na ancor.
vi_ve, ah vi_ve! Ah gra_zie, Numi del ciel! oh se spiegar sapessi almen
F
F
F

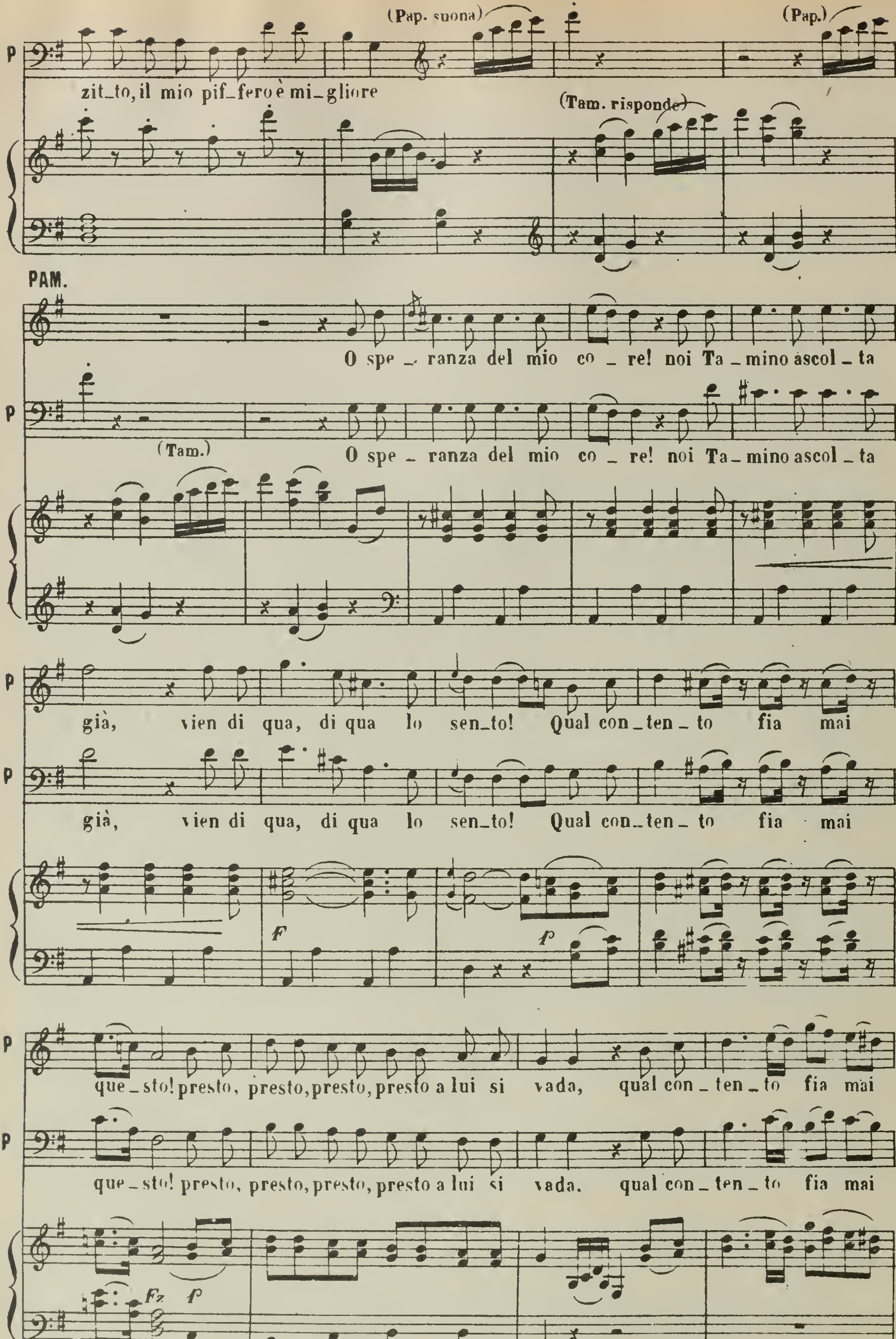

quel che nel cor io sen_to! in o_gni ac _ cen_to i gra _ ti sen_si mie_i
(si tocca il core, suona, e sortono animali d'ogni sorte ad udirlo, e cessando il suono fuggono tutti)
co _ me sfo_gar vor_re_i!
ANDANTE.
Quel suo_no, ohi_mè!.. quel
suon perchè all' aspre sel_ve dà sen_so an_co _ ra, quel suo_no, ohi_mè!........quel

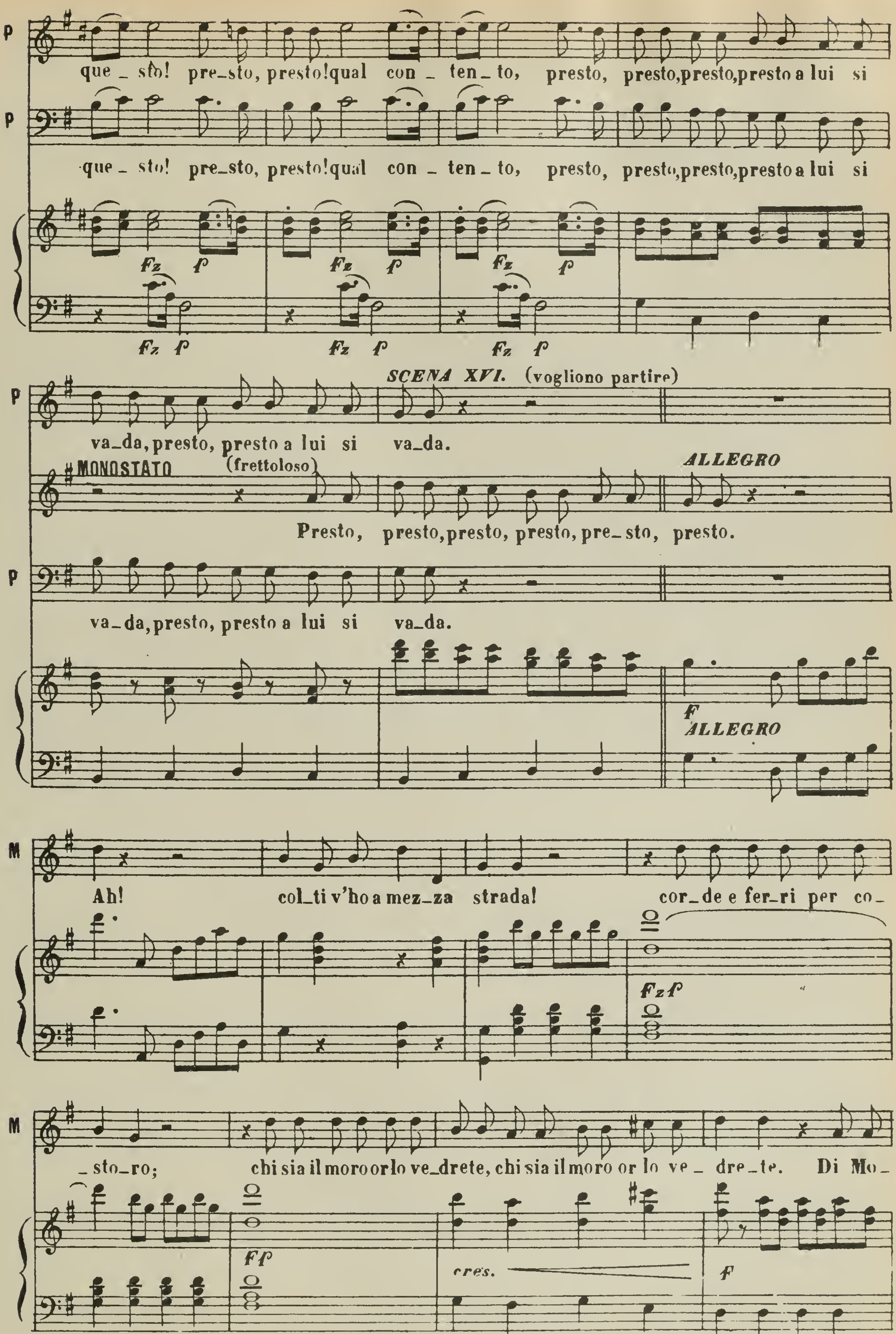

suon perchè le crude bel_ve muove e inna _ mo _ ra?
All'aspre sel_ve dà sen_so an _ co _ ra,
le crude bel _ ve muove e inna _ mo _ ra, quel suo_no, ohimè!......quel
suon per_chè le crude bel_ve inna _ mo _ ra, e sol Pa _ mi _ na, sol Pa-
mF
P

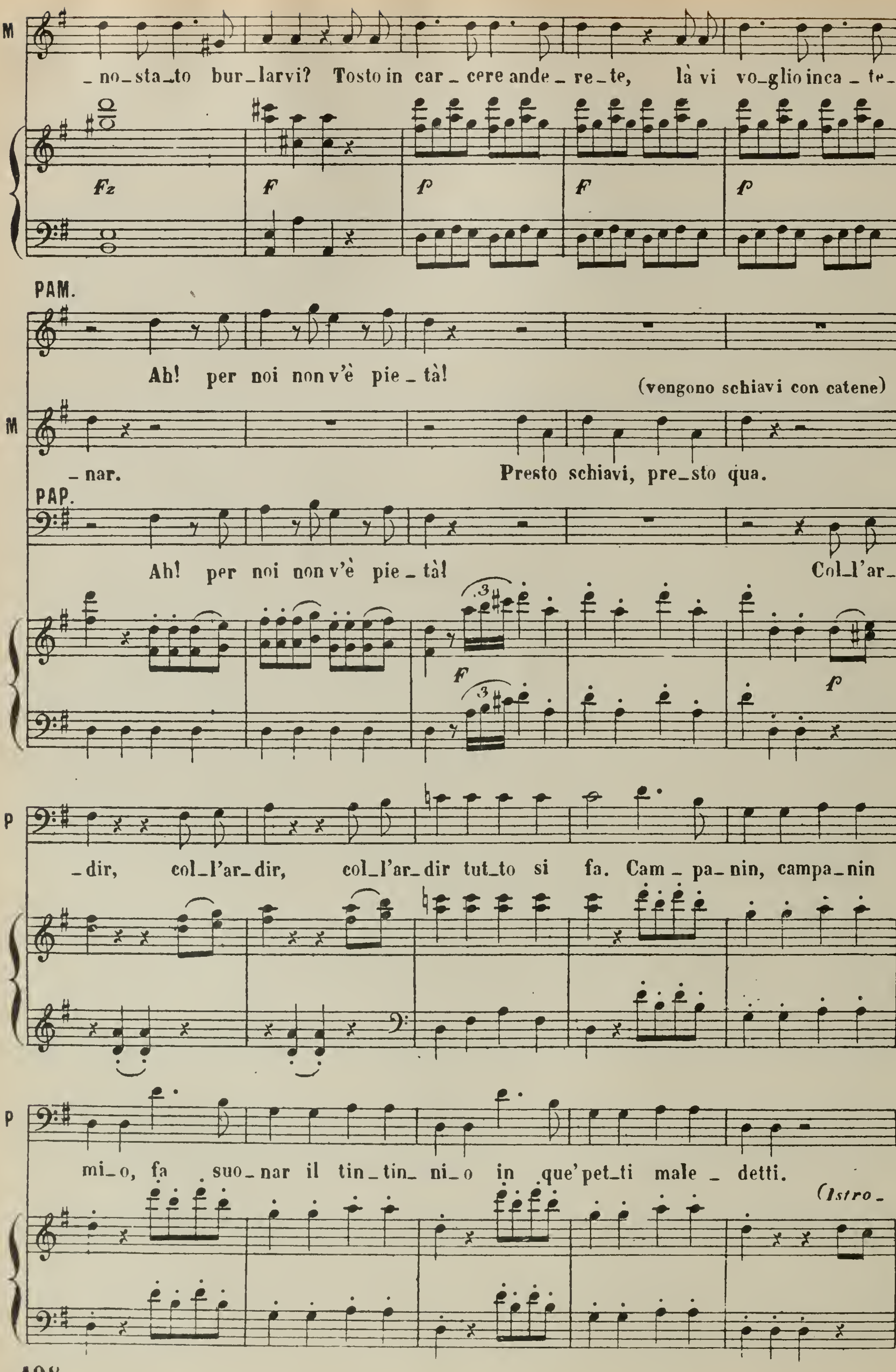

(torna a suonare)
T
_mi _ na no'l se_gui _ ra? sol Pa _ mi _ na no'l se_gui _ rà?
Pa _ mi _ na! Pa _ mi _ na a_
_scol _ ta! a_scol _ ta_mi! Ah!
va _ no è già! Deh! deh! deh! chi a le _ i guidami?
tr
F


(Tam. suona)
Ma non m'inganno, è quel_lo di Papa_geno il
(Pap. risponde)
(torna a suonare e Pap. risponde come sopra)
Presto
suono. Chi sa, s'ei vien?già la sco_
(Tam.) (Pap.) (Tam.) (Pap.)
_prì. Chi sa!il mio ben forse il se_guì, chi sa! chi sa! già in_vi_tami a lei co_
Adagio
Presto
_sì, già in _ vi_tami a lei co _ sì, già in _ vi _ _ tami a
(parte)
lei, a lei......................co _ _ sì.

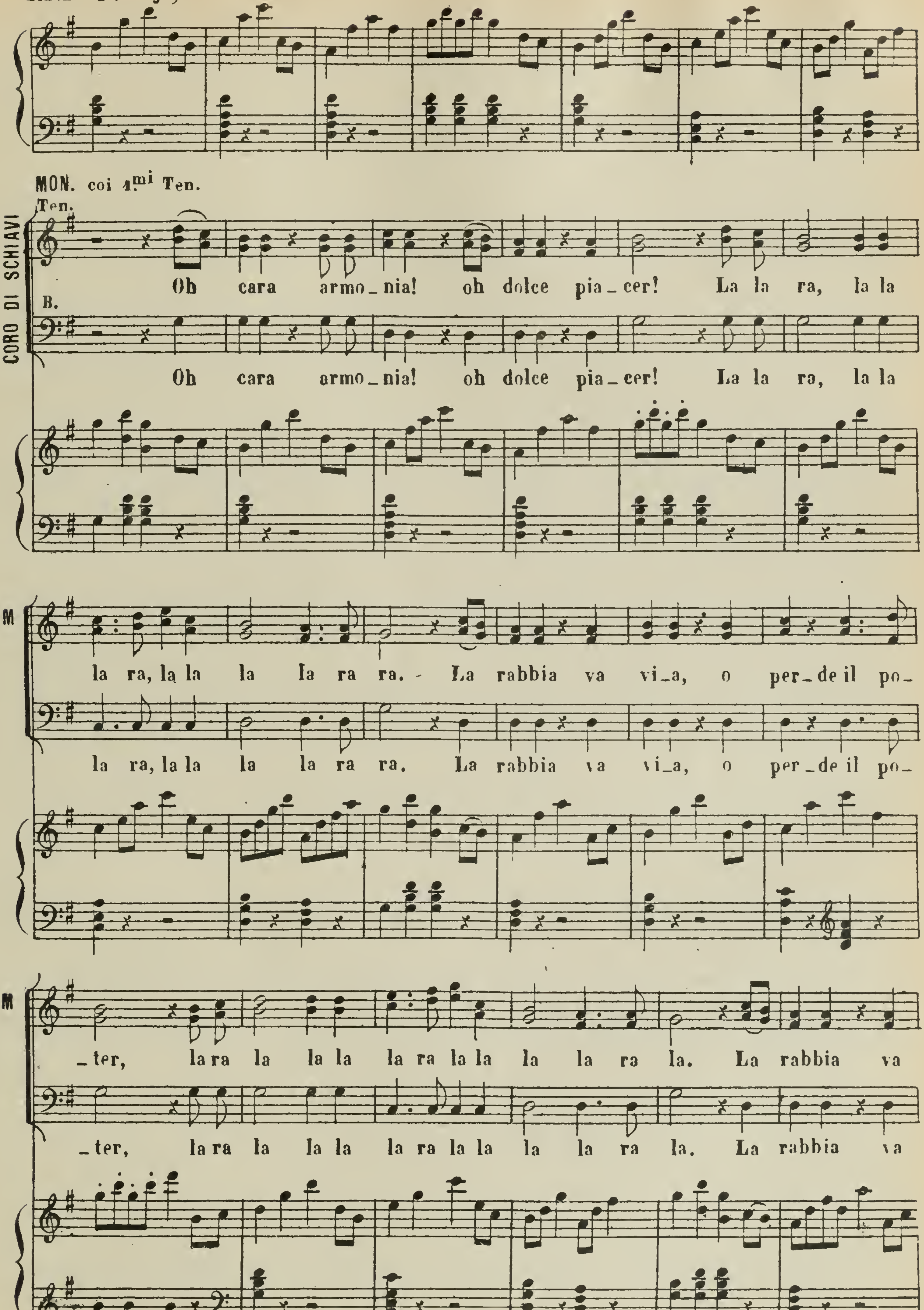

PAM. SCENA XV.
Pie_de snello, ardi_to cor, d'o_gni mal mi · li _ be _
PAP.
Pie_de snello, ardi_to cor, d'o_gni mal mi li _ be _
_rò, ma Ta _ mino il mio si _ gno_re do_ve diavol, do_ve diavol si ce_
_rò, ma Ta _ mino il mio si _ gno_re do_ve diavol, do_ve diavol si fic_
Fz f
_lò? ma Ta _ mi no il mio si _ gno _ re do_ve diavol, do_ve diavol si ce_
_cò? ma Ta _ mi_no il mio si _ gno _ re do_ve diavol, do_ve diavol si fic_
Fz f
(distratta)
_lò? Ca _ _ _ ro be _ _ ne!
(a Pamina)
_cò? Zit_to,
tr

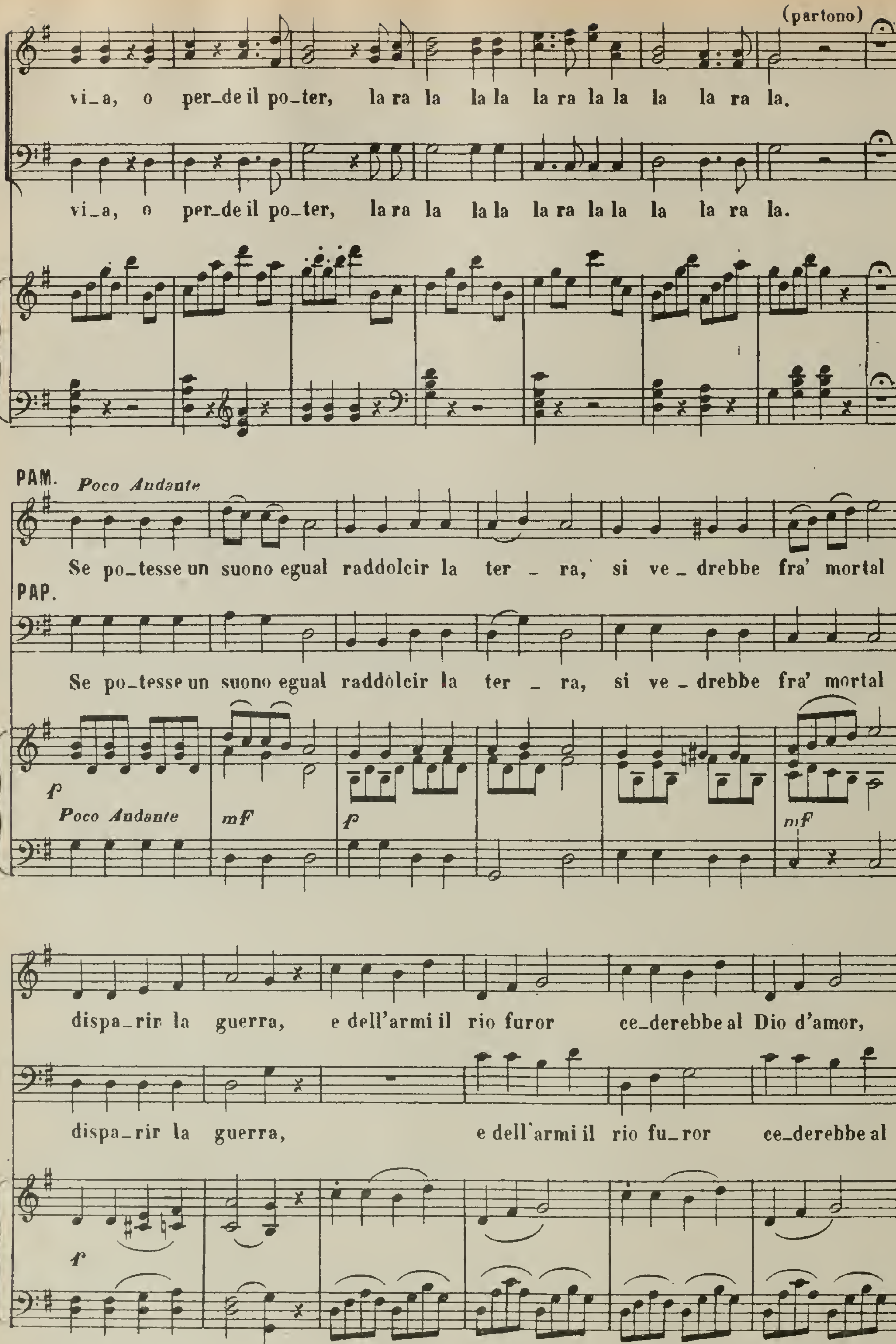

(Pap. suona)
(Pap.)
P
zit_to, il mio pif_fero è mi_gliore
(Tam. risponde)
PAM.
O spe_ranza del mio co_re! noi Ta_mino ascol_ta
P
(Tam.)
O spe_ranza del mio co_re! noi Ta_mino ascol_ta
P
già, vien di qua, di qua lo sen_to! Qual con_ten_to fia mai
P
già, vien di qua, di qua lo sen_to! Qual con_ten_to fia mai
F
P
P
que_sto! presto, presto, presto, presto a lui si vada, qual con_ten_to fia mai
P
que_sto! presto, presto, presto, presto a lui si vada, qual con_ten_to fia mai
Fz
P

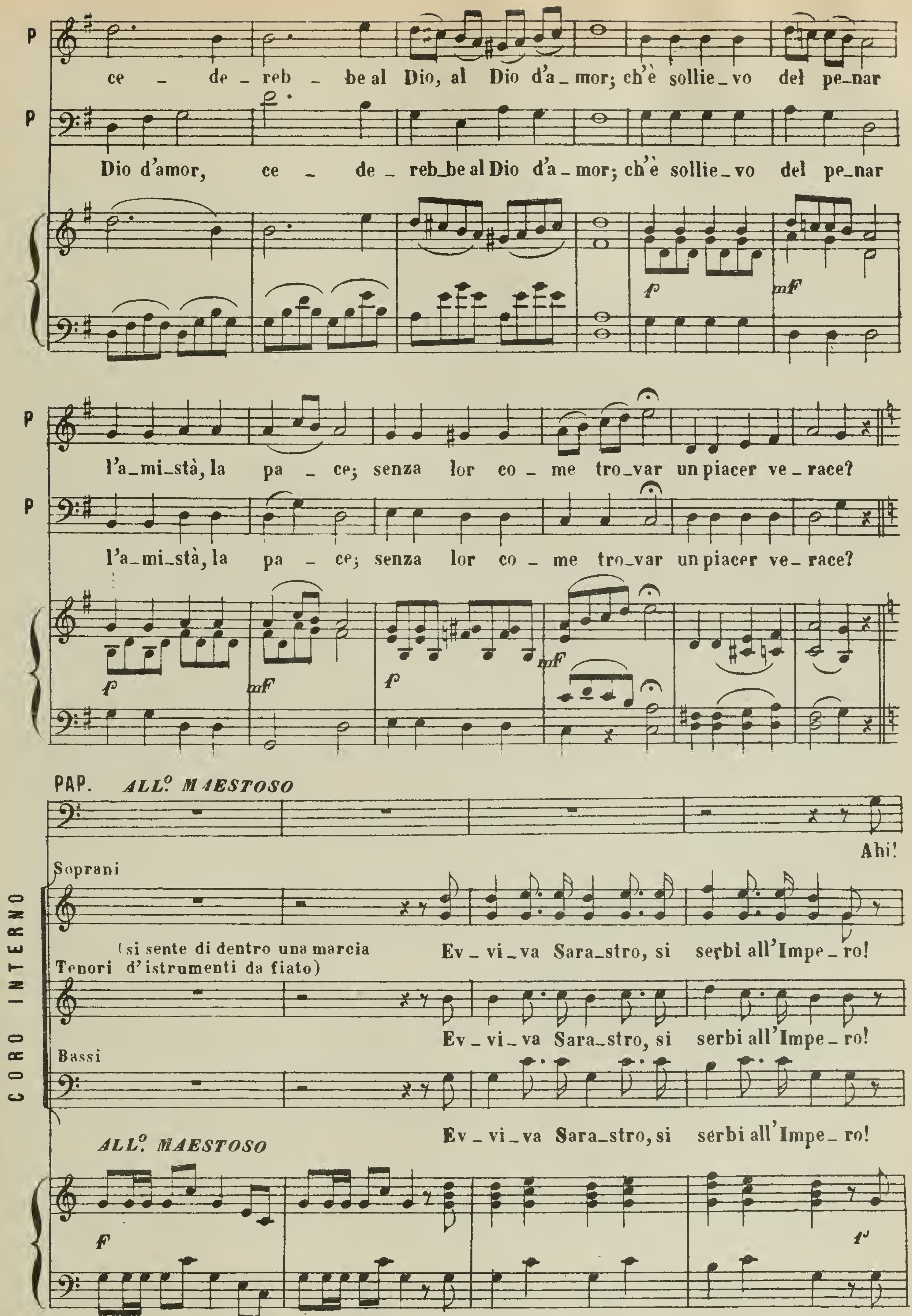

que _ sto! pre_sto, presto! qual con _ ten _ to, presto, presto, presto, presto a lui si
que _ sto! pre_sto, presto! qual con _ ten _ to, presto, presto, presto, presto a lui si
Fz f
SCENA XVI. (vogliono partire)
va_da, presto, presto a lui si va_da.
MONOSTATO (frettoloso)
ALLEGRO
Presto, presto, presto, presto, pre_sto, presto.
va_da, presto, presto a lui si va_da.
F
ALLEGRO
Ah! col_ti v'ho a mez_za strada! cor_de e fer_ri per co_
Fz f
_ sto_ro; chi sia il moro or lo ve_drete, chi sia il moro or lo ve _ dre_te. Di Mo_
Ff
cres.
F

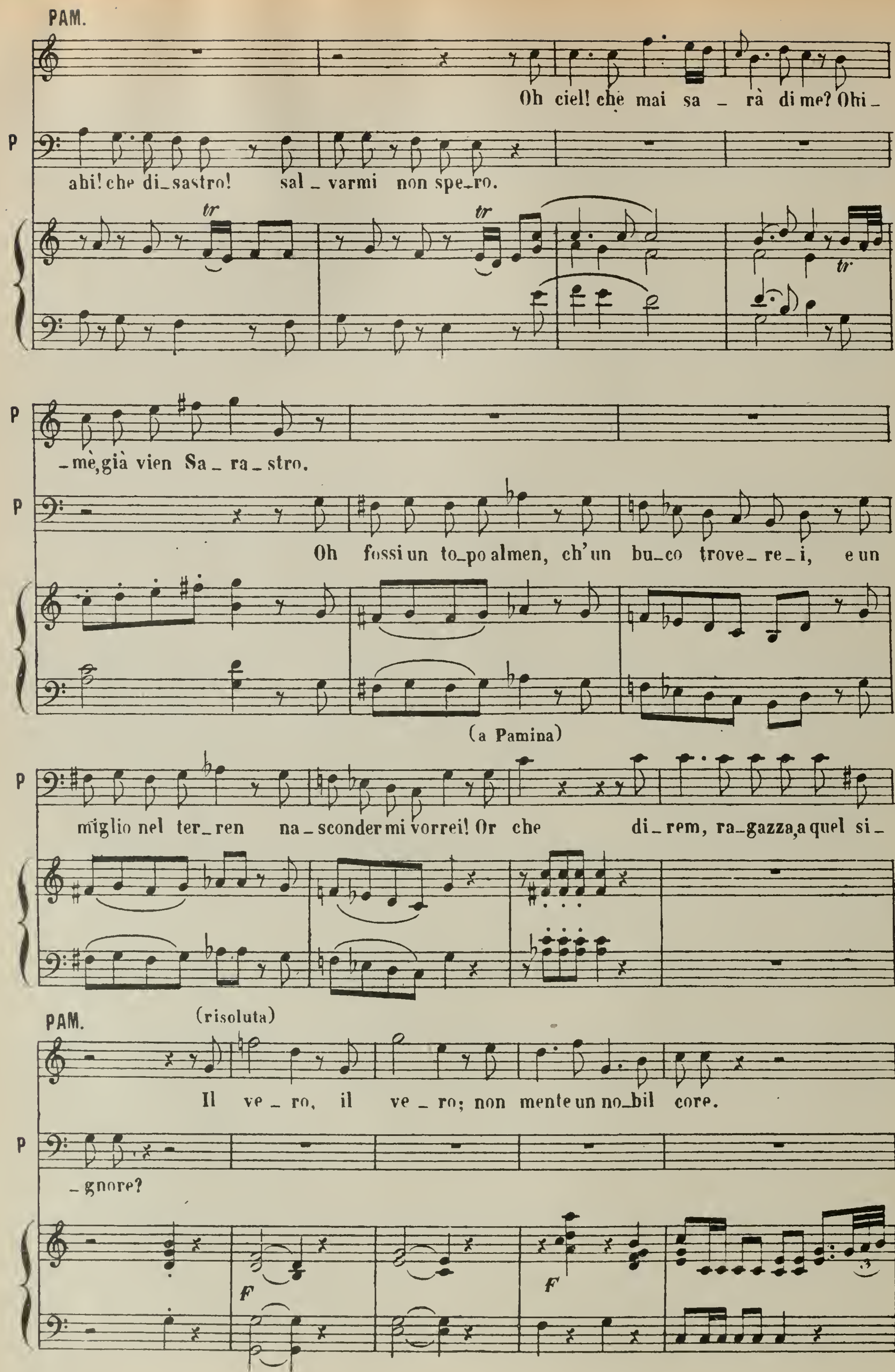

M
_no_sta_to bur_larvi? Tosto in car _ cere ande _ re_te, là vi vo_glio inca _ te-
Fz f f f f
PAM.
Ah! per noi non v'è pie _ tà!
(vengono schiavi con catene)
M
_nar. Presto schiavi, pre_sto qua.
PAP.
Ah! per noi non v'è pie _ tà! Col_l'ar_
f f
P
_dir, col_l'ar_dir, col_l'ar_dir tut_to si fa. Cam _ pa_nin, campa_nin
P
mi_o, fa suo_nar il tin_tin_ ni_o in que'pet_ti male _ detti.
(Istro_

(Pap. suona il suo istrumento; Monos. e gli schiavi si scostanò: rapiti dal suono, ballano e cantano.)
_mento d'acciajo)

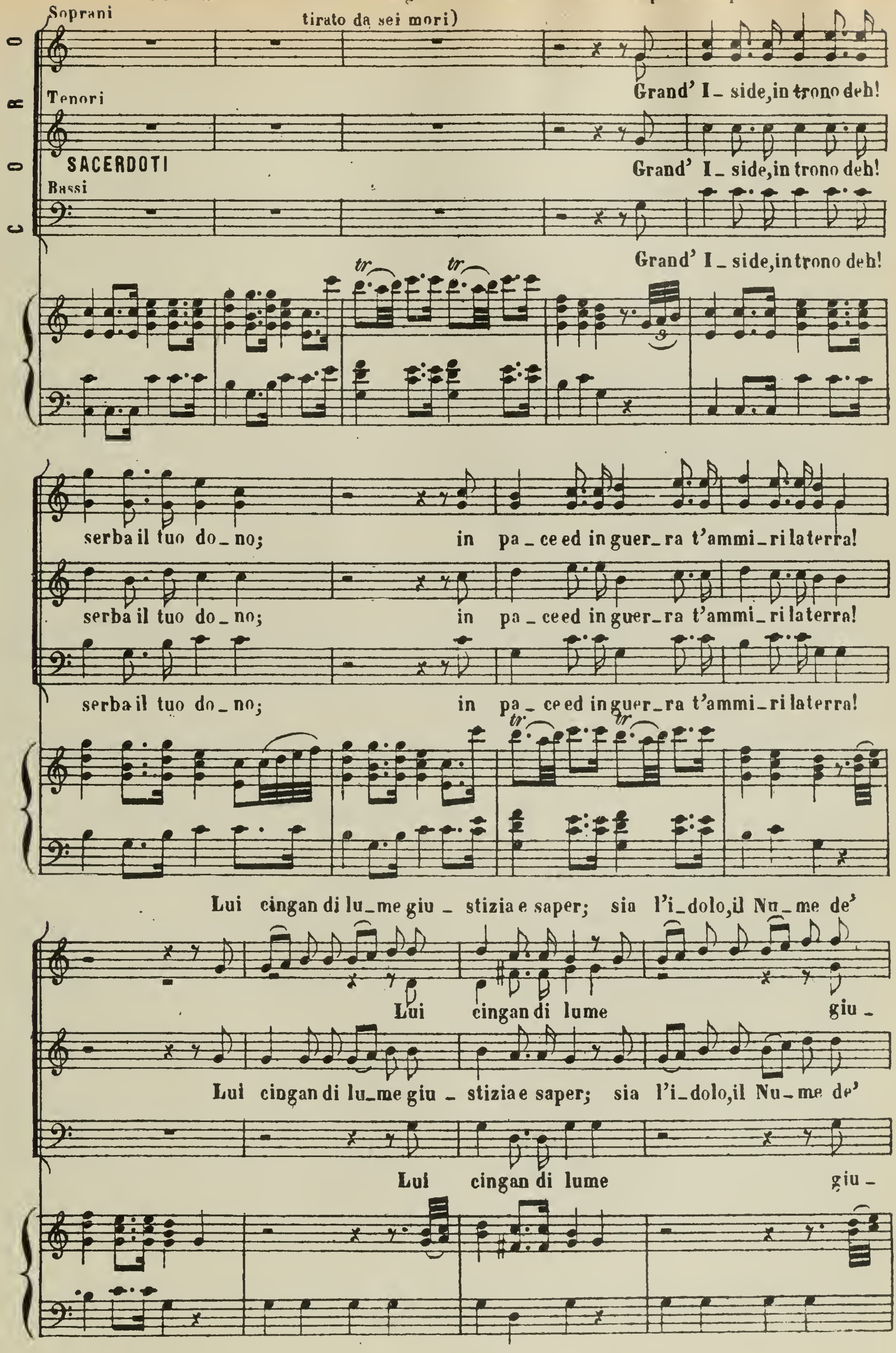


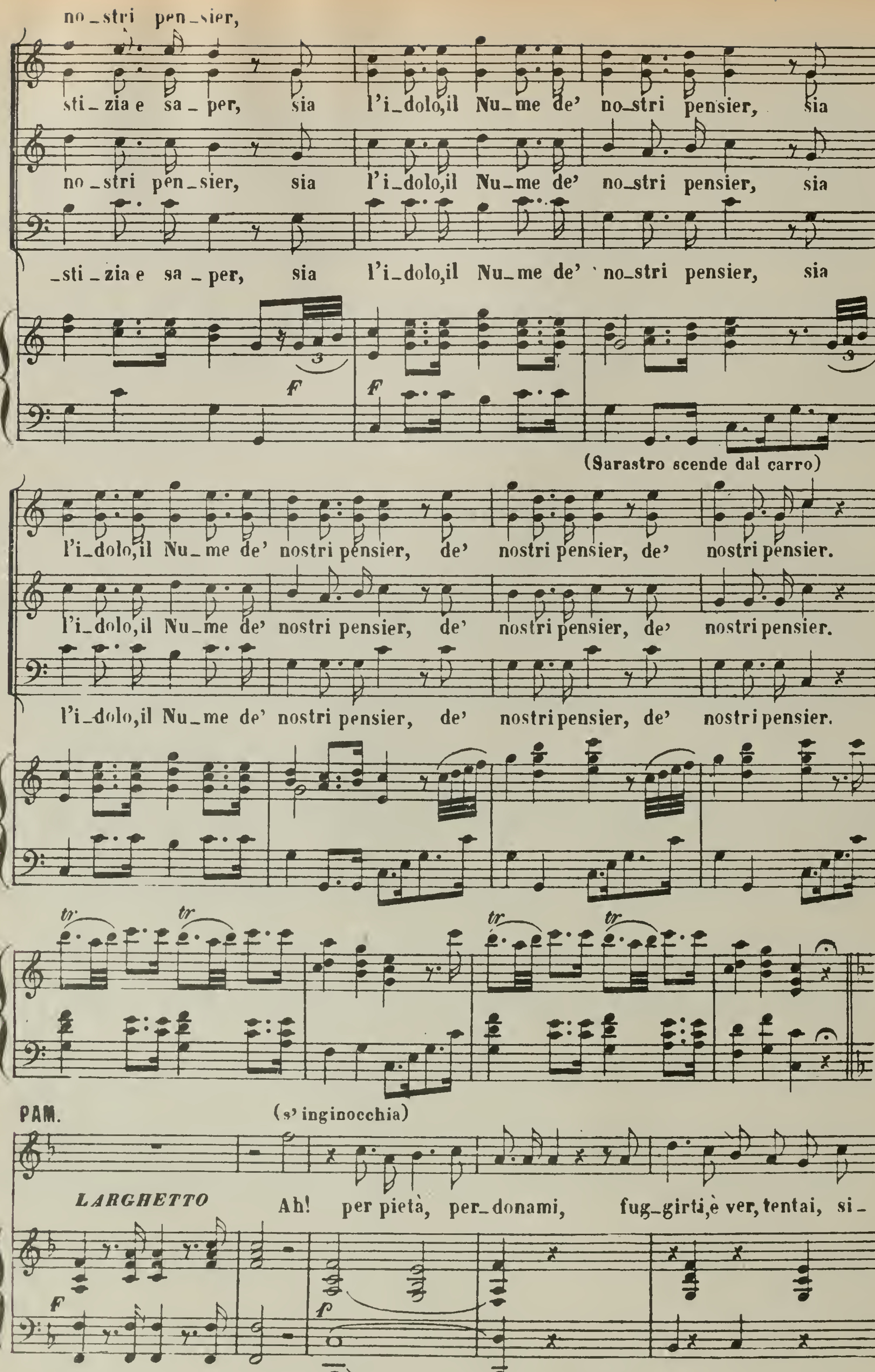

(partono)
M
vi_a, o per_de il po_ter, la ra la la la la ra la la la la ra la.
vi_a, o per_de il po_ter, la ra la la la la ra la la la la ra la.
PAM.
Poco Andante
Se po_tesse un suono egual raddolcir la ter _ ra, si ve _ drebbe fra' mortal
PAP.
Se po_tesse un suono egual raddólcir la ter _ ra, si ve _ drebbe fra' mortal
f
Poco Andante
mF
f
mF
P
dispa_rir la guerra, e dell'armi il rio furor ce_derebbe al Dio d'amor,
P
dispa_rir la guerra, e dell'armi il rio fu_ror ce_derebbe al
f


P
ce - de - reb - be al Dio, al Dio d'a - mor; ch'è sollie - vo del pe - nar
P
Dio d'amor, ce - de - reb - be al Dio d'a - mor; ch'è sollie - vo del pe - nar
p
mF
P
l'a - mi - stà, la pa - ce; senza lor co - me tro - var un piacer ve - race?
P
l'a - mi - stà, la pa - ce; senza lor co - me tro - var un piacer ve - race?
p
mF
p
mF
PAP.
ALL.° MAESTOSO
Ahi!
Soprani
(si sente di dentro una marcia d'istrumenti da fiato)
Ev - vi - va Sara - stro, si serbi all'Impe - ro!
Tenori
Ev - vi - va Sara - stro, si serbi all'Impe - ro!
Bassi
Ev - vi - va Sara - stro, si serbi all'Impe - ro!
CORO INTERNO
ALL.° MAESTOSO
F

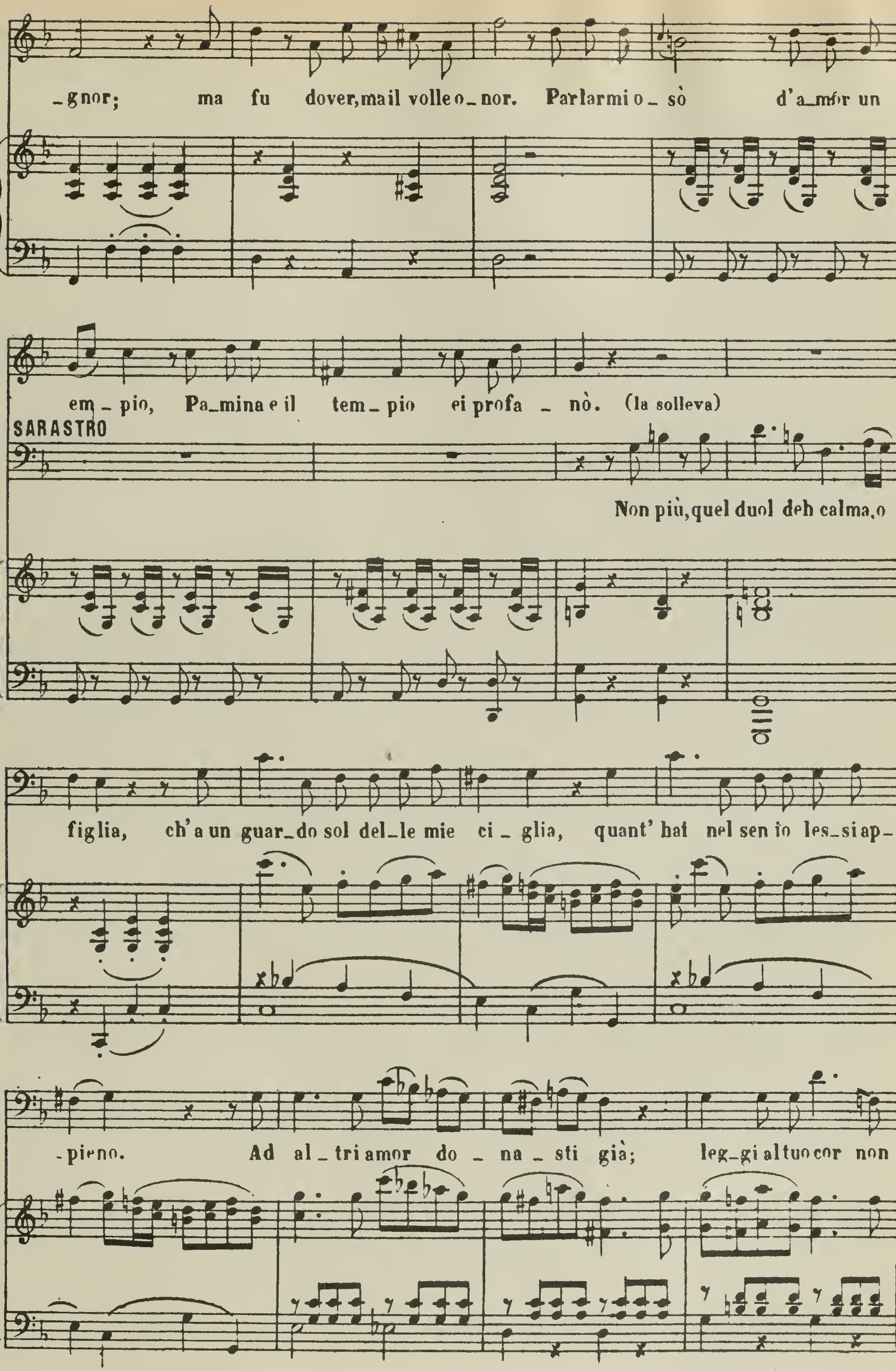

PAM.
Oh ciel! che mai sa - rà di me? Ohi -
P
ahi! che di_sastro! sal - varmi non spe-ro.
tr
tr
tr
P
- mè, già vien Sa - ra - stro.
P
Oh fossi un to_po almen, ch'un bu_co trove - re - i, e un
(a Pamina)
P
miglio nel ter_ren na - sconder mi vorrei! Or che di_rem, ra_gazza, a quel si -
PAM.
(risoluta)
Il ve - ro, il ve - ro; non mente un no_bil core.
P
- gnore?
F
F

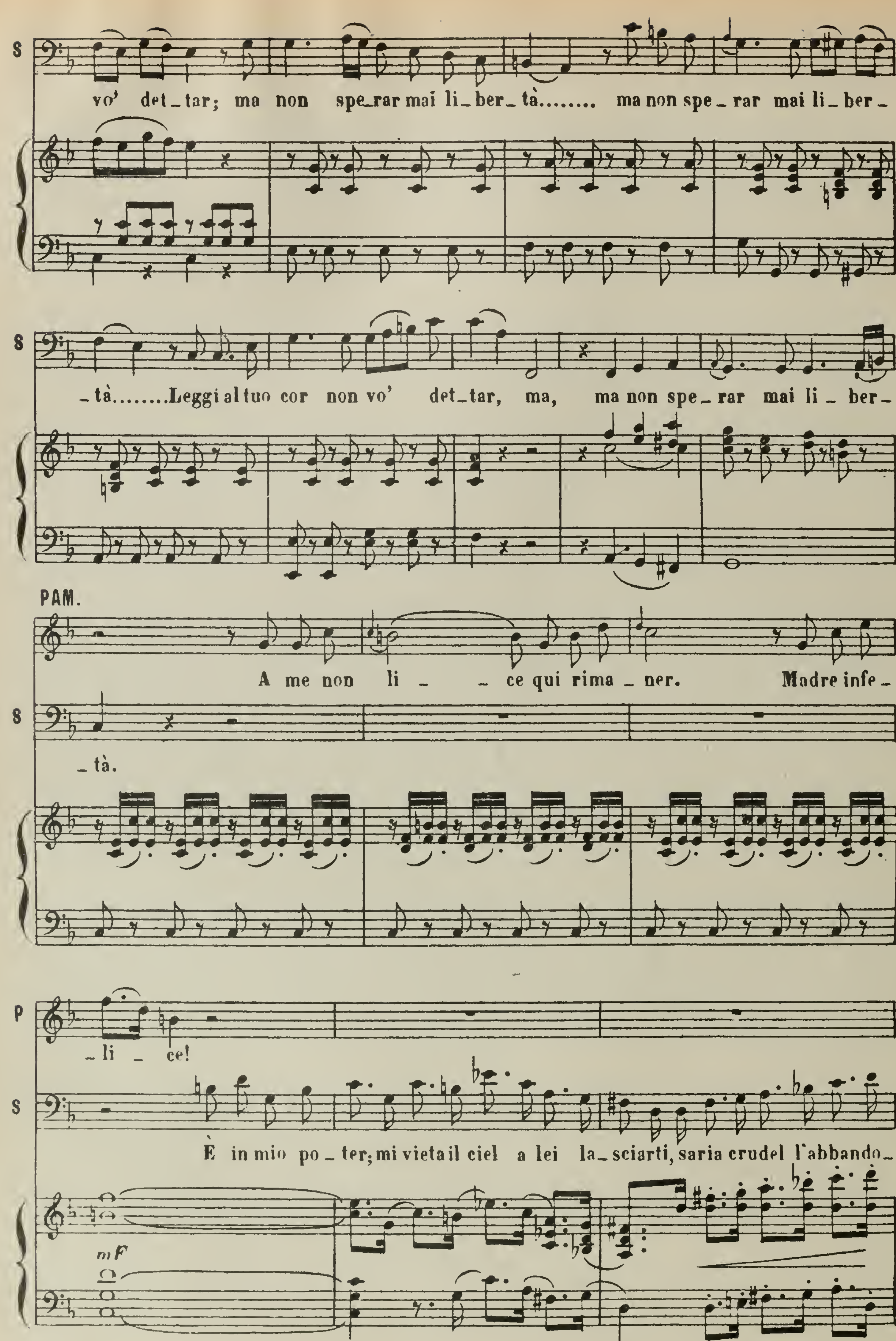
SCENA XVII. (Numeroso seguito di Sarastro. Sarastro sopra un superbo cocchio tirato da sei mori)

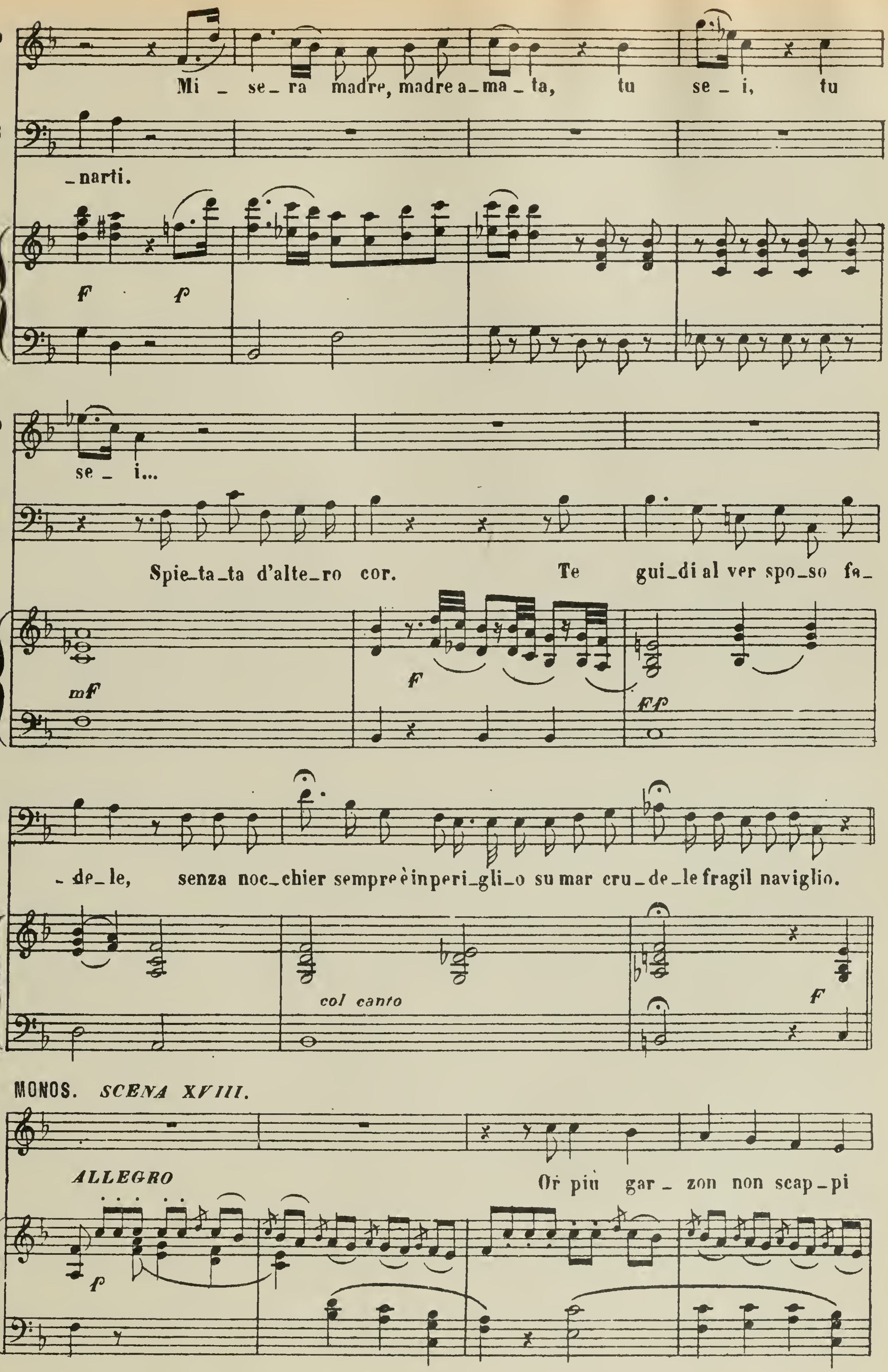


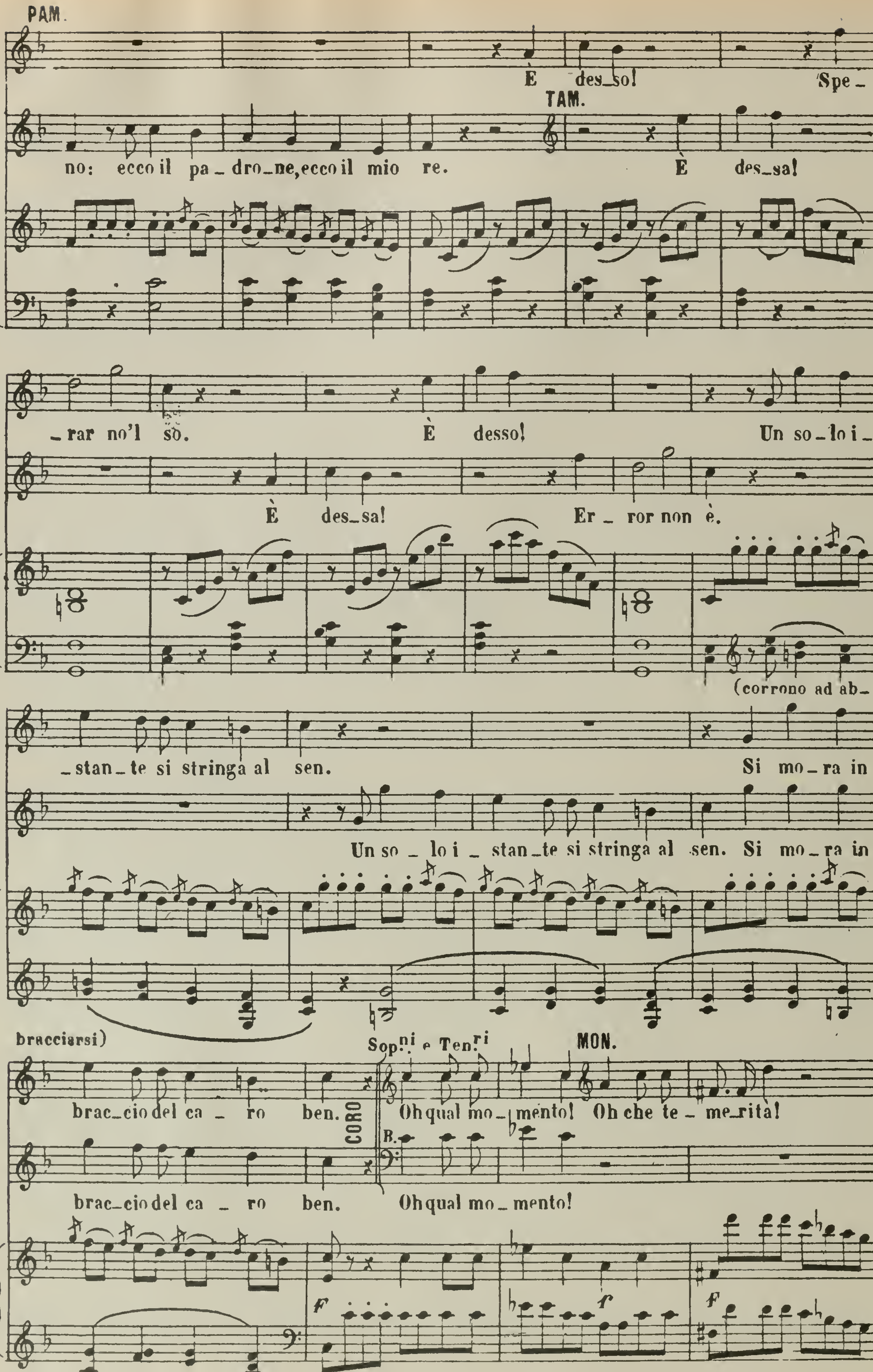

no_stri pen_sier,
sti_zia e sa_per, sia l'i_dolo,il Nu_me de' no_stri pensier, sia
no_stri pen_sier, sia l'i_dolo,il Nu_me de' no_stri pensier, sia
_sti_zia e sa_per, sia l'i_dolo,il Nu_me de' no_stri pensier, sia
F
F
(Sarastro scende dal carro)
l'i_dolo,il Nu_me de' nostri pensier, de' nostri pensier, de' nostri pensier.
l'i_dolo,il Nu_me de' nostri pensier, de' nostri pensier, de' nostri pensier.
l'i_dolo,il Nu_me de' nostri pensier, de' nostri pensier, de' nostri pensier.
tr
PAM.
(s' inginocchia)
LARGHETTO
Ah! per pietà, per_donami, fug_girti,è ver, tentai, si_
F

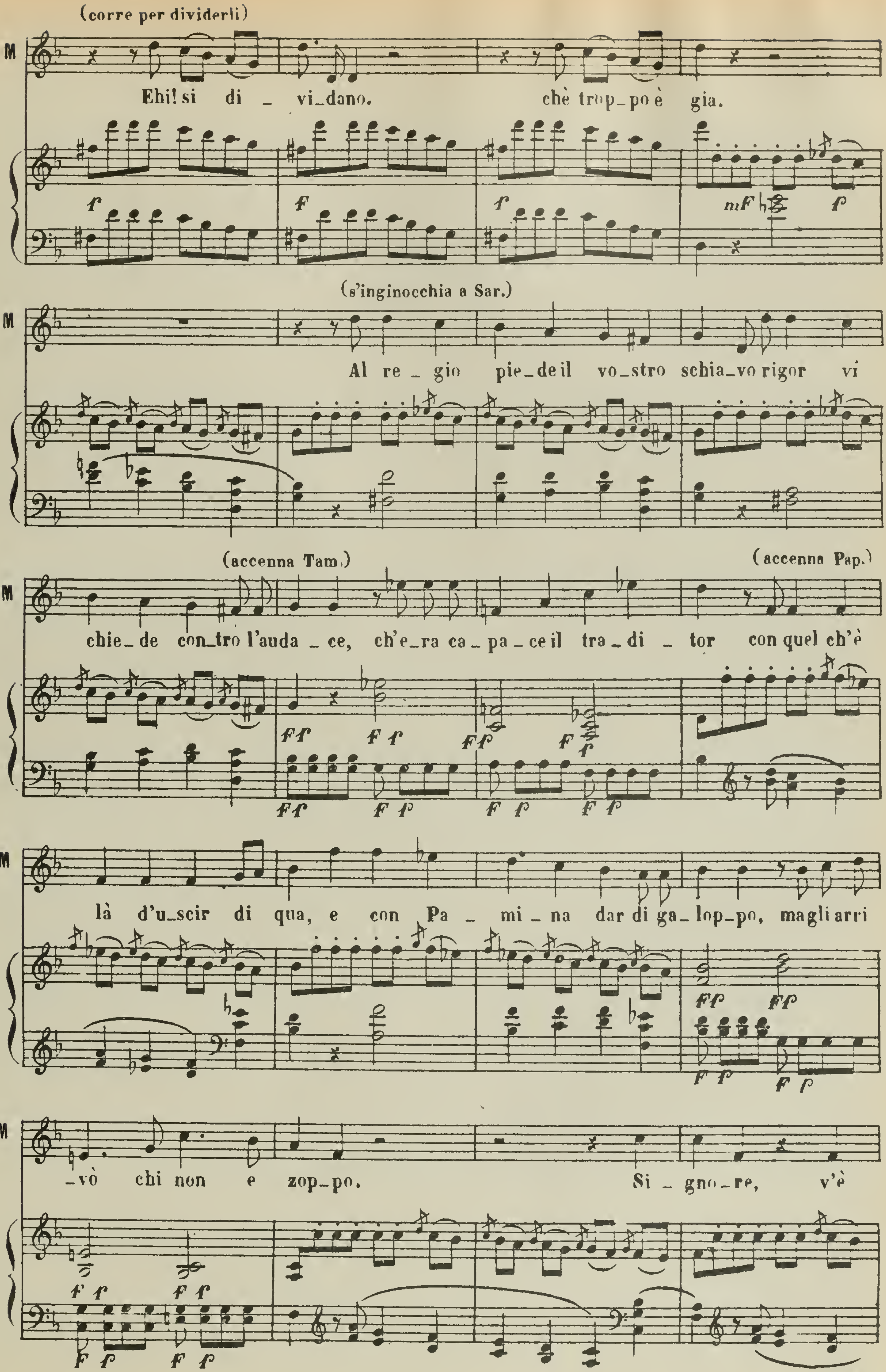
119078

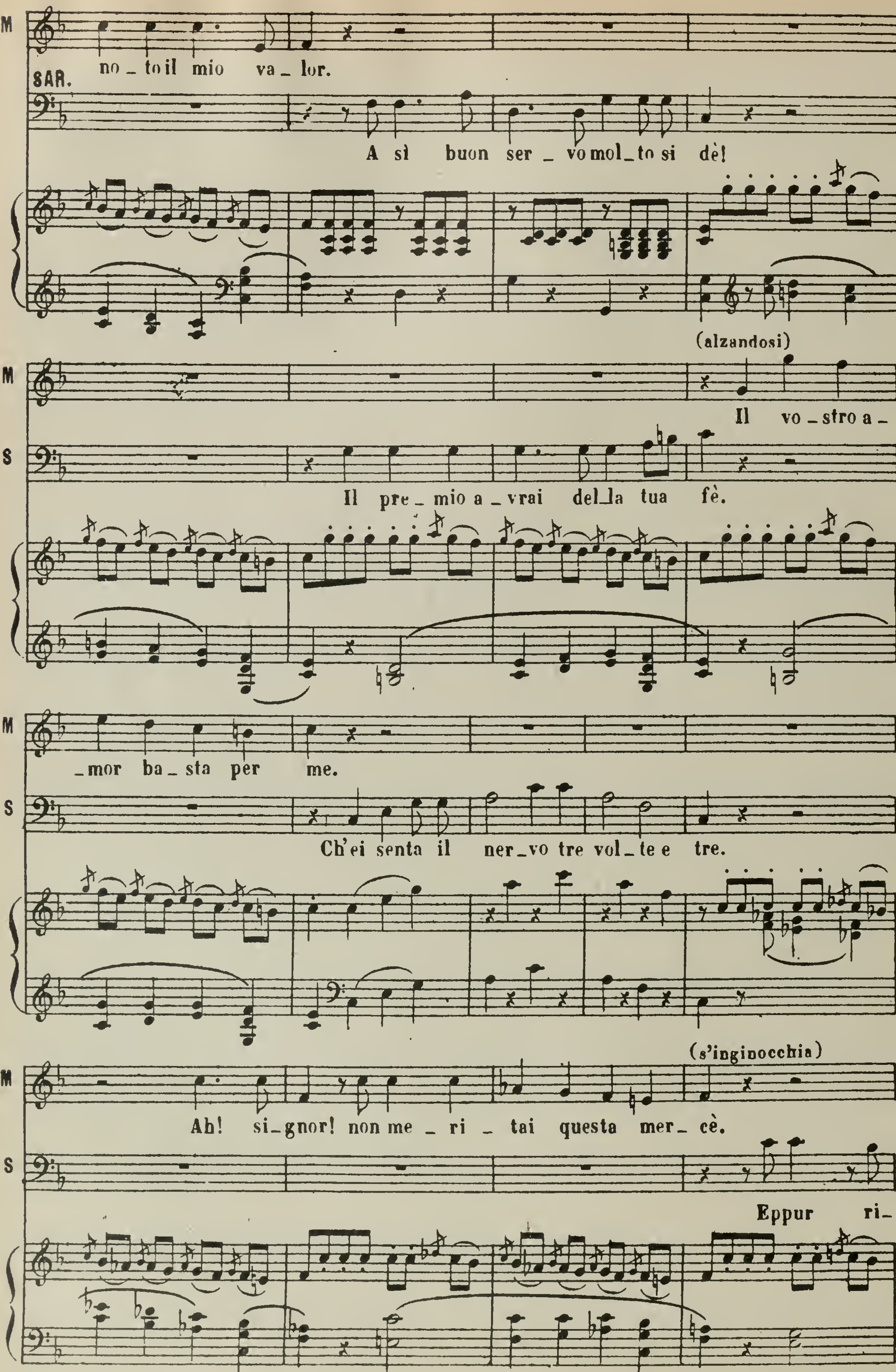

P
_gnor; ma fu dover, ma il volle o_nor. Parlarmi o_sò d'a_mór un
P
em_pio, Pa_mina e il tem_pio ei profa_nò. (la solleva)
SARASTRO
Non più, quel duol deh calma, o
S
figlia, ch'a un guar_do sol del_le mie ci_glia, quant' hai nel sen io les_si ap-
S
-pieno. Ad al_tri amor do_na_sti già; leg_gi al tuo cor non


S
vo' det_tar; ma non spe_rar mai li_ber_tà........ ma non spe_rar mai li_ber_
_tà........Leggi al tuo cor non vo' det_tar, ma, ma non spe_rar mai li_ber_
PAM.
A me non li_ _ce qui rima_ner. Madre infe_
S
_tà.
P
_li _ ce!
S
È in mio po_ter; mi vieta il ciel a lei la_sciarti, saria crudel l'abbando_
mF

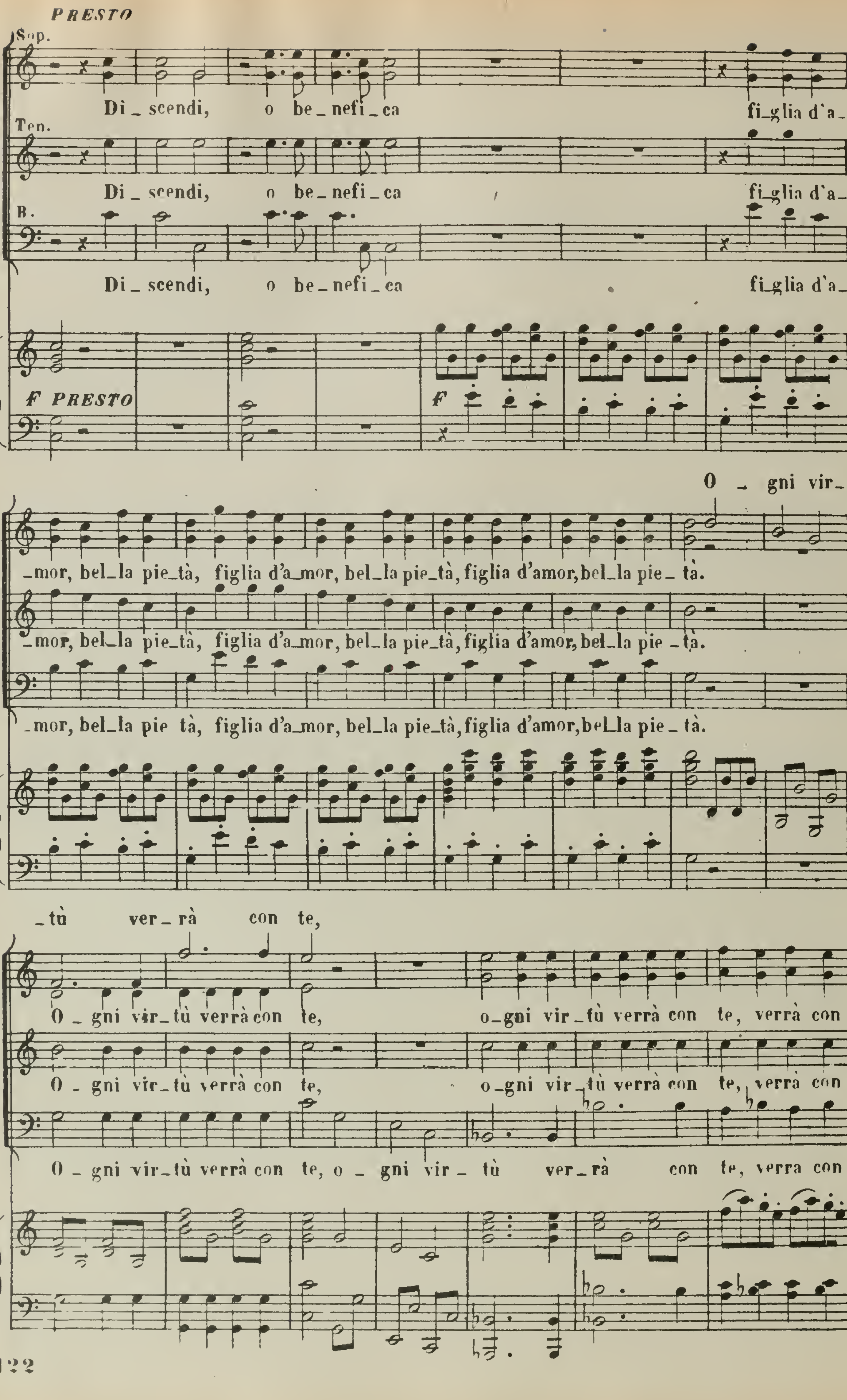

P
S
Mi _ se_ra madre, madre a_ma _ ta, tu se _ i, tu
_narti.
F
f
se _ i...
Spie_ta_ta d'alte_ro cor. Te gui_di al ver spo_so fe_
mF
F
FF
_de_le, senza noc_chier sempre è in peri_gli_o su mar cru_de_le fragil naviglio.
col canto
F
MONOS. SCENA XVIII.
ALLEGRO
Or più gar _ zon non scap_pi
f


PAM.
È desso! Spe_
TAM.
no: ecco il pa_dro_ne, ecco il mio re. È des_sa!
_rar no'l so. È desso! Un so_lo i_
È des_sa! Er_ror non è.
(corrono ad ab_
_stan_te si stringa al sen. Si mo_ra in
Un so_lo i_stan_te si stringa al sen. Si mo_ra in
bracciarsi)
brac_cio del ca_ro ben.
CORO
Sop.ni e Ten.ri
Oh qual mo_mento! Oh che te_me_rità!
MON.
B.
brac_cio del ca_ro ben. Oh qual mo_mento!

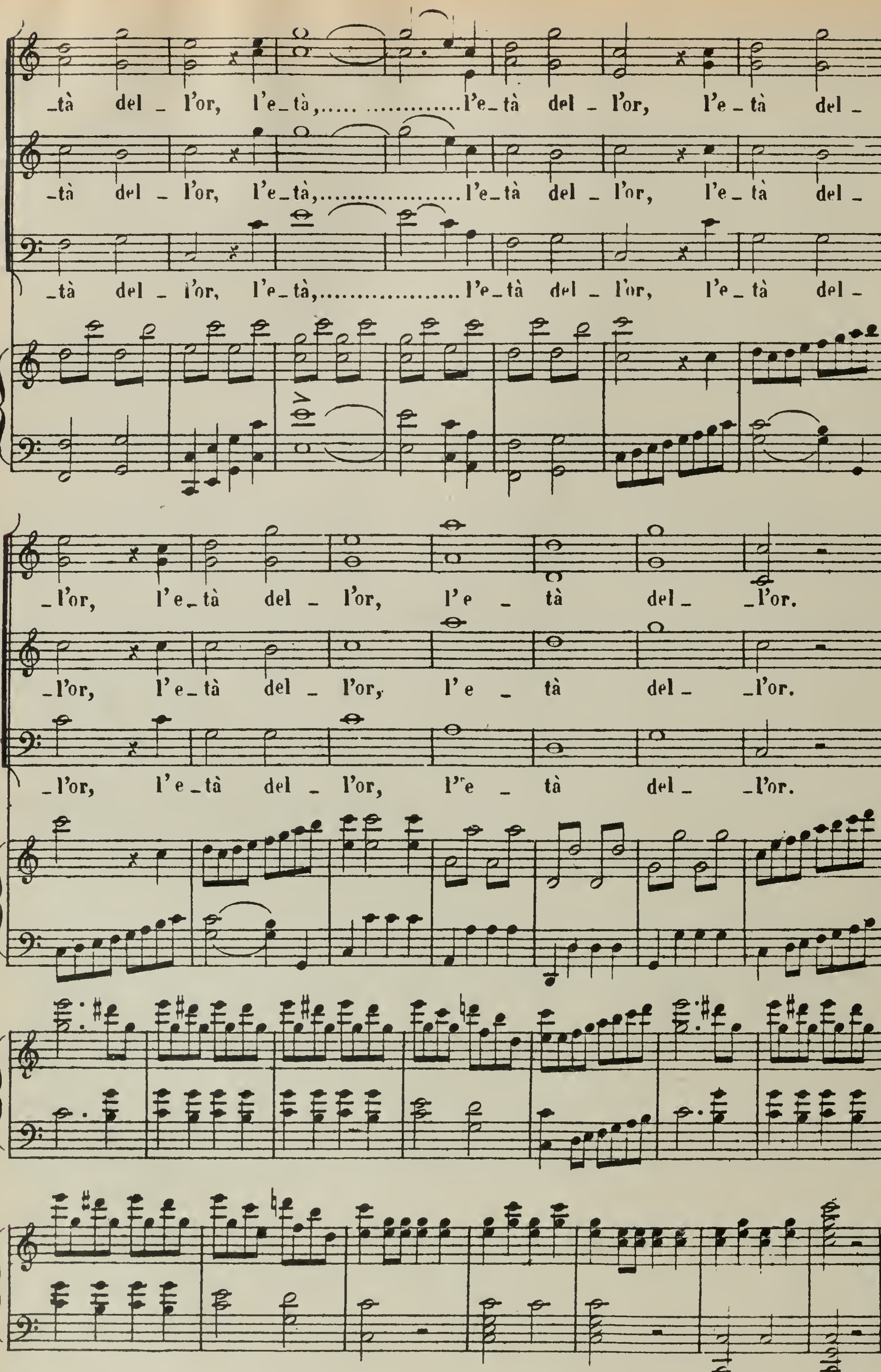

(corre per dividerli)
Ehi! si di _ vi_dano. chè trop_po è gia.
(s'inginocchia a Sar.)
Al re _ gio pie_de il vo_stro schia_vo rigor vi
(accenna Tam.)
(accenna Pap.)
chie_de contro l'auda _ ce, ch'e_ra ca _ pa _ ce il tra _ di _ tor con quel ch'è
là d'u_scir di qua, e con Pa _ mi _ na dar di ga_ lop_po, magli arri
_vò chi non e zop_po. Si _ gno _ re, v'è


M
no _ to il mio va _ lor.
SAR.
A sì buon ser _ vo mol_to si dè!
(alzandosi)
M
Il vo _ stro a _
S
Il pre _ mio a _ vrai del_la tua fè.
M
_mor ba _ sta per me.
S
Ch'ei senta il ner_vo tre vol_te e tre.
(s'inginocchia)
M
Ah! si_gnor! non me _ ri _ tai questa mer_ cè.
S
Eppur ri_


(conducono via Monostato)
S
-gor sai che non è.
Sop.
sotto voce
CORO
Ah vi - va, e all'Im - pe - ro Sa - ra - stro dia
Ten.
Ah vi - va, e all'Im - pe - ro Sa - ra - stro dia
B.
Ah vi - va, e all'Im - pe - ro Sa - ra - stro dia
leg - ge! Cle - mente, se - ve - ro ei pre - mia e cor - regge.
SAR.
Recit.
Guidinsi i due stra - nieri là nel re - cinto delle prove oma - i:
(Si coprono con velo. Sarastro con Pamina ascendono sul carro e partono col seguito)
Adagio a tempo
lor fronti copra un sa - cro vel; l'u - sa - te leg - gi no - te vi son.
121


PRESTO
Sop.
Ten.
B.
CORO
Di _ scendi, o be _ nefi _ ca fi_glia d'a_
Di _ scendi, o be _ nefi _ ca fi_glia d'a_
Di _ scendi, o be _ nefi _ ca fi_glia d'a_
F PRESTO
F
O _ gni vir_
_mor, bel_la pie_tà, figlia d'a_mor, bel_la pie_tà, figlia d'amor, bel_la pie _ tà.
_mor, bel_la pie_tà, figlia d'a_mor, bel_la pie_tà, figlia d'amor, bel_la pie _ tà.
_mor, bel_la pie tà, figlia d'a_mor, bel_la pie_tà, figlia d'amor, bel_la pie _ tà.
_tù ver _ rà con te,
O _ gni vir_tù verrà con te, o_gni vir_tù verrà con te, verrà con
O _ gni vir_tù verrà con te, o_gni vir_tù verrà con te, verrà con
O _ gni vir_tù verrà con te, o _ gni vir _ tù ver _ rà con te, verra con


te, verrà con te, e tornerà l'e_tà del_l'or; o_
te, verrà con te, e tornerà l'e_tà del_l'or; o_
te, verrà con te, e tornerà l'e_tà del_l'or; o_
_gni vir_tù ver_rà con te, ver_rà, ver_rà con te, e
_gni vir_tù ver_rà con te, ver_rà, ver_rà con te, e
_gni vir_tù ver_rà con te, ver_rà, ver_rà con te, e
tor_ne_rà l'e_tà dell'or, l'e_tà, l'e_tà del_l'or, l'e_tà,..................l'e_
tor_ne_rà l'e_tà dell'or, l'e_tà, l'e_tà del_l'or, l'e_tà,..................l'e_
tor_ne_rà l'e_tà dell'or, l'e_tà, l'e_tà del_l'or, l'e_tà,..................l'e_



Fine dell'atto primo

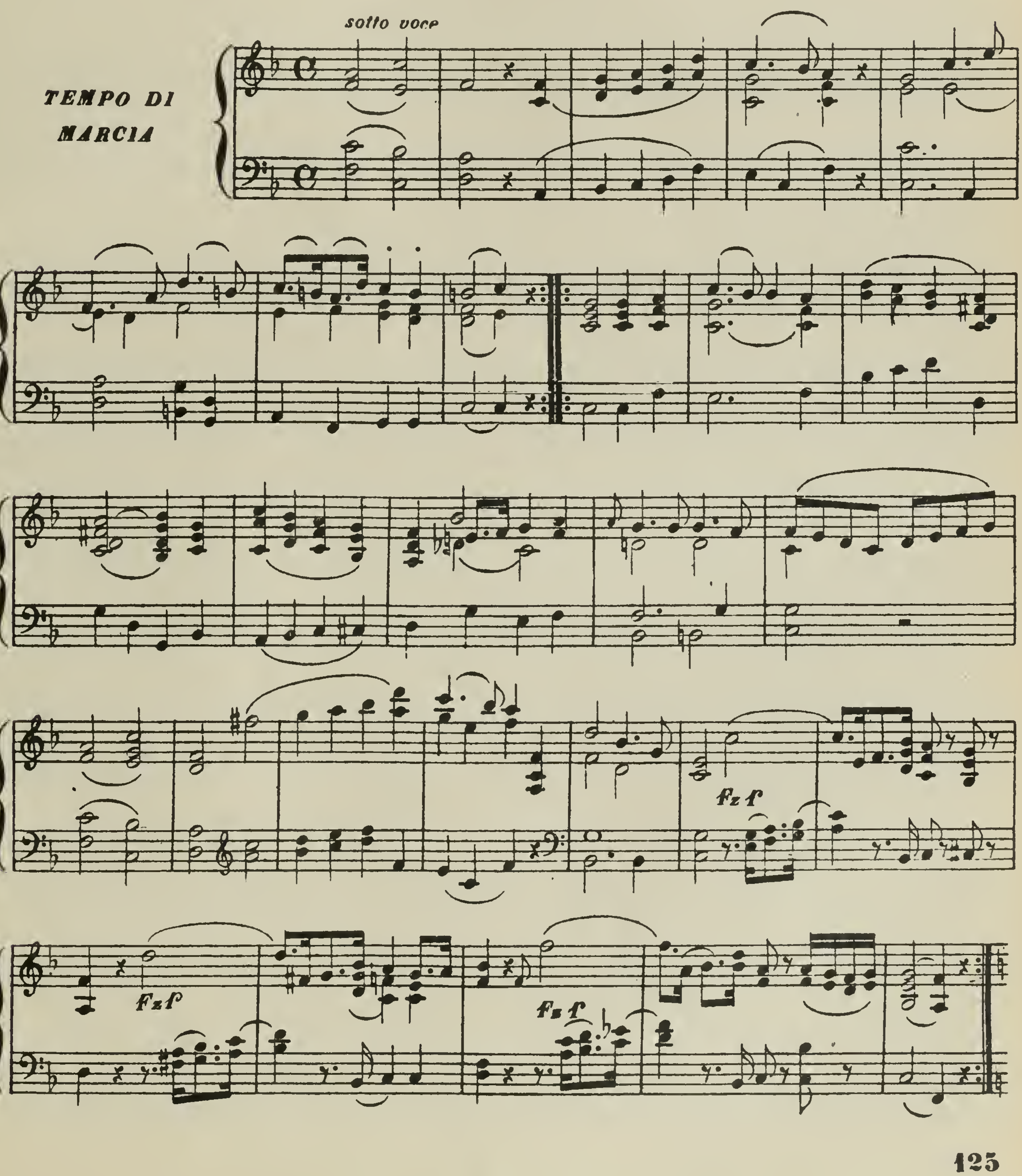
ATTO SECONDO

Marcia e Recitativo

„Della reggia del vero„

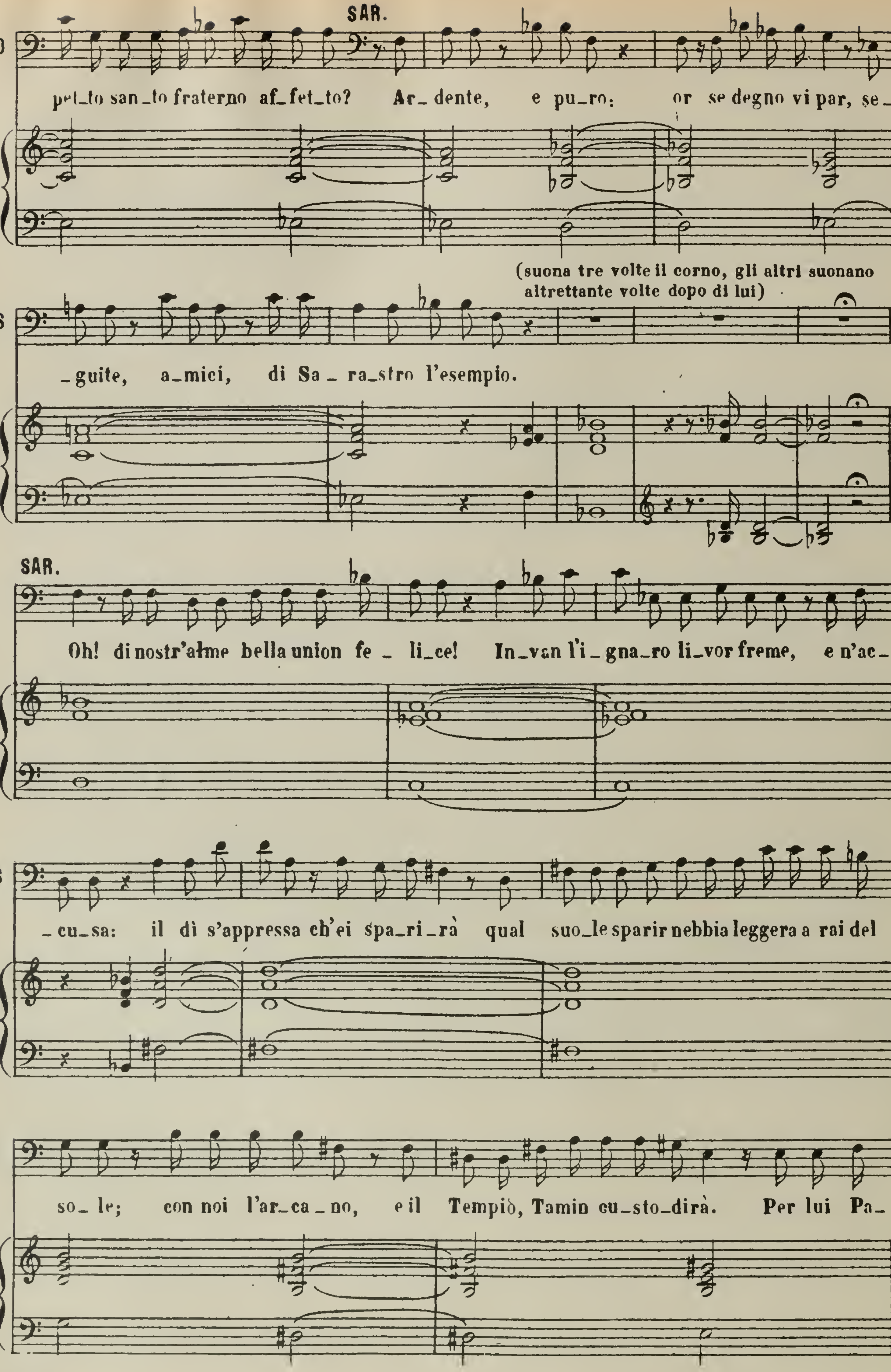
SCENA I. Notte oscura. Tuoni romorosi in distanza. Il teatro rappresenta un atrio di Tempio. Ruine, avanzi di colonne, e piramidi fra gli sterpi. Dai lati due portoni d'antico disegno egiziano.

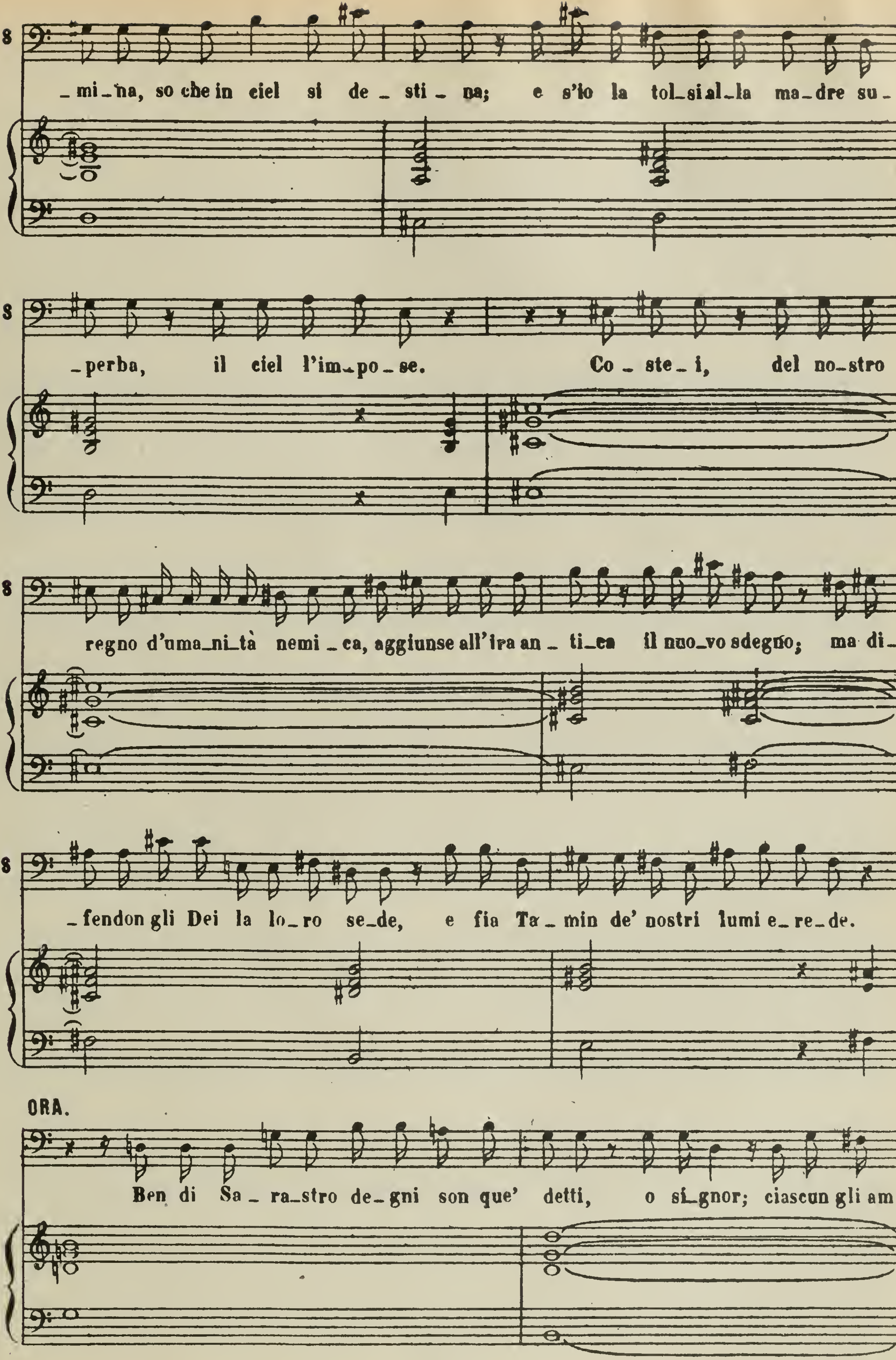
Sarastro, Oratore con seguito di Sacerdoti, che vengono a passo grave accompagnati da una marcia di strumenti da fiato, avendo ognuno una fiaccola accesa in mano.

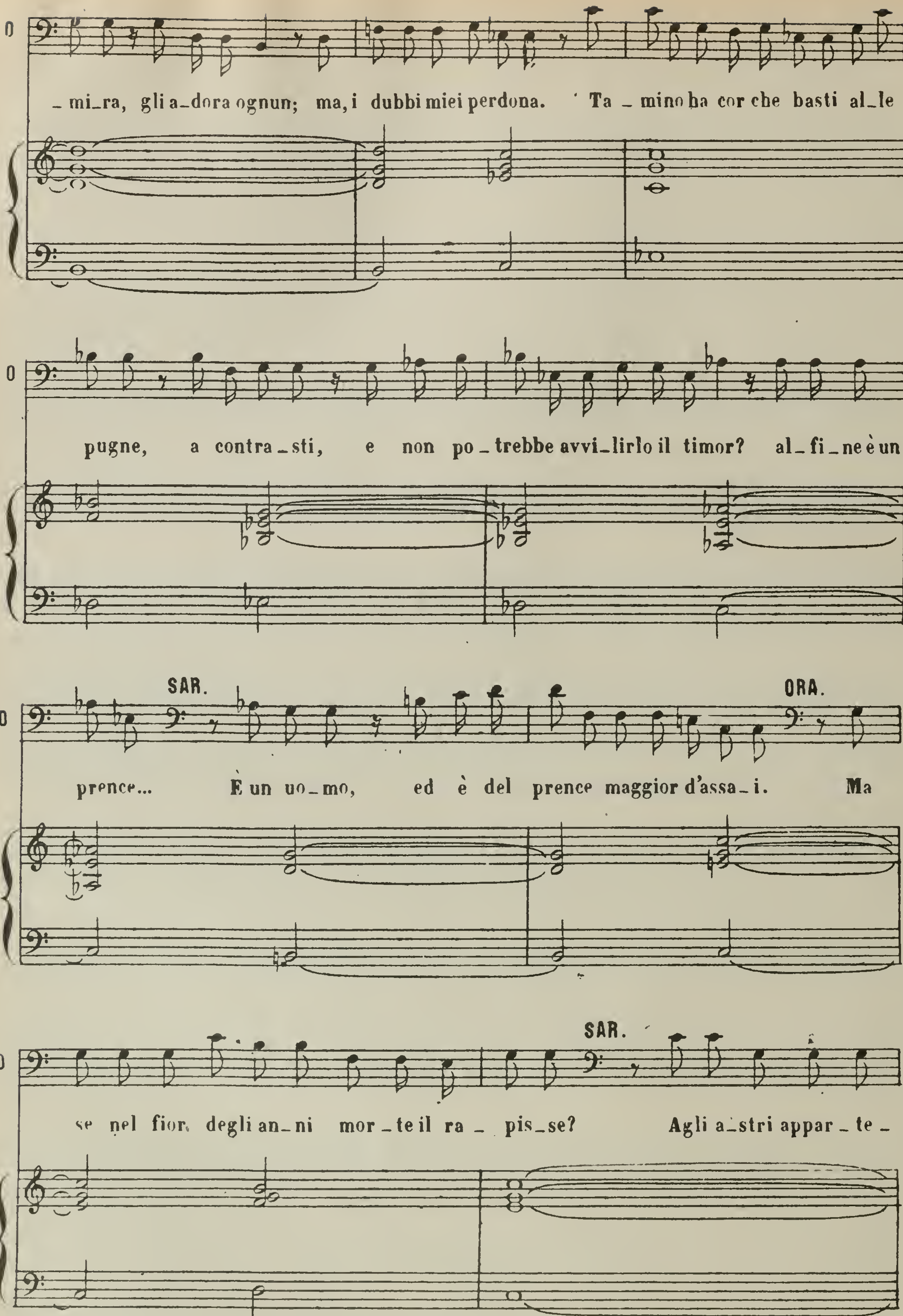



SARASTRO Recit.
Del_la reg_gia del ve _ ro com_pagni, abi _ ta _ tor: Sa _ cri Mi_
Recit.
S
_ nt_stri de'gran Nu_mi del Ni_lo, al_ ta ca _ gio_ne og_gi v'acco_glie. U_
S
_ di _ te: er_ra del Tempio ver_so la por_ta Bo_re _ a _ le, e _ let_to prence,
S
che or compie il quinto lustro ap_pena. Scen_de da pu_ra ve_na l'o_no_ra_to de_
S
_ si_ o, squarciar ei bra_ma il ve_lo, on_de lo cin_se l'error degli a_vi

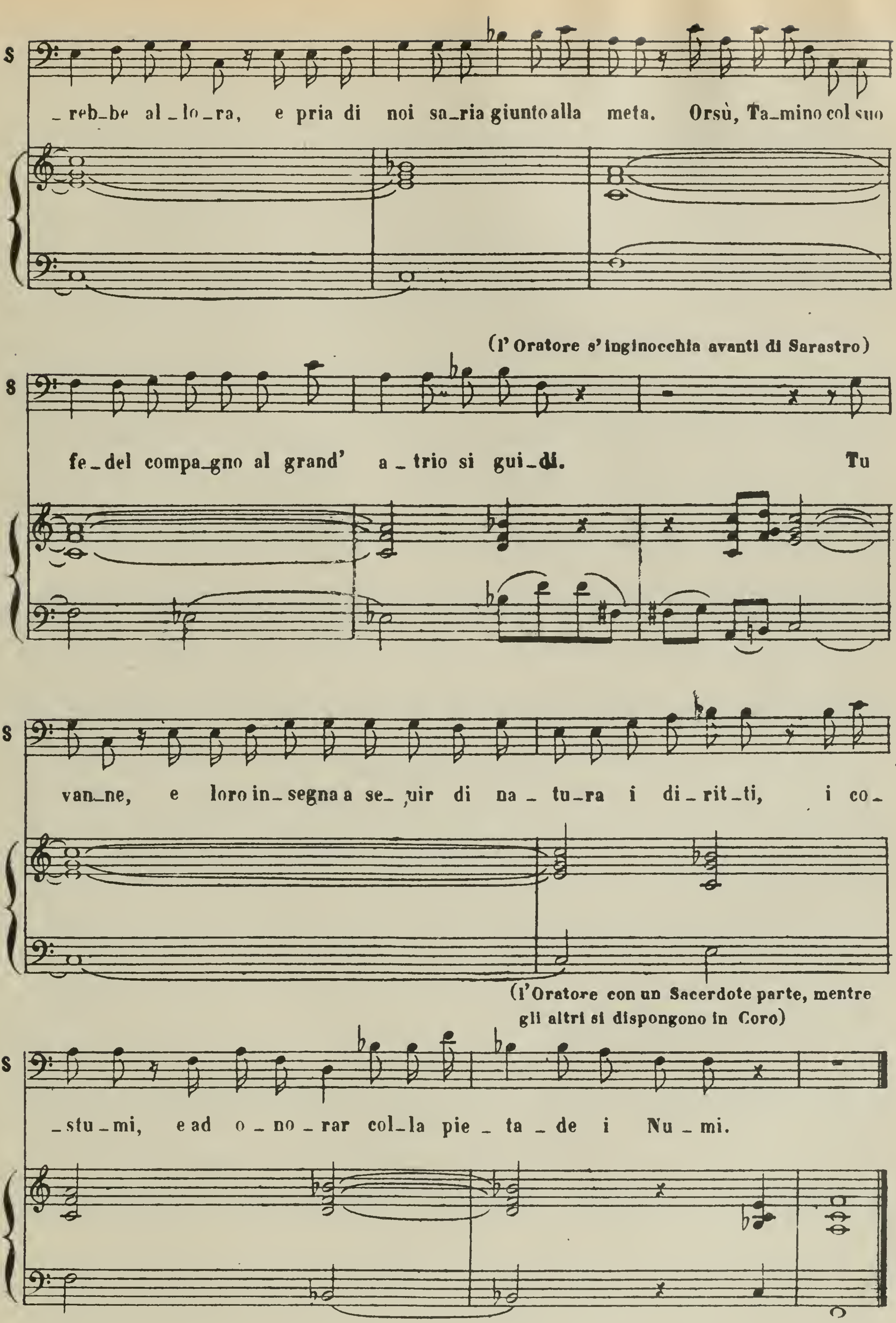

S
suo i, l'e_stro fal_la_ce e la sciocchezza altrui. Ah! che a mi_rar la luce.
S
rare, voi lo sa_pete, a_nime ec_celse, premio d'aspri ci_menti, I_side scelse.
ORATORE
S
Ma so_stener quel co_re, ma gui_darne il valo_re pietà pre_scrive. In lui, Si_
SAR.
ORA.
O
_gnor, ve_desti co_stanza? Sì, pari all'ardir. Ca_pa_ce di si_
SAR.
ORA.
O
_lenzio lo credi? I sensi ap_prese e la lingua a fre_nar. Regna in quel


SAR.
O
pet_to san_to fraterno af_fet_to? Ar_dente, e pu_ro: or se degno vi par, se_
(suona tre volte il corno, gli altri suonano altrettante volte dopo di lui)
S
_guite, a_mici, di Sa_ra_stro l'esempio.
SAR.
Oh! di nostr'alme bella union fe_li_ce! In_van l'i_gna_ro li_vor freme, e n'ac_
S
_cu_sa: il dì s'appressa ch'ei spa_ri_rà qual suo_le sparir nebbia leggera a rai del
S
so_le; con noi l'ar_ca_no, e il Tempiò, Tamin cu_sto_dirà. Per lui Pa_


8
_mi_na, so che in ciel si de_sti_na; e s'io la tol_si al_la ma_dre su_
_perba, il ciel l'im_po_se. Co_ste_i, del no_stro
regno d'uma_ni_tà nemi_ca, aggiunse all'ira an_ti_ca il nuo_vo sdegno; ma di_
_fendon gli Dei la lo_ro se_de, e fia Ta_min de' nostri lumi e_re_de.
ORA.
Ben di Sa_ra_stro de_gni son que' detti, o si_gnor; ciascun gli am_


0
- mi-ra, gli a-dora ognun; ma, i dubbi miei perdona. Ta - mino ha cor che basti al-le
pugne, a contra - sti, e non po - trebbe avvi-lirlo il timor? al-fi - ne è un
SAR.
ORA.
prence... È un uo - mo, ed è del prence maggior d'assa - i. Ma
SAR.
se nel fior degli an-ni mor - te il ra - pis-se? Agli a-stri appar - te -

119078

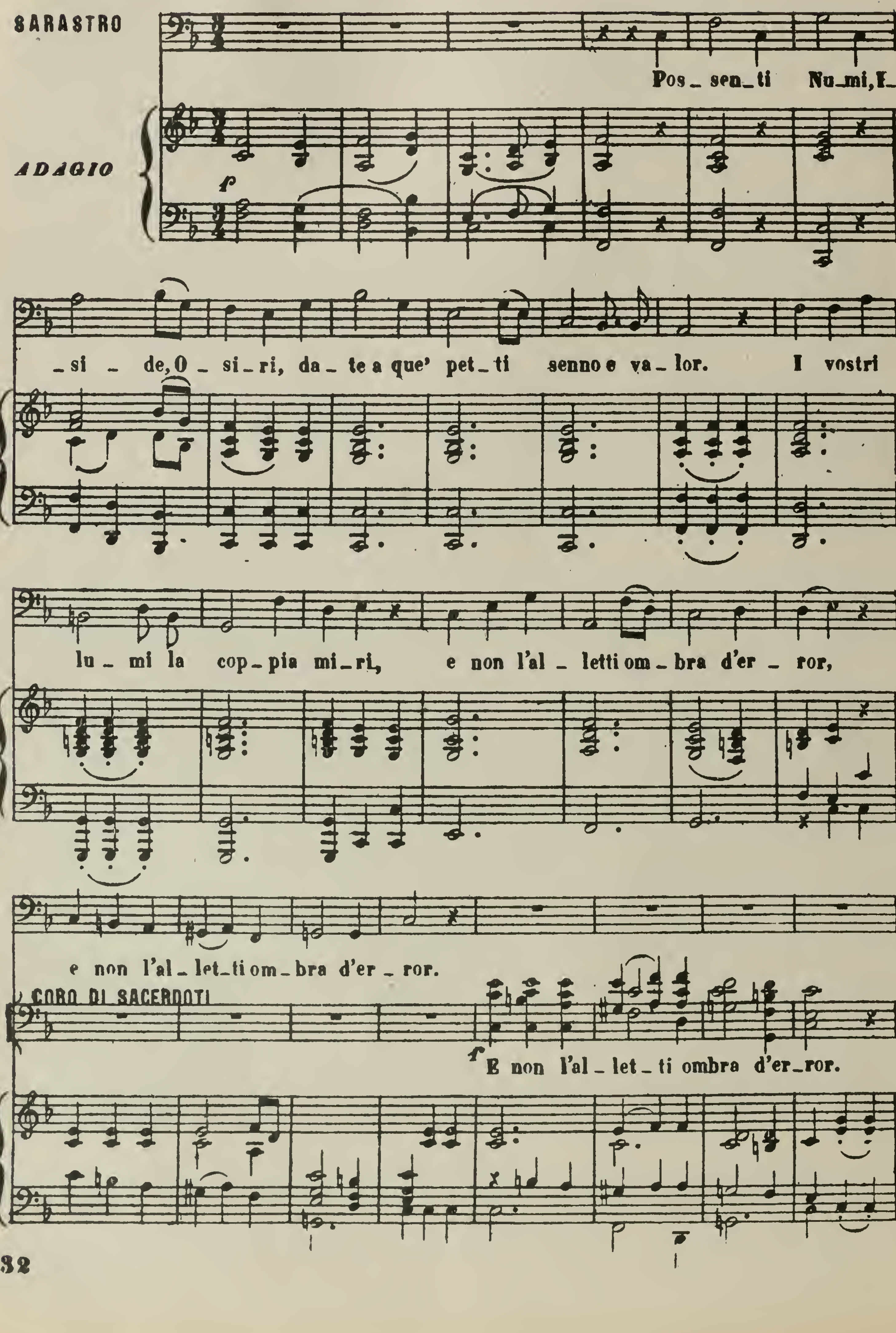

S
_reb_be al_lo_ra, e pria di noi sa_ria giunto alla meta. Orsù, Ta_mino col suo
(l' Oratore s' inginocchia avanti di Sarastro)
S
fe_del compa_gno al grand' a_trio si gui_di. Tu
S
van_ne, e loro in_segna a se_guir di na_tu_ra i di_rit_ti, i co_
(l'Oratore con un Sacerdote parte, mentre gli altri si dispongono in Coro)
S
_stu_mi, e ad o_no_rar col_la pie_ta_de i Nu_mi.

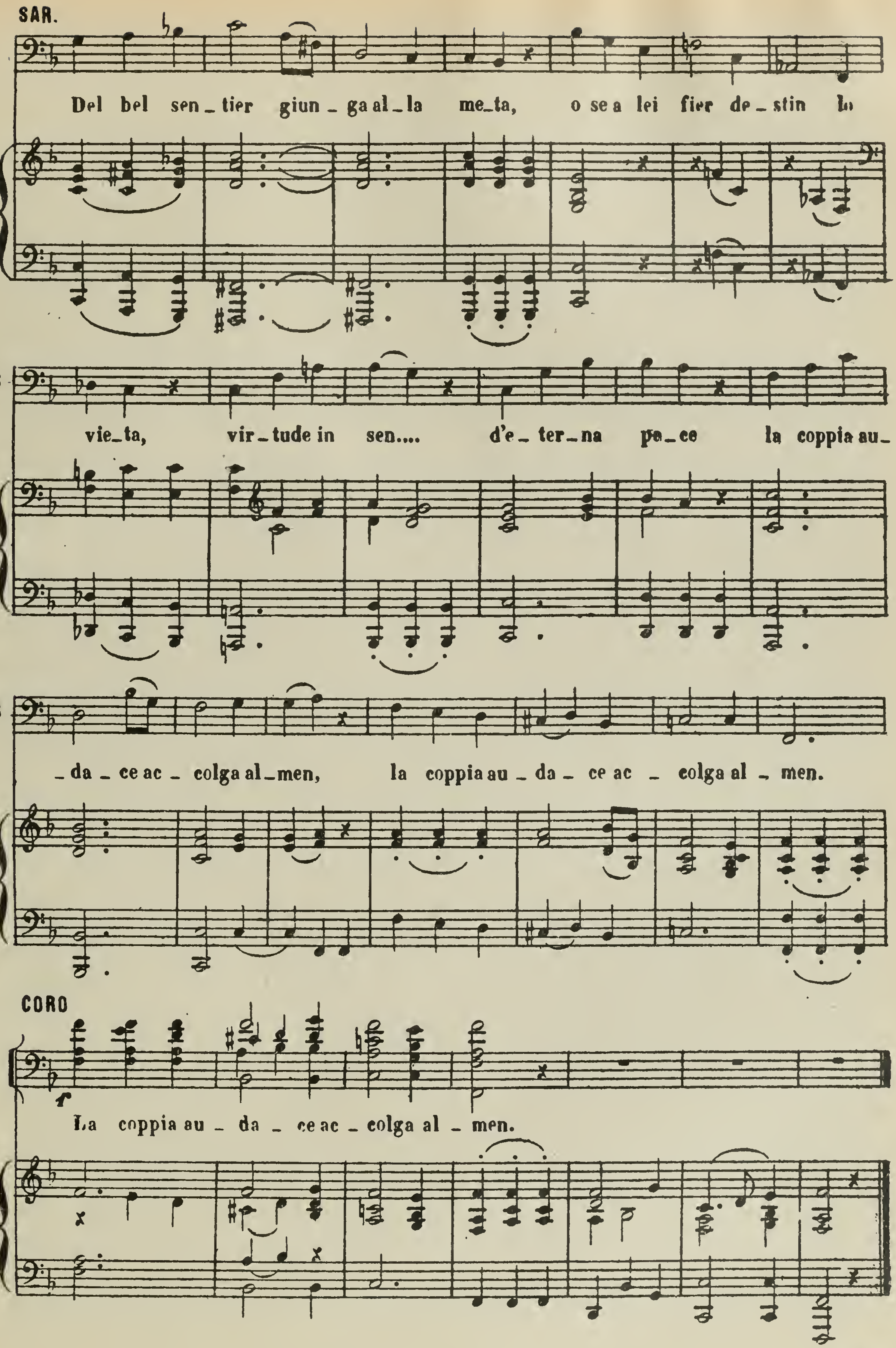
Aria

„Possenti Numi„

(Basso)

ATTO II. *Seguito della Scena I.*




SAR.
Del bel sen_tier giun_ga al_la me_ta, o se a lei fier de_stin la
S
vie_ta, vir_tude in sen.... d'e_ter_na pa_ce la coppia au_
S
_da_ce ac_colga al_men, la coppia au_da_ce ac_colga al_men.
CORO
La coppia au_da_ce ac_colga al_men.

RECITATIVO

„Oh! qual densa caligine profonda!„

ATTO II. *SCENA II.* Tamino e Papageno vengono condotti dall'Oratore, e da un altro Sacerdote, che togliendo il velo ai due viaggiatori partono n silenzio.




PAP. TAM. PAP.
T
fu? Mi sento ve_nire una febbretta. Al_fin rammenta che un uom mostrar ti dei. Giusto a_
(Tuona fortissimamente)
P
_desso una donna io vi parre_i. Ohi_mè! Questa senz'altro è l'ulti_ma ca _ ta_strofe!
SCEVA III. (l' Oratore con l'altro Sacerdote con faci)
ORATORE
Stra_nieri, qual vi tragge de_si_o di queste mura a pe_netrar nel so_litario or_
TAM. (con fermezza) ORA.
O
_rô_ re? U _ ma ni _ ta _ te, a _ more. È dura impre_sa più che non
(con fermezza)
TAM. ORA.
O
credi: e a te costar po_tri_a sangue e su_dor. Si versi. Al fato estremo


TAM.
ORA.
corri, e nol sa_i. Nè lo pavento. Ah! cessa, seonsi_glia_to gar_
_zon. Bre_vi mo_menti ti di_vidon da morte, pensa_ci: è tempo ancor. Se un
TAM.(risoluto)
ORA.
passo solo avan_zi, è tardi. Ho già de_ci_so. In pegno dammi dunque la
TAM.
SACERDOTE (all' Oratore)
destra Ec_cola. At_tendi: alcuni istanti è d'uopo che all'altro io parli. A_
(a Papageno)
PAP.
_mico, tu pur senno e vir_tude vuoi conquistar pu_gnando? Io per me non do_


P
-mando nè guerra, nè sa - pe-re; mi ba-sta di dor-mir, mangia-re e
P
be-re: se a - ves-si per compagna una don - net-ta, sa-ria co-sa per-
SAC.
PAP.
P
-fet-ta. Non la spe-rar, se pria al ci - men-to non vie-ni. Co-me sa-
SAC.
PAP.
P
-rebbe a dir?... Le nostre leg-gi giurar dei tut-te ed affrontar la morte. Addio
SAC.
PAP.
P
sposa, e consor-te. Ma spe-rar senza questo il ciel ti toglie... Non piglie-rò mai


SAC.
P
moglie. E se Sa_ra_stro ti de _ stina u_na sposa a te si_mi_le d'a_bi_
PAP. SAC. PAP. SAC.
S
_to, di co_lor? Che mi so _ migli?-L'età? Nel primo fior. Belli_na? As_
PAP. SAC. PAP. SAC. PAP.
S
_sa_i. Si chiama? Pa_pa _ gena. Che?... Pa_pa _ gena. Papa_gena? oh
SAC. PAP.
P
cara! Per mia cu_riosi _ tà vorrei ve_der_la. Vederla t'è con _ cesso. Si...ma...
(l'Oratore e il Sacerdote fanno un segno equivoco: Pap. li guarda con attenzione.)
P
poi... ver_rà la morte a mettermi in ri _ po_so? Ad_di_o: non son più

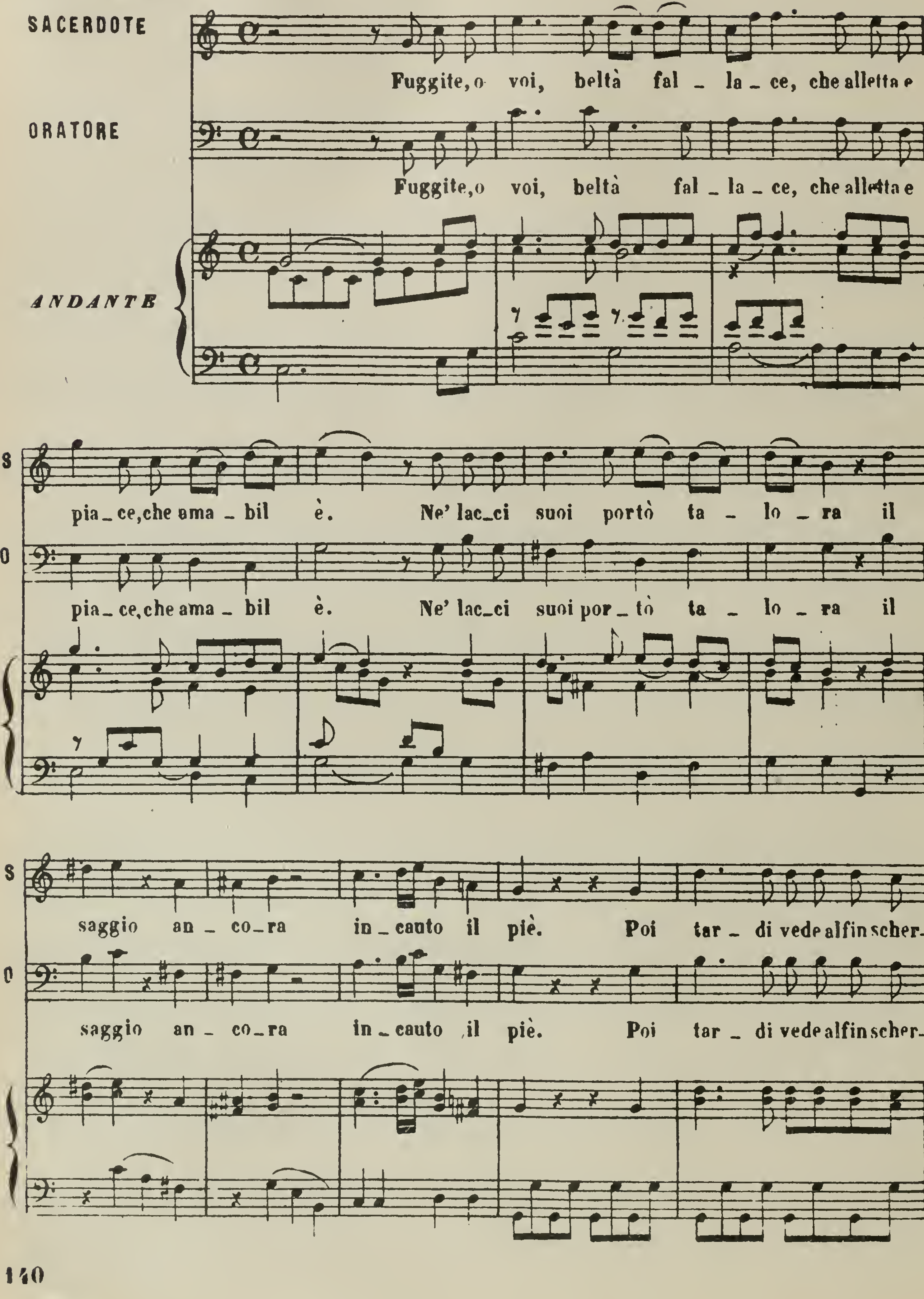

P
SAC.
sposo. No, la ve_drai sen_za mo_rir, ma se_co non ti li_ce parlar;
S
vedi se puoi fre_nar la lingua.
PAP.
Per la lingua, via, ve lo pro_metto. Ma guar_da_re poi sempre!
P
SAC.
Solo il guardo è permés_so.
PAP.
Eb_ben?
(con titu_banza)
Vediamo.
SAC.
Giura su que_sta man.
S
PAP.
(con pena)
Giu_ria_mo.
ORA. (a Tamino)
E_gua_le, prence, è per te la leg_ge. Or or Pa_mi_na mi_re_ran gli occhi tuo_i, ma un sol ac_cen_to non pro_fe_rir; an_dia_mo. Ec_co il ci_men_to.
O

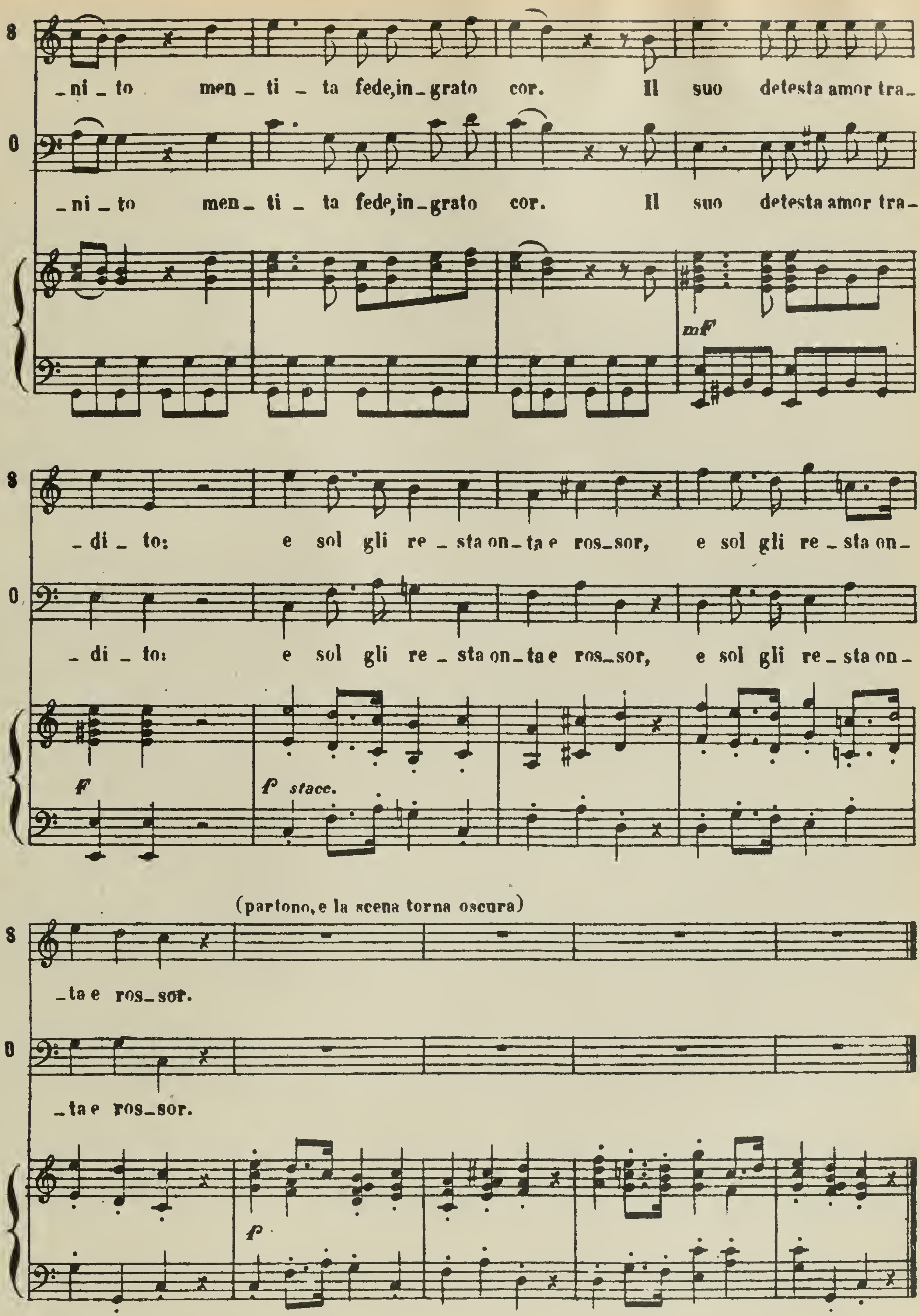
Duettino

„Fuggite, o voi, beltà fallace„

(Tenore e Basso)

ATTO II. *Seguito della Scena III.*



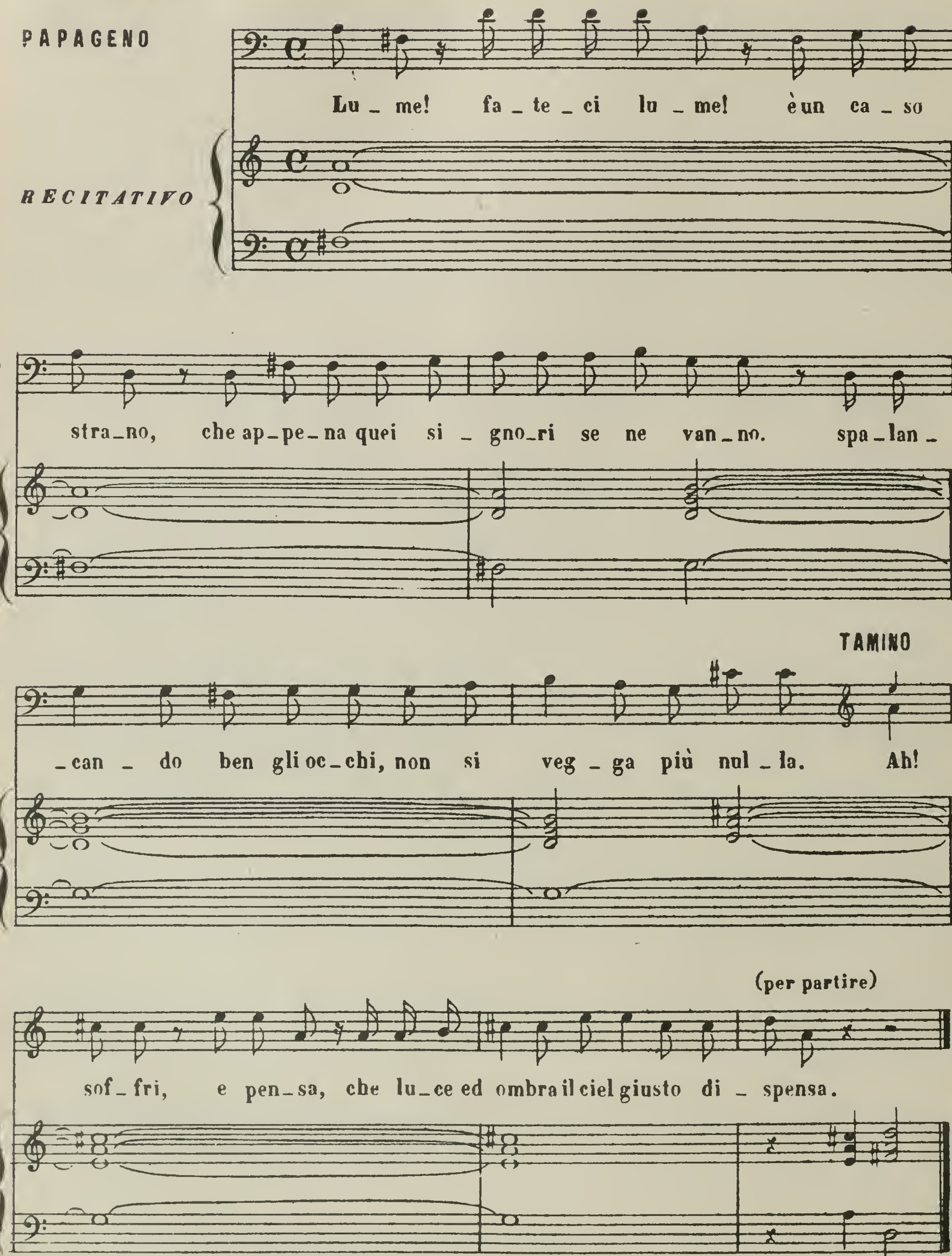


S
_ni _ to men _ ti _ ta fede,in _ grato cor. Il suo detesta amor tra_
O
_ni _ to men _ ti _ ta fede,in _ grato cor. Il suo detesta amor tra_
mf
S
_ di _ to: e sol gli re _ sta on _ ta e ros_sor, e sol gli re _ sta on_
O
_ di _ to: e sol gli re _ sta on _ ta e ros_sor, e sol gli re _ sta on_
f
f stacc.
(partono, e la scena torna oscura)
S
_ta e ros_sor.
O
_ta e ros_sor.
f

Recitativo

„ Lume!. fateci lume!„

ATTO II. *SCENA IV.*

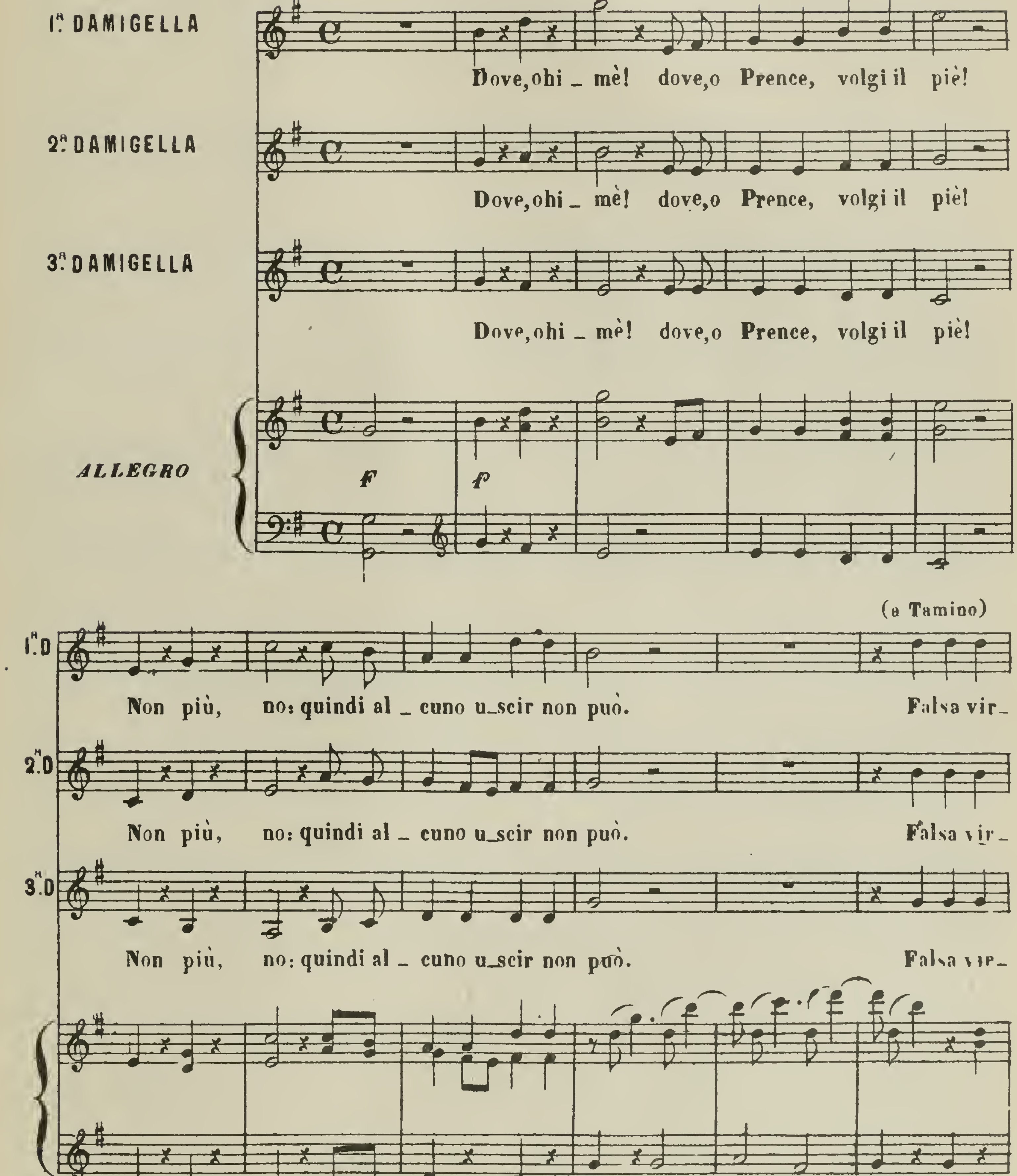


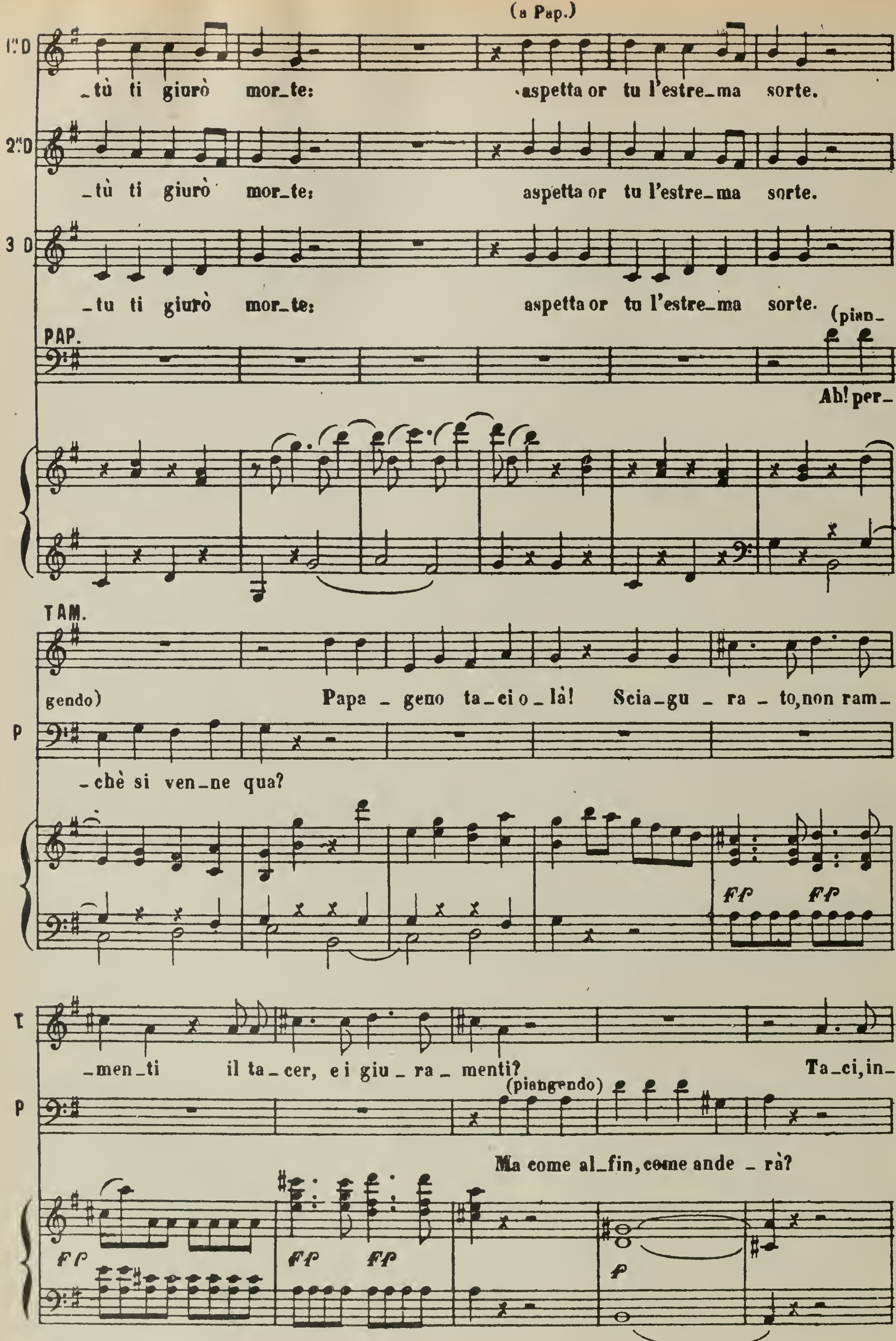
Quintetto

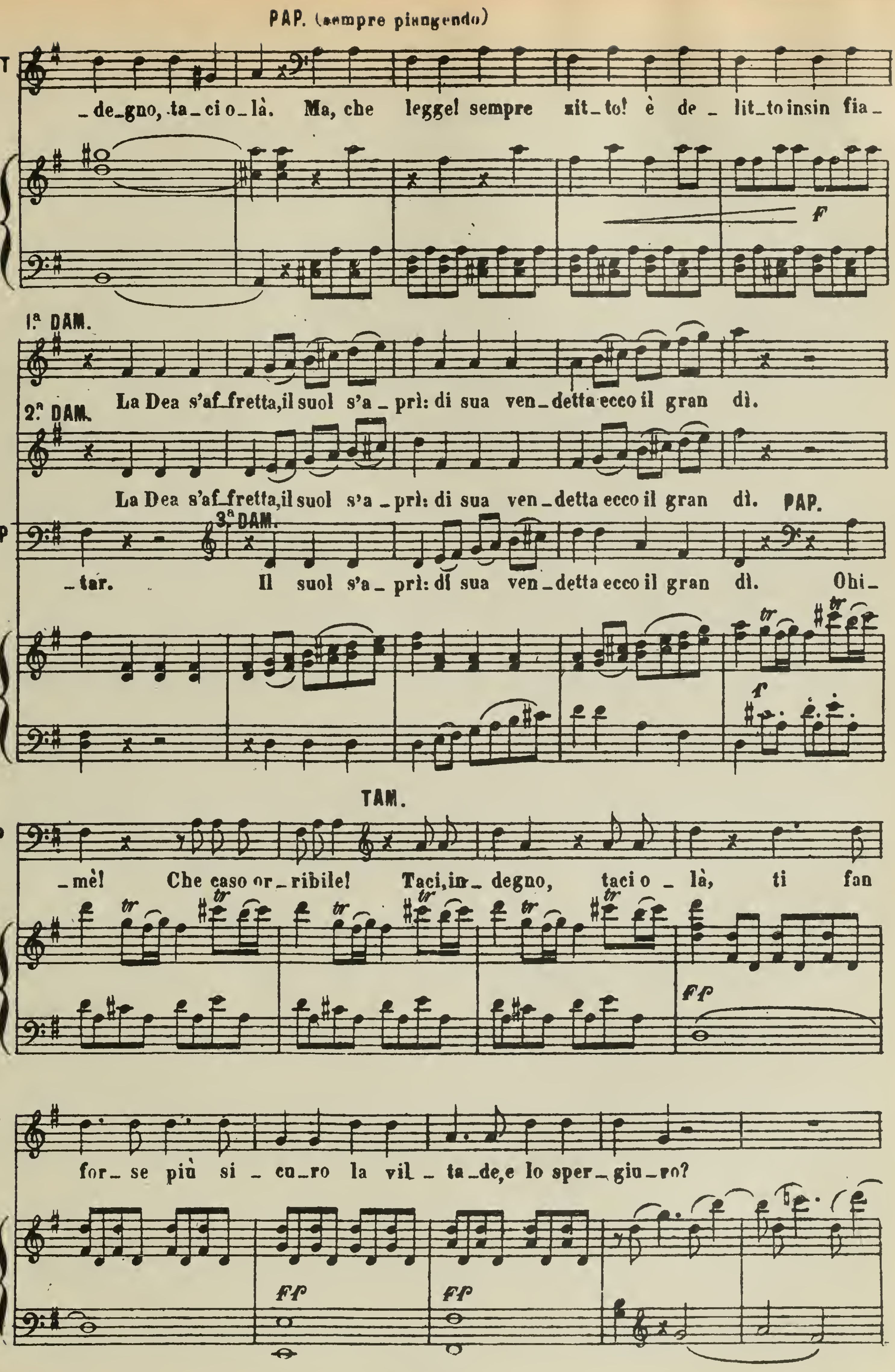
„Dove, ohimè! dove, o Prence,„

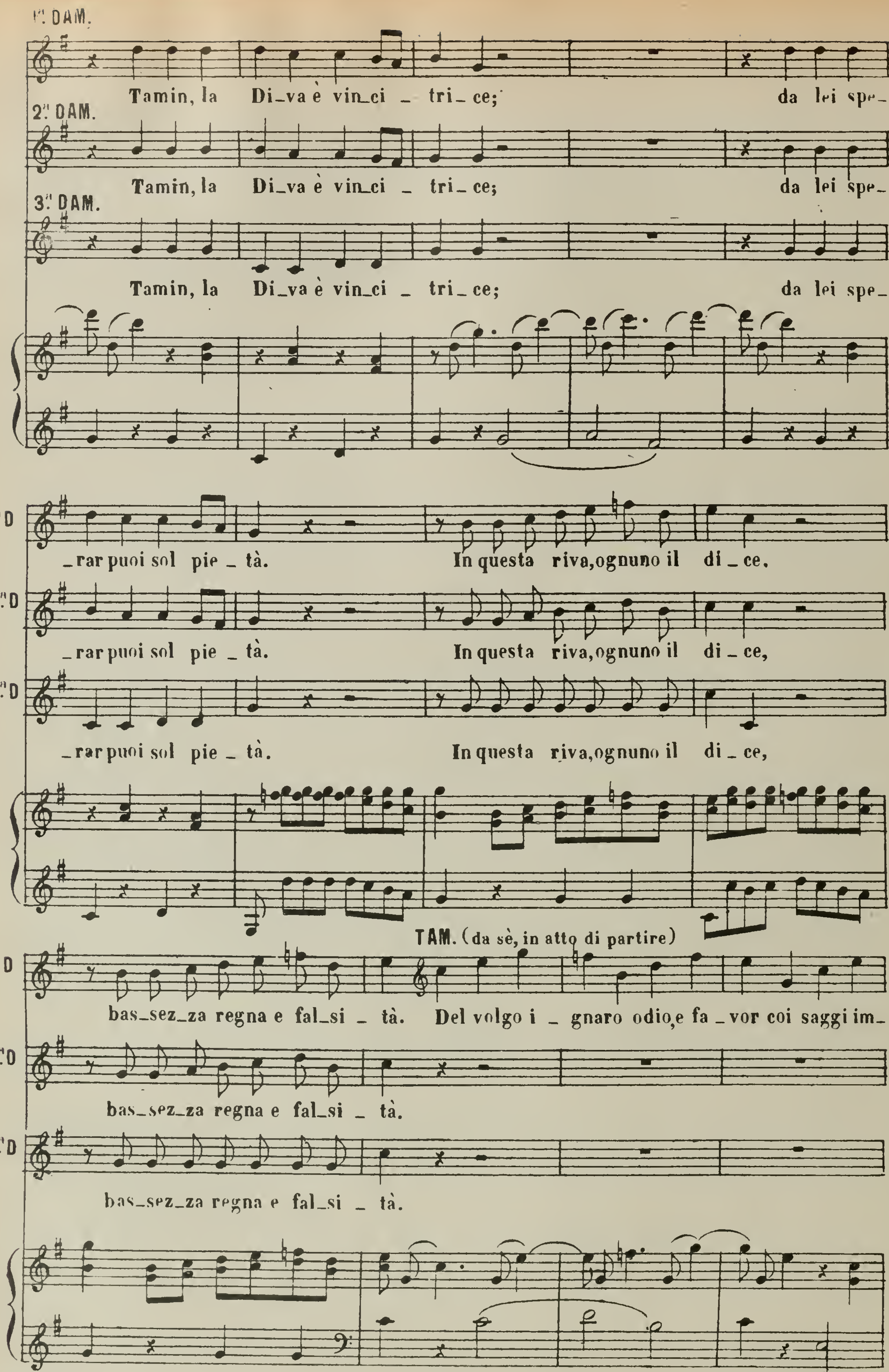
(due Sop., Cont., Ten. e Buffo.)

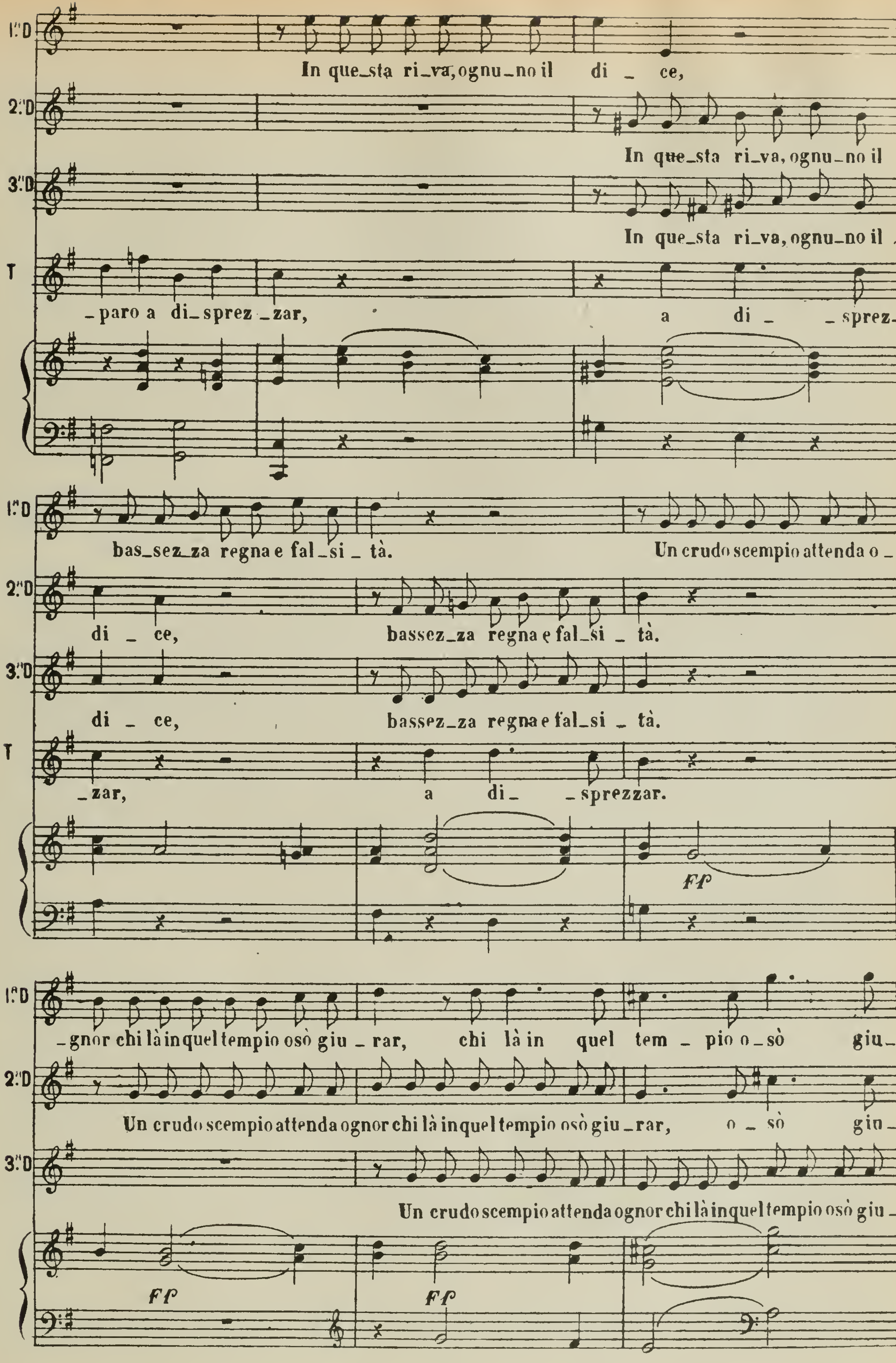
ATTO II. *SCENA V.*

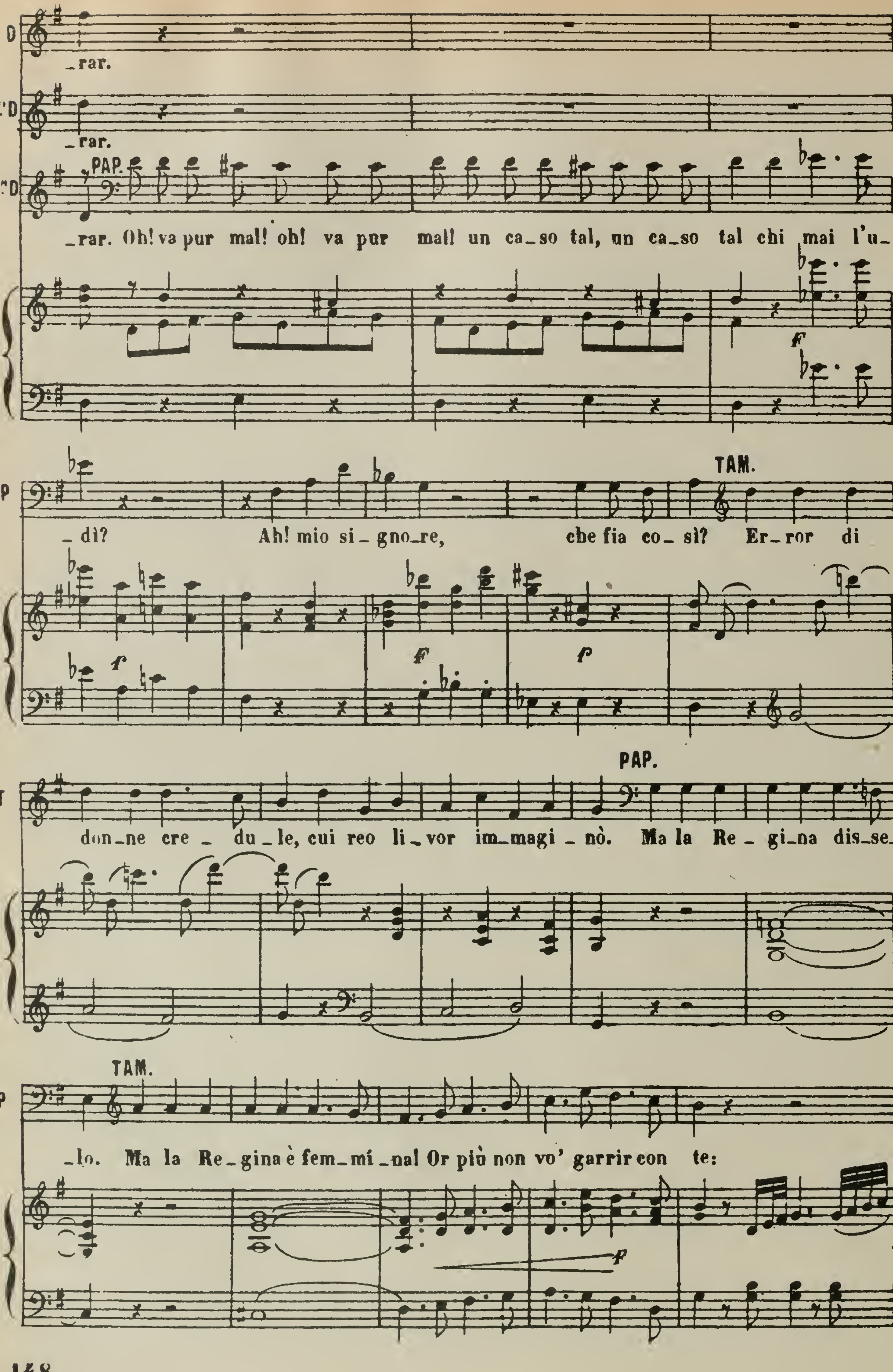


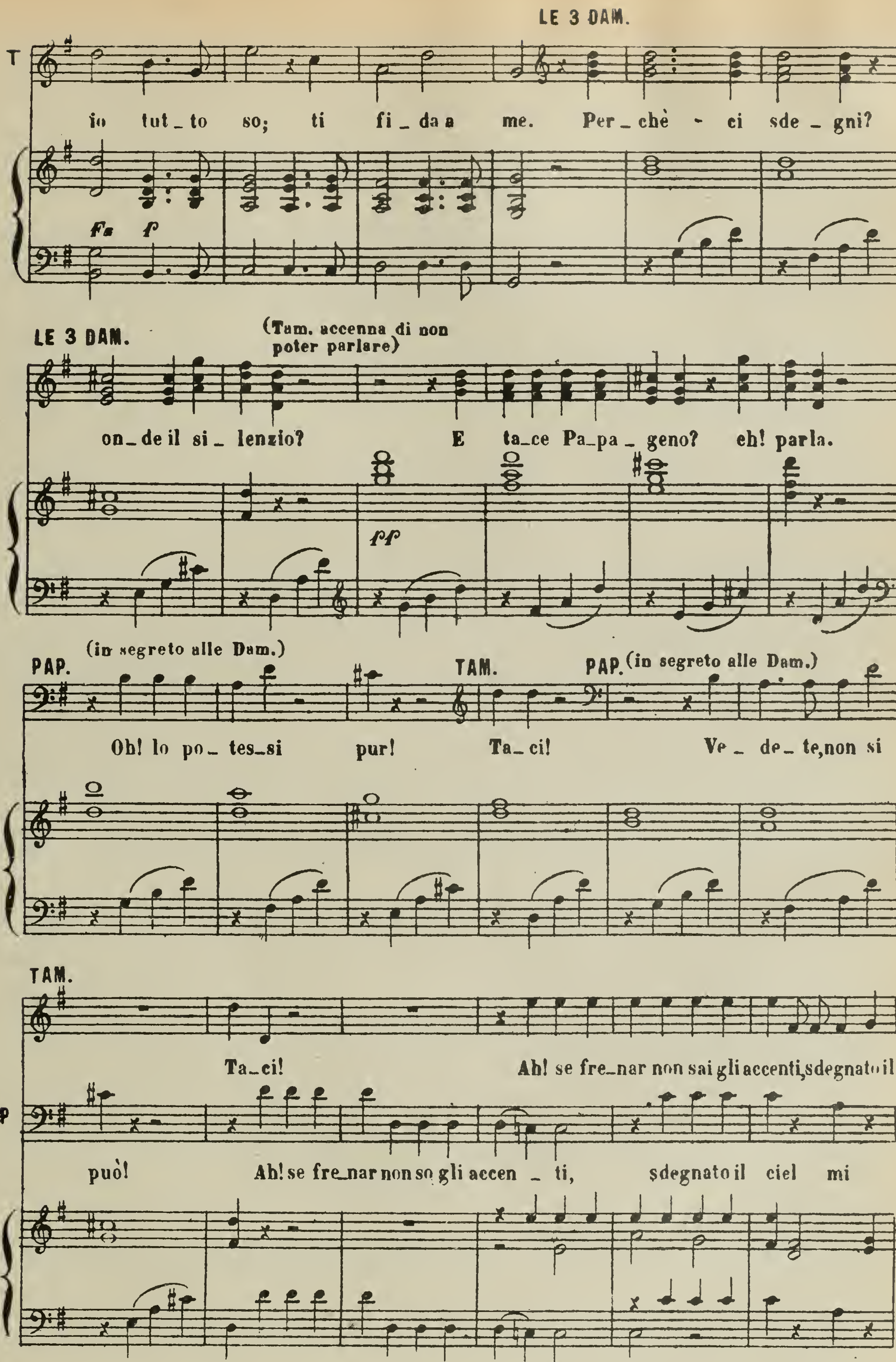

(a Pap.)
1.° D
_tù ti giurò mor_te: aspetta or tu l'estre_ma sorte.
2.° D
_tù ti giurò mor_te: aspetta or tu l'estre_ma sorte.
3 D
_tu ti giurò mor_te: aspetta or tu l'estre_ma sorte.
PAP.
(pian_ gendo) Ah! per_ _chè si ven_ne qua?
TAM.
Papa _ geno ta_ci o _ là! Scia_gu _ ra _ to, non ram_ _men_ti il ta _ cer, e i giu _ ra _ menti? Ta_ci, in_
(piangendo) Ma come al_fin, come ande _ rà?
FP
P

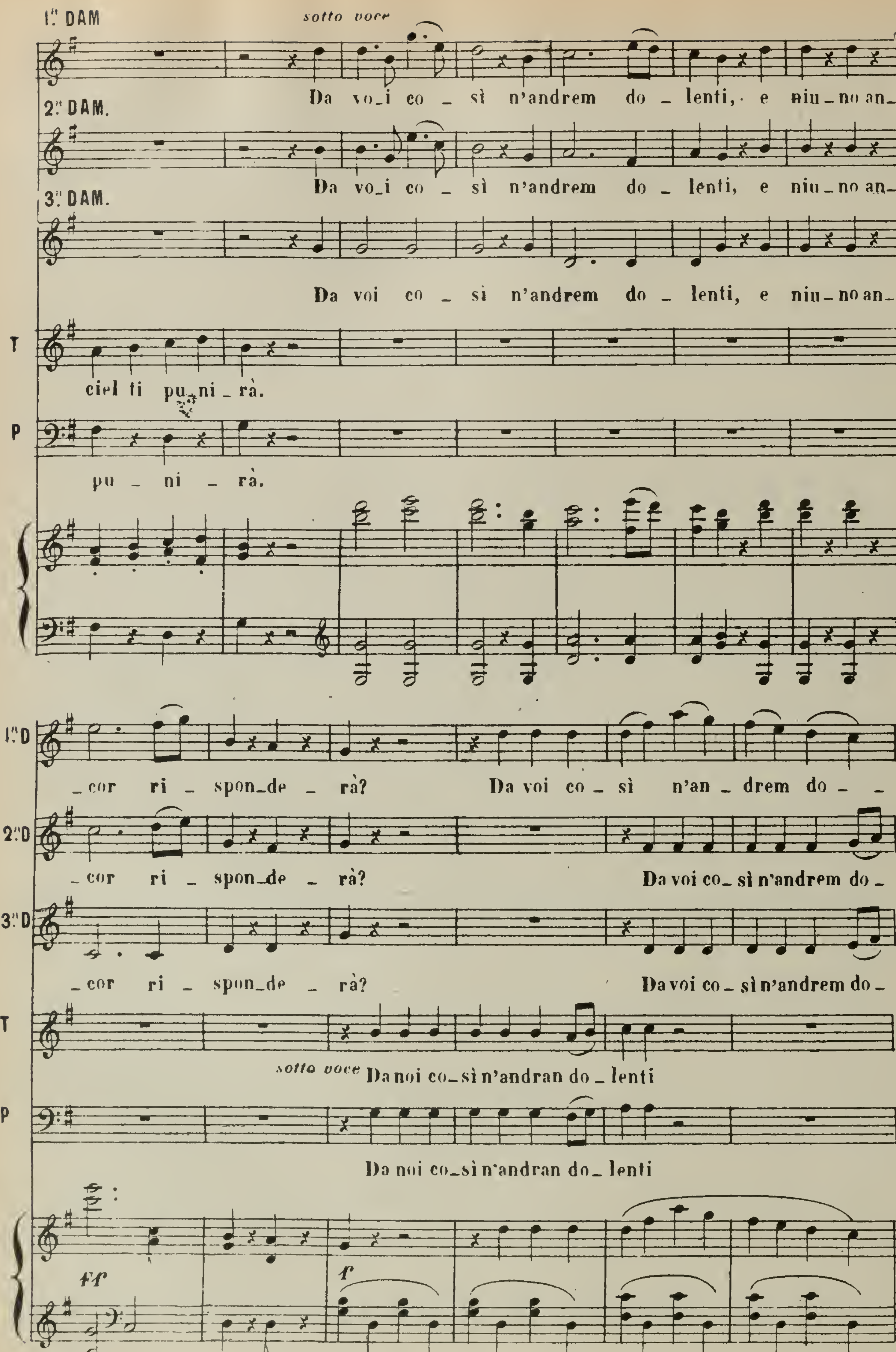

PAP. (sempre piangendo)
T
_de_gno, ta_ci o_là. Ma, che legge! sempre zit_to! è de_lit_to insin fia_
F
1.ª DAM.
La Dea s'af_fretta, il suol s'a_prì: di sua ven_detta ecco il gran dì.
2.ª DAM.
La Dea s'af_fretta, il suol s'a_prì: di sua ven_detta ecco il gran dì.
PAP.
P
3.ª DAM.
_tar. Il suol s'a_prì: di sua ven_detta ecco il gran dì. Ohi_
tr
TAM.
P
_mè! Che caso or_ribile! Taci, in_degno, taci o_là, ti fan
FP
T
for_se più si_cu_ro la vil_ta_de, e lo sper_giu_ro?
FP


1ª DAM.
Tamin, la Di_va è vin_ci _ tri_ce; da lei spe_
2ª DAM.
Tamin, la Di_va è vin_ci _ tri_ce; da lei spe_
3ª DAM.
Tamin, la Di_va è vin_ci _ tri_ce; da lei spe_
1ª D
_rar puoi sol pie _ tà. In questa riva, ognuno il di _ ce,
2ª D
_rar puoi sol pie _ tà. In questa riva, ognuno il di _ ce,
3ª D
_rar puoi sol pie _ tà. In questa riva, ognuno il di _ ce,
TAM. (da sè, in atto di partire)
1ª D
bas_sez_za regna e fal_si _ tà. Del volgo i _ gnaro odio, e fa _ vor coi saggi im_
2ª D
bas_sez_za regna e fal_si _ tà.
3ª D
bas_sez_za regna e fal_si _ tà.

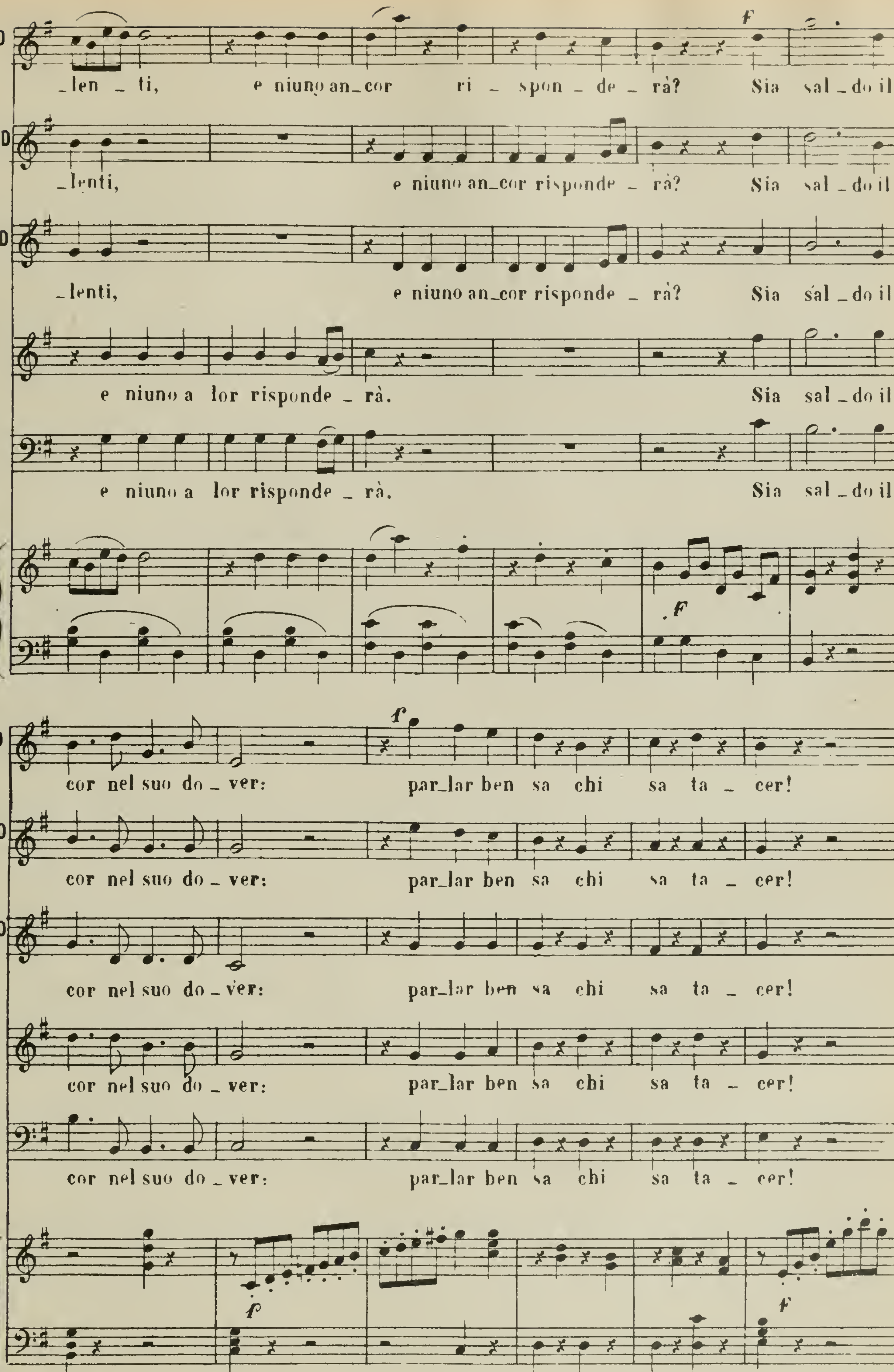

1.ª D
In que_sta ri_va, ognu_no il di _ ce,
2.ª D
In que_sta ri_va, ognu_no il
3.ª D
In que_sta ri_va, ognu_no il
T
_paro a di_sprez _zar, a di _ _sprez-
1.ª D
bas_sez_za regna e fal_si _ tà. Un crudo scempio attenda o _
2.ª D
di _ ce, bassez_za regna e fal_si _ tà.
3.ª D
di _ ce, bassez_za regna e fal_si _ tà.
T
zar, a di _sprezzar.
FP
1.ª D
_gnor chi là in quel tempio osò giu _ rar, chi là in quel tem _ pio o_sò giu_
2.ª D
Un crudo scempio attenda ognor chi là in quel tempio osò giu _ rar, o _ sò giu _
3.ª D
Un crudo scempio attenda ognor chi là in quel tempio osò giu _
FP
FP

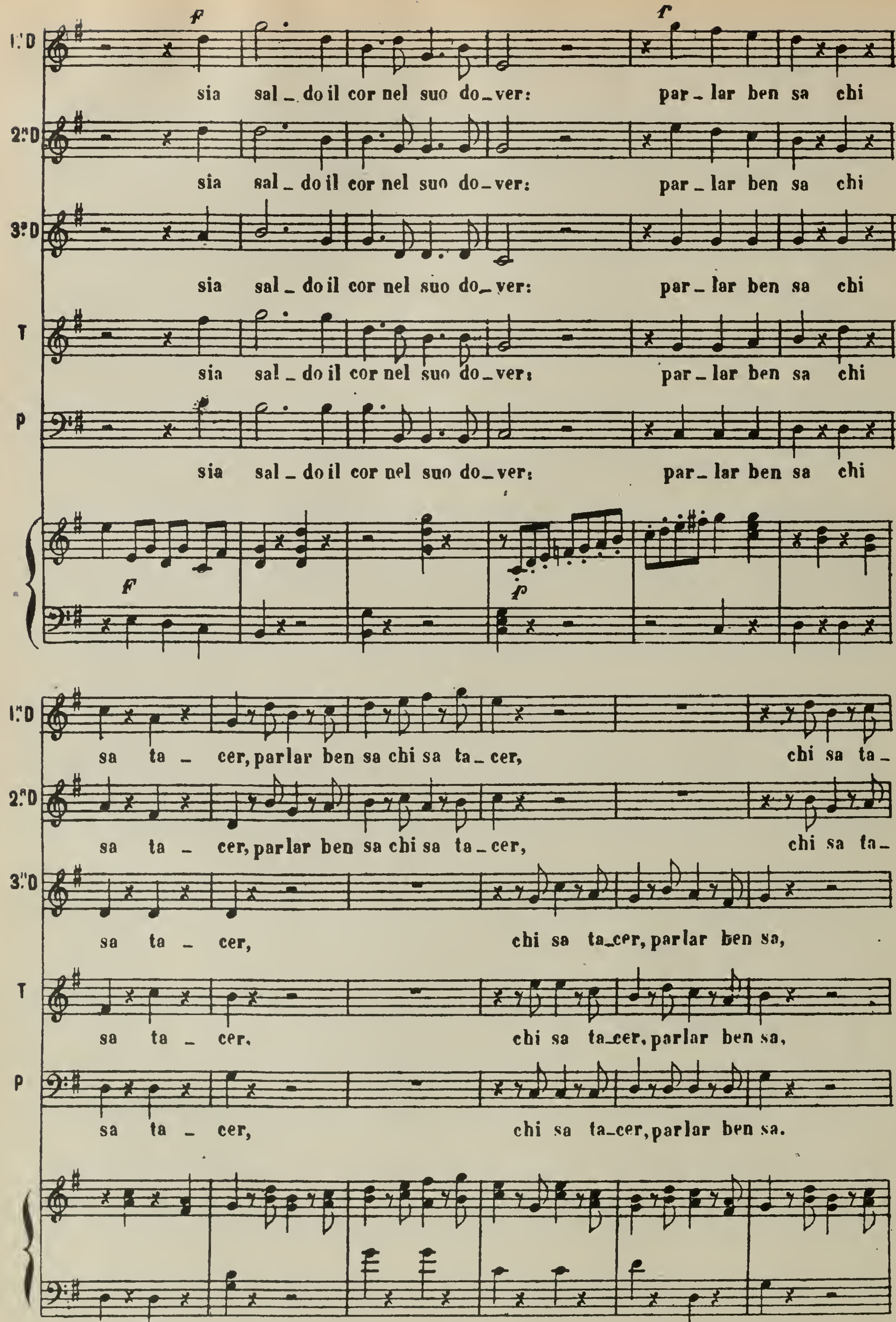

D
_rar.
2.ªD
_rar.
3.ªD
PAP.
_rar. Oh! va pur mal! oh! va pur mal! un ca_so tal, un ca_so tal chi mai l'u_
P
TAM.
_di? Ah! mio si_gno_re, che fia co_si? Er_ror di
T
PAP.
don_ne cre _ du_le, cui reo li_vor im_magi _ nò. Ma la Re _ gi_na dis_se_
P
TAM.
_lo. Ma la Re_gina è fem_mi_na! Or più non vo' garrir con te:

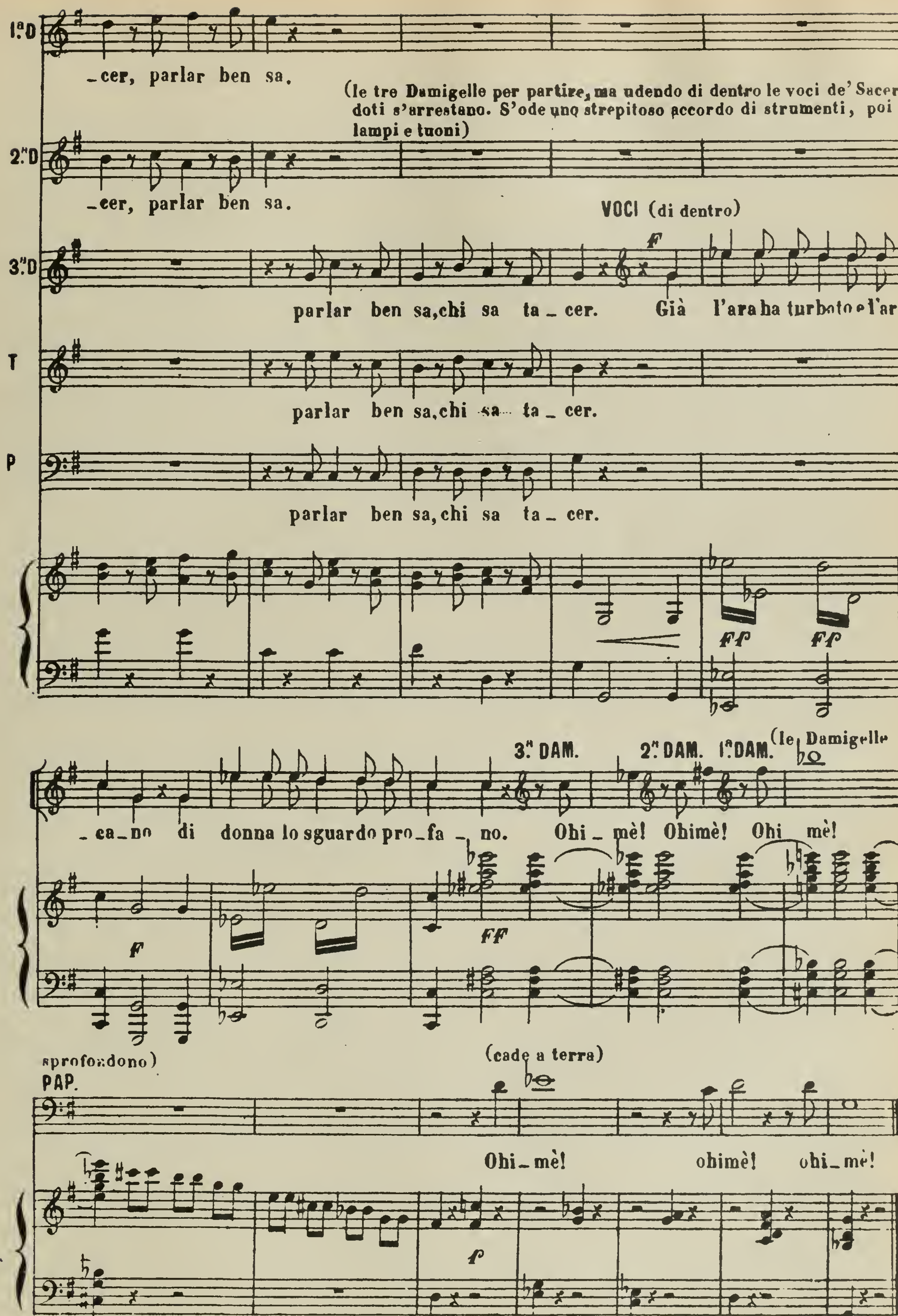

LE 3 DAM.
T
io tut_to so; ti fi_da a me. Per_chè - ci sde_gni?
Fs f
LE 3 DAM.
(Tam. accenna di non poter parlare)
on_de il si_lenzio? E ta_ce Pa_pa_geno? eh! parla.
pp
PAP. (in segreto alle Dam.)
Oh! lo po_tes_si pur!
TAM.
Ta_ci!
PAP. (in segreto alle Dam.)
Ve_de_te,non si
TAM.
Ta_ci! Ah! se fre_nar non sai gli accenti,sdegnato il
P
può! Ah! se fre_nar non so gli accen_ti, sdegnato il ciel mi



1ª DAM
sotto voce
Da vo_i co _ sì n'andrem do _ lenti, e niu _ no an_
2ª DAM.
Da vo_i co _ sì n'andrem do _ lenti, e niu _ no an_
3ª DAM.
Da voi co _ sì n'andrem do _ lenti, e niu _ no an_
T
ciel ti pu_ni _ rà.
P
pu _ ni _ rà.
1ª D
_ cor ri _ spon_de _ rà? Da voi co _ sì n'an _ drem do _ _
2ª D
_ cor ri _ spon_de _ rà? Da voi co_ sì n'andrem do _
3ª D
_ cor ri _ spon_de _ rà? Da voi co _ sì n'andrem do _
T
sotto voce Da noi co_sì n'andran do_ lenti
P
Da noi co_sì n'andran do_ lenti
ff
f


1.° D
_len _ ti, e niuno an_cor ri _ spon _ de _ rà? Sia sal _ do il
2.° D
_lenti, e niuno an_cor risponde _ rà? Sia sal _ do il
3.° D
_lenti, e niuno an_cor risponde _ rà? Sia sal _ do il
T
e niuno a lor risponde _ rà. Sia sal _ do il
P
e niuno a lor risponde _ rà. Sia sal _ do il
f
1.° D
cor nel suo do _ ver: par_lar ben sa chi sa ta _ cer!
2.° D
cor nel suo do _ ver: par_lar ben sa chi sa ta _ cer!
3.° D
cor nel suo do _ ver: par_lar ben sa chi sa ta _ cer!
T
cor nel suo do _ ver: par_lar ben sa chi sa ta _ cer!
P
cor nel suo do _ ver: par_lar ben sa chi sa ta _ cer!
p
f

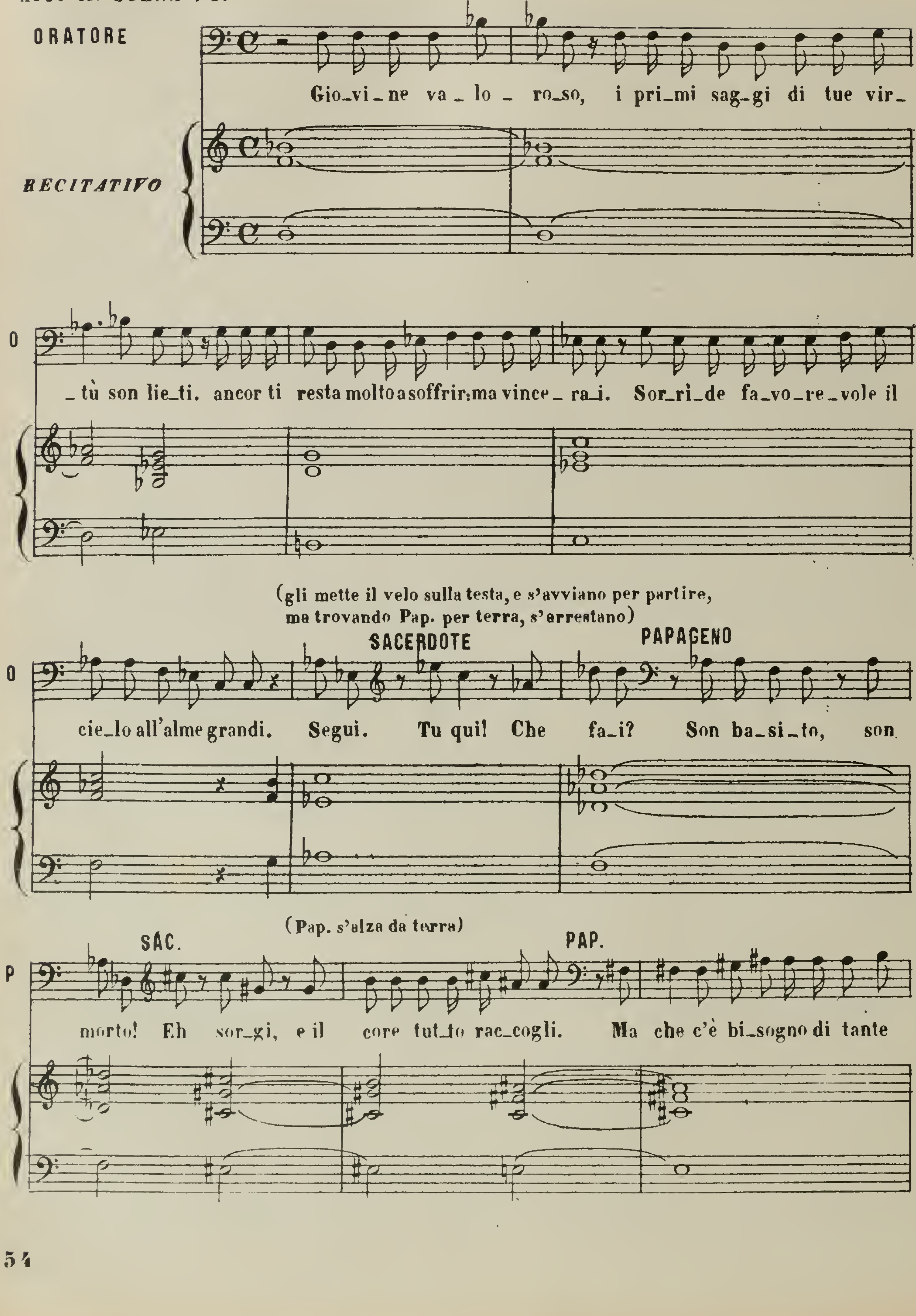

1.º D
sia sal_do il cor nel suo do_ver: par_lar ben sa chi
2.º D
sia sal_do il cor nel suo do_ver: par_lar ben sa chi
3.º D
sia sal_do il cor nel suo do_ver: par_lar ben sa chi
T
sia sal_do il cor nel suo do_ver: par_lar ben sa chi
P
sia sal_do il cor nel suo do_ver: par_lar ben sa chi
1.º D
sa ta_cer, parlar ben sa chi sa ta_cer, chi sa ta_
2.º D
sa ta_cer, parlar ben sa chi sa ta_cer, chi sa ta_
3.º D
sa ta_cer, chi sa ta_cer, parlar ben sa,
T
sa ta_cer, chi sa ta_cer, parlar ben sa,
P
sa ta_cer, chi sa ta_cer, parlar ben sa.

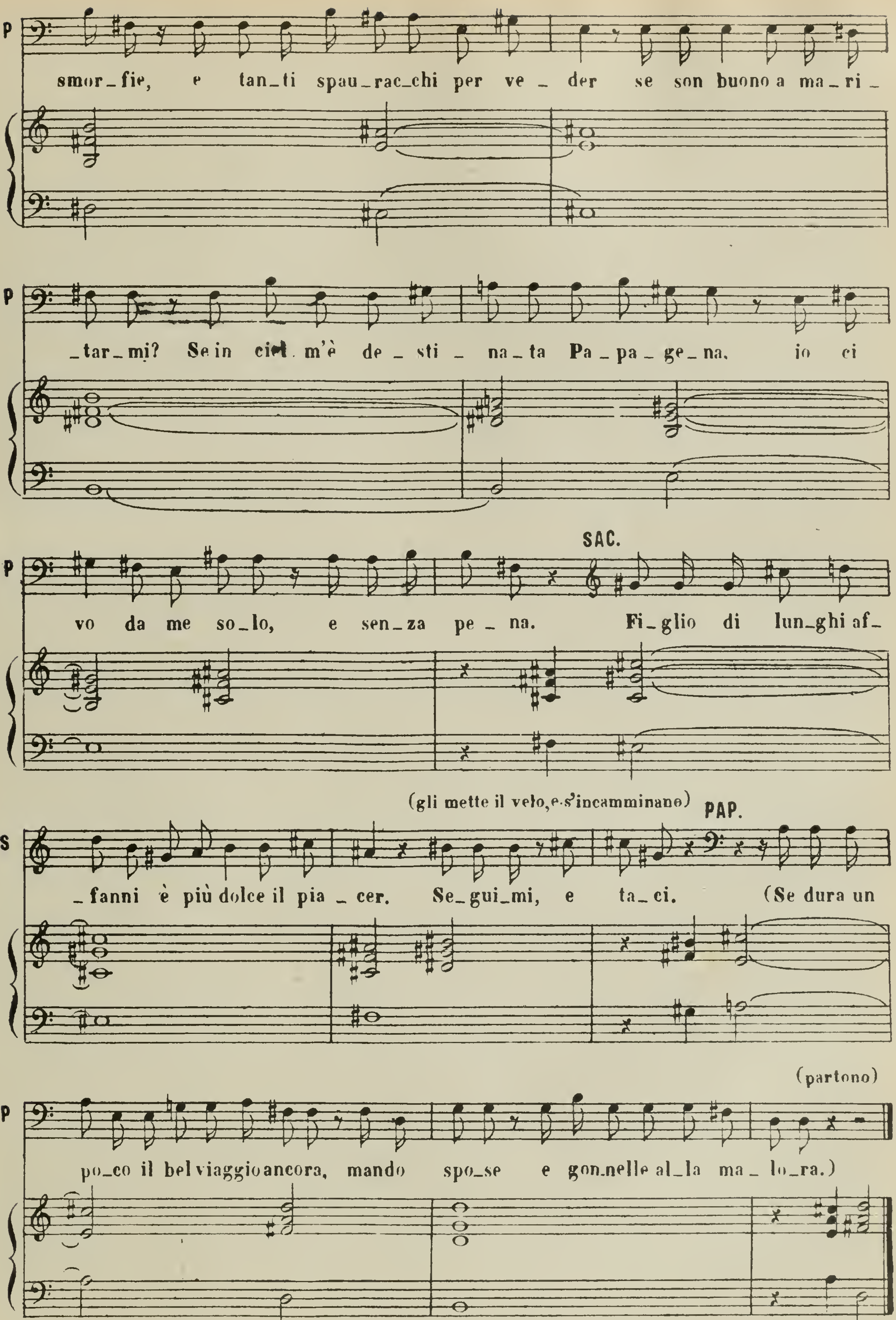

1.a D
_cer, parlar ben sa.
(le tre Damigelle per partire, ma udendo di dentro le voci de' Sacerdoti s'arrestano. S'ode uno strepitoso accordo di strumenti, poi lampi e tuoni)
2.a D
_cer, parlar ben sa.
VOCI (di dentro)
3.a D
parlar ben sa, chi sa ta_cer. Già l'ara ha turbato e l'ar_
T
parlar ben sa, chi sa ta_cer.
P
parlar ben sa, chi sa ta_cer.
FF
3.a DAM. 2.a DAM. 1.a DAM. (le Damigelle sprofondono)
_ca_no di donna lo sguardo pro_fa_no. Ohi_mè! Ohimè! Ohi mè!
FF
PAP.
(cade a terra)
Ohi_mè! ohimè! ohi_mè!

Recitativo

„Giovine valoroso„

ATTO II. *SCENA VI.*




P
smor_fie, e tan_ti spau_rac_chi per ve _ der se son buono a ma_ri _
_tar_mi? Se in ciel m'è de _ sti _ na_ta Pa _ pa _ ge_ na, io ci
vo da me so_lo, e sen_za pe _ na.
SAC.
Fi_glio di lun_ghi af_
(gli mette il velo, e s'incamminano)
S
_fanni è più dolce il pia _ cer. Se_gui_mi, e ta_ci.
PAP.
(Se dura un
po_co il bel viaggio ancora, mando spo_se e gon_nelle al_la ma _ lo_ra.)
(partono)

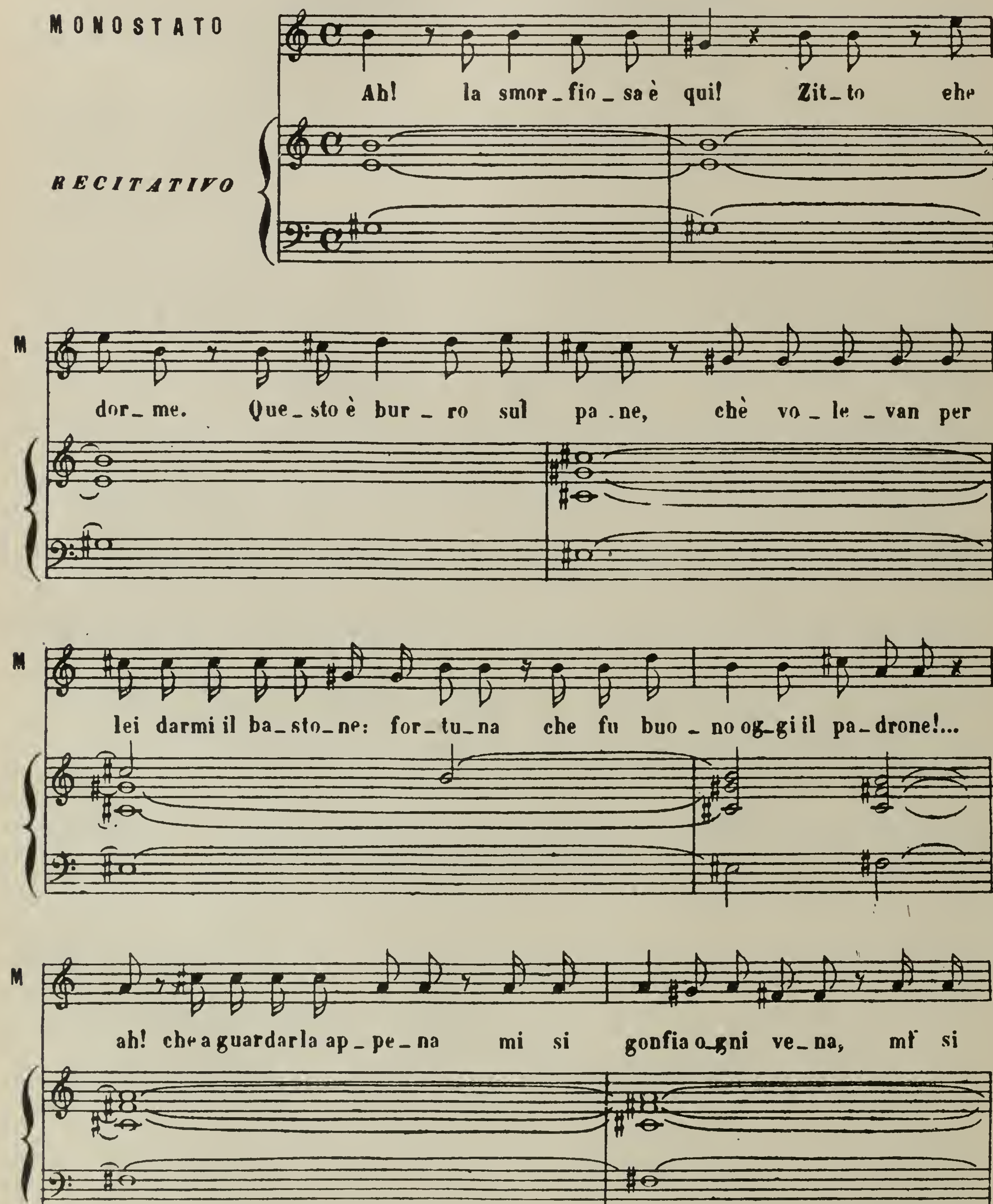
Recitativo

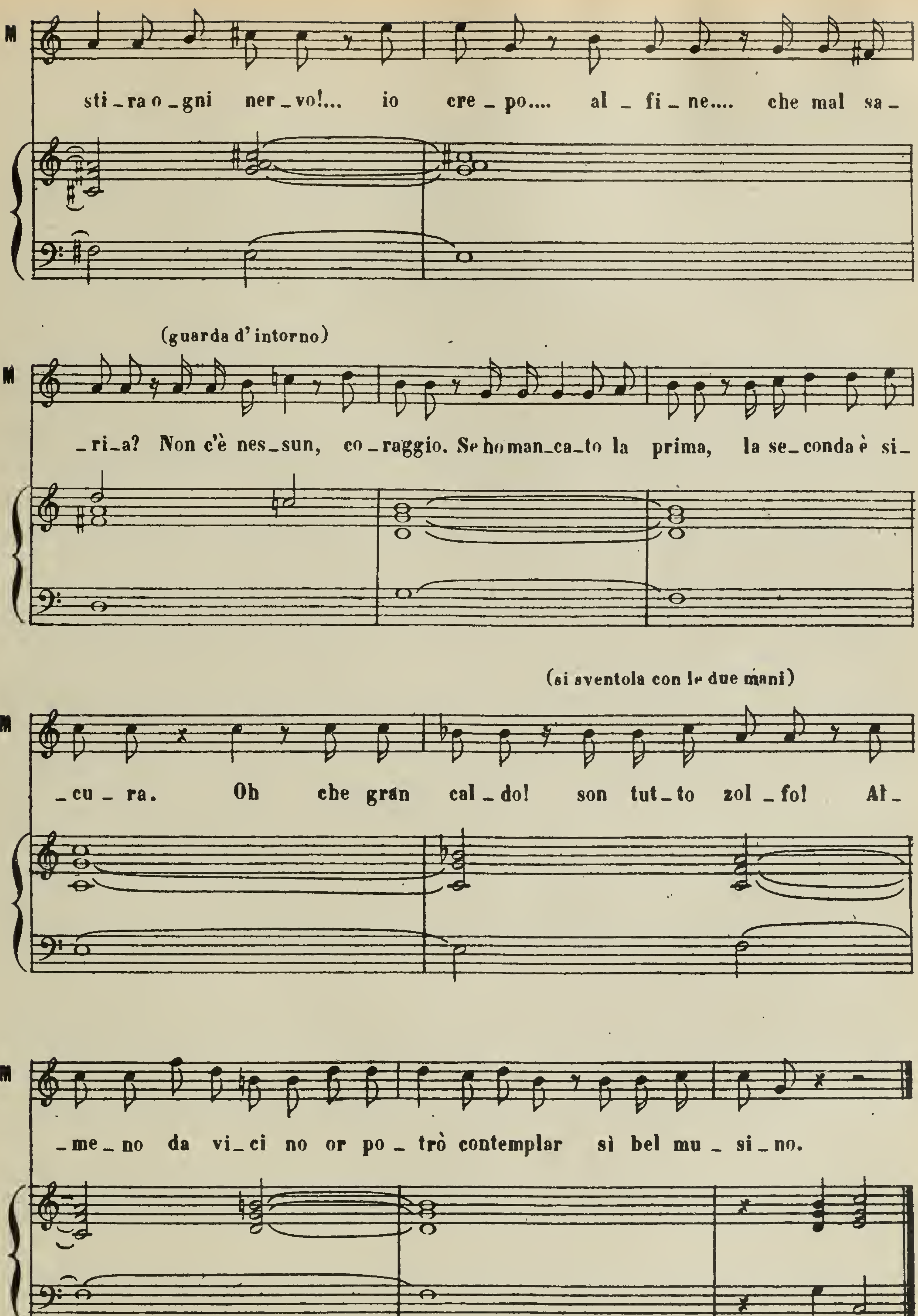
„Ah! la smorfiosa è qui!„

Giardino. Da un lato gabinetto di fiori e rose, ove dorme Pamina. Un raggio di luna ne fa distinguere il volto: verso il proscenio sedile erboso.

ATTO II. *SCENA VII.*

(entra, e' dopo breve pausa, veduta Pamina, siede.)



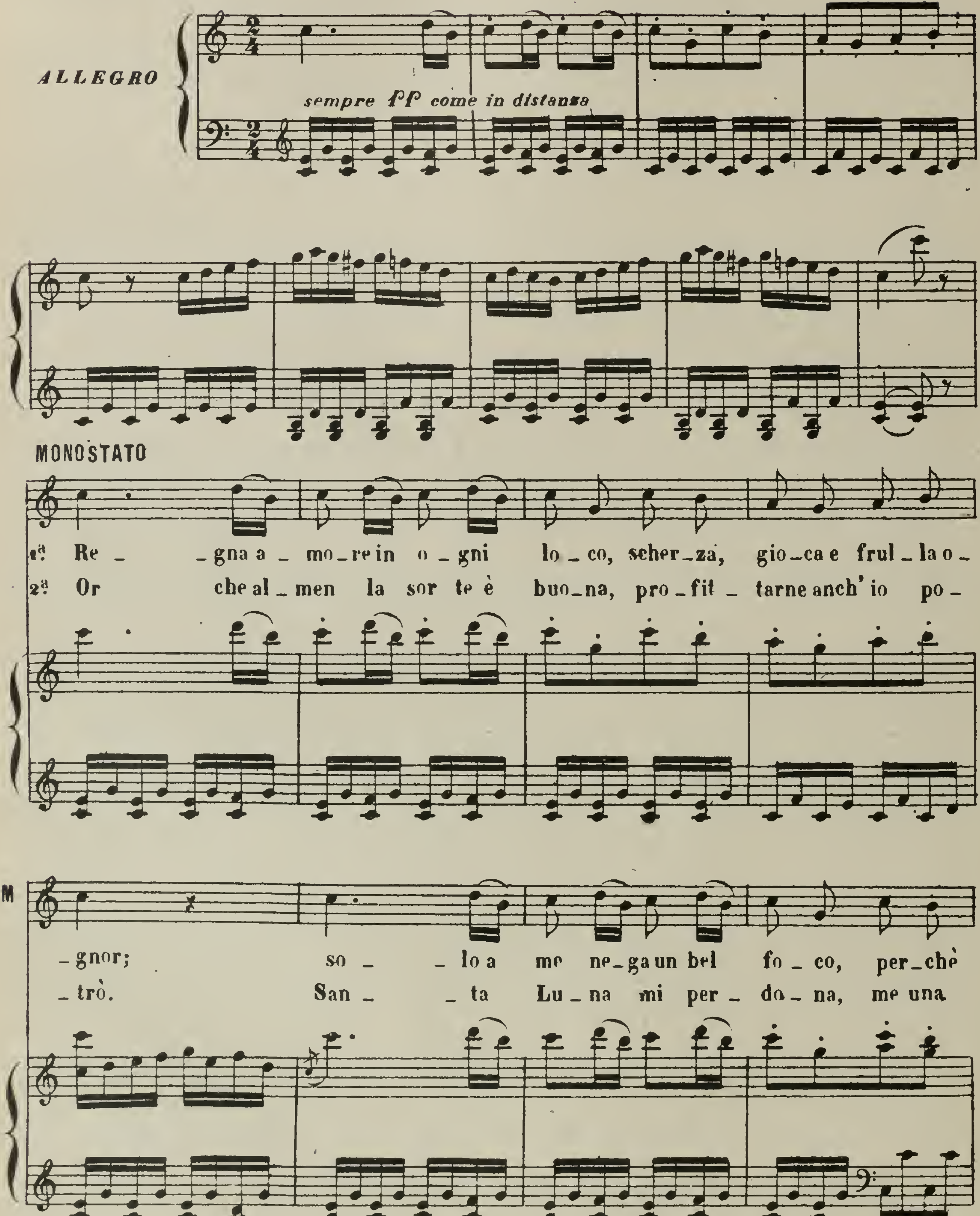

M
sti_ra o_gni ner_vo!... io cre_po.... al_fi_ne.... che mal sa_
(guarda d'intorno)
_ri_a? Non c'è nes_sun, co_raggio. Se ho man_ca_to la prima, la se_conda è si_
(si sventola con le due mani)
_cu_ra. Oh che gran cal_do! son tut_to zol_fo! Al_
_me_no da vi_ci no or po_trò contemplar sì bel mu_si_no.

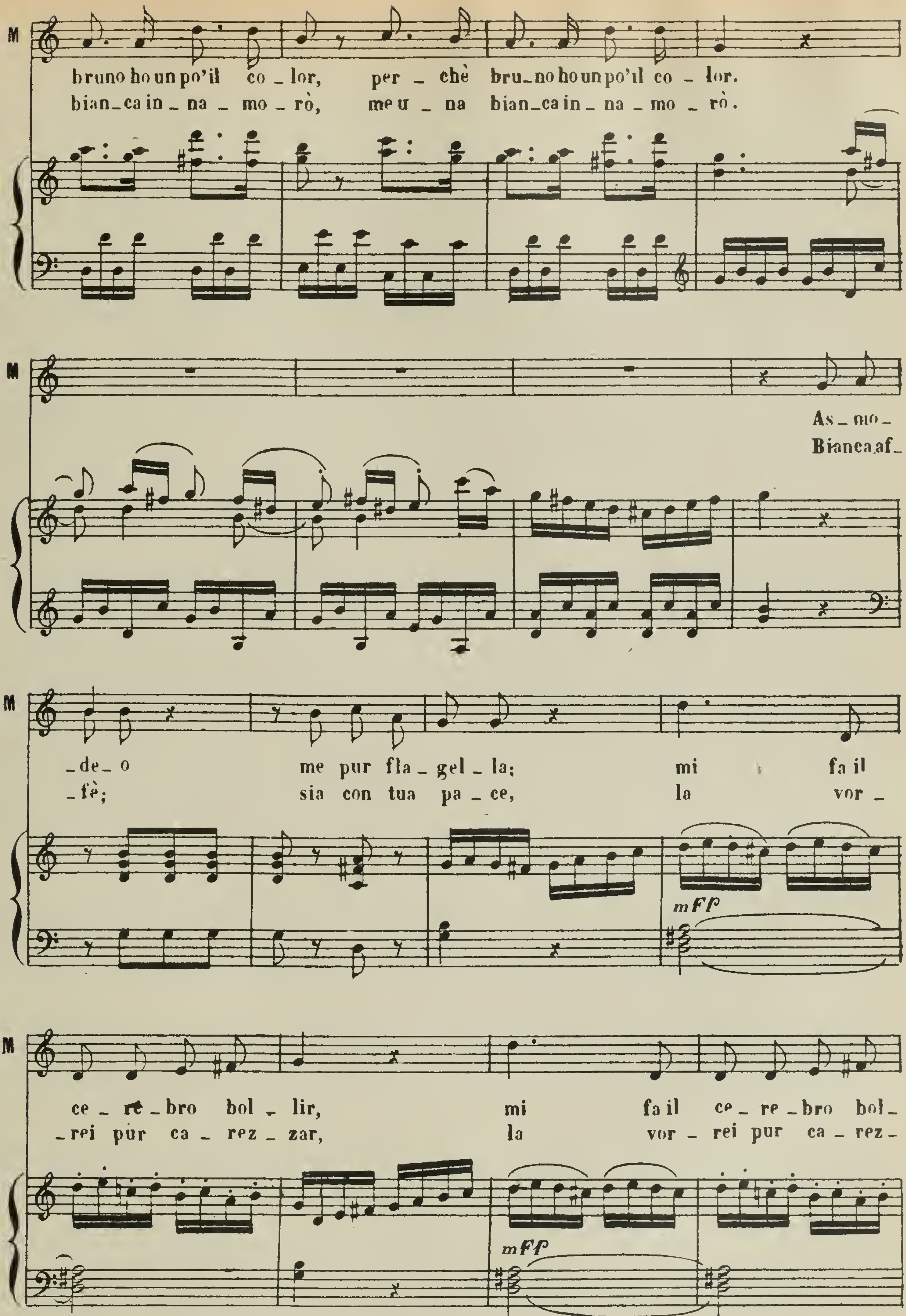
Aria

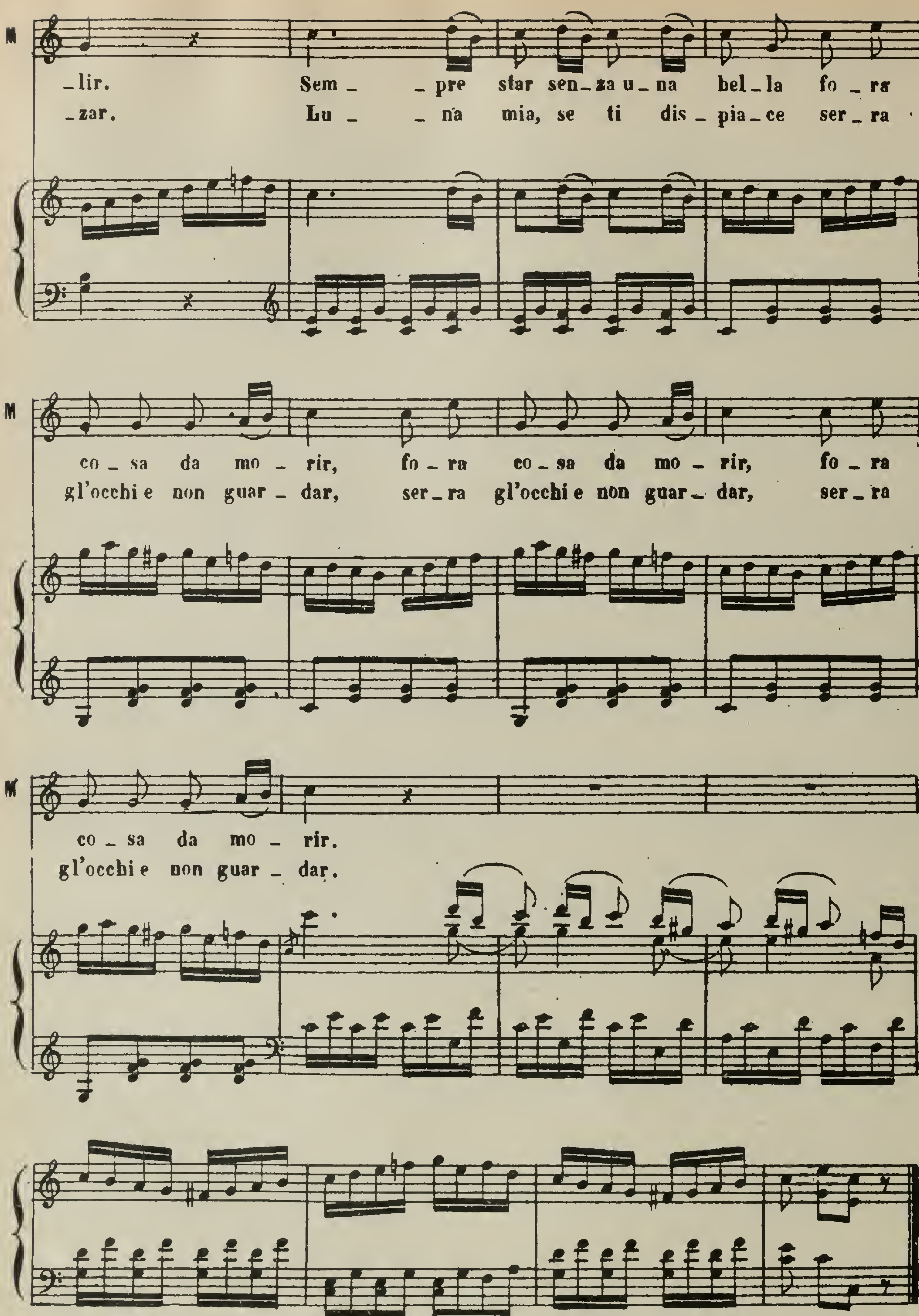
„Regna amore in ogni loco."

(Tenore)

ATTO II. *Seguito della Scena VII.*

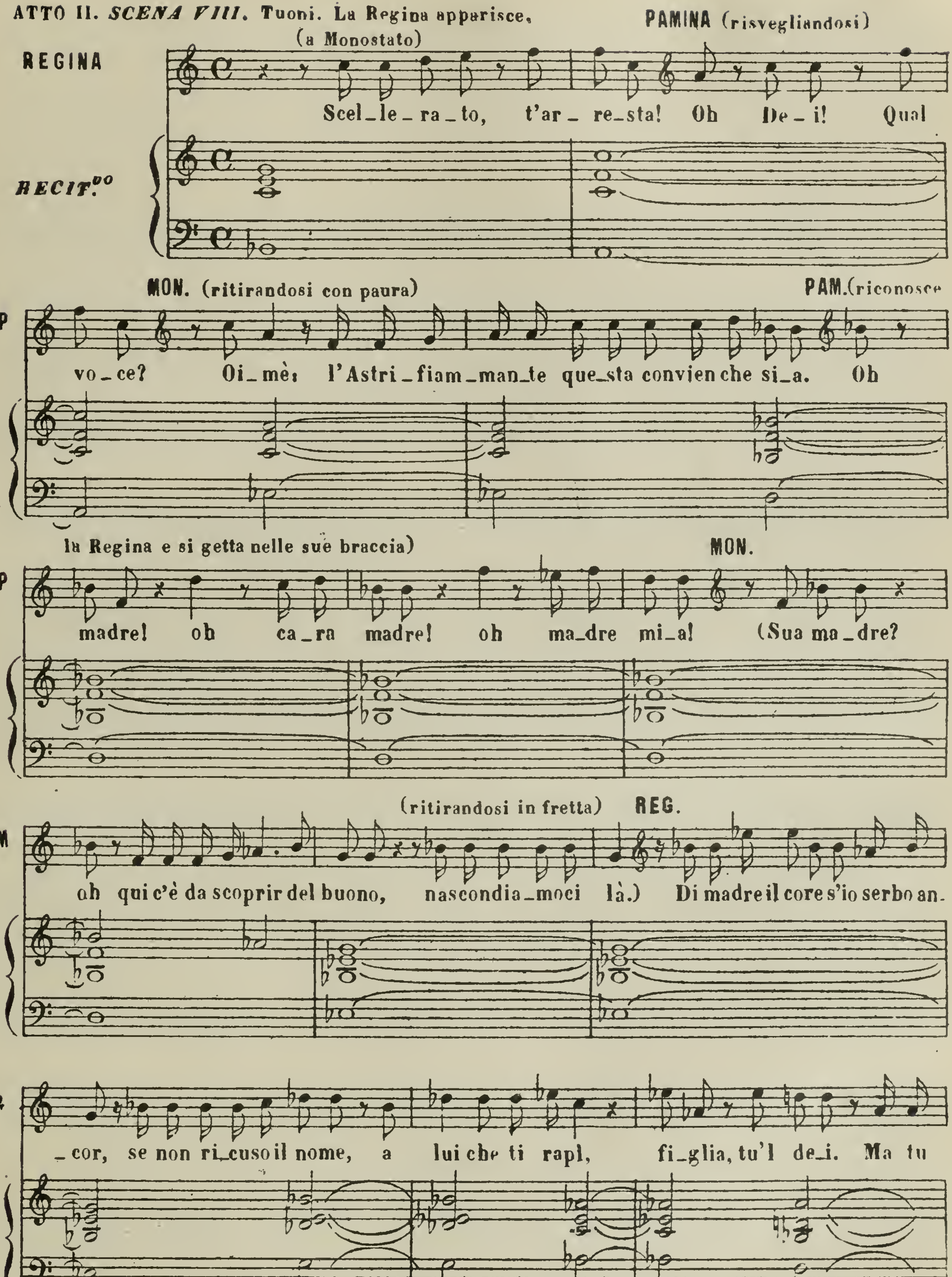



M
bruno ho un po'il co _ lor, per _ chè bru_no ho un po'il co _ lor.
bian_ca in _ na _ mo _ rò, me u _ na bian_ca in _ na _ mo _ rò.
As _ mo _
Bianca af_
_de_ o me pur fla _ gel _ la; mi fa il
_fè; sia con tua pa _ ce, la vor _
mFP
ce _ re _ bro bol _ lir, mi fa il ce _ re _ bro bol_
_rei pùr ca _ rez _ zar, la vor _ rei pur ca _ rez_
mFP


M
_lir. Sem _ _ pre star sen_za u_na bel_la fo _ ra
_zar. Lu _ _ n'a mia, se ti dis _ pia_ce ser _ ra
co _ sa da mo _ rir, fo _ ra co _ sa da mo _ rir, fo _ ra
gl'occhi e non guar _ dar, ser_ra gl'occhi e non guar_ dar, ser _ ra
co _ sa da mo _ rir.
gl'occhi e non guar _ dar.

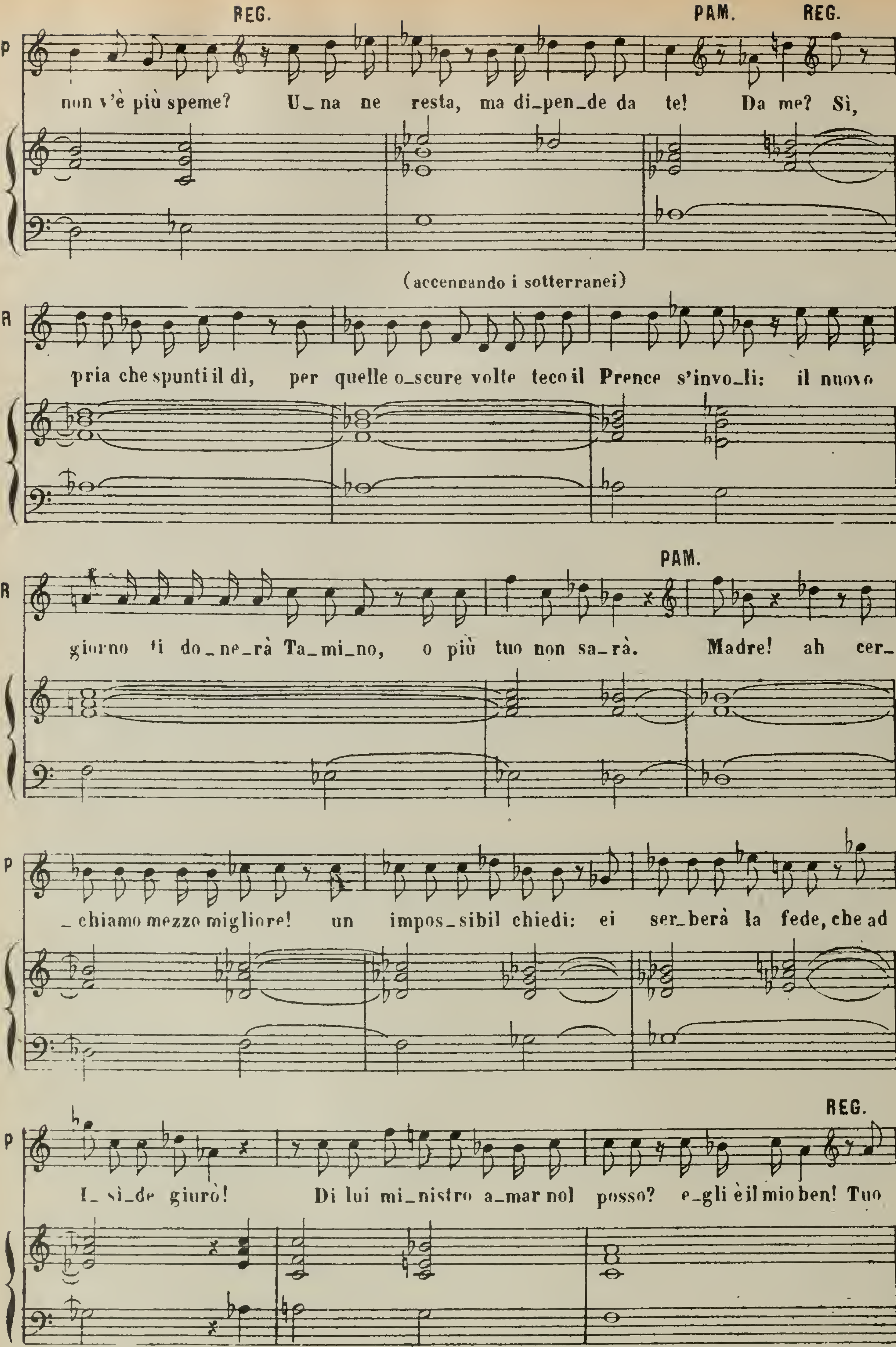
Recitativo

„Scellerato, t'arresta!„




PAM.
R
salva non se_i. L'ama_to prence, che a li_berarti ven_ne, che fa? dov'è? Ta_
REG. PAM.
P
_mi_no? Appunto. Ei tut_ti agli Isia_ci mi_ste_ri volse i vo_ti e i pen_
REG. PAM. REG.
P
_sieri. Mi_sera figlia! Oh Dio! Perchè? Ti per_do, e ti per_do per
PAM.
R
sempre. Ma non sei me_co? Io vol_ge_rò si_cu_ra do_ve mi
REG.
P
gui_di il piede. Al_tro, o figlia, or si chiede, indarno io


R
ten_to so_la co_sì sal_varti. Il mio po _ te_re sparve col pa_dre tu_o!
PAM. REG.
Come? Ti svelo un do_lo_ro_so ar _ ca_no. Il chiaro so_le del set_templi _ ce
R
raggio, on_de fu grande lo spo _ so mi _ o, do _ nò mo_ren_do a
R
questi empi d'orror mi_nistri. Invan prega_i, piansi, m'opposi. Or di Sa_
PAM.
R
_rastro in pet_to ter_ri_bi _ le scin _ til_la! E fuor di que _ sta per noi


REG. PAM. REG.
non v'è più speme? U_na ne resta, ma di_pen_de da te! Da me? Sì,
(accennando i sotterranei)
pria che spunti il dì, per quelle o_scure volte teco il Prence s'invo_li: il nuovo
giorno ti do_ne_rà Ta_mi_no, o più tuo non sa_rà.
PAM.
Madre! ah cer_chiamo mezzo migliore! un impos_sibil chiedi: ei ser_berà la fede, che ad I_sì_de giurò! Di lui mi_nistro a_mar nol posso? e_gli è il mio ben!
REG.
Tuo


PAM.
R
be_ne? chi ti congiun_se a miei più cru _ de_li ne_mi_ci? Ma, se nol
P
son: ma, se di lor ram _ mento, che mil_le vol_te e cen_to il
REG.
P
sen_no, i pre_gi ammi_rò il pa _ dre mi_o! Van_tar quegl'empi, in_
PAM.
REG.
R
_de_gna, ar _ di _ sci? Ma Sa _ ra _ stro al_fi _ ne... Sa_
R
_ra_stro ti ra _ pì. Ta _ min se _ dusse; nè ancor ti ba_sta? Or

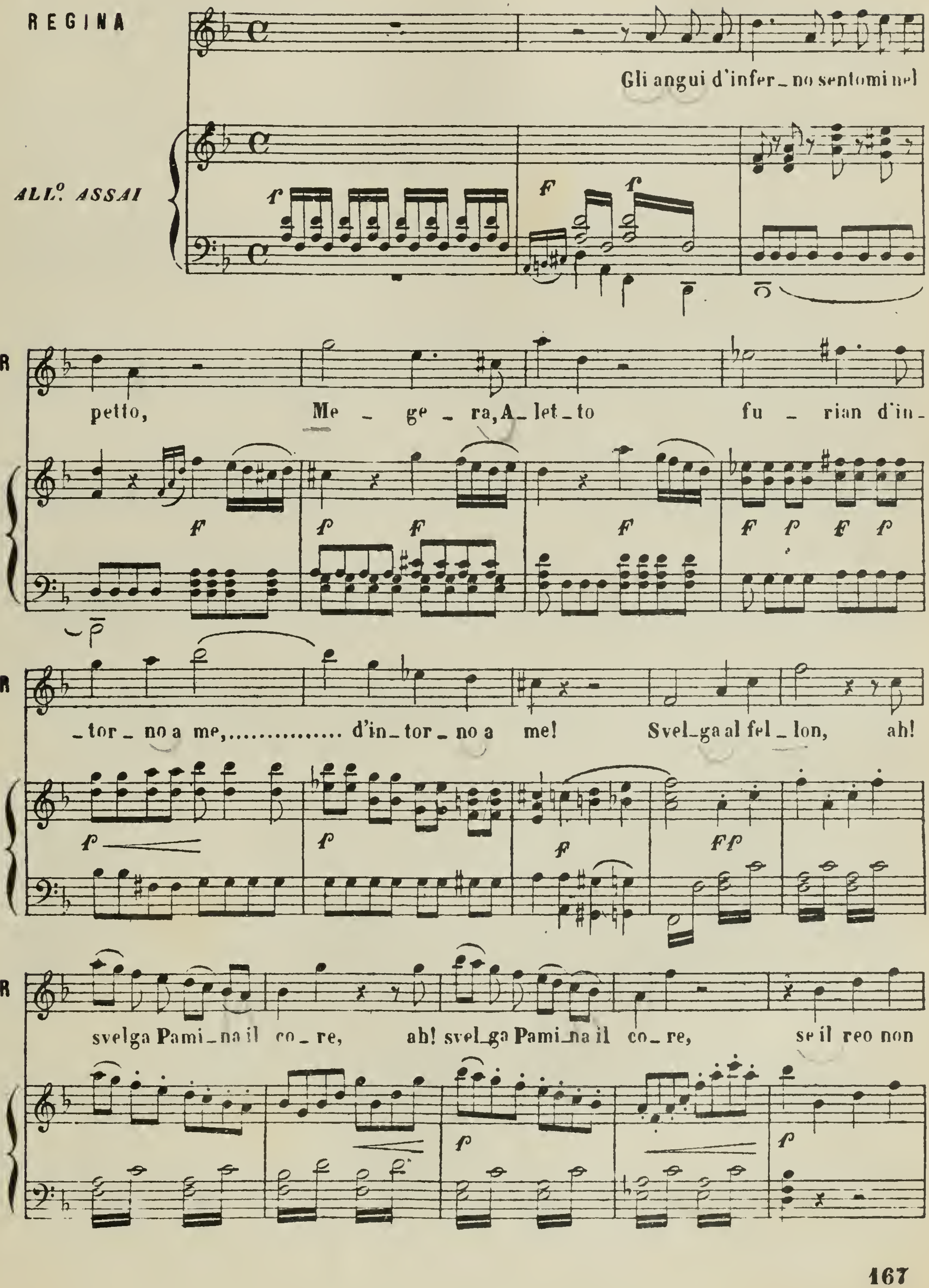

R
o _ di: ec _ co _ ti un fer _ ro, vanne, sve_na _ lo, af _
R
_ fret_ta la mi _ a, la tua ven _ det_ta! A lui ri_to_gli l'au_ra_to
R
cer_chio, on _ de si fre _ gia, e al _ lo _ ra torna al mio sen;
PAM.
R
tuo sposo a que _ sta leg_ge sa _ rà Ta _ mi _ no. Ah! che d'or_
REG. (con dispetto e gravità)
P
_ ro _ re io tre_mo! U _ di _ sti d'u _ na madre il cenno e _ stremo!

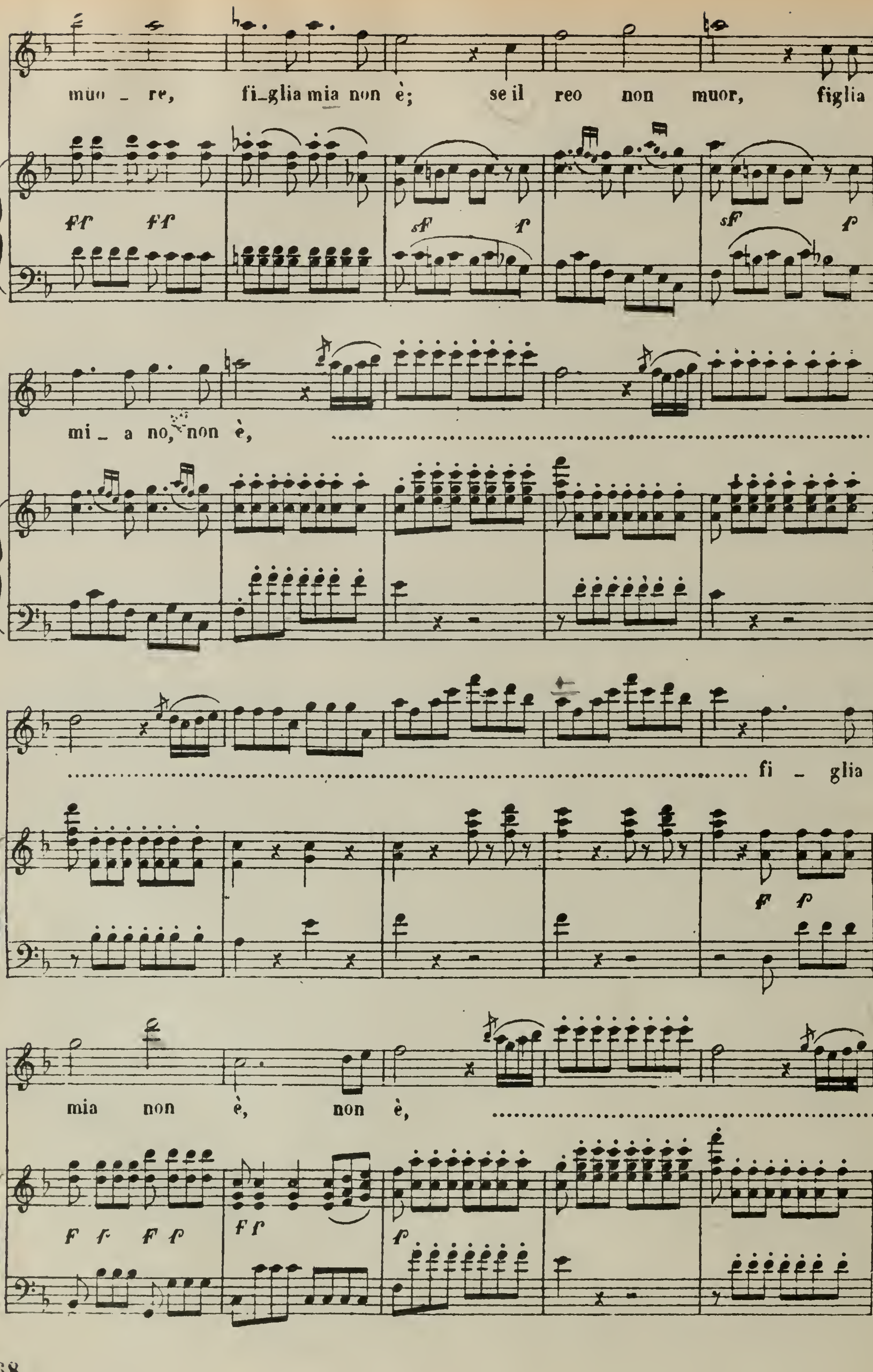
Aria

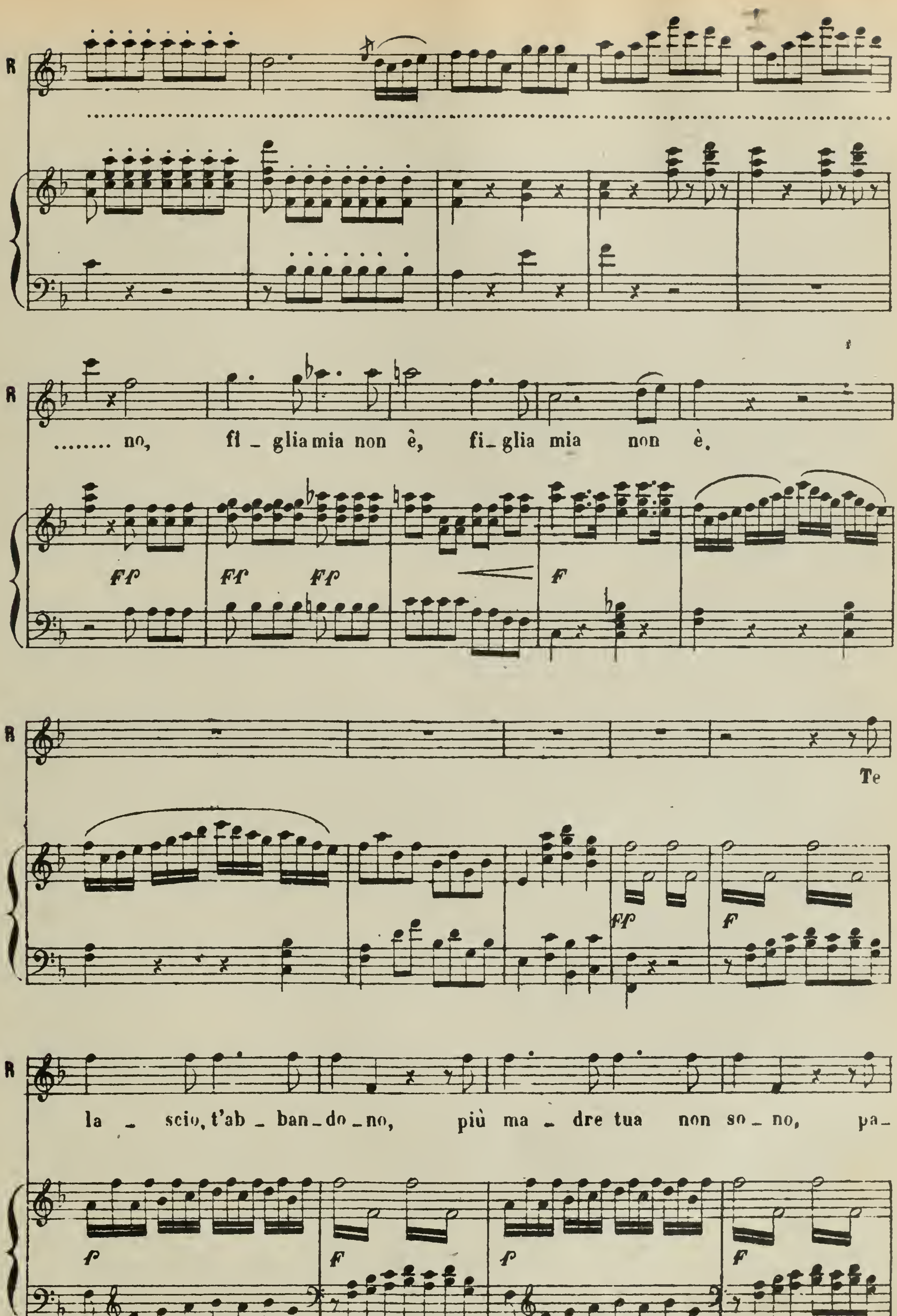
„Gli angui d'inferno„

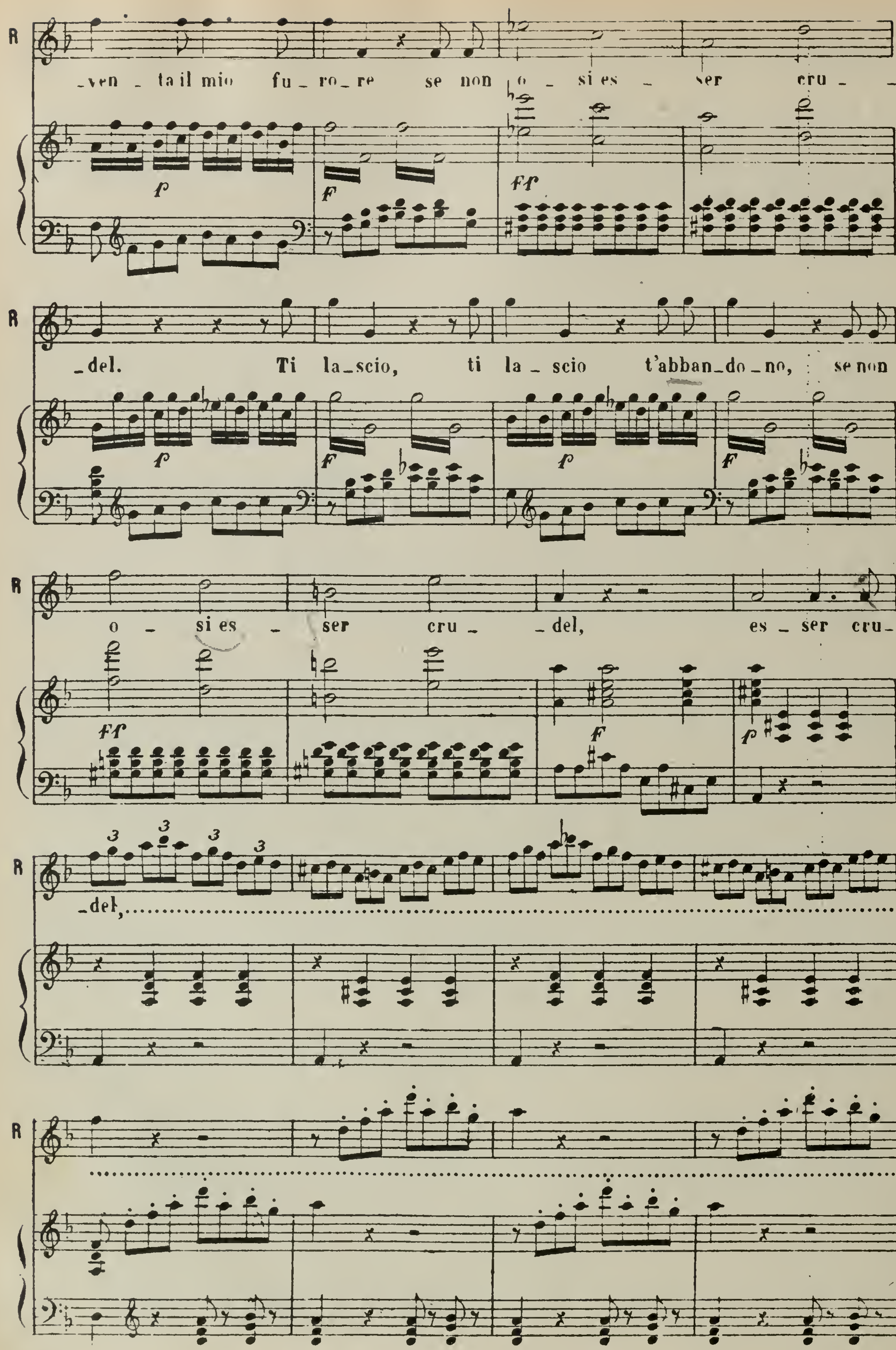
(Soprano)

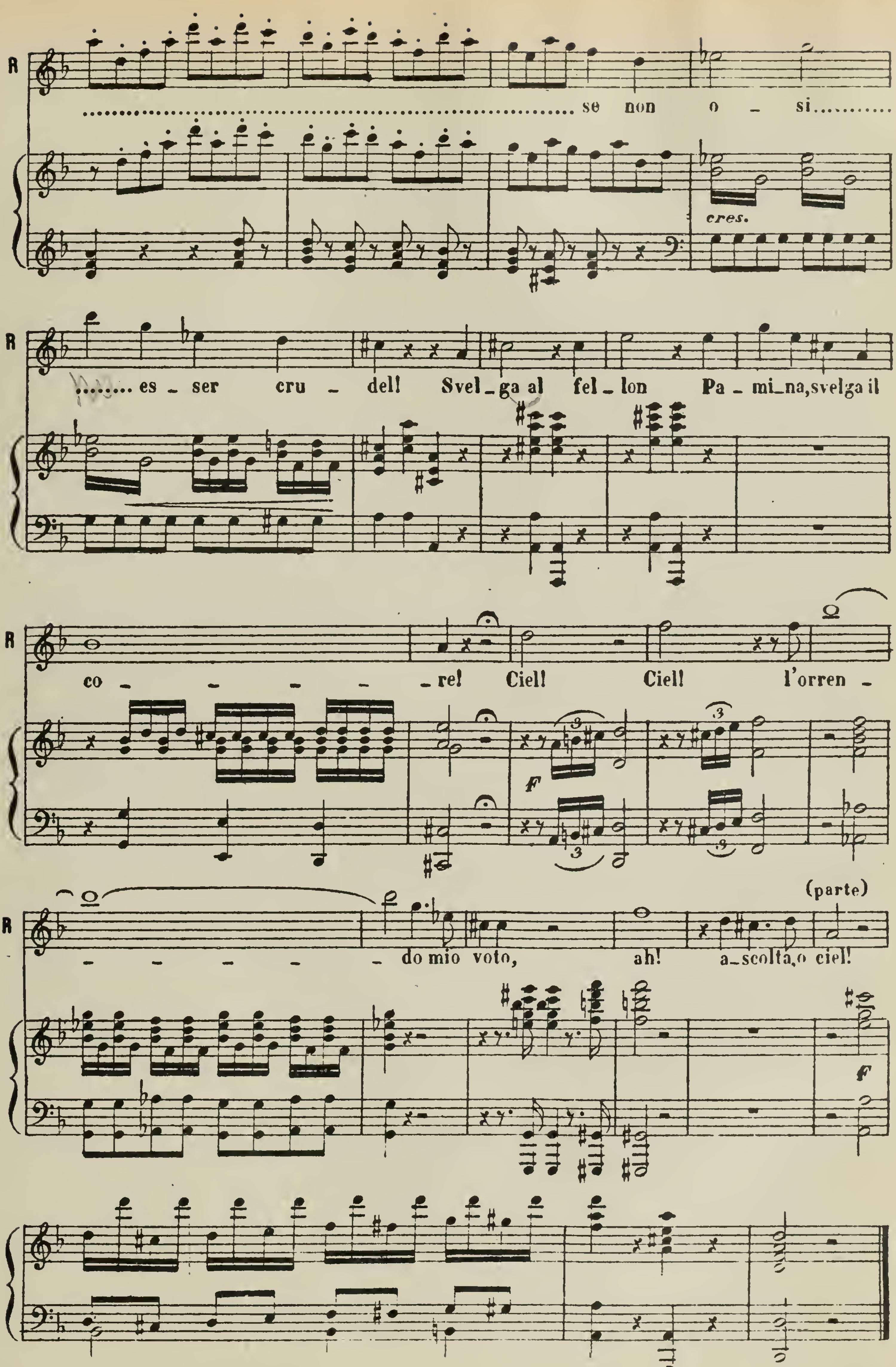
ATTO II. *Seguito della Scena VIII.*




muo _ re, fi_glia mia non è; se il reo non muor, figlia
mi _ a no, non è,
fi _ glia
mia non è, non è,

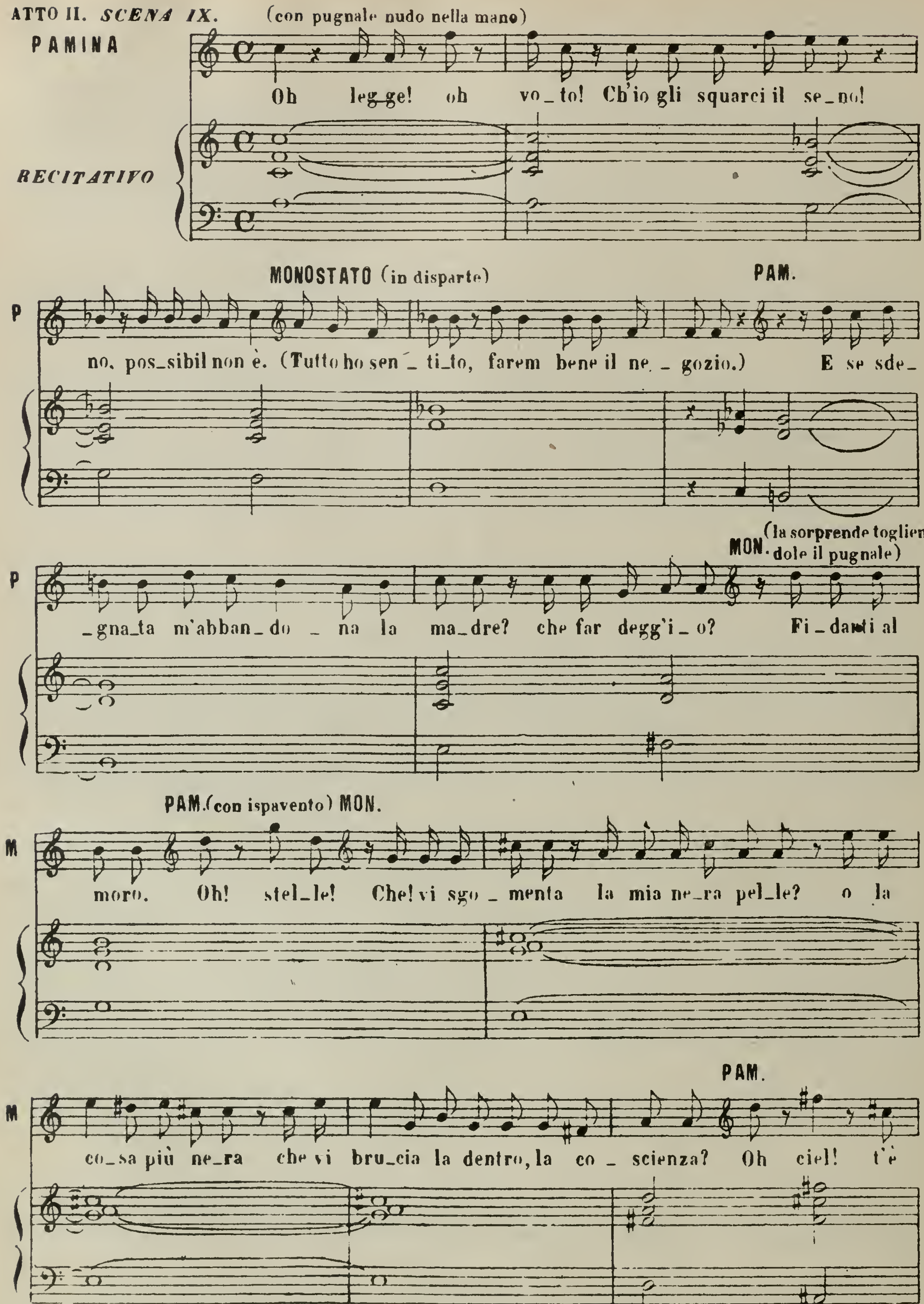

.... no, fi _ glia mia non è, fi_ glia mia non è.
Te
la _ scio, t'ab _ ban_do _ no, più ma _ dre tua non so _ no, pa_


-ven - ta il mio fu - ro - re se non o - si es - ser cru -
-del. Ti la-scio, ti la - scio t'abban-do-no, se non
o - si es - ser cru - -del, es - ser cru-
-del,


R
se non o - si
es - ser cru - del! Svel - ga al fel - lon Pa - mi_na, svelga il
co - re! Ciel! Ciel! l'orren -
do mio voto, ah! a_scolta, o ciel!
(parte)
cres.
F

Recitativo

„Oh legge! oh voto!„




MON.
P
noto... So il comando ed il voto; e vostra madre so che non esce viva da quel
M
PAM.
fondo, nè voi cam_pate un'o_ra, se dico una paro_la. Ah! della madre abbi pie_
MON. PAM. MON. PAM.
_tà... pie_tà di me. Fa_rete quel che vogl'i_o? Che chiedi? Amore. Oh
MON. (forte) PAM. (soste nuta)
De_i! (S'in_co_min_cia a pie_gar.) Eb_ben? vo_le_te? No.
MON. (la minaccia, prendendola per mano) PAM.
No? dun_que v'ammazzo, e poi la madre ag_giu_ste_remo.... Ah


MON.
PAM.
P
ferma! a pie_di tuo_i... Che pie_di? a_mo_re, o morte. Parla. A_
MON. (con ironia)
PAM.(risoluta, e
_do_ro Ta_mino! Il ca_so è fiero: a_dorate an_che me. No: non fia
con dignità si alza)
MON.(in atto di ferire Pam.)
SCENA X
SARASTRO
MON.(gettandosi ai piedi di Sar.)
vero. Dun_que vi scanno. O_là! Si_gnor, che fa_te? U_na
SAR.(con rigore)
M
furia salva_te, che con sua madre contro voi congiura, sap_piate... In_degno!
MON. (da sè)
S
parti, e agl'occhi miei non comparir mai più. Così mi tratta? af_fè! mi mette_

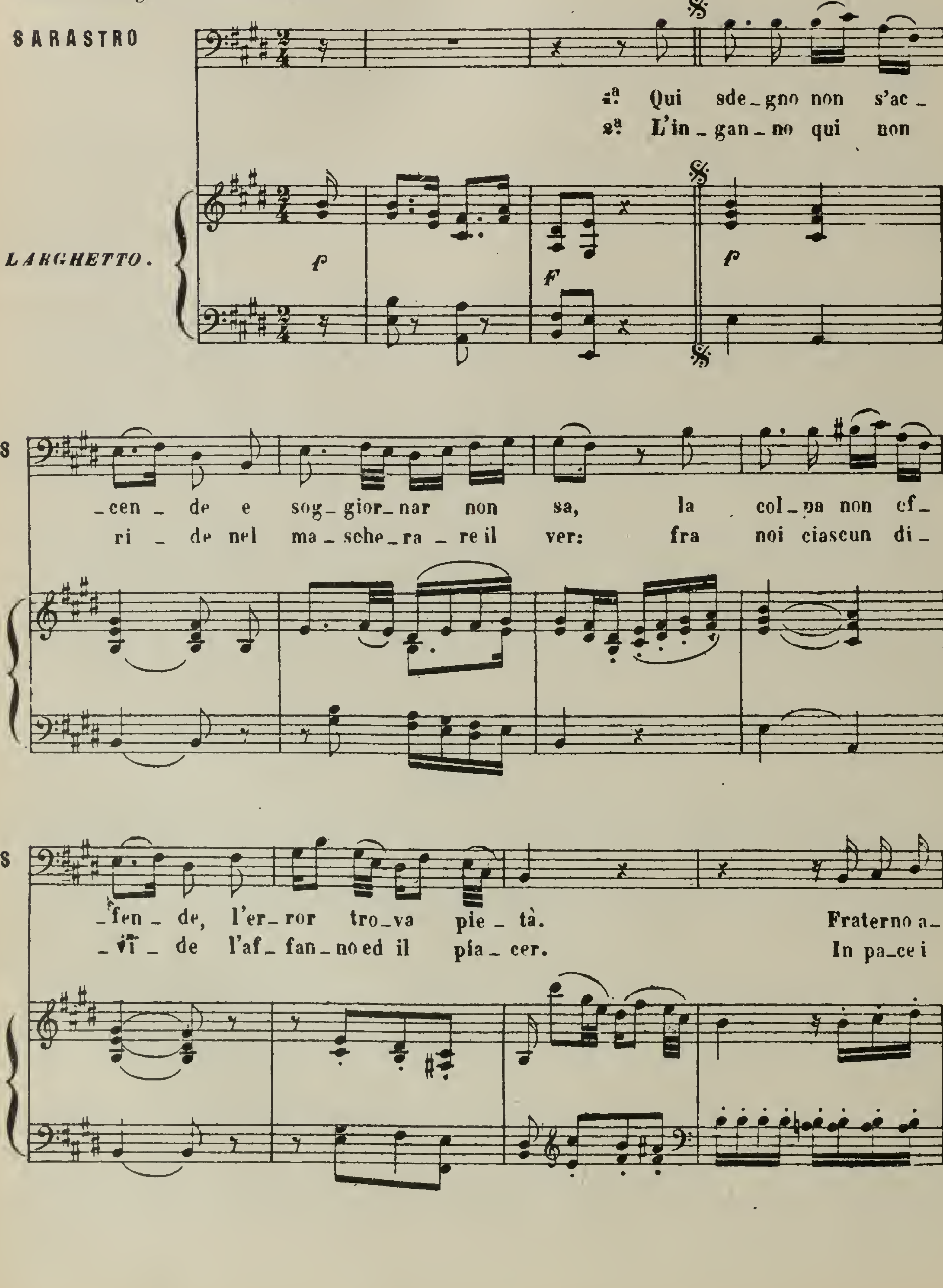

(parte)
M
_rò col_la Regina... se il bi _ sogno con_siglia, si puo servir la madre per la figlia.
PAM. SCENA XI
D'una mi _ se_ra madre al giusto affanno, deh per _ do_na, oh si_gnor.
SAR. PAM. SAR.
P
Pensa... Co' Numi mal si con_trasta. El_la mi perde! A le_i ti toglie il cielo; ep_
S
_pur co_là sot_terra ar_mi pre _ para, e guer_ra; ah! basti solo a punirla il ri_
S
_morso! e se Tami_no tor_ne _ rà vinci _ tor, se sposa al Prence, se fe_li _ ce sa_
S
_ra _ i, fi _ glia, Sa _ ra_stro è ven_di _ ca _ to assa _ i.

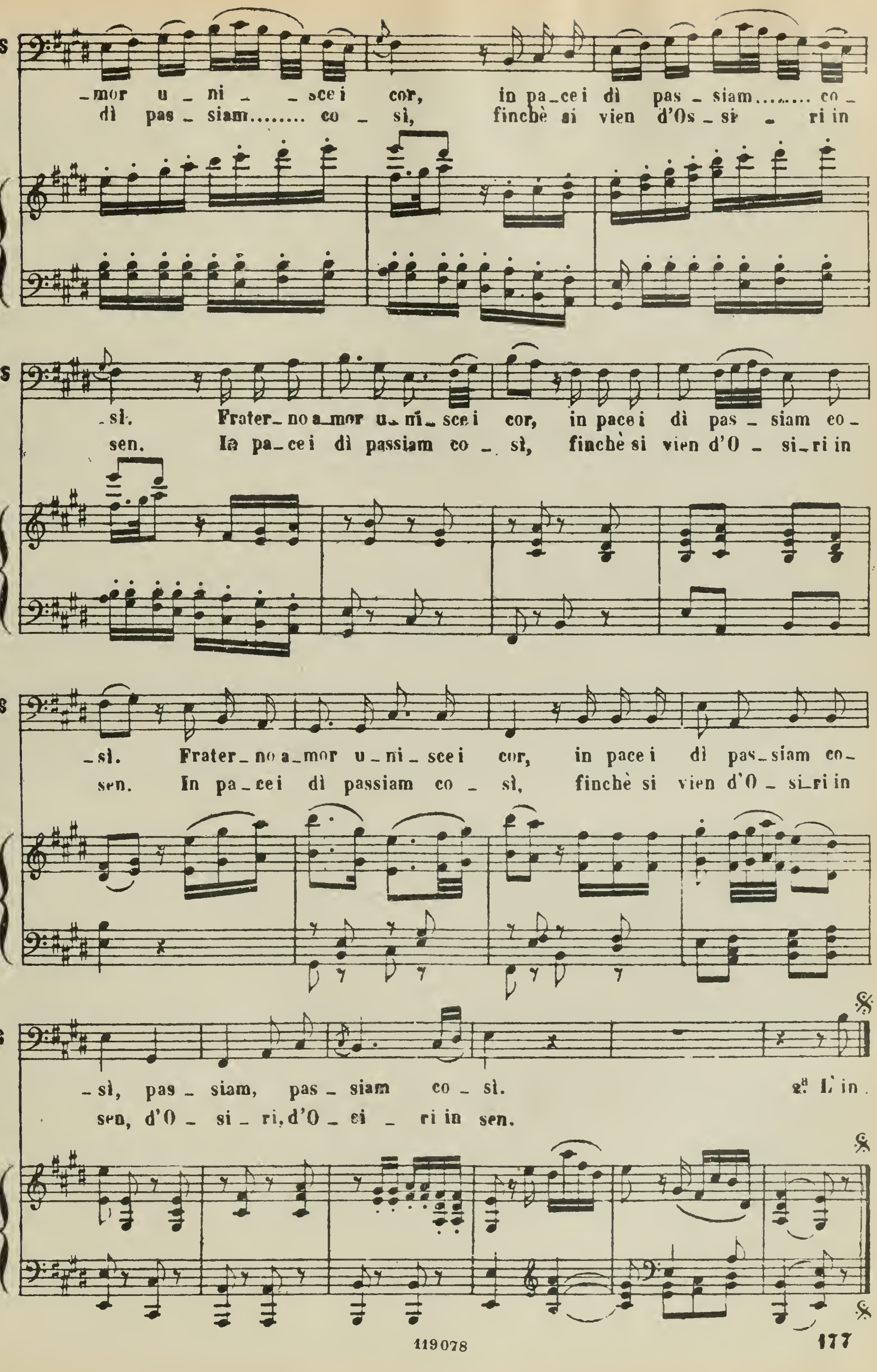
ARIA

„Qui sdegno non s'accende„

(Basso)

ATTO II. *Seguito della Scena XI.*




S
_mor u _ ni _ _ sce i cor, in pa_ce i dì pas _ siam........ co _
dì pas _ siam........ co _ sì, finchè si vien d'Os _ si _ ri in
_ sì. Frater_ no a_mor u_ni_ sce i cor, in pace i dì pas _ siam co_
sen. In pa_ce i dì passiam co _ sì, finchè si vien d'O _ si_ri in
_ sì. Frater_ no a_mor u _ ni _ sce i cor, in pace i dì pas_siam co_
sen. In pa_ce i dì passiam co _ sì, finchè si vien d'O _ si_ri in
_ sì, pas _ siam, pas _ siam co _ sì.
sen, d'O _ si _ ri, d'O _ si _ ri in sen.
2.a L'in.

RECITATIVO

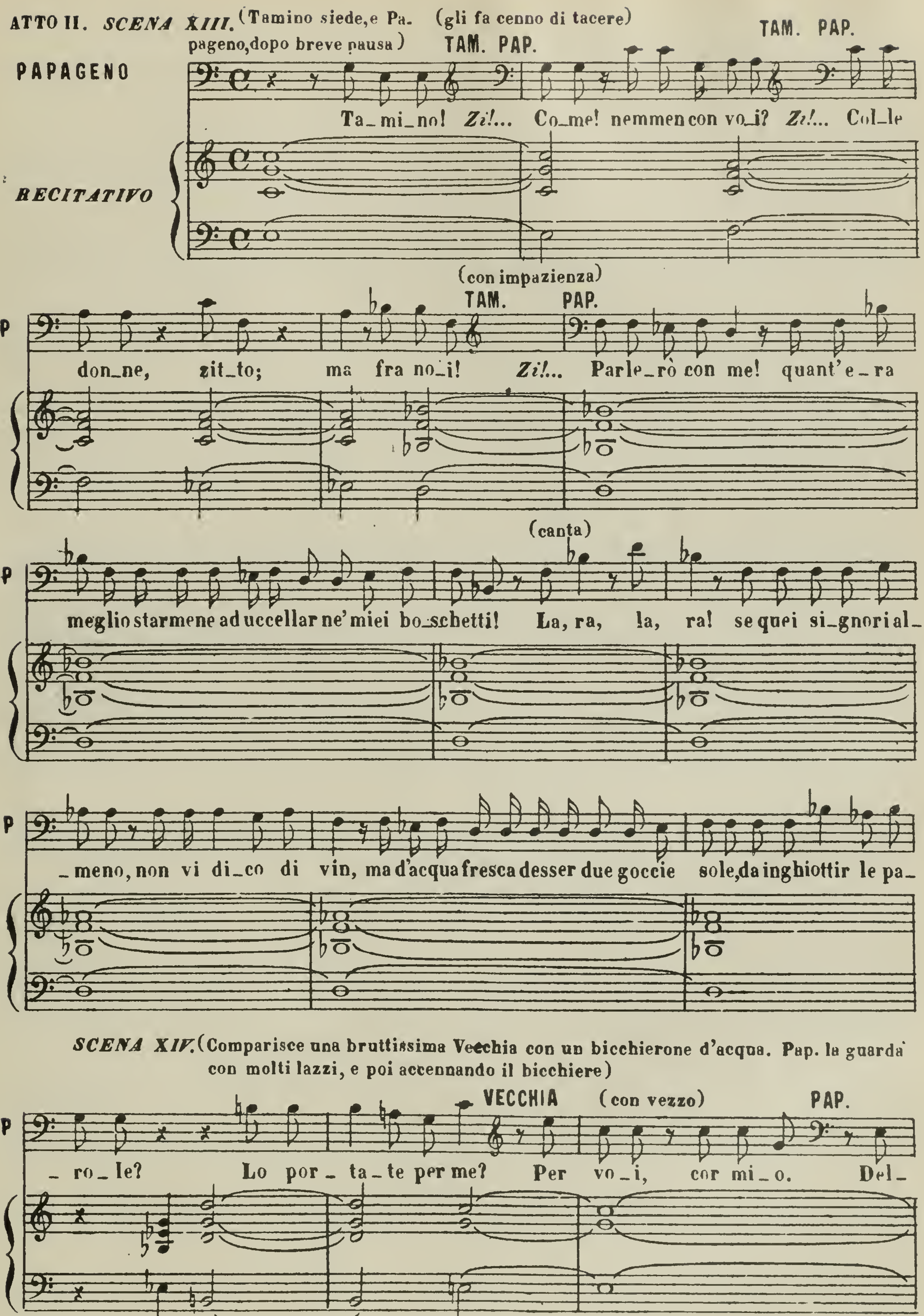
„Di dividerci è questo„

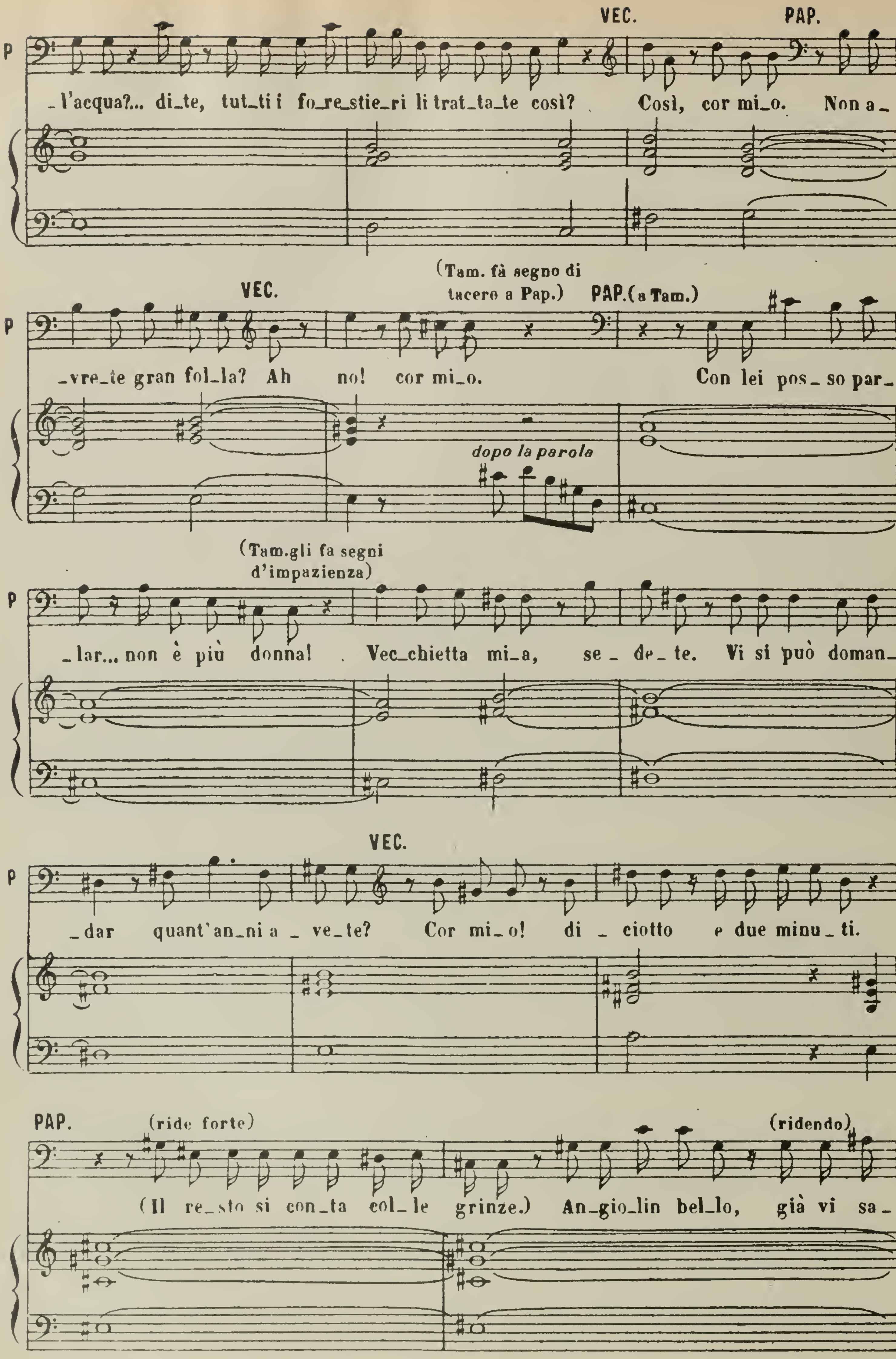
ATTO II. *SCENA XII.* Atrio del Tempio. – Tamino e Papageno senza velo: l'Oratore e l'altro Sacerdote li conducono. – Verso il proscenio sedili muscosi.



Recitativo

Tamino! Zi!




VEC.
PAP.
P
_l'acqua?... di_te, tut_ti i fo_re_stie_ri li trat_ta_te così? Così, cor mi_o. Non a_
(Tam. fà segno di tacere a Pap.)
VEC.
PAP.(a Tam.)
_vre_te gran fol_la? Ah no! cor mi_o. Con lei pos_so par_
dopo la parola
(Tam.gli fa segni d'impazienza)
_lar... non è più donna! Vec_chietta mi_a, se_de_te. Vi si può doman_
VEC.
_dar quant'an_ni a_ve_te? Cor mi_o! di_ciotto e due minu_ti.
PAP.
(ride forte)
(ridendo)
(Il re_sto si con_ta col_le grinze.) An_gio_lin bel_lo, già vi sa_

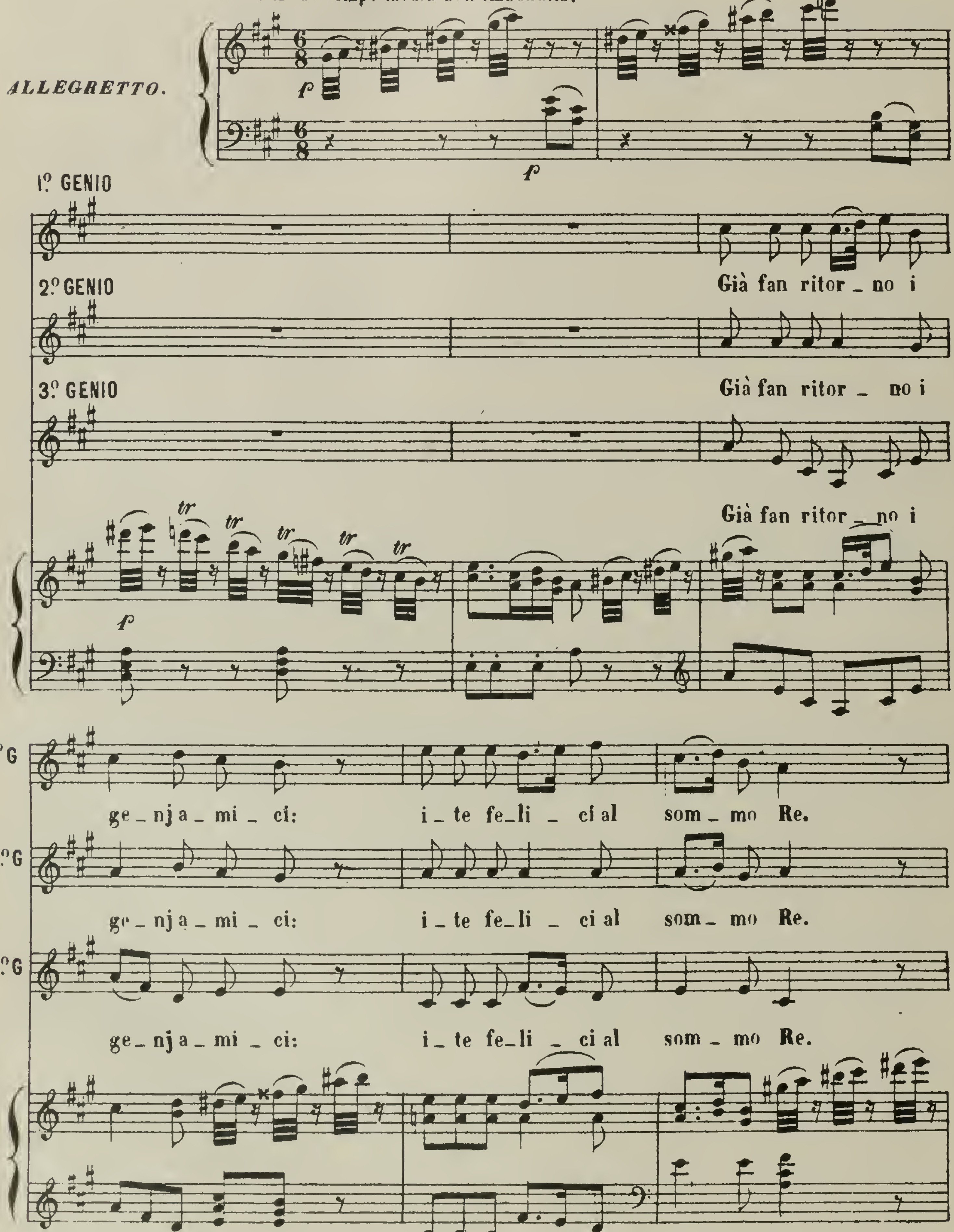

VEC.
PAP. (con ironia)
VEC.
P
_rà un a_mante?... E non vi pa_re?... Fresco a un di_pres_so... Ha
PAP.
VEC.
PAP.
V
più di me dieci anni. Questo è un te_nero amore! ed il suo nome? È Papa_geno. Oh
(con sorpresa)
VEC. (lo prende per la mano e gliela passa sul viso)
PAP.
P
bella! e in che pa_e_se? Qui ap_punto: ec_colo... sen_ti. (Uh! male_
(tuona forte e spa_risce la Vecchia)
VEC.
PAP.
VEC.
P
_detta!) I_o vo_stro a_mante?... Vo_i. Chi sie_te? Io so_no...
PAP.
(Tamino s'alza, e minaccia Papageno)
Ah! il ful_mi_ne m'imbrocca! se vivo an_cor, non a_prirò più boc_ca.

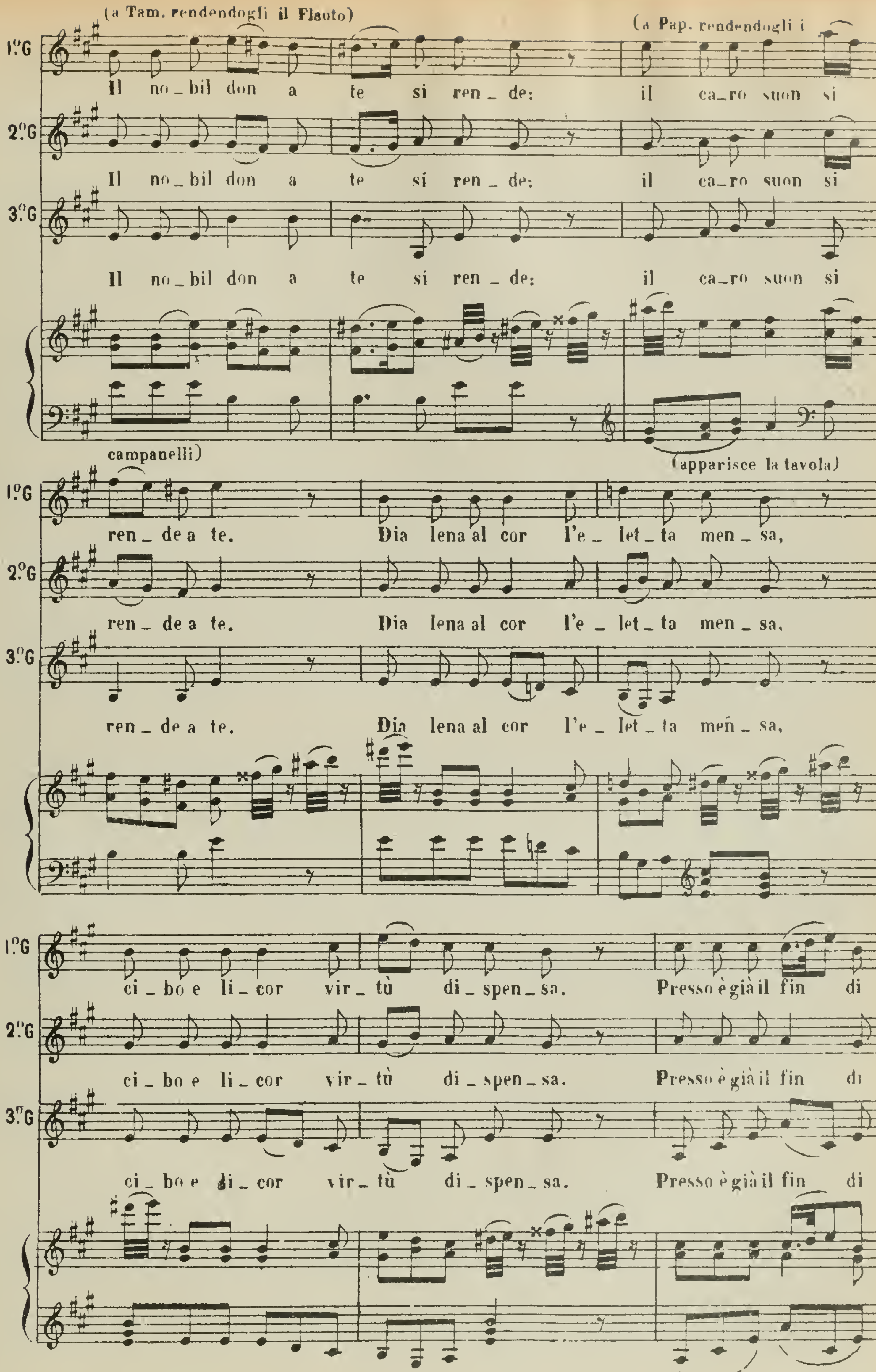
Terzetto

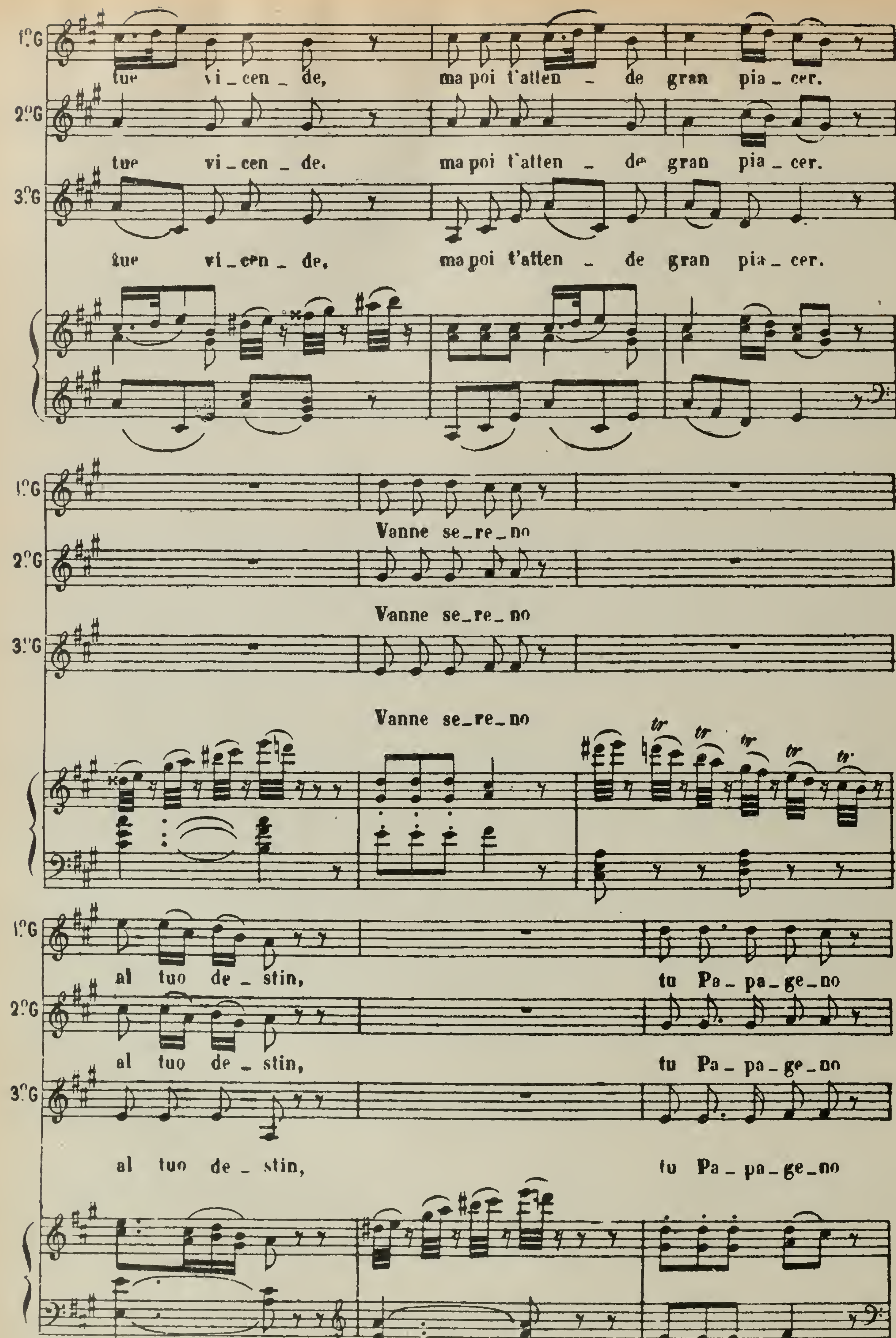
„Già fan ritorno i genj amici„

(due Sop. e Contralto)

ATTO II. *SCENA XV.* I tre Genj s'avanzano: uno di essi ha il flauto d'oro, l'altro la cassetta dei campanelli. A suo tempo tavola ben imbandita.




(a Tam. rendendogli il Flauto)
(a Pap. rendendogli i campanelli)
1.º G
2.º G
3.º G
Il no_bil don a te si ren_de: il ca_ro suon si ren_de a te.
(apparisce la tavola)
Dia lena al cor l'e_let_ta men_sa, ci_bo e li_cor vir_tù di_spen_sa. Presso è già il fin di


1°G
tue vi_cen_de, ma poi t'atten - de gran pia_cer.
2°G
tue vi_cen_de, ma poi t'atten - de gran pia_cer.
3°G
tue vi_cen_de, ma poi t'atten - de gran pia_cer.
1°G
Vanne se_re_no
2°G
Vanne se_re_no
3°G
Vanne se_re_no
1°G
al tuo de_stin, tu Pa_pa_ge_no
2°G
al tuo de_stin, tu Pa_pa_ge_no
3°G
al tuo de_stin, tu Pa_pa_ge_no
tr


1º G
hai da tacer, sì, sì,
2º G
hai da tacer, sì, sì,
3º G
hai da tacer, sì, sì,
tr
(i Genj partono)
1º G
hai da ta _ cer, sì, sì, hai da ta _ cer.
2º G
hai da ta _ cer, sì, sì, hai da ta _ cer.
3º G
hai da ta _ cer, sì, sì, hai da ta _ cer.

Recitativo

„Le cose vanno meglio„




(Tam. sospira e fa cenno a Pam. di partire)
P
suono, e ven_ni a_ne_lante al tuo seno: ma tu sì mesto?..non rispondi...
P
Ch'io par_ ta?... oh co_sì po_co dunque ca_ra ti giungo?...
(Tam. come sopra)
P
ah! for_se, in_gra_to, già m'obli_a_sti?... Oh De_i! fra mil_le af_
P
_fanni, fra mil_le ri_schi ti rag_giungo appe_na, tu sei d'ogni mia pe_na ca_
(Tam. come sopra)
P
gion, prezzo e sol lie_vo... e ta_ci? e puoi la_cerar_mi co_sì?

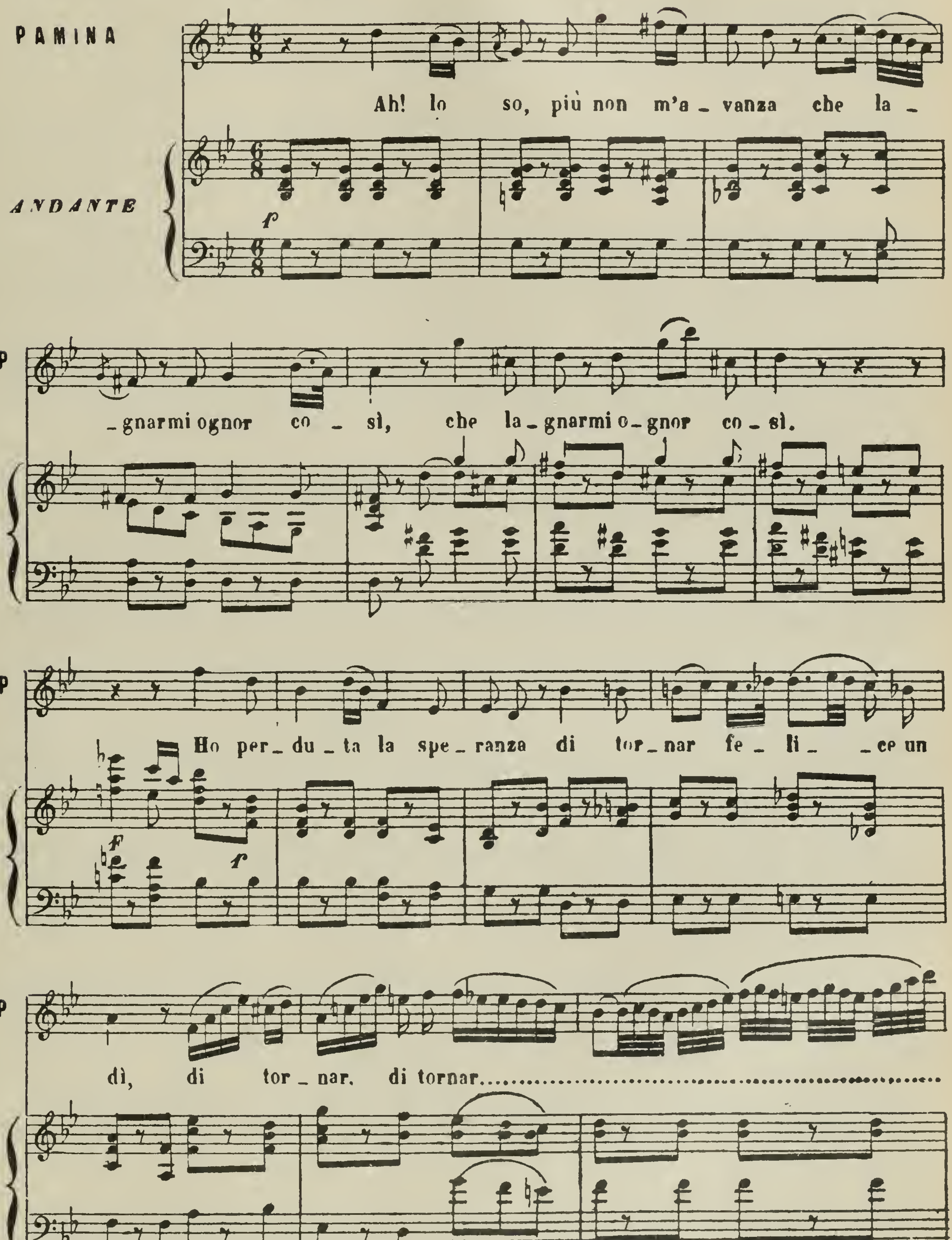

(Pap. colla bocca piena e tenendosi le labbra con ambe le mani, fa cenno a Pam. d'andarsene)
P
Deh! Papa_ge_no! dimmi che fu... l'i_do_lo mi_o... Tu an_co_ra? Co_sì mi scac_ci?... Ah! quel si_lenzio al_me_no mi
(Pap. come sopra)
(dopo breve pausa, torna a Tamino con tenerezza, risoluta ed afflitta)
spieghi alcun di vo_i! Que_sto è tor_mento! Ta_mino!
ab! tu non m'a_mi! Io col mio pian_to im_por_tu_na mi rendo...
Ah! ta_ce_te, cru_de_li; in_tendo, in_tendo

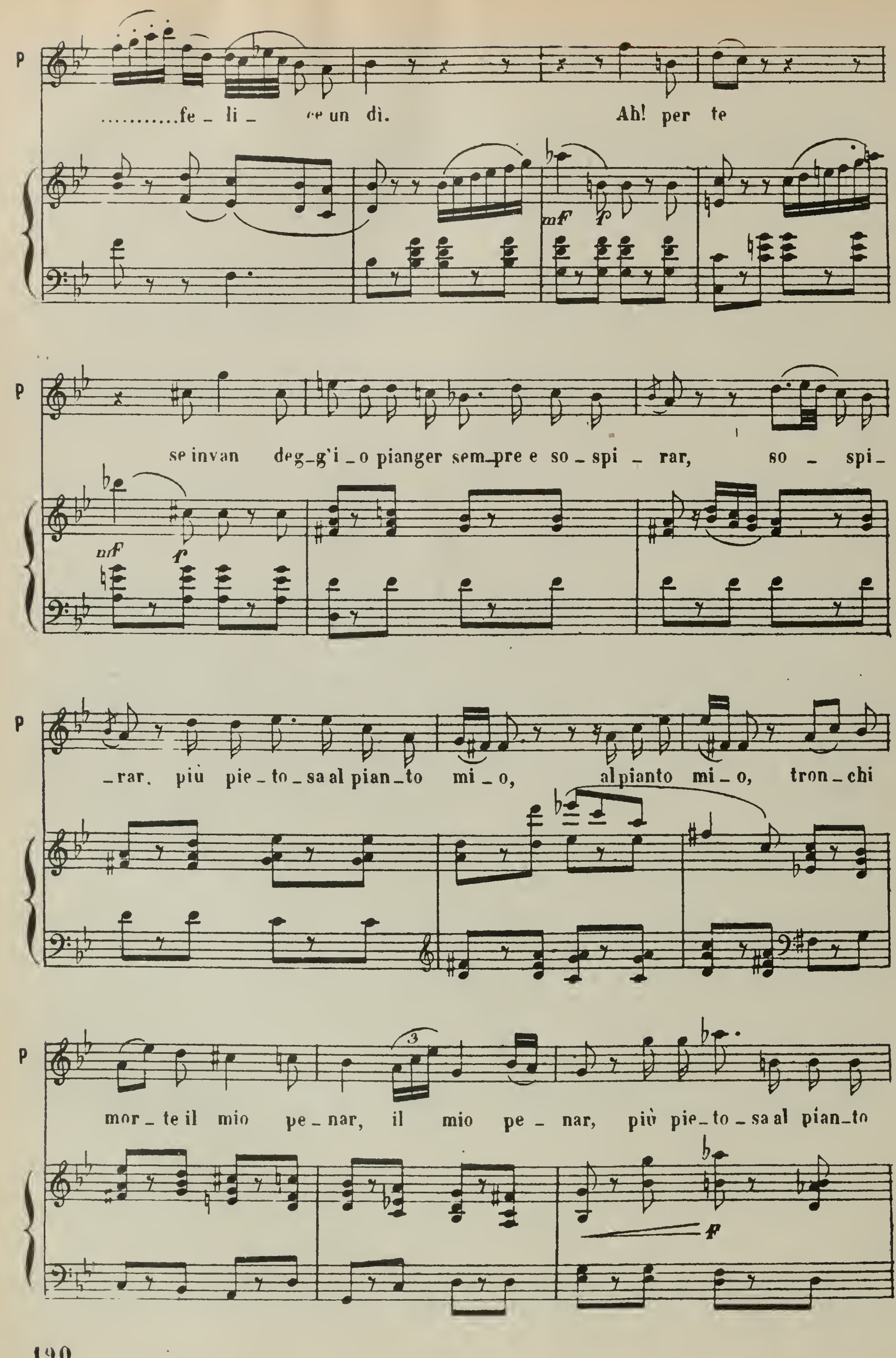
Aria

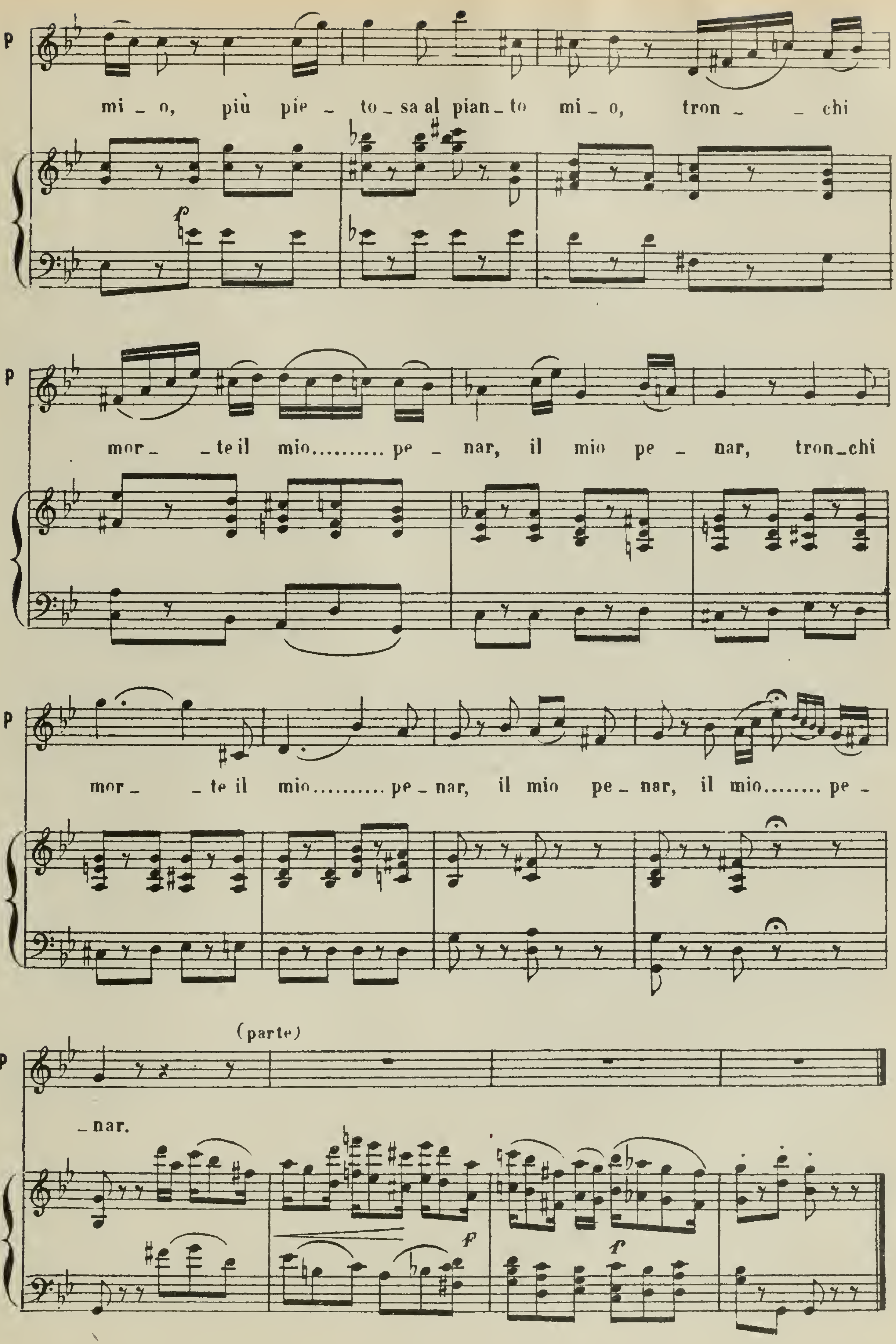
„Ah! lo so, più non m'avanza„.

(Soprano)

ATTO II. *Seguito della Scena XVII.*

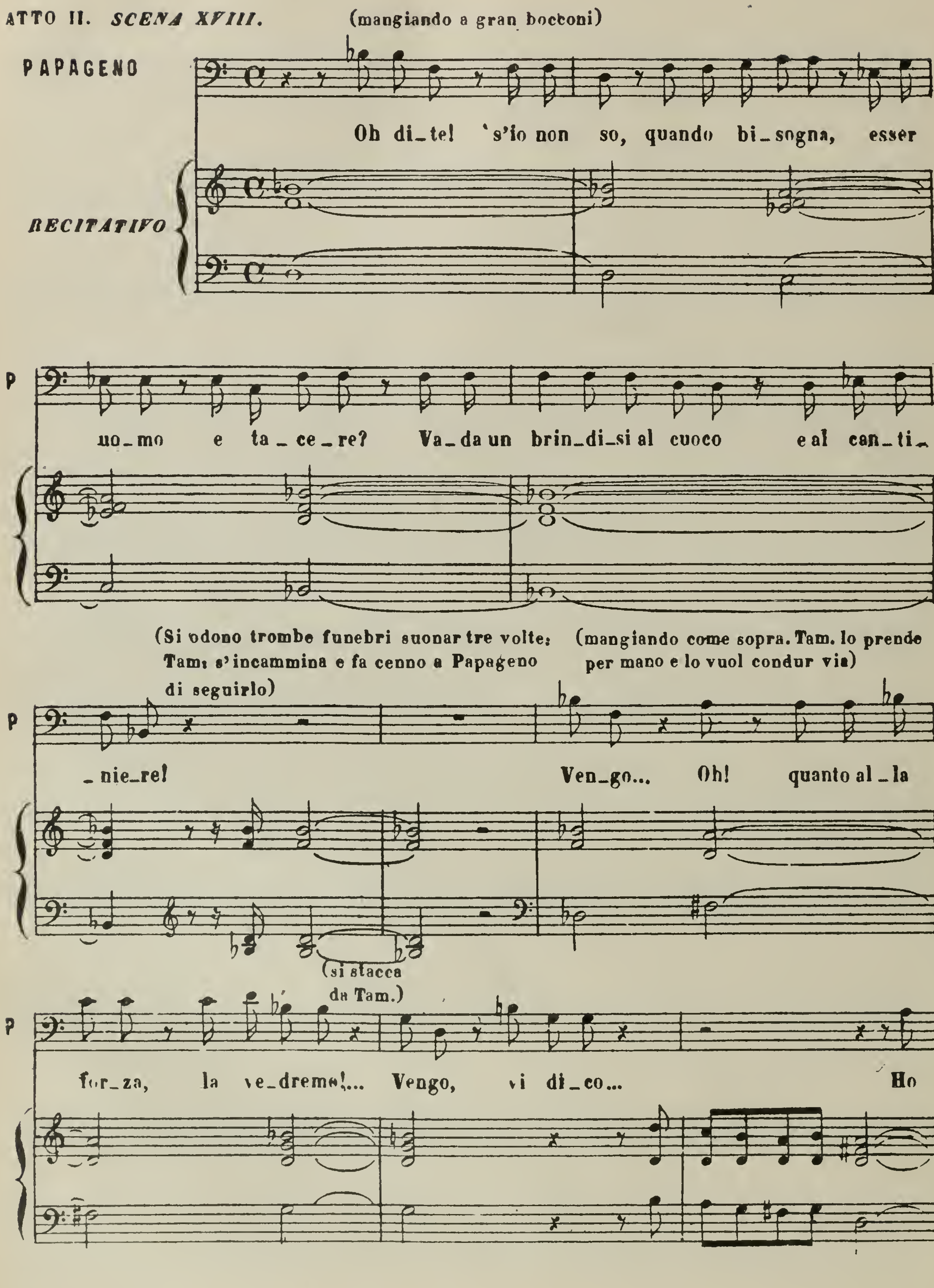


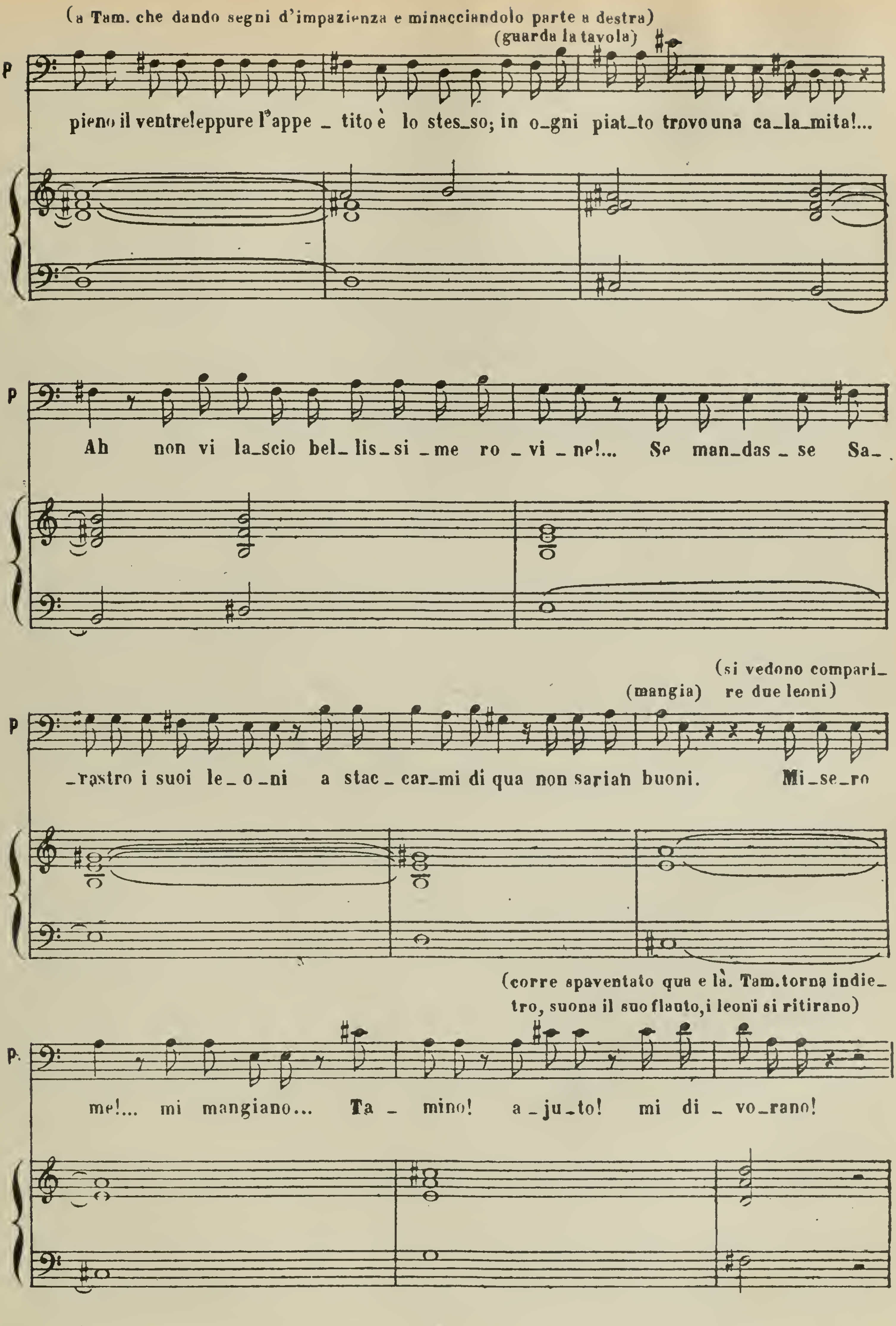

P
...........fe _ li _ ce un dì.
Ah! per te
mf
p
se invan deg_g'i _ o pianger sem_pre e so _ spi _ rar, so _ spi_
mf
f
_rar, più pie _ to _ sa al pian _ to mi _ o, al piantò mi _ o, tron _ chi
mor _ te il mio pe _ nar, il mio pe _ nar, più pie_to _ sa al pian_to
3
f

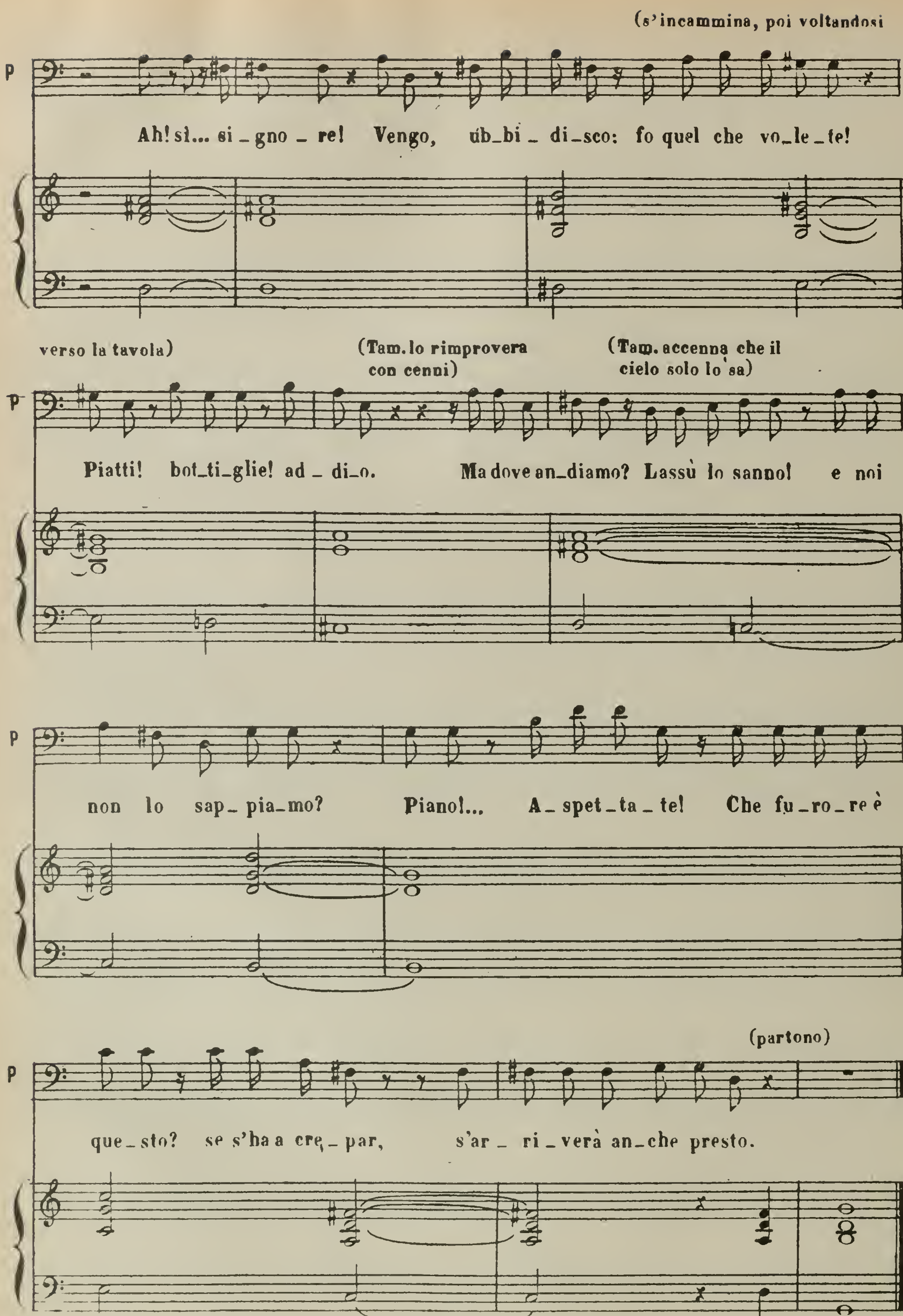

mi _ o, più pie _ to _ sa al pian _ to mi _ o, tron _ _ chi
mor _ _ te il mio.......... pe _ nar, il mio pe _ nar, tron_chi
mor _ _ te il mio.......... pe _ nar, il mio pe _ nar, il mio........ pe _
_ nar.
(parte)
f
f

RECITATIVO

„Oh dite! s' io non so „



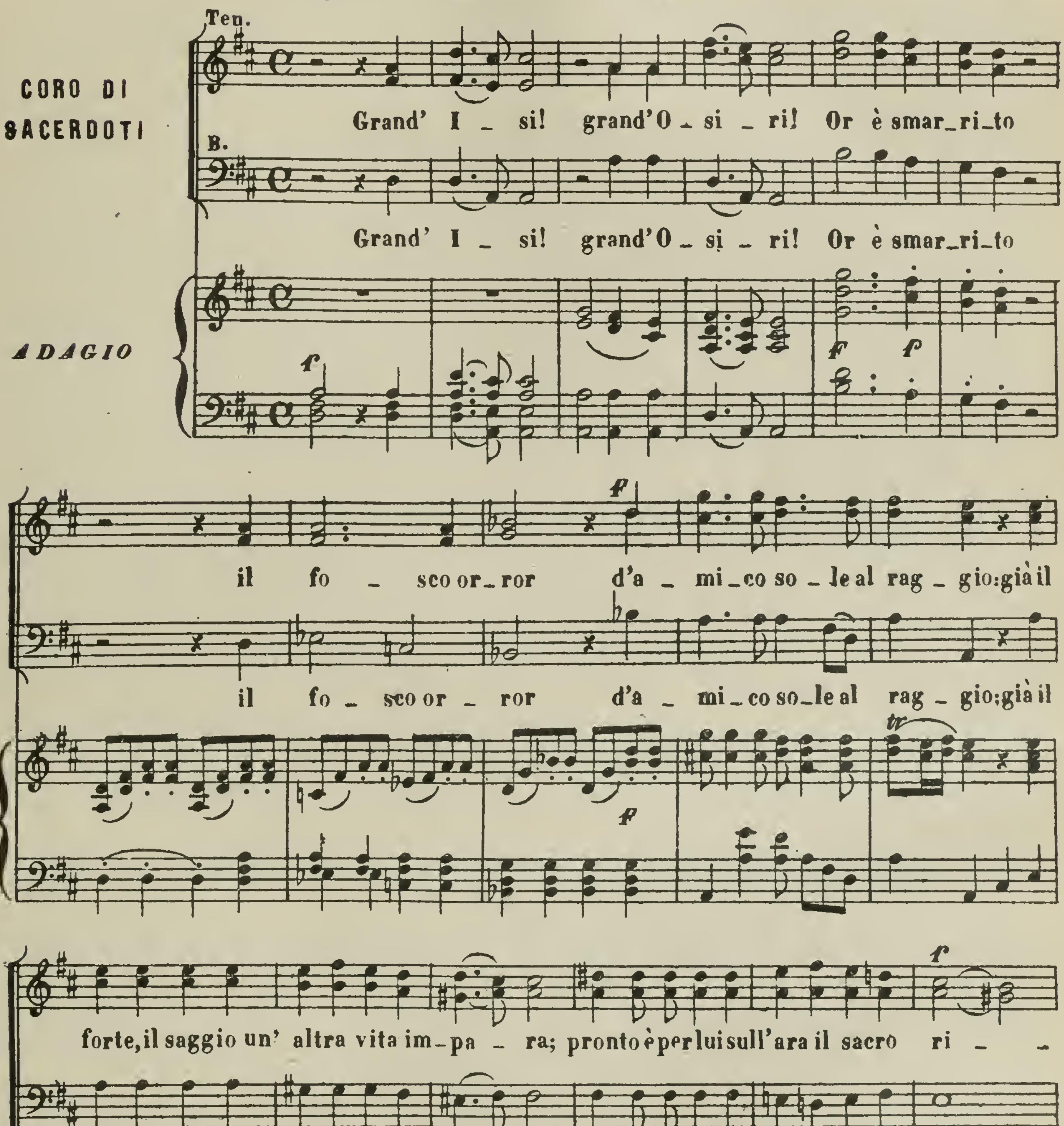

(a Tam. che dando segni d'impazienza e minacciandolo parte a destra)
(guarda la tavola)
P
pieno il ventre!eppure l'appe _ tito è lo stes_so; in o_gni piat_to trovo una ca_la_mita!...
Ah non vi la_scio bel_lis_si_me ro_vi_ne!... Se man_das_se Sa_
(si vedono compari_
(mangia) re due leoni)
_rastro i suoi le_o_ni a stac_car_mi di qua non sarian buoni. Mi_se_ro
(corre spaventato qua e là. Tam.torna indie_
tro, suona il suo flauto,i leoni si ritirano)
me!... mi mangiano... Ta _ mino! a_ju_to! mi di _ vo_rano!

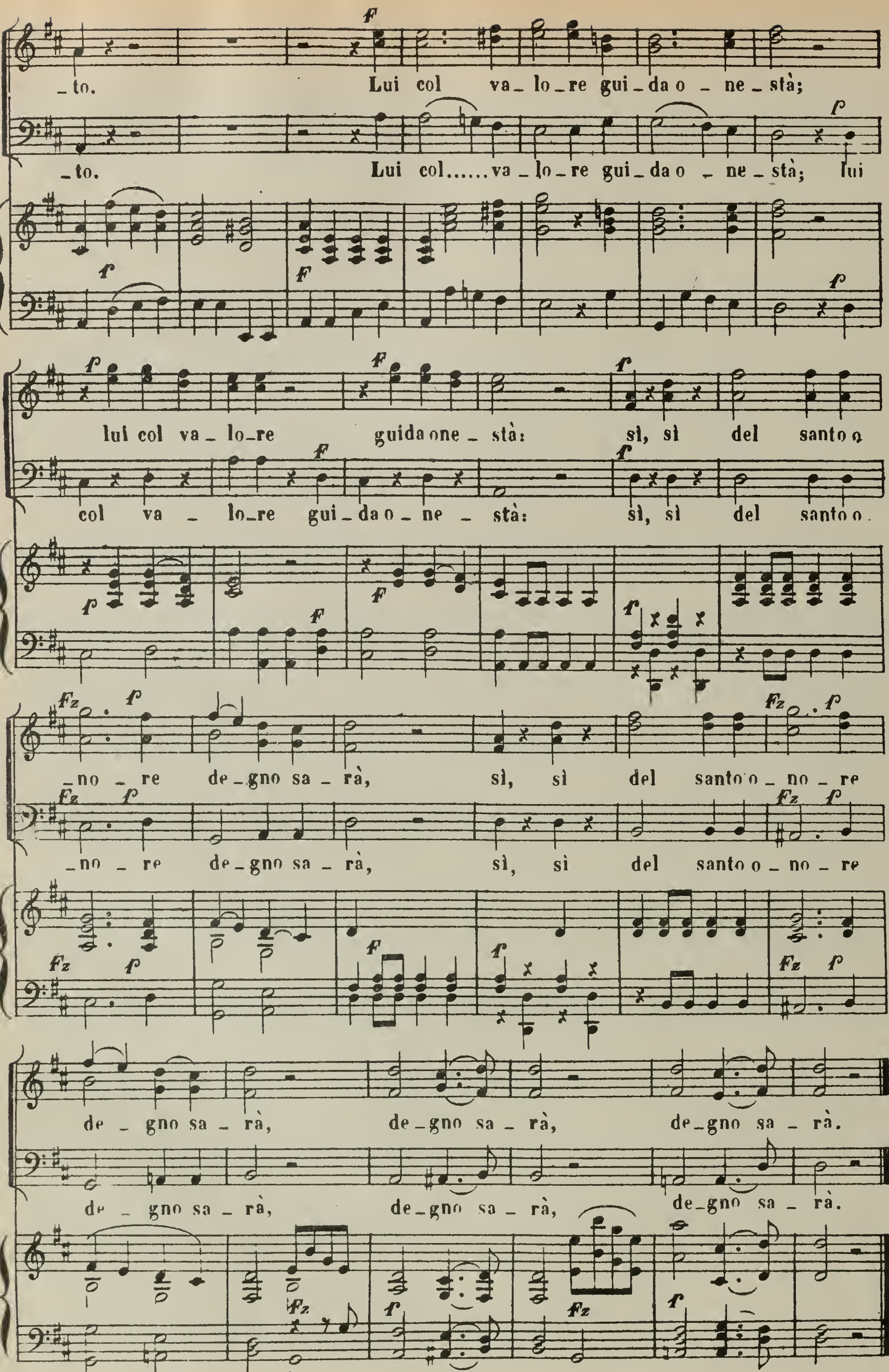

(s'incammina, poi voltandosi
Ah! sì... si_gno_re! Vengo, ùb_bi_di_sco: fo quel che vo_le_te!
verso la tavola)
(Tam. lo rimprovera con cenni)
(Tam. accenna che il cielo solo lo sa)
Piatti! bot_ti_glie! ad_di_o. Ma dove an_diamo? Lassù lo sanno! e noi
non lo sap_pia_mo? Piano!... A_spet_ta_te! Che fu_ro_re è
(partono)
que_sto? se s'ha a cre_par, s'ar_ri_verà an_che presto.

CORO

„Grand' Isi!„

ATTO II. ***SCENA XIX.*** **Sotterraneo. - Quattro Sacerdoti portano sulle spalle una gran Piramide illuminata. Sarastro seguito dall' Oratore e da un altro Sacerdote. Tutti tengono alla mano una fiaccola accesa.**

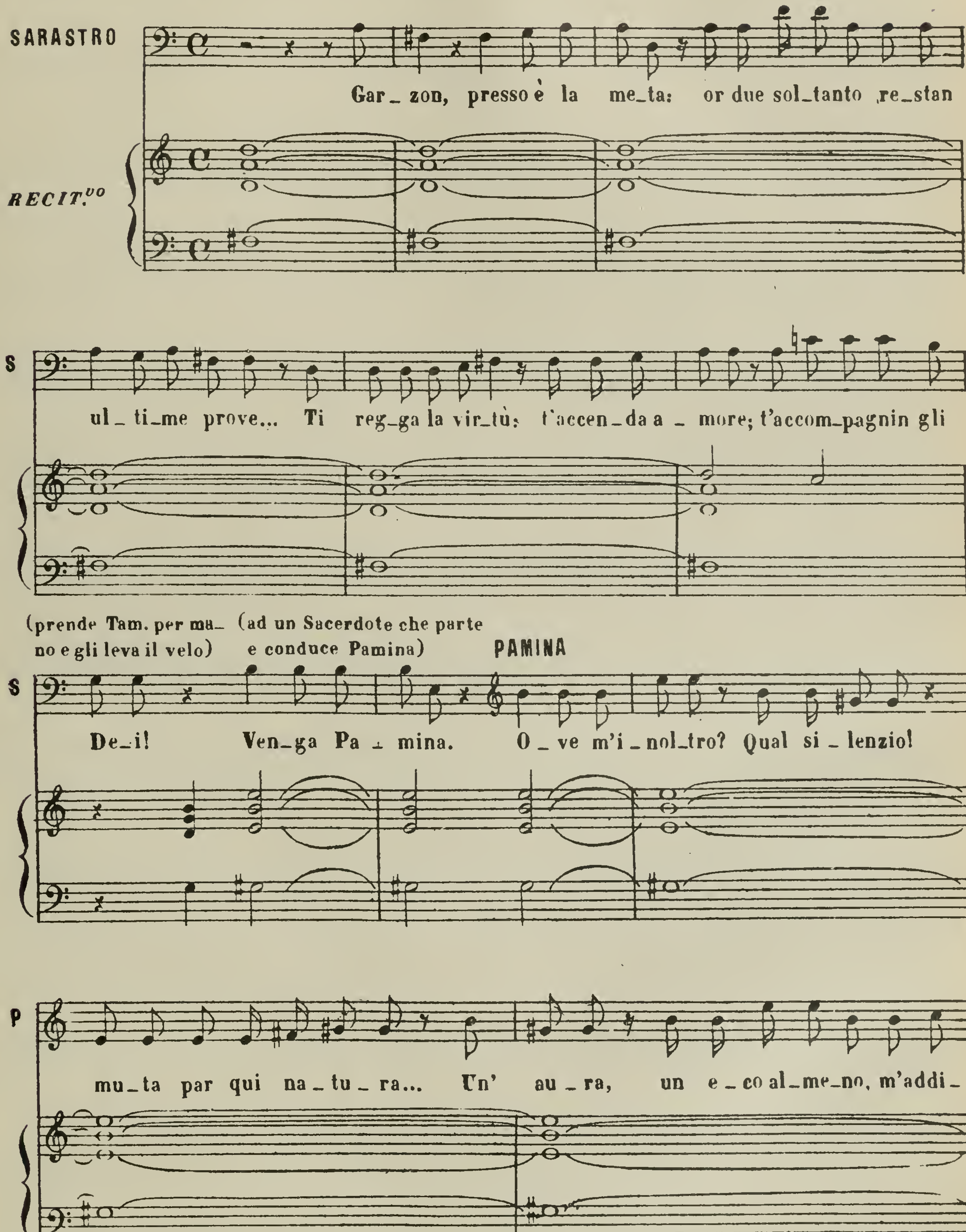



_to. Lui col va_lo_re gui_da o _ ne _ stà;
_to. Lui col......va _ lo_re gui_da o _ ne _ stà; lui
lui col va _ lo_re guida one _ stà: sì, sì del santo o
col va _ lo_re gui_da o _ ne _ stà: sì, sì del santo o.
_no _ re de_gno sa _ rà, sì, sì del santo o _ no _ re
_no _ re de_gno sa _ rà, sì, sì del santo o _ no _ re
de _ gno sa _ rà, de_gno sa _ rà, de_gno sa _ rà.
de _ gno sa _ rà, de_gno sa _ rà, de_gno sa _ rà.

Recitativo

„Garzon, presso è la meta„

ATTO II. *SCENA XX.* (Tamino, indi Pamina, ambi col capo velato, condotti per mano.)



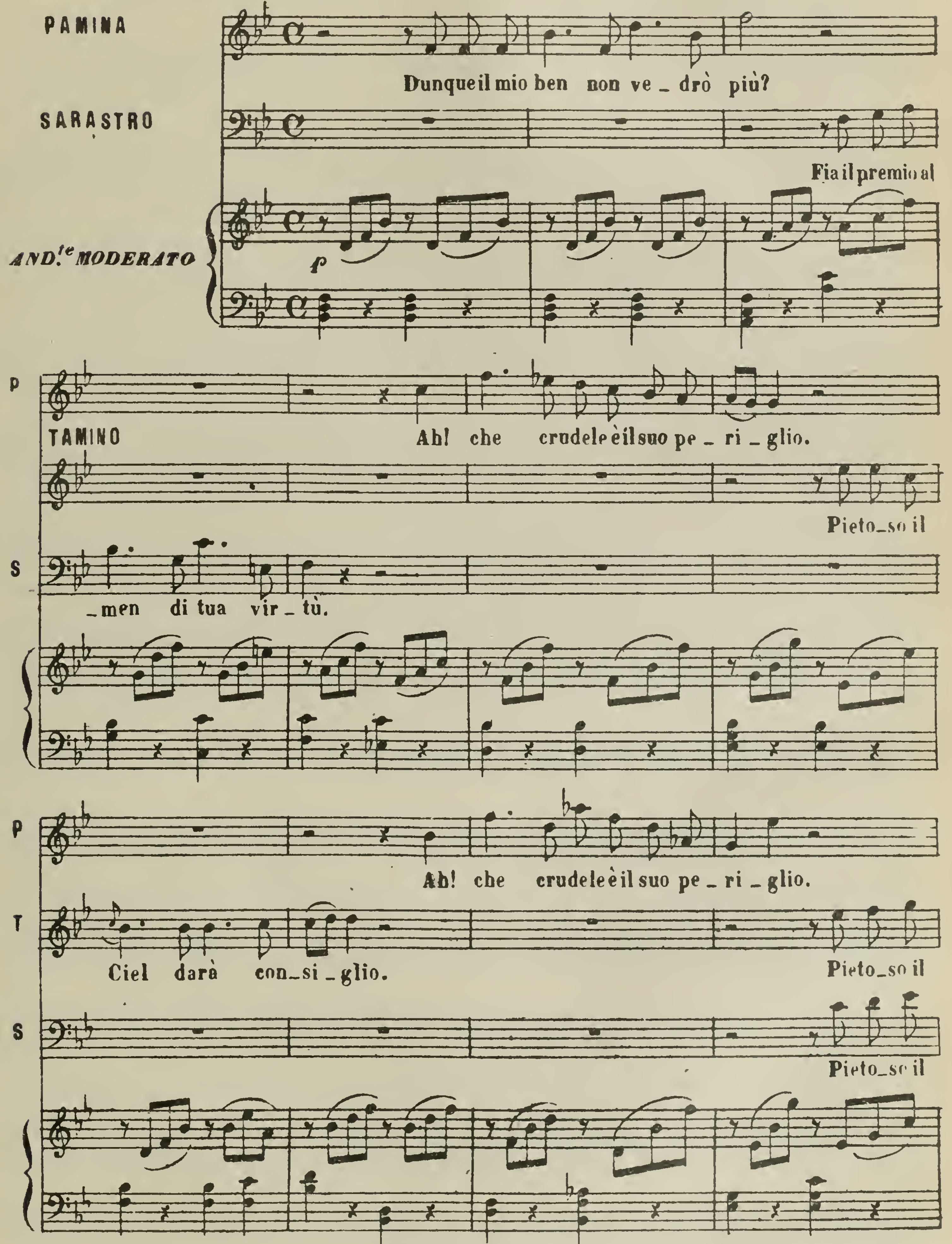

P
_tas_se il mio spo_so!... chi mi di _ ce do _ v'è... Chi me lo
SAR.
PAM.
ren_de? Per l'e_stre_mo con _ ge_do ei qui t'at_tende. Conge_do e_
(levandogli il velo)
SAR.
_stremo! ab! dunque è ver... a lui mi gui_di al _ cun. L'hai qui pre_
PAM.
S
_sen_te! Ah! vie _ ni, Ta _ mi _ no, i _ do_lo mi _ o!
TAM. (sostenuto)
Re _ sta, Pa _ mi _ na; uo_po è ch io va _ da. Ad _ di _ o.

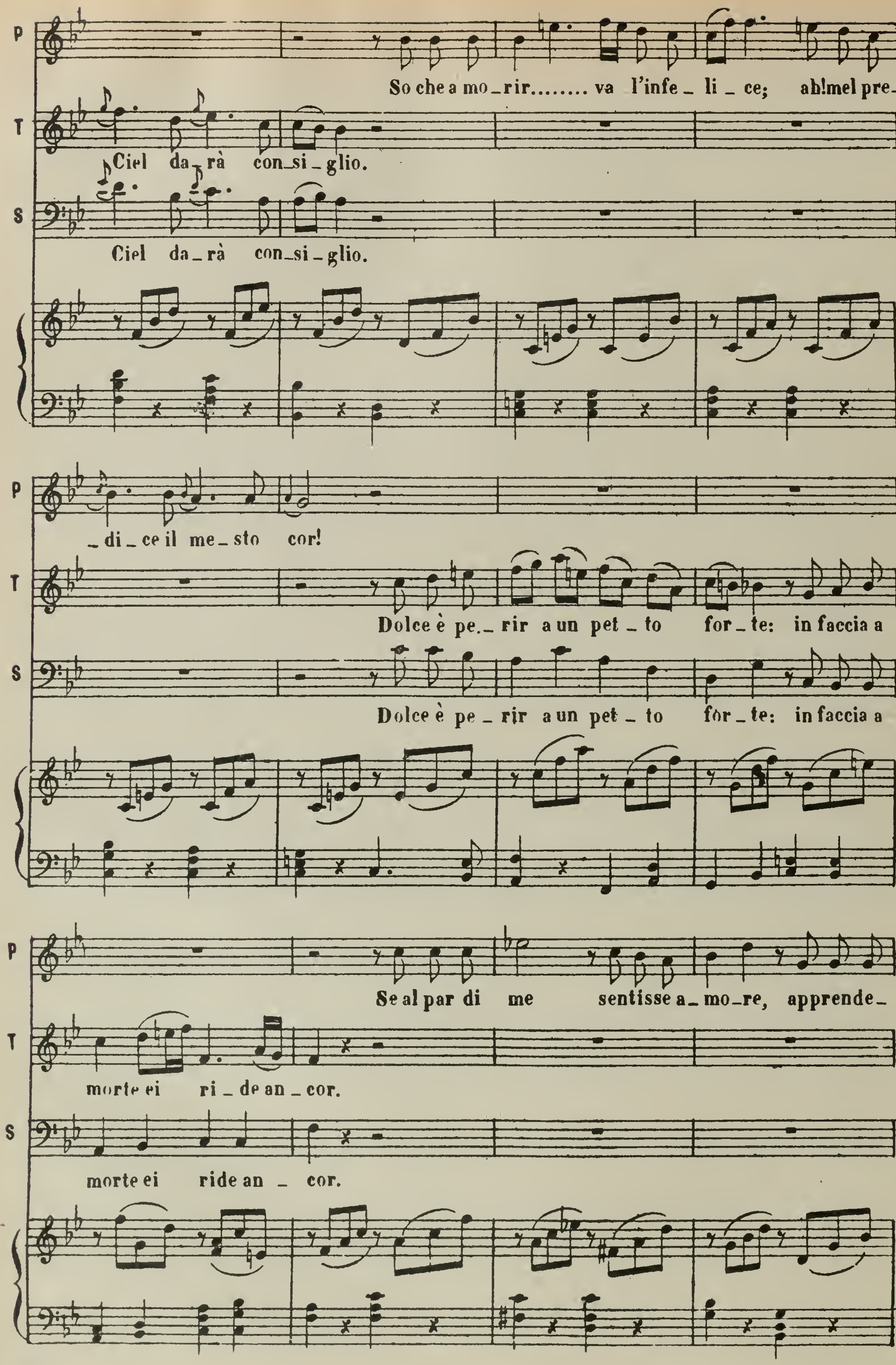
TERZETTO

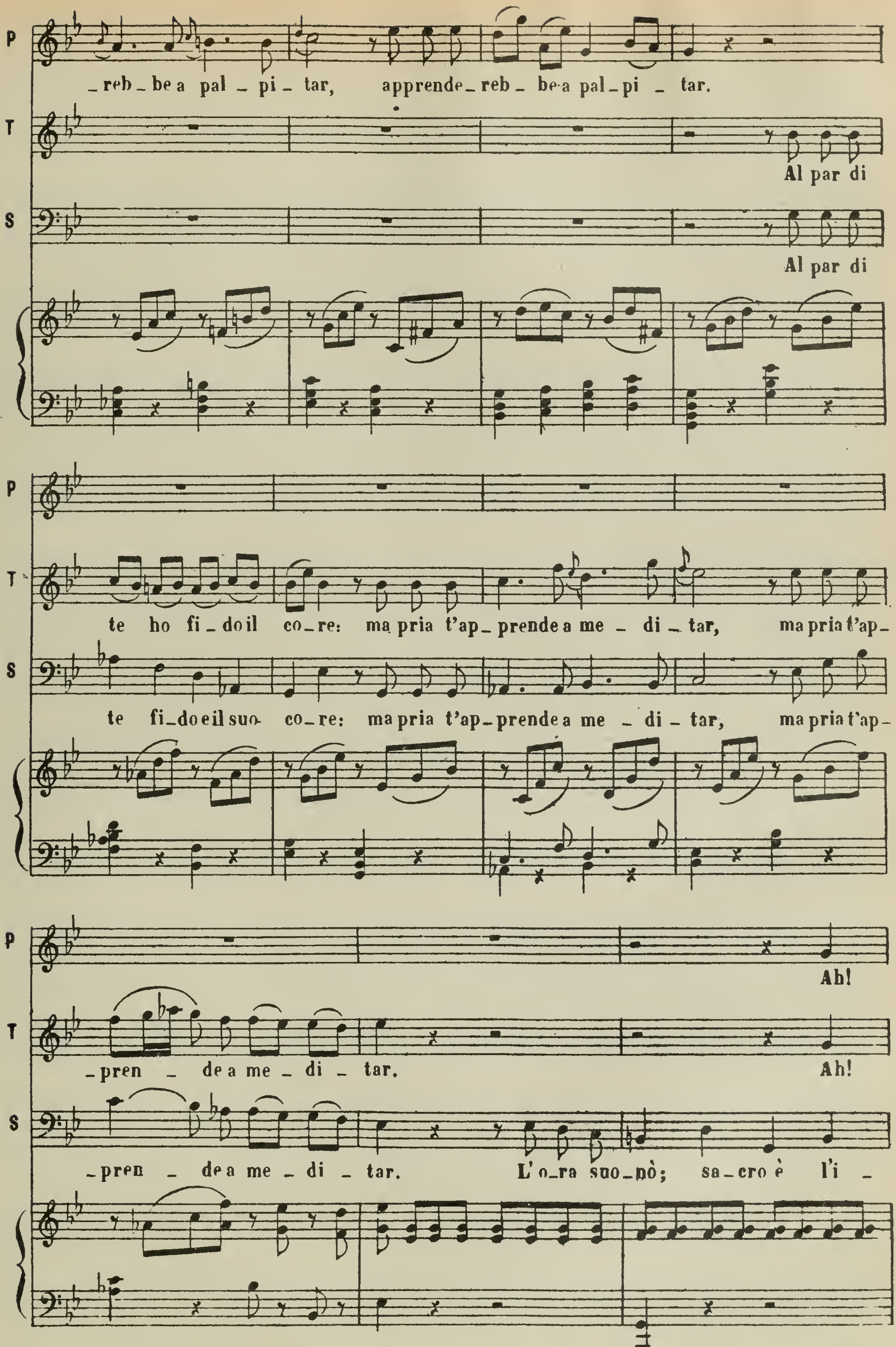
„Dunque il mio ben„

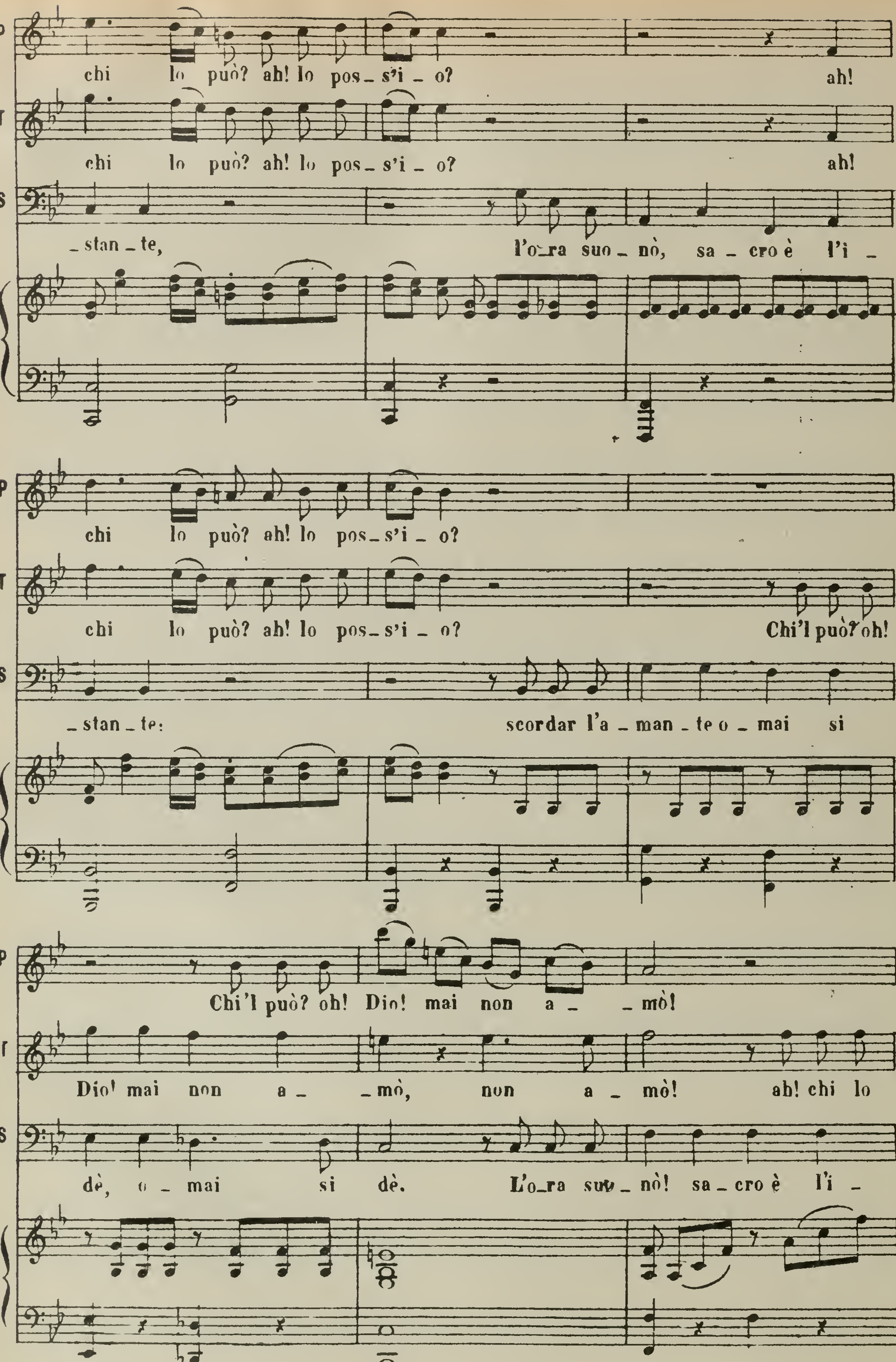
(Sop., Ten. e Basso)

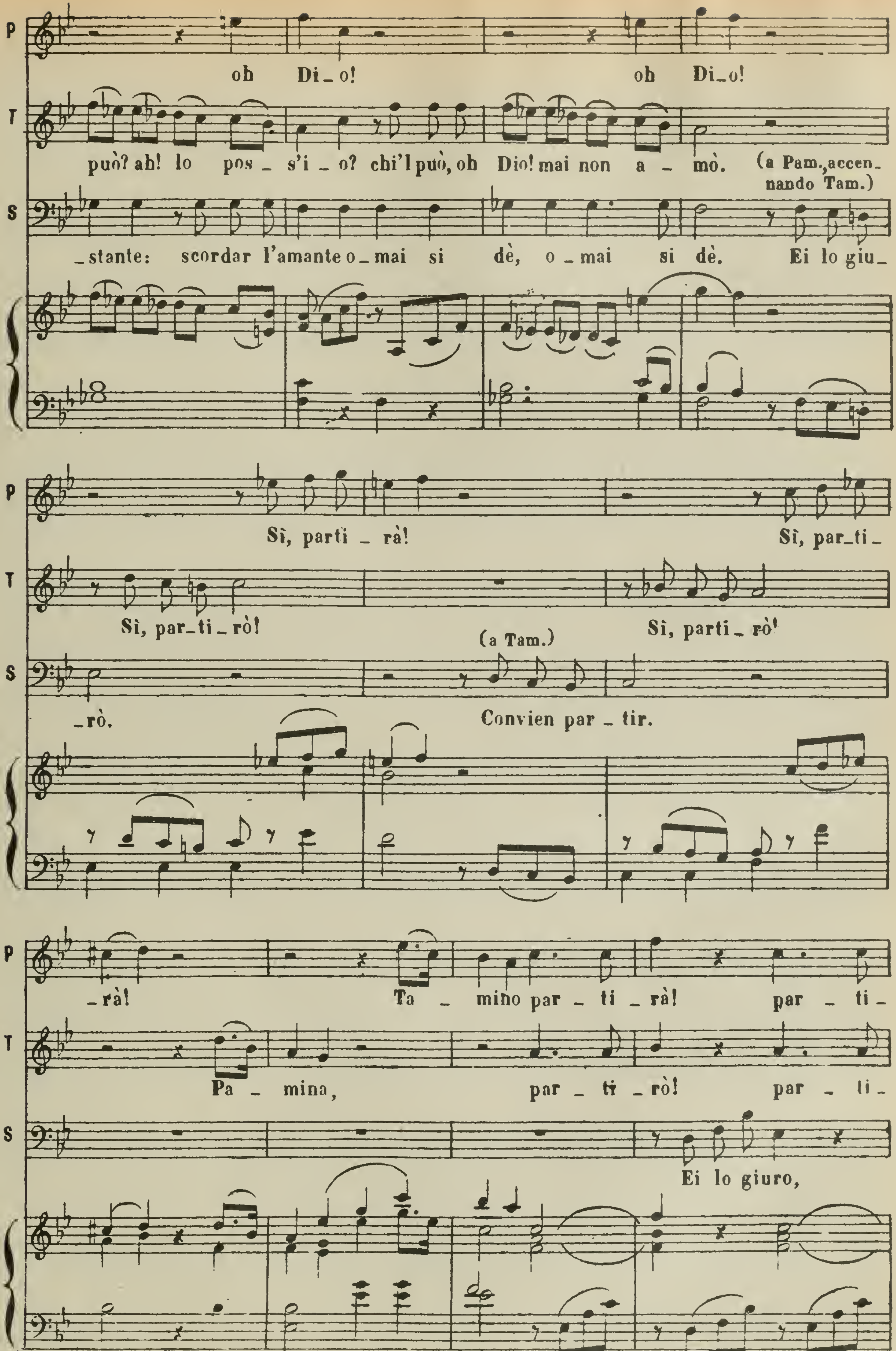
ATTO II. *Seguito della Scena* XX.

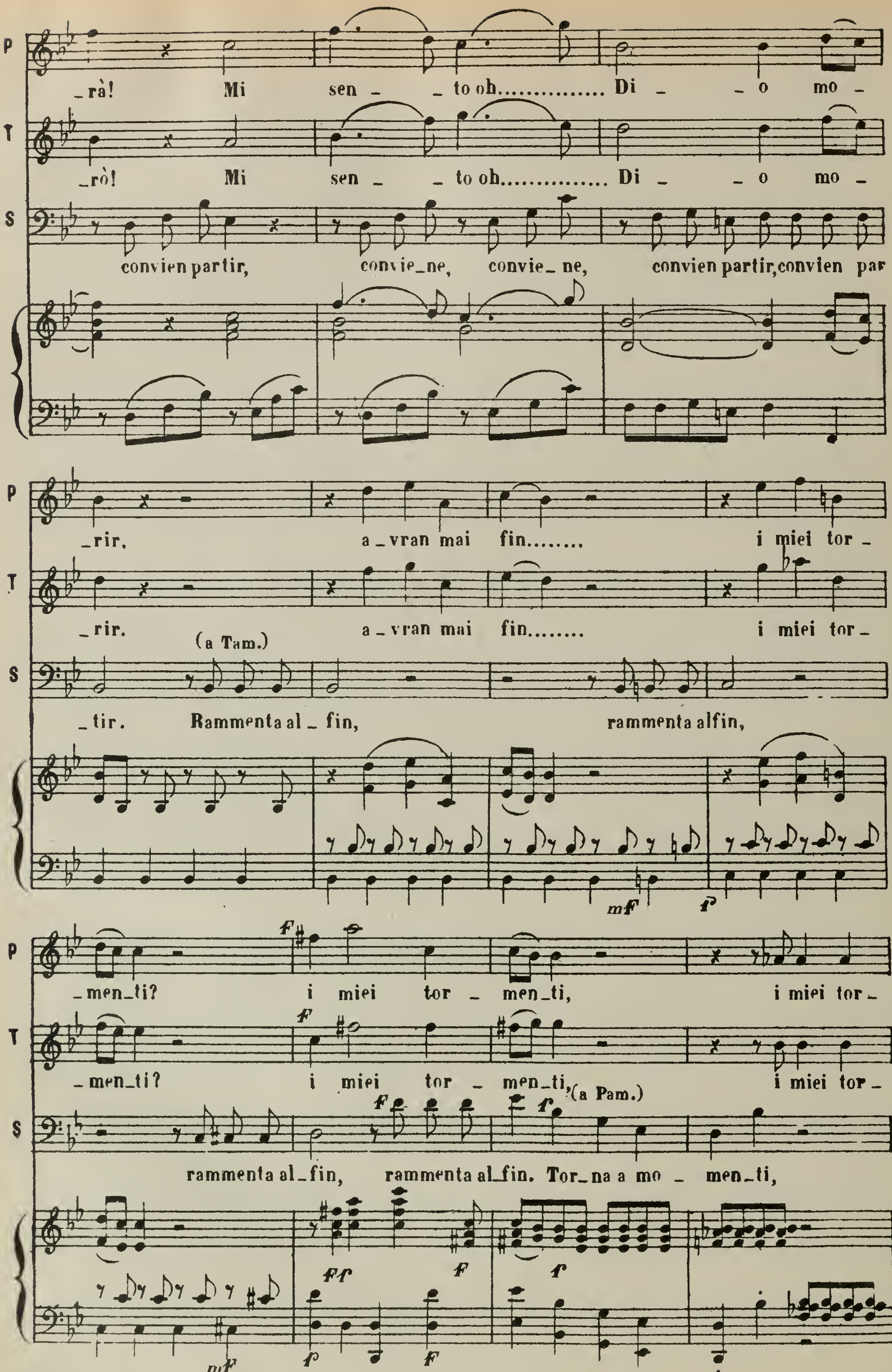


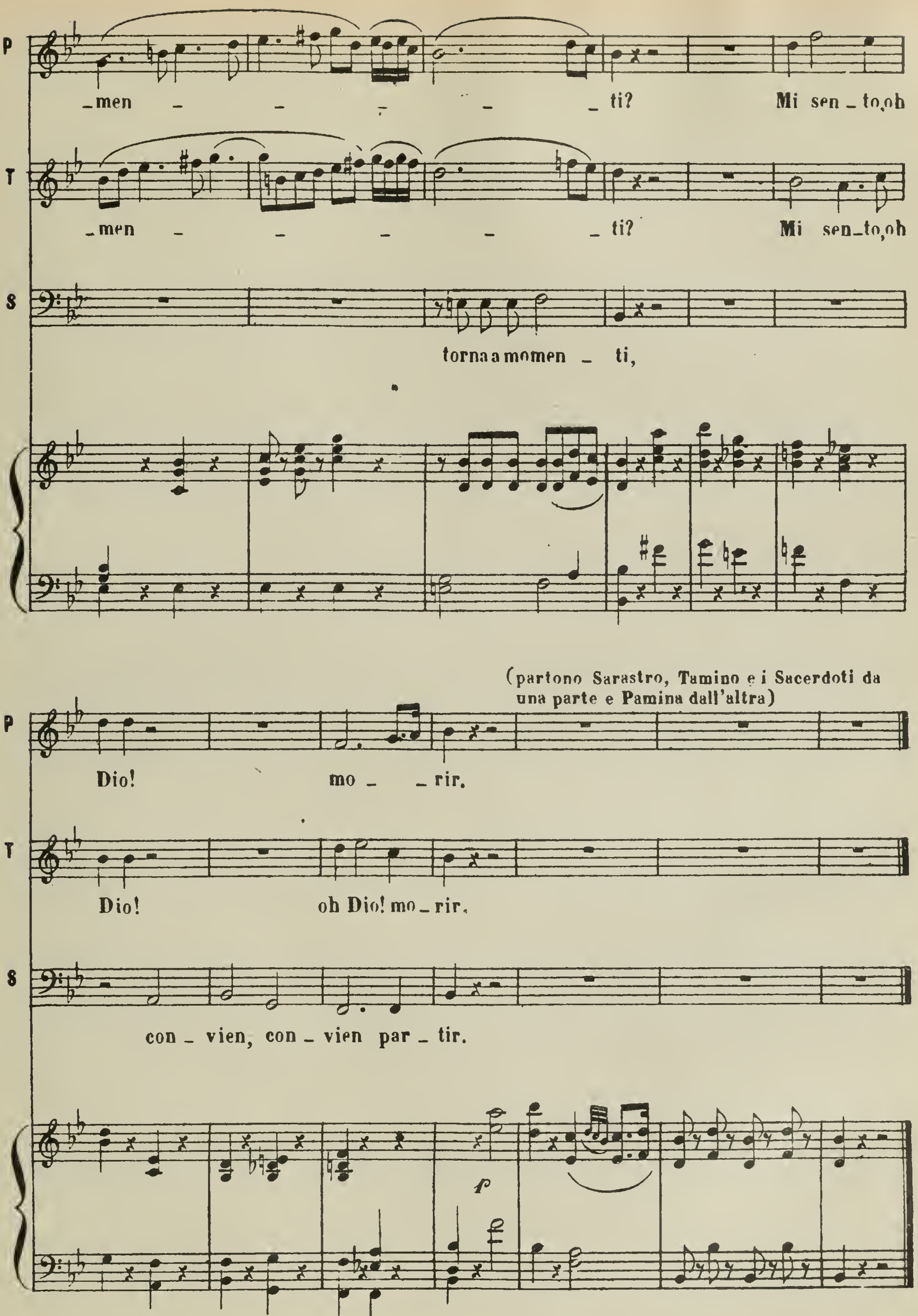

P
T
S
So che a mo_rir........ va l'infe_li_ce; ah!mel pre_
Ciel da_rà con_si_glio.
Ciel da_rà con_si_glio.
_di_ce il me_sto cor!
Dolce è pe._rir a un pet_to for_te: in faccia a
Dolce è pe_rir a un pet_to for_te: in faccia a
Se al par di me sentisse a_mo_re, apprende_
morte ei ri_de an_cor.
morte ei ride an _ cor.


P
_reb_be a pal_pi_tar, apprende_reb_be a pal_pi_tar.
T
Al par di
S
Al par di
P
T
te ho fi_do il co_re: ma pria t'ap_prende a me_di_tar, ma pria t'ap-
S
te fi_do e il suo co_re: ma pria t'ap_prende a me_di_tar, ma pria t'ap-
P
Ah!
T
_pren_de a me_di_tar. Ah!
S
_pren_de a me_di_tar. L'o_ra suo_nò; sa_cro è l'i_


P
T
S
chi lo può? ah! lo pos_s'i _ o? ah!
chi lo può? ah! lo pos_s'i _ o? ah!
_stan_te, l'o_ra suo_nò, sa_cro è l'i_
chi lo può? ah! lo pos_s'i _ o?
chi lo può? ah! lo pos_s'i _ o? Chi'l può? oh!
_stan_te: scordar l'a_man_te o_mai si
Chi'l può? oh! Dio! mai non a_ _mò!
Dio! mai non a_ _mò, non a_mò! ah! chi lo
dè, o_mai si dè. L'o_ra suo_nò! sa_cro è l'i_


P
oh Di_o! oh Di_o!
T
può? ah! lo pos_s'i_o? chi'l può, oh Dio! mai non a_mò.
(a Pam., accennando Tam.)
S
_stante: scordar l'amante o_mai si dè, o_mai si dè. Ei lo giu_
P
Sì, parti_rà! Sì, par_ti_
T
Sì, par_ti_rò! Sì, parti_rò!
(a Tam.)
S
_rò. Convien par_tir.
P
_rà! Ta_mino par_ti_rà! par_ti_
T
Pa_mina, par_ti_rò! par_ti_
S
Ei lo giuro,

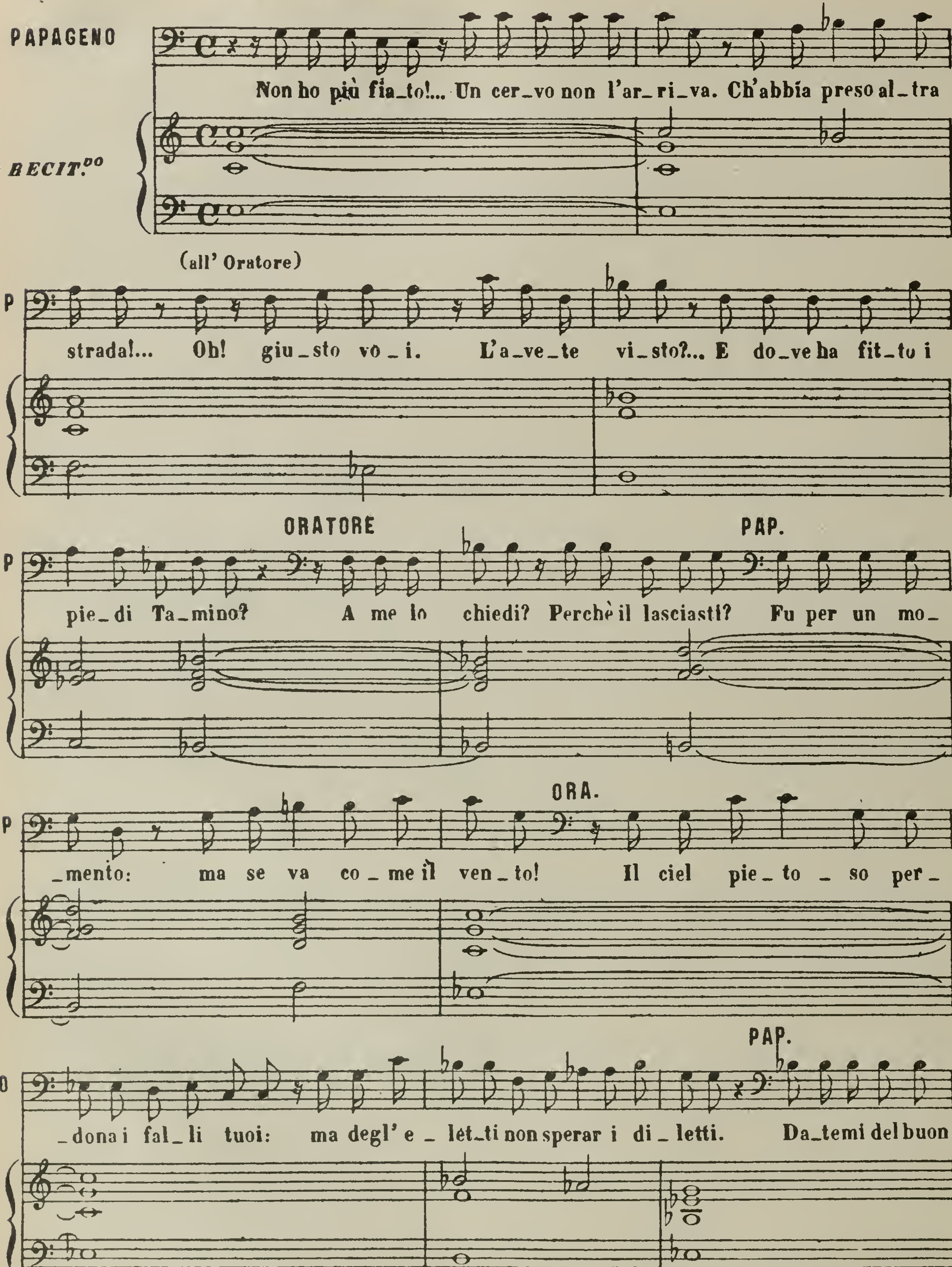

P
_rà! Mi sen _ _ to oh.............. Di _ _ o mo _
T
_rò! Mi sen _ _ to oh.............. Di _ _ o mo _
S
convien partir, convie_ne, convie_ ne, convien partir, convien par
_rir. a _ vran mai fin........ i miei tor _
_rir. a _ vran mai fin........ i miei tor _
(a Tam.)
_tir. Rammenta al _ fin, rammenta alfin,
_men_ti? i miei tor _ men_ti, i miei tor _
_men_ti? i miei tor _ men_ti, i miei tor _
(a Pam.)
rammenta al_fin, rammenta al_fin. Tor_na a mo _ men_ti,

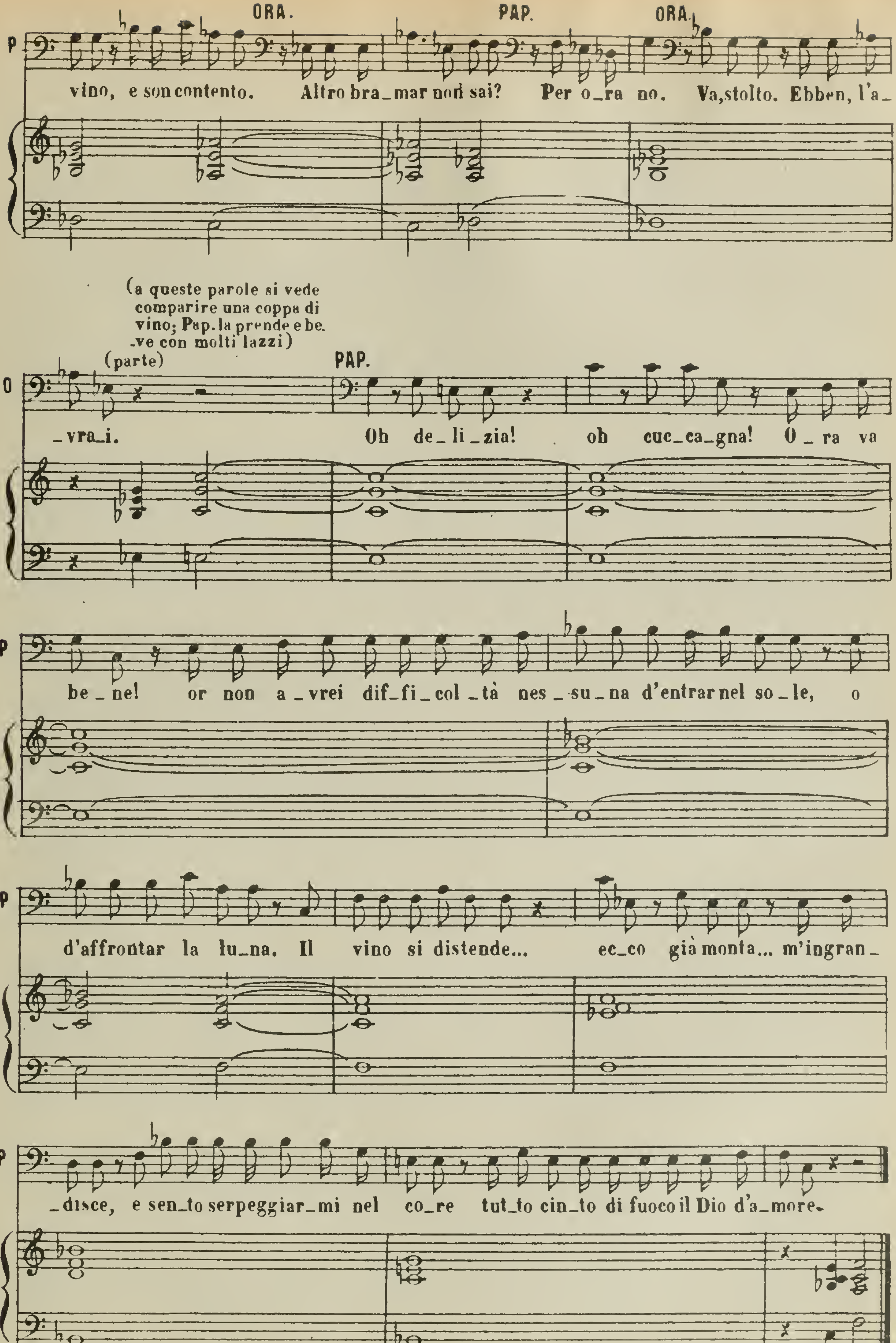

P
_men _ _ _ _ _ ti? Mi sen _ to,oh
T
_men _ _ _ _ _ ti? Mi sen_to,oh
S
torna a momen _ ti,
(partono Sarastro, Tamino e i Sacerdoti da una parte e Pamina dall'altra)
P
Dio! mo _ _rir.
T
Dio! oh Dio! mo _ rir.
S
con _ vien, con _ vien par _ tir.
p

RECITATIVO

„Non ho più fiato!„

ATTO II. *SCENA XXI.* **Papageno correndo. L' Oratore colla sua fiaccola gli viene incontro dalla parte per cui è uscito Tamino.**



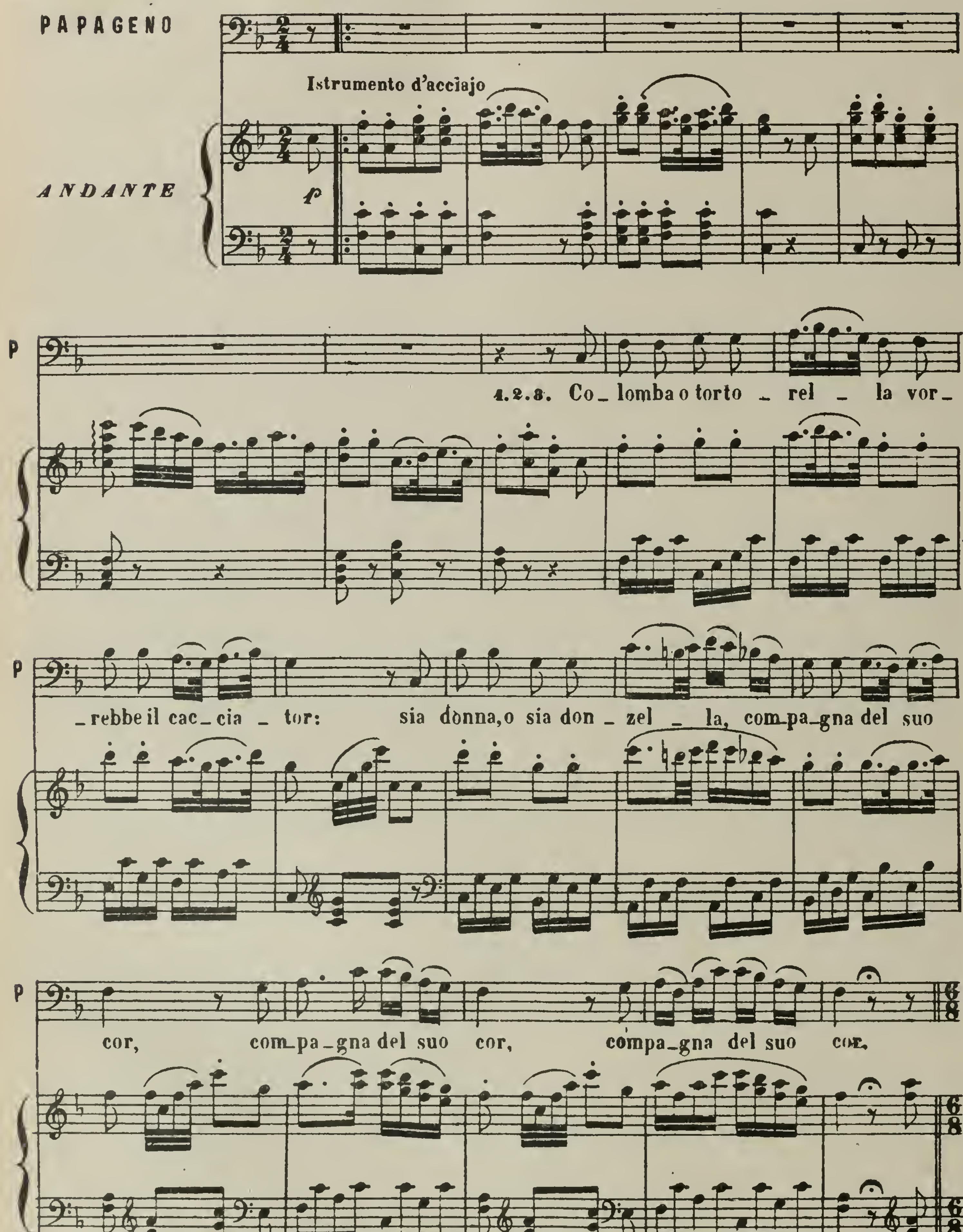

ORA.
PAP.
ORA.
vino, e son contento. Altro bra_mar non sai? Per o_ra no. Va, stolto. Ebben, l'a_
(a queste parole si vede comparire una coppa di vino; Pap. la prende e be_ve con molti lazzi)
(parte)
PAP.
_vra_i. Oh de_li_zia! oh cuc_ca_gna! O_ra va
be_ne! or non a_vrei dif_fi_col_tà nes_su_na d'entrar nel so_le, o
d'affrontar la lu_na. Il vino si distende... ec_co già monta... m'ingran_
_disce, e sen_to serpeggiar_mi nel co_re tut_to cin_to di fuoco il Dio d'a_more.

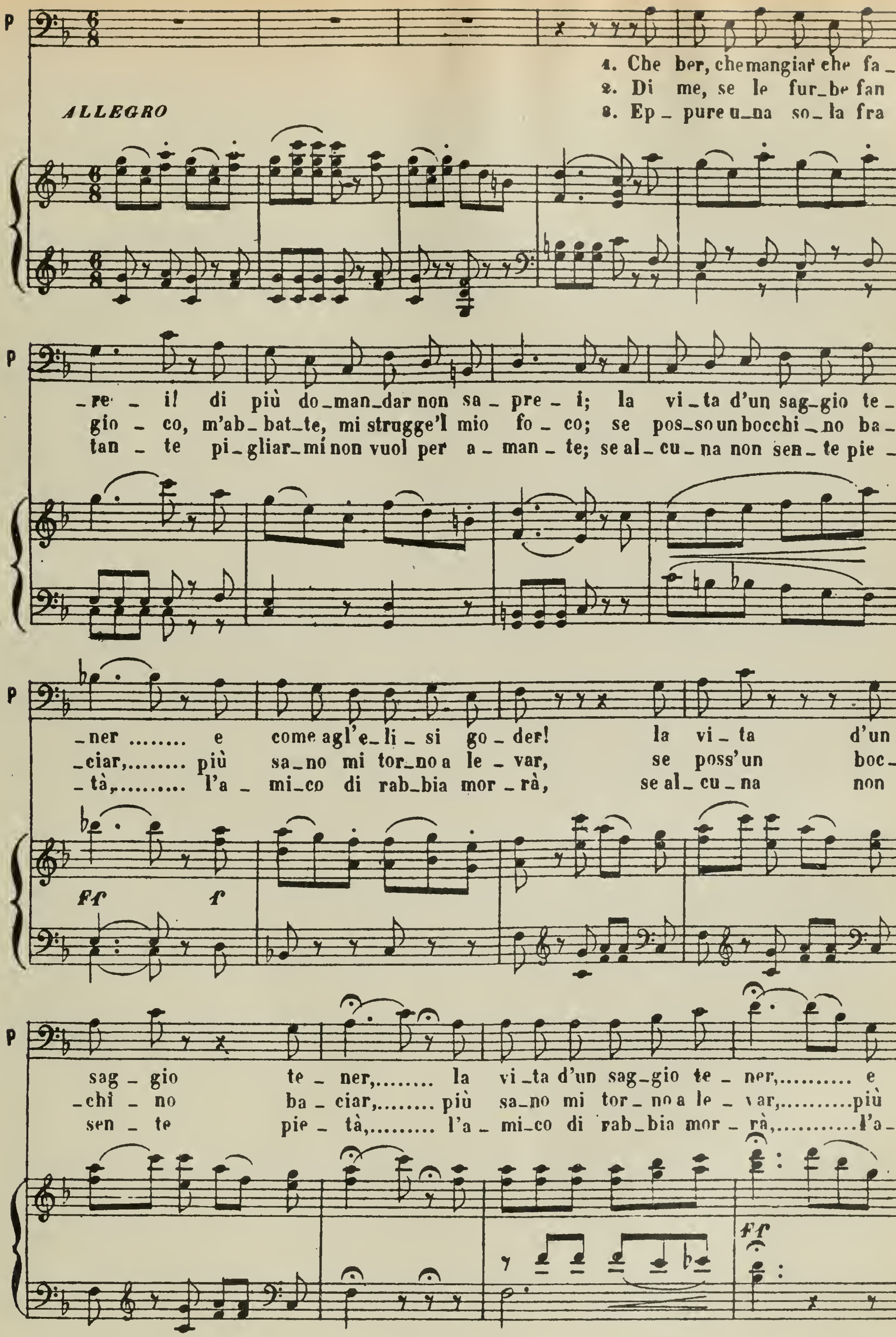
Aria

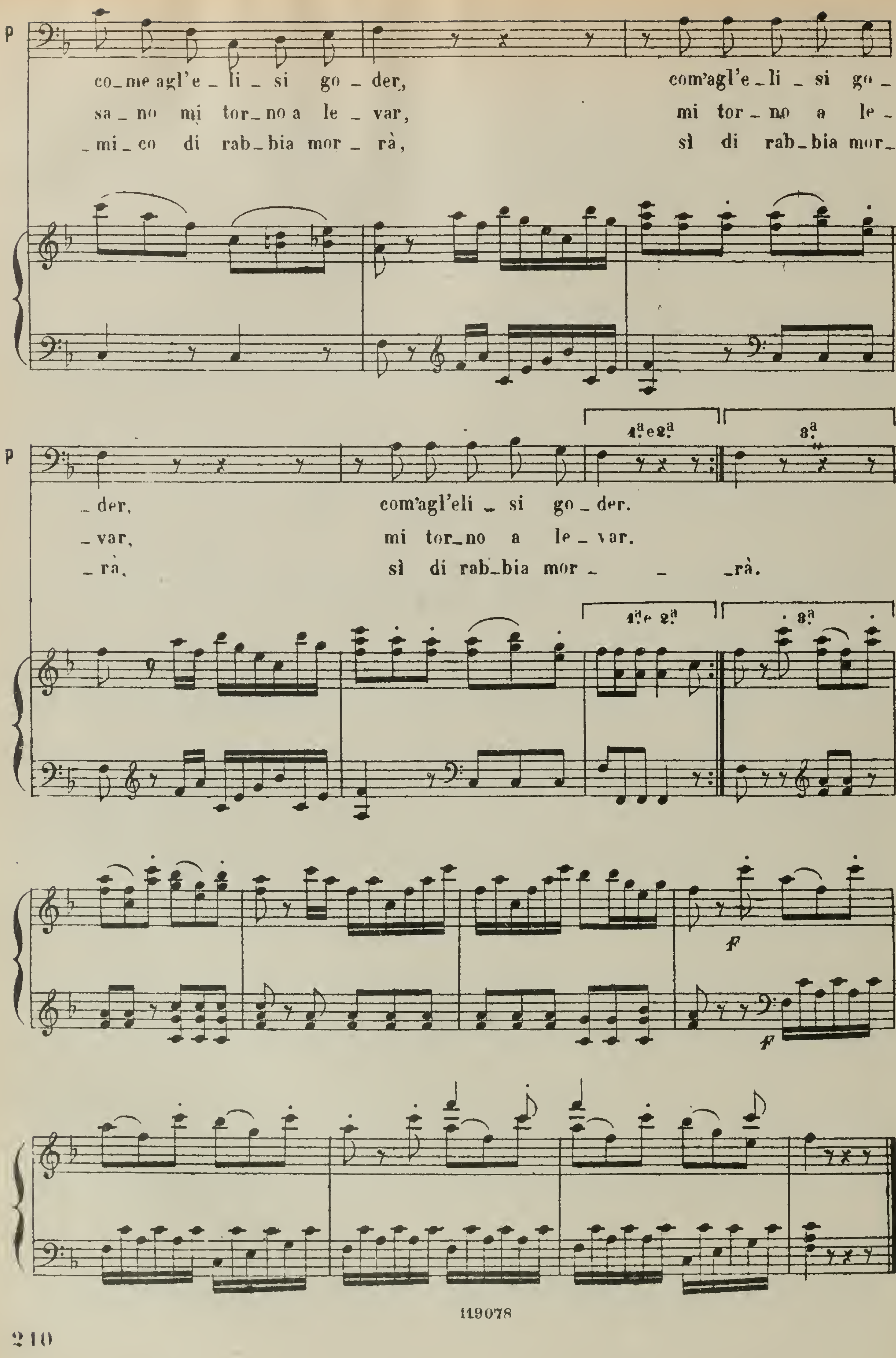
„Colomba o tortorella„

(Buffo)

ATTO II. *Seguito della Scena XXI.*




P
ALLEGRO
1. Che ber, che mangiar che fa_
2. Di me, se le fur_be fan
3. Ep_pure u_na so_la fra
_re_i! di più do_man_dar non sa_pre_i; la vi_ta d'un sag_gio te_
gio_co, m'ab_bat_te, mi strugge'l mio fo_co; se pos_so un bocchi_no ba_
tan_te pi_gliar_mi non vuol per a_man_te; se al_cu_na non sen_te pie_
_ner........ e come agl'e_li_si go_der! la vi_ta d'un
_ciar,........ più sa_no mi tor_no a le_var, se poss'un boc_
_tà,.......... l'a_mi_co di rab_bia mor_rà, se al_cu_na non
sag_gio te_ner,........ la vi_ta d'un sag_gio te_ner,.......... e
_chi_no ba_ciar,........ più sa_no mi tor_no a le_var,..........più
sen_te pie_tà,......... l'a_mi_co di rab_bia mor_rà,...........l'a_
Ff
f


p
co_me agl'e _ li _ si go _ der,
sa _ no mi tor_no a le _ var,
_ mi _ co di rab_bia mor _ rà,
com'agl'e _ li _ si go _
mi tor _ no a le _
sì di rab_bia mor_
_ der,
_ var,
_ rà,
com'agl'eli _ si go _ der.
mi tor_no a le _ var.
sì di rab_bia mor _ _ _rà.
1.a e 2.a
3.a
F

RECITATIVO

„Son qua, son qua, cor mio!„

ATTO II. *SCENA XXII.*

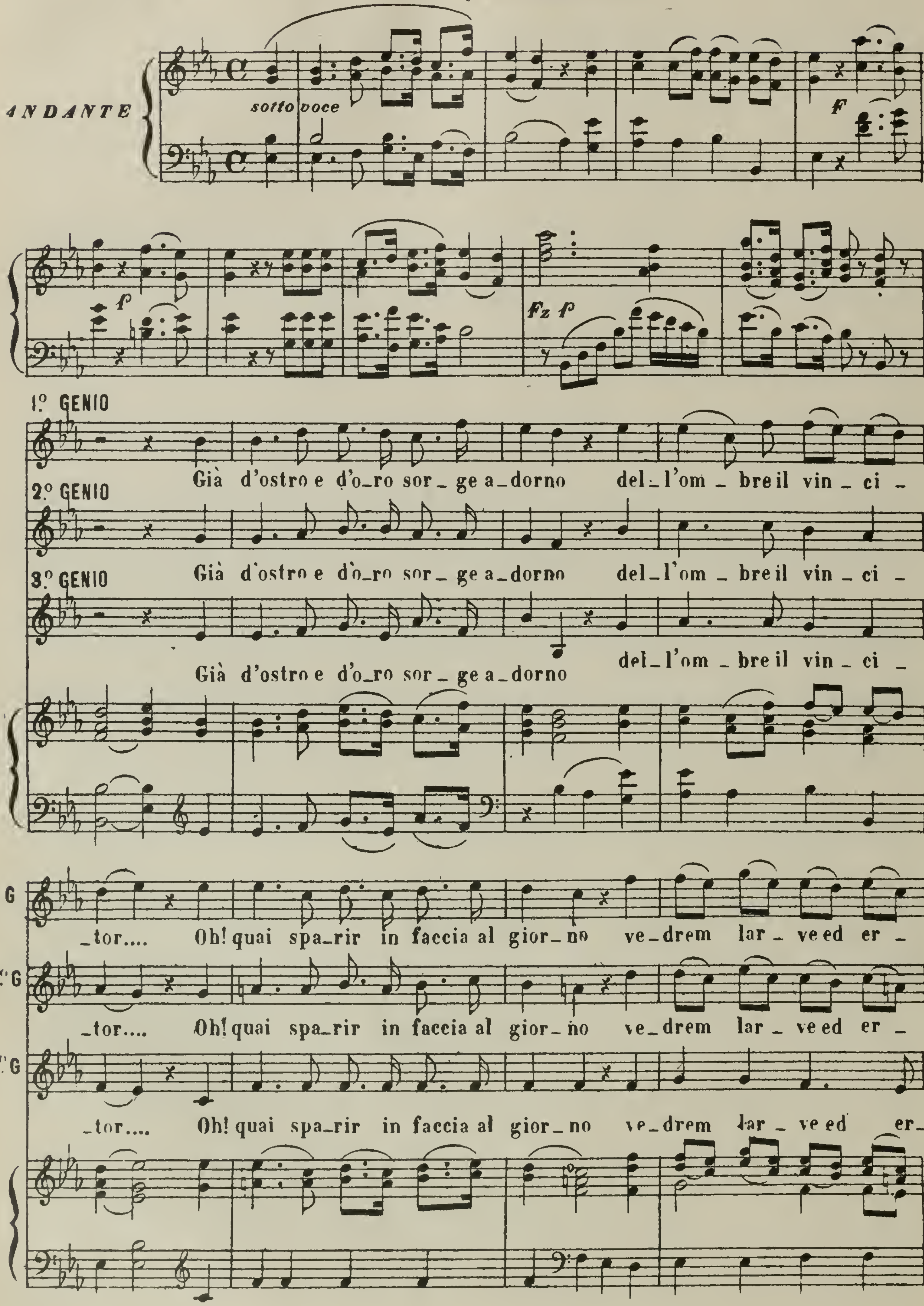


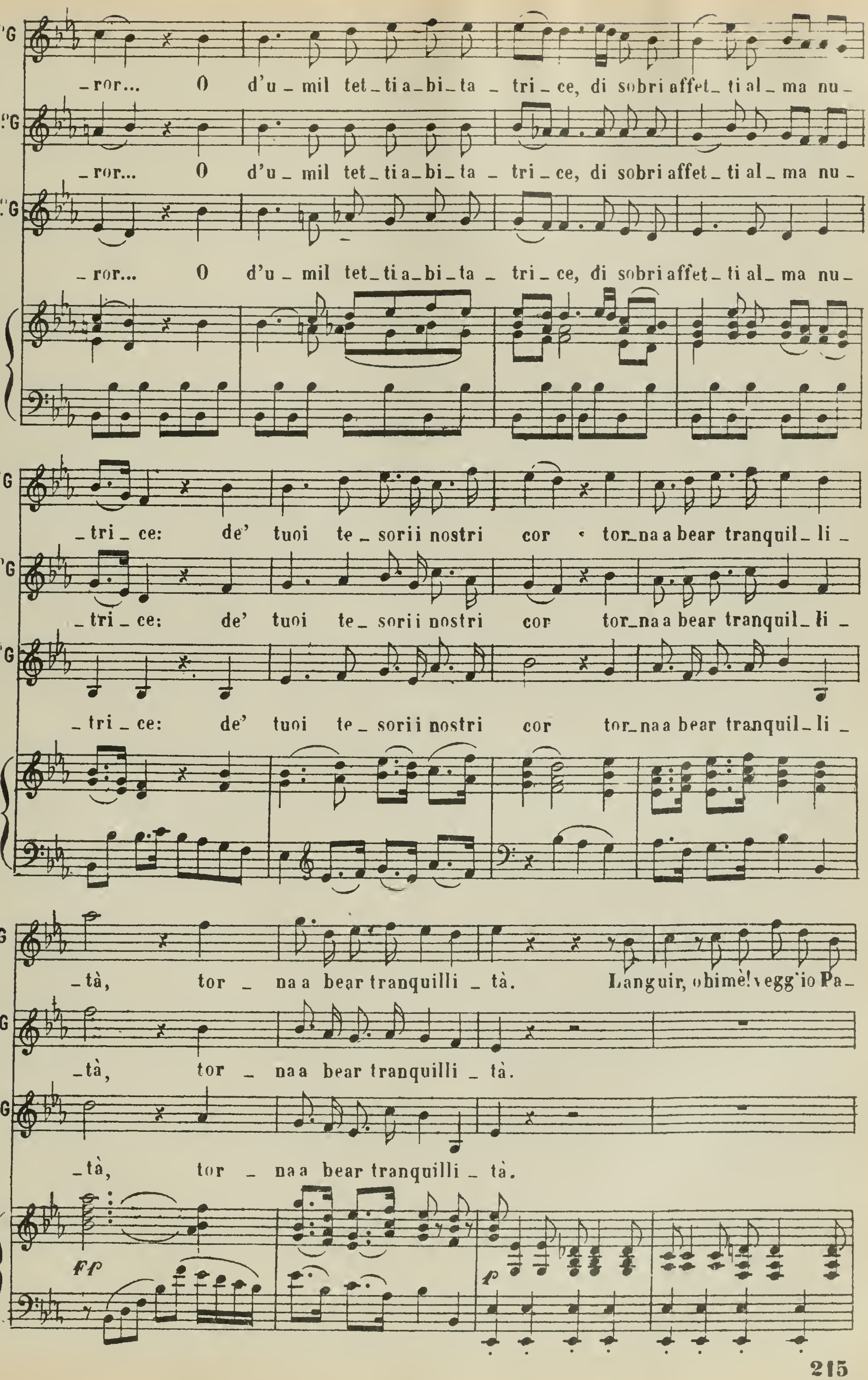

PAP. VEC.
_gio_ne. (L'u_na val l'al_tra!) E là sen_za più don_ne a
PAP. VEC.
pa_ne ed ac_qua in vi_ta reste_rete. Tante me ne dire_te. E co_
PAP. VEC. PAP.
_sì? (Son tra il canchero e la rabbia.) Via. (Questa è più che nulla.) Ecco la
VEC. PAP.
ma_no. Sa_re_te buon con_sor_te? Oh! te_ne_ro per
VEC. PAP.
voi sino al_la morte!... Giura. Lo giuro sul piacer su_premo d'aver la pancia

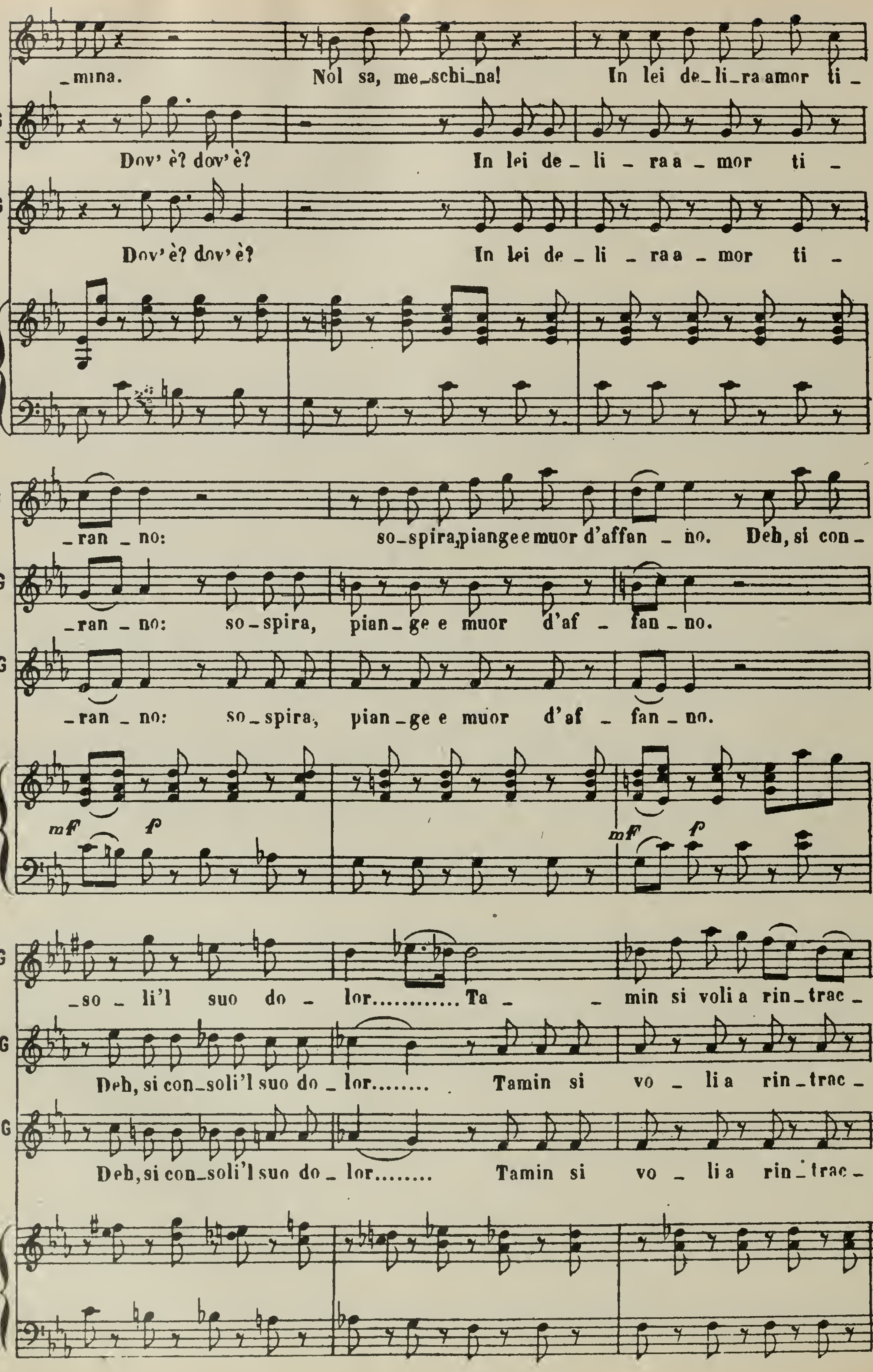

(la Vecchia si cambia in bella giovane vestita come Pap.)
P
piena. Oh me fe_li_ce! oh Pa... pa... pa... pa_pa_
(vuole abbracciarla con lazzi)
SCENA XXIII.
ORATORE (trattenendo Pap.)
(alla Papagéna)
_ge_na! Teme_ra_rio! che ten_ti? Co_stui d'esser tuo sposo ancor
(la spinge nella scena)
PAP. ORA. PAP. ORA.
O
de_gno non è. Parti. Vo se_co. Resta. Son suo mari_to. O
PAP. (con collera)
re_sta, o te_mi tut_ta l'i_ra del ciel. Ro_vi_ni il
(In questo punto la terra si scuote e Papageno precipitando grida.)
mondo, vo'andar_le die_tro. Ohi_mè! ca_sco! spro_fondo!

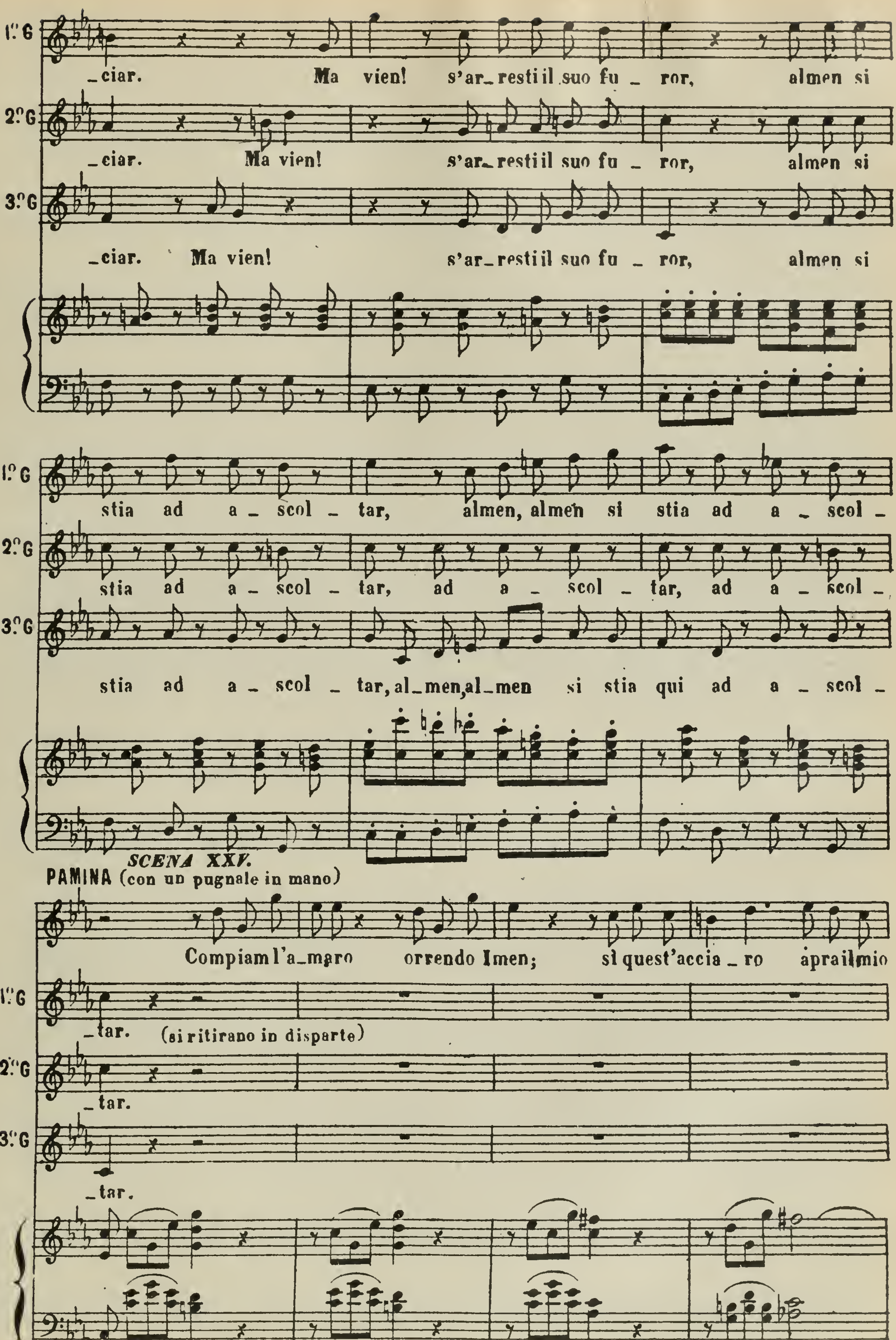
Finale secondo

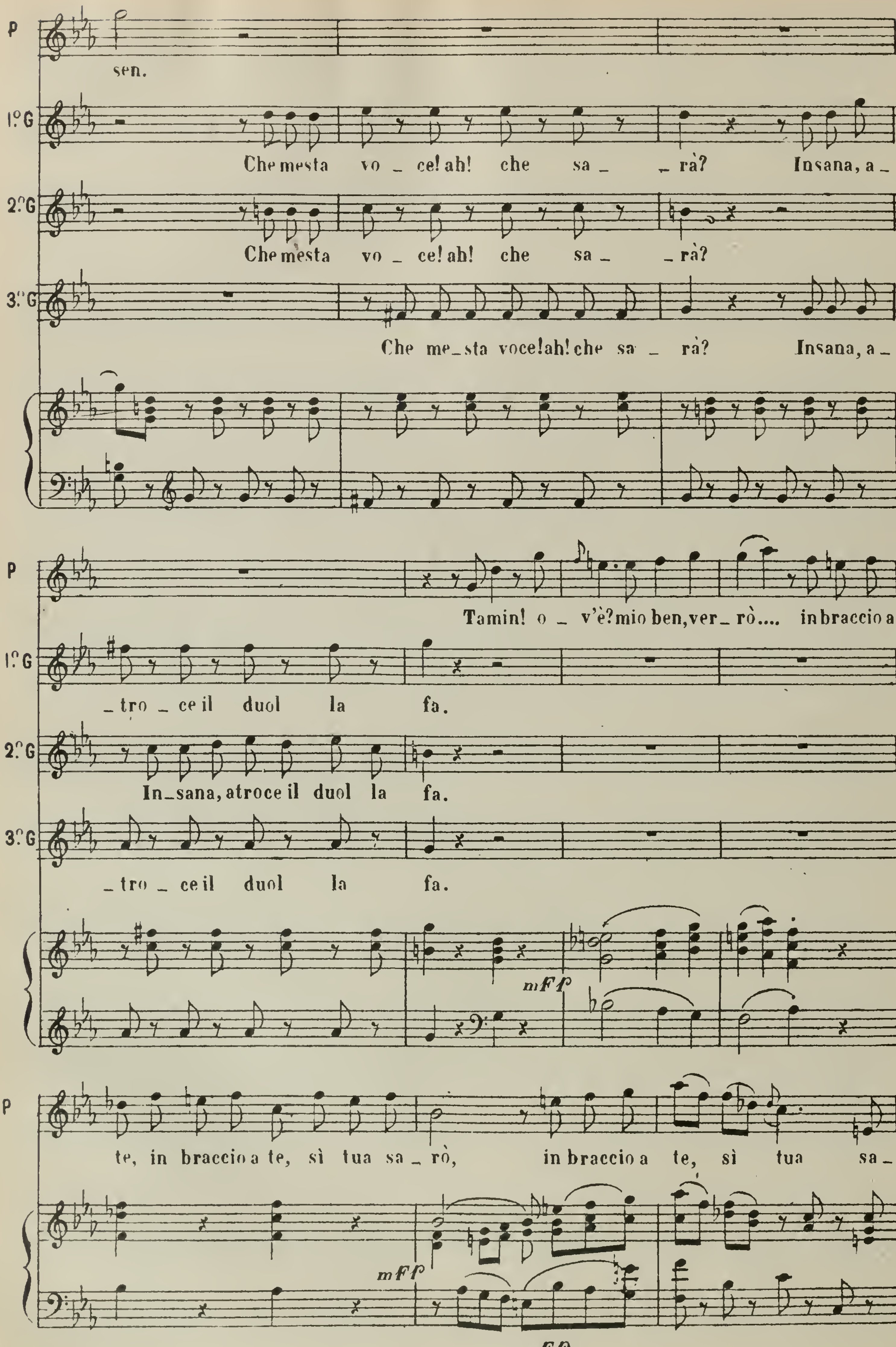
ATTO II. *SCENA XXIV.* Giardinetto. I tre Genj s'avanzano di nuovo.



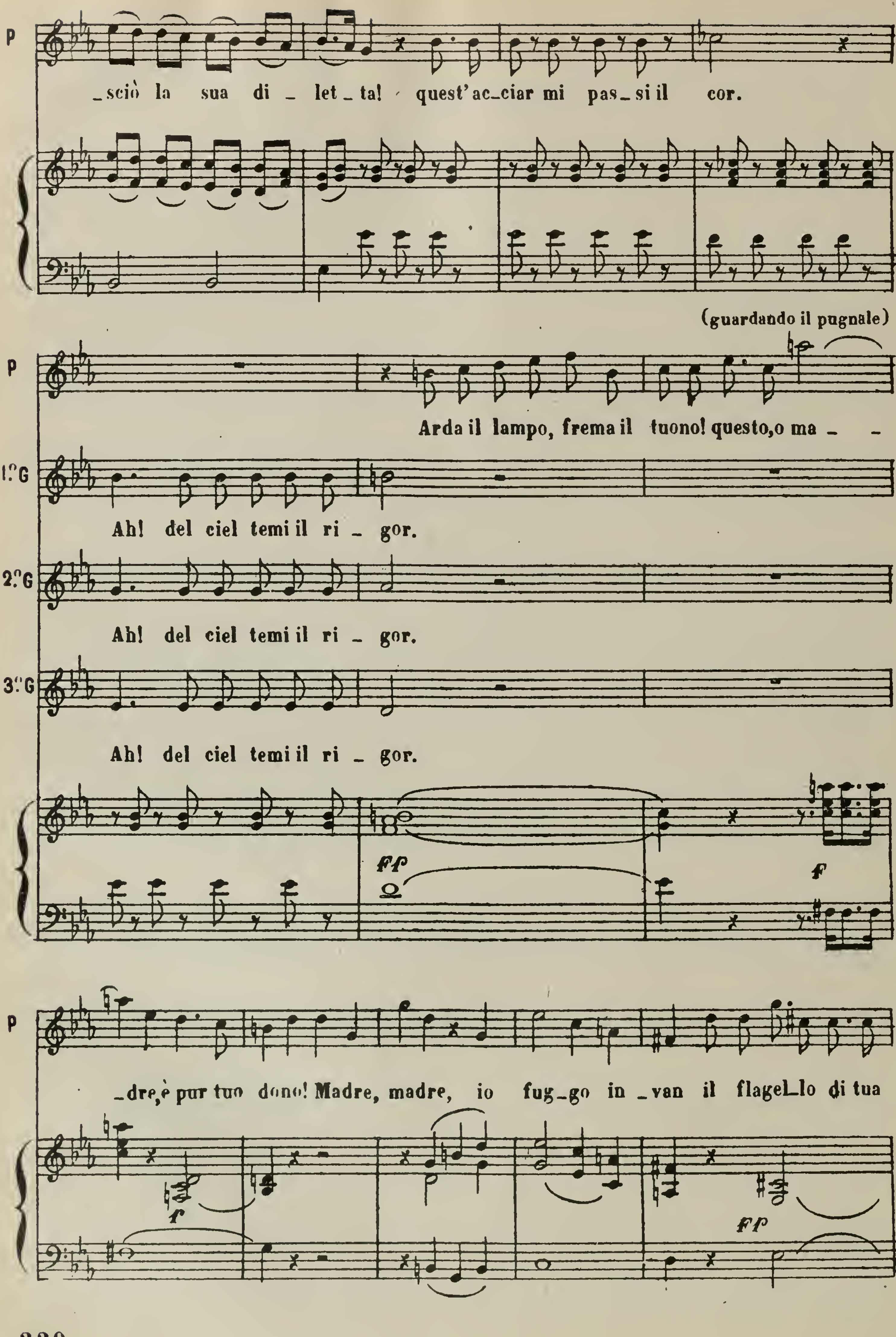

1º G
_ ror... O d'u _ mil tet _ ti a _ bi _ ta _ tri _ ce, di sobri affet _ ti al _ ma nu _
2º G
_ ror... O d'u _ mil tet _ ti a _ bi _ ta _ tri _ ce, di sobri affet _ ti al _ ma nu _
3º G
_ ror... O d'u _ mil tet _ ti a _ bi _ ta _ tri _ ce, di sobri affet _ ti al _ ma nu _
1º G
_ tri _ ce: de' tuoi te _ sori i nostri cor tor_na a bear tranquil _ li _
2º G
_ tri _ ce: de' tuoi te _ sori i nostri cor tor_na a bear tranquil _ li _
3º G
_ tri _ ce: de' tuoi te _ sori i nostri cor tor_na a bear tranquil _ li _
1º G
_ tà, tor _ na a bear tranquilli _ tà. Languir, ohimè! vegg'io Pa _
2º G
_ tà, tor _ na a bear tranquilli _ tà.
3º G
_ tà, tor _ na a bear tranquilli _ tà.
ff
p

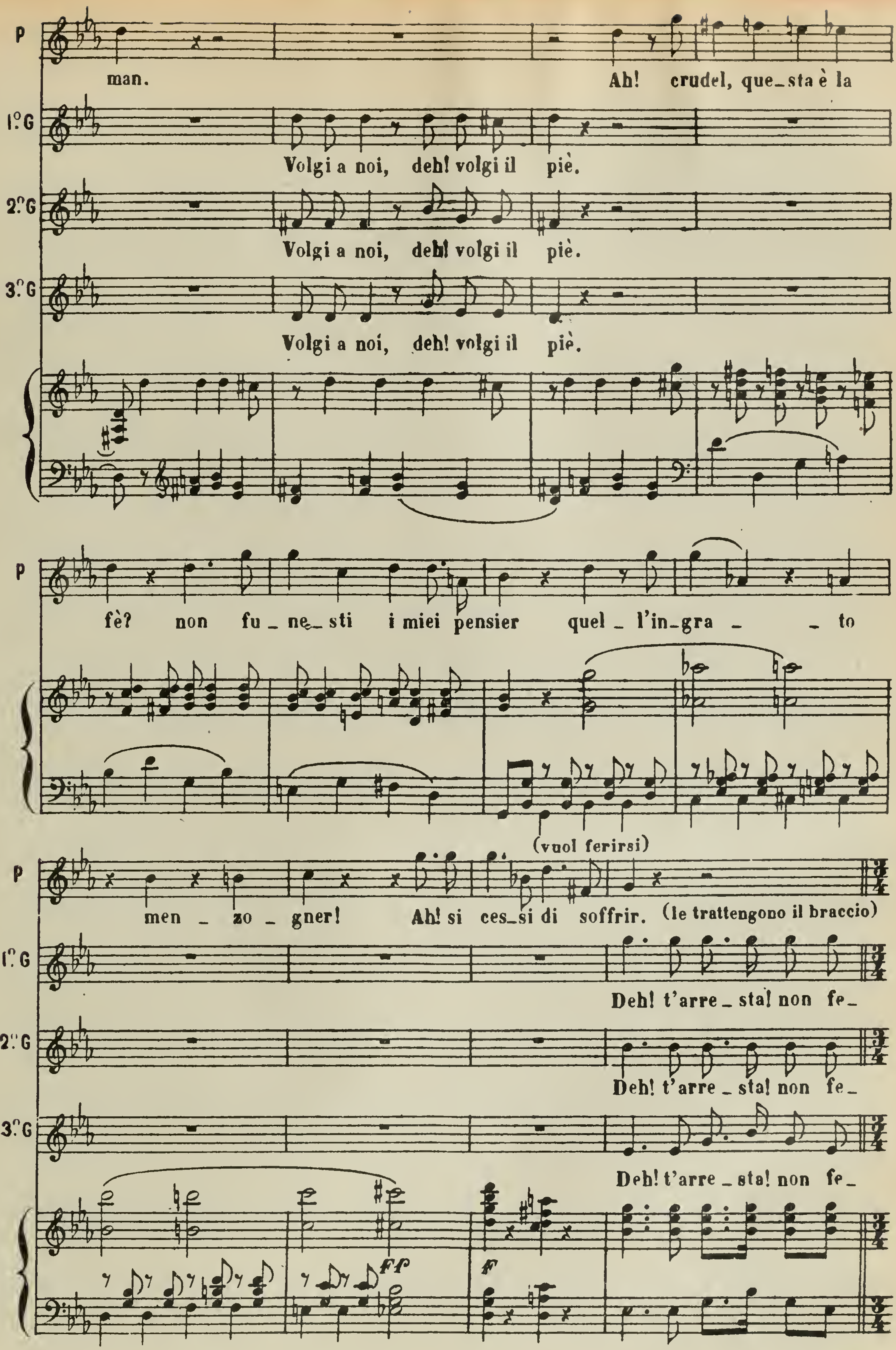

1º G
_mina. Nol sa, me_schi_na! In lei de_li_ra amor ti_
2º G
Dov' è? dov' è? In lei de_li_ra a_mor ti_
3º G
Dov' è? dov' è? In lei de_li_ra a_mor ti_
1º G
_ran_no: so_spira, piange e muor d'affan_no. Deh, si con_
2º G
_ran_no: so_spira, pian_ge e muor d'af_fan_no.
3º G
_ran_no: so_spira, pian_ge e muor d'af_fan_no.
mf
f
mf
f
1º G
_so_li'l suo do_lor............ Ta_ _min si voli a rin_trac_
2º G
Deh, si con_soli'l suo do_lor........ Tamin si vo_li a rin_trac_
3º G
Deh, si con_soli'l suo do_lor........ Tamin si vo_li a rin_trac_

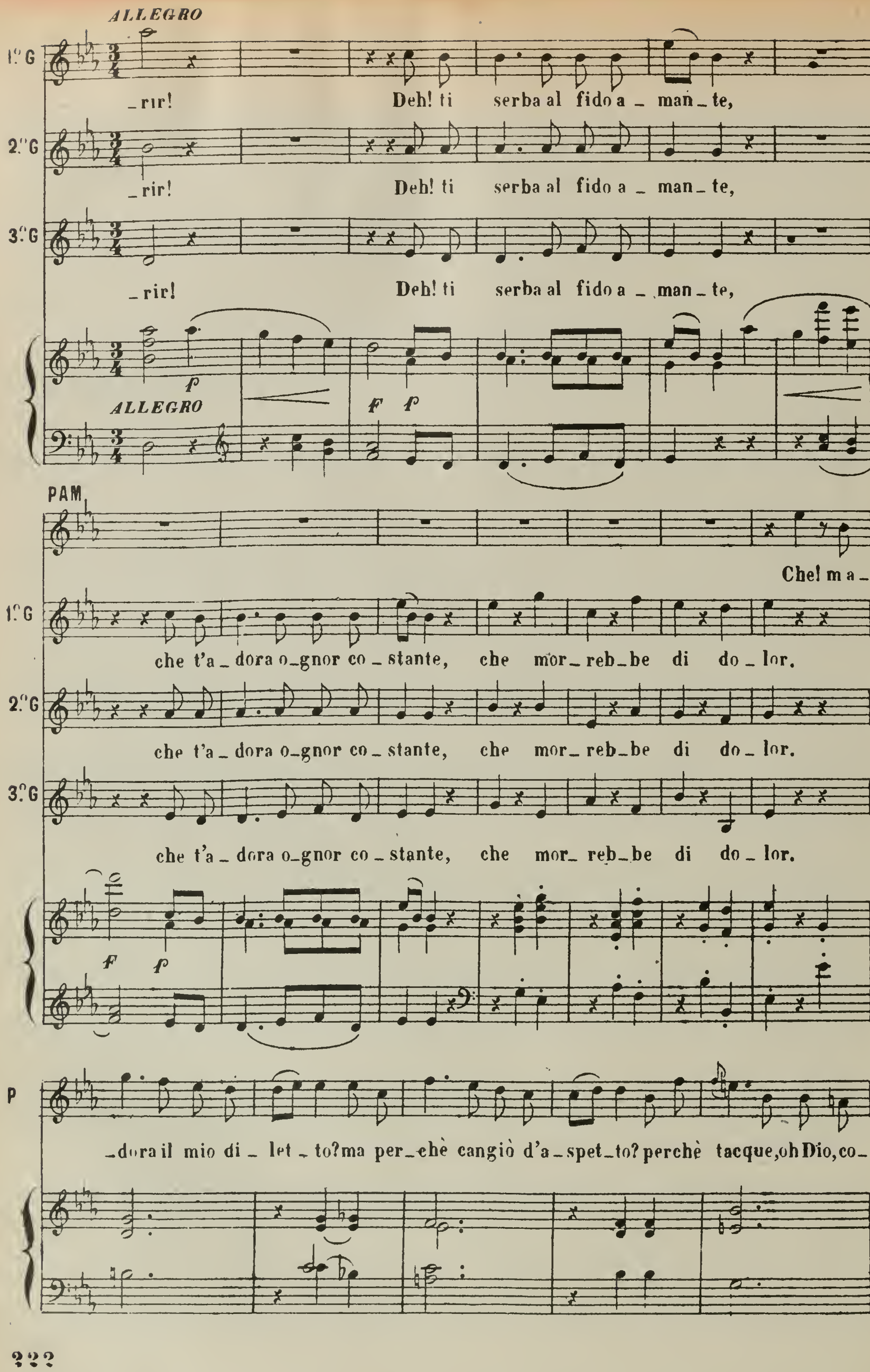

1º G
_ciar. Ma vien! s'ar_resti il suo fu _ ror, almen si
2º G
_ciar. Ma vien! s'ar_resti il suo fu _ ror, almen si
3º G
_ciar. Ma vien! s'ar_resti il suo fu _ ror, almen si
stia ad a _ scol _ tar, almen, almen si stia ad a _ scol _
stia ad a _ scol _ tar, ad a _ scol _ tar, ad a _ scol _
stia ad a _ scol _ tar, al_men, al_men si stia qui ad a _ scol _
SCENA XXV.
PAMINA (con un pugnale in mano)
Compiam l'a_maro orrendo Imen; sì quest'accia _ ro apra il mio
_tar. (si ritirano in disparte)
_ tar.
_ tar.

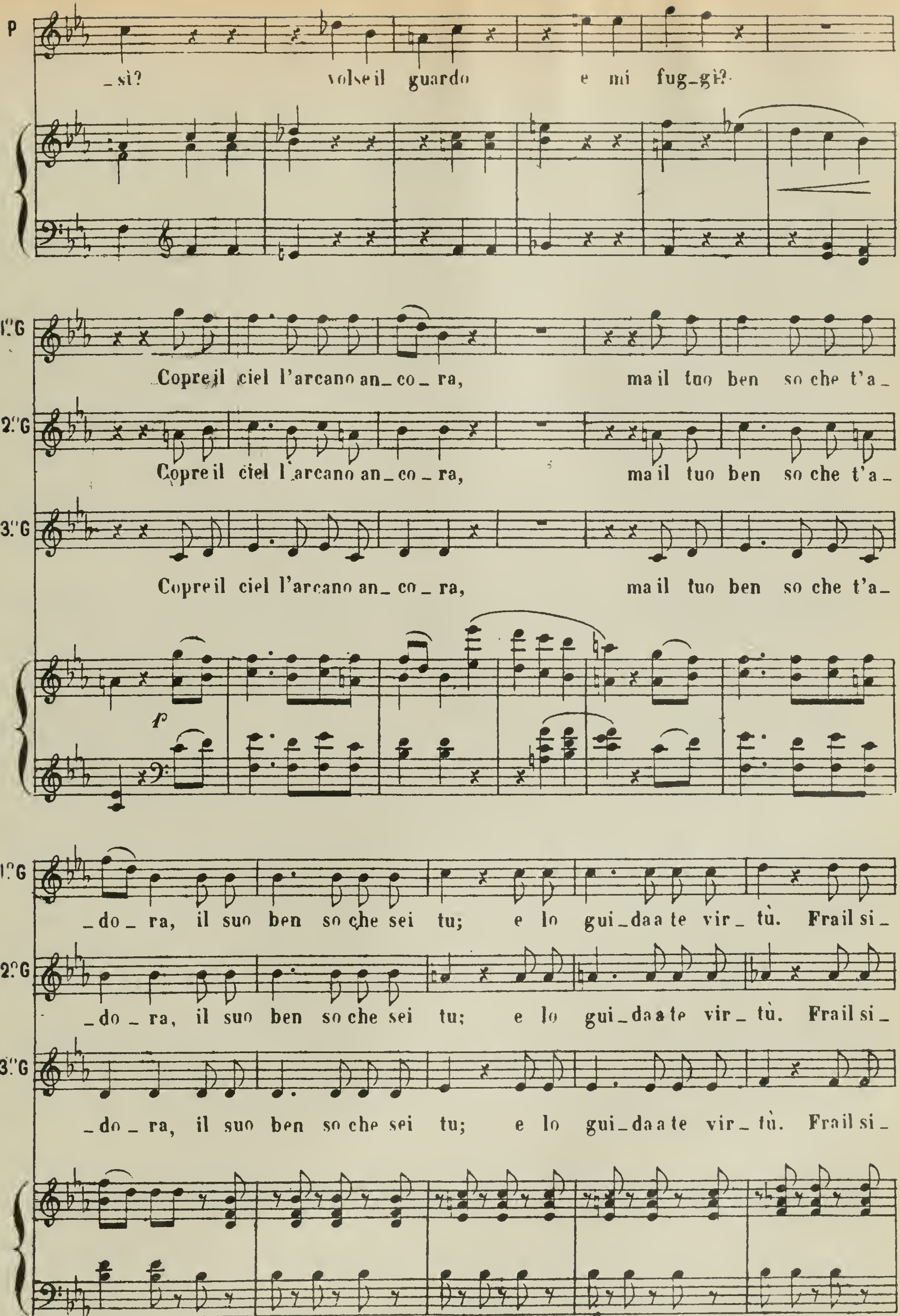

P
sen.
1.º G
Che mesta vo _ ce! ah! che sa _ _ rà? Insana, a _
2.º G
Che mesta vo _ ce! ah! che sa _ _ rà?
3.º G
Che me_sta voce! ah! che sa _ rà? Insana, a _
P
Tamin! o _ v'è? mio ben, ver _ rò.... in braccio a
1.º G
_ tro _ ce il duol la fa.
2.º G
In_sana, atroce il duol la fa.
3.º G
_ tro _ ce il duol la fa.
mFP
P
te, in braccio a te, sì tua sa _ rò, in braccio a te, sì tua sa _
mFP
mFP

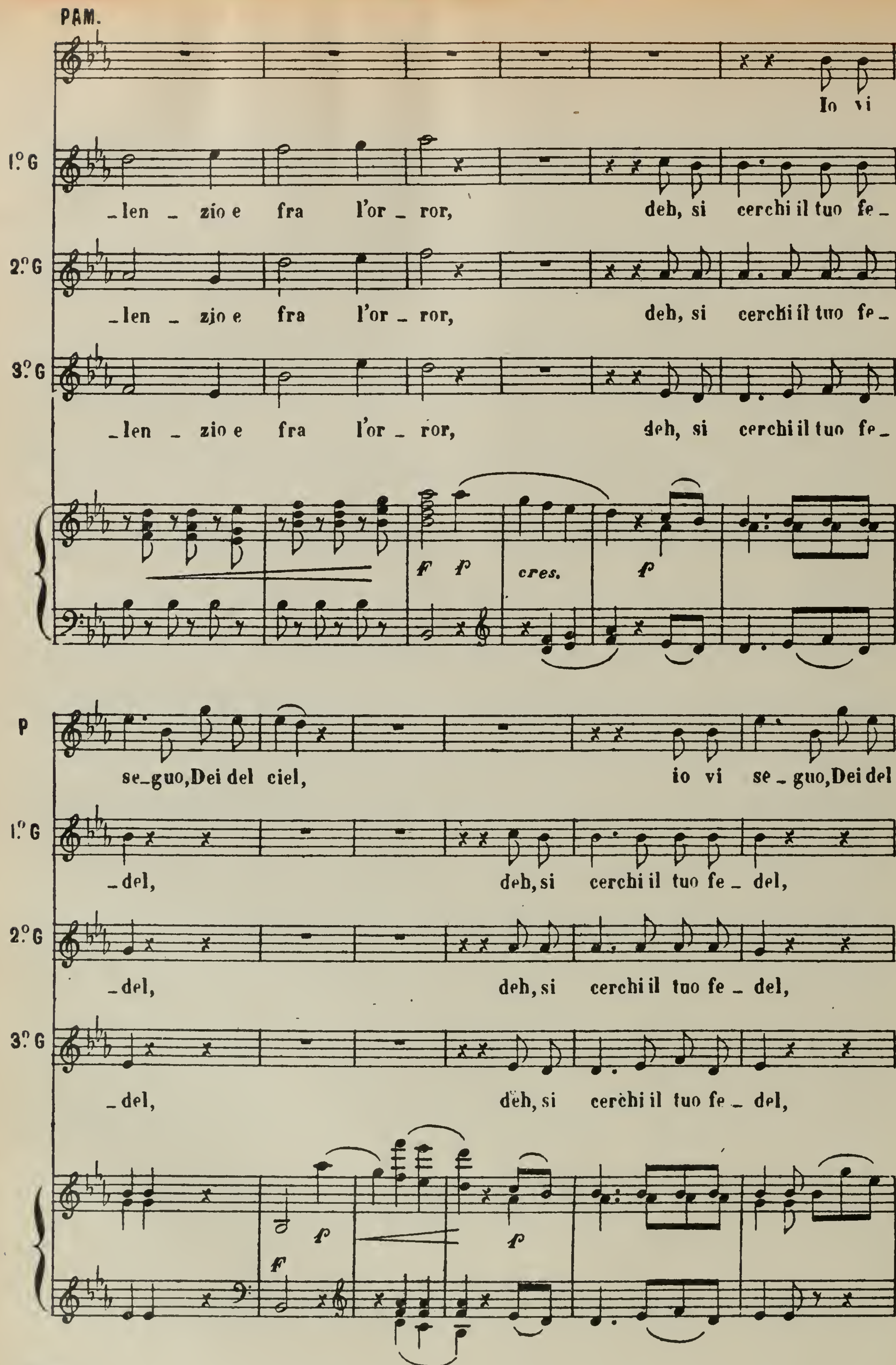

P
1º G
2º G
3º G
_rò.
Non ha fren, non ha con _ si _ glio; er _ ra morte su quel
Non ha fren, non ha con _ si _ glio; er _ ra morte su quel
Non ha fren, non ha con _ si _ glio; er _ ra morte su quel
f
f
ff
(a Pamina)
Te fra
ci _ glio. O _ di, o bel _ la, per pie _ tà!
ci _ glio. O _ di, o bel _ la, per pie _ tà!
ci _ glio. O _ di, o bel _ la, per pie _ tà!
l'om _ bre cerche _ rò; ad a _ marlo io son co _ stret _ ta, ei la _
ff

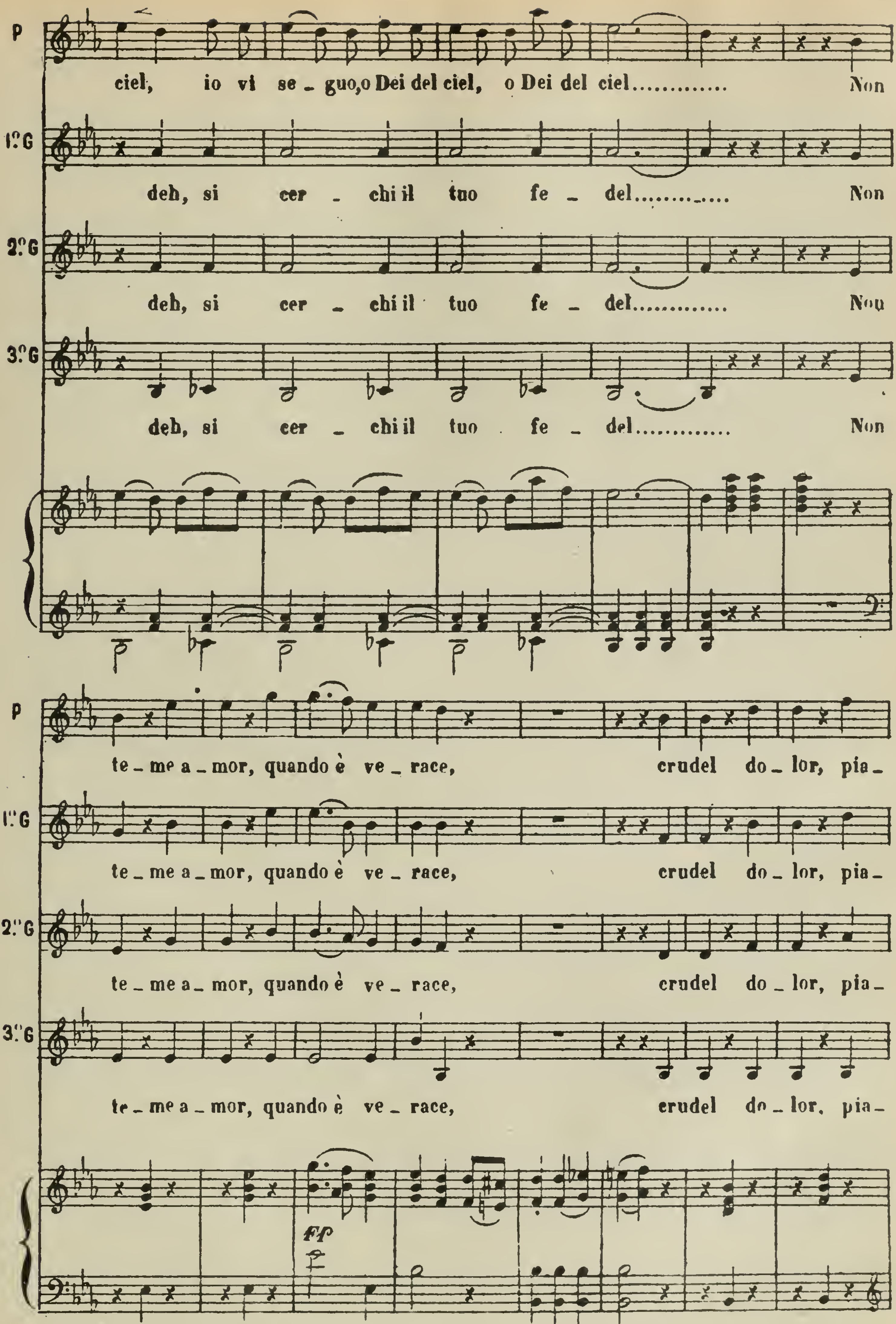

P
_sciò la sua di _ let _ ta! quest'ac_ciar mi pas_si il cor.
(guardando il pugnale)
P
Arda il lampo, frema il tuono! questo,o ma _ _
1.° G
Ah! del ciel temi il ri _ gor.
2.° G
Ah! del ciel temi il ri _ gor.
3.° G
Ah! del ciel temi il ri _ gor.
ff
f
P
_dre,è pur tuo dono! Madre, madre, io fug_go in _van il flagel_lo di tua
f
ff

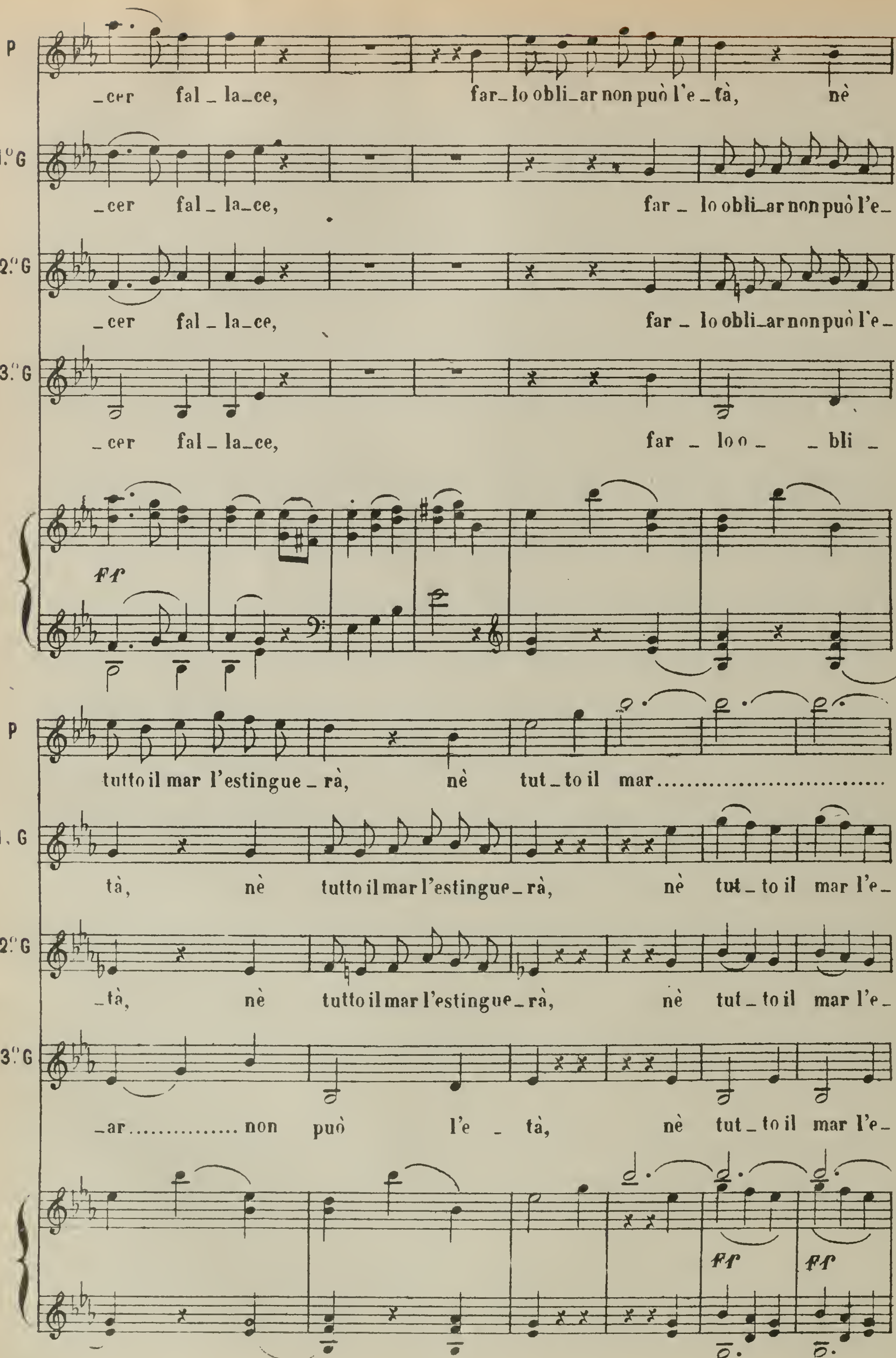

P
man.
Ah! crudel, que_sta è la
1°G
Volgi a noi, deh! volgi il piè.
2°G
Volgi a noi, deh! volgi il piè.
3°G
Volgi a noi, deh! volgi il piè.
P
fè? non fu_ne_sti i miei pensier quel_l'in_gra_ _to
(vuol ferirsi)
P
men_zo_gner! Ah! si ces_si di soffrir. (le trattengono il braccio)
1°G
Deh! t'arre_sta! non fe_
2°G
Deh! t'arre_sta! non fe_
3°G
Deh! t'arre_sta! non fe_
fp
f

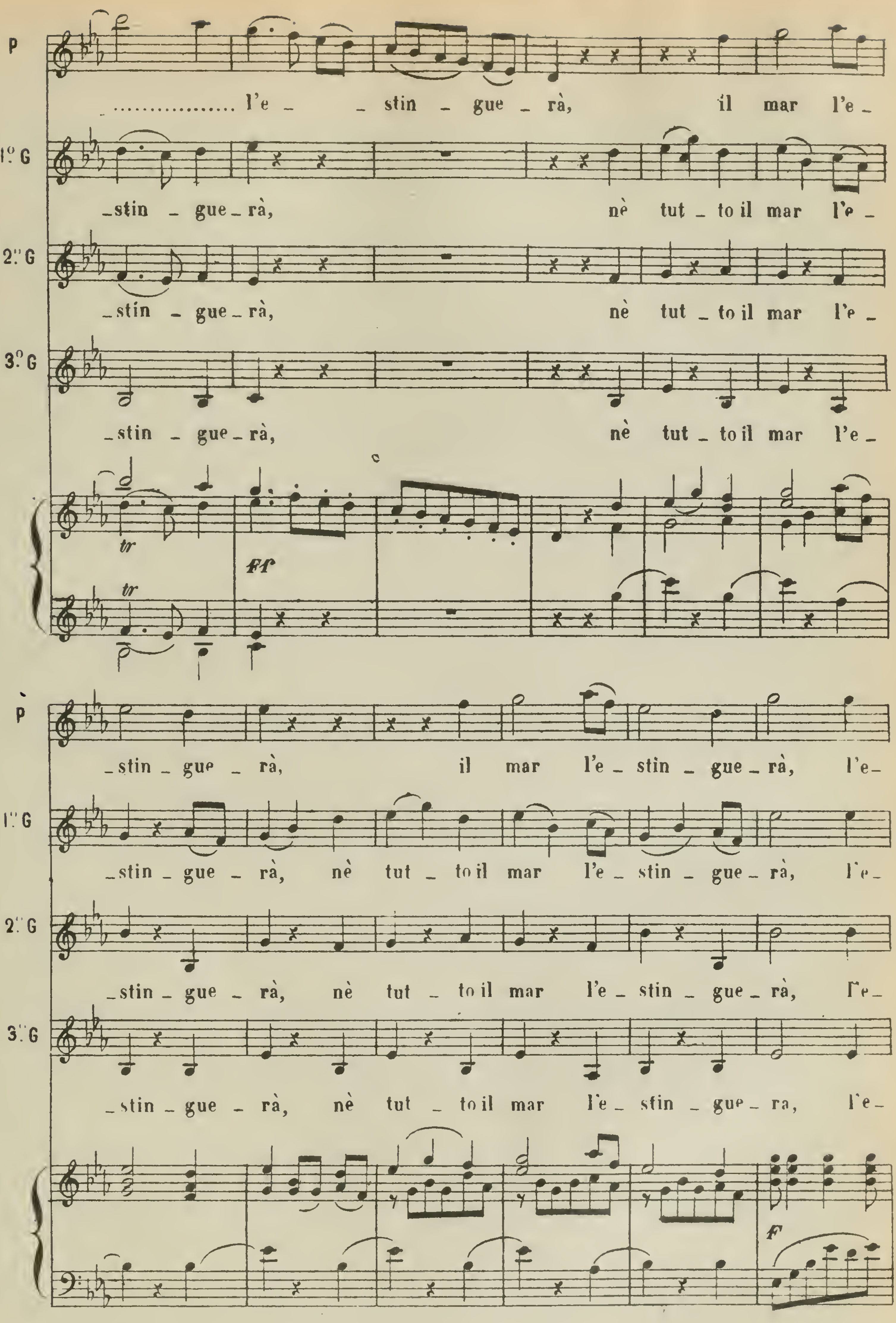

ALLEGRO
1°G
_rir! Deh! ti serba al fido a _ man _ te,
2°G
_rir! Deh! ti serba al fido a _ man _ te,
3°G
_rir! Deh! ti serba al fido a _ man _ te,
ALLEGRO
PAM
Che! m a_
che t'a _ dora o_gnor co _ stante, che mor_ reb_be di do _ lor.
che t'a _ dora o_gnor co _ stante, che mor_ reb_be di do _ lor.
che t'a _ dora o_gnor co _ stante, che mor_ reb_be di do _ lor.
P
_dora il mio di _ let _ to? ma per_chè cangiò d'a_spet_to? perchè tacque, oh Dio, co_

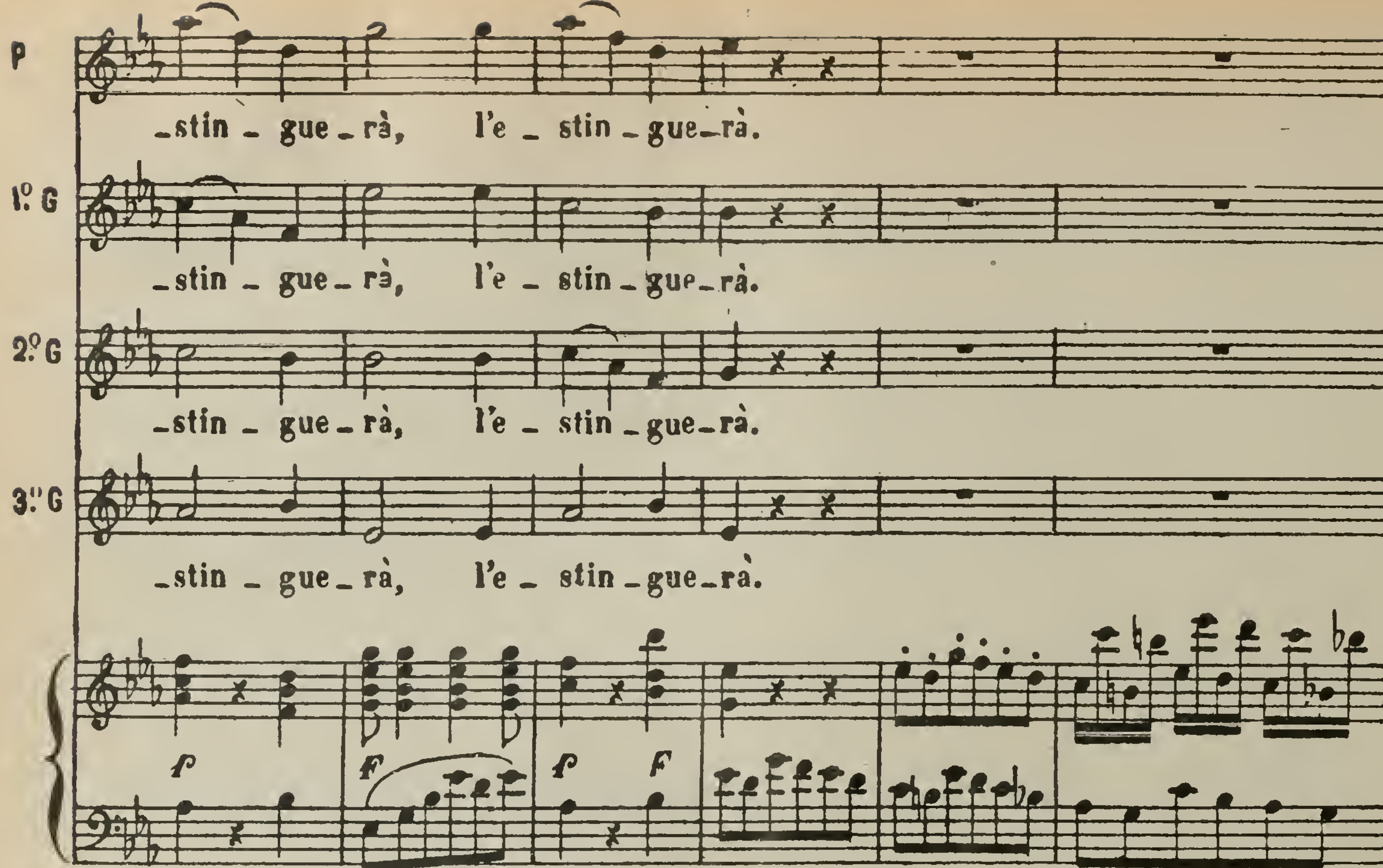

P
_sì? volse il guardo e mi fug_gì?
1°G
Copre il ciel l'arcano an_co_ra, ma il tuo ben so che t'a_
2°G
Copre il ciel l'arcano an_co_ra, ma il tuo ben so che t'a_
3°G
Copre il ciel l'arcano an_co_ra, ma il tuo ben so che t'a_
p
1°G
_do_ra, il suo ben so che sei tu; e lo gui_da a te vir_tù. Fra il si_
2°G
_do_ra, il suo ben so che sei tu; e lo gui_da a te vir_tù. Fra il si_
3°G
_do_ra, il suo ben so che sei tu; e lo gui_da a te vir_tù. Fra il si_

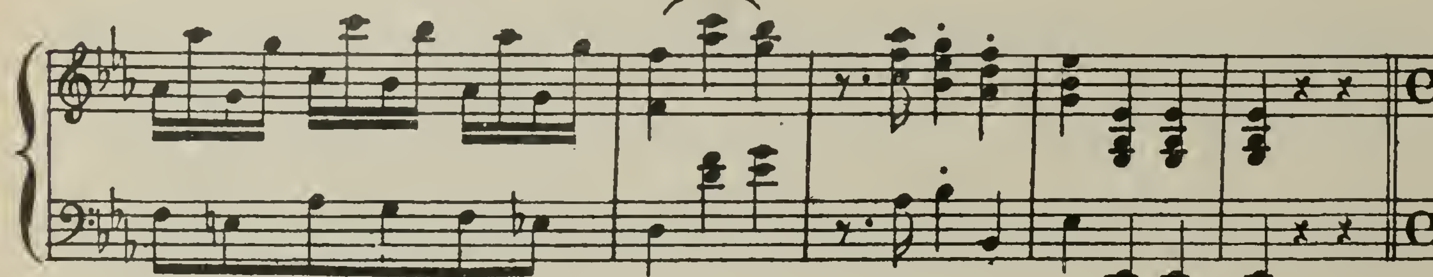

PAM.
Io vi
1º G
_len _ zio e fra l'or _ ror, deh, si cerchi il tuo fe_
2º G
_len _ zio e fra l'or _ ror, deh, si cerchi il tuo fe_
3º G
_len _ zio e fra l'or _ ror, deh, si cerchi il tuo fe_
f f cres. f
P
se_guo,Dei del ciel, io vi se _ guo,Dei del
1º G
_del, deh,si cerchi il tuo fe _ del,
2º G
_del, deh,si cerchi il tuo fe _ del,
3º G
_del, deh,si cerchi il tuo fe _ del,
f f f


P
ciel, io vi se _ guo, o Dei del ciel, o Dei del ciel............ Non
1º G
deh, si cer _ chi il tuo fe _ del............ Non
2º G
deh, si cer _ chi il tuo fe _ del............ Non
3º G
deh, si cer _ chi il tuo fe _ del............ Non
P
te _ me a _ mor, quando è ve _ race, crudel do _ lor, pia _
1º G
te _ me a _ mor, quando è ve _ race, crudel do _ lor, pia _
2º G
te _ me a _ mor, quando è ve _ race, crudel do _ lor, pia _
3º G
te _ me a _ mor, quando è ve _ race, crudel do _ lor, pia _
fp

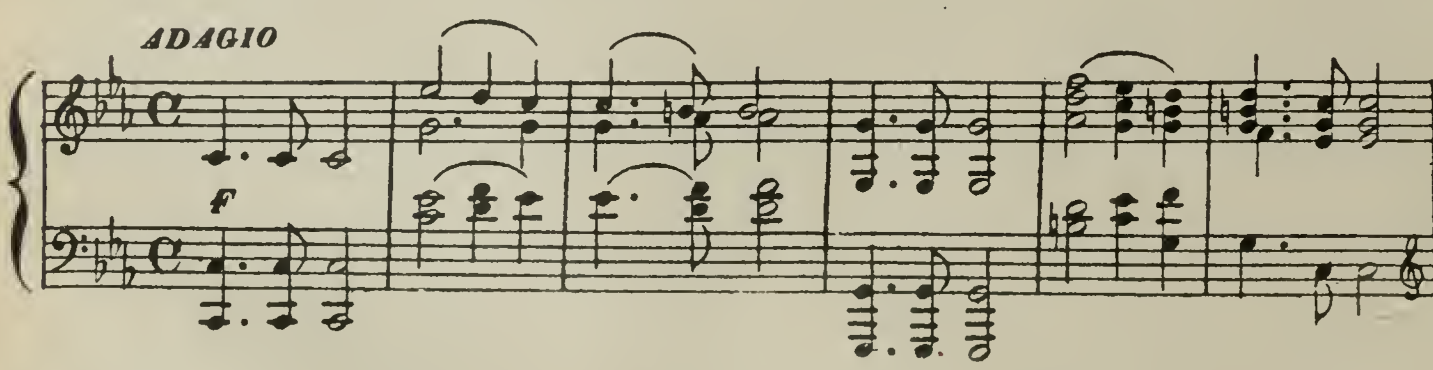

P
_cer fal _ la_ce, far_ lo obli_ar non può l'e _ tà, nè
1.°G
_cer fal _ la_ce, far _ lo obli_ar non può l'e_
2.°G
_cer fal _ la_ce, far _ lo obli_ar non può l'e_
3.°G
_cer fal _ la_ce, far _ lo o _ _ bli _
ff
P
tutto il mar l'estingue _ rà, nè tut _ to il mar
1.G
tà, nè tutto il mar l'estingue _ rà, nè tut _ to il mar l'e_
2.°G
_tà, nè tutto il mar l'estingue _ rà, nè tut _ to il mar l'e_
3.°G
_ar non può l'e _ tà, nè tut _ to il mar l'e_
ff
ff

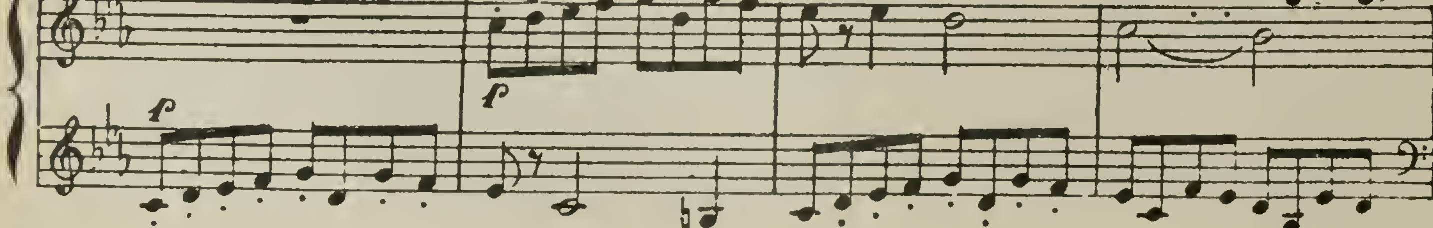

P
1º G
2º G
3º G
.... l'e _ _ stin _ gue _ rà, il mar l'e _
_stin _ gue _ rà, nè tut _ to il mar l'e _
_stin _ gue _ rà, nè tut _ to il mar l'e _
_stin _ gue _ rà, nè tut _ to il mar l'e _
tr
ff
_stin _ gue _ rà, il mar l'e _ stin _ gue _ rà, l'e_
_stin _ gue _ rà, nè tut _ to il mar l'e _ stin _ gue _ rà, l'e_
_stin _ gue _ rà, nè tut _ to il mar l'e _ stin _ gue _ rà, l'e_
_stin _ gue _ rà, nè tut _ to il mar l'e _ stin _ gue _ ra, l'e_
F



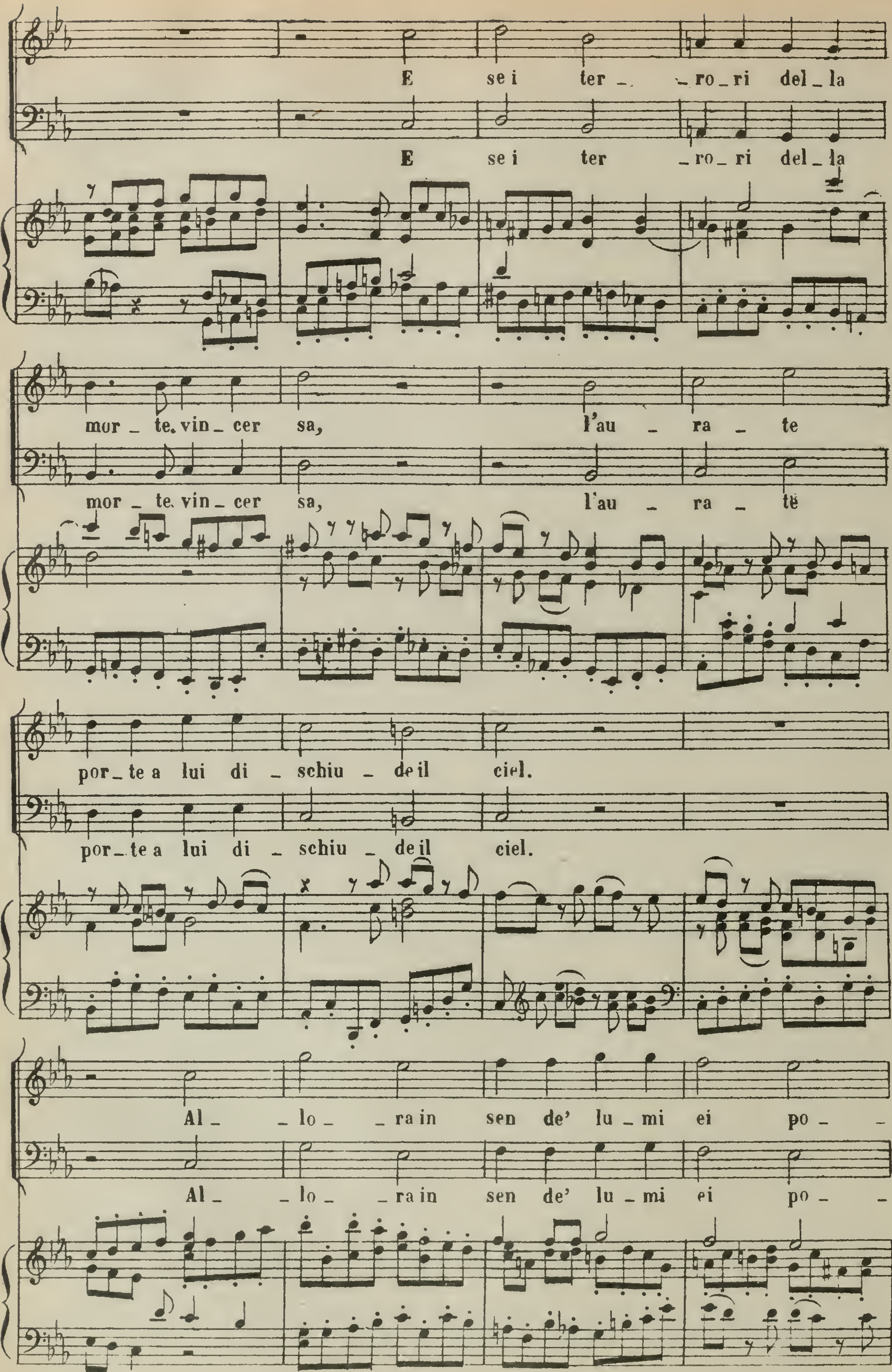


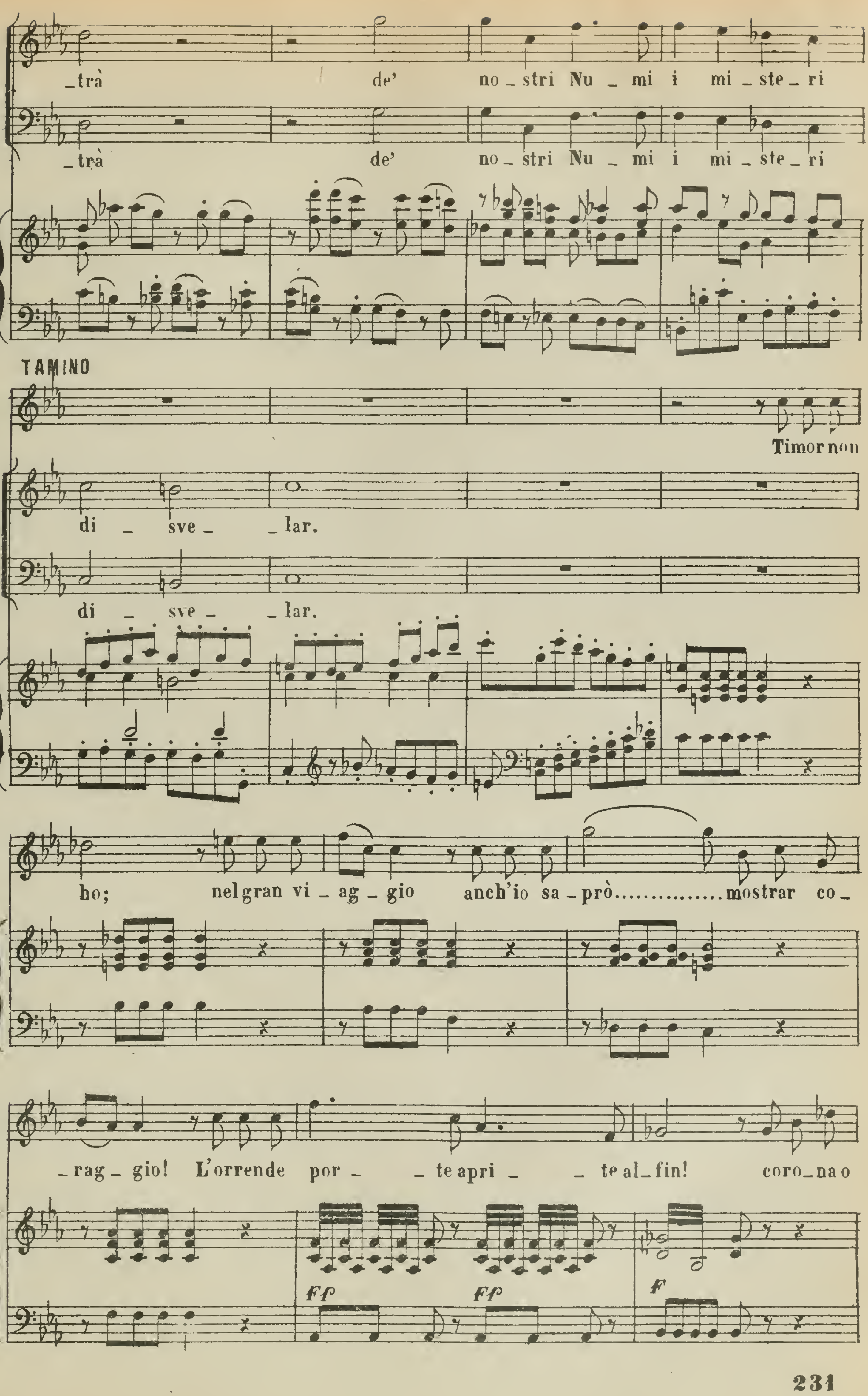
SCENA XXVI. **Orrido monte. Alle falde profonda grotta. Nel fondo di questa, cancello di ferro. Di là del cancello s'innalzano spaventosi vortici di rapide fiamme, che per l'interne cavità del monte salgono sino alla cima, donde per ignude balze con tortuosi giri scender veggonsi liquide masse di lava ardente. Da un lato piramide con iscrizione trasparente a caratteri d'oro. — Tamino leggiermente vestito senza coturni, condotto da due Uomini coperti di tutt'arme a nero, portando scudo e lancia infocata. Li suddetti due Uomini leggono a Tamino l'iscrizione incisa sulla piramide.**

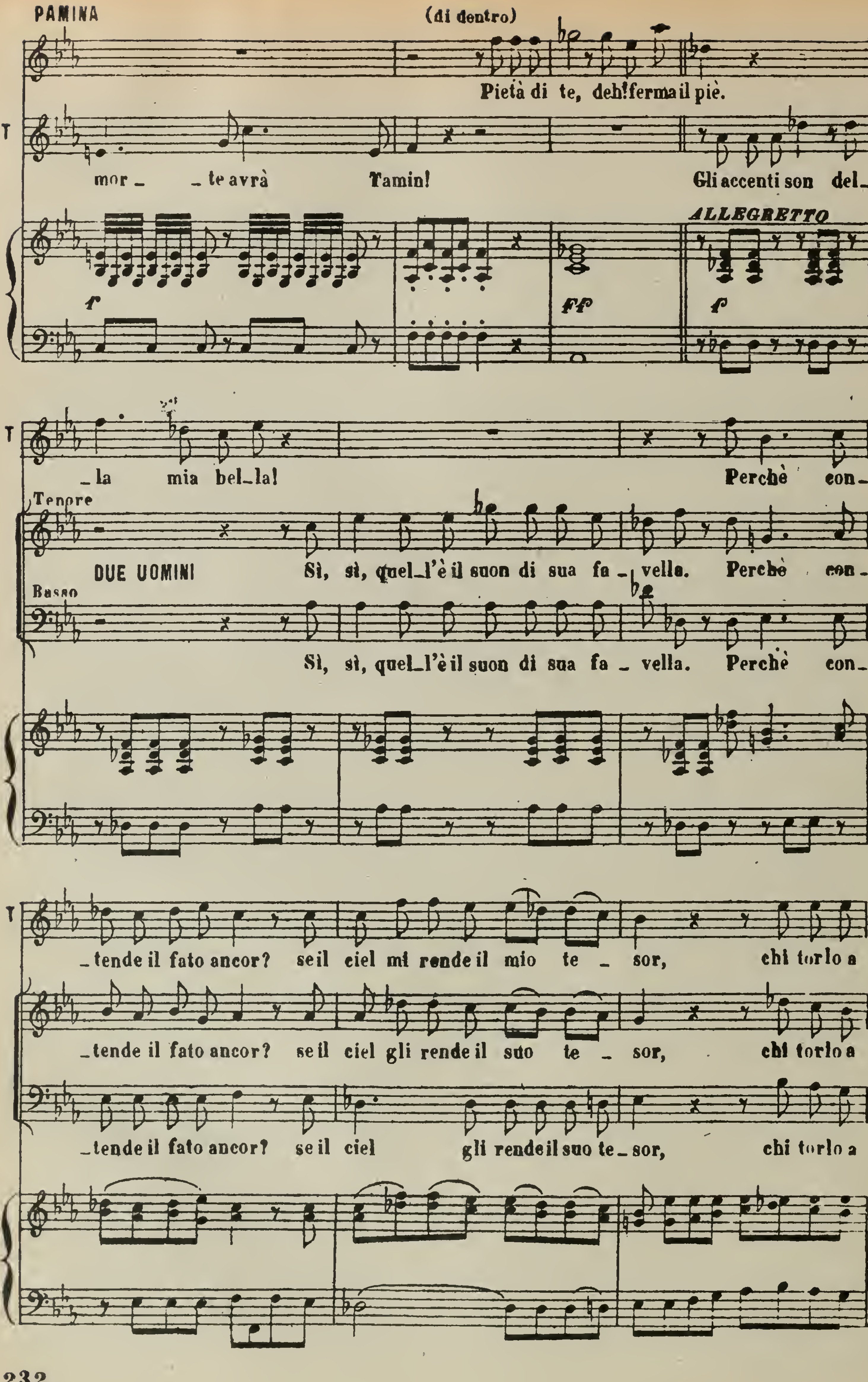


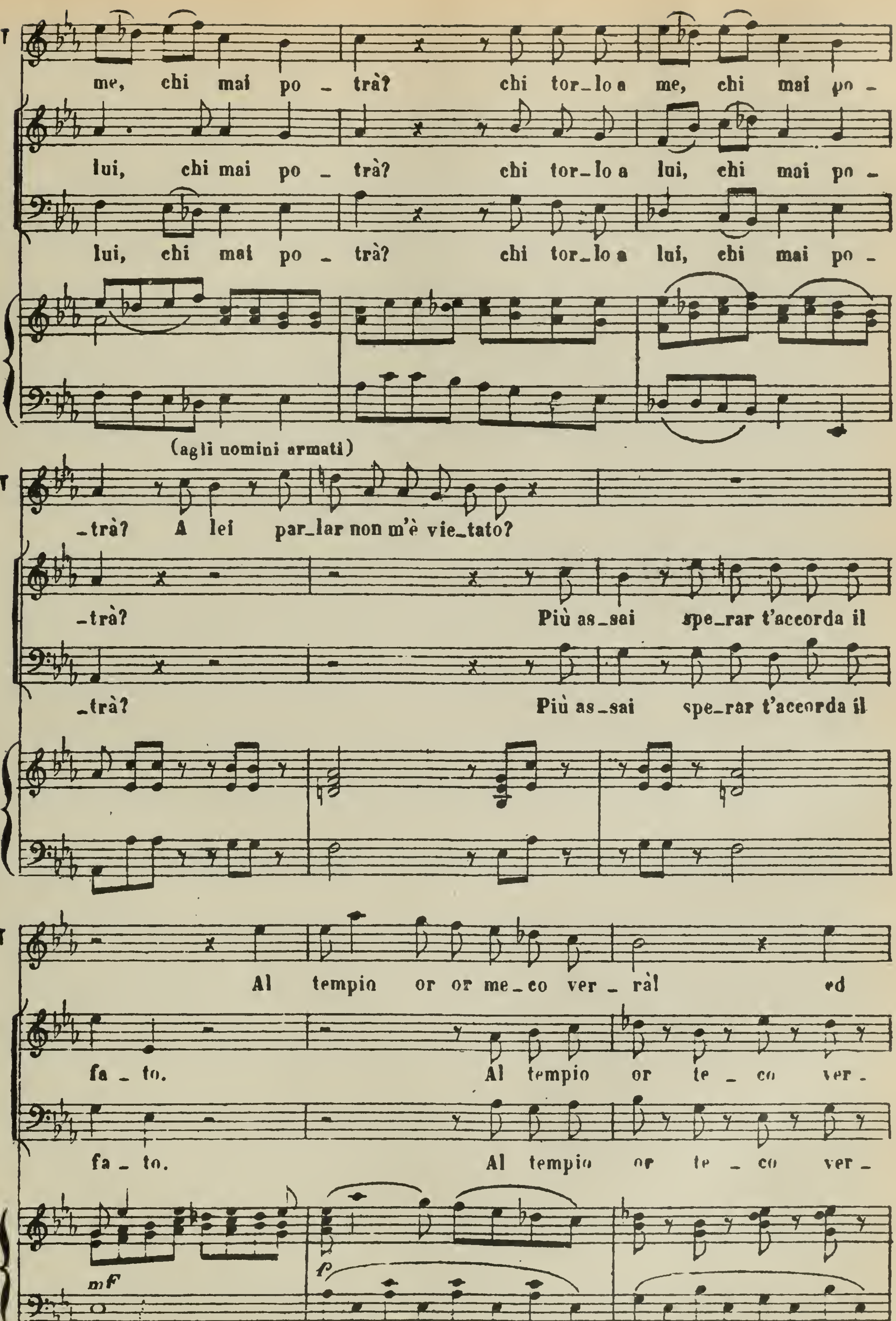


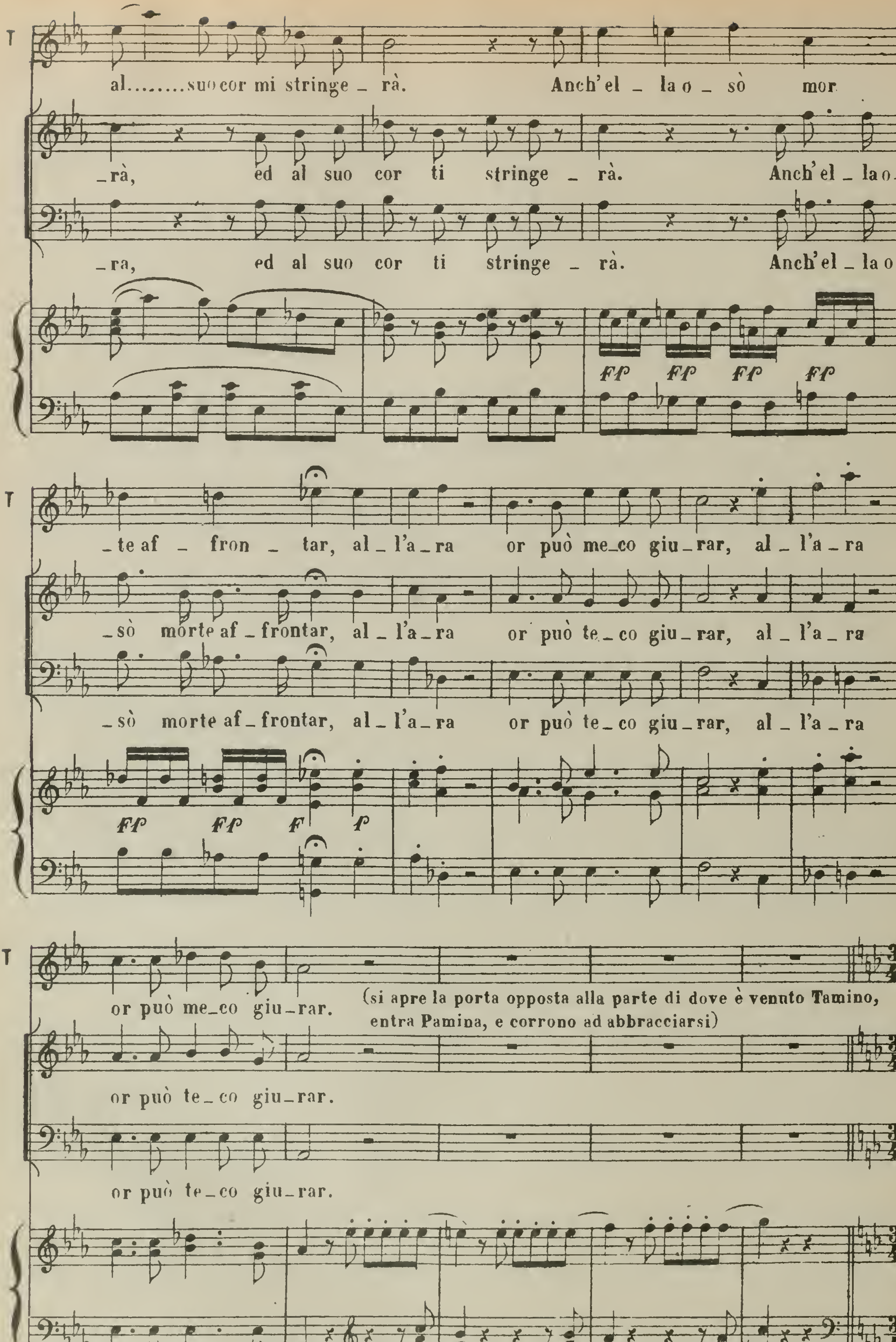

Tenore
DUE UOMINI (leggendo)
Chi in que_ste sponde
Basso
Chi in que_ste sponde
la vir_tù cer_ca e la pa_ce, la
la vir_tù cer_ca e la pa_ce, la
ter_ra e l'on_de, il foco af_fronti e il ge_lo.
ter_ra e l'on_de, il foco af_fronti e il ge_lo.

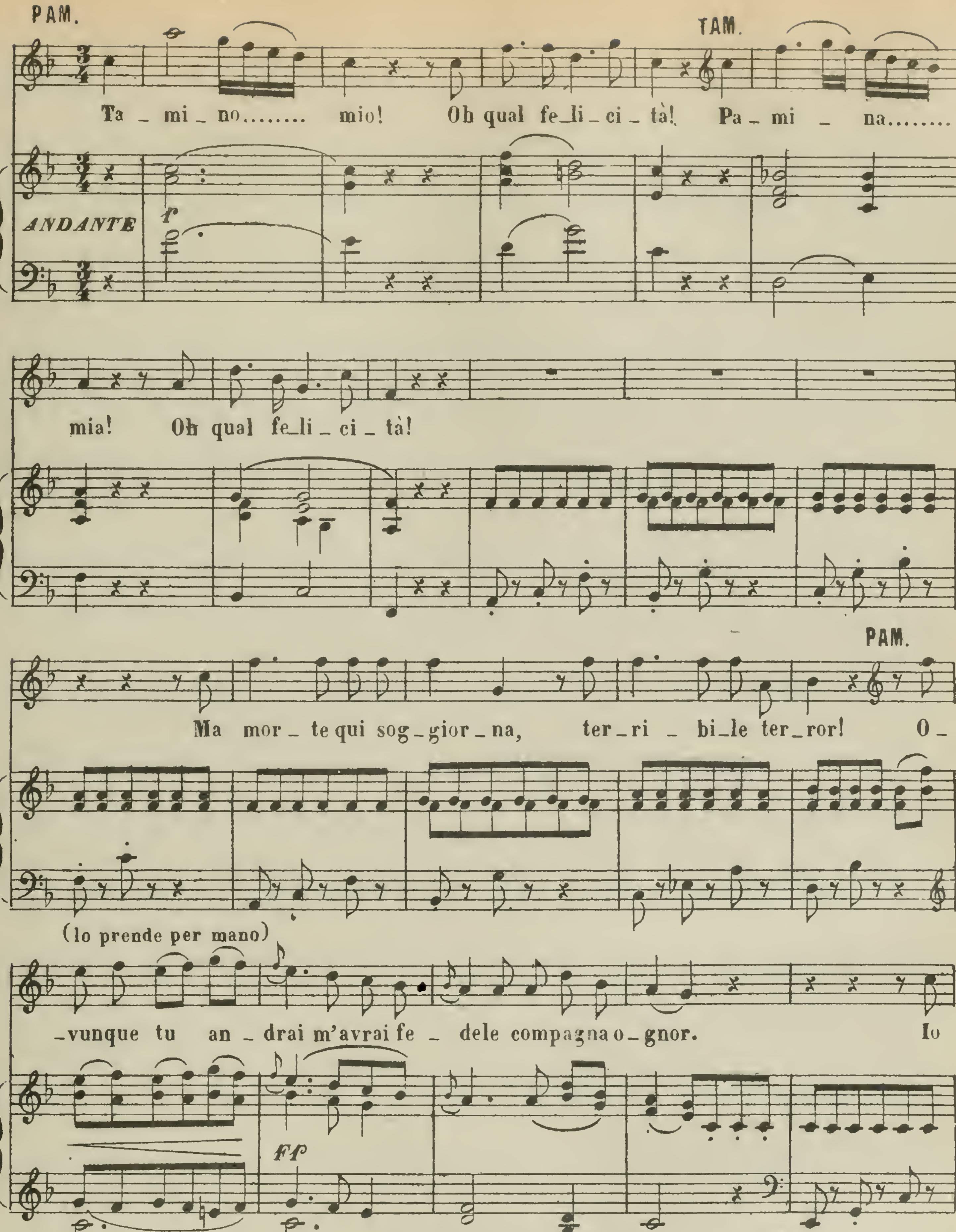

E se i ter _ _ ro _ ri del _ la
E se i ter _ ro _ ri del _ la
mor _ te. vin _ cer sa, l'au _ ra _ te
mor _ te. vin _ cer sa, l'au _ ra _ te
por _ te a lui di _ schiu _ de il ciel.
por _ te a lui di _ schiu _ de il ciel.
Al _ _ lo _ _ ra in sen de' lu _ mi ei po _ _
Al _ _ lo _ _ ra in sen de' lu _ mi ei po _ _

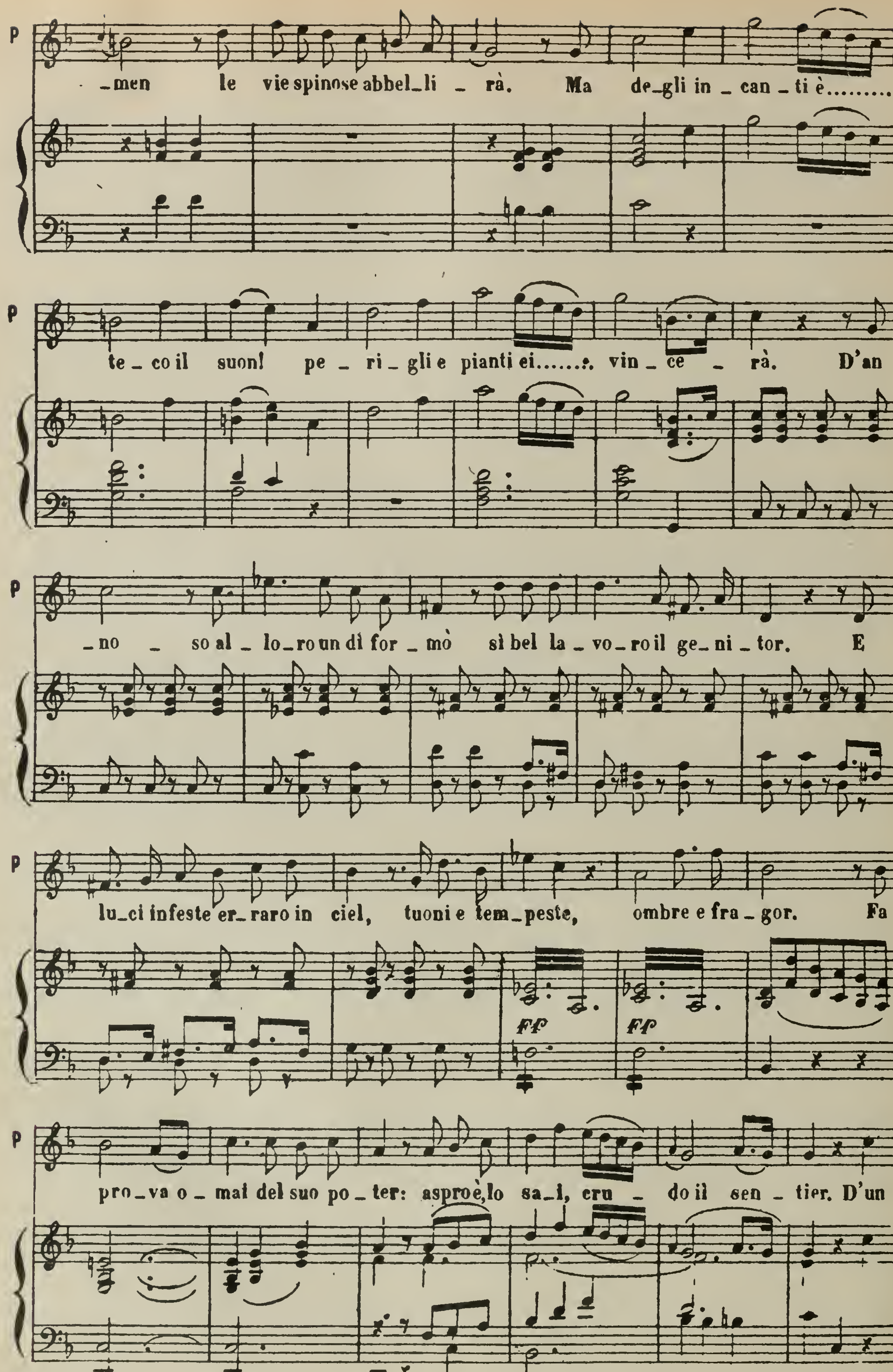

_trà de' no_stri Nu_mi i mi_ste_ri
_trà de' no_stri Nu_mi i mi_ste_ri
TAMINO
Timor non
di _ sve _ _lar.
di _ sve _ _lar.
T
ho; nel gran vi_ag_gio anch'io sa_prò..............mostrar co_
T
_rag_gio! L'orrende por_ _te apri_ _te al_fin! coro_na o
FP
FP
F

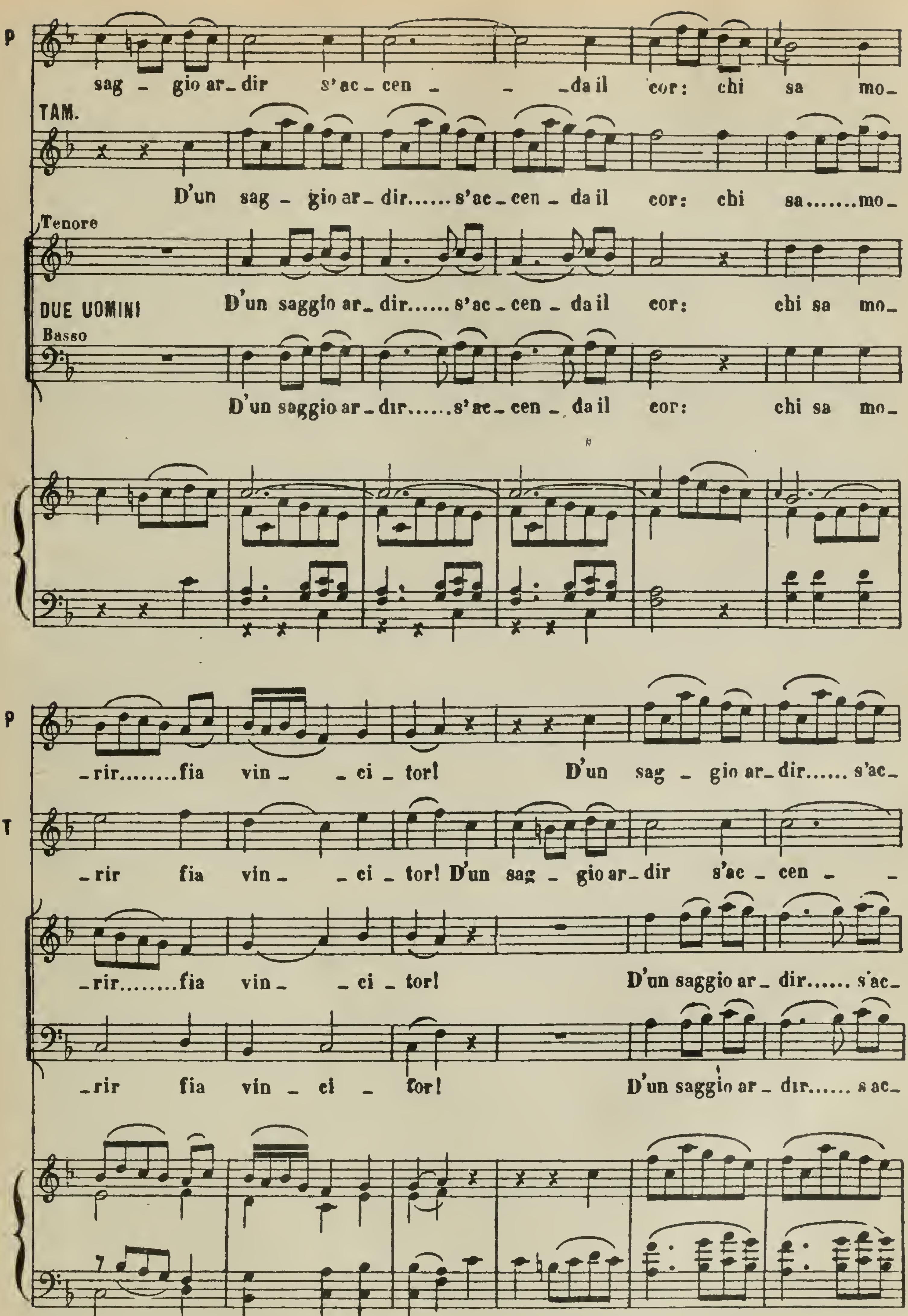

PAMINA
(di dentro)
Pietà di te, deh! ferma il piè.
T
mor _ _ te avrà Tamin!
Gli accenti son del_
ALLEGRETTO
f
ff
f
_ la mia bel_la!
Perchè con_
Tenore
DUE UOMINI
Sì, sì, quel_l'è il suon di sua fa _ vella. Perchè con_
Basso
Sì, sì, quel_l'è il suon di sua fa _ vella. Perchè con_
_ tende il fato ancor? se il ciel mi rende il mio te _ sor, chi torlo a
_ tende il fato ancor? se il ciel gli rende il suo te _ sor, chi torlo a
_ tende il fato ancor? se il ciel gli rende il suo te _ sor, chi torlo a

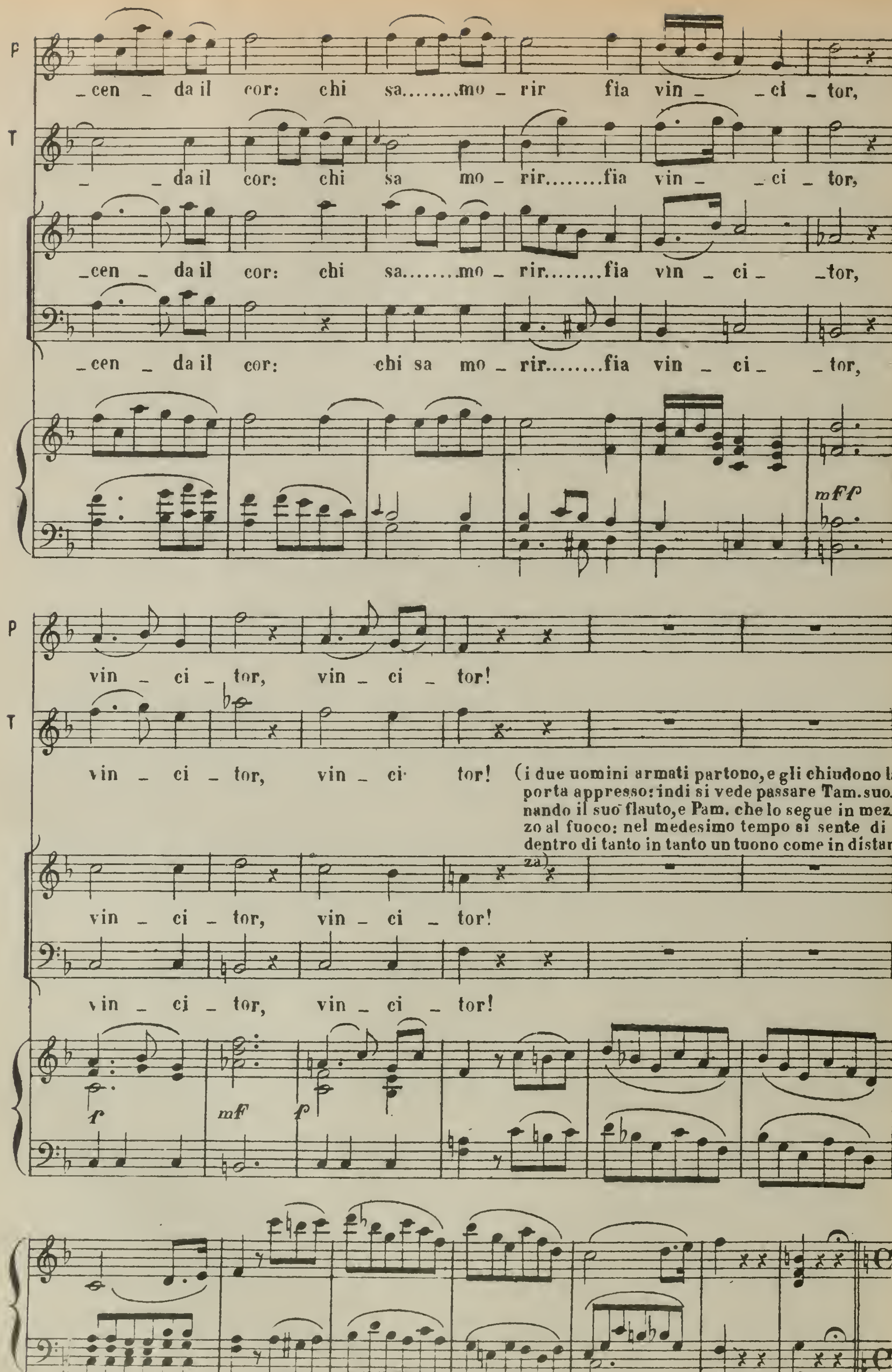

T
me, chi mai po - trà? chi tor-lo a me, chi mai po -
lui, chi mai po - trà? chi tor-lo a lui, chi mai po -
lui, chi mai po - trà? chi tor-lo a lui, chi mai po -
(agli uomini armati)
-trà? A lei par-lar non m'è vie-tato?
-trà? Più as-sai spe-rar t'accorda il
-trà? Più as-sai spe-rar t'accorda il
Al tempio or or me-co ver - rà! ed
fa - to. Al tempio or te - co ver -
fa - to. Al tempio or te - co ver -
mf
f

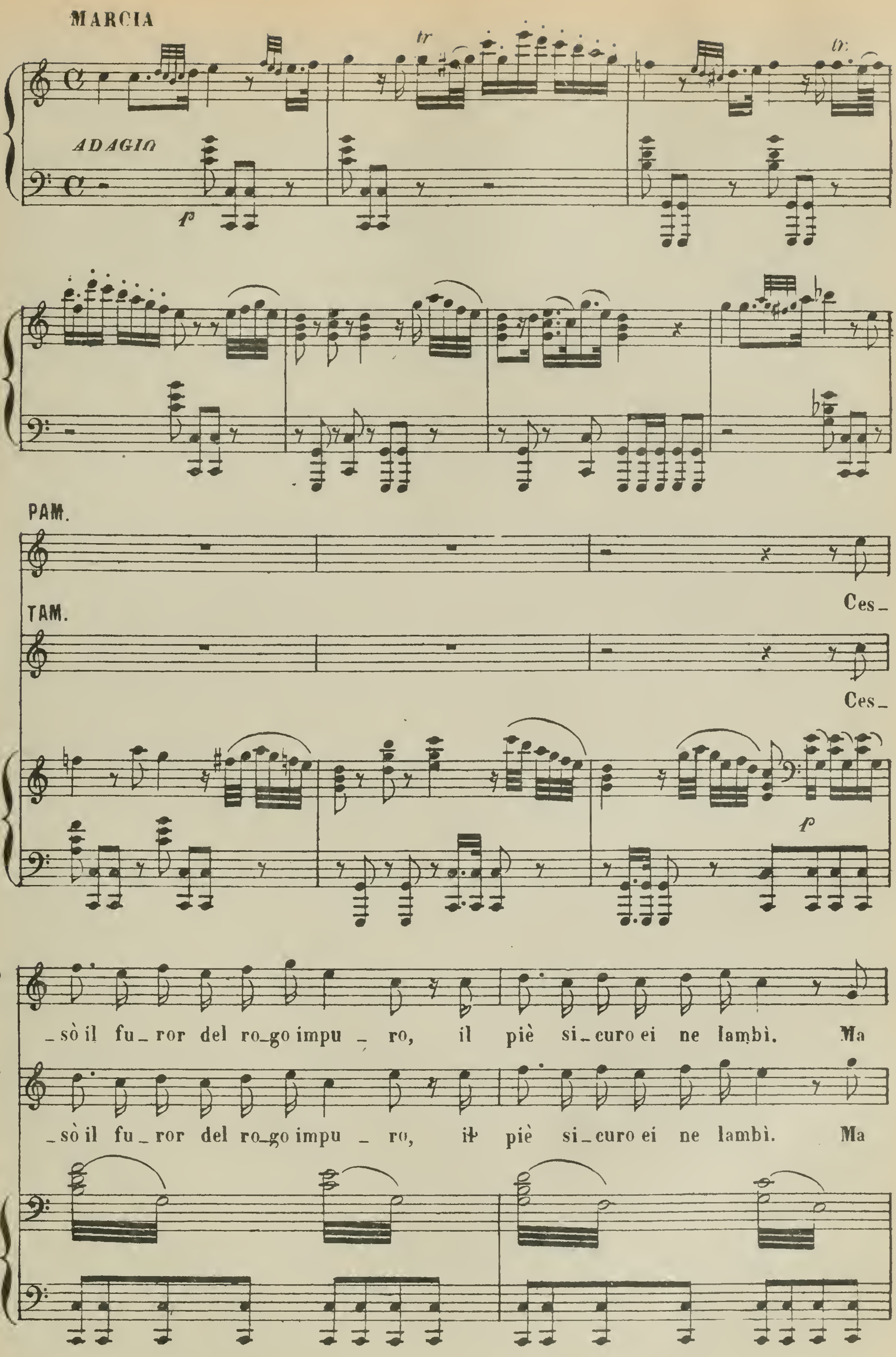

T
al........suo cor mi stringe _ rà. Anch'el _ la o _ sò mor
_ rà, ed al suo cor ti stringe _ rà. Anch'el _ la o_
_ ra, ed al suo cor ti stringe _ rà. Anch'el _ la o_
FP FP FP FP
_ te af _ fron _ tar, al _ l'a _ ra or può me_co giu _ rar, al _ l'a _ ra
_ sò morte af _ frontar, al _ l'a _ ra or può te_co giu _ rar, al _ l'a _ ra
_ sò morte af _ frontar, al _ l'a _ ra or può te_co giu _ rar, al _ l'a _ ra
FP FP F P
or può me_co giu_rar.
(si apre la porta opposta alla parte di dove è vennto Tamino, entra Pamina, e corrono ad abbracciarsi)
or può te_co giu_rar.
or può te_co giu_rar.

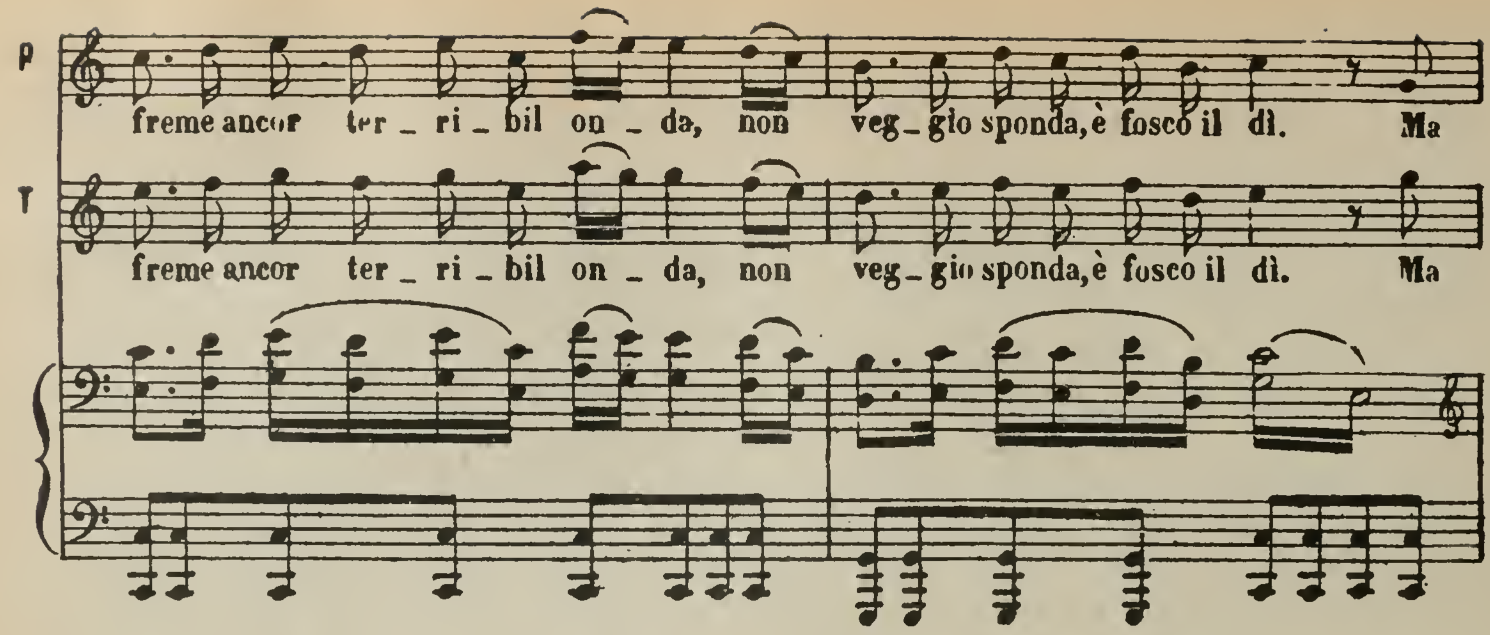

PAM.
Ta _ mi _ no........ mio! Oh qual fe_li_ci _ tà!
TAM.
Pa _ mi _ na........ mia! Oh qual fe_li_ci _ tà!
ANDANTE
T
Ma mor _ te qui sog _ gior _ na, ter_ri _ bi_le ter_ror!
PAM.
O_
(lo prende per mano)
P
_vunque tu an _ drai m'avrai fe _ dele compagna o_gnor. Io
FP
gui _ derò il mio ben, me gui _ derà l'a _ mor. Di fior e rose amore al_


P
-men le vie spinose abbel-li - rà. Ma de-gli in - can - ti è.........
te - co il suon! pe - ri - gli e pianti ei........ vin - ce - rà. D'an
- no - so al - lo-ro un dì for - mò sì bel la - vo-ro il ge-ni - tor. E
lu-ci infeste er-raro in ciel, tuoni e tem-peste, ombre e fra - gor. Fa
pro-va o - mai del suo po - ter: aspro è, lo sa-i, cru - do il sen - tier. D'un
ff
ff


P
sag - gio ar - dir s'ac - cen - - da il cor: chi sa mo -
TAM.
D'un sag - gio ar - dir...... s'ac - cen - da il cor: chi sa.......mo -
Tenore
DUE UOMINI
D'un saggio ar - dir...... s'ac - cen - da il cor: chi sa mo -
Basso
D'un saggio ar - dir...... s'ac - cen - da il cor: chi sa mo -
P
- rir........fia vin - - ci - tor! D'un sag - gio ar - dir...... s'ac -
T
- rir fia vin - - ci - tor! D'un sag - gio ar - dir s'ac - cen - -
- rir........fia vin - - ci - tor! D'un saggio ar - dir...... s'ac -
- rir fia vin - ci - tor! D'un saggio ar - dir...... s'ac -

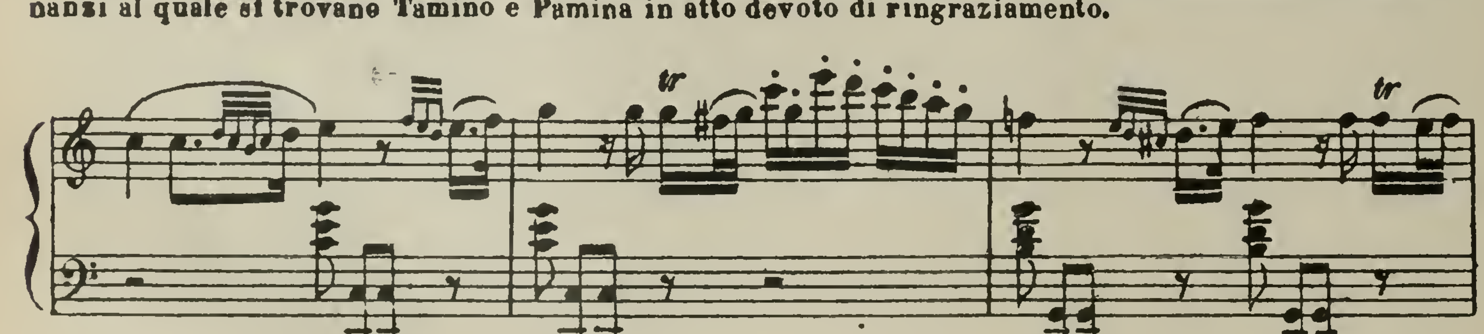

P
_cen _ da il cor: chi sa........mo _ rir fia vin _ _ci _ tor,
T
_ _ da il cor: chi sa mo _ rir........fia vin _ _ci _ tor,
_cen _ da il cor: chi sa........mo _ rir........fia vin _ ci _ _tor,
_cen _ da il cor: chi sa mo _ rir........fia vin _ ci _ _ tor,
mFP
P
vin _ ci _ tor, vin _ ci _ tor!
T
vin _ ci _ tor, vin _ ci tor!
(i due uomini armati partono, e gli chiudono la porta appresso: indi si vede passare Tam. suonando il suo flauto, e Pam. che lo segue in mezzo al fuoco: nel medesimo tempo si sente di dentro di tanto in tanto un tuono come in distanza)
vin _ ci _ tor, vin _ ci _ tor!
vin _ ci _ tor, vin _ ci _ tor!
f
mf
p

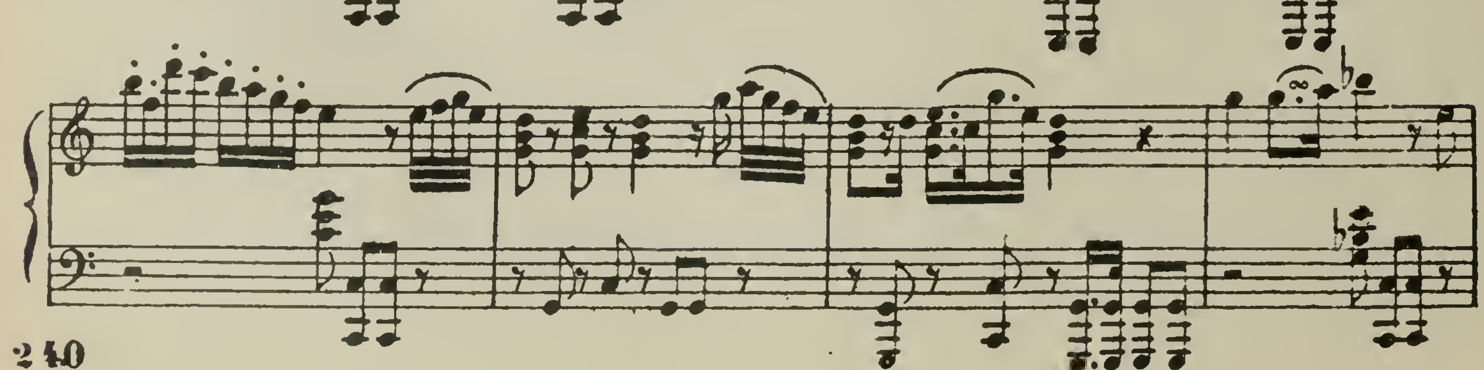

MARCIA
ADAGIO
PAM.
Ces_
TAM.
Ces_
P
_sò il fu_ror del ro_go impu _ ro, il piè si_curo ei ne lambì. Ma
T
_sò il fu_ror del ro_go impu _ ro, il piè si_curo ei ne lambì. Ma

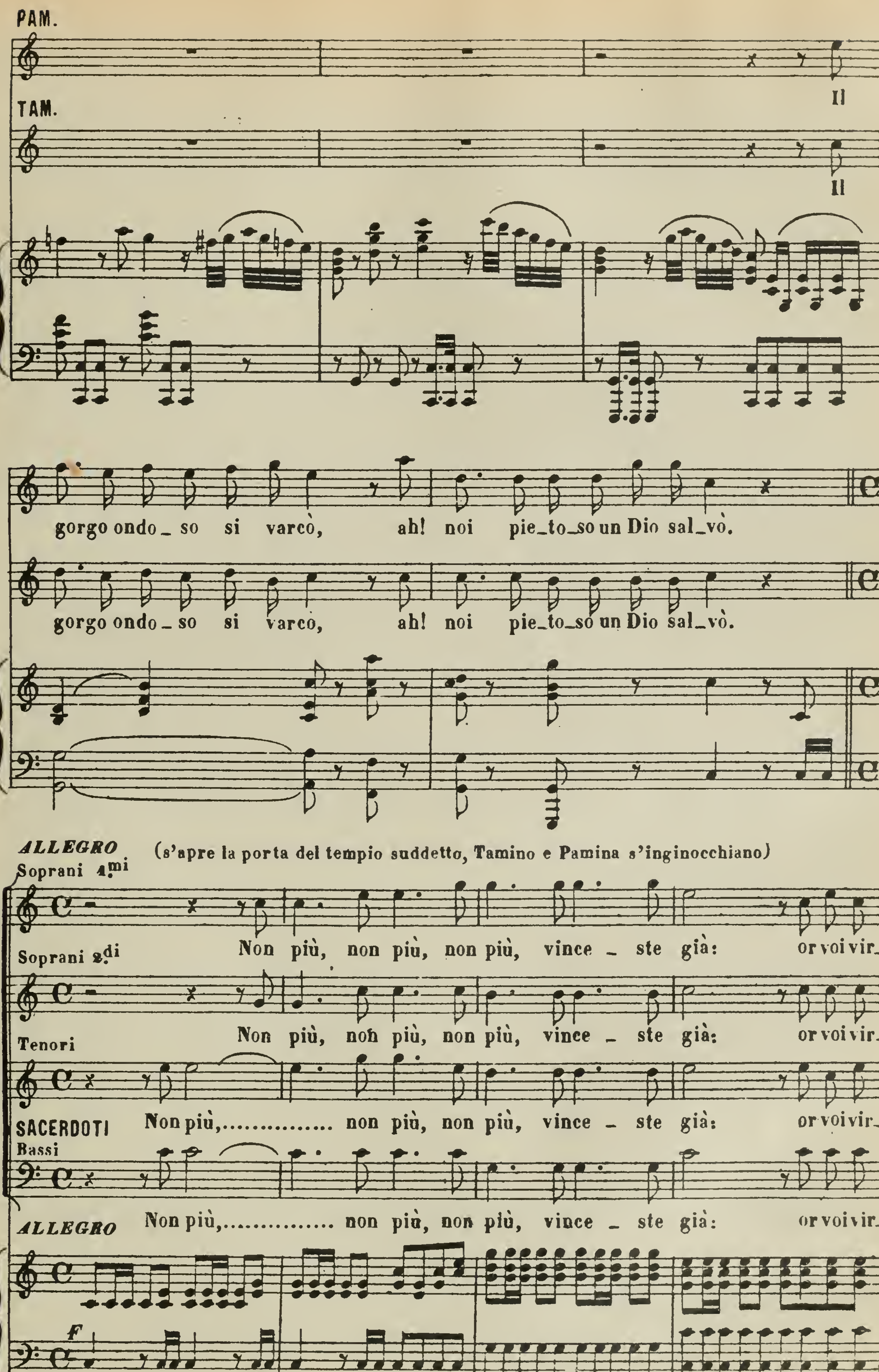


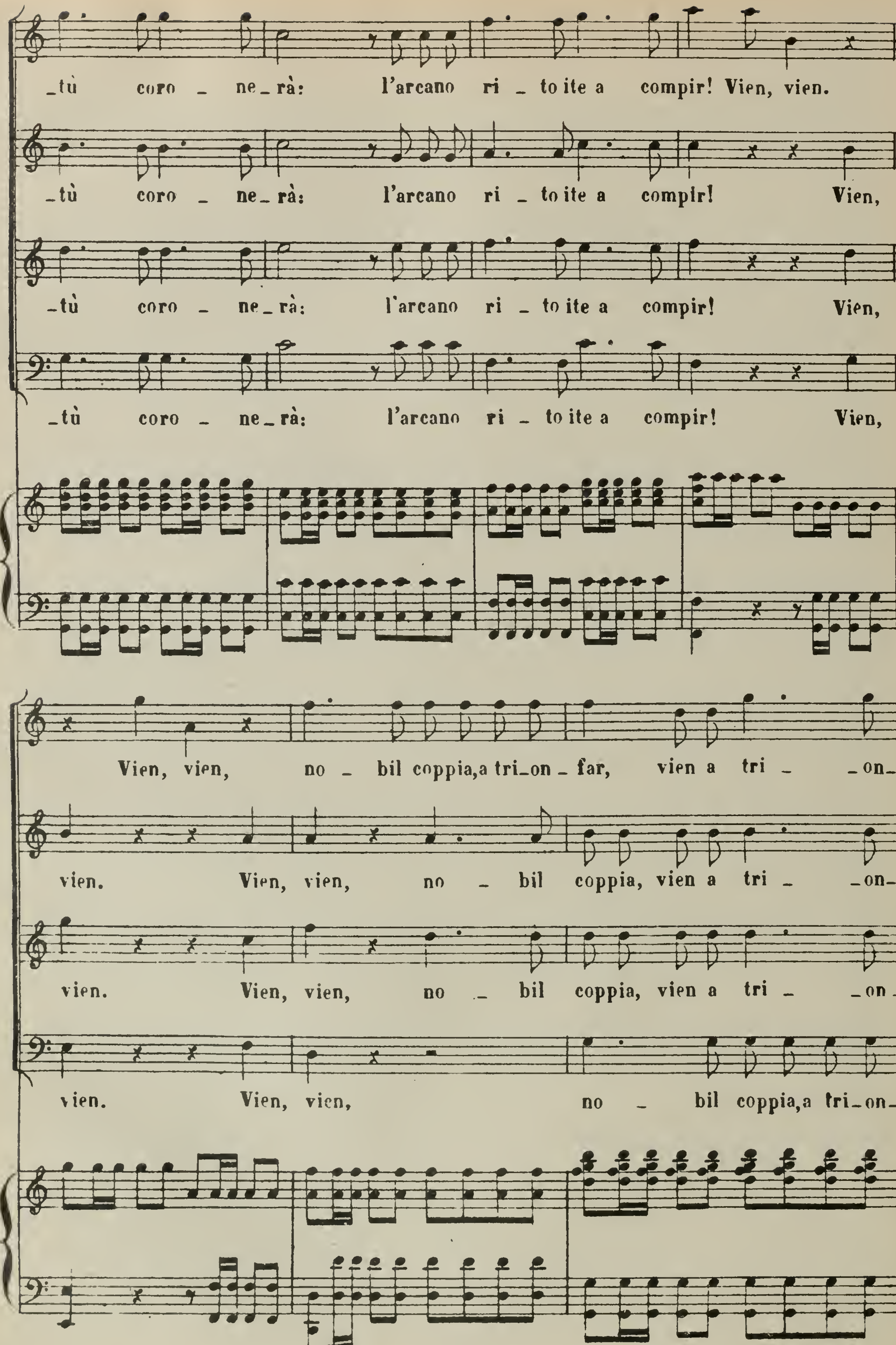


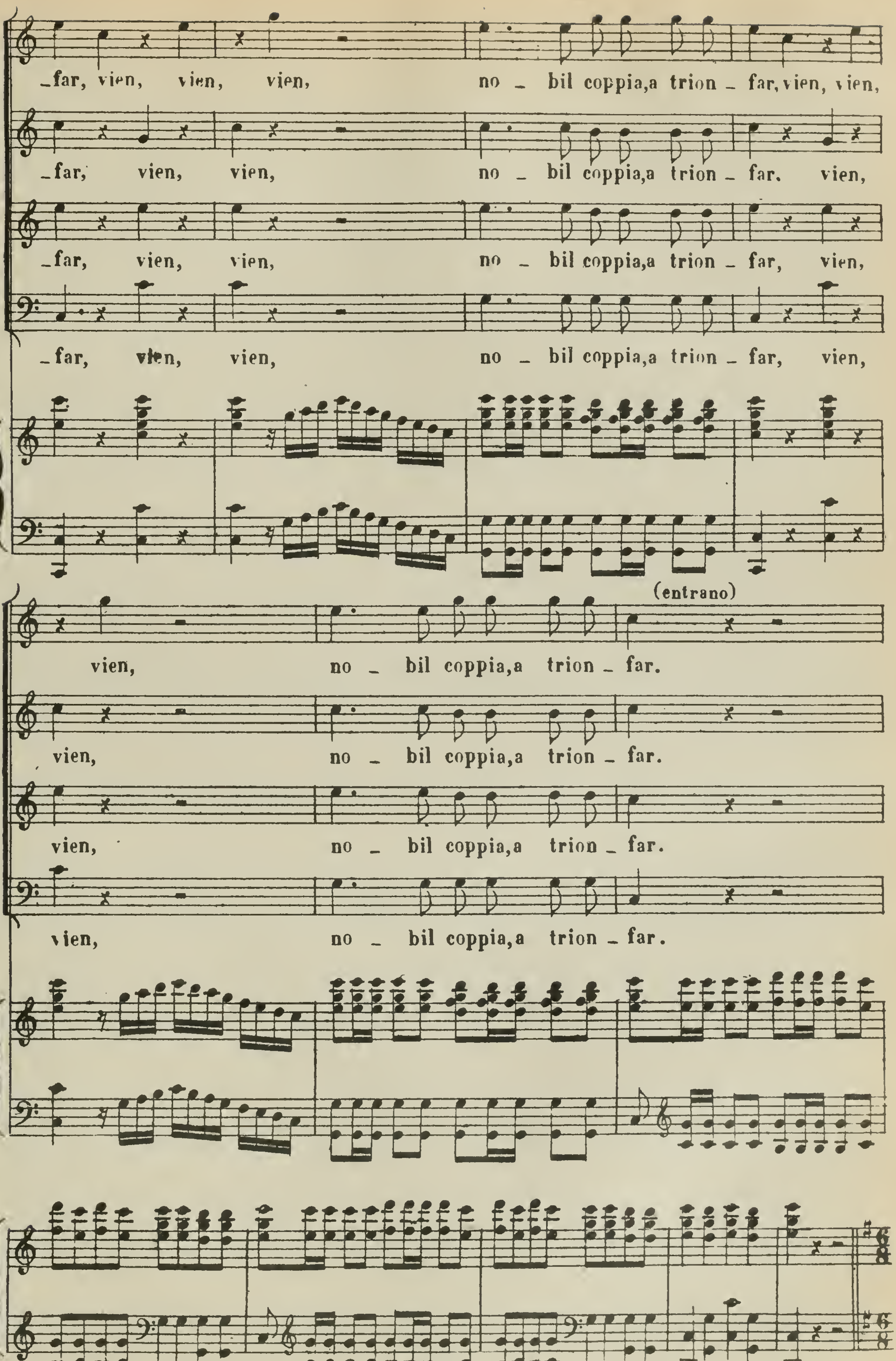
Si cambia il suddetto monte in un altro, che presenta un quadro parimente orribile, ma diverso. Dalla sommità di questo precipita con inaudito fragore tant'acqua, che, nel piano raccolta, forma un rapido profondissimo torrente. - Pamina e Tamino scendono per gl'ignudi dirupi del monte. Giunti che sono al piano, affrontano entrambi coraggiosamente la corrente del fiume. Tamino suona il suo flauto. A misura che avanzano il passo l'acqua li copre. Tamino segue sempre a suonare. A poco a poco tanto s'innoltrano, che alfin più non reggono alla forza ineluttabile del torrente, che seco li porta e travolve. Di quando in quando però per qualche tempo si veggono emergere. Alfine più non appariscono. Quando si crede che sieno sommersi, ecco si spacca il monte, che nel suo seno presenta un tempietto magnificamente illuminato, innanzi al quale si trovano Tamino e Pamina in atto devoto di ringraziamento.



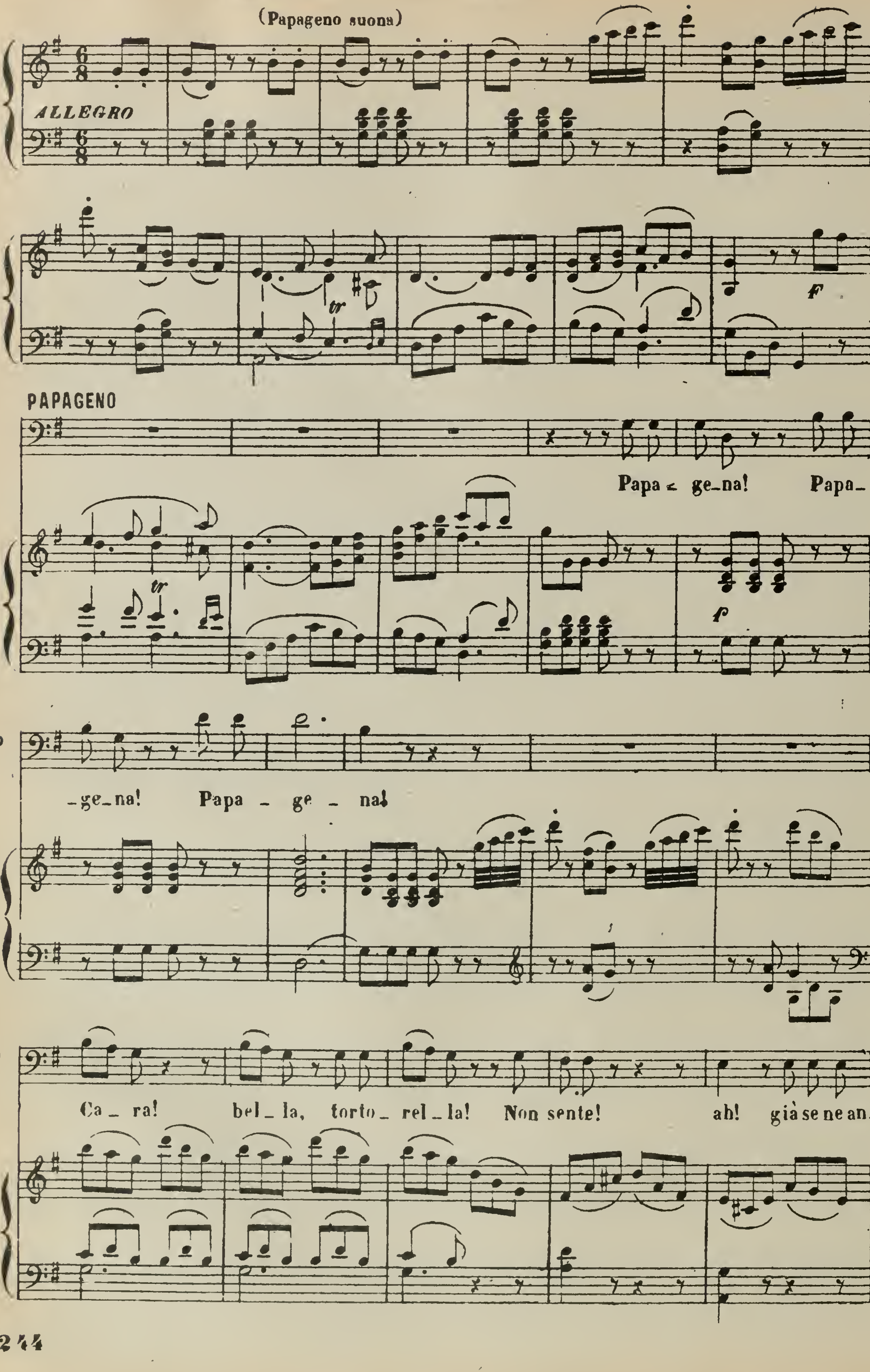


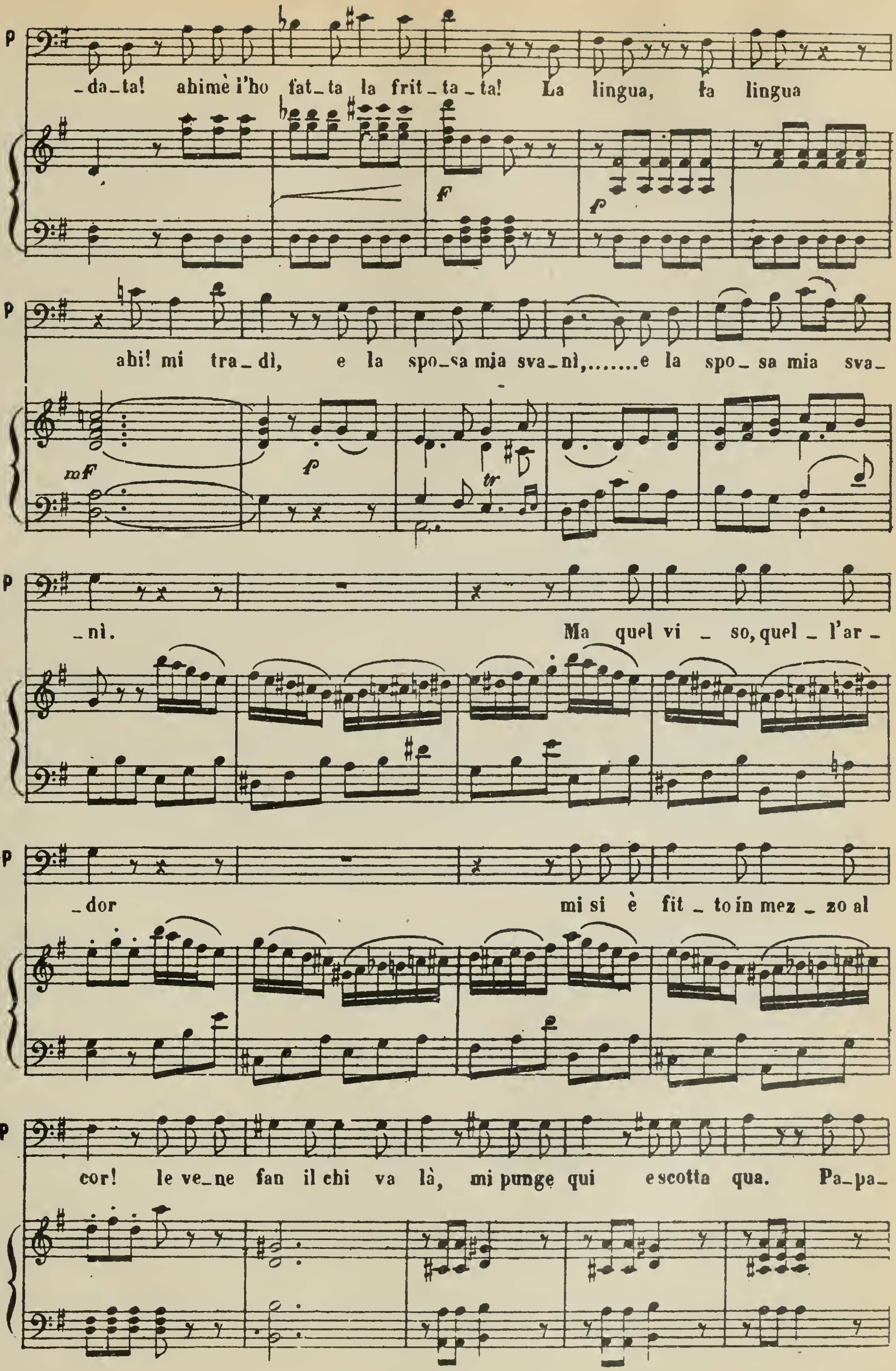

PAM.
Il
TAM.
Il
P
gorgo ondo_so si varcò, ah! noi pie_to_so un Dio sal_vò.
T
gorgo ondo_so si varcò, ah! noi pie_to_so un Dio sal_vò.
ALLEGRO
(s'apre la porta del tempio suddetto, Tamino e Pamina s'inginocchiano)
Soprani 1.mi
Non più, non più, non più, vince _ ste già: or voi vir_
Soprani 2.di
Non più, non più, non più, vince _ ste già: or voi vir_
Tenori
Non più,............... non più, non più, vince _ ste già: or voi vir_
SACERDOTI
Bassi
Non più,............... non più, non più, vince _ ste già: or voi vir_
CORO
ALLEGRO
F

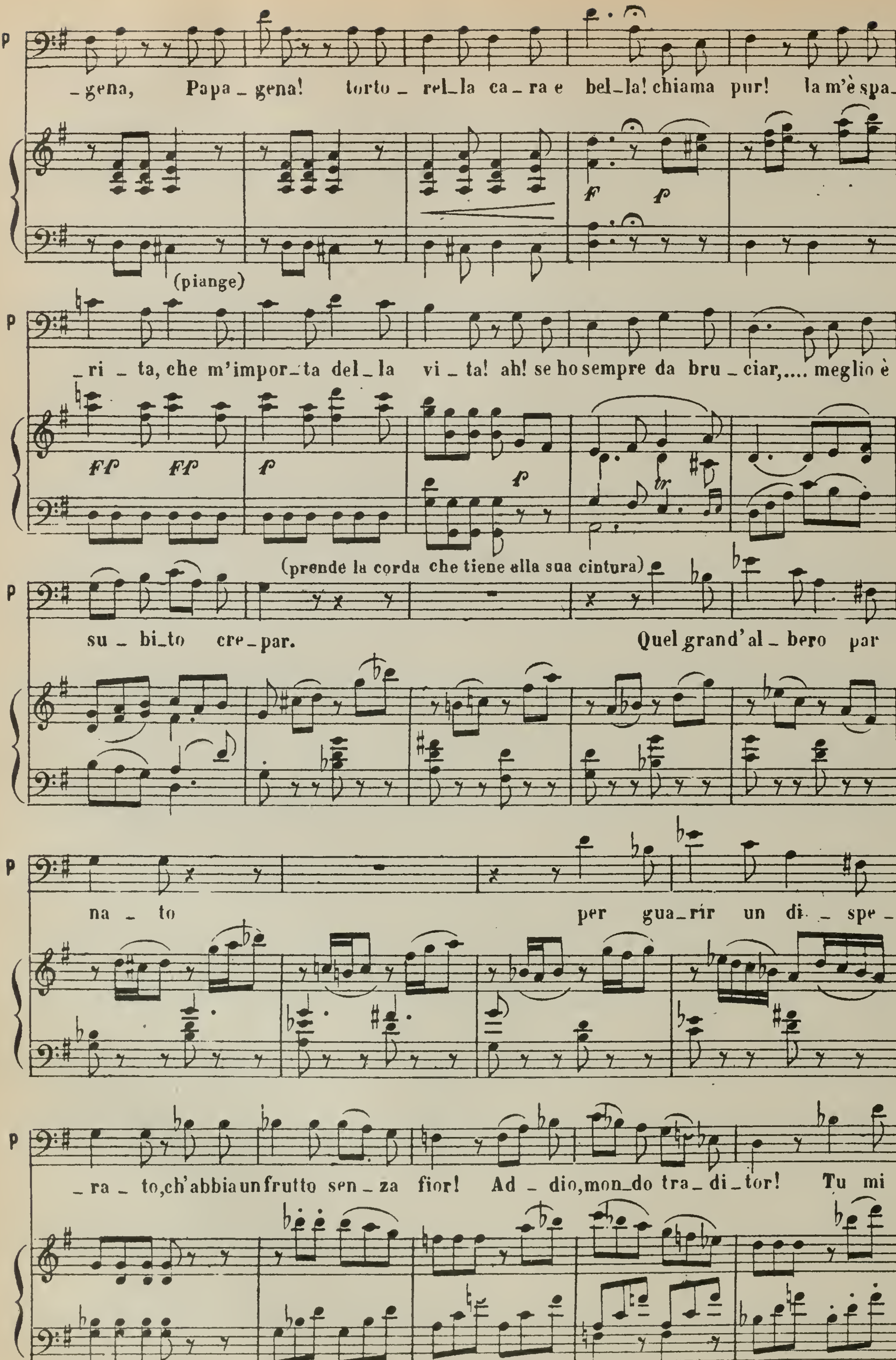

_tù coro _ ne _ rà: l'arcano ri _ to ite a compir! Vien, vien.
_tù coro _ ne _ rà: l'arcano ri _ to ite a compir! Vien,
_tù coro _ ne _ rà: l'arcano ri _ to ite a compir! Vien,
_tù coro _ ne _ rà: l'arcano ri _ to ite a compir! Vien,
Vien, vien, no _ bil coppia,a tri_on _ far, vien a tri _ _on_
vien. Vien, vien, no _ bil coppia, vien a tri _ _on_
vien. Vien, vien, no _ bil coppia, vien a tri _ _on.
vien. Vien, vien, no _ bil coppia,a tri_on_

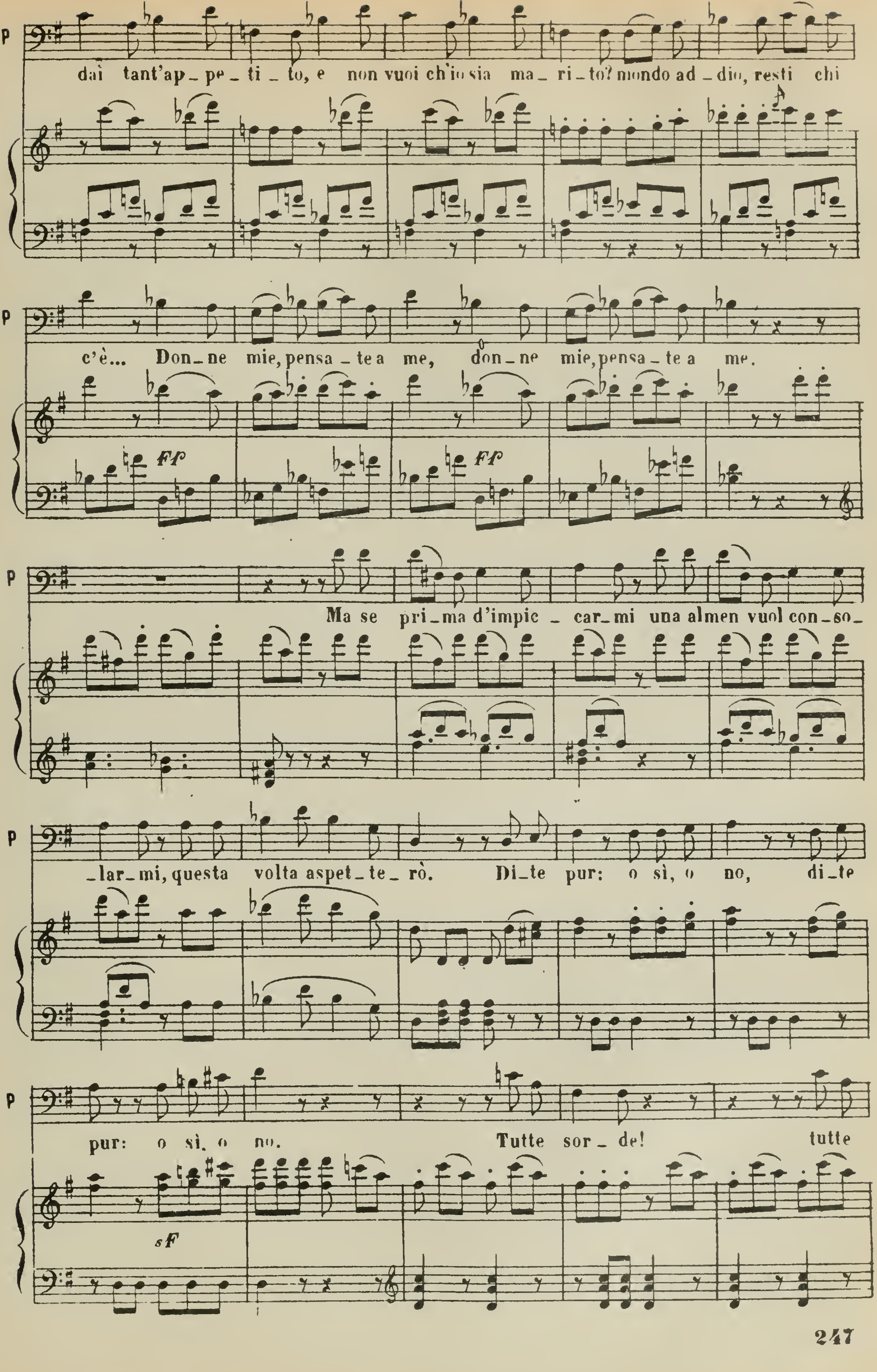

_far, vien, vien, vien, no _ bil coppia,a trion _ far, vien, vien,
_far, vien, vien, no _ bil coppia,a trion _ far. vien,
_far, vien, vien, no _ bil coppia,a trion _ far, vien,
_far, vien, vien, no _ bil coppia,a trion _ far, vien,
(entrano)
vien, no _ bil coppia,a trion _ far.
vien, no _ bil coppia,a trion _ far.
vien, no _ bil coppia,a trion _ far.
vien, no _ bil coppia,a trion _ far.

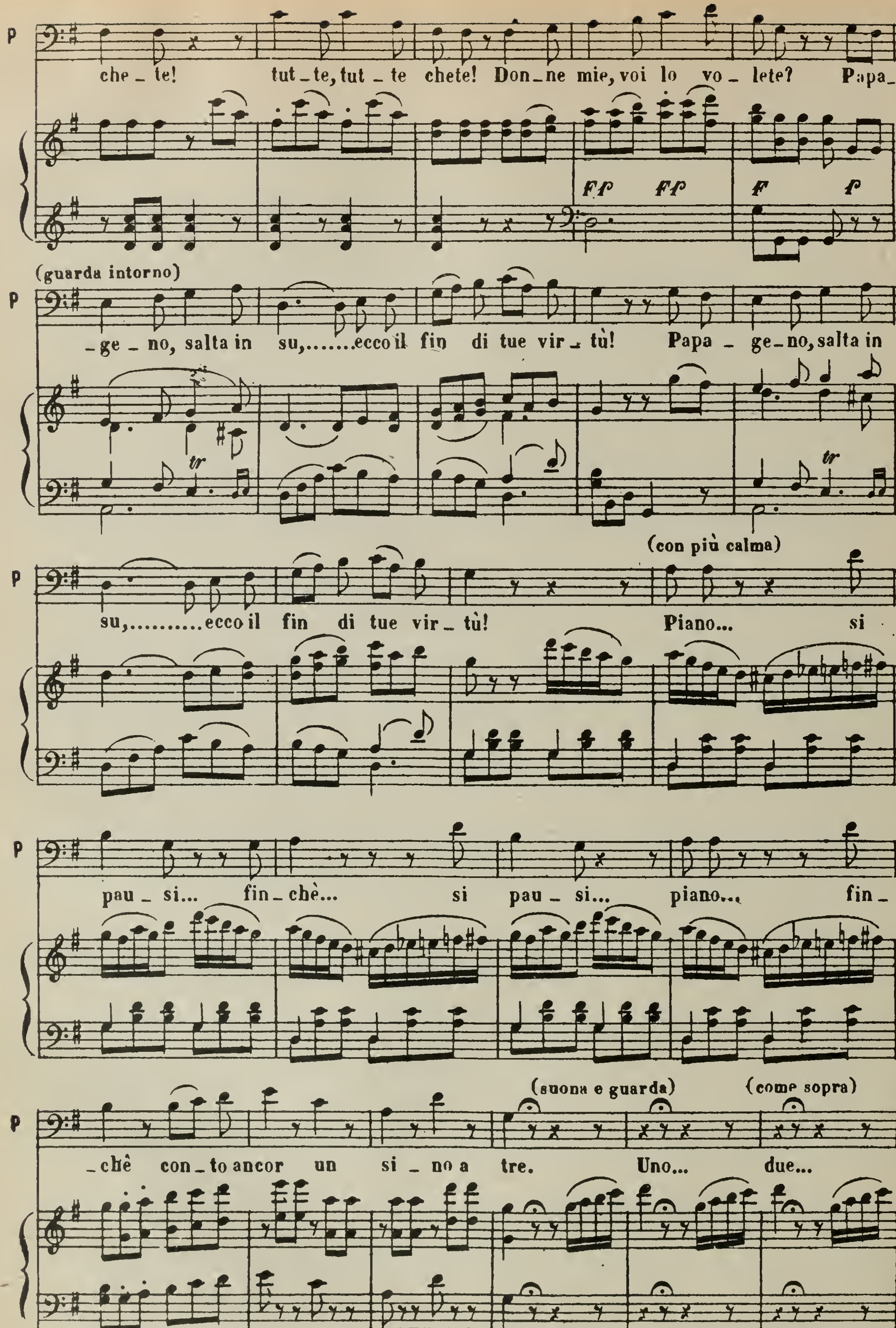
SCENA XXVII. **Lo stesso giardino ove è restato Papageno.**

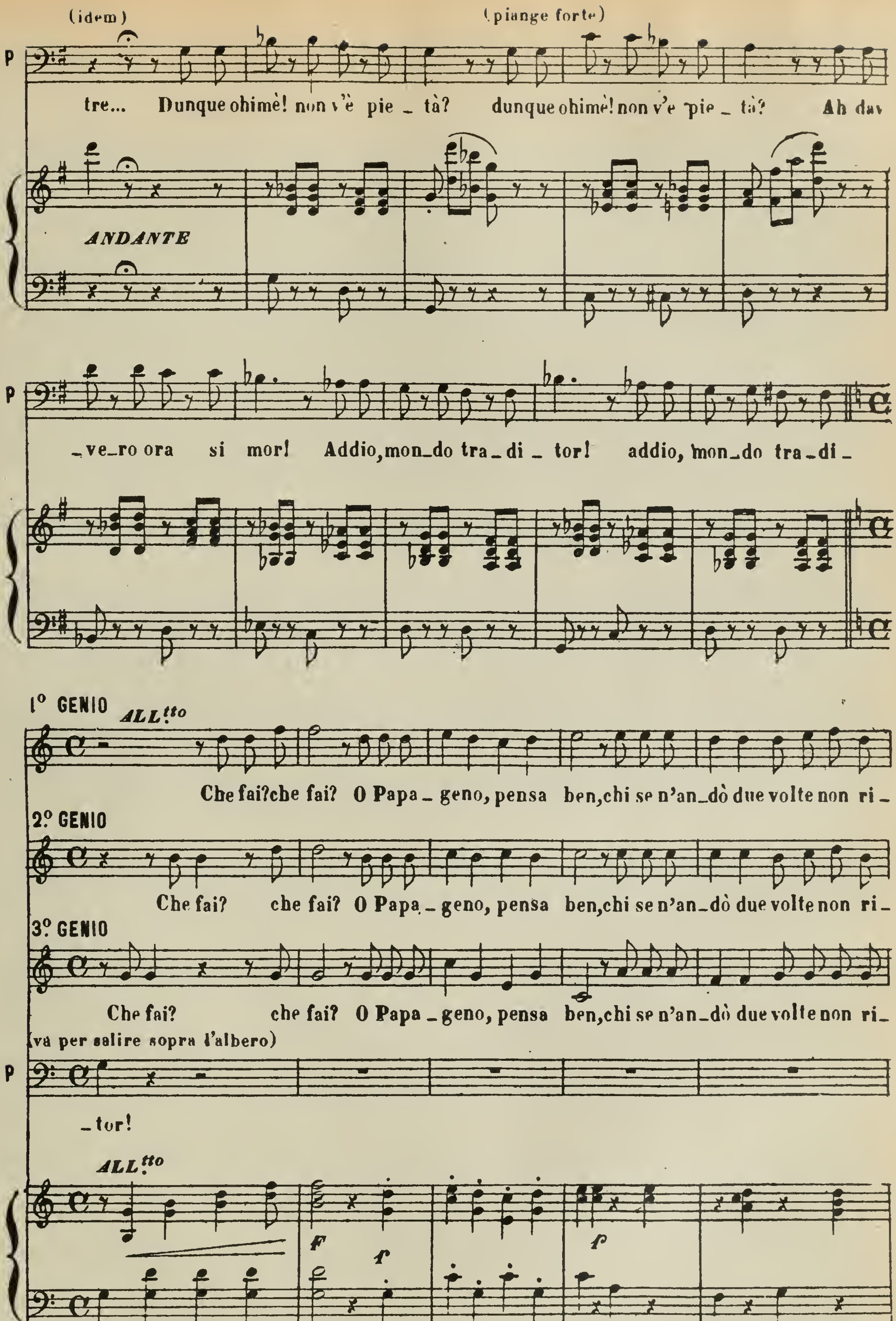


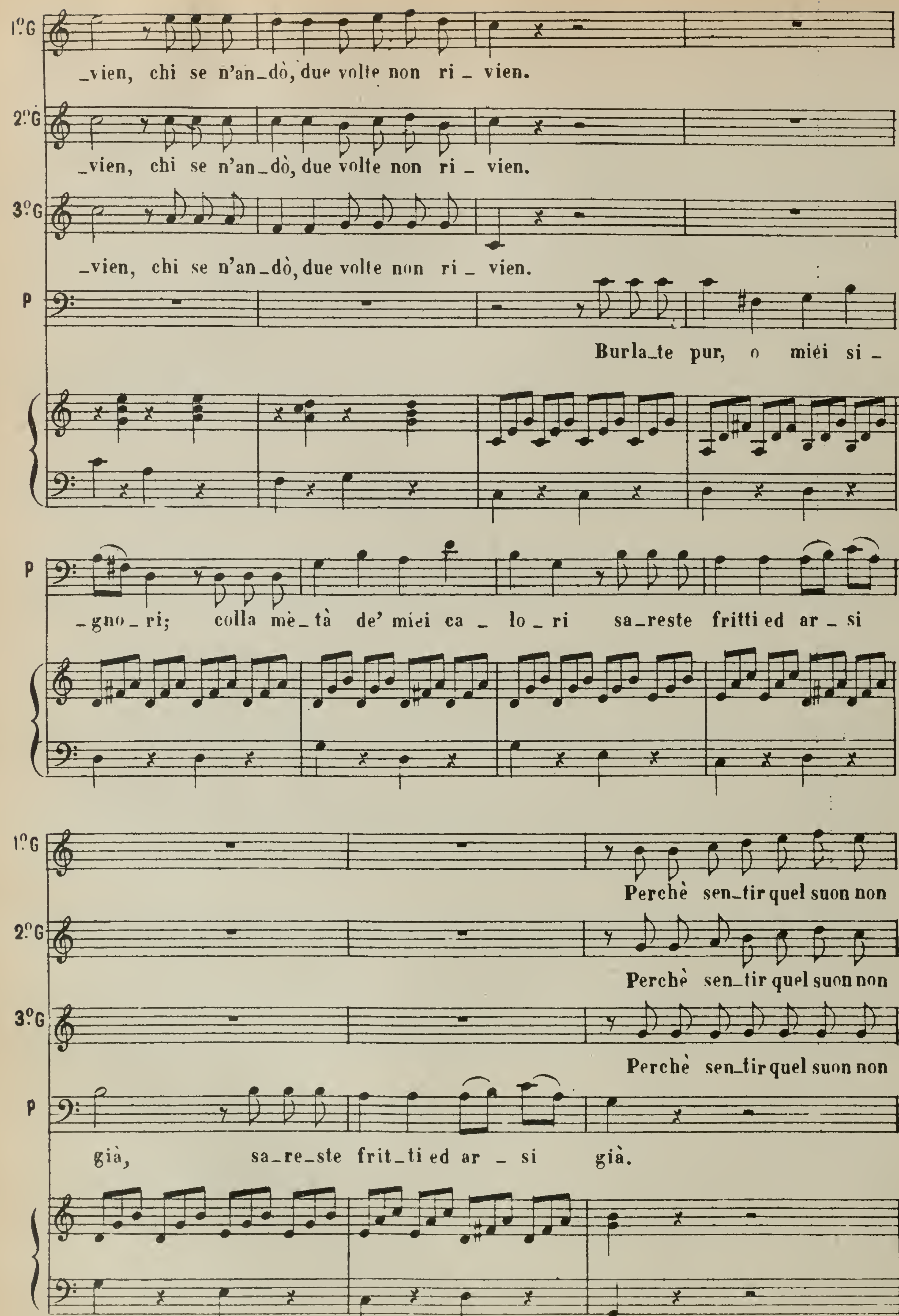

P
-da-ta! ahimè i'ho fat-ta la frit-ta-ta! La lingua, la lingua
abi! mi tra-dì, e la spo-sa mia sva-nì,.......e la spo- sa mia sva-
-nì. Ma quel vi - so, quel - l'ar-
-dor mi si è fit - to in mez - zo al
cor! le ve-ne fan il chi va là, mi punge qui e scotta qua. Pa-pa-
f
mf
tr

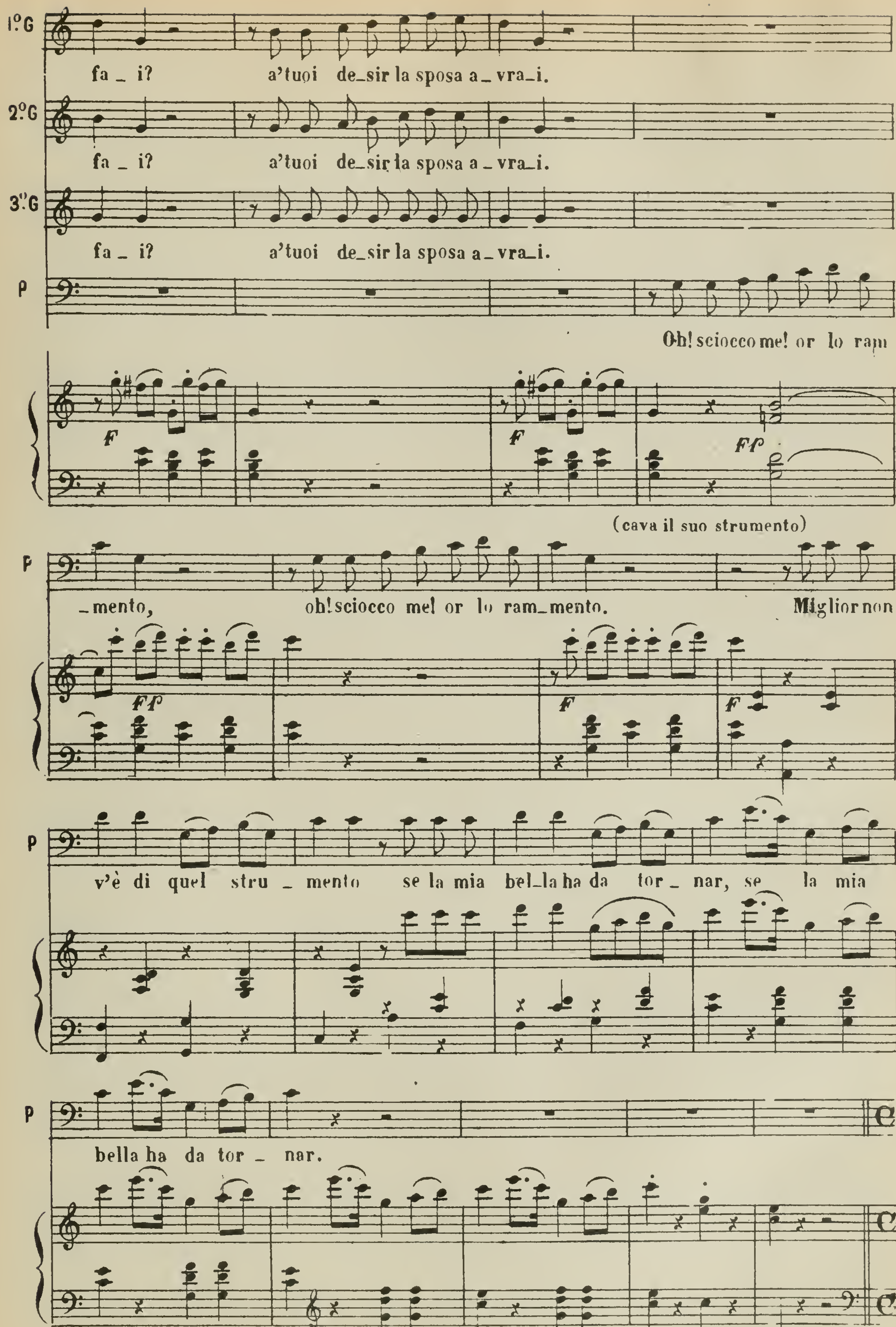

P
_gena, Papa_gena! torto_rel_la ca_ra e bel_la! chiama pur! la m'è spa_
(piange)
_ri _ ta, che m'impor_ta del_la vi_ta! ah! se ho sempre da bru_ciar,.... meglio è
su_bi_to cre_par.
(prende la corda che tiene alla sua cintura)
Quel grand'al_bero par
na _ to per gua_rir un di _ spe_
_ra _ to, ch'abbia un frutto sen_za fior! Ad _ dio, mon_do tra_di_tor! Tu mi

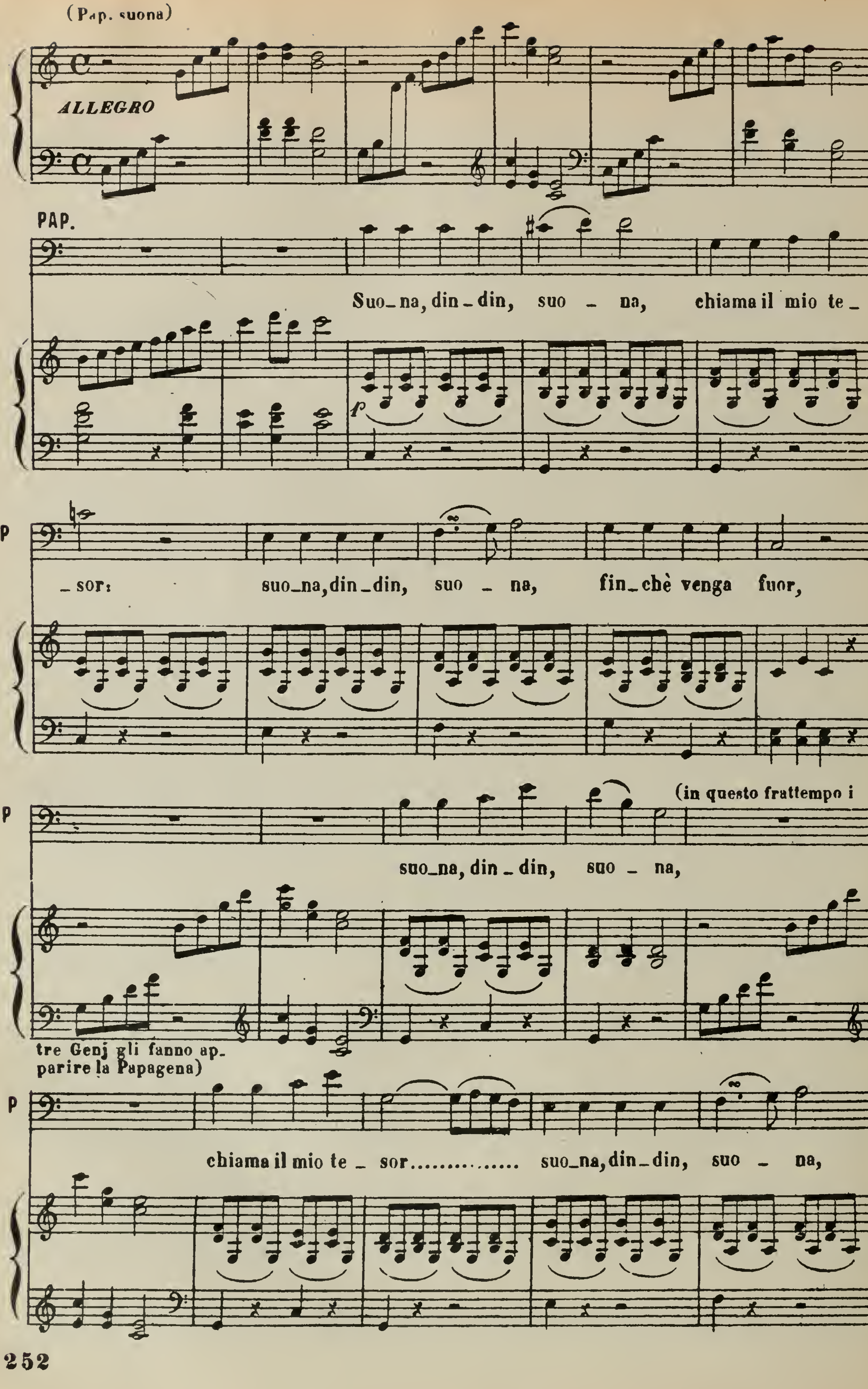

P
dai tant'ap_pe_ti_to, e non vuoi ch'io sia ma_ri_to? mondo ad_dio, resti chi
c'è... Don_ne mie, pensa_te a me, don_ne mie, pensa_te a me.
Ma se pri_ma d'impic_car_mi una almen vuol con_so_
_lar_mi, questa volta aspet_te_rò. Di_te pur: o sì, o no, di_te
pur: o sì, o no. Tutte sor_de! tutte
FP
sF

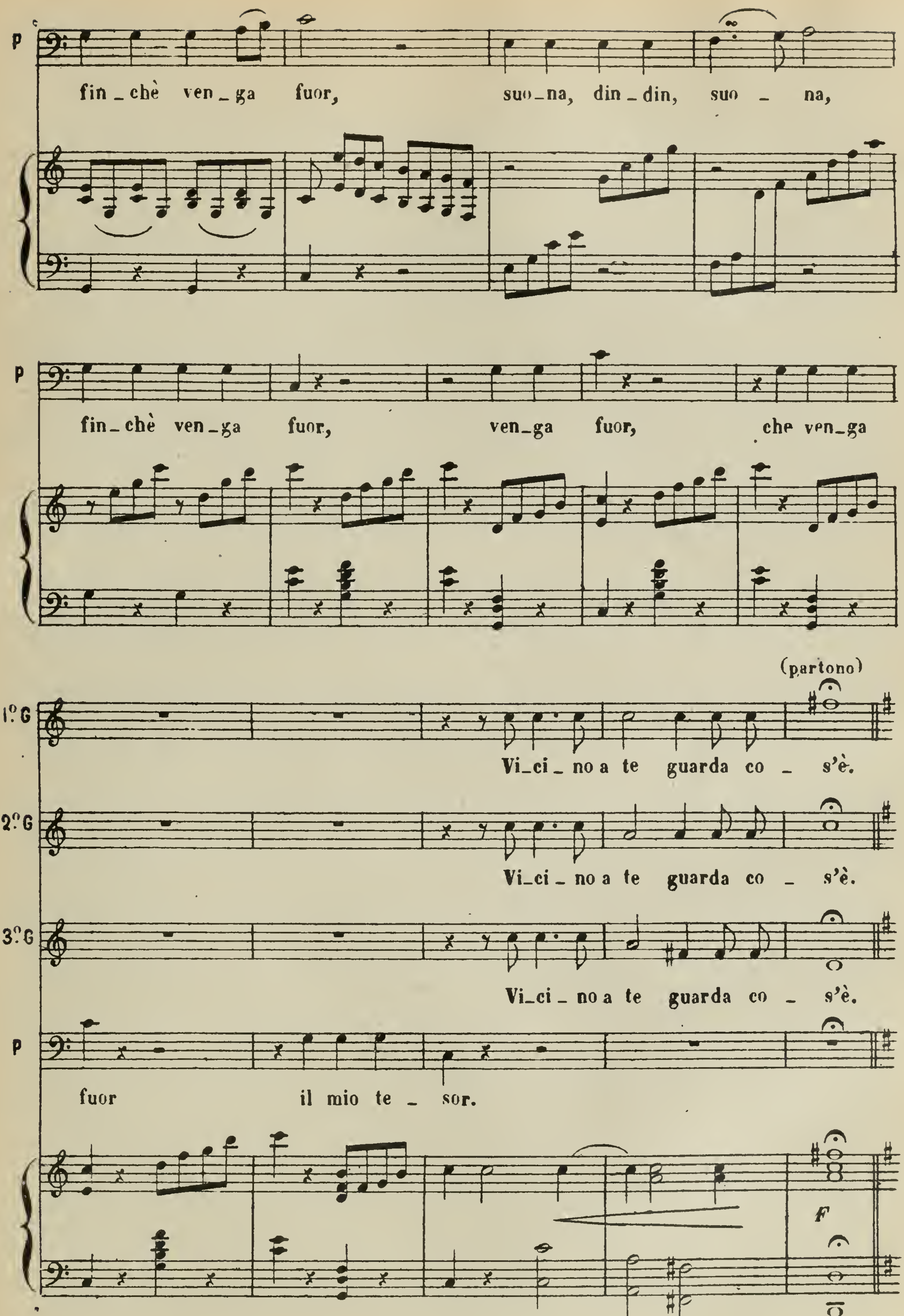

P
che - te! tut - te, tut - te chete! Don - ne mie, voi lo vo - lete? Papa -
ff ff f f
(guarda intorno)
- ge - no, salta in su, ... ecco il fin di tue vir - tù! Papa - ge - no, salta in
tr
(con più calma)
su, ... ecco il fin di tue vir - tù! Piano... si
pau - si... fin - chè... si pau - si... piano... fin -
(suona e guarda) (come sopra)
- chè con - to ancor un si - no a tre. Uno... due...

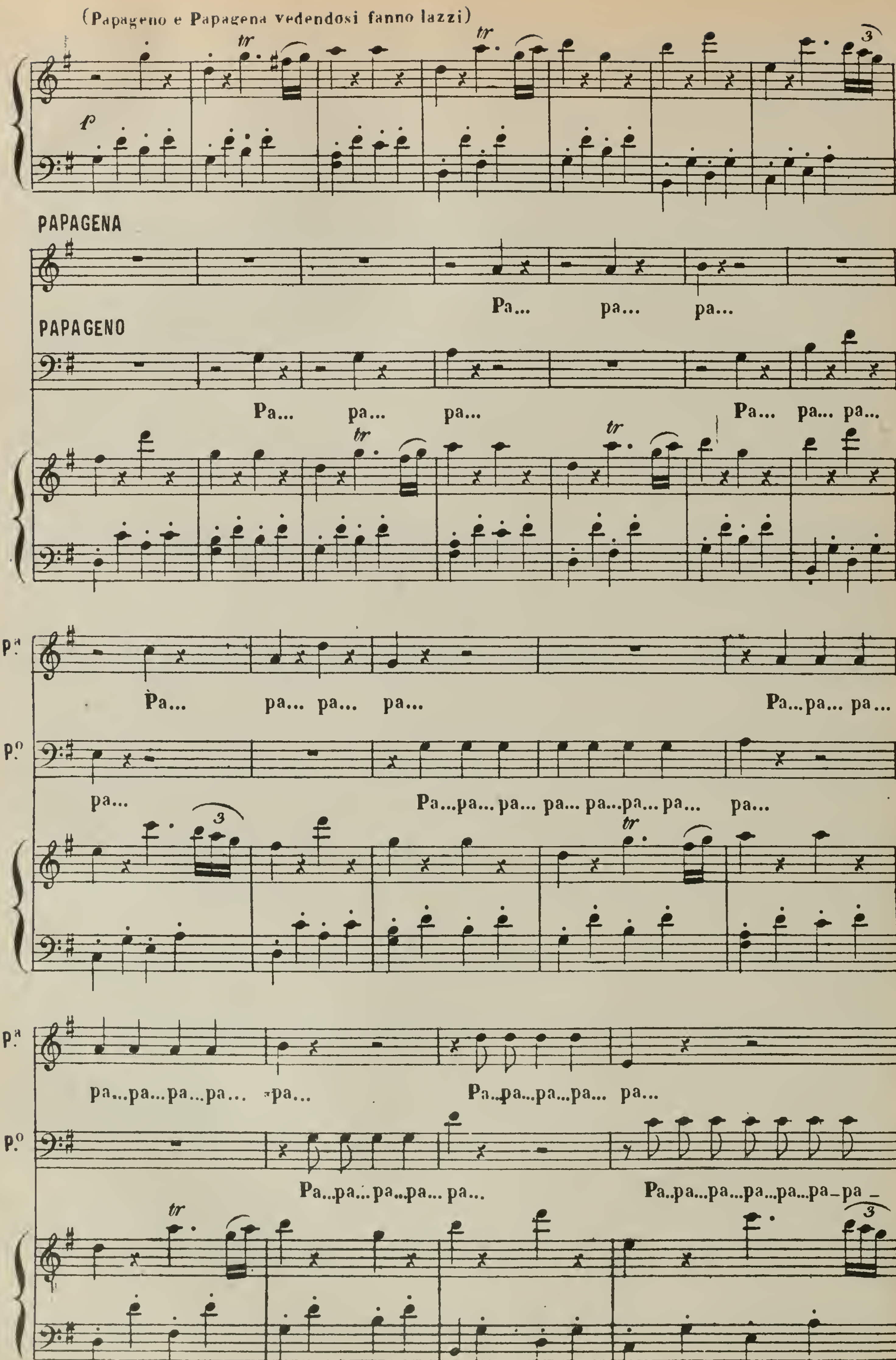

(idem)
(piange forte)
P
tre... Dunque ohimè! non v'è pie _ tà? dunque ohimè! non v'e pie _ tà? Ah dav
ANDANTE
_ve_ro ora si mor! Addio, mon_do tra _ di _ tor! addio, mon_do tra _ di _
1° GENIO
ALL.tto
Che fai? che fai? O Papa _ geno, pensa ben, chi se n'an_dò due volte non ri _
2° GENIO
Che fai? che fai? O Papa _ geno, pensa ben, chi se n'an_dò due volte non ri _
3° GENIO
Che fai? che fai? O Papa _ geno, pensa ben, chi se n'an_dò due volte non ri _
(va per salire sopra l'albero)
_tor!
ALL.tto

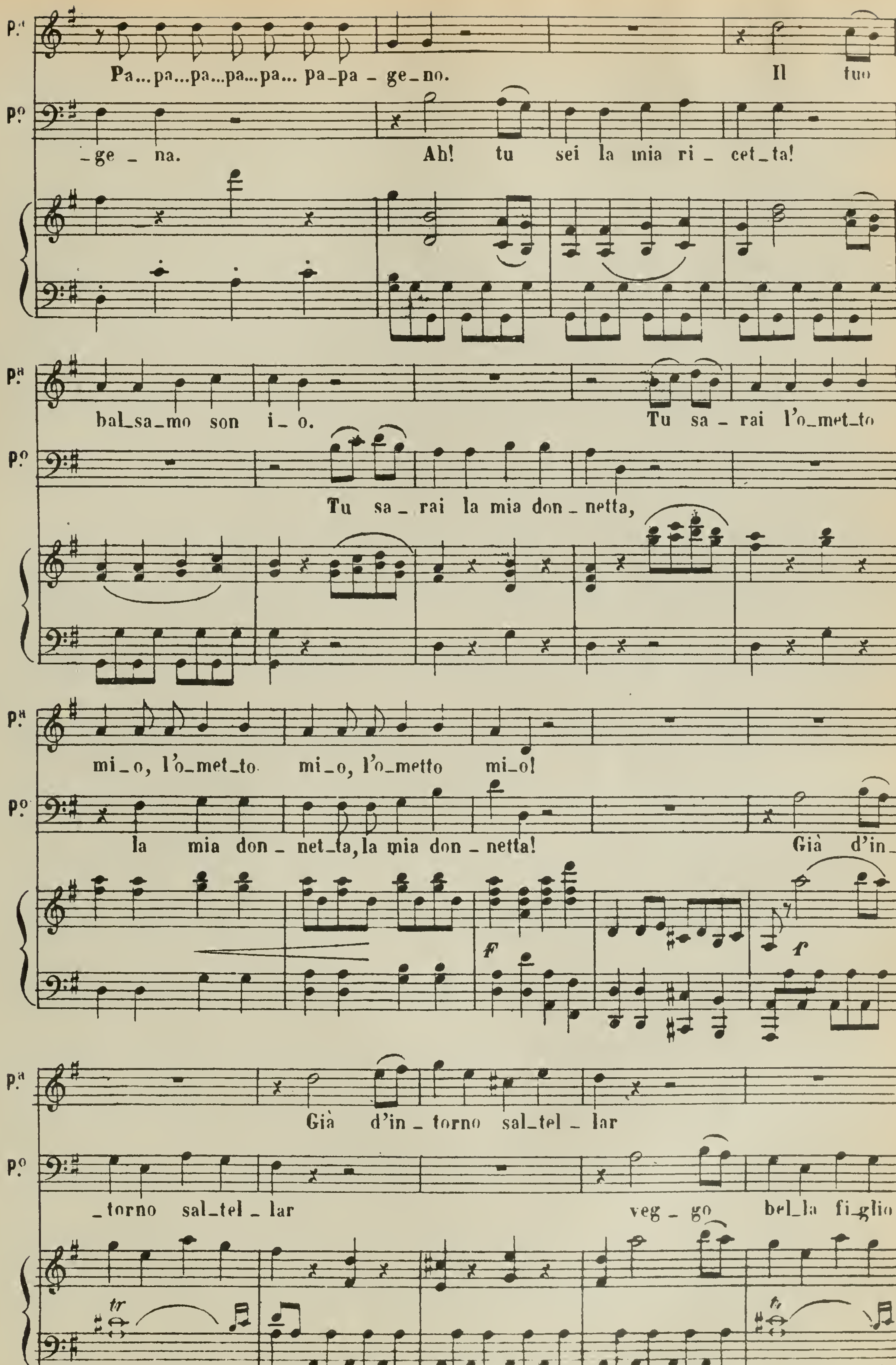

1º G
_vien, chi se n'an_dò, due volte non ri _ vien.
2º G
_vien, chi se n'an_dò, due volte non ri _ vien.
3º G
_vien, chi se n'an_dò, due volte non ri _ vien.
P
Burla_te pur, o miei si _
_gno _ ri; colla mè_tà de' miei ca _ lo _ ri sa_reste fritti ed ar _ si
Perchè sen_tir quel suon non
Perchè sen_tir quel suon non
Perchè sen_tir quel suon non
già, sa_re_ste frit_ti ed ar _ si già.

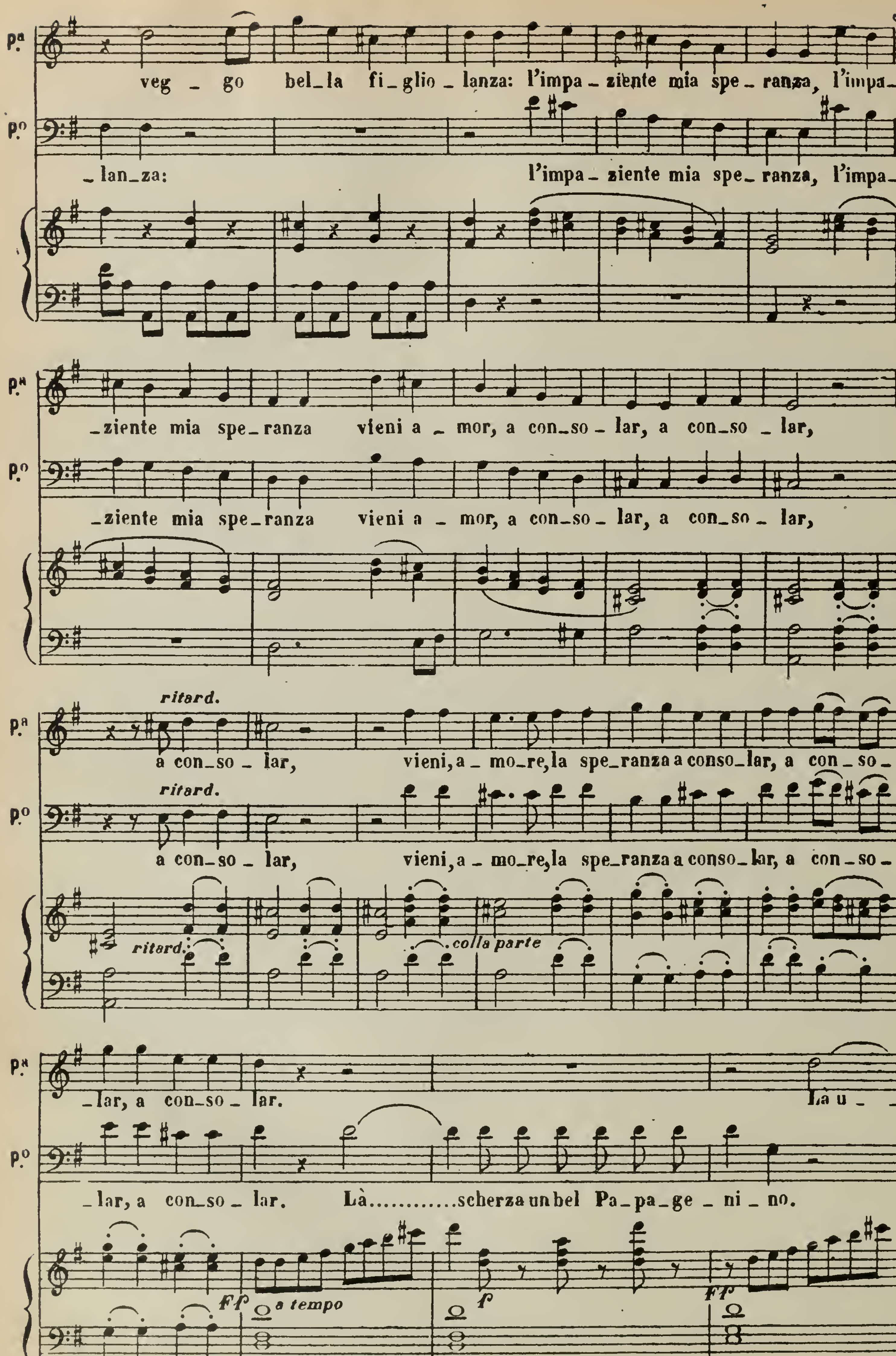

1°G
2°G
3°G
P
fa _ i? a'tuoi de_sir la sposa a _ vra_i.
fa _ i? a'tuoi de_sir la sposa a _ vra_i.
fa _ i? a'tuoi de_sir la sposa a _ vra_i.
Oh! sciocco me! or lo ram
(cava il suo strumento)
_mento, oh! sciocco me! or lo ram_mento. Miglior non
v'è di quel stru _ mento se la mia bel_la ha da tor _ nar, se la mia
bella ha da tor _ nar.

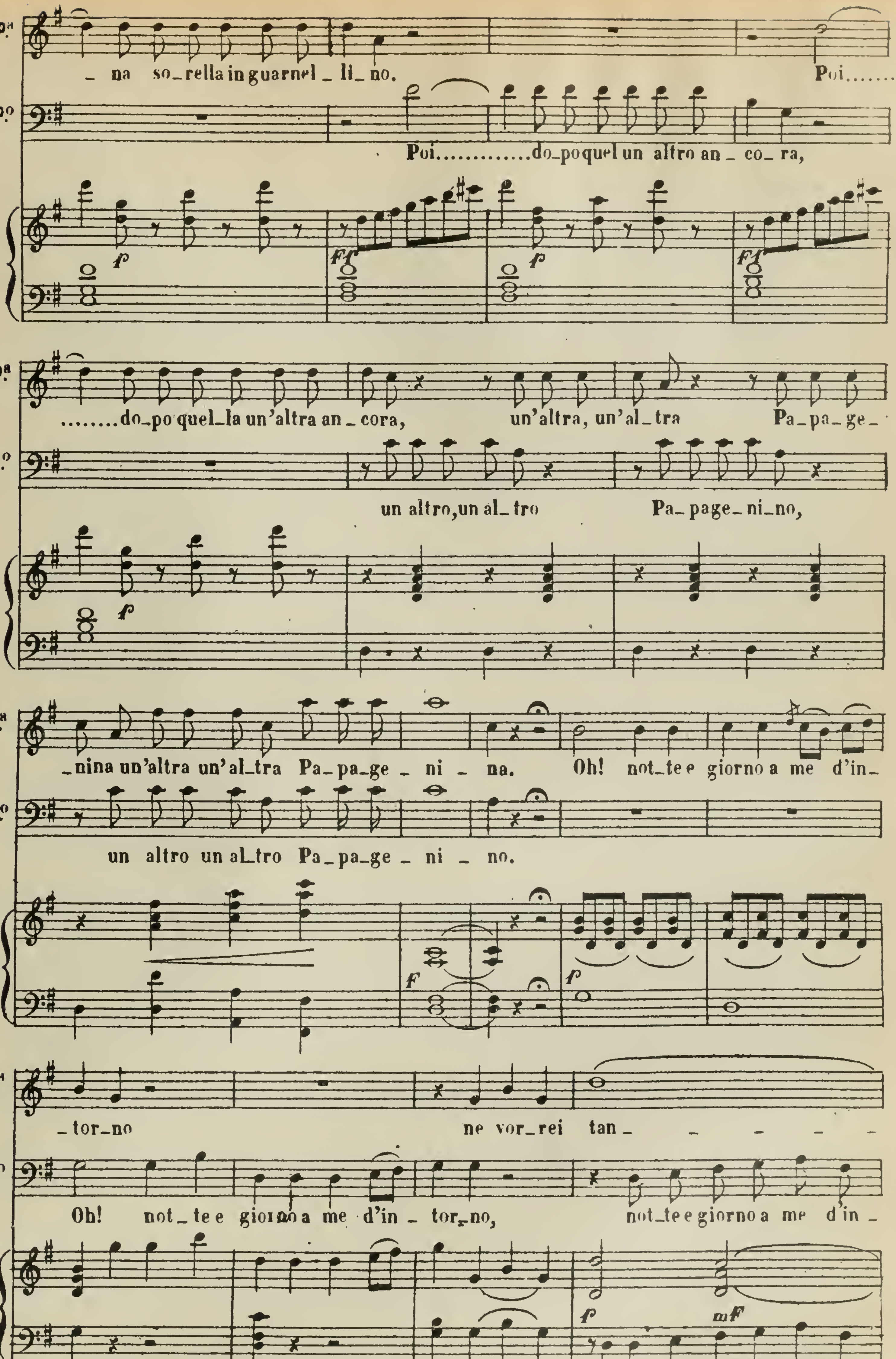

(Pap. suona)
ALLEGRO
PAP.
Suo_na, din_din, suo _ na, chiama il mio te_
_sor: suo_na, din_din, suo _ na, fin_chè venga fuor,
P
(in questo frattempo i
suo_na, din_din, suo _ na,
tre Genj gli fanno apparire la Papagena)
chiama il mio te _ sor.............. suo_na, din_din, suo _ na,

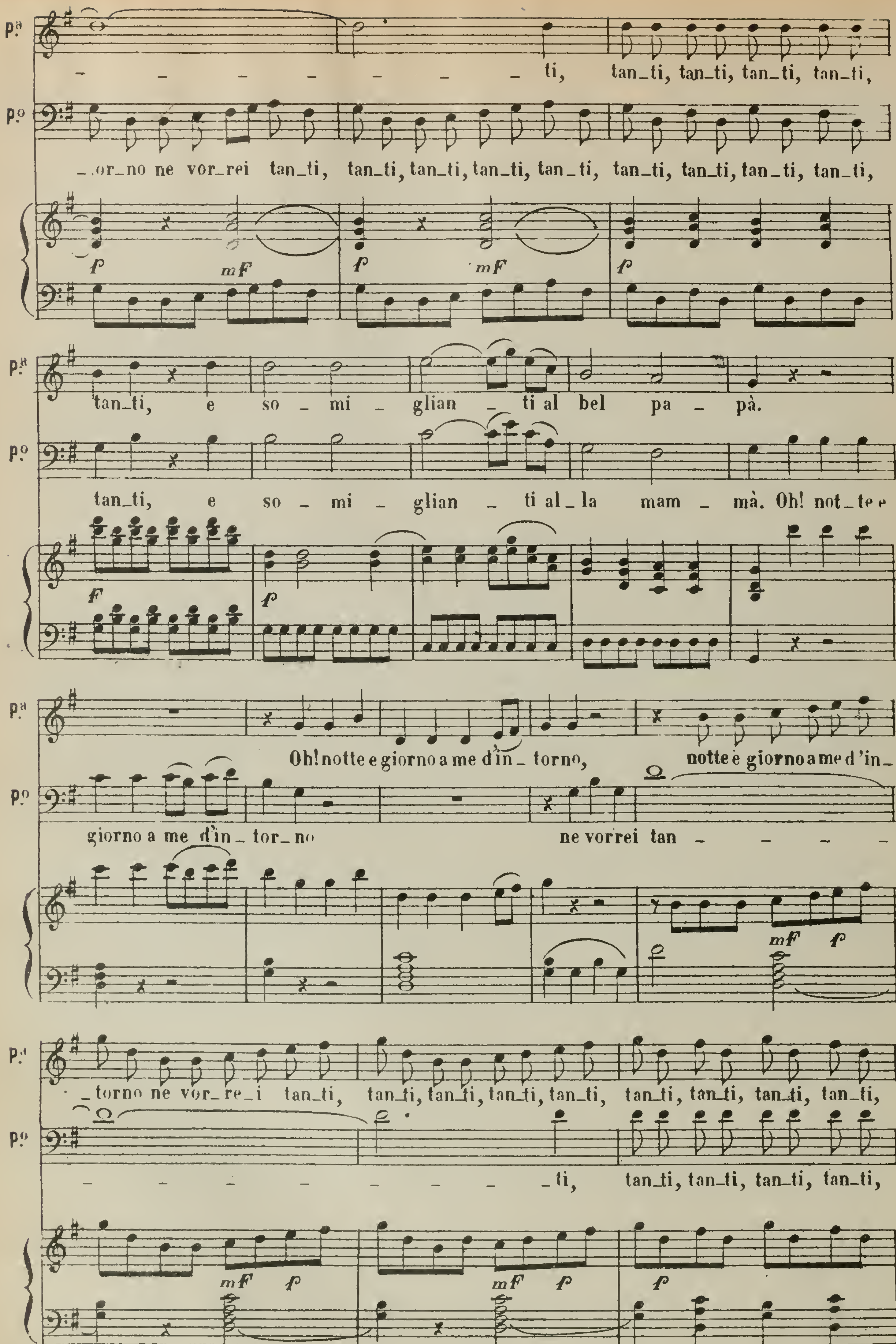

P
fin_chè ven_ga fuor, suo_na, din_din, suo _ na,
P
fin_chè ven_ga fuor, ven_ga fuor, che ven_ga
(partono)
1º G
Vi_ci _ no a te guarda co _ s'è.
2º G
Vi_ci _ no a te guarda co _ s'è.
3º G
Vi_ci _ no a te guarda co _ s'è.
P
fuor il mio te _ sor.
F

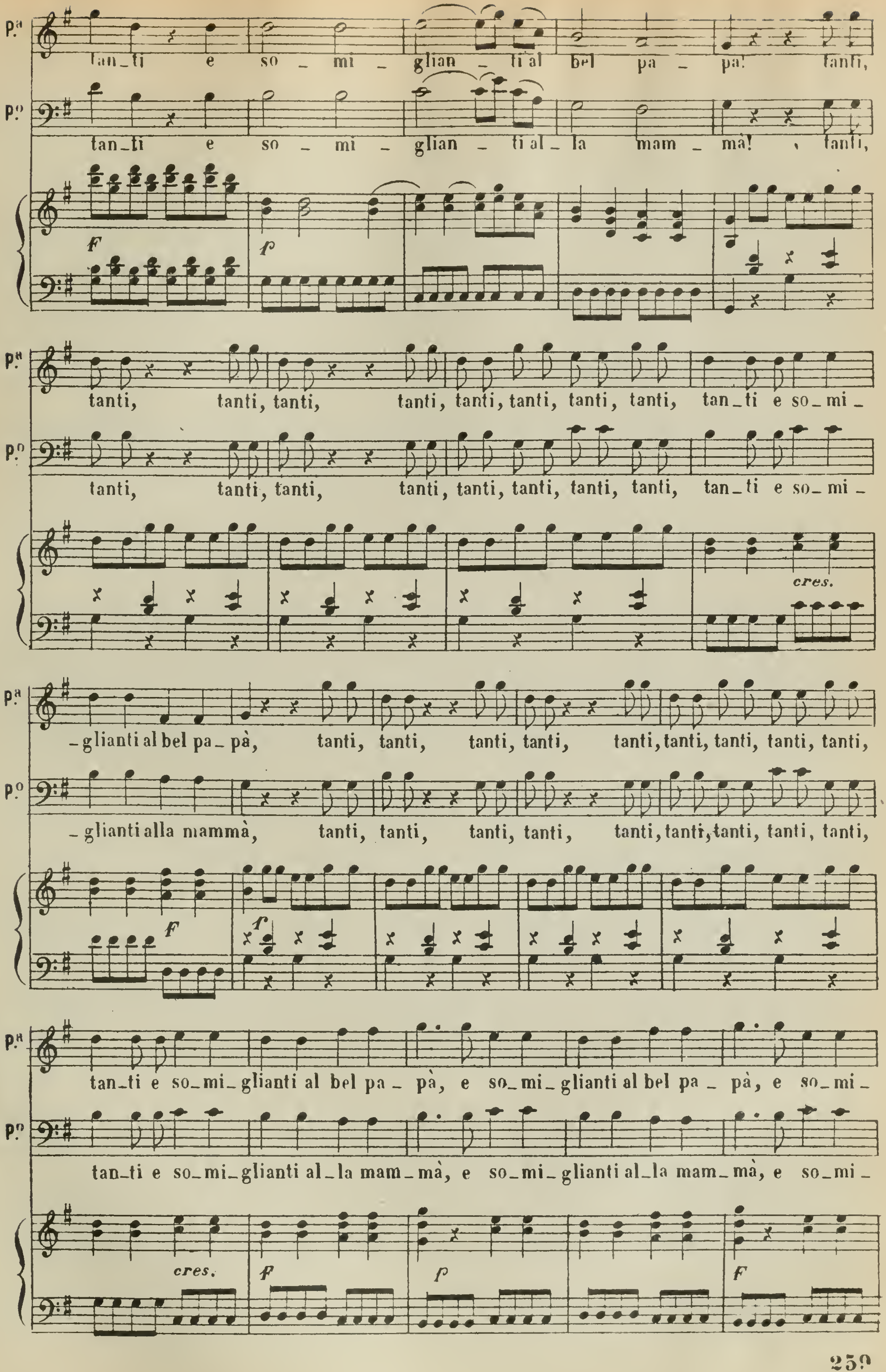

(Papageno e Papagena vedendosi fanno lazzi)
PAPAGENA
Pa... pa... pa...
PAPAGENO
Pa... pa... pa... Pa... pa... pa...
Pa
Pa... pa... pa... pa... Pa...pa... pa...
Po
pa... Pa...pa... pa... pa... pa...pa... pa... pa...
Pa
pa...pa...pa...pa... pa... Pa..pa...pa...pa... pa...
Po
Pa...pa...pa...pa... pa... Pa..pa...pa...pa...pa...pa-pa

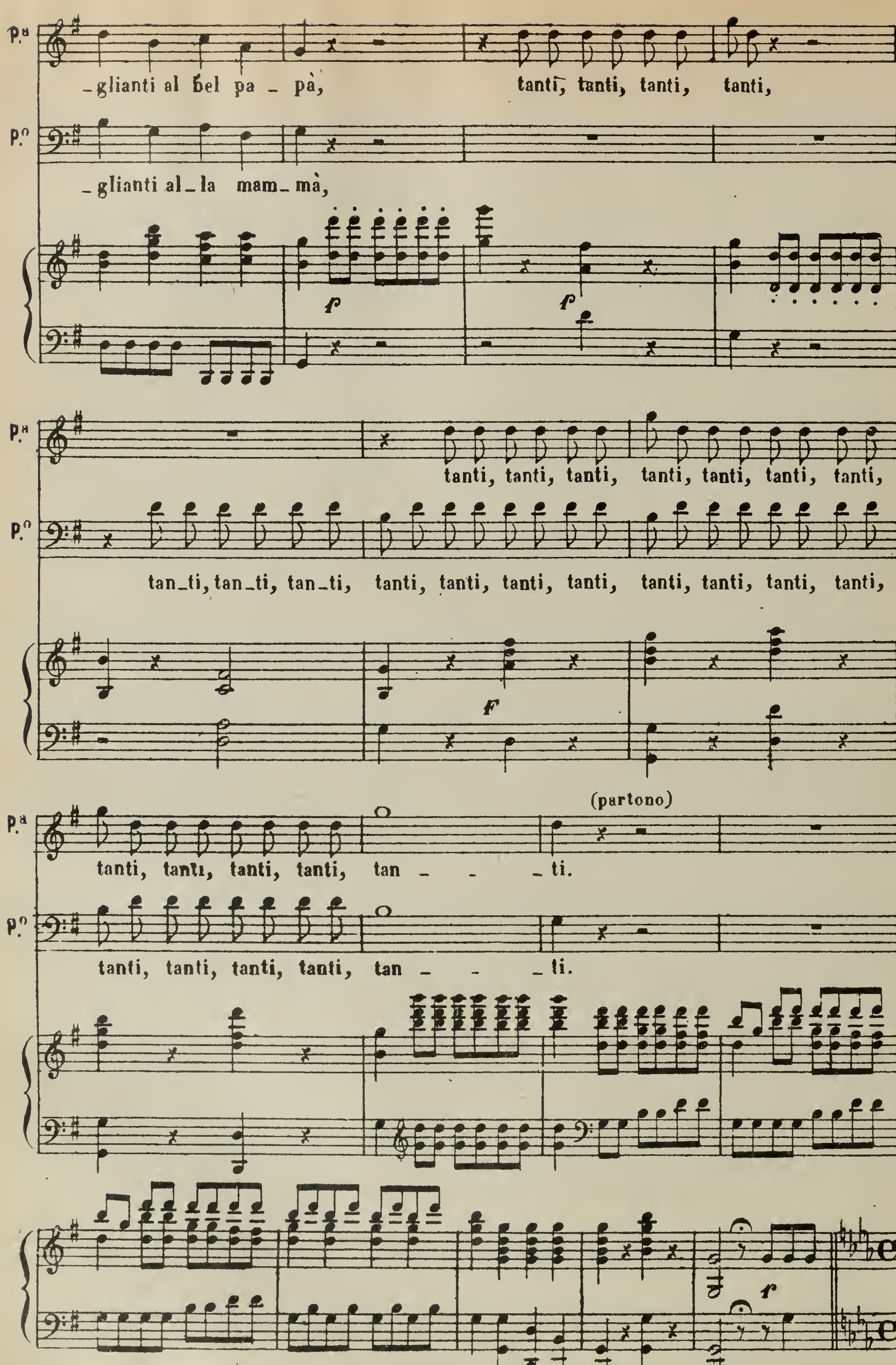

Pa
Pa...pa...pa...pa...pa... pa_pa - ge_no.
Il tuo
Po
_ge _ na.
Ah! tu sei la mia ri _ cet_ta!
Pa
bal_sa_mo son i _ o.
Tu sa _ rai l'o_met_to
Po
Tu sa _ rai la mia don _ netta,
Pa
mi_o, l'o_met_to mi_o, l'o_metto mi_o!
Po
la mia don _ net_ta, la mia don _ netta!
Già d'in_
f
f
Pa
Già d'in _ torno sal_tel _ lar
Po
_torno sal_tel _ lar
veg _ go bel_la fi_glio_
tr


Pª
veg _ go bel_la fi_glio _ lanza: l'impa _ ziente mia spe _ ranza, l'impa_
Pº
_lan_za: l'impa _ ziente mia spe_ ranza, l'impa_
Pª
_ziente mia spe_ranza vieni a _ mor, a con_so _ lar, a con_so _ lar,
Pº
_ziente mia spe_ranza vieni a _ mor, a con_so _ lar, a con_so _ lar,
ritard.
a con_so _ lar, vieni, a _ mo_re, la spe_ranza a conso_lar, a con _ so _
ritard.
a con_so _ lar, vieni, a _ mo_re, la spe_ranza a conso_lar, a con _ so _
ritard.
colla parte
Pª
_lar, a con_so _ lar. Lau _ _
Pº
_lar, a con_so _ lar. Là............scherza un bel Pa_pa_ge _ ni _ no.
ff
a tempo
f
ff

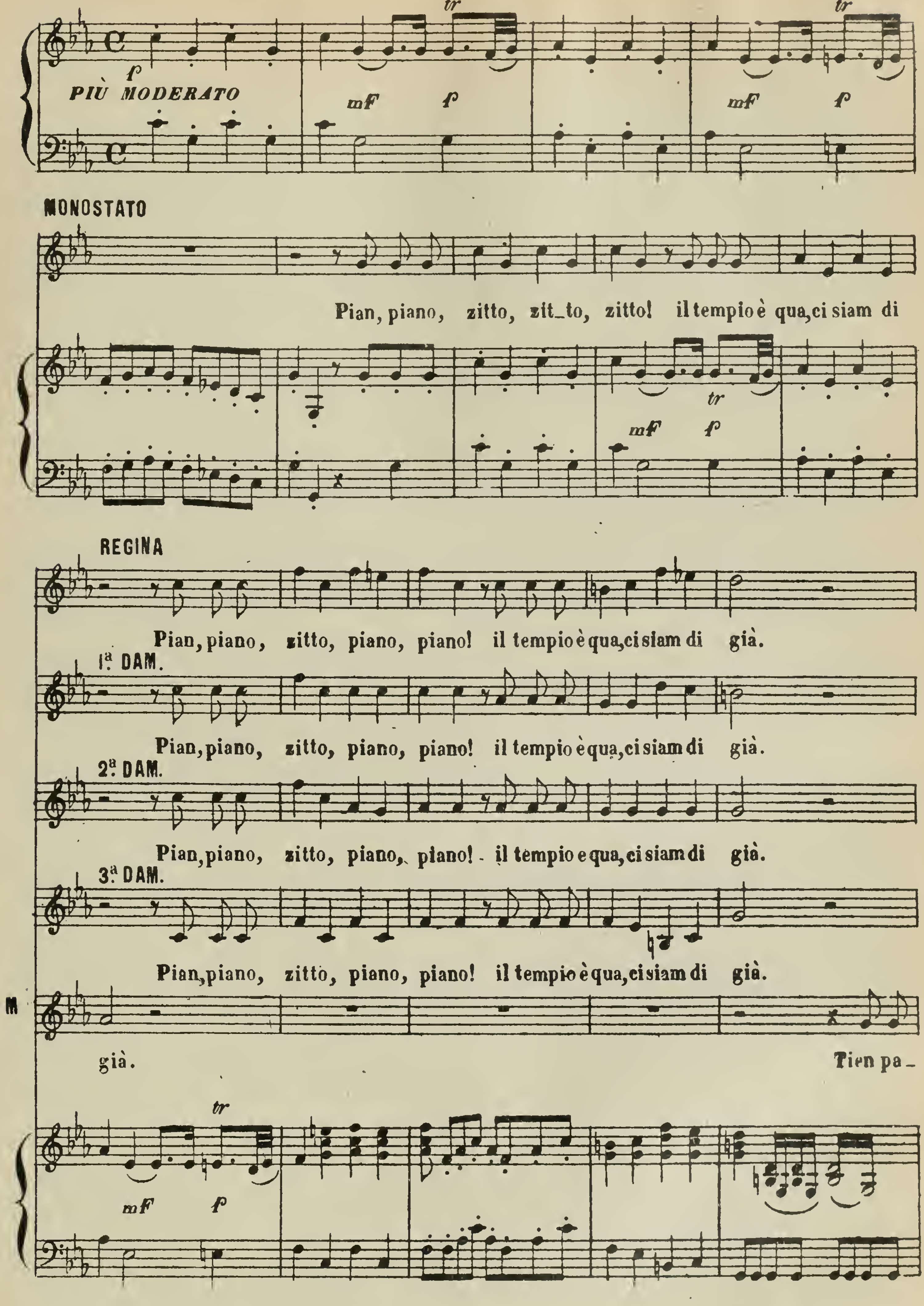

Pa
_ na so_rella in guarnel _ li_ no. Poi........
Po
Poi.............do_po quel un altro an _ co_ ra,
Pa
........do_po quel_la un'altra an _ cora, un'altra, un'al_tra Pa_pa_ge_
Po
un altro,un al_tro Pa_ page_ ni_no,
Pa
_nina un'altra un'al_tra Pa_pa_ge _ ni _ na. Oh! not_te e giorno a me d'in_
Po
un altro un al_tro Pa_pa_ge _ ni _ no.
Pa
_tor_no ne vor_rei tan_ _ _ _ _
Po
Oh! not_te e giorno a me d'in _ tor_no, not_te e giorno a me d'in _
f
ff
mf

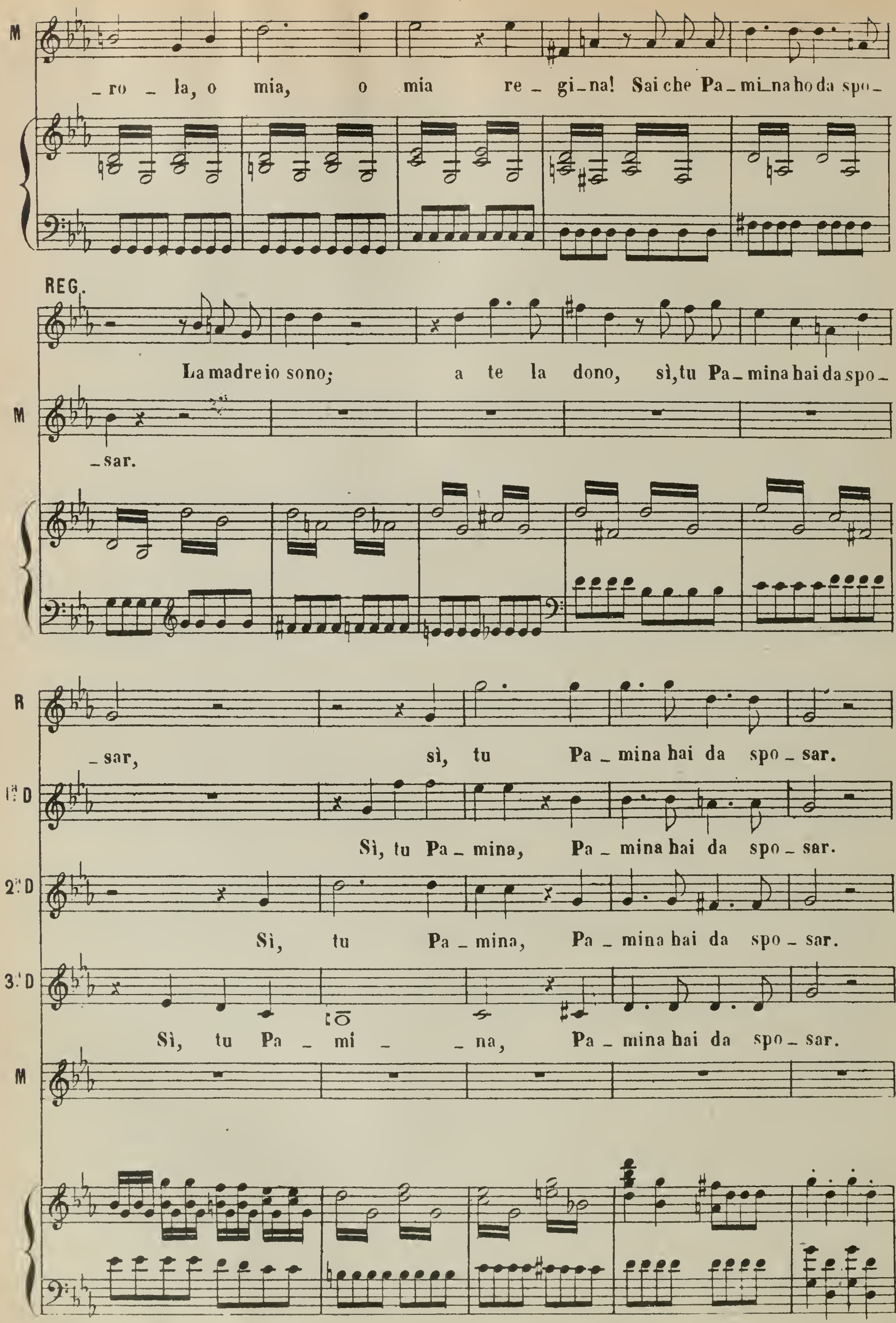

Pa
Po
ti, tan_ti, tan_ti, tan_ti, tan_ti,
_or_no ne vor_rei tan_ti, tan_ti, tan_ti, tan_ti, tan_ti, tan_ti, tan_ti, tan_ti, tan_ti,
tan_ti, e so _ mi _ glian _ ti al bel pa _ pà.
tan_ti, e so _ mi _ glian _ ti al_la mam _ mà. Oh! not_te e
Oh! notte e giorno a me d'in _ torno, notte e giorno a me d'in_
giorno a me d'in _ tor_no ne vorrei tan
_torno ne vor_re_i tan_ti, tan_ti, tan_ti, tan_ti, tan_ti, tan_ti, tan_ti, tan_ti, tan_ti,
_ti, tan_ti, tan_ti, tan_ti, tan_ti,
f
mF
p

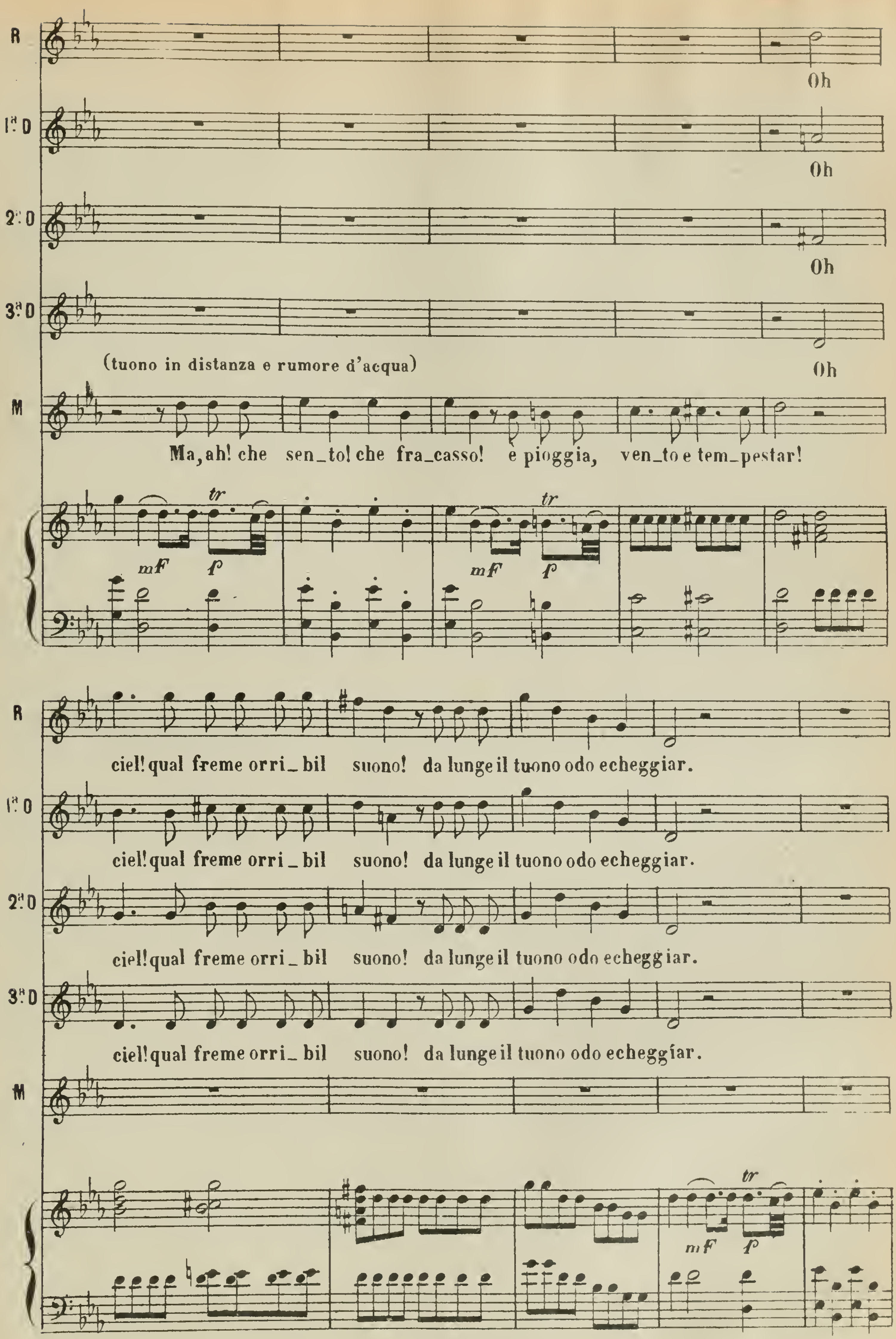

P.a
tan_ti e so _ mi _ glian _ ti al bel pa _ pà! tanti,
P.o
tan_ti e so _ mi _ glian _ ti al _ la mam _ mà! tanti,
F
p
P.a
tanti, tanti, tanti, tanti, tanti, tanti, tanti, tanti, tan_ti e so_mi_
P.o
tanti, tanti, tanti, tanti, tanti, tanti, tanti, tanti, tan_ti e so_mi_
cres.
P.a
_glianti al bel pa_pà, tanti, tanti, tanti, tanti, tanti, tanti, tanti, tanti, tanti,
P.o
_glianti alla mammà, tanti, tanti, tanti, tanti, tanti, tanti, tanti, tanti, tanti,
F
f
P.a
tan_ti e so_mi_glianti al bel pa _ pà, e so_mi_glianti al bel pa _ pà, e so_mi_
P.o
tan_ti e so_mi_glianti al_la mam_mà, e so_mi_glianti al_la mam_mà, e so_mi_
cres.
F
p
F

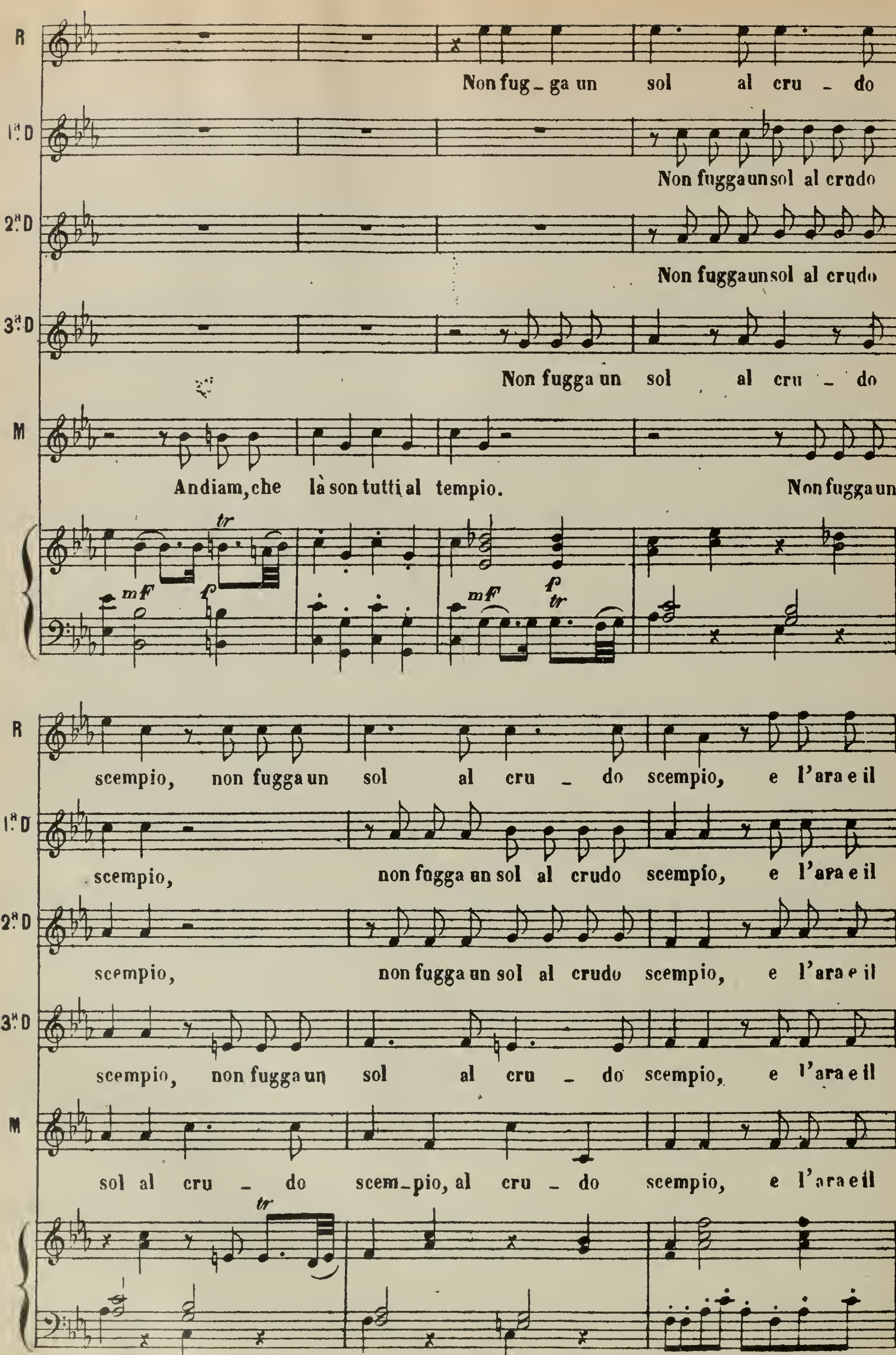

P.a
_glianti al bel pa _ pà,
tanti, tanti, tanti, tanti,
P.o
_glianti al_la mam_mà,
tanti, tanti, tanti, tanti, tanti, tanti, tanti,
tan_ti, tan_ti, tan_ti, tanti, tanti, tanti, tanti, tanti, tanti, tanti, tanti,
(partono)
tanti, tanti, tanti, tanti, tan - - _ti.
tanti, tanti, tanti, tanti, tan - - _ti.

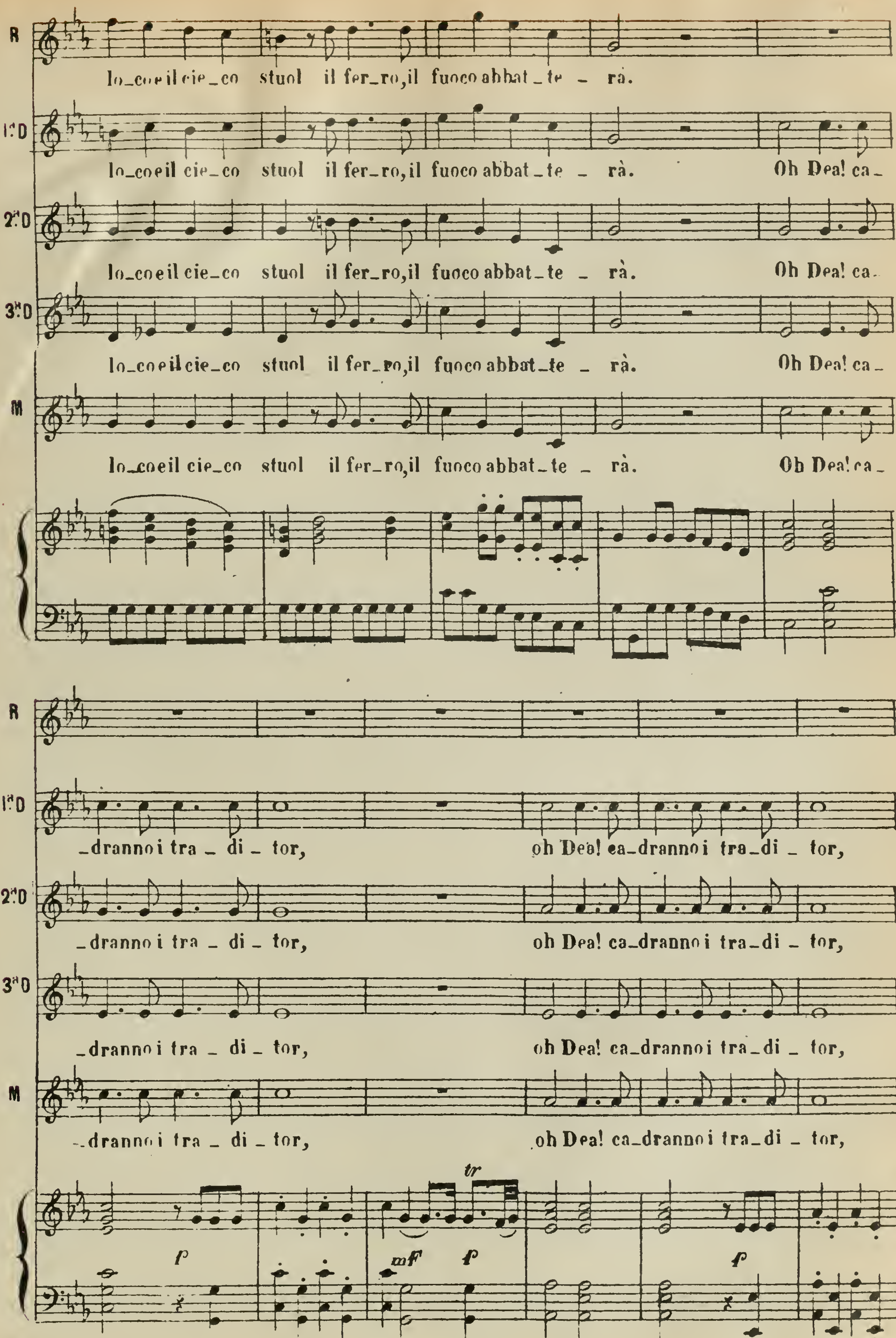
SCENA XXVIII. Monostato, l'Astrifiammante e le tre Damigelle, tutti con tede alla mano.

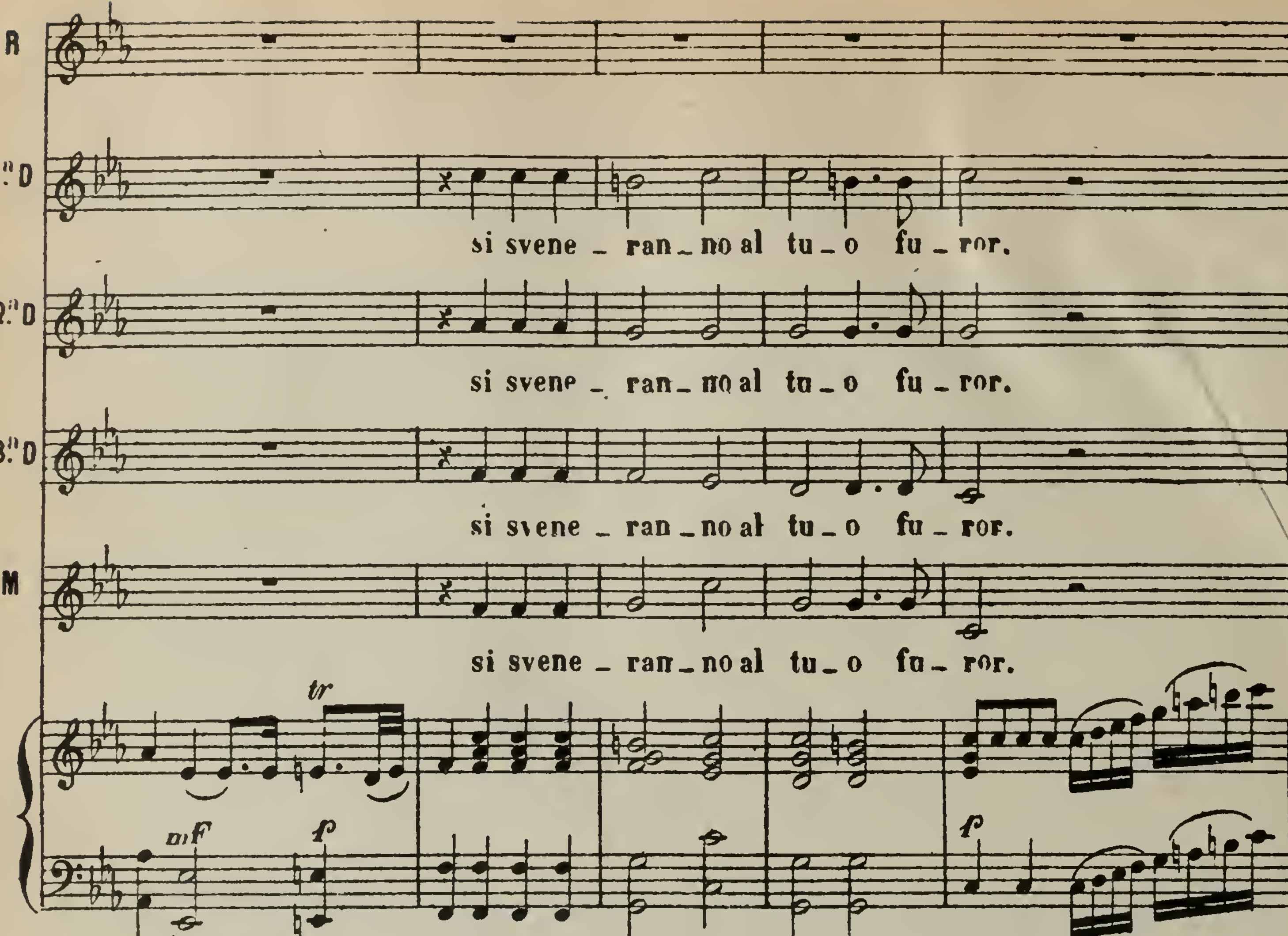



M
_ro _ la, o mia, o mia re _ gi_na! Sai che Pa_mi_na ho da spo_
REG.
La madre io sono; a te la dono, sì, tu Pa_mina hai da spo_
M
_sar.
R
_sar, sì, tu Pa_mina hai da spo_sar.
1ª D
Sì, tu Pa_mina, Pa_mina hai da spo_sar.
2ª D
Sì, tu Pa_mina, Pa_mina hai da spo_sar.
3ª D
Sì, tu Pa _ mi _ _ na, Pa_mina hai da spo_sar.
M

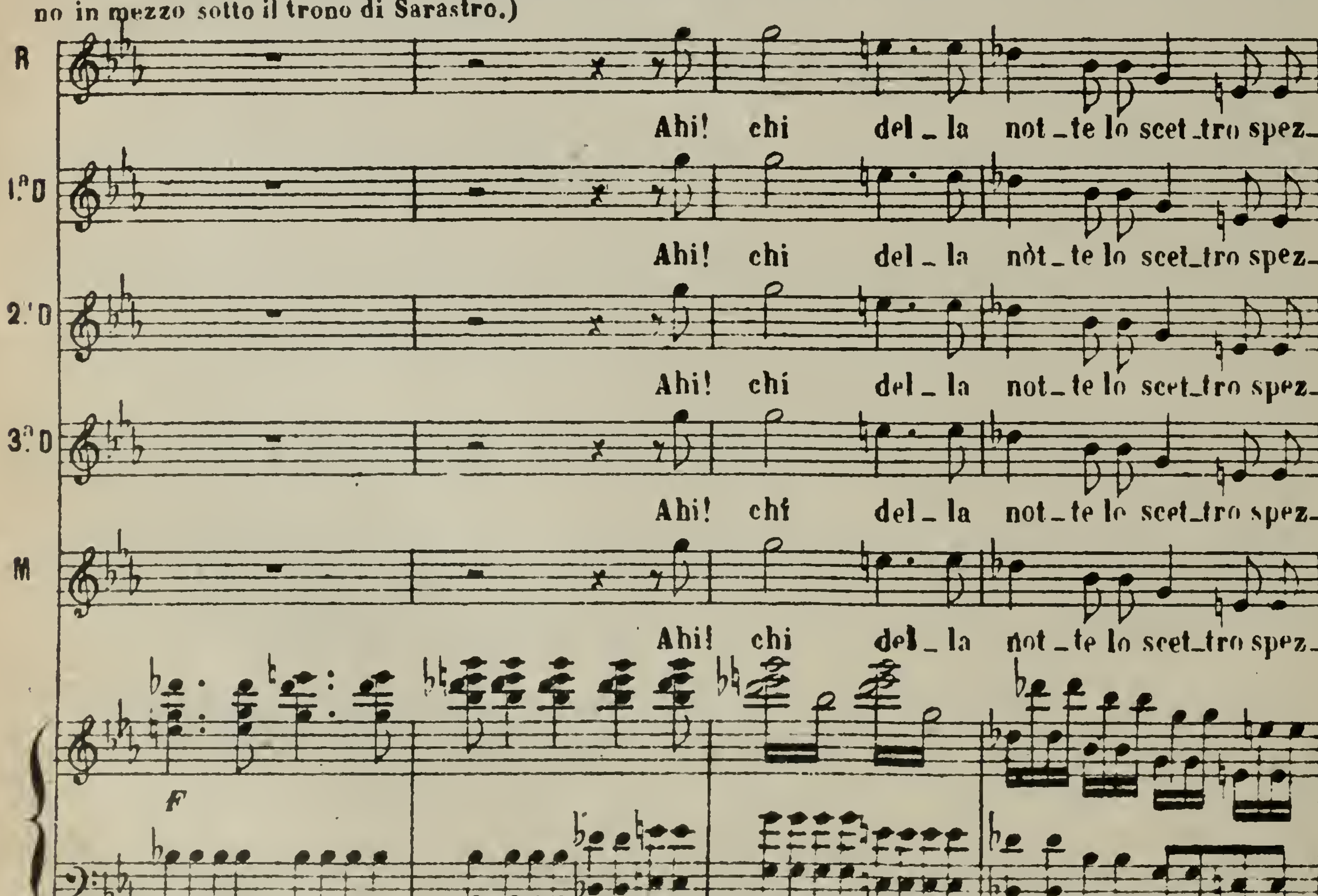

R
1.º D
2.º D
3.º D
Oh
Oh
Oh
Oh
(tuono in distanza e rumore d'acqua)
M
Ma, ah! che sen_to! che fra_casso! e pioggia, ven_to e tem_pestar!
tr
mF
f
ciel! qual freme orri_bil suono! da lunge il tuono odo echeggiar.
ciel! qual freme orri_bil suono! da lunge il tuono odo echeggiar.
ciel! qual freme orri_bil suono! da lunge il tuono odo echeggiar.
ciel! qual freme orri_bil suono! da lunge il tuono odo echeggíar.

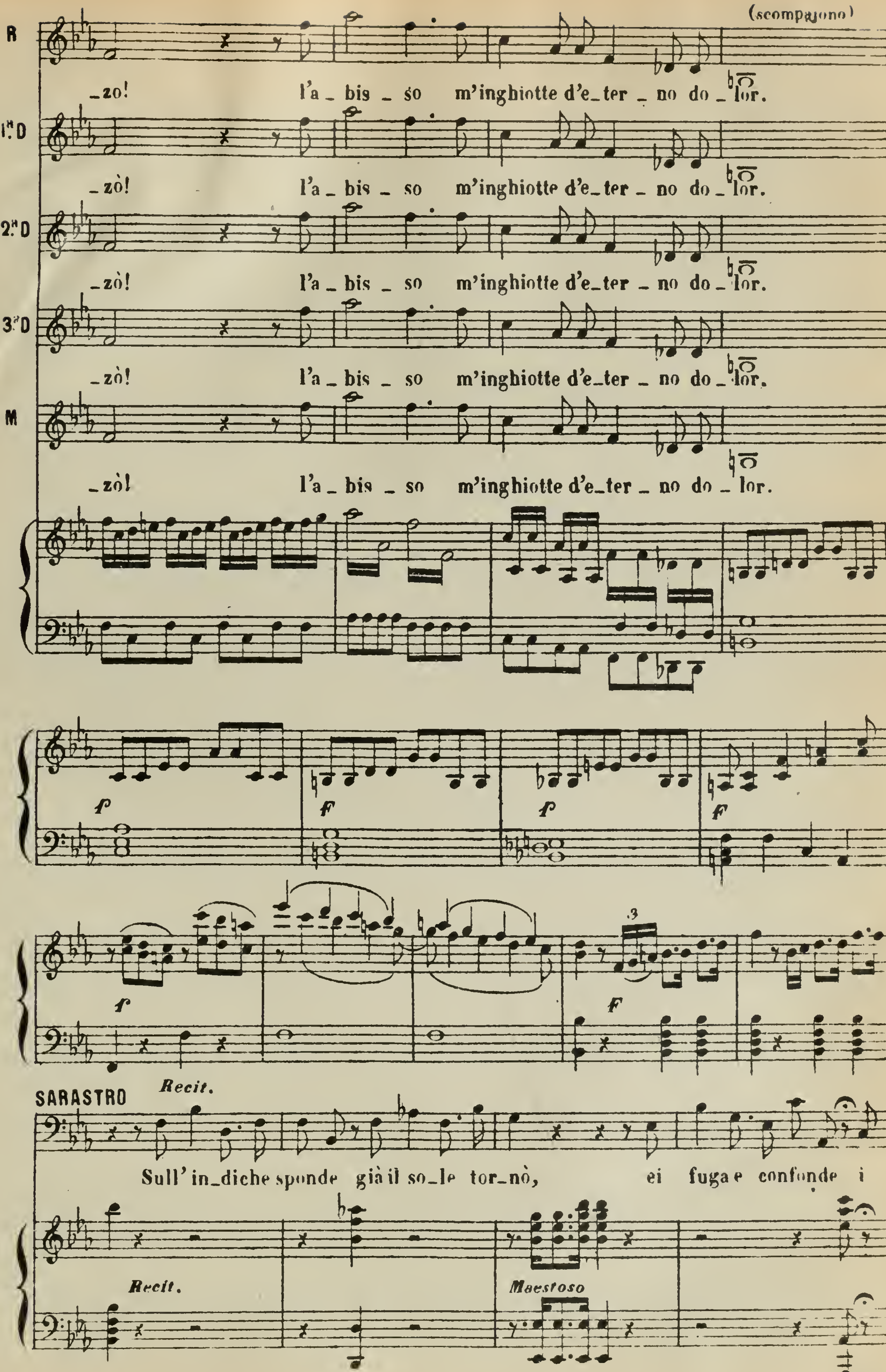

R
Non fug - ga un sol al cru - do
1a D
Non fugga un sol al crudo
2a D
Non fugga un sol al crudo
3a D
Non fugga un sol al cru - do
M
Andiam, che là son tutti al tempio. Non fugga un
R
scempio, non fugga un sol al cru - do scempio, e l'ara e il
1a D
scempio, non fugga un sol al crudo scempio, e l'ara e il
2a D
scempio, non fugga un sol al crudo scempio, e l'ara e il
3a D
scempio, non fugga un sol al cru - do scempio, e l'ara e il
M
sol al cru - do scem-pio, al cru - do scempio, e l'ara e il

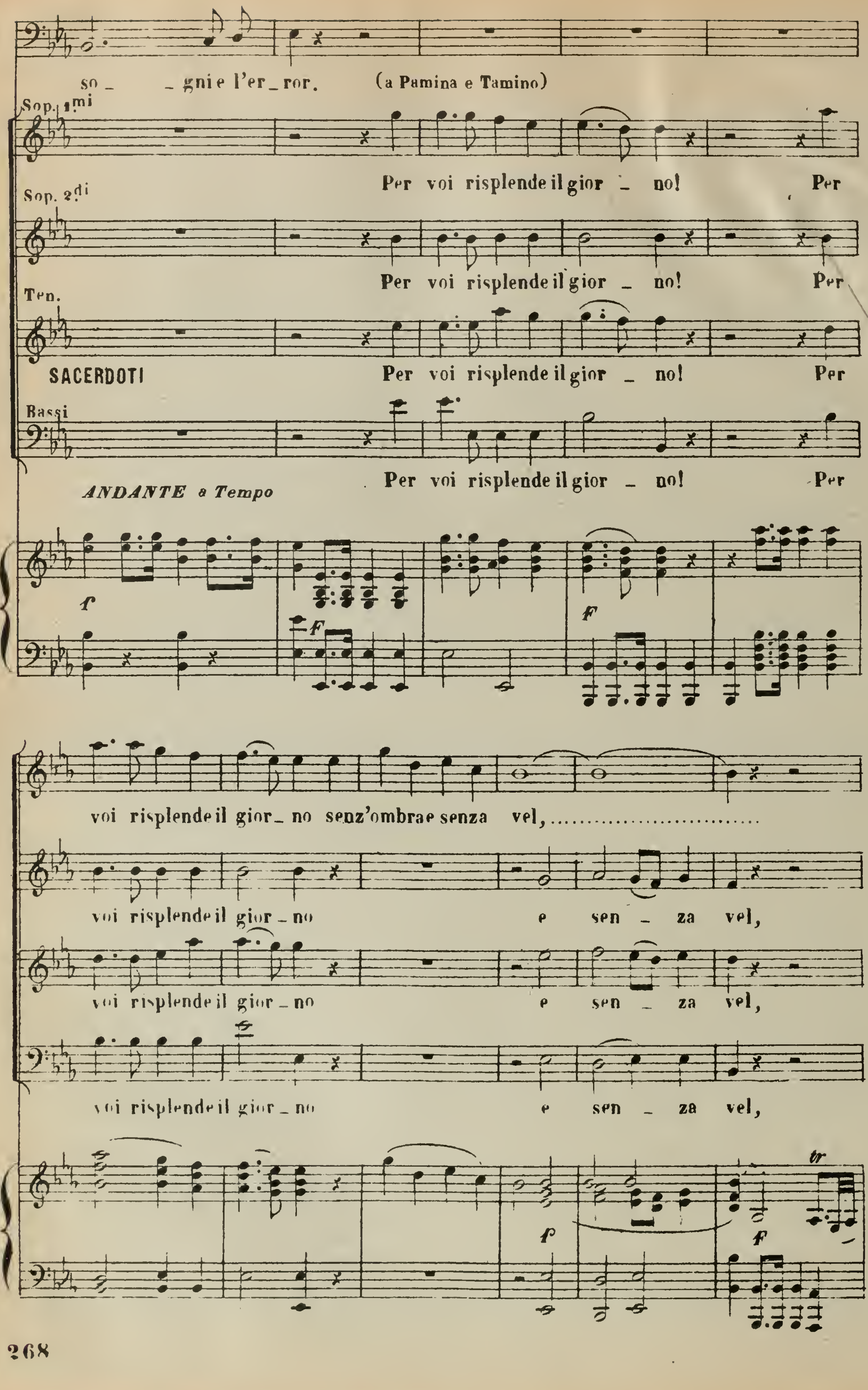

R
lo_co e il cie_co stuol il fer_ro, il fuoco abbat_te _ rà.
1° D
lo_co e il cie_co stuol il fer_ro, il fuoco abbat_te _ rà. Oh Dea! ca_
2° D
lo_co e il cie_co stuol il fer_ro, il fuoco abbat_te _ rà. Oh Dea! ca_
3° D
lo_co e il cie_co stuol il fer_ro, il fuoco abbat_te _ rà. Oh Dea! ca_
M
lo_co e il cie_co stuol il fer_ro, il fuoco abbat_te _ rà. Oh Dea! ca_
R
1° D
_dranno i tra _ di _ tor, oh Dea! ca_dranno i tra_di _ tor,
2° D
_dranno i tra _ di _ tor, oh Dea! ca_dranno i tra_di _ tor,
3° D
_dranno i tra _ di _ tor, oh Dea! ca_dranno i tra_di _ tor,
M
_dranno i tra _ di _ tor, oh Dea! ca_dranno i tra_di _ tor,
p
tr
mf
p
p



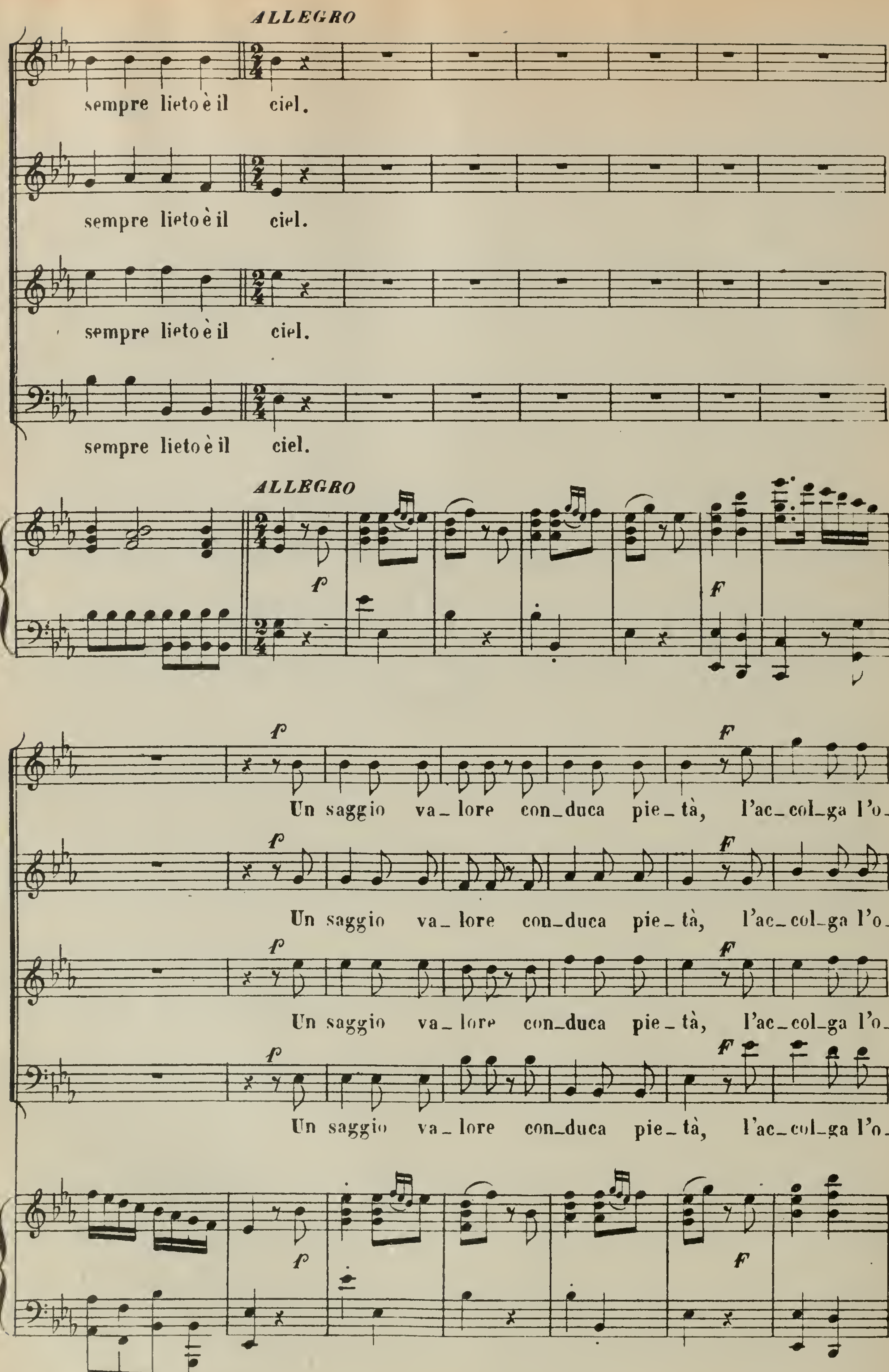
(Odesi un terribile accordo di tuoni, folgori, vento e tempesta. La scena cambiasi d'improvviso nel Tempio del Sole.) – (Sarastro assiso in alto. Tamino e Pamina in abito d'iniziati. Presso a lor da'lati due file di Sacerdoti. I due primi Sacerdoti delle due file tengono per mano l'uno Pamina e l'altro Tamino, che restano in mezzo sotto il trono di Sarastro.)

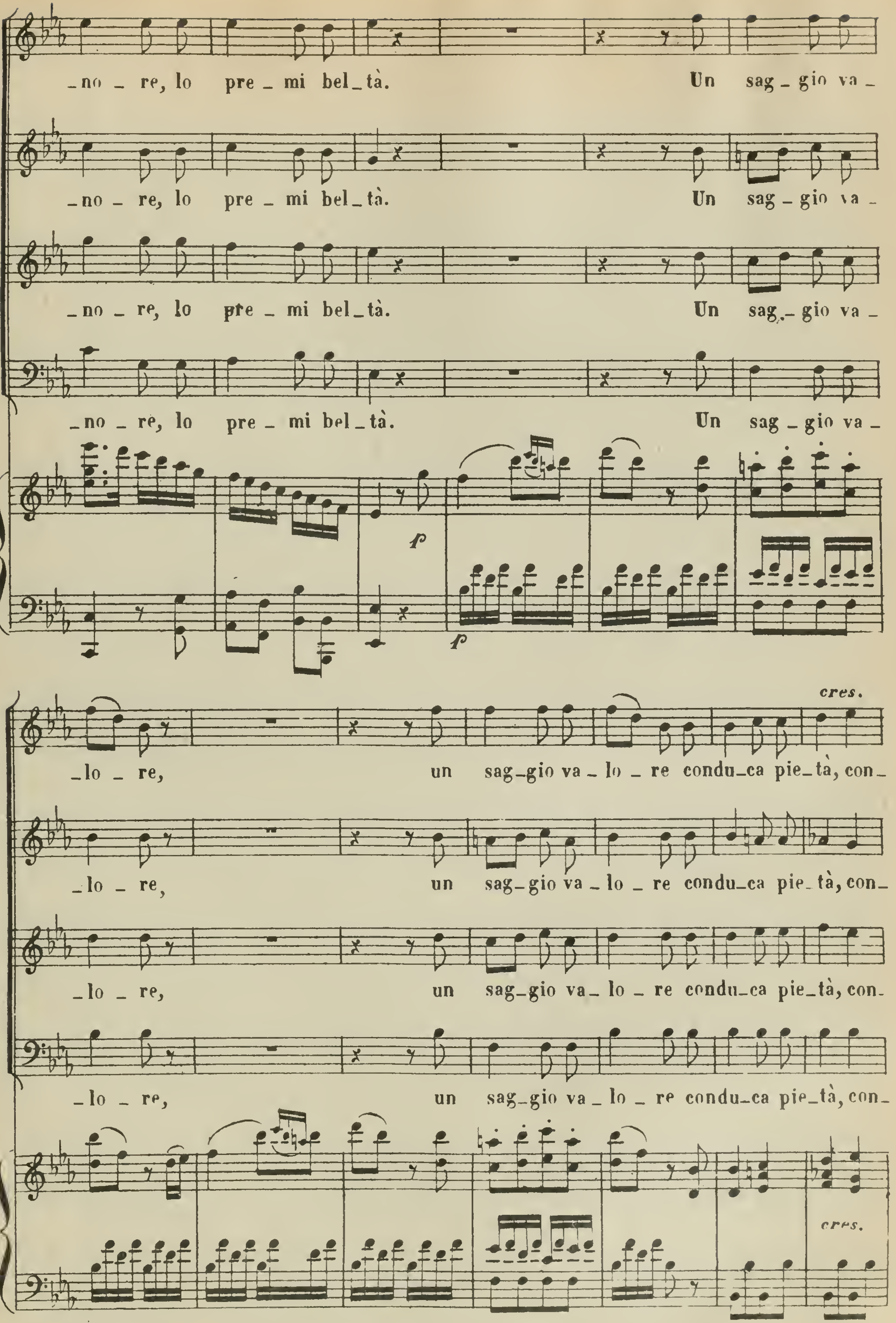


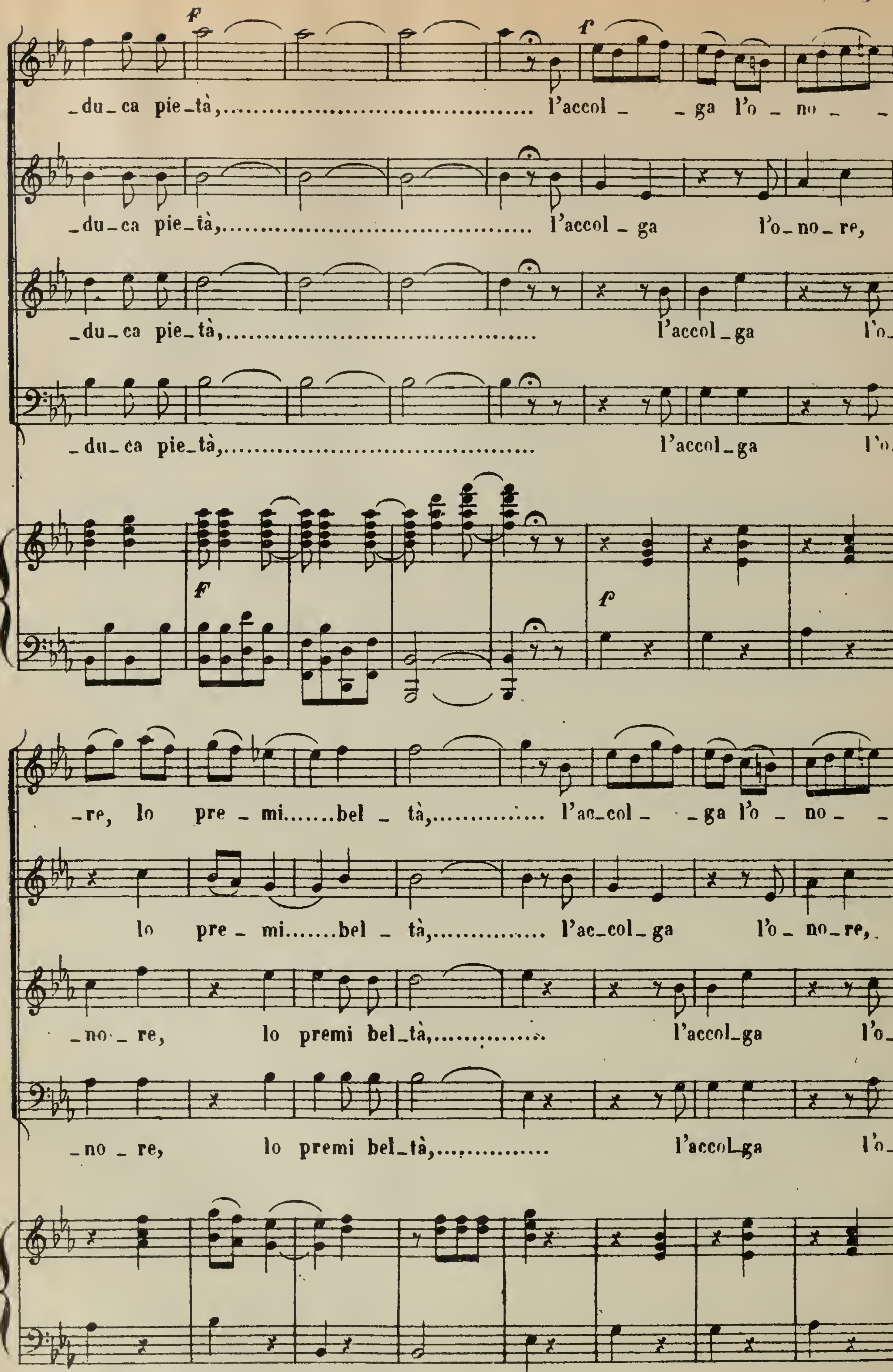

(scompajono)
R
_zo! l'a _ bis _ so m'inghiotte d'e_ter _ no do _ lor.
1.a D
_zò! l'a _ bis _ so m'inghiotte d'e_ter _ no do _ lor.
2.a D
_zò! l'a _ bis _ so m'inghiotte d'e_ter _ no do _ lor.
3.a D
_zò! l'a _ bis _ so m'inghiotte d'e_ter _ no do _ lor.
M
_zò! l'a _ bis _ so m'inghiotte d'e_ter _ no do _ lor.
SARASTRO
Recit.
Sull' in_diche sponde già il so_le tor_nò, ei fuga e confonde i
Recit.
Maestoso

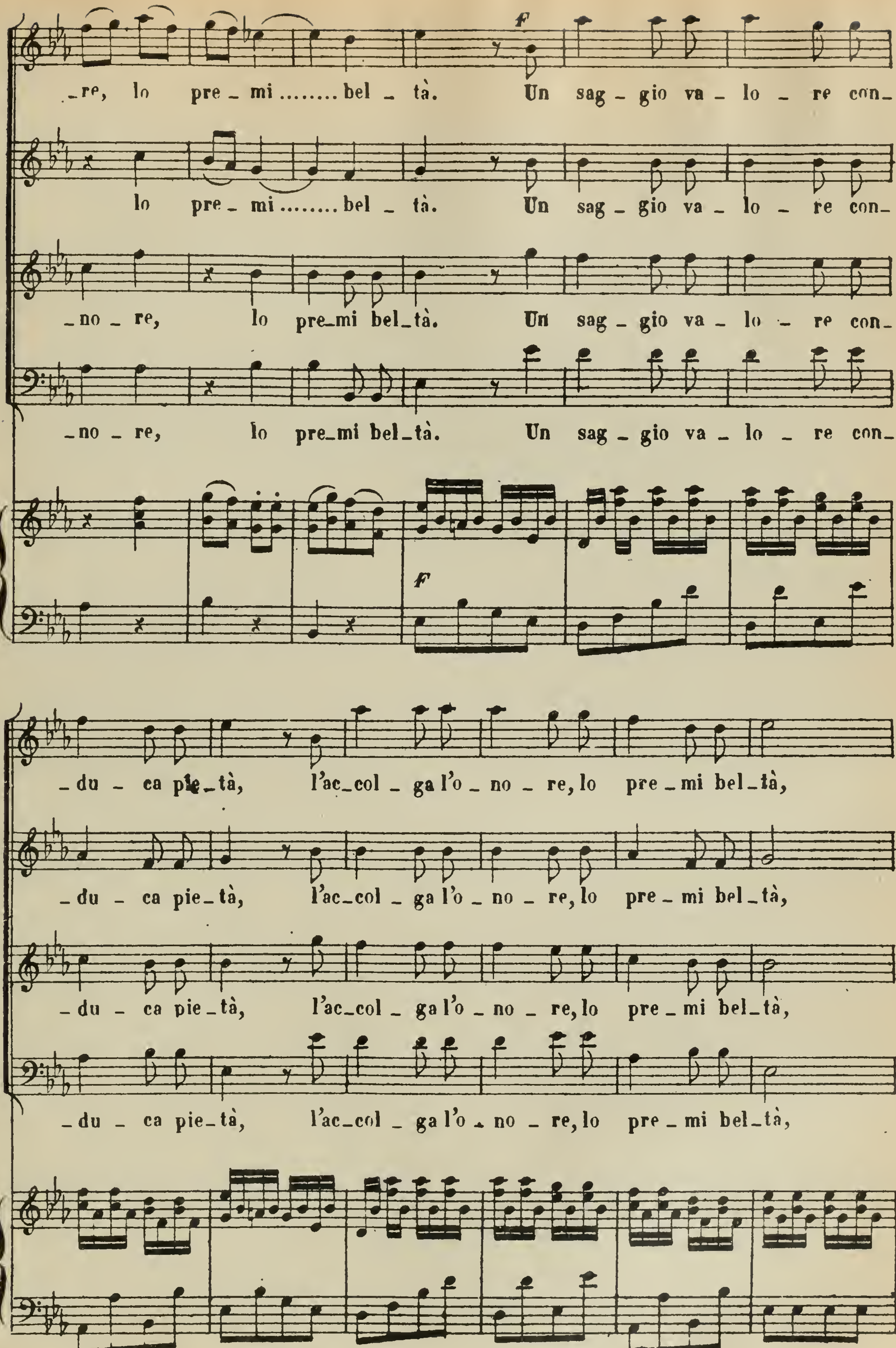

S
so _ _ gni e l'er _ ror.
(a Pamina e Tamino)
Sop. 1.mi
Per voi risplende il gior _ no! Per
Sop. 2.di
Per voi risplende il gior _ no! Per
Ten.
Per voi risplende il gior _ no! Per
SACERDOTI
Bassi
Per voi risplende il gior _ no! Per
CORO
ANDANTE a Tempo
voi risplende il gior _ no senz'ombra e senza vel,
voi risplende il gior _ no e sen _ za vel,
voi risplende il gior _ no e sen _ za vel,
voi risplende il gior _ no e sen _ za vel,

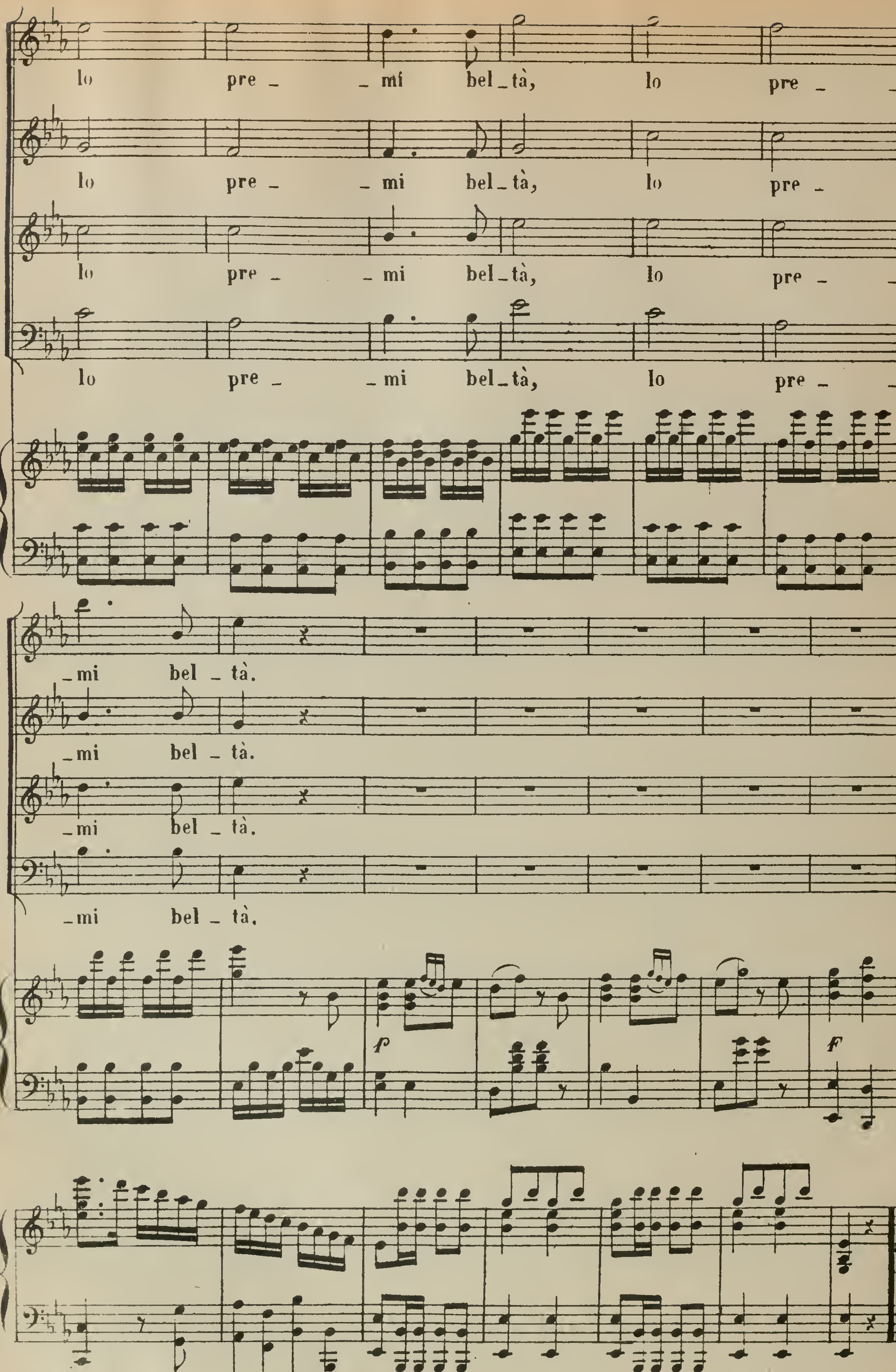

qui, qui, qui di bei raggi a_
qui, qui, qui di bei raggi a_
qui, qui, qui di bei raggi a_
qui, qui, qui di bei raggi a_
_dor _ no qui, qui, qui
_dor _ no qui, qui, qui
_dor _ no qui, qui, qui
_dor _ no qui, qui, qui


ALLEGRO
sempre lieto è il ciel.
sempre lieto è il ciel.
sempre lieto è il ciel.
sempre lieto è il ciel.
ALLEGRO
Un saggio valore conduca pietà, l'accolga l'o_
Un saggio valore conduca pietà, l'accolga l'o_
Un saggio valore conduca pietà, l'accolga l'o_
Un saggio valore conduca pietà, l'accolga l'o_


_no _ re, lo pre _ mi bel_tà. Un sag _ gio va _
_no _ re, lo pre _ mi bel_tà. Un sag _ gio va _
_no _ re, lo pre _ mi bel_tà. Un sag _ gio va _
_no _ re, lo pre _ mi bel_tà. Un sag _ gio va _
p
p
cres.
_lo _ re, un sag_gio va _ lo _ re condu_ca pie_tà, con_
_lo _ re, un sag_gio va _ lo _ re condu_ca pie_tà, con_
_lo _ re, un sag_gio va_ lo _ re condu_ca pie_tà, con_
_lo _ re, un sag_gio va _ lo _ re condu_ca pie_tà, con_
cres.


_du_ca pie_tà,...................................... l'accol _ _ga l'o _ no _ _
_du_ca pie_tà,...................................... l'accol _ ga l'o_no_re,
_du_ca pie_tà,...................................... l'accol_ga l'o_
_du_ca pie_tà,...................................... l'accol_ga l'o_
_re, lo pre _ mi.......bel _ tà,.............. l'ac_col _ _ga l'o _ no _ _
lo pre _ mi.......bel _ tà,.............. l'ac_col_ga l'o _ no_re,
_no _ re, lo premi bel_tà,.............. l'accol_ga l'o_
_no _ re, lo premi bel_tà,.............. l'accol_ga l'o_


_re, lo pre _ mi........ bel _ tà. Un sag _ gio va _ lo _ re con_
lo pre _ mi........ bel _ tà. Un sag _ gio va _ lo _ re con_
_no _ re, lo pre_mi bel_tà. Un sag _ gio va _ lo _ re con_
_no _ re, lo pre_mi bel_tà. Un sag _ gio va _ lo _ re con_
f
f
_du _ ca pie _ tà, l'ac_col _ ga l'o _ no _ re, lo pre _ mi bel_tà,
_du _ ca pie _ tà, l'ac_col _ ga l'o _ no _ re, lo pre _ mi bel_tà,
_du _ ca pie _ tà, l'ac_col _ ga l'o _ no _ re, lo pre _ mi bel_tà,
_du _ ca pie _ tà, l'ac_col _ ga l'o _ no _ re, lo pre _ mi bel_tà,



Fine dell' Opera